LA STAMPA

ANNO 123. N. 243 · MARTEDI' 24 OTTOBRE 1989 · L. 1000

Il Presidente della Repubblica a colloquio con «La Stampa»

«Troppi disservizi»

Per Cossiga è il primo problema

Cossiga: «Non uso poteri che non ho»

ROMA. In una lunga conversazione con Aldo Rizzo, il Presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, ripercorre i principali motivi del suo recente viaggio ufficiale negli Stati Uniti, esprime i suoi giudizi sui cambiamenti in atto nell'Est europeo e spiega il modo in cui si accinge a ricevere, il mese prossimo a Roma, il capo dello Stato sovietico, Michail Gorbaciov.

Cossiga parla anche dei problemi italiani, che sopravvivono alla crescita internazionale del Paese, e del suo modo di intendere, nelle circostanze italiane, il ruolo, i poteri e i doveri del Presidente della Repubblica.

Di George Bush dice che gli ha fatto una grande impressione e che forse i «mass media» non gli rendono sufficiente giustizia. Il livello «altamente professionale» della nuova amministrazione americana, con la sua considerazione per gli aspetti tecnici del grande negoziato con l'Est, più che una residua diffidenza politica, che non c'è, spiega una certa prudenza dell'atteggiamento di Bush. «Ma il giudizio di fondo è positivo. E non può non esserlo».

Cossiga non è latore di alcun messaggio del Presidente americano a Gorbaciov, al quale dirà personalmente «il grande apprezzamento per la sua opera paziente e graduale, ma insieme decisa e coraggiosa, di capo del movimento riformista», senza la cui iniziativa «sarebbe impensabile ciò che sta ora accadendo in Polonia e in Ungheria»: «è la fine della sovranità limitata, e non a parole, ma nei fatti». «Gorbaciov ha il merito di avere dimostrato una grande comprensione storico-politica delle dimensioni della crisi del sistema orientale. Questa crisi è irreversibile, ma la sua soluzione, inevitabilmente, non sarà lineare. Per questo occorre pazienza».

Dell'Italia, ascoltata dagli americani «con attenzione, stima e ammirazione», come uno dei grandi Paesi dell'Occidente e del mondo, e tuttavia piena di contraddizioni e di problemi anche penosi, Cossiga dice che questo è lo specchio della realtà nazionale. Nei quattro anni della sua presidenza, il Paese è cresciuto e migliorato, ma proprio «questo rende ancora più grave il permanere di disservizi e disfunzioni». Il più grande dei problemi pendenti è «il mancato adeguamento delle strutture pubbliche e dell'apparato pubblico in generale alla vivacità e alla ricchezza del mondo economico, civile e culturale». «Per usare una vecchia terminologia, noi abbiamo una sovrastruttura giuridico-politico-amministrativa che non è adeguata alle dimensioni reali delle nostre risorse e dei nostri problemi. Perché lo sviluppo ha anche creato nuovi bisogni, nuove e spesso drammatiche questioni sociali».

Il presidente Cossiga affronta, sul piano generale, il problema delle riforme istituzionali italiane e quello del ruolo del Capo dello Stato nel nostro sistema politico, rispondendo alle critiche di chi lo considera troppo distaccato e quasi assente e dimentica che il primo dovere del Presidente della Repubblica è di essere fedele alla Costituzione vigente.

IL TESTO A PAGINA 3

SANCITA LA FINE DEL COMUNISMO

Budapest si proclama libera Dalla folla fischi per l'Urss

Nell'anniversario dell'insurrezione di 33 anni fa
Il capo dello Stato: adesso siamo un Paese europeo

Immensa folla davanti al Parlamento di Budapest: si festeggia la proclamazione della Repubblica ungherese

BUDAPEST. «Da oggi la forma e il nome dello Stato è Repubblica ungherese». Un'ovazione ha salutato la dichiarazione di morte del vecchio regime comunista, annunciata alle migliaia di cittadini davanti al Parlamento dal presidente dell'assemblea nazionale Matyas Szuros.

Quel grido ripetuto per la città, «Ungheria, Ungheria», ha detto che il Paese ha voluto festeggiare non solo la democrazia parlamentare ma anche il primo passo verso l'indipendenza politica dal blocco orientale. Nelle parole di Szuros, la nuova Repubblica non ha più rapporti privilegiati con i Paesi socialisti, ma intende sviluppare allo stesso modo le relazioni con l'Est e con l'Ovest — i fischi della folla all'indirizzo dell'Urss hanno testimoniato quali siano le preferenze del Paese — e, al contrario della defunta Repubblica popolare, si considera «responsabile per la sorte degli ungheresi all'estero», cioè si batterà per le minoranze magiare in Romania, Urss, Cecoslovacchia e Jugoslavia.

Miklos Nemeth, che in un'intervista ha definito Ceausescu un pazzo pericoloso, ha attaccato la Germania Est: «Non chiuderemo le frontiere ai profughi tedeschi finché non saranno risolte le cause dell'esodo». E ha avvertito l'Urss che qualsiasi cosa accada al Cremlino le riforme ungheresi «sono irreversibili».

Così l'Ungheria ha potuto celebrare anche l'inizio dell'insurrezione del '56 con una fiducia e una serenità assenti nella cupa euforia delle manifestazioni di marzo e giugno. Il partito socialista, nato dal defunto pc ungherese, è stato l'unica forza politica a non essere presente ufficialmente alle manifestazioni.

Guido Rampoldi A PAGINA 5

OGGI **LA STAMPA**

GIOIA TAURO

All'Usl buste paga d'oro

All'Usl di Gioia Tauro i dirigenti avevano stipendi tre volte superiori a quelli dovuti: quattro milioni il mese, quasi come prefetti di prima classe. Ma sono state scoperte altre numerose irregolarità: ad esempio assunzioni con criteri «singolari» di persone prive dei necessari requisiti fisici; e acquisto di immobili da persone sotto inchiesta. Com'è successo con Salvatore Fazzari, «patriarca» di una famiglia di Rosarno, da cui l'Usl ha acquistato, per un miliardo e mezzo, una villa destinata ad ospitare i malati di mente che dovrebbero essere dimessi dallo psichiatrico di Reggio Calabria. Salvatore Fazzari, soggiornante obbligato, ha venduto l'edificio al figlio Giuseppe, che a sua volta l'ha «girato» all'Usl di Gioia Tauro. Dopo mesi di indagini, ieri i carabinieri hanno arrestato il presidente, Raffaele Lavorato, 41 anni, democristiano; e il giudice ha firmato nei suoi confronti un ordine di cattura di 66 fogli, con 33 capi di imputazione, tra cui peculato, truffa aggravata, falso ideologico, interesse privato. E' stata anche perquisita la casa dell'assessore regionale alla Sanità Rocco Trento.

Diego Minuti A PAGINA 11

LA CASSAZIONE HA DECISO

A Torino il processo Fiat

Il processo per gli infortuni sul lavoro alla Fiat resterà a Torino. Lo ha deciso ieri la prima sezione della corte di Cassazione, che ha così respinto l'istanza di legittima suspicione per «motivi di ordine pubblico», che era stata sollevata dal procuratore generale della corte d'appello di Torino, Silvio Pieri. Tuttavia, sul dibattimento si apre ora un nuovo interrogativo: è infatti incerto chi dovrà celebrare il processo. Poiché oggi entra in vigore il nuovo codice di procedura penale, che anche in pretura distingue i ruoli tra accusa e giudizio, il giudice Raffaele Guariniello dovrà decidere come procedere. Positivi i commenti sindacali alla decisione della Suprema Corte.

Claudio Cerasuolo A PAGINA 8

ACNA, STRADE BLOCCATE

Dopo il 94% di «no» per l'inceneritore

Bloccate ieri le strade di comunicazione che attraversano la Valle Bormida, ad eccezione dell'autostrada Savona-Torino e della statale Cairo-Cortemilia: i lavoratori dell'Acna e i cittadini di Cengio protestavano contro la mancata revoca dell'ordinanza di chiusura dello stabilimento da parte del ministro Ruffolo. La dimostrazione è stata una prima conseguenza del referendum dei 41 Comuni delle province di Asti e Cuneo, che domenica hanno votato massicciamente (94 per cento di «no») contro l'installazione dell'inceneritore.

Bruno Raibo A PAGINA 11

tuttocome

Il settimanale «TuttoCome» presenta oggi un'esauriente informazione sulle apparecchiature e sul funzionamento delle ricetrasmittenti per uso privato e vari «CB», in sempre maggiore diffusione, con consigli utili e costi. Di particolare interesse per le lettrici anche la pagina di moda, riguardante i nuovi capi della biancheria intima apparsi nelle sfilate d'autunno. Infine, i manuali per fai-da-te in videocassette, fenomeno che sta affermandosi anche in Italia.

L'inflazione marcia sul 6,8% l'anno

Ottobre «caldo» per i prezzi (1%)

ROMA. L'inflazione torna a correre. Se i dati di ottobre delle sette «città campione» saranno confermati dall'Istat, in questo mese il costo della vita dovrebbe registrare un incremento mensile compreso tra lo 0,9% e l'1% ed una tendenziale annuo pari al 6,8% (contro il 6,6 di settembre), frutto del recente rincaro della benzina e delle tariffe elettriche.

Ottobre, si sa, non è mai un mese buono per il caro-vita. Tuttavia un aumento dello 0,9-1% resta elevato e rende più rischiosa l'ipotesi del governo di ricorrere a nuove tasse (nel mirino ci sono già superalcolici e sigarette).

Il dato inoltre è particolarmente atteso perché ottobre conclude il semestre di riferimento per il prossimo scatto della scala mobile che si avrà a inizio novembre. Allo stato attuale si può ipotizzare che la contingenza segnerà un incremento sostanzialmente analogo a quello del semestre precedente, attorno alle 23 mila lire.

Il governo sdrammatizza il dato di ottobre e invita alla calma. «E' il costo iniziale da pagare perché l'inflazione scenda nei prossimi mesi, grazie al contenimento del deficit pubblico. Già da novembre andrà molto meglio», ha detto il ministro del Bilancio Paolo Cirino Pomicino. Ma la Confindustria attacca la manovra economica del governo e torna a sostenere che all'origine dell'inflazione c'è un elevato aumento del costo del lavoro (10% nell'89).

Quanto alle singole città, l'aumento mensile maggiore è quello di Torino (+1,3%), seguita da Milano (+1,1), Bologna (+1), Genova e Venezia (+0,9), Palermo (+0,8), e Trieste (+0,7).

Sul piano annuo l'incremento più forte è quello di Genova (+8,5%), seguita da Venezia (+7,9), Milano (+7,8), Bologna (+7,7), Trieste (+7,1), Torino (+6,9).

Stefano Lepri A PAGINA 17

La protesta di Miriam Massari ripropone il dramma dei cittadini italiani più deboli

I treni con l'handicap

DICIAMO la verità: chi traesse spunto dalla vicenda dell'handicappata in carrozzella (che ha dovuto farsi tutto il viaggio in treno Roma-Torino, e ritorno, nel vagone bagagliaio), per sostenere che le Ferrovie son rimaste ferme, sbaglierebbe: le Ferrovie si sono rinnovate, e molto. Gli Intercity hanno appena qualche anno, i Pendolino qualche mese. Si può discutere se il pranzo sul Pendolino sia o no all'altezza del prezzo, ma questi son problemi di lusso: resta il fatto che adesso si trova sempre posto e che i tempi per spostarsi lungo le principali linee si sono abbreviati notevolmente. Ormai, per le medie lunghezze, fino a 600-700 chilometri, non val più la pena prendere l'aereo. Un bel risultato, per un'azienda, quella ferroviaria, che sembrava in disarmo. La vicenda di Miriam Massari, l'handicappata chiusa nel bagagliaio, ci ha colto di sorpresa: i nuovi treni non sono dunque per tutti?

No, non sono per tutti. Niente è per tutti: quando si crea un nuovo bene, si creano dei nuovi esclusi, e si mettono le premesse per nuove lotte. Abbiamo creato le vacanze per tutti, al mare o ai monti: ma non per i paraplegici, che ogni anno vengono cacciati dagli alberghi. Abbiamo creato nuova ricchezza: ma non per spartirla con i poveri di sempre, nazionali o stranieri. Abbiamo creato le scuole per tutti, ma non per i bambini difficili o nevrotici, che vengono segregati in aule a parte. Neanche la casa è pensata per tutti: basta che uno perda l'uso delle gambe, e abbia bisogno di una sedia a rotelle, perché si renda conto che, se non abita al piano terra, gli sarà difficile scendere in strada e prendere un po' d'aria, perché l'ascensore non è stato pensato per accogliere una carrozzella.

Se davvero il vecchio inabile vuol uscire di casa (e dovrebbe essere un suo diritto, altrimenti la vecchiaia diventa un ergastolo), si deve mettere in moto per le scale un tal trambusto di accompagnatori, che disturba la vita e il lavoro in tutti gli appartamenti. Ma quel vecchio, quando era giovane e stava bene, non si era mai preoccupato che nella casa ci fosse un ascensore in grado di ospitare una carrozzella. Adesso, le associazioni della terza età cominciano a rivendicare questo diritto per legge: una casa nuova, a più piani, dotata di un ascensore per il quale non ci passa una carrozzella, non dovrebbe ricevere il permesso di abitabilità. Sono perfettamente d'accordo. Tutto ciò che la società fa, è fatto da uomini che stanno bene e lavorano, per altri che stanno bene e lavorano. L'Ente Ferrovie non fa eccezione: costruendo i nuovi treni, si è semplicemente dimenticato che a questo mondo esistono anche gli invalidi. Adesso corre ai ripari: e annuncia che sono in preparazione 80 carrozze speciali, per accogliere i viaggiatori inabili. Ci vorrà un anno e mezzo, perché siano pronte. Ma è comunque una soluzione ancora punitiva: perché costruire delle carrozze speciali per handicappati vuol dire costringerli a viaggiare con i treni che hanno quelle carrozze, e a restare chiusi in esse, separati dagli altri: così la soluzione verrebbe a confermare l'handicap, il cui maggiore danno consiste proprio nell'impedire di vivere una vita normale, in mezzo a tutti. Se c'è un piacere nel viaggio (che comporta anche fatica e stress), è il contatto con la gente, il bagno di folla: perché gli handicappati non devono conoscerlo? Ma perché lo conoscano, bisognerebbe che si creasse per loro la possibilità di accedere ai treni normali, con la loro carrozzina.

Adesso Miriam Massari, dopo l'avventuroso viaggio Roma-Torino (avventuroso e perciò anche eccitante: la sua vicenda serve più di un migliaio di articoli come questo), ne annuncia uno in aereo: Roma-Los Angeles, 11 ore. In aereo non potranno sistemarla nel bagagliaio, e del resto lei ha lanciato l'avvertimento con due mesi di anticipo. Tutto andrà benissimo, dunque. E probabilmente andrà benissimo anche per l'handicappato che, d'ora in poi, volesse viaggiare in treno: basterà un preavviso. Ma è questo che non dovrebbe essere necessario: anche l'inabile deve poter decidere un viaggio all'improvviso. Basterebbe che tutti i sani si rendessero conto che pensare ai vecchi e agli inabili non significa fare dell'altruismo: perché anche loro diventeranno vecchi, se saranno fortunati, e dunque darsi da fare subito non è altro che pura e sana, e magari egoistica, previdenza.

Ferdinando Camon

Si infiamma la polemica a sinistra: dal convegno psi di Savona sul comunismo reale dure accuse ai «soviet italiani»

Il '48 socialista

«Dove il pci ha il 50% prende tutto»

SAVONA
DAL NOSTRO INVIATO

Un'Italia sovietica immersa nel «comunismo reale», coperta da magistrati «rossi», vezzeggiata da giornali compiacenti. Un potere-ombra a volte più forte di quello reale. Un clientelismo tentacolare e ramificato. Come in un «Quarantotto» di ritorno (certi toni riecheggiano lo storico scontro elettorale di quarant'anni fa tra la dc degasperiana ed il pci), il psi alza il tono della polemica con i comunisti. Fino a ieri a dividere i due «cugini» di sinistra erano la Polonia, l'Ungheria, la Cecoslovacchia (per non dire della Romania) e la crisi del comunismo mondiale. Ora invece lo scontro salta gli spunti internazionali e ritorna a casa: domestico, ma sempre più duro.

Dalla Savona-simbolo, solo qualche anno fa, del malgoverno psi (qui padrone della città era quell'Alberto Teardo, ex presidente della Regione, che un giudice accusò di associazione mafiosa e contro il quale Pertini indirizzò il suo anatema), Ugo Intini, portavoce di Craxi, illustra la radiografia socialista del soviet all'italiana.

Giudici «rossi». Urbanisti, avvocati, professionisti illustri (ma sempre «rossi»), «titolari di consulenze e incarichi di progettazione ben retribuiti». Mense «rosse» e una «gestione dei servizi pubblici» costruita «per alimentare una macchina di consensi». Poi, «doppie verità» (una tassa come l'Iciap, che la giunta di sinistra di Savona applica normalmente senza contestazioni, a Genova, applicata da un'amministrazione di pentapartito, dà spunto a manifestazioni di protesta del pci), «veterocomunismo», come quello che impedisce, con la resistenza «arcaica» dei portuali del pci di Genova «l'applicazione delle regole di mercato a uno scalo di primissima importanza». Fino all'«integralismo comunista» che fa il palo con quello cattolico-consociativo per costruire, come spiega il capo della segreteria politica di Craxi, Gennaro Acquaviva, una rete di conservazione e resistenza a ogni cambiamento.

Poco importa che in molte delle situazioni e degli esempi citati il psi condivida (o abbia smesso da poco di condividere) le responsabilità comuniste. «Non diciamo queste cose per non vedere i nostri difetti e limiti, per altro inferiori — sostiene Giusy La Ganga, responsabile degli Enti locali —. Ma il pci con le sue polemiche sul clientelismo e l'occupazione del potere ci ha stufato. Vogliamo far capire da che pulpito viene la predica».

Così, il convegno allinea tre testimonianze. L'ex prosindaco delle giunte di sinistra romane epoca 1976-'85, Pierluigi Severi, racconta come in quegli anni l'abusivismo edilizio nella Capitale abbia superato tutti i livelli precedenti («abusi tollerati, incentivati e sanati, mentre il pci a livello nazionale attaccava il governo Craxi per la legge sul condono edilizio»); e come dei cento miliardi spesi in assistenza abbiano beneficiato soprattutto vecchietti rossi.

Massimo Bianchi, capogruppo socialista al Comune di Livorno, descrive cosa succede quando il pci tocca livelli da maggioranza assoluta come in Toscana e in Emilia Romagna: i comunisti contano mediamente sul 50%, ma si prendono tutto, dagli assessori (12 su 12) ai funzionari dirigenti di primo livello (15 su 23), a quelli di secondo livello (7 su 9), ai presidenti circoscrizionali (9 su 10), alle Usl, alle municipalizzate.

Per non dire della magistratura: già, si chiede il professor Giuseppe Di Federico, docente universitario, com'è che il pubblico ministero, che nella cultura istituzionale del pci rappresenta la garanzia contro la corruzione, a Bologna, in Emilia, e perfino in Sicilia, in genere funziona poco? Prove non ce ne sono, sentenzia il professore, «ma l'impressione è che fra questi due poteri senza controllo, la magistratura e l'opposizione, esistano sinergie e scambi di interesse».

A Savona, il primo contraccolpo del nuovo scontro fra i due partiti potrebbe riguardare la già vacillante giunta di sinistra. Attorno al Campidoglio, l'ultima settimana prima del voto si preannuncia infuocata. Ma Intini non si preoccupa: «Le polemiche fondate sui fatti portano sempre chiarezza. A Roma ce n'è bisogno: quel Reichlin lì, che nel '56 firmava editoriali sull'Unità approvando l'invasione dell'Ungheria e oggi si presenta come uomo di rinnovamento, a Budapest non lo vorrebbero certo come capo lista». Sotto sotto questa è la prova generale: se dopo tanti anni anche il «Quarantotto socialista» dovesse funzionare, il psi, per le prossime amministrative di primavera, ha già pronto un altro avversario e una nuova meta di convegno: Avellino, nel soviet di De Mita.

Marcello Sorgi

ANDREOTTI

«Meglio 23 liste che una»

ROMA. Il presidente del Consiglio, Giulio Andreotti, intervistato dal Tg1 sulle elezioni a Roma, afferma di preferire «23 liste a una sola». Per Andreotti, infatti, «la frammentazione può essere solo parziale perché poi di fatto c'è una concentrazione su alcune liste. Inoltre il nostro sistema ci obbliga poi a trovare una maggioranza valida che amministri il Comune». Il presidente del Consiglio si dice favorevole a uno statuto speciale per Roma perché «altrimenti i problemi, anche dell'ordinaria amministrazione, e in modo particolare quelli più impegnativi, non si riesce a risolverli».

Sullo scontro dc-pci Andreotti ha detto: «Quello che non capisco dei comunisti è perché abbiano questa durezza polemica dopo avere per nove anni dimostrato loro stessi quanto sia difficile amministrare Roma». Infine, al giornalista che gli chiedeva un pronostico ha risposto: «I pronostici è meglio farli dopo». [Ansa]

Gennaro Acquaviva. «L'integralismo comunista fa il palo con quello cattolico-consociativo per costruire una rete di conservazione e resistenza a ogni cambiamento»

Con Garaci, ma in silenzio

Né manifesti né spot ciellini per non irritare il card. Poletti

ROMA. Ecco Giulio Andreotti e Arnaldo Forlani: i giovani «ciellini» battono le mani freneticamente, cantano coretti da stadio. Finalmente va al microfono il capolista dc Enrico Garaci: anche per lui è una piccola apoteosi. Ma quando il rettore inizia a parlare, nella platea del cinema Adriano qualcuno nota un'assenza: «Dov'è Vittorio Sbardella?». Possibile che proprio lui, il capo della dc romana, non sia venuto? E invece eccolo, Sbardella. Con un quarto d'ora di ritardo si siede sul palco d'onore alla destra di Giulio Andreotti. E la platea ribollente? Rimane in silenzio.

E' forse la fine di un idillio? «Macché — spiega un fedelissimi sbardelliano —: ai ragazzi è stato chiesto di non applaudire Vittorio, sì insomma di non esagerare». Il silenzio degli studenti di Tor Vergata verso il loro leader non è dunque casuale. E' una strategia studiata a tavolino. Non è un caso che nell'«orgia» senza precedenti di manifesti e spot che tutti i partiti stanno mettendo in campo per le elezioni del 29 ottobre, gli unici assenti siano i giovani di Mp. Fino ad oggi, né un manifesto, né uno spot.

Un silenzio inusuale per un movimento che ama schierarsi, polemizzare, provocare. Dal 1985 in poi, in occasione di tutte le campagne elettorali, Mp è sceso in campo massicciamente, tappezzando i muri della città con manifesti di sostegno ad alcuni candidati, primi fra tutti Andreotti e Sbardella. All'inizio di quest'anno, nei mesi «caldi» della polemica sullo scandalo delle mense, Mp ha stampato migliaia di manifesti in polemica durissima con il pci e le «forchette rosse».

E stavolta? «Stavolta — dice un collaboratore di Sbardella — è stato deciso di non scendere in campo polemicamente, per evitare strumentalizzazioni». Si è cercato di evitare nuovi fuochi polemici con il cardinale Ugo Poletti e con i due movimenti del volontariato cattolico più critici verso Sbardella: la Caritas diocesana di monsignor Di Liegro e la Comunità di Sant'Egidio.

Ma nessuno si sente di escludere che nei prossimi giorni Mp possa scendere in campo. [f. m.]

Conciliante con il governo Andreotti, critico nei confronti della sinistra comunista, il segretario ha aperto ieri il 10° congresso della confederazione

«La Uil sarà il sindacato dei cittadini»

Benvenuto: l'Italia ha strutture e servizi da Terzo Mondo

VENEZIA
DAL NOSTRO INVIATO

«L'Italia ha un'economia industriale e modelli di vita da Paese opulento, ma ha strutture e servizi sociali da Paese in via di sviluppo. Il lavoratore è tutelato, ma il cittadino è bistrattato. Il nostro problema principale è l'arretratezza civile del Paese; l'insufficienza dello Stato in generale e dello Stato sociale in particolare». Così Giorgio Benvenuto, da 13 anni padre-padrone della Uil, ha aperto ieri a Venezia, davanti a mille delegati in rappresentanza di quasi un milione e mezzo di iscritti, il congresso della confederazione dal tema suggestivo: «Far funzionare l'Italia». E ha riproposto con forza il modello del «sindacato dei cittadini» attento ai problemi della gente, pronto a scendere in campo e battersi per l'efficienza dei servizi pubblici, l'equità fiscale, l'ambiente, la lotta alla droga, i diritti degli anziani e quelli dei lavoratori immigrati.

Una battaglia a tuttocampo per una confederazione che riconferma la scelta fatta al congresso di Firenze nell'85 e per un leader (la sua rielezione è scontata) che è rimasto l'ultimo dei capi storici del movimento sindacale sulla breccia, dopo l'uscita di scena di Lama e Carniti. Indicando come strada da seguire quella della concertazione, non quella dell'antagonismo, Benvenuto non ha risparmiato critiche a destra e sinistra, mentre in aula arrivavano le varie delegazioni (Cariglia e La Malfa, Fassino alla guida del pci, Sterpa nella duplice veste di liberale e di ministro, Martelli e Formica, un telegramma di Craxi bloccato dal maltempo, Patrucco per la Confindustria, Cisl e Cgil al gran completo, con Trentin e Pizzinato, con Marini e Colombo, e ancora — applauditissimi — due grandi «ex», Mattina e Carniti).

Benvenuto parte da lontano: «Quattro anni fa il sindacato si leccava le ferite del referendum sulla scala mobile»; e attacca: «Una battaglia patetica di retroguardia alla quale una sinistra vecchia e consunta aveva trascinato il Paese. Le cronache degli ultimi mesi ci consolano: di quella sinistra resta ben poco». Insiste ironizzando sulla nuova onda di riformismo, che non si scusa per le intemperanze del passato, ma pretende di spiegare chi sono i veri riformisti, qual è il loro indirizzo.

«Dobbiamo essere realisti: con Cgil e Cisl dobbiamo super lavorare il più unitariamente possibile e anche essere capaci di gestire senza traumi i momenti di divergenza e di rottura». Fortemente critico con il pci di Occhetto, Benvenuto sottolinea «il prezioso ruolo del governo Spadolini», non risparmia critiche alla dc degli ultimi anni, ma tende una mano al governo di Giulio Andreotti. Ne apprezza le intenzioni in tema di equità fiscale, e in «taluni orientamenti», come il superamento delle pensioni d'annata e la sanità, mentre «ben impostata appare la politica dell'immigrazione».

E, ancora, un attacco alle grandi imprese, alle quali lo Stato ha finanziato i processi di ristrutturazione («La multinazionalità — ha detto — non ci disturba per ragioni ideologiche o estetiche, ma perché è diventata l'alibi della loro incontrollabilità»). Un punto che non è piaciuto a La Malfa: «Nella prospettiva del '93 — ha detto il segretario pri — esaminare il tema delle concentrazioni come un problema riferito esclusivamente alla dimensione nazionale del mercato, rivela un'analisi ancora inadeguata degli strumenti e degli indirizzi di politica industriale necessari ad accrescere i livelli di competitività del nostro sistema produttivo».

E sui contratti? La risposta alla centralizzazione, sollecitata da ambienti confindustriali, dev'essere quella «di patteggiare per ciascun livello contrattuale ambiti, tempi, procedure e competenze specifiche». La durata dei contratti può essere portata a quattro anni, «collocando in quest'arco di tempo la contrattazione integrativa». E l'orario? «Va evitata una battaglia di retroguardia fra presunti salarialisti e fautori della riduzione secca e generalizzata dell'orario di lavoro». La Uil, in sostanza, è per una soluzione che coniughi al meglio la flessibilità e la riorganizzazione degli orari e dei turni con le esigenze di maggior utilizzazione degli impianti.

Infine Benvenuto ha rivendicato per il sindacato un ruolo nella gestione dei risparmi dei lavoratori e del credito. Una proposta che è piaciuta a Martelli: «Dieci anni fa rilanciai in Italia l'idea del sindacato che fosse anche capace di essere banchiere e imprenditore delle risorse conferitegli dai suoi aderenti — ha detto il vicepresidente del Consiglio —. Ora che l'idea si è fatta strada sino ad approdare almeno al progetto di una grande banca pubblica aperta alla partecipazione degli istituti previdenziali e assicurativi e, perché no, anche di capitali privati, perché dovremmo abbandonarla?»

Francesco Bullo

Giorgio Benvenuto. «Con Cgil e Cisl dobbiamo lavorare unitariamente»

Il bilancio '90

Vaticano 100 miliardi di deficit

ROMA. Si è aperta la riunione della speciale commissione vaticana incaricata di esaminare periodicamente l'andamento finanziario della Santa Sede, perennemente in deficit. I quindici cardinali, sotto la presidenza del segretario di Stato Agostino Casaroli, stanno prendendo in esame il bilancio 1989 e la previsione di spesa per l'anno prossimo. I dati forniti in questi ultimi mesi dalla Santa Sede fanno emergere un passivo in costante crescita. La previsione di «rosso» per il corrente anno si avvicina ai 100 miliardi. Per quanto riguarda il bilancio 1988, la spesa supera di poco i 77 miliardi di lire. Il miracolo del pareggio del bilancio per questa cifra è stato possibile raggiungerlo grazie al cosiddetto «obolo di San Pietro», cioè le offerte che i fedeli di tutto il mondo, le Congregazioni e gli Ordini religiosi versano direttamente al Papa.

I risultati di un'indagine della Pubblica Istruzione dopo due anni di esperimento

Nessuna nostalgia del maestro unico

«Lo scolaro accetta volentieri i tre docenti e studia di più»

ROMA. La nuova scuola elementare è una realtà per 739.000 alunni (oltre ai 400.000 del tempo pieno). La «signora maestra» è sparita in altre 45.900 classi ma nessuno la rimpiange. La squadra di tre insegnanti ogni due classi sembra funzionare meglio: i nuovi programmi, ben più ardui di quelli vecchi, vengono imparati con facilità, i bambini non sono turbati dalla pluralità dei maestri: anzi, ne ricevono giovamento. Pur con alcune ombre, il bilancio della sperimentazione didattica cominciata due anni fa è positivo e sebbene il carico sulle spalle degli insegnanti sia aumentato, le nuove esperienze sono triplicate.

Sono alcune conclusioni dell'indagine promossa dal ministero della Pubblica Istruzione. Il ministero vi vede la prova che «il cambiamento innescato dai nuovi programmi non è il frutto di una decisione estranea alla scuola né di una volontà legislativa astratta». Roberto Mobili, direttore didattico del 1° circolo di Civitavecchia, uno dei pionieri della sperimentazione da quando cominciò, spontanea, nei primi Anni Settanta, commenta: «Ora tocca al governo fare la sua parte varando la riforma che, sola, può rendere omogeneo e più solido un lavoro che finora è andato avanti grazie alla buona volontà dei singoli».

Da quelle prime sperimentazioni, innescate dai «decreti delegati» del 1971, era il tempo pieno, con le classi aperte, gli insegnanti doppi e tripli, i bambini a scuola mattina e pomeriggio, gli handicappati integrati. Un processo che ha reso più urgente la riforma. Nell'attesa, i nuovi programmi sono entrati in vigore nel 1987-88. Le novità sono state profonde: spariti disegno, canto, ginnastica, accanto all'italiano-educazione linguistica e alla nuova matematica sono arrivati l'educazione motoria, dell'immagine, della musica. Storia e geografia hanno incluso elementi di scienze sociali. «Cambiare l'organizzazione didattica — dicono al ministero — diventava indispensabile».

Così il maestro tuttofare per ogni classe è stato sostituito da squadre di tre insegnanti ogni due classi nel 90% dei casi. Il tempo scolastico si è allungato da 24 ore settimanali a 27, 28, fino a 30 ore, con rientri pomeridiani. Le materie sono state accorpate e affidate a ciascun docente.

La grande novità è la collaborazione fra docenti promessa della programmazione. «Il lavoro in classe è solo la punta dell'iceberg» racconta Mobili. «L'estemporaneità del vecchio maestro che entrava in classe e improvvisava è stata cancellata».

Programmare vuol dire definire dei progetti comuni, pur nella differenza delle materie. E vuol dire prepararsi e confrontarsi con gli altri. «Nell'ambito della propria classe il maestro poteva fare cose egregie ma anche formidabili errori. Sul piano affettivo, poteva preferire certi alunni e trascurarne altri, creando "complessi" spesso indelebili» conclude il rapporto.

[m. g. b.]

Per uno spiacevole errore di trascrizione, l'articolo del prof. Enrico Castelnuovo sulla Torre di Pisa dal titolo «Davvero può crollare? Per favore, chiarezza», apparso su *La Stampa* del 21 ottobre, è stato pubblicato con una firma sbagliata. Ce ne scusiamo con l'autore e con i lettori.

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Gaetano Scardocchia
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
REDATTORI CAPO
Livio Burato Redazione, Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Franco Pierini Supplementi, Roberto Martinelli Redazione romana
SERVIZI
Sergio Ronchetti Interno, Mario Varca Estero, GianPaolo Boetti Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Filippo Grassia Sport, Alessandra Comazzi Spettacolo
Piero Bianucci Informazioni scientifiche, Nico Orengo Tuttolibri
Pio Remotti Segreteria di redazione
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTE
Vittorio Caissotti di Chiusano
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli
SINDACI
Alfonso Ferrero presidente, Luigi Demartini, Giovanni Peradotto
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130 Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania

La tiratura de La Stampa di domenica 22 ottobre 1989 è stata di 611.758 copie

Le contraddizioni dell'Italia e le novità internazionali in un lungo colloquio con il Capo dello Stato

Cossiga: non uso poteri che non ho

«Il primo dovere del Presidente è rispettare l'attuale Costituzione, che non mi consente certi tipi di intervento»
«Lo Stato è in ritardo, non si è adeguato alla vivacità e alla ricchezza del mondo economico, civile e culturale»

ROMA. A cinque giorni dal rientro dagli Stati Uniti, il presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, ha ancora molto vivi gli echi del viaggio e ne discorre con vigore. George Bush, come capo della Casa Bianca, gli ha fatto una grande impressione: «E' eccezionalmente semplice e affabile, ha un approccio facile ai problemi, dà la sensazione di una grandissima professionalità». Forse «i mass media non gli rendono giustizia». Il viaggio nel suo insieme è stato un grande successo, ha confermato che tra Italia e Stati Uniti esiste un rapporto «speciale», che va al di là degli stessi trattati di alleanza.

Ma, sul tema cruciale delle relazioni con l'Est, col nuovo Est gorbacioviano, non ha avvertito tracce di diffidenza e di resistenza?

«No, direi che l'amministrazione, proprio per il suo livello altamente *professional*, è molto attenta agli aspetti tecnici del rapporto con l'Est, che restano naturalmente molto complessi. Ma il giudizio di fondo è positivo. E non può non esserlo. Io mi sono limitato a richiamare la particolare responsabilità che una superpotenza come l'America ha nel rispondere alla sfida dei grandi cambiamenti dell'Est: una sfida affascinante e anche misteriosa, perché si tratta di gestire processi di trasformazione senza precedenti. Del resto anche un Paese come l'Italia ha responsabilità particolari rispetto a Paesi come la Polonia, l'Ungheria e anche la Jugoslavia».

Tra poche settimane, Cossiga vedrà, dopo Bush, Gorbaciov, in visita a Roma. Qualcuno ha scritto che egli sarebbe latore di un messaggio del Presidente americano.

«No, assolutamente, nessun messaggio».

E che cosa gli dirà personalmente?

«Gli dirò il mio grande apprezzamento per la sua opera paziente e graduale, ma insieme decisa e coraggiosa, di capo del movimento riformista. Senza la sua iniziativa, sarebbe impensabile ciò che ora sta accadendo in Polonia e in Ungheria. E' la fine della sovranità limitata, e non a parole, ma nei fatti».

Dunque andiamo verso la «casa comune europea»?

«Questo rimane una specie di orizzonte. Ma bisogna essere realisti, non si può pretendere tutto e subito. Gorbaciov ha il merito di non avere inventato nulla, ma di avere dimostrato una grande comprensione storico-politica delle dimensioni della crisi del sistema orientale. Questa crisi è irreversibile, ma la sua soluzione, inevitabilmente, non sarà lineare. Per questo occorre pazienza.

«L'ho detto al primo ministro polacco Mazowiecki: noi comprendiamo le ragioni per cui la nuova Polonia resta nel Patto di Varsavia. Non bisogna creare confusioni e disturbi oggettivi a Gorbaciov, non bisogna approfittare in termini strategici e di potere dei suoi problemi. La Nato e il Patto di Varsavia resteranno come strumenti di dialogo e di stabilità».

Tornando al viaggio in America, che è il tema di partenza della nostra conversazione, ha avuto l'impressione che, a parte la comunanza d'ideali e di valori, l'Italia sia cresciuta nel giudizio politico concreto degli Stati Uniti?

«Tutto quello che abbiamo detto è stato registrato con attenzione, stima e ammirazione. Un tono di grande fiducia dovunque. Gli americani sono sempre molto colpiti dalla vivacità economico-sociale del nostro Paese, e anche dalla sua stabilità di fondo, che contrasta ai loro occhi con le immagini contingenti d'instabilità».

Questa contraddizione però è reale...

«Sì, in un certo senso lo è».

L'Italia che è entrata nel novero dei Paesi più importanti del mondo è anche un Paese carico di problemi, anche penosi. Francesco Cossiga ha ormai passato al Quirinale più di quattro dei suoi sette anni: nel frattempo l'Italia è migliorata, oppure i vecchi problemi sono rimasti, e magari qualcuno si è aggravato?

«Direi tutte e due le cose. L'Italia è migliorata nel suo complesso, e questo rende ancora più grave il permanere di disservizi e disfunzioni. Se mi si chiede qual è il più grande dei problemi pendenti, dico il mancato adeguamento delle strutture pubbliche e dell'apparato pubblico in generale alla vivacità e alla ricchezza del mondo economico, civile e culturale. Per usare una vecchia terminologia, noi abbiamo una sovrastruttura giuridico-politico-amministrativa che non è adeguata alle dimensioni reali delle nostre risorse e dei nostri problemi. Perché lo sviluppo ha anche creato nuovi bisogni, nuove e spesso drammatiche questioni sociali».

In un precedente viaggio, questa volta in Italia, a Brescia, il Capo dello Stato parlò di una «cultura del cambiamento», pensando in particolare alla prospettiva europea del 1993. In che senso?

«Noi italiani siamo nello stesso tempo cosmopoliti e provinciali. Dobbiamo imparare a vedere le cose in un'ottica sempre più ampia». Si riferiva alle istituzioni? «Mi riferivo a tutto».

In tema di istituzioni, Cossiga ha parlato in passato, in particolare, della riforma degli enti locali e del bicameralismo e, durante un viaggio in Australia, fece un accenno anche alla questione dell'elezione diretta del Presidente della Repubblica.

«Lo feci solo per rilevare la legittimità di un dibattito su questo tema. Più in generale, mi sono ritratto da questi argomenti quando questi sono diventati, appunto, materia di dibattito politico. Le opinioni del Capo dello Stato non possono essere usate, anche in buona fede, in favore di questo o di quello. Sul punto specifico degli enti locali, posso ribadire che non c'è democrazia complessiva, democrazia vera, in un Paese, se non c'è il supporto di una piena ed efficace rappresentanza dei cittadini nelle comunità di base. Vengo dall'America. Che cosa sarebbe la democrazia americana senza un efficiente e responsabile sistema di autonomie democratiche locali? Invece, storicamente, noi siamo stati sensibili ad altre esperienze, come il centralismo della Francia post-rivoluzionaria».

Nell'ultima, se non vado errato, crisi di governo, lei sollevò in qualche modo il problema dei poteri del Presidente, in circostanze del genere. Ma la questione restò nel vago.

«Io rilevai solo che si erano create polemiche tali da mettere in discussione le convenzioni che si erano stabilite attorno ai poteri del Capo dello Stato nelle crisi di governo. Quindi era nata la possibilità di equivoci, sulla base dei poteri attuali».

Ne scaturisce qualche battuta finale sul ruolo del Presidente, in questa Repubblica. E' Luigi Einaudi il modello di Francesco Cossiga, come spesso si sente dire?

«Il mio vero modello è quello che ho ritenuto di trovare nella Costituzione, alla luce delle esigenze attuali del nostro sistema politico. Einaudi... Einaudi è il primo a dare un'accezione parlamentare al ruolo di Capo dello Stato».

Parlamentare in che senso?

«Nel senso del potere di moderazione e non d'indirizzo politico».

Un ultimo tema. Francesco Cossiga viaggia per il mondo, rappresenta l'Italia, in superpotenze come l'America o in piccoli Paesi vicini (fra un po' l'Algeria); esercita il suo potere o le sue facoltà di raccomandazione e di ammonimento su tutta una serie di questioni, che riguardano la vita politica e sociale. Eppure c'è una parte dell'opinione pubblica e dei «mass media» che lo vede e lo giudica troppo distaccato, troppo compreso nel suo ruolo di arbitro «super partes», o addirittura reticente. E' un tema che Cossiga non elude.

«Penso che un simile giudizio possa avere una matrice duplice. La prima potrebbe consistere in una sorta di rimprovero: la mia capacità di rappresentanza dell'intero Paese, sotto il profilo politico-costituzionale, civile e culturale, sarebbe inadeguata. E' un'opinione che riguarda la mia persona e perciò io non mi pronuncio. Mi dispiacerebbe che un'opinione del genere esistesse, ma non mi pronuncio. La seconda radice è in coloro che vorrebbero un altro tipo di Presidente della Repubblica, con diversi e maggiori poteri d'intervento. Ma poiché questi diversi poteri non esistono nella Costituzione, lungi dal prenderla come una critica, la prendo come un giudizio positivo».

Riflette e aggiunge: «Potrei dire e vorrei dire molte cose, ma mi astengo dal farlo sul piano pubblico, perché questo mi impone la Costituzione».

Aldo Rizzo

Gli incontri internazionali. Il presidente Cossiga, da poco tornato dagli Usa, ospiterà Gorbaciov in novembre

La maggioranza del partito: no ai privati nelle Ferrovie

Siluri dc a Schimberni

Solo Pomicino e il psi lo difendono

ROMA. Dalla dc partono i siluri contro Mario Schimberni. Il commissario delle Ferrovie viene criticato per la sua proposta di trasformare l'Ente Fs in società per azioni. In un vertice del partito ha prevalso un'indicazione alternativa: viene sostenuta la necessità di costituire «un ente pubblico economico sul modello dell'Eni o dell'Enel. «La dc esclude decisamente l'ipotesi di una società per azioni, ipotesi non soltanto impercorribile, ma destinata a ridurre l'essenziale ruolo di servizio pubblico che le Fs devono conservare» spiega Pino Lucchesi, capogruppo alla commissione Trasporti.

In pratica, è in atto un braccio di ferro tra larghi settori democristiani e Schimberni. La riunione dei dirigenti dc in cui sono emerse le critiche si è svolta venerdì scorso. Dopo sole 48 ore, Schimberni, partecipando a «Domenica in», ha insistito per l'ingresso dei privati nel capitale delle Fs. Ieri è stata la volta di Lucchesi, pronto a ribattere agli attacchi di Schimberni contro il ministro dei Trasporti, Carlo Bernini, anche lui dc e più che perplesso sulla soluzione Spa. Lucchesi ha implicitamente invitato il commissario a dimettersi, osservando che «non trae logiche conseguenze dall'essere in perenne contrasto con l'orientamento del governo».

Tra quindici o venti giorni, Bernini avanzerà le sue proposte sul futuro assetto delle Ferrovie. E' stato incaricato dal Consiglio dei ministri di vagliare tutte e tre le soluzioni possibili (ristrutturazione dell'attuale azienda, ente pubblico economico oppure spa). Ma, per contrastare l'impostazione del commissario delle Fs, il ministro dei Trasporti ha adesso alcune leve su cui agire: «Ci sono state — rileva — numerose prese di posizione contrarie alla spa: i sindacati autonomi si sono pronunciati, la Cisl anche e così si è espresso il vertice dc. Io, comunque, vado avanti imperterrito con le tre soluzioni. Registro soltanto che la spa trova qualche difficoltà obiettiva».

Al vertice dc hanno partecipato il capo della segreteria politica Franco Maria Malfatti, il dirigente economico Silvio Lega, parlamentari della commissione Trasporti, Bernini e Paolo Cirino Pomicino, ministro del Bilancio. Già da alcuni giorni, Pomicino (braccio destro del presidente del Consiglio Giulio Andreotti) ha fatto sapere di essere favorevole alla società per azioni. Schimberni può così contare sull'appoggio degli uomini di Andreotti e su quello del psi; critiche gli continuano invece ad arrivare, oltre che da larga parte della dc, dal pri. «L'ipotesi spa così come è trapelata sembra impraticabile» sostiene il deputato repubblicano Mauro Dutto.

Sullo sfondo c'è poi il problema del futuro vertice delle Ferrovie. Dice Bernini: «C'è da risolvere una situazione istituzionale anomala del commissariamento, che doveva durare pochi mesi. Questo a prescindere da chi è il commissario».

Roberto Ippolito

DALL'ITALIA

Mini-test elettorale Cresce il psi

ROMA. Successo di socialisti (dal 21,4 al 33%) e repubblicani, netto calo della dc (dal 44,2 al 38%) e crollo dei comunisti (dal 14,6 al 6,6%) alle elezioni per il rinnovo del Consiglio comunale di Nocera Inferiore, uno dei Comuni interessati dal mini-test elettorale di domenica scorsa (si è votato anche in alcuni centri minori col sistema maggioritario). A Muggia (Trieste), la lista Frausin (pci e indipendenti di sinistra), che era al governo del Comune, ha subito un tracollo: dal 47 al 35,6 per cento. E' cresciuta la dc (più 2,2 per cento), ha ottenuto un buon successo la lista comune di psi e psdi: dall'11,2 al 16,8 per cento. A Ronciglione (Viterbo) netta affermazione del pci, aumento dei consensi per il psi, calo sensibile di dc e msi. [Agi-Ansa]

I Comuni spendono solo parte dei fondi

ROMA. Dagli oltre 26.558 miliardi di lire di risorse impegnate dalle amministrazioni comunali nel 1987 per realizzare investimenti in diversi settori, soltanto 17.204 miliardi sono stati effettivamente spesi; nel caso delle Province, invece, gli impegni '87 hanno superato i 3141 miliardi, ma le somme effettivamente pagate in conto capitale ammontano appena a 1635 miliardi di lire. Secondo i dati diffusi dall'Istat le entrate correnti effettivamente riscosse nei 7427 Comuni oggetto dell'indagine statistica sono ammontate nel 1987 a 41.222 miliardi. La spesa corrente effettiva è stata invece di 37.569 miliardi, di cui più del 30% destinato agli interventi nel settore sociale ed il 20,6 nell'amministrazione generale. [Ansa]

Elezioni, arrivano i verbali anti-broglio

ROMA. Un nuovo modello di verbale delle operazioni di voto, più snello e più idoneo a favorire un corretto svolgimento dello scrutinio, sta per essere predisposto dal servizio elettorale del ministero dell'Interno. Lo ha reso noto il sottosegretario Valdo Spini. Il nuovo verbale (che non sarà disponibile per le amministrative di Roma), è stato predisposto in quanto — è detto nel comunicato — le irregolarità si verificano più facilmente quando lo scrutinio si svolge in modo contrario alla legge, accantonando cioè per un secondo momento lo spoglio delle preferenze, invece di scrutinarle con il voto di lista. [Ansa]

Nove morti in meno nel weekend a 130

ROMA. Il primo weekend con i nuovi limiti di velocità ha fatto registrare, rispetto al precedente fine settimana, nove morti in meno, 40 incidenti in più, 44 feriti in più e un maggior numero di contravvenzioni registrate dagli apparecchi Autovelox. Gli incidenti rilevati dalla polizia stradale sono stati 1049 (1009 la settimana precedente), i morti 28 (37 lo scorso weekend), 880 i feriti (836). Complessivamente la Polstrada ha elevato 28.159 contravvenzioni, di cui 767 per eccesso di velocità. La scorsa settimana le contravvenzioni erano state invece 27.076, di cui 400 per eccesso di velocità. [Agi]

Accordo fra la Rai e la tv algerina

ALGERI. Il presidente della Rai, Enrico Manca, e il direttore della tv algerina, Brahimi Albadekader, hanno firmato ad Algeri un accordo di collaborazione che prevede scambi di programmi e produzioni tv, assistenza da parte della Rai per la formazione di personale tecnico e artistico algerino, sviluppo delle strutture di produzione e trasmissione. [Agi]

Aumentano gli indici dell'equo canone

ROMA. L'Istat ha pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* di ieri l'elenco delle variazioni degli indici dei prezzi al consumo del settembre scorso, utilizzabili per l'adeguamento periodico degli affitti per i contratti interessati a tale scadenza, in base alle norme sull'equo canone. Per quanto riguarda le locazioni abitative, l'indice da prendere in considerazione segna un incremento del 6,6: la quota di adeguamento è il 75% e cioè il 4,95%; per le locazioni non abitative la variazione biennale è dell'11,8%: la quota di adeguamento del 75% è pari al 38,85%. [Ansa]

Il Vaticano disapprova il progetto editoriale

Strigliata ai Paolini «Perché il Corano?»

CITTA' DEL VATICANO. Promuovere i valori interreligiosi comuni va bene, ma è opportuno che la proclamazione delle diverse fedi sia curata dai diretti interessati: quest'affermazione di mons. John Foley, presidente del Pontificio Consiglio delle comunicazioni sociali, ha riacceso la polemica sul progetto dei Paolini di pubblicare, per uso didattico, il Corano in videocassette e cartoni animati. Nel giugno scorso, l'iniziativa era stata duramente criticata dal card. Silvio Oddi.

L'intervento di John Foley è avvenuto in occasione della presentazione alla stampa di un documento sulla collaborazione ecumenica e interreligiosa nel campo delle comunicazioni sociali. Espressioni di perplessità sono giunte anche da un altro prelato presente, mons. Pierfranco Pastore, segretario dello stesso Pontificio Consiglio. La collaborazione dei cattolici con le altre religioni, ha detto, «è tanto più efficace e tanto più valida, in proporzione di quanto noi, al nostro posto, con carità e apertura, sappiamo sostenere quelle che sono le nostre convinzioni». Pastore ha quindi affrontato il problema dei sospetti di speculazione economica, che alcuni hanno formulato nei riguardi dell'operazione dei Paolini. Dopo avere premesso di non credere a tali illazioni, ha aggiunto però di poter «capire» come qualcuno possa avere pensato a finalità di carattere finanziario, visto che «viviamo nel mondo nel quale viviamo e non in quello che vorremmo che fosse».

Un documento di undici pagine sintetizza poi i criteri della collaborazione ecumenica e interreligiosa nel campo della comunicazione che può realizzarsi «a condizione di mantenere l'identità cattolica» e testimoniando la propria fede.

Si decide sugli scioperi di giovedì e venerdì

Oggi round decisivo tra governo e medici

ROMA. Round decisivo, oggi, tra governo e medici. Alle 15.30 le associazioni rappresentative dei 150 mila medici dipendenti e convenzionati si incontrano con il ministro della Funzione pubblica Gaspari per affrontare il problema dei rinnovi. Alle 17.30, le stesse organizzazioni discutono con il ministro della Sanità De Lorenzo il progetto di riforma della sanità approvato dal Consiglio dei ministri insieme alla Finanziaria '90. Dal risultato delle due riunioni dipende la conferma o meno dello sciopero di 48 ore proclamato per giovedì e venerdì, che prevede il blocco dell'assistenza sanitaria, con le sole eccezioni del pronto soccorso, degli interventi chirurgici indifferibili, delle terapie urgenti.

I medici sono esasperati per il vento che spira sui contratti, e le convenzioni scadute da oltre due anni; inoltre, sono furibondi per le innovazioni contenute nel disegno di legge di riforma, presentato da De Lorenzo senza adeguate e preventive consultazioni delle organizzazioni sindacali di categoria. Un mix esplosivo, che sarà difficile disinnescare.

L'opposizione al progetto De Lorenzo è massiccia. «Il provvedimento — osserva Paci, segretario generale dell'associazione aiuti e assistenti ospedalieri (Anaao) — prevede una riduzione della tanto conclamata scelta aziendale, configurando una "azienda a metà", finalizzata e modellata solo sul contenimento della spesa. L'esclusione del medico dalla gestione tecnica delle future aziende-Usl non è soltanto l'esclusione (di per sé già assurda) di una categoria professionale decisiva e centrale; significa strozzare e vanificare la strombazzata consegna ai tecnici della gestione delle aziende sanitarie». [g. c. f.]

La richiesta delle parti civili ai giudici

«Ustica, incriminare gli ex vertici militari»

PALERMO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Un altro atto del lento cammino dell'inchiesta sulla strage di Ustica. Le parti civili oggi a Roma chiedono l'incriminazione dei militari ai vertici nel 1980. La richiesta, annunciata ieri a Palermo, sarà presentata al giudice istruttore Vittorio Bucarelli e al sostituto procuratore Giorgio Santacroce titolari dell'inchiesta sul disastro aereo del 27 giugno 1980 (81 vittime nel Dc9 Itavia in volo da Bologna a Palermo inabissatosi dopo un'esplosione tra Ponza e Ustica). I militari, che secondo le parti civili vanno perseguiti per disastro colposo, omicidio colposo plurimo, frode processuale e attentato all'integrità e all'indipendenza dello Stato, sono quelli che all'epoca del fatto ricoprivano alti incarichi: l'ex capo di Stato maggiore della Difesa, Mario Torrisi, l'ex capo di Stato maggiore dell'Aeronautica, Lamberto Bartolucci, l'ex comandante del Roc di Martina Franca, Romolo Mangani e gli ex comandanti dei centri radar di Licola e di Marsala, De Angelis e Salmé.

Il legale di parte civile Romeo Ferrucci, incontrando i giornalisti in municipio, presenti il sindaco di Palermo Orlando e Daria Bonfietti presidente dell'Associazione familiari vittime, ha detto che chiederà ai magistrati di accertare se tra i militari vi siano state «omissioni, manipolazioni, sottrazioni e distruzioni di prove con il fine specifico di deviare l'esito del procedimento penale».

Nella sala del Consiglio comunale ieri pomeriggio un'affollata e vivace assemblea. Orlando ha affermato che «la menzogna, anche se di Stato, non può e non deve pagare». E la Bonfietti ha chiesto «la verità qualunque essa sia». [a. r.]

In Libano il generale cristiano respinge l'intesa di Taif e chiede il ritiro della Siria

Aoun: «L'accordo è un crimine»

«Deciderà il popolo con un referendum»
Il cessate-il-fuoco di nuovo in pericolo

BEIRUT. La pace sembrava a portata di mano in Libano dopo l'accordo approvato ieri a grande maggioranza dai deputati del Parlamento libanese, riuniti a Taif, in Arabia Saudita. Ma una doccia fredda sull'esultanza esplosa nella città saudita è giunta quasi subito da Beirut: il generale Michel Aoun, capo del governo cristiano, ha respinto l'intesa come un «crimine inaccettabile». Per Aoun, va bene spartire il potere in parti uguali con i musulmani, ma è inammissibile che il piano non fissi una scadenza per il ritiro totale delle truppe siriane.

Aoun ha chiesto di indire un referendum perché siano i libanesi a decidere tra il rigido rispetto della sovranità del Libano, di cui egli è sostenitore, e l'«intesa di Taif» — la prima conseguita da cristiani e musulmani in circa 15 anni di guerra. Il leader cristiano ha insistito, nella conferenza stampa dell'altro ieri, che i 40 mila militari siriani di stanza nelle regioni musulmane del Libano siano ritirati. Ma l'accordo parlamentare, raggiunto nel tardo pomeriggio dell'altro ieri dopo più di tre settimane di riunioni, prevede solo un arretramento delle forze di Damasco dalle posizioni attuali, senza specificare date e modalità di un ritiro definitivo.

Ieri Aoun ha ventilato addirittura l'idea di sciogliere il Parlamento, potere che teoricamente la Costituzione gli riconosce anche se resta da stabilire quale dei due governi, il cristiano o il musulmano, sia quello legittimo. Parlando ad una folla di cinquemila seguaci, Aoun ha proclamato: «Questo è il giorno della scelta: dovete scegliere tra una libera esistenza e un'umiliante capitolazione. Sono certo che sceglierete la libertà». Il generale ha poi affermato che i deputati che sono andati all'estero per cercare di risolvere i problemi del Libano non meritano più di restare al loro posto e la folla ha risposto gridando lo slogan: «Con il sangue, con le nostre anime noi ti difendiamo, nostro generale».

Aoun ha messo in stato d'allerta i 20 mila uomini ai suoi ordini, sollevando un grave interrogativo sulla tenuta della tregua che dal 22 settembre ha concesso a Beirut un po' di respiro dopo mesi di bombardamenti. «L'esercito è stato messo in allerta per far fronte a ogni eventualità: è una misura precauzionale», ha annunciato il comando generale dell'esercito cristiano. «Non riprendiamo la guerra, è a scopo difensivo». Contemporaneamente, Aoun ha avviato una serie di consultazioni con politici, intellettuali, industriali, banchieri e capi delle milizie del settore cristiano.

«Capisco Aoun, ma la sua reazione è stata troppo dura, non lascia spazi al dialogo», ha detto ieri un diplomatico occidentale che ha chiesto di non essere citato. Il diplomatico ha detto di ritenere che i prossimi giorni saranno decisivi per uno sblocco della situazione: «Aoun potrebbe decidere di rassegnare le dimissioni, come ha già lasciato presagire, proponendo un referendum sull'accordo di Taif, oppure potrebbe addirittura riprendere i bombardamenti». «Ma non escluderei — ha azzardato il diplomatico — che altri cristiani riescano a convincere Aoun ad accettare l'intesa raggiunta a Taif».

Ma l'accordo non piace neanche a buona parte dei capi militari delle milizie musulmane: l'hanno respinto i capi di Amal e di Hezbollah, i due principali corpi armati dei musulmani sciiti, vicini i primi alla Siria e i secondi all'Iran. Walid Jumblatt, leader della milizia drusa, si è detto poco soddisfatto, ma ha dichiarato di accogliere l'accordo «su richiesta siriana». Il capo del governo musulmano, Salim Hoss — da settembre il Libano ha due governi, contrapposti su base confessionale — ha salutato invece con favore l'intesa, dichiarando di accettarla incondizionatamente: «L'unica alternativa è il suicidio e nessuno ha il diritto di commettere un suicidio a nome della nazione». «Questa potrebbe essere l'ultima opportunità per portare i libanesi fuori dal mare della rabbia alla spiaggia della pace». [Ansa-Agi]

Davanti al palazzo presidenziale di Baabda migliaia di studenti cristiani manifestano a favore del generale Michel Aoun

In Grecia la destra accusa

«Sono bombe socialiste»

ATENE
NOSTRO SERVIZIO

Ancora terrorismo in Grecia. Ieri, mentre era ancora forte l'emozione per il fallito attentato nell'isola di Lesbo, altre tre bombe sono scoppiate a Glyfada, un sobborgo litoraneo della capitale, distruggendo le automobili di tre cittadini americani in servizio alla base di Hellenikon e ferendo quattro passanti greci. Le ha subito rivendicate telefonicamente l'Ela, la cosiddetta «Lotta Rivoluzionaria Popolare», una nuova a simili imprese ed altrettanto inafferrabile del «Gruppo 17 Novembre».

Ma il disagio provocato nell'opinione pubblica da tanta libertà d'azione del terrorismo greco, passato indenne attraverso ben sei governi alternatisi dal 1975 ad oggi, diviene sgomento quando si apprende che l'ultimo attentatore, perito nell'impresa, era, oltre che militare in servizio effettivo, anche un tecnico arruolato dal servizio segreto.

La Eyp, il Servizio nazionale Informazioni, ha smentito ieri che Michalis Pavlis, il trentatreenne sottufficiale dell'Aeronautica morto sabato notte mentre tentava di collocare un ordigno nel teatro di Mitilene, facesse parte dei suoi effettivi. Ma nessuno dà credito a tale smentita e meno che mai i suoi conoscenti di Lesbos, isola situata in una zona di confine alquanto calda, dove i centri di avvistamento e comunicazioni ai quali il sottufficiale era adibito raccolgono personale selezionato.

Chi briga, dunque, nel buio? Quali connivenze esistono fra potere e terrorismo? Le accuse, nemmeno tanto velate, dei sostenitori della recente intesa conservatori-comunisti — di cui si è fatto portavoce il musicista Mikis Theodorakis candidatosi nelle file di Nuova Democrazia — additano il Pak (il disciolto braccio armato del partito di Papandreu). I socialisti, nei loro comunicati, replicano denunciando una «strategia della tensione» in atto da parte di «circoli interessati a destabilizzare la Grecia».

Una crisi di fiducia generale, quindi, certamente non edificante per un elettorato già disincantato che, fra meno di quindici giorni, dovrà dare una risposta alla crisi e all'incertezza politica greca. Perciò, ad Atene, come nell'isola di Lesbo, dove sono in corso fermi e perquisizioni, si troverebbero in attività funzionari di ben quattro servizi di sicurezza: della polizia, dell'esercito, dell'Eyp e dell'aeronautica militare. La delegazione di quest'ultima, però, sarebbe stata ricusata, inquisita e rispedita indietro in seguito alle proteste dell'ex ministro neo-democratico della Difesa, Jannis Varvitsiotis.

Minas Minassian

DAL MONDO

«Galileo» verso Giove «Atlantis» è rientrato

WASHINGTON. «Atlantis» è rientrato ieri dal suo volo orbitale, atterrando sulla pista di Edwards, California. Durante la missione di cinque giorni, i cinque astronauti hanno lanciato dalla stiva la sonda interplanetaria «Galileo», destinata a un «rendez-vous» con Giove. L'anticipo di tre ore del rientro era stato deciso dai responsabili della missione per ragioni di sicurezza: le previsioni meteorologiche anticipavano la presenza di venti pericolosi. [Agi]

In Spagna nasce giornale indipendente

MADRID. E' in edicola da ieri un nuovo quotidiano nazionale spagnolo, «El Mundo». Presenta un formato e un disegno simile al «Pais», ma tipograficamente è di miglior qualità perché dispone di rotative più moderne. Il suo primo numero è stato stampato in 250 mila copie. E' un quotidiano indipendente, edito dalla società «Unidad Editorial», il cui capitale sociale è sottoscritto da trecento azionisti, tra cui molti dei suoi dipendenti. Azionista è anche l'inglese «Guardian». [Ansa]

Sri Lanka, i singalesi uccidono 32 persone

NEW DELHI. Nello Sri Lanka altre 32 persone sono morte, vittime degli atti terroristici dei singalesi del «Fronte di liberazione popolare». I guerriglieri conducono da mesi una sanguinosa campagna contro il governo di Colombo, che viene accusato di eccessive concessioni alla minoranza Tamil. Intanto un altro contingente di truppe indiane di stanza nel Paese si prepara al rimpatrio. L'altro ieri, una delegazione delle «Tigri» tamil è stata trasportata con aerei indiani dalla penisola di Jaffna a Colombo, dove parteciperà a colloqui di pace. [Ansa]

Usa, in fiamme stabilimento chimico

WASHINGTON. Uno stabilimento chimico della Phillips Petroleum Co. a Pasadena, Texas, è stato squassato ieri da una serie di esplosioni che hanno scaraventato una pioggia di detriti a diversi chilometri di distanza, ferendo alcune decine di persone. La nube di fuoco che si è formata dopo gli scoppi è stata vista fino a 24 chilometri di distanza. Bill Stoltz della Phillips ha detto che le esplosioni sono state determinate dalla rottura di una guarnizione, che ha provocato la fuoriuscita di una sostanza chimica usata per la produzione della plastica. [Agi]

USA

Dopo le restrizioni all'interruzione volontaria della gravidanza

«Contro Bush abortite da sole»

Un movimento dà consigli pratici alle donne

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Un movimento che insegna alle donne ad abortire senza bisogno di assistenza si è diffuso in America negli ultimi mesi, in reazione a una sentenza della Corte Suprema e a un veto del presidente Bush. La sentenza, emessa dalla Corte la scorsa estate, pone una serie di limitazioni al diritto della donna ad abortire; il veto del Presidente, in vigore da domenica, esclude l'assistenza sanitaria gratuita per la vittima dell'incesto o dello stupro che vuole abortire. Il movimento, detto del «self-help abortion», esisteva negli Stati Uniti da una ventina di anni, ma era in crisi dopo la legalizzazione dell'aborto nel '73. Secondo il New York Times, sta riguadagnando rapidamente terreno con videocassette, libri, conferenze ed esperimenti.

«Centinaia di donne hanno abortito da sole o aiutandosi a vicenda — ha scritto ieri il New York Times — come avveniva fino agli Anni Sessanta, quando era ancora proibito». Il leader del movimento è Carol Downer, una californiana che ha fondato una catena di cliniche, i «Centri femministi della Salute», in tutta l'America. Altri dirigenti: Cindy Pearson, presidente della Rete Sanitaria Femminile, Vickie Algarin Randle, controllore di «Womancare», Assistenza donna, e Barbara Radford, la direttrice della Federazione dell'Aborto. Il movimento sta organizzando un convegno «per diffondere metodi sicuri per porre fine alla maternità non voluta».

Vickie Algarin Randle ha dichiarato al New York Times che «molte donne che non possono pagarsi il medico preferiscono ricorrere all'aiuto delle compagne». Ha aggiunto di essersi sottoposta due volte all'aborto «senza il minimo problema». Il metodo più popolare, ha spiegato, è quello della suzione. Secondo Vicki Algarin Randle, il diritto all'aborto negli Stati Uniti è in pericolo e va difeso. Per questo, le videocassette e i libri hanno titoli combattivi: «Non si torna indietro», «Libertà di abortire», «Quando il controllo delle nascite fallisce...». Le riviste della controcultura, come Outweek, fanno una pubblicità esplicita ed aggressiva al «self-help abortion».

In molti Stati l'aborto «in casa» è illegale. Ma nell'incertezza provocata dalla sentenza della Corte Suprema e dal braccio di ferro tra Bush e il Congresso, quasi nessuno ha ancora adottato provvedimenti. L'esito della battaglia tra abortisti e antiabortisti è molto incerto: a livello locale, la sentenza della Corte è stata rovesciata da alcuni parlamenti, come quello della Florida, e Bush è stato accusato di discriminare, in caso di stupro e di incesto, tra le donne ricche, che non hanno bisogno dell'assistenza sanitaria per abortire, e le donne povere, che invece non ne possono fare a meno.

Contro il movimento si sono scagliate molte Chiese, tra cui la Cattolica, gruppi antiabortisti e persino associazioni che difendono l'aborto ma ritengono troppo pericoloso quello fatto da sé, come «Planned parenthood», cioè pianificazione familiare. La vicepresidente di questa associazione, Louise Tyrer, ha affermato che i casi d'infezione tra le donne che auto-abortiscono sono numerosi. Ha contestato in particolare il metodo della suzione, sebbene un medico, Joseph Schulman, abbia dichiarato che «può essere appreso da chi abbia un minimo di preparazione». «Il self-help abortion non è degno di una società civile», ha affermato Louise Tyrer, insistendo perché le donne americane si mobilitino contro la Corte Suprema e il presidente Bush: «La battaglia per l'aborto va vinta sul piano delle leggi».

Nonostante le critiche, il movimento ha cominciato a fare propaganda anche all'estero, soprattutto in Centro America. Alcune dirigenti si sono recate in Messico, in Nicaragua e in Guatemala, dove hanno aperto consultori.

Ennio Caretto

GERMANIA FEDERALE

Alle Comunali il partito di Kohl perde l'otto per cento, a vantaggio dell'estrema destra

I neonazisti segnano un altro punto

Nel Baden-Wuerttemberg boom dei Republikaner

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Una sonora batosta elettorale per la Cdu, il partito cristiano-democratico del cancelliere Kohl, e ancora una volta parallelo, inarrestabile, un successo della destra Republikaner. E' accaduto nel Baden-Wuerttemberg, dove poco meno di sette milioni di elettori sono stati chiamati, domenica, a rinnovare i Consigli comunali. I due esiti speculari, sconfitta Cdu e affermazione Republikaner, confermano la tendenza che ha avuto prima a Berlino, poi a Francoforte, infine alle elezioni europee i suoi momenti significativi. E' importante notare le dimensioni del fenomeno: la Cdu ha perduto fra il sei e l'otto per cento. L'estrema destra ha guadagnato anche di più: oltre il nove per cento a Stoccarda, addirittura il quattordici a Pforzheim. Immediate, in molte città del Baden-Wuerttemberg, le manifestazioni di protesta.

A Stoccarda duecento giovani si sono radunati nel centro della città per contestare l'avanzata neonazista. A Karlsruhe, dove l'estrema destra si è aggiudicata 4 seggi su 60, centocinquanta attivisti di sinistra hanno assaltato il municipio e si sono registrati gravi incidenti.

Le caratteristiche di un meccanismo elettorale particolarmente complesso, e il fatto che in molti Comuni si sono presentate liste interpartitiche, impediscono di valutare il voto complessivo del Land sudoccidentale. Ma i singoli risultati nei centri maggiori sono di per sé eloquenti. Il movimento di voti riguarda quasi esclusivamente i partiti di Kohl e Schoenhuber. Gli altri sono rimasti sostanzialmente stabili: con qualche perdita per i socialdemocratici e i Verdi, con qualche guadagno per i liberali.

La relativa intensità della partecipazione al voto, ben oltre il sessanta per cento, ha permesso ai Republikaner di approvvigionarsi a una seconda fonte dopo quella dei cristiano-democratici insoddisfatti: quella degli elettori tradizionalmente tiepidi.

Un esultante Schoenhuber ha immediatamente tratto la sua morale dal voto riaffermando una sua convinzione che risale ai primi successi dell'inverno scorso. Siamo ormai il terzo partito tedesco, dice il capo dei Republikaner: primi fra i minori, dunque, in posizione strategica alle spalle dei due partiti di massa.

Se questo fosse vero, sarebbero guai per Kohl e i suoi: il Cancelliere ha ripetutamente respinto con sdegno ogni ipotesi di coalizione con l'estrema destra, e rischierebbe così di trovarsi senza alleati, e con la maggioranza relativa passata, grazie a Schoenhuber, all'avversario socialdemocratico.

A restituire un po' di speranza agli uomini del governo attuale, ecco un sondaggio pubblicato ieri. Si tratta del barometro politico mensile della seconda rete televisiva. Ne risulta che la coalizione Kohl-Genscher è di nuovo maggioritaria nei favori dell'opinione pubblica, e che i Republikaner, se si votasse oggi, non andrebbero oltre il tre per cento. Questo significa che l'estrema destra non entrerebbe al Bundestag. Ma il risultato nel Baden-Wuerttemberg, ben più concreto di qualsiasi sondaggio di opinione, sembra giustificare l'euforia di Schoenhuber, più di quanto il barometro della seconda rete non valga a raffreddarla.

Alfredo Venturi

Il presidente Szuros chiude l'era comunista: è nata la Repubblica ungherese, democratica e indipendente

A Budapest trionfa la rivoluzione tranquilla

Il nuovo Stato tutelerà le minoranze magiare all'estero
«Mosca sappia che le nostre riforme sono irreversibili»

BUDAPEST
DAL NOSTRO INVIATO

«Da oggi la forma e il nome dello Stato è Repubblica ungherese». Un'ovazione rabbiosa, quasi un urlo trattenuto per troppi anni, saluta a mezzogiorno la morte del vecchio regime, annunciata alle migliaia di cittadini convenuti davanti al Parlamento dalla massima carica ungherese, il presidente dell'assemblea nazionale Matyas Szuros. «Ungheria, Ungheria!», scandisce la folla, e in breve un'euforica baraonda travolge lo schema della cerimonia marziale, sovrasta con i battimani gli squilli di tromba, sommerge il picchetto d'onore e la delegazione del governo, con ministri e gente comune, ormai a ridosso, che levano insieme le dita nel segno della vittoria, regalando a obiettivi e cineprese la foto-simbolo di una rivoluzione tranquilla.

Quel grido ripetuto per tutta la città in manifestazioni di segno diverso, «Ungheria, Ungheria», le migliaia di bandiere sventolate per il centro, i canti nazionali cantati a sera nella luce tremolante di tante fiaccole, hanno detto che ieri il Paese ha voluto festeggiare non solo la democrazia parlamentare ma anche il primo, deciso passo verso l'indipendenza politica dal blocco orientale.

Nelle parole che Szuros ha rivolto ieri mattina alla piazza, la nuova Repubblica non ha più rapporti privilegiati con «i cosiddetti Paesi socialisti», come adesso li definisce la tv ungherese, ma intende sviluppare allo stesso modo le relazioni con l'Est e con l'Ovest (i fischi della folla all'indirizzo dell'Unione Sovietica hanno testimoniato quale sia la sponda preferita dal Paese); e, al contrario della defunta Repubblica popolare, si considera «responsabile per la sorte degli ungheresi all'estero», cioè si batterà per i diritti delle minoranze magiare in Romania, Urss, Cecoslovacchia e Jugoslavia.

È dall'orizzonte del capo del governo, Miklos Nemeth, che in un'intervista dà del pazzo pericoloso ad uno degli alleati del Patto di Varsavia, Ceausescu, («dalla Romania sono arrivate minacce in varie forme. Finora non abbiamo notizie di movimenti di truppe al confine ma una mente malata può produrre di tutto»), ne schiaffeggia un altro, la Germania Orientale («non chiuderemo le frontiere ai profughi tedeschi finché non saranno risolte le cause dell'esodo») e avverte l'Urss che qualsiasi cosa accada al Cremlino le riforme ungheresi «sono irreversibili».

Così l'Ungheria ieri ha potuto celebrare anche l'inizio dell'insurrezione del '56 con una fiducia e una serenità assenti nella cupa euforia delle manifestazioni di marzo e giugno. Il partito socialista, nato dal defunto pc ungherese, è stato l'unica forza politica a non essere presente ufficialmente nelle manifestazioni, avendo preferito celebrare oggi «la giornata della riconciliazione nazionale» per non entrare in urto con la vecchia base comunista, che per bocca di un suo esponente, Janos Berecz, aveva fatto sapere: «Se qualcuno vuole lanciare il guanto della sfida, sappia che lo raccoglieró».

Ma l'invito alla «riconciliazione» è stato respinto almeno da una parte dell'opposizione che a sera ha riunito davanti al Parlamento un campionario ideologico eterogeneo come l'offerta delle bancarelle, dove ieri potevi trovare, insieme, il diario del cardinal Midszenty, un paladino dell'antimodernismo asburgico, e i distintivi con la foto del comunista Imre Nagy, leader del '56.

L'inno della Transilvania, ex regione ungherese ora in balia di Ceausescu, ha aperto la manifestazione. Molti cartelli intimavano «via i russi», slogan più volte gridato dalla folla; altri promettevano «mai più comunisti». Alcuni oratori sono stati concilianti nei confronti del partito socialista, altri hanno parlato di «lupi travestiti da agnelli». Molti erano combattenti del '56 scampati al capestro. «I sovietici hanno seppellito i nostri eroi, ma poi hanno dovuto seppellire la loro ideologia», ha detto il vecchio Sandor Racz, capo della milizia operaia che affrontò l'Armata Rossa. «La stella del '56 risplende alta in cielo, quella comunista è stata spenta dalla facciata del Parlamento».

Al contrario del partito, il governo, che ne rappresenta soprattutto l'ala radical-riformista, ha trovato nella mattinata una sintonia con la piazza. Come avvenne appunto nel '56. E' un potere molto più duttile, ma anche più debole, quello che esce fuori dalla morte del vecchio regime. Di fatto Mosca in questa fase non ha a Budapest un Jaruzelski che dia garanzie: una situazione così incerta nell'Est è una novità assoluta.

Guido Rampoldi

PRAGA

«Golpe a Budapest»

PRAGA. I cambiamenti decisi la settimana scorsa dal parlamento ungherese, che hanno portato alla nascita di un sistema multipartitico e alla proclamazione della Repubblica, sono stati interpretati ieri dalla «Pravda» di Bratislava come un «colpo di Stato politico» condotto con metodi parlamentari. Secondo l'organo del partito comunista cecoslovacco, solo in un «periodo rivoluzionario» possono avvenire in pochi giorni mutamenti politici di questa portata, con il passaggio da un sistema socialista a uno borghese-democratico.

Il quotidiano rileva d'altra parte che due terzi dei parlamentari sono stati eletti nell'85 con l'appoggio dell'allora partito operaio socialista ungherese, il posu — sostituito ora dal partito socialista ungherese, il psu — i quali si sono ora identificati con «le più estreme richieste dell'opposizione e sono andati in alcuni casi ben oltre le intenzioni del psu». Il fatto è, afferma il giornale, che «tutti gli importanti cambiamenti concernenti il carattere politico ed economico del Paese sono stati decisi senza l'appoggio di ampie masse di cittadini».

[Ansa]

Matyo Szuros, il presidente del Parlamento magiaro, annuncia dal balcone della Camera la nascita della Repubblica Ungherese

Si riunisce il Parlamento della Ddr

Krenz, suspense sulla Presidenza

BERLINO EST
DAL NOSTRO INVIATO

Egon Krenz, il nuovo segretario generale del partito comunista, assumerà oggi — salvo sorprese dell'ultima ora — i pieni poteri sulla Ddr. Sarà quando la Volkskammer, il Parlamento del popolo, lo eleggerà alle cariche di Capo dello Stato e di capo del Consiglio della difesa. Per il momento, Krenz è l'unico candidato. La sorpresa, considerata «altamente improbabile» ma «non da escludere» da diplomatici occidentali, potrebbe essere la presentazione di un altro candidato. Sarebbe una mossa tattica per ammansire gli oppositori che diffidano di Krenz.

La smania di parlare è esplosa in tutta la Ddr, è irrefrenabile e incontrollabile. Ieri sera a Lipsia c'è stato un altro raduno di decine di migliaia di persone a favore della democrazia. Nel Paese dove fino a una settimana fa tutto «andava bene», d'improvviso tutto «va male». Sembra quasi che tra gli organi d'informazione sia cominciata una gara a chi è più ardito nel criticare. Neues Deutschland, organo ufficiale del partito, registra per esempio le denunce di fallimenti di piani di produzione in diverse aziende e le pessime condizioni di lavoro; la Berliner Zeitung critica «la pessima usanza dell'autoincensamento e della falsificazione delle statistiche»; Neue Zeit riferisce di «aperte dispute sulle condizioni di vita e di lavoro».

Soprattutto nelle fabbriche c'è maretta e aria di rivolta contro le angherie sofferte finora dalle maestranze. Sulla Tribune si legge che durante una riunione nella fabbrica Bergmann-Borsig gli operai hanno protestato perché «tutte le manchevolezze sono state sempre attribuite ai sindacati» e si chiede che questi possano d'ora in poi lavorare indipendentemente senza che la direzione della fabbrica e il partito interferiscano. Il capo dei sindacati Harry Tisch, membro del Politburo, ha dato ragione alle maestranze. Un sindacalista, Achim Vogel, che per anni aveva taciuto, ha denunciato: «Benché la nostra azienda sia indebitata per milioni di marchi, i responsabili ci hanno sempre attribuito successi».

A Berlino i seimila operai della fabbrica di attrezzi Wilhelm Piech sono addirittura usciti dal sindacato nazionale e hanno fondato un proprio sindacato, il primo nella Ddr. Lo hanno battezzato Reform, reclamando il diritto di sciopero e il diritto di fare almeno un viaggio l'anno all'estero.

Tra le centinaia di richieste presentate dai riformisti in decine di riunioni svoltesi in tutta la Repubblica, sono interessanti quelle che propongono un risanamento dell'economia mediante piani di risparmio energetico e la riforma dei prezzi politici. Attualmente, per esempio, la corrente elettrica costa soltanto 60 lire per kilowatt, il che porta a un enorme spreco di energia da parte dei privati, il biglietto del tram costa solo 160 lire (80 lire quello ridotto) e le amministrazioni sono deficitarie, il riscaldamento è centralizzato e non è possibile regolarlo in alcun modo per cui le abitazioni sono costrette a tenere le finestre aperte. «Riduciamo tutti questi sprechi — propongono i riformisti — rimettiamo ordine nella nostra economia disastrata».

Tra le altre proposte urgenti: adeguare i salari al rendimento (adesso nessuno può venire licenziato e i fannulloni abbondano dappertutto, i piani non vengono rispettati, la qualità della merce è scadente, la distribuzione è capricciosa), permettere l'educazione religiosa, abolire lo studio obbligatorio della lingua russa. Il «dialogo senza pausa» è in corso, diversi sindaci, tra cui quelli di Dresda e di Lipsia, hanno già fissato una volta la settimana una «giornata della porta aperta» per sentire le lamentele e le proposte dei cittadini.

«Tutte misure soporifere — lamenta l'opposizione —; vogliamo fatti». I fatti si avranno dopo che Egon Krenz sarà stato da Gorbaciov a Mosca e quando (probabilmente entro la prossima settimana) verrà convocato il comitato centrale del partito. Il plenum dovrà eleggere i tre nuovi membri del Politburo ai posti che furono degli spodestati Honecker, Mittag e Herrmann. Cadranno forse anche altre teste (si fanno i nomi di Mielke, capo della sicurezza, di Stoph, primo ministro, di Axen, capo della gioventù e di Sindermann, presidente del Parlamento, tutti quasi ottantenni (Mielke ha 83 anni). Dalle scelte del comitato centrale si capirà quale è la forza dei riformisti della provincia e quale quella di Krenz.

Tito Sansa

Il ministro sovietico rassicura in Parlamento gli alleati: «Rispetteremo la vostra autonomia»

Shevardnadze chiede scusa al mondo

Mea culpa per l'Afghanistan e il radar di Krasnoyarsk

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'invasione sovietica dell'Afghanistan è stata una «violazione grossolana delle norme morali e dei valori comuni dell'umanità», oltre che della legislazione sovietica. Davanti al Parlamento dell'Urss, il ministro degli Esteri Eduard Shevardnadze ha fatto ieri la più grave ammissione di «colpa» mai pronunciata finora da un dirigente sovietico su una decisione politica. Una ammissione senza precedenti che sembra alludere anche alle vicende interne ai Paesi dell'alleanza socialista, e che è stata accompagnata da un'altra rivelazione clamorosa, la consapevole «aperta violazione» sovietica del trattato ABM con la costruzione del radar di Krasnoyarsk, in Siberia: «La direzione sovietica non era stata subito informata di tutta la verità», «ci sono voluti quattro anni per venirne a capo», ha detto Shevardnadze, con un'allusione, forse, al ruolo svolto dai militari.

Se finora il Cremlino aveva scelto la denuncia politica per seppellire l'avventura afghana, il discorso di ieri sancisce il ripudio totale di una vicenda fra le più controverse e sofferte. Perché, ha detto ancora Shevardnadze, la decisione «è stata presa dietro le spalle del partito e del popolo», e «in violazione delle norme del partito». I responsabili, dunque, sarebbero passibili di pene severe, ma gli uomini che hanno gettato il Paese all'avventura afghana, Leonid Breznev e Andrei Gromyko, a quel tempo responsabile della diplomazia sovietica, sono scomparsi entrambi.

Quanto a Gorbaciov, «il caso vuole che si trovasse con me, al momento dell'intervento: abbiamo appreso la notizia dalla radio e dai giornali», ha detto Shevardnadze. Ma il suo riferimento all'Afghanistan, contiene un importante riferimento alle vicende dei Paesi del Patto di Varsavia. L'«emergenza di forze alternative nell'arena politica di alcuni di questi Paesi non significa che questi Stati non siano più nostri vicini, amici e alleati», ha insistito il ministro: perché «le relazioni dell'Urss con i Paesi socialisti si basano sull'eguaglianza di sovranità, sull'inammissibilità di interferenze negli affari interni e sul riconoscimento del diritto di ogni Paese a una libertà di scelta assoluta».

Il taglio col passato è consumato, e le fondamenta del «nuovo comportamento» nelle relazioni con i Paesi socialisti sono riaffermate con un vigore inedito. Perché Shevardnadze ha formalizzato «davanti ai rappresentanti del popolo» quanto già era emerso in interventi diversi: non ci saranno più «aiuti fraterni» come è avvenuto in Ungheria, come è avvenuto in Cecoslovacchia, come è avvenuto in Afghanistan. «Se il Parlamento dovesse in futuro prendere decisioni immorali in politica estera», ha detto, «darei le dimissioni».

Emanuele Novazio

RUSSIA

Bandiere zariste per il Fronte popolare

MOSCA. E' stato fondato domenica a Yaroslav, trecento chilometri a Nord di Mosca, il Fronte popolare della Repubblica russa, la più grande dell'Urss. A differenza di altre organizzazioni simili, sorte un po' dovunque in Unione Sovietica, il Fronte russo nasce con un'ambiguità di fondo, perché accanto a rivendicazioni «liberali», come il pluripartitismo e l'abolizione del ruolo dirigente del pcus, sancito dall'articolo 6 della Costituzione, ospita allusioni al nazionalismo grande russo, le stesse che animano associazioni d'estrema destra come Pamyat, non a caso invitato alla prossima riunione del Fronte. La proposta di varare un documento contro «il grande sciovinismo russo» è stata infatti respinta, e sostituita da un'altra, in cui si fa riferimento a «ogni tipo di sciovinismo». Alla seduta inaugurale molti delegati sventolavano le bandiere zariste.

Sempre domenica, diecimila persone sono sfilate per le vie di Kichinev, la capitale della Repubblica di Moldavia, per reclamare la legalizzazione del Fronte popolare moldavo. Secondo uno dei suoi dirigenti, Georghi Malartchuk, molti manifestanti gridavano «abbasso Grossu», il capo del partito locale, «abbasso la dittatura», «abbasso la mafia». La legalizzazione del Fronte sarà esaminata domani dalle autorità della Repubblica.

Si riapre per il Cremlino un pericoloso fronte di tensione sociale in un settore chiave

I minatori sfidano il divieto di sciopero

«Promesse non mantenute»: fermi i pozzi siberiani

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

I minatori siberiani del Kuzbass sfidano di nuovo il Cremlino e tornano in sciopero. Per due ore, ieri mattina, tutti i pozzi di Mezhdurechensk, nella regione di Kemerovo dove s'iniziò la protesta del luglio scorso, si sono fermati. Da quindici a ventimila lavoratori hanno protestato contro le promesse non mantenute del governo di Mosca, mentre un altro sciopero minaccia il bacino di Vorkuta, nell'estremo Nord siberiano, dove dodici miniere potrebbero fermarsi domani, e dove già da giovedì scorso una miniera rifiuta di consegnare il carbone estratto.

Funzionari del ministero sono sul posto per cercar di convincere i minatori a non interrompere il lavoro: senza risultati, finora. «Lo sciopero era stato soltanto sospeso, in luglio», diceva in serata un dirigente del comitato locale, Yuri Shikharyev. «Avevamo avvertito il governo: lo riprenderemo se non saremo completamente soddisfatti».

Dopo l'agitazione dell'estate scorsa, la più seria minaccia alla stabilità sociale dei tempi recenti in Unione Sovietica, costata tre miliardi di rubli (settemila miliardi di lire), una commissione del governo centrale aveva convinto i lavoratori a tornare nei pozzi in cambio di numerose concessioni sull'ambiente di lavoro, sulle condizioni economiche e sulla situazione giuridica e finanziaria delle imprese, che reclamavano indipendenza dai ministeri. A tre mesi di distanza, i minatori lamentano che poco si è fatto, da allora, e che «una serie di importanti punti d'accordo stabiliti in luglio sono stati ignorati», come dice il comunicato del comitato locale di sciopero ripreso in serata dall'agenzia «Tass» senza altre precisazioni.

I minatori siberiani, punta avanzata del sindacalismo ribelle, hanno deciso la protesta nonostante un appello delle autorità locali trasmesso dalla televisione poco prima che lo sciopero s'iniziasse, ed è un aperto atto di sfida a Michail Gorbaciov: il 3 ottobre, il Parlamento dell'Urss aveva approvato su richiesta del Presidente sovietico un decreto che proibisce le agitazioni nei settori strategici e vitali dell'economia. Da quello dell'energia ai trasporti ad altri servizi essenziali, in previsione di un inverno che si annuncia duro da molti punti di vista, fra penurie generalizzate e timori incombenti di difficoltà nell'approvvigionamento di carburanti e generi alimentari di prima necessità.

Il segnale che arriva dal Kuzbass è dunque assai serio, per il Cremlino: perché l'agitazione di Mehzdurechensk e Vorkuta potrebbe dilagare come è avvenuto in estate, quando l'esempio siberiano trascinò l'intero Kuzbass e i bacini d'Ucraina, e minacciò di coinvolgere altre categorie: segnali allarmanti arrivano da altre regioni dell'Urss; e perché ai minatori si sono aggiunti, ieri mattina, altri lavoratori della regione e soprattutto i ferrovieri, che da tempo minacciano un'agitazione generale in tutto il Paese, e che sono già al centro di aspre polemiche: in numerose città dell'Urss i depositi ferroviari sono pieni di vagoni non scaricati, per mancanza di moderne attrezzature ma anche per quello che la tv sovietica definiva apertamente «sabotaggio», sabato sera. Merci importate e generi alimentari per milioni di rubli si stanno deteriorando, e nessuna schiarita sembra in vista.

[e. n.]

Migliaia di evacuati

Esplode il gasdotto siberiano

MOSCA. Una grave esplosione si è verificata ieri lungo il gasdotto siberiano, in un tratto remoto nella regione di Tumen, mentre i tecnici stavano provando la tenuta della conduttura immettendovi acqua. Il gasdotto non potrà essere utilizzato per almeno un paio d'anni: se si andasse di fretta, ha detto alla tv l'ingegnere capo V.N. Cepursky, «si metterebbe in pericolo la vita di migliaia di persone che abitano nella zona attraversata dalla conduttura». Secondo quanto riferisce la televisione sovietica, «le autorità della regione sono state costrette a evacuare migliaia di persone della zona lungo il gasdotto» per il timore di nuove esplosioni.

Il 4 giugno morirono presso il gasdotto 607 persone, quando un guasto provocò una fuoruscita di gas che esplose al passaggio di due treni passeggeri.

[Agi]

Londra presenta un documento sul Sud-Africa in contrasto con quello appena firmato insieme con gli altri partner

Embargo a Pretoria: rissa nel Commonwealth

La Thatcher boicotta la linea dura

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Era cominciato in un'atmosfera cordiale e armoniosa, il vertice delle 49 nazioni del Commonwealth, a Kuala Lumpur, in Malaysia, ma sta per concludersi tra polemiche aspre e velenose. Responsabile del conflitto Margaret Thatcher, la cui bizzarra condotta ha lasciato tutti stupefatti e indignati. Di cosa è colpevole, questa volta, la bellicosa signora? Di avere stilato una dichiarazione sul Sud Africa in netto contrasto con quella ufficiale, firmata un'ora prima da tutti i 49 leader, compresa la Thatcher.

Bastano due frasi a rivelare la violenza della zuffa scatenata dalla dichiarazione, frasi pronunciate da due alti, ma anonimi, esponenti del Commonwealth. Uno ha definito l'iniziativa britannica «spregevole», perché può indurre il Sud Africa a sottovalutare la compattezza del Commonwealth». La seconda personalità ha detto: «E pensare che fu la Thatcher ad insistere perché firmassimo tutti la dichiarazione collettiva: poi lei ne scrive una diversa. E' un comportamento che fa paura, spaventoso».

Al centro della disputa: le sanzioni contro il Sud Africa. L'adesione della Gran Bretagna al testo collettivo non era stata totale, Margaret Thatcher aveva negato la sua firma a quattro «punti», che, indirettamente, ammettevano la possibilità di una intensificazione delle sanzioni finanziarie. Ma il premier inglese aveva approvato il nucleo centrale della dichiarazione, compresa la frase che afferma: «Lo scopo delle sanzioni non è punitivo, mirano soltanto a condurre Pretoria al tavolo dei negoziati e a conseguire la fine dell'apartheid... Le sanzioni resteranno pertanto fino a quando si vedranno le prove di cambiamenti irreversibili».

Passava un'ora e poco più e dalla delegazione britannica giungeva un counterstatement. Tre sono i suoi siluri. Primo: «Il Commonwealth dovrebbe incoraggiare adesso il Sud Africa piuttosto che progettare ulteriori punizioni». Secondo: «Quali che siano le loro intenzioni, le sanzioni hanno effetti punitivi: e contribuiscono ad accrescere la miseria». Terzo: «In campo politico, le sanzioni aumentano la resistenza ai mutamenti». Una bomba diplomatica, insomma. Ieri mattina, in un incontro con Maggie, Bob Hawke, il premier australiano, e Brian Mulroney, il premier canadese, ricordavano che «quando si firma un accordo, non lo si ripudia un'ora più tardi».

La signora contrattacca. «Questo baccano è assurdo. Volevo soltanto esporre il mio parere. Non esiste forse la libertà di parola?».

Mario Ciriello

L'arcivescovo Tutu

Non lasciatevi ingannare le sanzioni funzionano

L'autore di questo commento, Desmond M. Tutu, è arcivescovo anglicano di Città del Capo. Nel 1984 è stato insignito del premio Nobel per la pace.

LA crisi di credibilità dell'amministrazione del presidente De Klerk è stata sottolineata dal segretario del Consiglio sudafricano delle Chiese Frank Chicane, da me e dal presidente dell'Alleanza mondiale delle chiese riformate Allan Bossak in un incontro con De Klerk la scorsa settimana.

Chikane ha detto a De Klerk pressapoco queste parole: lei sta chiedendo al mondo di darle una possibilità, sta dicendo ai negri sudafricani: «La porta di un nuovo Sud Africa è quasi aperta, non è più necessario abbatterla». Lei dice di voler parlare coi leader rappresentativi. Quando questa mattina, approfittando della sua politica della porta aperta, sono uscito di casa, un leader del movimento democratico voleva vedermi per parlare di questo incontro. Per essere davvero rappresentativo avevo bisogno di sentire il suo parere. Gli ho chiesto di accompagnarmi ma lui ha detto che non poteva, perché un ordinanza del governo (emessa durante la sua presidenza) gli proibisce di lasciare il distretto giudiziario di Johannesburg. La gente mormora che lei parla in un modo e agisce in un altro.

Chikane non ha accennato ai circa 3 mila prigionieri politici che rimangono nelle carceri sudafricane dopo il rilascio di Walter Sisulu e altri capi dell'African National Congress e del Pan Africanist Congress. Egli non ha parlato del decreto governativo che continua a proibire queste organizzazioni, i nostri principali movimenti di liberazione. Non ha fatto riferimento ai provvedimenti d'emergenza varati dal governo, che permettono di fermare e imprigionare la gente senza processo.

E non ce n'era bisogno, il suo punto di vista era chiaro. Il governo sudafricano può aver permesso dopo molti anni marce di protesta e aver rilasciato otto leader. Ma questo non è che una goccia nell'oceano al confronto della fitta rete di leggi, regole, prassi e atteggiamenti che reggono lo Stato di polizia cresciuto negli ultimi trent'anni.

Enormi ostacoli sbarrano ancora la strada alla libera attività politica necessaria per avviare un negoziato su un nuovo assetto politico in Sud Africa. Insieme con altri capi religiosi rimango dell'idea che la pressione internazionale sia uno dei mezzi principali per rimuovere questi ostacoli.

Come ho detto a De Klerk, siamo contrari all'uso della violenza per raggiungere i mutamenti fondamentali di cui il nostro Paese ha bisogno. Se vi si proibisce il voto per l'assemblea legislativa fondamentale del vostro Paese a causa del colore della pelle, e voi respingete la violenza, quale altra scelta vi rimane se non una strategia nonviolenta che cerchi di spingere il governo al cambiamento?

Noi abbiamo la responsabilità di vagliare queste strategie, e abbiamo cercato di fare la nostra parte attraverso la disobbedienza civile. La comunità internazionale può fare la sua parte esercitando pressioni sul governo sudafricano.

Non lasciatevi ingannare: queste pressioni funzionano. Sono state le pressioni internazionali, combinate con quelle interne, che hanno spinto il governo a permettere una serie di marce che hanno mobilitato il Paese. E' stata la prospettiva di ulteriori sanzioni, in discussione al vertice del Commonwealth in Malaysia, che ha portato alla liberazione di Sisulu e dei suoi compagni.

La volontà del governo De Klerk di andare in direzione di una democrazia non razzista in Sud Africa va giudicata dai fatti e non dalle parole.

Gli Stati Uniti, il Commonwealth e la Comunità Europea e il resto della comunità internazionale non devono allentare le pressioni sul governo sudafricano basandosi su affermazioni retoriche. Bisogna continuare l'opera per giungere a sanzioni finanziarie più dure e alla proibizione dei collegamenti aerei diretti con il Sud Africa.

Tuttavia, se dobbiamo giudicare De Klerk dalle sue azioni, ha bisogno di un po' di tempo per organizzare e rafforzare la sua azione. Vediamo che cosa combina nei suoi primi cento giorni. Poi dovremmo valutare attentamente il suo intervento alla sessione di apertura del Parlamento, il prossimo anno, e dargli, diciamo, tre mesi di tempo per compiere i necessari mutamenti legislativi.

Spero disperatamente che allora De Klerk avrà dimostrato che la campagna di sanzioni può essere messa da parte. E, naturalmente, una volta che sia garantito un governo veramente democratico, le sanzioni potranno cadere e il Sud Africa potrà prendere il suo sacrosanto posto come rispettato membro della comunità internazionale.

Desmond M. Tutu

L'arcivescovo di Città del Capo Desmond M. Tutu

SPAGNA

I terroristi contrari all'autostrada dei Paesi Baschi

L'ultimatum dell'Eta

Il «braccio militare» minaccia una nuova campagna di sangue
L'ala politica è d'accordo, in nome della tutela ecologica

MADRID
NOSTRO SERVIZIO

Sfiancata dalla polizia e dalla Guardia Civil, che continuano a decimare i suoi micidiali «commandos», isolata dai partiti democratici baschi, l'Eta Militare, a pochi giorni dalle legislative del 29 ottobre, è tornata prepotentemente sullo scenario politico spagnolo minacciando di utilizzare un'arma già usata con successo nel passato: il terrorismo ecologico.

Con un comunicato pubblicato in prima pagina da Egin — il quotidiano di proprietà del suo braccio politico, il partito Herri Batasuna, 40 mila copie giornaliere vendute in una regione di 2 milioni di abitanti — l'Eta ha minacciato i responsabili del progetto Pamplona-San Sebastiano, una superstrada di 90 chilometri che unirà la capitale della Navarra con il capoluogo della Guipuzcoa. Il progetto, che costerà circa 300 miliardi di lire, utilizzerà soprattutto grandi viadotti per scavalcare la catena montagnosa che separa i Paesi Baschi dalla Navarra e permetterà comunicazioni molto più celeri.

Le minacce contro la superstrada, il cui progetto, dopo anni di acceso dibattito, è stato approvato da tutti i partiti politici meno, ovviamente, Herri Batasuna — il 17% dell'elettorato nelle regionali dell'86 — sono molto precise e esplicite. «Dirigiamo un serio avviso ad ogni ingegnere, tecnico, responsabile e dirigente d'impresa che lavori direttamente o indirettamente nel progetto affinché abbandoni i lavori — avverte l'Eta —; da oggi chi continua a lavorare nel progetto diventerà obiettivo della nostra organizzazione». E per far capire che non si trattava di uno scherzo, l'Eta evocava anche un sinistro precedente: «Ancora non si vuole capire la lezione di Lemoniz, che costò tanto sangue». I lavori della centrale nucleare di Lemoniz, una località marina della Biscaglia basca, vennero paralizzati nell'82 a seguito dell'opposizione dell'Eta, che scatenò un'ondata di attentati, 333, ed assassinò 13 tra tecnici ed ingegneri.

I terroristi baschi, che negli ultimi nove mesi hanno assassinato 17 persone, si giovano dell'agitazione che da mesi porta avanti, molto capillarmente, il «coordinamento anti-superstrada», un organismo creato da Herri Batasuna che propone una moratoria di sei mesi per studiare un nuovo progetto che «non deturpi il paesaggio». E all'inizio d'ottobre, solo un mese dopo l'inizio dei primi lavori di spianamento del tracciato, sono già cominciati i primi avvertimenti: l'8 ottobre l'Eta ha piazzato una bomba negli uffici dell'impresa edilizia che ha vinto l'appalto ed ha mandato una lettera-bomba all'assessore regionale della Navarra. Con un lapidario messaggio: «Autobiarik ez», no alla superstrada.

I parlamenti regionali della Navarra e dei Paesi Baschi hanno rifiutato di accettare il ricatto ed hanno dichiarato che andranno avanti con il progetto.

Gian Antonio Orighi

USA

Girò sottocosto al figlio azioni di cui, per legge, doveva liberarsi

Le magagne di Dinkins

New York, nei guai l'aspirante sindaco negro

WASHINGTON. A tre settimane dalle elezioni del sindaco di New York, il candidato democratico David Dinkins, che aspira a diventare il primo negro a governare la metropoli, si è trovato per la seconda volta al centro di un grosso scandalo finanziario. Qualche mese fa, Dinkins fu chiamato a spiegare perché non avesse presentato la denuncia dei redditi per quattro anni consecutivi a cavallo del '70: dichiarò che si era trattato di una dimenticanza, e che aveva poi pagato il dovuto, più la relativa multa. Gli elettori lo perdonarono, preferendolo al sindaco Koch nelle primarie democratiche.

Ieri gli è stato chiesto perché nell'86, anno in cui fu eletto presidente della circoscrizione comunale di Manhattan, abbia venduto a suo figlio per soli 58 mila dollari — da versare non prima del '91 — un pacchetto di azioni di una radiotv, la Inner City Broadcasting, che i regolamenti gli imponevano di vendere dopo l'elezione, ma che tre anni prima lo stesso Dinkis, in una lettera al governatore Mario Cuomo, aveva valutato oltre 1 milione di dollari. E questa volta le sue risposte sono state meno convincenti. Se non persuaderà gli elettori della sua onestà, Dinkins, il grande favorito alle urne (quattro newyorchesi su cinque votano democratico) rischierà di perdere contro il candidato repubblicano, l'ex procuratore Giuliani.

All'epoca dell'operazione, il Comune non vi trovò nulla di strano: consigliò semplicemente a Dinkins di non partecipare a eventuali votazioni sulle questioni concernenti la Inner City. Dinkins non votò: votò però a suo nome un suo collaboratore. Il «New York Times», che è andato a controllare, ha scritto che le azioni valgono effettivamente 1 milione di dollari, e che il presidente della Inner City Broadcasting, Percy Sutton, è uno dei massimi finanziatori della campagna elettorale di Dinkins.

Placido come al solito (lo chiamano «l'uomo tranquillo»), David Dinkins è ieri rimasto per due ore di fila sotto il fuoco dei giornalisti. La spiegazione del candidato nero a sindaco di New York: il milione era il valore potenziale delle azioni, basato sui piani di sviluppo della Inner City; 58 mila dollari era il loro valore di mercato in quel momento, un momento di flessione. E i voti a favore della radiotv? Un errore del suo collaboratore, che non sapeva della partecipazione azionaria di suo figlio alla società. Ma la vendita non fu fittizia, non fu un tentativo di frode, anche fiscale? «No — ha risposto Dinkins — pagherò le tasse nel '91, quando mio figlio mi darà i 58 mila dollari».

(e. c.)

Entra in vigore oggi la riforma del codice, ma sono ancora troppi i ritardi

Tiro incrociato nei tribunali

Attorno all'imputato la battaglia tra pm e difesa

Oggi entra in funzione la riforma del processo penale. In questa seconda puntata della nostra guida affrontiamo la parte relativa al dibattimento. La riforma si applicherà solo ai processi che arrivano in aula dopo l'indagine preliminare con le nuove norme: per i vecchi procedimenti già avviati si continuerà con il rito inquisitorio.

IL PROCESSO ACCUSATORIO
[OGGI]
COLLEGIO GIUDICANTE
TESTIMONE
PM
IMPUTATO
DIFENSORE
CON IL NUOVO CODICE
L' ACCUSA E LA DIFESA
INTERROGANO DIRETTAMENTE
IL TESTIMONE O [L' IMPUTATO]

La filosofia del legislatore che ha varato il nuovo codice di procedura penale è quella di evitare, tutte le volte che sia possibile, le lungaggini del processo. I riti speciali o abbreviati consentiranno all'imputato che si dichiara colpevole di patteggiare la pena andando a sentenza in tempi molto più brevi.

Nella prima puntata della nostra inchiesta (pubblicata su *La Stampa* di venerdì 20 ottobre), abbiamo visto come cambieranno il ruolo del pm, che ora dirige la polizia giudiziaria e conduce le indagini preliminari, e quello del giudice istruttore, cancellato dal nuovo codice e sostituito dal giudice delle indagini preliminari (gip) e dal giudice dell'udienza preliminare (gup), con funzioni di controllo dell'attività del pm nella prima fase dell'inchiesta.

L'altra fondamentale novità è costituita dal nuovo processo, non più di tipo inquisitorio, ma condotto con il rito accusatorio. All'istruttoria scritta e segreta si sostituirà una procedura che disciplina la partecipazione dell'accusa e della difesa su basi di parità.

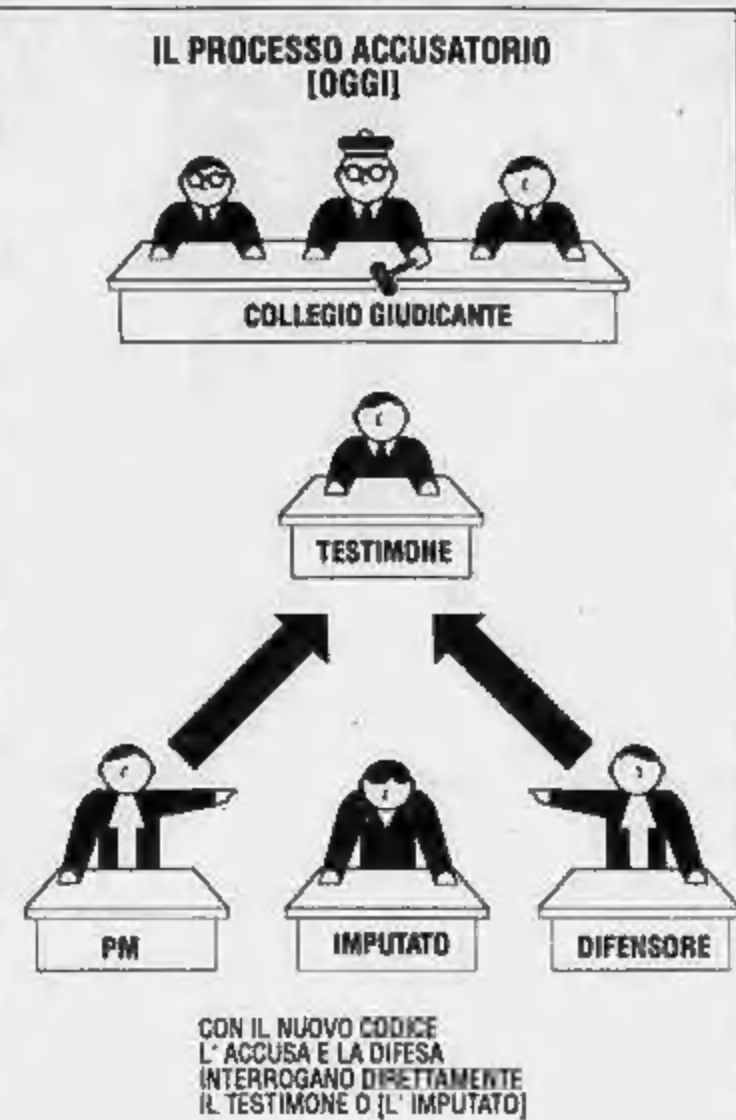
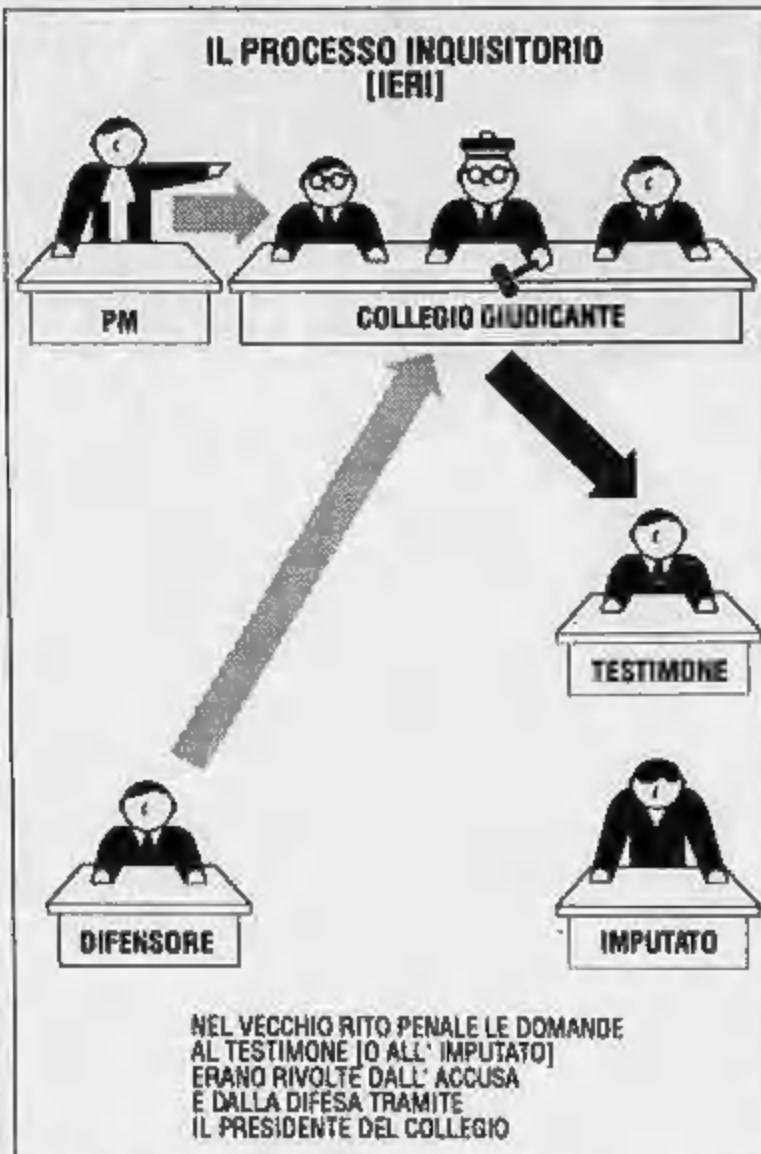
Il dibattimento sarà fondato sui principi dell'oralità, dell'immediatezza e del contraddittorio delle parti, la famosa *cross examination* o interrogatorio incrociato, indissolubilmente legata, per i non addetti ai lavori, alla accattivante figura di Perry Mason, patrimonio comune dell'immaginifico televisivo. Associare Perry Mason al nuovo codice è operazione riduttiva e semplicistica, perché il nostro sistema processuale è e resterà diverso da quello americano.

Il «District attorney», o pubblico ministero americano, ha il potere discrezionale di iniziare l'azione penale e può abbandonare una causa senza andare a giudizio, mentre il pubblico ministero italiano è obbligato ad esercitare l'azione penale. Al dibattimento, nel rito americano, pm e difensori si rivolgono alla giuria, mentre in Italia i destinatari degli interventi e degli interrogatori degli avvocati e del pm non sono il commerciante o il dentista membri di una giuria popolare (che esiste solo nei processi d'assise), ma il presidente del collegio giudicante, che mantiene il potere di condurre il dibattimento.

Ma anche per il presidente del processo le novità non mancano. Così come sono completamente nuovi i rapporti tra avvocato e testimone, prima e durante il processo. Inoltre cambia la figura del legale: sarà obbligato ad attrezzare lo studio in modo da svolgere indagini investigative per acquisire prove a difesa del suo assistito, e quindi dovrà associarsi con altri legali per far fronte alle maggiori spese. Una cosa è certa: l'avvocato costerà molto di più al cliente, perché i processi (quei pochi che si faranno) assorbiranno molto più tempo. C'è una proposta di legge per introdurre il gratuito patrocinio per i cittadini meno abbienti. Molti giudici e avvocati sostengono che, senza un intervento pubblico a sostegno di chi non può permettersi di pagare grandi parcelle, per il più debole ci sarà meno giustizia di prima. E' una grave carenza del nuovo codice, da tutti riconosciuta ma non ancora eliminata.

NASCONO I RITI SPECIALI

Sono cinque: il giudizio immediato, il giudizio abbreviato e il patteggiamento, procedimenti completamente nuovi; il rito per direttissima e il procedimento per decreto, che già esistono nel codice attuale e vengono recepiti dalla riforma, anche se con una differenza importante.

In tutti e cinque i riti, anche in quelli già esistenti, l'imputato avrà sempre la possibilità di patteggiare la pena.

IL RITO PER DIRETTISSIMA

E' previsto per la persona che viene arrestata mentre commette un reato (in flagranza). Nel nuovo codice, risponde alla finalità di passare direttamente dalle indagini preliminari al dibattimento, saltando qualsiasi fase intermedia, cioè il filtro dell'udienza preliminare. E' il pubblico ministero presso la Pretura o presso la Procura che attiva il giudizio per direttissima, così come avviene oggi.

La prima novità è che il pubblico ministero deve presentare l'imputato al giudice del dibattimento entro 48 ore, un termine molto breve. Se il giudice delle indagini preliminari (gip) ha già convalidato l'arresto della persona sorpresa mentre commette un reato, il pm dovrà presentare l'imputato detenuto all'udienza entro 15 giorni dalla data della cattura. Oppure ci può essere una terza ipotesi, completamente nuova rispetto all'attuale procedura e che prescinde dallo stato di detenzione. Si verifica quando una persona confessa un reato nel corso dell'interrogatorio.

Il giudizio per direttissima deve essere fissato entro il quindicesimo giorno da quando la notizia di reato è stata iscritta nell'apposito registro della Procura.

IERI. Il rito per direttissima non offriva di per sé alcun vantaggio all'imputato.

OGGI. Invece, con il nuovo codice, gli consentirà di inserire nel dibattimento il giudizio abbreviato o il patteggiamento della pena.

PROCEDIMENTO PER DECRETO

IERI. Nella vecchia procedura è riservato al pretore, quando ritiene di applicare la sola pena pecuniaria e viene fatto in istruttoria dal giudice. Nel nuovo codice, si applica anche ai reati di competenza del tribunale e prevede la riduzione a metà della pena pecuniaria, anche se inflitta in sostituzione di quella definitiva. L'imputato poteva fare opposizione e ottenere di andare a dibattimento, ma solo se egli compariva a giudizio.

OGGI. La presentazione dell'imputato non sarà più necessaria per ottenere la revoca del decreto, che sarà così automatica a seguito dell'opposizione. L'opposizione al decreto non determinerà necessariamente un dibattimento, perché, a questo punto, l'imputato potrà patteggiare la pena (giudizio abbreviato o patteggiamento).

IL GIUDIZIO IMMEDIATO

Non si applica ai reati di competenza della pretura. E' un istituto completamente nuovo, e, al pari del rito per direttissima, taglia fuori l'udienza preliminare, passando direttamente dalle indagini al dibattimento. Lo chiede, di regola, il pubblico ministero e lo decide il gip (mentre nella direttissima è il pm che decide da solo) quando l'imputato sia stato interrogato sui fatti che gli sono contestati e quando per il pm la prova della sua responsabilità sia evidente. La richiesta al gip deve esser fatta entro 90 giorni dall'iscrizione del nome dell'imputato nell'apposito registro della Procura.

IL GIUDIZIO ABBREVIATO

E' una delle novità fondamentali del nuovo rito. Obiettivo, anticipare all'udienza preliminare la sentenza, chiudendo così il processo in questa fase. Lo chiede l'imputato, con il consenso del pubblico ministero e un'ordinanza del giudice delle indagini preliminari. Accade quando l'imputato riconosce le proprie responsabilità o si rende conto delle prove schiaccianti raccolte contro di lui, ed è quindi stimolato a chiedere il giudizio abbreviato, perché potrà beneficiare della riduzione della pena di un terzo. Per un reato che comporta la pena dell'ergastolo (omicidio volontario) è prevista la riduzione a 30 anni di reclusione.

PATTEGGIAMENTO (SOTTO I 2 ANNI)

Il pubblico ministero, d'accordo con l'imputato, può chiedere al gip l'applicazione della pena detentiva diminuita fino ad un terzo. Condizione indispensabile per applicare il patteggiamento è che la pena da scontare non superi i due anni. La differenza con il giudizio abbreviato e il patteggiamento sul quantum della pena. Tenuto conto delle attenuanti generiche che vengono di solito concesse all'imputato senza precedenti e che comportano il minimo della pena per un certo reato, l'istituto coprirà una vasta gamma di reati.

Claudio Cerasuolo

Un avvocato-detective

Ora anche la difesa può raccogliere le prove

IERI. Il processo, secondo il vecchio rito, era una verifica di tutti gli elementi probatori raccolti in istruttoria. Il presidente dirigeva il dibattimento, conoscendo perfettamente gli atti di causa, perché aveva studiato il fascicolo e si era preparato all'udienza, per settimane e per mesi nei maxi processi.

Nel dibattimento si ripercorreva tutto il cammino fatto nell'istruttoria formale. L'udienza si apriva con una relazione introduttiva del presidente. Risolte le eccezioni preliminari, il presidente dichiarava formalmente «aperto il dibattimento». Seguivano gli interrogatori degli imputati, dei testimoni, dei periti, si facevano sopralluoghi e altri esperimenti giudiziari, se necessari. Dopo la chiusura del dibattimento, cominciavano le arringhe della parte civile (se si era costituita), la requisitoria del pm e le arringhe dei difensori, poi i giudici andavano in camera di consiglio per la sentenza. Tutti gli interrogatori venivano condotti dal presidente, che filtrava le domande del pm o dei legali all'imputato e al teste.

OGGI. L'enorme differenza introdotta dalla nuova procedura è che il processo si fa in aula e non più nell'istruttoria. Il giudice del dibattimento in partenza conoscerà molto poco della materia processuale.

Nel fascicolo del giudice ci saranno soltanto: i certificati penali degli imputati, i verbali degli atti irripetibili, delle intercettazioni, i verbali degli atti assunti con incidente probatorio. Il giudice non potrà consultare il fascicolo del pm, che invece avrà tutti gli atti compiuti nelle indagini preliminari, così come li avrà anche l'avvocato dell'imputato. Le parti, pm e difesa, presentano al giudice del dibattimento le loro richieste di assunzione probatoria. Solo in questo momento, anche gli atti, le prove raccolte prima, hanno valore.

L'INTERROGATORIO INCROCIATO

Quando si apre il dibattimento, gli interrogatori sono condotti direttamente dalle parti, con facoltà della controparte di controinterrogare teste e imputato. Il presidente conserva un potere di intervento per escludere le domande che possono essere scorrette.

C'è una grossa differenza, perché mentre il codice attuale vieta le domande «suggestive», quelle che possono condizionare o influenzare il teste, il nuovo codice le consente espressamente. Ad esempio, l'avvocato difensore, quando interroga il suo teste, non può chiedere questo tipo di informazioni, mentre la controparte, il pm, che inizia in qualche modo in una posizione di svantaggio, ne ha diritto. Infatti procede al controinterrogatorio formulando le domande con termini e con prospettazioni che partono da una premessa di non credibilità del teste. E viceversa per il teste portato dal pm.

Per il resto non ci sono differenze sostanziali tra attuale procedura e nuovo codice, per quanto riguarda requisitoria, arringhe, sentenza, appelli.

TESTIMONE E DIFENSORE

IERI. Nella vecchia procedura il difensore di un imputato può soltanto proporre al pubblico ministero l'audizione di un testimone, che di solito gli viene indicato dall'imputato. Può contattare il teste soltanto per avvertirlo che lo citerà a rendere testimonianza. Ma le norme deontologiche gli impongono di non valicare mai questo limite.

OGGI. Il legale dell'imputato può cercare il testimone e ogni altra fonte di prova, salvo che poi il teste e la prova devono essere controllati dal giudice del dibattimento. Proprio per questa ragione, il legale deve verificare la tenuta del teste, che sarà bersagliato dalle domande «suggestive» del pm nel controinterrogatorio, così come da parte del legale.

Per affrontare la *cross examination*, il legale dell'imputato deve essere in grado di valutare la tenuta del suo testimone, le sue eventuali deficienze di percezione, di memoria, di comunicazione verbale, se è persona di scarsa moralità, se ha determinati pregiudizi che possano nuocere alla veridicità della deposizione.

IL GRATUITO PATROCINIO

La proposta di introdurre il gratuito patrocinio per gli imputati meno abbienti è per ora soltanto un disegno di legge. Gli operatori del diritto, avvocati e magistrati, sono concordi nel ritenere che il futuro processo costerà di più perché un legale dovrà dedicarvi molto tempo.

Tutti gli atti, raccolta delle prove, perizie, accertamenti, confronti, assunzione dei testimoni, che una volta faceva il giudice istruttore durante l'istruttoria formale, dovranno essere fatti in dibattimento alla presenza dell'avvocato.

Il difensore potrà prepararsi al futuro processo soltanto se svolgerà o farà svolgere da investigatori privati proprie indagini e ricerche per individuare le fonti di prova e gli elementi che permettono di saggiarne l'attendibilità. Chi non potrà pagarsi un buon legale si troverà in una posizione di svantaggio. Per ora il nuovo codice prevede soltanto il difensore d'ufficio. Gli ordini forensi stanno spedendo a tutti gli iscritti un questionario per sapere se sono disponibili a questa nomina.

I VERBALI D'UDIENZA

IERI. Nella vecchia procedura la verbalizzazione in udienza era fatta dal cancelliere sotto dettatura del presidente del collegio. Nei processi più importanti o quelli con centinaia di imputati, le deposizioni venivano registrate.

OGGI. Il nuovo codice prevede l'impiego di stenotipisti, ma nelle norme di attuazione si è dovuto prendere atto che non esistono ancora gli operatori e ci sarà quindi soltanto una novità rispetto al passato: le verbalizzazioni saranno sempre registrate. **(c. cer.)**

Un cantiere nei palazzi di giustizia

La riforma è pronta, ma le aule sono quelle di prima

Il ministro della Giustizia Vassalli

ROMA. «Per adeguare tutte le strutture alla riforma del nuovo codice di procedura penale saranno necessari ancora alcuni mesi». Il ministro di Grazia e giustizia, Giuliano Vassalli, preme sul pedale del freno. Nel giorno dell'entrata in vigore del nuovo codice di procedura penale, si premura di sottolineare che la riforma non risolve, almeno per il momento, tutti i problemi della giustizia italiana. E aggiunge: «Subito dopo l'approvazione della Finanziaria, bisognerà porre mano alla riforma del codice civile».

In effetti, il nuovo rito processuale parte in tutta Italia tra mille difficoltà e ritardi. Mancano, quasi ovunque, aule, giudici, cancellieri, mezzi tecnici indispensabili e previsti dalle nuove norme. A mettere impietosamente il dito nella piaga è Enzo Ciconte (pci), segretario della commissione Giustizia della Camera. «Alla vigilia del nuovo codice di procedura penale — ha detto — si pongono una serie di problemi irrisolti per la giustizia, che rischiano di vanificare la portata innovativa del nuovo procedimento».

Oltre alla carenza di strutture e di organici, c'è, secondo Ciconte, «una notevole incapacità da parte dello Stato di dare soldi alla Giustizia. Lo Stato destina al settore lo 0,78 per cento del bilancio nazionale. E il ministero, al 31 agosto scorso, doveva ancora impegnare 2135 miliardi e aveva residui per un ammontare di 4100 miliardi».

Intanto, dai palazzi di giustizia di tutta Italia arrivano bollettini drammatici sullo stato delle strutture e degli organici. A Roma, risolti i collegamenti informatici tra i vari uffici, la situazione resta grave sul fronte dell'edilizia. Particolarmente difficile si prospetta l'avvio del nuovo processo penale nelle preture, già sovraccariche di enormi arretrati, e nel tribunale penale. Sei giudici istruttori dovranno occuparsi a tempo pieno dello smaltimento dei procedimenti sospesi, tutte cause (7459) che vanno trattate con il vecchio rito. Qualche problema, poi, per adeguarsi alle disposizioni del nuovo rito in materia di strutture tecniche. Tutte le aule sono state dotate di registratori ed altri strumenti di verbalizzazione delle sedute, ma mancano i tecnici in grado di farli funzionare.

A Milano, un ostacolo imprevedibile e curioso si è aggiunto ai tanti che già rendono difficile il decollo: qualcuno, approfittando della domenica, ha rimesso al vecchio posto l'arredo delle aule del tribunale penale, sistemato sabato secondo i criteri di parità tra pubblica accusa e difensori (erano state abbassate al piano terra le postazioni del pm). Un sabotaggio, secondo alcuni, il gesto di ribellione di uno o più magistrati che non condividono le modifiche del nuovo codice. O, più probabilmente, i responsabili potrebbero essere gli addetti alle pulizie che, tenuti all'oscuro della rivoluzione, hanno scambiato la nuova disposizione per disordine. E hanno pensato bene di rimettere tutto in ordine.

Situazione difficile anche in provincia. In Calabria mancano sette magistrati (su 19) a Catanzaro, quattro (su 22) a Reggio Calabria, quattro (su 16) a Cosenza. Il tribunale che registra la situazione più difficile è quello di Catanzaro, nel quale — all'annoso problema della carenza di organico — si aggiunge la circostanza che i magistrati effettivamente in servizio sono attualmente sei. Gli altri sono assenti: in ferie, in permesso o maternità.

A Cagliari mancano i locali per le nuove preture. Alcune sono in allestimento, ma i processi non potranno essere celebrati in ambienti che, oggi, hanno ancora tutte le caratteristiche di un cantiere. Non sono poi ancora pronti gli uffici dei «gip», e solo pochi giudici istruttori dovranno occuparsi di 2976 procedimenti sospesi. Buone notizie, invece, da Brescia, dove in primavera cominceranno i lavori per costruire il nuovo palazzo di giustizia: lo Stato ha stanziato 110 miliardi. «L'esempio di Brescia — ha detto il ministro Vassalli — ci conforta». **(r. rh.)**

Non si terrà in un'altra città il procedimento sugli infortuni

A Torino il processo Fiat

Respinta in Cassazione la tesi del Pg

ROMA. Il processo per le presunte violazioni delle norme antinfortunistiche alla Fiat resta a Torino. Lo ha deciso la corte di Cassazione, respingendo così la richiesta di legittima suspicione «per motivi di ordine pubblico» che era stata avanzata dal procuratore generale della corte d'appello di Torino Silvio Pieri. La sentenza è della prima sezione penale, presieduta da Corrado Carnevale. I giudici della Corte Suprema, accogliendo le richieste del sostituto procuratore generale, Giovanni Tranfo, non hanno ritenuto fondate le motivazioni che avevano spinto il Pg Pieri a chiedere che il processo fosse trasferito in altra sede.

Secondo i magistrati della Suprema Corte non sono sufficienti gli argomenti espressi nelle relazioni del questore di Torino e dello stesso capo della Polizia, allegate a sostegno della richiesta presentata dal dott. Silvio Pieri. La Corte ha fatto proprie le tesi del sostituto procuratore generale a proposito di pressioni e tensioni sindacali createsi attorno al processo che vede imputati l'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti, e tre dirigenti, Michele Figurati, Maurizio Magnabosco e Vittorio Omodei. «Certe intemperanze formali — aveva scritto Giovanni Tranfo nella motivazione — o certi movimenti minacciosi di gruppi minoritari, non autorizzano a ritenere che la polemica sindacale o il comportamento operaio oltrepassino i limiti del contrasto aziendale per diventare minaccia o pressione al giudice».

Cosa accadrà adesso? Sarà lo stesso pretore, Raffaele Guariniello, a celebrare il processo? In proposito va ricordato che la Cassazione dovrà pronunciarsi anche su un'istanza di ricusazione nei confronti del magistrato e che, intanto, entra in vigore il nuovo codice di procedura. Le norme prevedono lo sdoppiamento delle funzioni (inquirente e giudicante) del pretore con l'introduzione dell'ufficio della procura della Repubblica presso le preture. Potrebbe essere, quindi, lo stesso pretore Guariniello a rinunciare all'incarico, in ossequio allo spirito delle nuove norme. Il magistrato non ha voluto fare commenti: «Non ho elementi — ha detto — per esprimere mie opinioni in merito. Del resto sono molto impegnato in questi giorni per l'applicazione della nuova procedura e non ho avuto il tempo di riflettere su che cosa avrei fatto dopo una simile decisione».

L'avvocato Adolfo Gatti, difensore degli imputati, ha commentato: «L'iniziativa di rivolgersi alla Cassazione per ragione di ordine pubblico non è stata né avrebbe potuto essere sollevata dai miei assistiti. Essi avevano e hanno tuttora il solo interesse di essere giudicati in un ambiente di serenità e di libertà per i giudici e per le parti del processo. Io ho partecipato all'udienza per il riguardo dovuto alla Corte. Pertanto ho manifestato adesione alle argomentazioni proposte dal procuratore generale di Torino perché erano pertinenti in fatto e in diritto». Gatti ha precisato di aver concluso «rimettendomi integralmente al giudizio della Cassazione».

Per il prof. Giuseppe Gianzi, difensore di parte civile, la sentenza si inquadra in un «consolidato orientamento giurisdizionale rispettoso del principio secondo il quale nessuno può essere distolto dal giudice naturale precostituito per legge».

[f. I. l.]

Il magistrato Corrado Carnevale

Ma quale giudice lo celebrerà?

Adesso in pretura si deve decidere se applicare fin d'ora la nuova procedura penale

TORINO. Se è ormai certo che il processo per gli infortuni alla Fiat si farà a Torino, resta ancora da sciogliere il nodo di chi lo celebrerà. Quale atteggiamento assumerà il magistrato? Ieri, interpellato dai cronisti, il pretore Guariniello è stato sibillino: «Devo leggere la motivazione dell'ordinanza della Corte. Parleranno i miei atti giudiziari». Potrebbe dunque decidere di spedire nuove notifiche agli imputati, l'amministratore delegato della Fiat Cesare Romiti, i responsabili delle relazioni industriali della holding e dell'auto, Michele Figurati e Maurizio Magnabosco, dell'Iveco, Vittorio Omodei. Oppure astenersi e passare il fascicolo ad un collega. E' ancora pendente presso la Cassazione l'impugnazione dei legali della Fiat contro l'ordinanza del tribunale che ha respinto l'istanza di ricusazione. Ma vi sono anche ragioni indicate nell'ordinanza del tribunale.

Secondo i giudici di Torino «la questione di illegittimità costituzionale prospettata dai legali della Fiat sull'ambiguità del doppio ruolo ricoperto finora dal pretore come pubblico ministero e giudice, potrebbe sorgere nel momento dell'entrata in vigore del nuovo codice, quando ai vecchi procedimenti ancora in corso si applicheranno le vecchie norme, creando così una disparità di trattamento tra cittadini». Per alcuni autorevoli operatori del diritto, infatti, il nuovo rito che in pretura prevede un giudice del processo diverso dal pm, si deve applicare ai procedimenti non ancora arrivati al dibattimento, come nel caso Fiat.

Il procuratore generale di Torino, Silvio Pieri, dopo aver detto che ora «può succedere di tutto» e che le opinioni sono molto discordanti», ha dichiarato: «Occorrerà sapere chi, nel caso di un dibattimento secondo le regole del nuovo codice, sosterrà l'accusa: se un avvocato, come succedeva sino ad oggi, oppure un magistrato della nuova procura presso la pretura». E in serata una nota del ministero ha chiarito che, a partire da oggi, il ruolo dell'accusa deve essere rappresentato da un magistrato della procura.

Immediate le reazioni negli ambienti sindacali e politici appena si è diffusa la notizia della decisione. L'avvocato Bianca Guidetti Serra, uno dei legali di parte civile, ha detto: «Non nascondo la mia soddisfazione ma mi aspettavo questo esito, perché l'istanza di remissione del Pg Pieri era assolutamente ingiustificata». Per le segreterie della Cgil piemontese, della Camera del Lavoro di Torino e della Fiom regionale, «la sentenza della corte di Cassazione viene a pochi giorni di distanza dalla decisione del tribunale che ha respinto la presunta incompatibilità del pretore Guariniello a seguire il processo Fiat, avanzata dai legali dell'azienda». La Cgil «si augura che non vengano più frapposti ostacoli al regolare e rapido svolgimento del processo» a Torino; sulla disponibilità dell'azienda di avviare una trattativa per i problemi delle sale mediche, «la Cgil e la Fiom confermano di essere pronte a risolvere nel rispetto della legge tali problemi». Per l'on. Antonio Bassolino, della segreteria pci, ora i giudici possono decidere «in piena serenità su questo processo nato dalla denuncia di un consiglio di fabbrica».

Claudio Cerasuolo

L'inviato di Bush alla Farnesina

De Michelis agli Usa «Stiamo indagando sul caso Olivetti»

ROMA
DALLA REDAZIONE

Mezz'ora di colloquio ieri mattina alla Farnesina tra il ministro degli Esteri Gianni De Michelis e l'inviato di Bush, il sottosegretario di Stato Bartholomew, sul caso Olivetti, messa sotto accusa negli Stati Uniti per asserita violazione delle norme sottoscritte dai Paesi occidentali contro l'esportazione di alta tecnologia ai Paesi dell'Est. L'argomento era stato sollevato dallo stesso presidente Bush durante il recente colloquio di Cossiga alla Casa Bianca. Per calmare le preoccupazioni americane, De Michelis aveva detto di essere pronto a fornire rapidamente i risultati delle indagini subito promosse in Italia. E così il sottosegretario di Stato Bartholomew è arrivato in Italia per raccogliere queste informazioni prima della riunione di domani a Parigi del Cocom, l'organismo che riunisce i diciassette Paesi occidentali promotori di questo accordo nato negli anni della guerra fredda.

Il rappresentante della Casa Bianca ha ottenuto i chiarimenti che voleva? Le prove della colpevolezza, o dell'innocenza, della Olivetti? Sui risultati della riunione alla Farnesina si è saputo poco. Un breve comunicato e molto riserbo, per dire che «le indagini proseguiranno con il massimo impegno da parte italiana» e che il caso «sarà approfondito nello stesso spirito di collaborazione» che ha caratterizzato l'incontro di ieri. Infine, l'identificazione di un obiettivo comune a Italia e Stati Uniti: «continuare a mantenere un appropriato controllo delle esportazioni di materiale di rilevanza strategica».

In concreto, questo sta a significare che l'inchiesta non si è ancora conclusa su un dato certo. Resta ancora il dubbio che l'Olivetti possa aver infranto marginalmente le restrizioni, ma non in maniera così grave come pretendono in Usa, almeno secondo quanto affiora nei circoli governativi.

Comune a Italia e Stati Uniti è, comunque, la convinzione che il Cocom non abbia esaurito il suo compito, malgrado la distensione internazionale, il disarmo Est-Ovest, la perestrojka gorbacioviana e la spinta democratica nei Paesi dell'Est. Pur se, in questa direzione, l'Italia preconizza, come hanno già dichiarato sia Cossiga sia De Michelis, un aggiornamento delle norme sull'export verso l'Est che tenga conto dello sviluppo del *software*.

Da parte americana non sono arrivate altre precisazioni. Bartholomew, secondo il portavoce dell'ambasciata Usa a Roma, parlerà del caso-Olivetti soltanto domani a Parigi, alla riunione del «Comitato di coordinamento per il controllo delle esportazioni».

Ma la stampa inglese, che sul caso-Olivetti ha sparato ad alzo zero, già pronuncia un verdetto di parziale condanna. Ieri, il *Financial Times* riferiva che l'indagine promossa dal governo italiano avrebbe negato infrazioni nell'export di *hardware* verso l'Urss, non escludendo però che l'invio di una cinquantina di tecnici Olivetti in Urss per montare le apparecchiature sia servito poi in realtà ad aumentare le capacità tecnologiche degli impianti, in violazione delle norme Cocom.

Secondo le accuse degli Stati Uniti, respinte a Ivrea, questo apporto avrebbe permesso all'Urss di realizzare il caccia a decollo verticale Yak 41.

Mariella e Pietro annunciano la scomparsa di
Stefano Reggiani
— **Roma**, 23 ottobre 1989

Gaetano Scardocchia ricorda commosso la civiltà, l'intelligenza e la generosità di
Stefano Reggiani
— **Torino**, 23 ottobre 1989

Lorenzo e **Pinuccia Mondo** ricordano con grande affetto l'amico **STEFANO.**
— **Torino**, 23 ottobre 1989

Luigi La Spina ricorda con grande rimpianto la finezza intellettuale e l'assoluta integrità morale di **STEFANO.**

Pierangelo Coscia partecipa commosso al dolore della famiglia per la scomparsa di **STEFANO.**

Il **Presidente**, l'**Amministratore Delegato**, il **Consiglio di Amministrazione**, i **Dirigenti** e **Dipendenti** tutti della **Editrice La Stampa SpA** prendono parte al dolore dei familiari per la perdita di
Stefano Reggiani
— **Torino**, 23 ottobre 1989

Giorgio e **Graziella Calcagno** ricorderanno sempre l'amicizia di **STEFANO**, il suo sottile sorriso.

Legato dall'amicizia di tanti anni **Giorgio Fattori** partecipa con grande dolore al lutto per la morte di
Stefano Reggiani
— **Milano**, 23 ottobre 1989

Ennio Caretto e famiglia partecipano al dolore
— **Washington**, 23 ottobre 1989

Gianfranco e **Giulia Romanello** ricordano **STEFANO** con infinita tristezza

Per molti anni ci ha donato una coraggiosa intelligenza e un'indimenticabile amicizia. **Roberto, Nora** e **Anna** vogliono parlare di **STEFANO** con Mariella e Pietro, con tutte le persone che lo amano.

Partecipa al grande dolore dei famigliari **Bruno Franchini.**

Mirella si stringe a Mariella e a Pietro nel ricordo bellissimo di **STEFANO.**

Il **Festival Internazionale Cinema Giovani** partecipa sentitamente al dolore per la scomparsa dell'amico e del critico
Stefano Reggiani
— **Torino**, 23 ottobre 1989

Il **Presidente**, il **C.E.**, il **C.N.** e i **Soci** tutti del **Sindacato Nazionale Critici Cinematografici Italiani** con profondo dolore partecipano la scomparsa del collega e amico
Stefano Reggiani
e sono affettuosamente vicini alla moglie Mariella e al figlio Pietro
— **Roma**, 22 ottobre 1989

Il **Gruppo Piemontese** del **Sindacato Nazionale Critici Cinematografici Italiani** ricorda con commozione il
Stefano Reggiani
il giornalista dotto e l'amico sincero
— **Torino**, 23 ottobre 1989

Amelia Marconcini è vicina con grande affetto a Mariella e a Pietro nel ricordo del carissimo
Stefano Reggiani
— **Roma**, 23 ottobre 1989.

Le **Direzioni** e le **Redazioni** di **La Stampa** e **Stampa Sera** prendono parte al dolore dei familiari per la scomparsa di
Stefano Reggiani
— **Torino**, 23 ottobre 1989

Angela Virdò partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di **STEFANO.**

Piangono il carissimo
Stefano Reggiani
i colleghi de La Stampa
Ernesto Aldanese
Flavia Amabile
Maurizio Alfiei
Claudio Alterocca
Antonella Amapane
Renato Ambiel
Mauro Anselmo
Mirella Appiotti
Maurizio Assalto
Francesco Badolato
Vincenzo Bacarani
Roberto Bagliette
Bruno Balbo
Edoardo Ballone
Giorgio Barberis
Roberto Basso
Mario Baudino
Gabriele Beccaria
Roberto Bellato
Pietro Benacchio
Enrico Benedetto
Pierpaolo Benedetto
Bruno Bernardi
Eleonora Bertolotto
Ugo Bertone
Mario Bianchini
Giovanni Bianconi
Piero Bianucci
Enrico Biondi
Gianni Bisio
Massimo Boccaletti
Gian Paolo Boetti
Maria Chiara Bonazzi
Piero Bottino
Gianfranco Brunelli
Maria Grazia Bruzzone
Francesco Bullo
Livio Burato
Ugo Buzzolan
Irene Cabiati
Daniela Cabras
Cristina Caccia
Rino Cacioppo
Giorgio Calcagno
Emma Camagna
Mimmo Càndito
Fulvia Caprara
Laura Carassai
Ennio Caretto
Gian Paolo Carlini
Armando Caruso
Sandro Casazza
Marina Cassi
Franco Cavagnino
Aldo Cazzullo
Claudio Cerasuolo
Giovanni Cerruti
Pier Paolo Cervone
Francesco Cevasco
Sandro Chiaramonti
Cristiano Chiavegato
Mario Ciriello
Alessandra Comazzi
Ruggero Conteduca
Angelo Conti
Simonetta Conti
Flavio Corazza
Vanni Cornero
Dario Corradino
Pino Corrias
Carlo Coscia
Pierangelo Coscia
Antonio Costantini
Fiorenzo Cravetto
Dario Cresto-Dina
Luciano Curino
Piero de Garzarolli
Enrico De Maria
Gianni De Matteis
Antonio De Vito
Stefano Delfino
Sergio Devecchi
Andrea di Robilant
Sandro Doglio
Giuliano Dolfini
Angelo Dragone
Roberto Eynard
Michele Fenu
Gabriele Ferraris
Claudia Ferrero
Eva Ferrero
Maurizio Fico
Carla Fontana
Francesca Fornari
Giancarlo Fossi
Roberto Franchini
Pierluigi Franz
Ernesto Gagliano
Claudio Gallo
Fabio Galvano
Giorgio Gandolfi
Gabriele Gasco
Giulio Gaiuardi
Luciano Genta
Bruno Ghibaudi
Claudio Giacchino
Carlo Gialdi
Rinaldo Gianola
Bruno Gianotti
Franco Giliberto
Massimo Gramellini
Clemente Granata
Carlo Grande
Filippo Grassia
Luigi Grassia
Francesco Grignetti
Giuseppe Grosso
Osvaldo Guerrieri
Roberto Ippolito
Francesco La Licata
Luigi La Spina
Aldo Lamanna
Fulvio Lavina
Stefano Lepri
Paolo Lingua
Giorgio Lombardi
Pierpaolo Luciano
Liliana Madeo
Curzio Maltese
Igor Man
Francesco Manacorda
Roberto Martinelli
Enrico Martinet
Cesare Martinetti
Fabio Martini
Gian Luigi Martini
Susanna Marzolla
Ezio Mascarino
Raffaello Masci
Francesco Mattalia
Gigi Mattana
Fernando Mazzetti
Paolo Mieli
Fulvio Milone
Beppe Minello
Augusto Minzolini
Sergio Miravalle
Damaride Moccia
Rocco Moliterni
Lorenzo Mondo
Giuliana Mongelli
Emanuele Montà
Mario Montini
Gian Piero Moretti
Beatrice Mosca
Marco Neirotti
Michele Neri
Carlo Novara
Emanuele Novazio
Massimo Numa
Nico Orengo
Gian Paolo Ormezzano
Leonardo Osella
Gigi Padovani
Guido Paglia
Fiorenzo Panero
Alberto Papuzzi
Paola Passarini
Ivo Pastorino
Paolo Patruno
Giampiero Paviolo
Bruno Perucca
Alessandra Pieracci
Franco Pierini
Sebastiano Pietropinto
Gianni Pignata
Renata Pisu
Aldo Pogeiz
Adriano Provera
Emilio Pucci
Gianfranco Quaglia
Bruno Quaranta
Domenico Quirico
Guido Rampoldi
Alberto Rapisarda
Giorgio Ravesi
Vittorio Ravizza
Roberto Reale
Pio Renotti
Roberto Rho
Angelo Rinaldi
Aldo Rizzo
Renato Rizzo
Simonetta Robiony
Cesare Roccati
Gabriele Romagnoli
Renato Romanelli
Gianfranco Romanello
Gianni Romeo
Sergio Ronchetti
Sandro Rosa
Ornella Rota
Vittorio Sabadin
Valeria Sacchi
Gaetano Scardocchia
Giuseppe Sangiorgio
Tito Sansa
Francesco Santini
Pierangelo Sapegno
Gianluigi Savio
Pier Guglielmo Seranioni
Cynthia Sgarallino
Raffaella Silipo
Enrico Singer
Alberto Sinigaglia
Marcello Sorgi
Barbara Spinelli
Luigi Sugliano
Vincenzo Tessandori
Guido Tiberga
Alma Toppino
Lietta Tornabuoni
Marco Tosatti
Sergio Trombetta
Franco Tropea
Maria Valabrega
Mario Verca
Adriano Velli
Marinella Venegoni
Giordano B. Venturelli
Alfredo Venturi
Marina Verna
Pierluigi Vercesi
Giorgio Viberti
Renzo Villare
Giuseppe Zaccaria
Beppi Zancan
Ernesto Baldo
Ferruccio Bernabò
Giovanni Capponi
Masolino D'Amico
Riccardo D'Amico
Guido Davico Bonino
Paolo Gallarati
Piero Martinotti
Giorgio Pestelli
Gianni Rondolino
Luigi Rossi
Mario Salvatorelli
Giovanni Trovati
— **Torino**, 23 ottobre 1989.

I **colleghi** della **Tesi S.p.a.** partecipano al lutto di Massimo per la scomparsa del fratello
Stefano Reggiani
— **Milano**, 24 ottobre 1989

E' mancato ai suoi cari
Giovanni Braja (Nino)
anni 68
premio fedeltà F I A T
Lo annunciano la moglie **Ester Peirone**, la figlia **Sandra** col marito **Carlo Passone** e gli adorati nipoti **Fabio** e **Daniela**, parenti tutti. Santa benedizione Ospedale Molinette (via Santena 5) mercoledì 25 corrente ore 13,30. Funerali a Niella Tanaro ore 14,45 con partenza dalla cappella S. Anna.
— **Torino**, 23 ottobre 1989

La famiglia **Passone** partecipa commossa al dolore di Sandra e famiglia per la perdita del caro **NINO**

E' mancata
Maria Teresa Pollino
L'annunciano il fratello **Mario** con la moglie **Tina**, la sorella **Angiolina**, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento alla casa di riposo per anziani Mariana e a tutto il personale per le affettuose cure prestate. Funerali il 25-10-89, ore 8,15 nella parrocchia San Secondo di via San Secondo.
— **Torino**, 22 ottobre 1989

Cara **MARIA**, ti saremo perennemente riconoscenti per l'insegnamento, l'amore, e l'affetto che hai dato a noi tutti durante la tua vita. Non ti dimenticheremo mai. **Sandra, Vincenzo, Laura, Isabella, Bruno, Serena** e **Cecilia.**

E' mancato
Angelo Donadio
pensionato Atm
Addolorati lo annunciano la moglie **Rita**, la figlia **Carla** con **Franco** e la piccola **Chiara**, parenti tutti. Funerali giovedì 26 c. m., ore 10, parrocchia Santa Giovanna d'Arco, via Ghemme. Non fiori, eventuali offerte alla ricerca sul cancro.
— **Torino**, 21 ottobre 1989

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Sergio Baraglia
Ne danno il triste annuncio i famigliari, parenti e amici tutti. Funerali mercoledì 25 ore 13 Parrocchia del Carmine. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 22 ottobre 1989

Jannot Antonioli e famiglia partecipa la perdita del caro **SERGIO**

Savino Cataldi
Nino e **Ignazio Alres**
Angelo Garofalo
Italo Fogheri
Umberto Morando
Gianni Leone
Franco Boggio
Enrico Migliore
Carlo Caroli
Carlo Ferrua
Eugenio Lussospieggi
Nino Bruschi
Riccardo Bruna
Pierangelo Franza
Beppe Giannatempo
Piero Bertolino
Giorgio Sardi
Cesare Rubatto
Gino Zamparo
Salvatore Gargano
Ti ricordano con affetto i tuoi amici.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Bernardino Masante
Lo annunciano il figlio **Gianni** con **Carla** e **Maria**, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 9 Parrocchia di Baldissero Torinese. E' partecipazione e ringraziamento.
— **Baldissero Torinese**, 22 ottobre 1989

Improvvisamente è mancato
Aldo Negro
anni 64
Lo annunciano la moglie **Pina**, la sorella **Luisa**, parenti tutti. Funerali in Cascine Vica martedì 24, ore 15,30, nella chiesa Maria Ausiliatrice partendo da via Antica di Grugliasco 16.
— **Cascine Vica**, 23 ottobre 1989

E' mancato
Francesco Matera
Addolorati l'annunciano la moglie **Lucia**, la figlia, il genero, i nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 15,30 partendo dalla casa dell'estinto.
— **Grugliasco**, 22 ottobre 1989

Vilma e **Gianluca Pagliardi** partecipano al dolore di Lina e della famiglia

I **colleghi** della **Divisione** di **Chirurgia Vascolare** sono vicini a Lina e Marco

Gli **amici** di **Castelvecchio** sono affettuosamente vicini a Lina per la morte del papà
Francesco Matera
Baresio, Calleri, Civallero, Farnetl, Massei, Fandlani, Pezzoli, Testa
— **Torino**, 23 ottobre 1989

E' mancata ai suoi cari
Cesarina Gallo ved. Pasqui
Ne danno il triste annuncio fratello e cognata. Un particolare ringraziamento al dott. Vacha ed al personale del reparto Dialisi dell'ospedale Mauriziano. Funerali giovedì 26 ore 10 ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento. Non fiori.
— **Torino**, 21 ottobre 1989.

Franca Gios con la famiglia ricorda con rimpianto la cara **RINA**, amica di sempre.

Cristianamente è mancata
Natalina Teresa Bersano vedova Raimondo
anni 91
Lo annunciano i figli **Franca, Ester, Francesco, Mario** e **Corinna** con famiglie, fratello, cognate, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Francesco Aitoro. Funerali mercoledì 25 ottobre, ore 15 cappella Corbeglia.
— **Villarbasse**, 22 ottobre 1989

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Marianna Glorioso
Costernati l'annunciano: la sorella **Domenica**, la sorella **Lia**, col marito **Salvatore Cimino** ed i figli **Giovanni** e **Tommaso**, la sorella **Giovanna** col marito **Franco Cravini** e le figlie **Patrizia, Stefania** e **Antonella**, nipoti e parenti tutti. I funerali hanno luogo mercoledì 25 c.m. ore 10 nella parrocchia S. Alfonso.
— **Torino**, 22 ottobre 1989

Profondamente addolorati per la scomparsa della cara zia **ANNA** la ricordano con affetto i nipoti **Lilla Garbo Valenza** e **Saro Garbo** con **Renata Daniela Roberto Fabrizio Sarah.**

La cognata coi figli **Giovanni, Nicola, Enrico Glorioso** e famiglie ricorderanno sempre la cara zia **ANNA.**

Il **personale medico e paramedico** della **Cardiologia universitaria** partecipano commossi al dolore del dr. Fulvio Orzan per la perdita della mamma
Alessandra Mazzolini
— **Torino**, 24 ottobre 1989

Il prof. **A. Brusca** è affettuosamente vicino Fulvio per la scomparsa della sua cara

E' mancata la nostra amatissima mamma e nonna
Lucia Pipino Tesio in Villani
Lo annunciano il marito **Matteo**, i figli **Piero** con **Nichi, Manuela, Carlo** e **Giacomo, Franca** con **Franco, Patrizia** e **Paolo, Gianni** con **Anna, Valentina** e **Matteo.** La famiglia ringrazia medici e infermiere della clinica San Luca per le amorose cure prestate, ed in particolare le signore Mario e Gianna. Funerali mercoledì 25 ore 10 parrocchia di Cavoretto.
— **Torino**, 22 ottobre 1989

Giovanni e **Domenica, Nino** e **Nuccia** con i ragazzi sono vicini a Gianni Franca e Piero ricordando con affetto la cara **LUCIA.**

Operai ditta Tesio partecipano al dolore del loro titolare per la scomparsa della **MAMMA.**

Elly Bessa piange con Piero, la dipartita della carissima sig.ra **LUCIA.**

Collaboratori - agenti e impiegati ditta Tesio partecipano al lutto del titolare comm. Tesio per la scomparsa della mamma sig.ra
Lucia Pipino
— **Torino**, 24 ottobre 1989

Avv. **Paolo Peracchino** e mamma si uniscono al lutto che ha colpito la famiglia Tesio per la dipartita della mamma sig.ra
Lucia Pipino
— **Torino**, 24 ottobre 1989

I **dipendenti** della **Galvagna** partecipano commossi al dolore della famiglia Villani.

Antonia Zunuglini con **Marco** partecipano commossi

Sono vicini a Franca gli amici **Crosetto Pampaloni.**

La famiglia **Costelli, Valentino Capietti** partecipano al dolore di Franca e famiglia per la scomparsa della cara **MAMMA.**

Attilio, Renata e mamma partecipano commossi al grande dolore di Franca

Con affetto **Daniela** e **Angelo** si uniscono al dolore della cara zia Franca

E' cristianamente mancata
Giuseppina Fasano vedova Cortese
di anni 90
A funerali avvenuti addolorati l'annunciano i figli **Mario** e **Egidio**, nuore e nipoti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Valfenera d'Asti**, 23 ottobre 1989

Caramente ci hai lasciati
Vittorio Avanza
anni 71
Lo annunciano **Liliana, Graziella, Barbara.** Funerali mercoledì 25 ottobre ore 10 parrocchia Gesù Buon Pastore
— **Torino**, 21 ottobre 1989

Betty e **Franco Tozzini** si uniscono al dolore della famiglia

Partecipano fraternamente al dolore della famiglia Avanza gli amici
Renzo e **Merida Benzo**
Aldo e **Anna Bertagnolio**
Lori e **Titti Bianco**
Franco Gena
Renata Istrino
Franco Mignola
Enzo e **Valeria Prearo**

Famiglie **Fea, Rutigliano** rimpiangono **VITTORIO** l'amico di sempre

Si uniscono al dolore di Graziella gli amici
Mariella, Marco Cimenti
Adriana, Carlo Cimenti
Mariuccia, Giorgio Bocca
Franca, Mario Picco

Gli amici fraterni di **VITTORIO Beppe, Dea, Giovanni, Maria, Lorenzo, Rosina** sono vicini a Liliana, Graziella e Barbara

Margherita, Franco, Simona, Giorgio si uniscono al grande dolore della famiglia

Zia Cesarina
Laura Enrico e **Filippo**
Nini e **Ettore**
sono affettuosamente vicini a Graziella Barbara e Liliana

Partecipano al dolore famiglie **Caleri Andorno, Ferina, Rapetti**

Operai, impiegati, dirigenti della **Facet S.r.l.** partecipano al dolore della signora Graziella per la scomparsa del padre
Vittorio Avanza
— **Torino**, 23 ottobre 1989

Sono affettuosamente vicini a Graziella e famiglia per la scomparsa del signor
Vittorio Avanza
Mariuccia e **Mario Andriano**
Giulia e **Guido Andriano** con **Mauro** e **Daniela**
Mariella e **Vito Andriano** con **Alberto**
— **Torino**, 24 ottobre 1989

Maria e **Luigi Balzaretti** sono affettuosamente vicini a Graziella

Le famiglie **Firpo** e **Manitto** partecipano al dolore di Graziella per la perdita del caro **PAPÀ**

Ernani e **Rita Vispitione** partecipano al lutto della famiglia Avanza - Andriano

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di
Angelo Valrolatti
Apgo e **Consiglio direttivo**
Giovanni Audisio
Ditta Bellone Antonino
Fratelli Bertino Fiolin
Ditta Cavaglià Bartolomeo
Carlo Coppa
Domenico Coppola
Giorgio Feuda
Ditta Ferro Giacomo Snc
PV Effevi Srl
Guala Fratelli Snc
La Presipina
Ditta Fratelli Lajolo
Monticone Snc
Nicola e **Massimo Mussetti**
Ditta Osella
Francesco Parodi
Ditta Passerino
Paolo Prete
Giovanni Ramondo
Ditta Settebello
Guido Tresso
— **Torino**, 23 ottobre 1989

(Continua a pag. 11)

Intervista con il ministro dell'Interno: dai Paesi balcanici giunge sui Tir l'80 per cento dell'eroina venduta in Europa

Gava: l'Est ci aiuti a combattere la droga

A Vienna raggiunto l'accordo con Turchia, Jugoslavia e Ungheria

VIENNA
DAL NOSTRO INVIATO

Il ministro dell'Interno Gava ha rivisto ieri a Vienna i suoi colleghi del Club dei Cinque — Italia, Francia, Austria, Germania e Svizzera — e ha incontrato per la prima volta i rappresentanti di due Paesi dell'Est, Ungheria e Jugoslavia. Assieme a spagnoli e americani vedrà domani a Madrid esponenti di governo dei Paesi «produttori», Colombia, Bolivia e Perù, i più impegnati nella guerra contro i narcotraficantes. «Gli obiettivi — dice Gava — sono quelli di intervenire in tutte le fasi, dalla produzione allo spaccio, anche se noi non siamo direttamente interessati alla produzione e, oggi, neanche alla trasformazione, come avveniva invece qualche anno fa. Nessun Paese può ormai più illudersi che il problema riguardi solo quelli della porta accanto».

E l'Italia cosa può fare?

Cercare accordi, dare ed ottenere collaborazione. Dall'Oriente, passando per la Turchia e i Paesi balcanici, giunge a Vienna ed in Italia quasi l'80 per cento dell'eroina che si spaccia in Europa. Abbiamo già discusso il problema con i turchi, oggi abbiamo avuto promesse di collaborazione anche dalla Jugoslavia e dall'Ungheria. La droga arriva con i Tir. Presto spero avremo colloqui anche con i bulgari e i romeni.

All'impegno notevole sul piano internazionale, sembra non corrispondere altrettanta prontezza all'interno. Si stenta ancora fra mille polemiche a votare una legge sulla droga e parlamentari della commissione antimafia accusano il governo di opporre alle cosche una resistenza «nettamente inadeguata».

Mi sembra invece che il Senato abbia fatto un buon lavoro: la proposta di legge sulla droga arriverà in aula subito dopo la Finanziaria. Forse ci sono ancora delle piccole cose da mettere a punto. Certo sarebbe meglio che qualche mio collega presentasse emendamenti anziché scrivere lettere....

Ma sono state sollevate questioni di principio...

Sento dire che non bisogna mandare in galera il consumatore. Oppure sento dire che stiamo per aprire le carceri a chiunque usi droghe. Non ci abbiamo mai pensato, abbiamo invece rivolto l'attenzione al recupero del tossicodipendente. Occorre però salvaguardare il principio che il consumo della droga è comunque un delitto. E ciò anche per un fatto di coerenza. Come si può combattere il fenomeno nella sua globalità, dalla produzione allo spaccio, se poi si consente la vendita, magari solo per uso personale? Il mercato bisogna pure bloccarlo. Senza per questo confondere la vittima con il carnefice, cioè il grosso trafficante con il piccolo consumatore-spacciatore.

Il ministro Antonio Gava

Droga vuol dire mafia. L'azione di governo, soprattutto del suo ministero, contro la criminalità organizzata viene giudicata insufficiente nella bozza di relazione scritta dal presidente della commissione antimafia, il comunista Gerardo Chiaromonte.

Io non contrasto le bozze, discuto le relazioni. Quindi aspetto. Secondo me nella polemica di questi giorni c'è solo il tentativo del governo-ombra del nuovo pci di fare ombra. Prendendo a pretesto persino una bozza di relazione predisposta da tecnici che dovrà ancora essere esaminata e approvata dalla commissione antimafia.

Molte critiche sono state rivolte all'Alto commissario Domenico Sica, da lei nominato un anno fa.

E finché avrà la mia fiducia rimarrà al suo posto. E' un errore fare bilanci o criticare ogni giorno chi, in prima linea, svolge un'azione delicata. Sarebbe un errore doppio se lo facesse il ministro dell'Interno.

Le polemiche di Palermo non riguardano più, come avveniva in passato, la questura, ma il Palazzo di Giustizia. Che ne pensa del tentativo di smantellare il pool?

Quando sono arrivato al Viminale tutti mi consigliavano di azzerare la situazione alla questura di Palermo. In un anno e mezzo ho cambiato molto ma non ho mai azzerato. Potrei scrivere un libro a favore della tesi dell'azzeramento, in teoria ineccepibile. Ma guai se la mettesse in pratica un ministro dell'Interno. Sullo smantellamento del pool ho delle preoccupazioni. Ma ho anche quella di tacere per le mie responsabilità istituzionali.

Ruggero Conteduca

Accuse all'Austria

«Le sue norme bancarie agevolano il riciclaggio»

VIENNA
DAL NOSTRO INVIATO

Ieri ungheresi e jugoslavi, presto toccherà a bulgari e romeni. Anche nella lotta ai trafficanti di droga l'Occidente «apre» all'Est e scommette sulla perestrojka. E così alla riunione del «club dei cinque» (i ministri dell'Interno di Italia, Francia, Austria, Svizzera e Germania) hanno preso parte per la prima volta ieri due esponenti di governi dell'Est.

E' stato un primo contatto, in attesa di un vertice allargato a tutti i Paesi balcanici, già fissato per febbraio. Allo studio, una serie di provvedimenti per stroncare il traffico di eroina che dall'Oriente, attraverso la Turchia, giunge a Vienna, nel cuore della vecchia Europa, trasportata da centinaia di Tir che corrono tutti i giorni sulle strade e autostrade della regione balcanica.

Gli esperti dei Paesi del «club» hanno individuato da tempo le rotte seguite dai camionisti. Hanno stilato addirittura una mappa con i percorsi abituali.

Di qui la richiesta di collaborazione, anche nell'ottica che ormai la guerra ai narcotrafficanti non è più problema che possa essere affrontato singolarmente e in ordine sparso. L'impegno deve essere generale.

I dati più recenti che ieri i ministri — Antonio Gava per l'Italia, Franz Loschmak per l'Austria, Arnolf Köller per la Svizzera, Pierre Jox per la Francia e Wolfgang Schamble per la Germania — si sono scambiati, sono incoraggianti e al tempo stesso preoccupanti.

Sono aumentati, è vero, i sequestri di droga, ma questo è anche il segno, è stato fatto notare, di quali punti abbia ormai raggiunto il traffico e il commercio illegale di stupefacenti. Si calcola che l'ottanta per cento dell'eroina che arriva in Europa provenga dall'Estremo Oriente attraverso la «rotta balcanica».

La lotta — è stato ribadito ancora ieri dagli esperti — dovrà essere globale e colpire tutte le fasi del fenomeno: dalla produzione al piccolo smercio. Con aiuti ai Paesi «produttori» che vogliono sbarazzarsi dei trafficanti di morte e con interventi dei Paesi più ricchi contro il riciclaggio del denaro sporco. Ieri, il ministro della Giustizia svizzero Köller ha riferito ai colleghi degli altri quattro Paesi del «club» che in Svizzera si stanno studiando alcune correzioni da apportare alla rigidissima legislazione bancaria per adeguarla a quella di altri Paesi.

Sempre che, ha aggiunto alludendo non troppo gratamente al Paese ospitante, l'Austria, vi siano adeguate garanzie. L'Austria, secondo il parere degli esperti, si sarebbe infatti da tempo avviata su una strada di estrema facilitazione normativa pur di accaparrarsi parte degli ingenti capitali di dubbia provenienza che si spostano sul mercato finanziario internazionale.

Ma la presenza dei due viceministri dell'Est, lo jugoslavo Petar Misevic e l'ungherese Jano Fodesi, ha permesso di affrontare anche un altro argomento di strettissima attualità: l'immigrazione nei Paesi europei, della Comunità in particolare, e il problema dell'asilo politico ai profughi dell'Est.

Ungheria e Jugoslavia rappresentano le maglie larghe attraverso le quali passare in Occidente. La questione è stata posta ufficialmente ieri e i due vice-ministri si sono impegnati a collaborare anche in questo campo. **[r. c.]**

Chiesto l'intervento del prefetto di Taranto: «La fabbrica rischia di chiudere»

I camionisti restano soli

Curia e sindacati contro il blocco dell'Ilva

TARANTO
DAL NOSTRO INVIATO

«A noi non interessa se ad aver ragione siano i camionisti oppure la fabbrica, qui migliaia di persone rischiano il posto di lavoro. Lei, signor prefetto, deve intervenire».

Può darsi che di qui a qualche anno questa frase sia destinata a entrare in un manuale di storia del sindacato: in questa evenienza, converrà precisare che a pronunciarla, esattamente alle 10 e 32 minuti, è Emiddio Loperfido, segretario provinciale del settore industria Cisl, in un assolato salone della prefettura.

Il piazzale dell'Ilva, l'azienda siderurgica nata dalle ceneri dell'Italsider, continua ad essere invaso e bloccato dai camion di tre, quattrocento «padroncini» riuniti in sindacato. Gli operai, più di 6500, restano in cassa integrazione.

Fra quattro giorni, su quel piazzale Giovanni Paolo II dovrebbe parlare dinanzi a 40 mila persone. Domenico D'Amico, leader dei camionisti e ispiratore del blocco, dichiara: «Il Papa può anche venire, ma noi di qua non ci muoviamo». Eppure nella «vertenza Taranto» qualcosa da ieri è cambiato. Adesso Egidio Cellie, il prefetto, è veramente solo.

I sindacati gli hanno detto: «Si muova». Il pci, poco più tardi, gli ha ripetuto la stessa esortazione. In un comunicato Fim, Fiom e Uilm definiscono «molto grave» il suo atteggiamento, preoccupante il fatto che il rappresentante del governo non abbia formulato «alcuna proposta in grado di garantire l'immediato rientro al lavoro di migliaia di persone». Comunque si voglia definire questo blocco, sempre più in bilico fra un «modello cileno» o suggestioni da fronte del porto, ormai è chiaro che l'agitazione non può continuare.

Lo chiedono i sindacati, lo sollecitano i partiti, lo pretendono da Roma il ministero dell'Interno e in qualche misura perfino il Vaticano. «Il programma della visita di Giovanni Paolo II resta inalterato», si affanna a far sapere l'arcivescovo, Salvatore De Giorgi. Ma, fatto davvero sorprendente, anche i messaggi della Curia cominciano a giungere con toni sempre più irati.

Ormai accanto ai camionisti in rivolta non è rimasto proprio nessuno: e Domenico D'Amico, il leader, comincia a rendersene conto. Ieri pomeriggio, in un albergo, poco prima di una riunione che pure si annunciava decisiva, ha detto, con tono disincantato: «Questo incontro difficilmente porterà a uno sbocco: temo sia solo un escamotage per creare confusione». Ma l'impressione è che anche lui stia perdendo il controllo della situazione.

Si tratta, in queste ore, proprio sul filo di una situazione estrema. D'Amico e i suoi lamentavano, fino a ieri, di non aver potuto incontrare neanche una volta i vertici della fabbrica. Ieri sera l'Ilva ha mandato un suo rappresentante a seguire un incontro voluto dalla Federacciai, ed al quale lo Snat, il sindacato dei «padroncini», è stato formalmente invitato.

Il prefetto Cellie continua a dirsi ottimista. «Tra l'Iva e camionisti — dice — le distanze sono solo teoriche, domanda e offerta non si sono incontrate solo perché finora non c'è stata volontà d'incontro». Trascura forse, il rappresentante del governo, il divario incolmabile fra una condizione di monopolio che i «padroncini» intendono addirittura veder sanzionata da un patto scritto e il deciso «no» di un'azienda che è costretta a verificare le possibilità di rilancio anche attraverso queste scelte. Si continua a trattare fino a tarda sera, in una prospettiva che si fa sempre più secca: o i «padroncini» accettano di rifarsi al contratto nazionale e di trattare volta per volta eventuali condizioni di miglior favore, o bisognerà pensare a uno sgombero. Anche se il prefetto si chiede: «Le persone, quelle si, posso farle mandar via dai carabinieri. Ma i camion?».

Giuseppe Zaccaria

A colpi di lupara

Bancario assassinato a Locri

LOCRI. Nuovo delitto nella Locride. A cadere sotto due scariche di lupara è stato uno dei funzionari di grado più elevato della locale agenzia del Monte dei Paschi di Siena, Giuseppe Tizian, di 36 anni, il cui cadavere è stato trovato a bordo di una «Panda», a pochi metri dall'ingresso dell'Antiquarium di Locri, sulla statale 106 ionica.

Ieri sera, poco dopo le 19 Tizian, di origine trentina, era uscito dall'agenzia — dov'era il responsabile degli sportelli e quindi dei contatti con i clienti — diretto a casa. Gli assassini lo hanno seguito a bordo di una motocicletta.

Appena fuori Locri l'agguato. Gli investigatori ritengono che il movente debba essere cercato nell'attività lavorativa di Tizian: forse un mutuo non concesso, forse qualche informazione data sulla consistenza patrimoniale di un cliente «a rischio». **[d. m.]**

LE SOLUZIONI DEI GIOCHI

PAROLIERE
8 lettere: colatori. 7 lettere: catone, colator, tattico, ricotta, roncola. 6 lettere: attico, attini, calore, catone, colati, colato, concio, cotone, latori, notata, rotata. 5 lettere: alone, atono, bitta, bontà, botta, catta, catti, catto, conca, conci, corila, corni, conto, corno, cotta, latta, [illegible], rione, ritta, ronco, rotta, talco.
Totale 40 parole.

SCACCHI
La partita è proseguita con la semplice 1 D f8, e il Nero si è arreso, dato che dopo R f8 segue il doppio di Cavallo in e6.
Simic ha vinto il torneo con 9 punti su 11.

MASTER MIND
La combinazione finale corretta è: B G N A.

FALSA TESTIMONIANZA
Si tratta del primo da sinistra. Infatti colui che non dice la verità deve essere il primo o il secondo da sinistra, che si contraddicono. Ma la versione del primo contrasta anche con quanto affermato dal quarto. Infatti, poiché il bandito è stato ferito alla gamba sinistra, perché il testimone possa aver visto la gamba macchiata di sangue bisogna che la moto procedesse verso la destra del disegno. Dunque chi non dice la verità è il primo da sinistra.

PICCOLE STORIE
Elmoltàr: martello - Piner: pinze - Gacs: seghe - Ramon: morsa

DAMA
1) 40-29, 38-43, 2) 29-38, 43 x 32, 3) 10-5, 32-38, 4) 5-32, 38 x 27, 5) 8-2, 27-32, 6) 2-24, 32-37, 7) 24-47 e vince.

REBUS (6,8)
A carrola - cera T O = ARAZZO LACERATO

C	O	N	D	E		M	I			S	E		R	U	I	N	A	S			T	E
A	R		A	C	C	E	N	T	R	A	R	S	I		P	I	C	N	I	C		M
	C	O	N	C	O	R	S	O	A	P	R	E	M	I		V	I	O	L	O	N	E
L	A	N	N	O	S	C	O	R	S	O	A	M	A	R	I	E	N	B	A	D		N
V		U	O		C	O	N	T	A	T	T	O	R	A	D	I	O			A	N	D
O	P			W	A	G	N	E	R	I	A	N	E					S	I	R	I	A
V	E	C	I			L	E		E	L				P	M		C	O	N	D	O	R
	C	A	N	A	P	I		C		L	A	S	C	I	A	P	A	S	S	A	R	E
V	A	L	E	R	I	A	N	A		A	S	T	A	N	T	E	R	I	A		T	
	M	E	D	I	A	N	I	C	A		C	O	L	T	E	L	L	A	T	A		E
D	I	S	I	N	V	O	L	T	I		A	R	T	E	R	I	A		U	R	A	L
L	E	S	A	G	E		L	U	C	E	R	N	A	R	I	O		B	R	E	V	I
	R	E		A		V	A	S	S	O	I	O			A		F	R	I	S	I	A

Donat-Cattin conferma: salirà da 2000 a 3500 miliardi la previsione per il 1992

Ossigeno alle pensioni d'annata

Ma a conti fatti l'assegno resterà basso

TORINO. Il governo annuncia una nuova pioggia di miliardi per le pensioni d'annata, come chiede il ministro del Lavoro, Carlo Donat-Cattin: 1500 miliardi in più, rispetto ai 2 mila già programmati dalla Finanziaria. La notizia viene dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Nino Cristofori: «C'è la volontà di effettuare una rimodulazione degli stanziamenti per gli anni 1991 e 1992». In sostanza, resterebbe invariato lo stanziamento di 500 miliardi per il '90, ma i miliardi per il '91 passerebbero da 500 a mille, e quelli per il '92 da mille a 2 mila. Il totale, a regime, arriva ai 3500 miliardi proposti dal ministro del Lavoro.

La decisione è imminente: verrà presa nei prossimi giorni, prima che gli emendamenti vengano presentati in Senato. Un punto rimane fermo, spiega Cristofori: «Dovranno essere rigorosamente rispettati i saldi finali, quindi bisognerà prevedere tagli in altre direzioni oppure altre entrate».

La manovra di rivalutazione sulle pensioni, quindi, non sarà indolore, verrà pagata dai cittadini con qualche rinuncia e qualche nuova tassa. Se ne parla da una settimana, da quando sono rimbalzate voci e smentite sui rincari di sigarette, metano e alcolici. Le speranze di evitare un nuovo «giro di vite» non sono molte. Il ministro del Bilancio, Paolo Cirino Pomicino, ha chiarito: «Arriveranno nuove tasse, se il Parlamento approverà una maggiorazione di costi della Finanziaria», ed ha precisato che l'eventuale maggiorazione sarà necessaria per le pensioni d'annata soltanto dal '91. Anche il ministro Rino Formica, del Tesoro, è disposto a varare nuove tasse, a patto che siano destinate a sostenere spese «importanti», come le pensioni, appunto.

Su un argomento tanto delicato, le polemiche erano inevitabili, e sono puntualmente scoppiate quando si è trattato di fare i «conti in tasca ai pensionati», di capire, cioè, quanto faranno crescere l'assegno mensile, quelle migliaia di miliardi sbandierate dal governo. Donat-Cattin è il primo ad ammettere che, per ora, si stanno «mettendo toppe» alle pensioni d'annata: «Per una legge discreta — aggiunge — sarebbe necessario prevedere altri 2 mila miliardi per il 1993». Inoltre, nel 1990, entreranno a regime 1500 miliardi per le maggiorazioni delle pensioni «sociali», più mille miliardi destinati agli aumenti delle pensioni superiori al minimo sia del settore pubblico che del privato.

Qualche rapido calcolo, elaborato dal pci, fa pensare che il «ricarico» delle pensioni d'annata, pur con i nuovi aumenti di fondi, sia destinato a restare molto piccolo. Chi percepisce un milione lire il mese, ad esempio, con gli stanziamenti previsti fino a pochi giorni fa dalla Finanziaria nel 1990 avrà un aumento di circa 7 mila lire, nel '91 di circa 20 mila lire, nel '92 di circa 44 mila lire. Con le maggiorazioni annunciate ieri dal governo, gli aumenti dovrebbero cambiare in questo modo: ancora 7 mila lire (quasi un pacchetto di sigarette «Ms» la settimana) nel '90, destinate a salire fino a 30 mila mensili nel '91 ed a 77 mila nel '92.

Sono calcoli molto sommari, perché non esistono ancora i criteri di ripartizione dei fondi della Finanziaria e l'Inps deve censire i vari tipi di pensioni d'annata. Ma possono dare l'idea del gran vuoto esistente fra le disparità di trattamento e il recupero consentito dalla Finanziaria. Il signor Rossi, insegnante pensionato dal 1° ottobre '87, con una pensione di un milione e mezzo mensile, secondo i calcoli del deputato pci Giorgio Macciotta, percepisce almeno 5-600 mila lire meno del collega Bianchi, che ha lasciato il lavoro un anno dopo, quando erano maturati gli aumenti contrattuali. Ma la pensione del signor Rossi sarà forse rivalutata, nel '92, con 77 mila lire al mese. La forbice sarà ancora troppo larga: per restringerla, calcola Macciotta, sarebbe necessaria una cifra 10 volte superiore a quella prevista.

I tempi duri per i pensionati sembrano dunque destinati a durare a lungo: la prima ipotesi di riforma pensionistica, varata da Scotti, ha ormai 10 anni. Le pensioni integrative sono spesso giudicate troppo care, fuori dalla portata (e anche dalla mentalità) dell'italiano medio. E proprio l'Inps, scettica sulle possibilità di una riforma, è decisa a entrare nel settore della previdenza integrativa. L'ha annunciato ieri a Torino, durante il convegno organizzato sul tema «Previdenza Anni 90» dalla Camera di Commercio di Vercelli, il presidente Inps, Militello: «La riforma è improbabile: mancano le risorse finanziarie e i governi non hanno il coraggio di sfidare l'impopolarità chiedendo sacrifici agli anziani per aumentare la pensione a chi oggi è giovane».

Bruno Gianotti

LE PREVISIONI PER IL 2000

Italia «maglia nera» della spesa

TORINO. L'Italia ha la maglia nera della spesa pensionistica fra tutti i Paesi Ocse ed è destinata a mantenerla fin oltre il 2000. La previsione è dello stesso organismo internazionale, che ha previsto cosa succederà nei prossimi anni se, restando costanti le prestazioni e i tassi di forza-lavoro, cambierà la composizione della popolazione. Punto di partenza è l'84: in quell'anno l'Italia spendeva per le pensioni (con i risultati che tutti conoscono), il 16,9% del prodotto interno lordo, una cifra altissima che superava di poco la quota dell'Austria (16,5%), della Francia (14,3) e del Belgio (14%). La Germania era al 13,7%, la Svizzera all'8,8. Il Giappone e l'Australia avevano la spesa minima: 6%.

Nel 2000, la spesa italiana è destinata a salire al 19,7%, mentre l'Austria si ferma al 17,6%, la Francia al 16,5%, il Belgio al 13,8%. La spesa in Germania ha un'impennata (16,4%), in Svizzera va al 10,6%, in Giappone sale al 9,4 e in Australia è praticamente costante: 6,7%. Lo scenario è destinato a peggiorare progressivamente. Se andiamo al 2040, sempre considerando i cambiamenti demografici previsti, si prevede che la nostra spesa sanitaria tocchi il 25% del prodotto interno lordo. Leggermente migliori Austria (31,7%) e Germania (31,1%). La Francia passerà al 27%, il Belgio sarà al 22,7%, la Svizzera al 21%.

Mons. Hnilica: «Fui ingannato»

Borsa di Calvi Documenti del Sismi in casa del gesuita

Flavio Carboni non ha voluto rispondere alle domande del magistrato

ROMA. Il Vaticano comincia a prendere le distanze da monsignor padre Hnilica, il gesuita cecoslovacco che ha distribuito a destra a e manca assegni a vuoto dello Ior. Dai documenti ufficiali non risulta che sia mai stato consacrato vescovo; c'è solo la «nomina», del 1964, ad una sede, la Mauritania, che non esiste più. E la versione del prelato sulla sua consacrazione avvenuta in clandestinità appare sempre meno credibile.

Vero o falso vescovo, comunque, monsignor Hnilica non disdegnava di firmare assegni in favore di chiunque, probabilmente sempre tramite il faccendiere-imprenditore Flavio Carboni.

Oltre ai due titoli da seicento milioni ciascuno finiti nelle mani del falsario Giulio Lena per l'«operazione Calvi», ne compaiono altri in varie inchieste che impegnano tuttora la procura di Roma.

Alcuni, per un totale che supera i quattro miliardi di lire, sono stati trovati a casa di Vittore Pascucci, un avvocato romano finito in carcere per possesso di oltre otto miliardi di Bot falsificati. E' stato lo stesso Carboni ad ammettere di aver cambiato alcuni assegni del gesuita presso Pascucci «con esito positivo».

«Non riesco adesso a ricordare altri nomi — aveva detto agli inquirenti il faccendiere sardo in un interrogatorio del 1988 —, anche se ricordo che taluni assegni sono stati negoziati da altre persone cui mi sono rivolto».

Un altro titolo di credito firmato dal monsignore è saltato fuori nell'inchiesta per il fallimento di un giornale romano, «Italia sera», che dopo pochi mesi di vita chiuse i battenti nel 1987.

L'assegno dello Ior, sottoscritto da Pavel Hnilica, era di novecento milioni, e fu versato sul conto della società editrice Eur International. Doveva servire a finanziare «Italia sera», ma era a vuoto, come tutti gli altri. Quello scoperto viene adesso indicato come una delle cause del fallimento del quotidiano.

Ma gli intrecci tra padre Hnilica e Carboni non si fermano agli assegni a vuoto. Il gesuita si è difeso dall'accusa di aver partecipato alla compravendita della borsa di Calvi dicendo di non saperne nulla e di essere stato raggirato.

Eppure durante la perquisizione del suo appartamento a Roma sono stati trovati documenti riservati del Sismi sulla fuga di Roberto Calvi conclusasi con l'impiccagione ad un'impalcatura sotto il ponte dei frati neri a Londra.

Sarebbero appunti sull'inchiesta relativa alla morte del presidente del vecchio Banco Ambrosiano condotta dal servizio segreto militare insieme con gli uomini di Scotland Yard.

Secondo l'ipotesi più accreditata dagli investigatori, a consegnare al gesuita quelle carte potrebbe essere stato proprio Carboni, fornendo così al gesuita cecoslovacco una credenziale della sua attendibilità nel momento in cui gli proponeva l'affare sulla borsa di Calvi.

Ieri pomeriggio Flavio Carboni è stato interrogato fino a tarda sera nel carcere di Regina Coeli dal giudice istruttore Mario Almerighi, che conduce l'inchiesta sull'«operazione Calvi» oltre a quella sul traffico di banconote false nella quale sono pure coinvolti sia Carboni che Lena. Proprio i rapporti tra i due sono una delle questioni ancora aperte in relazione a questa nuova puntata del caso Calvi. Al magistrato Carboni non ha voluto rispondere.

Secondo la prima versione di Carboni infatti, lui conobbe Lena solo quattro anni fa. Eppure il falsario sarebbe l'uomo che nel 1982 si adoperò per far avere quel passaporto intestato con poca fantasia a «Gianroberto Calvini» che il presidente del vecchio Ambrosiano aveva in tasca quando fu trovato morto.

A far avere il documento a Calvi fu Ernesto Diotallevi, un boss legato alla banda romana della Magliana. Diotallevi collaborò alla fuga del banchiere dall'Italia insieme al braccio destro di Carboni, Emilio Pellicani, e ad un amico del faccendiere, Silvano Vittor.

Lo stesso *boss* avrebbe dunque fatto parte del «giro» di Carboni, e il fatto che fosse a sua volta in contatto con Lena fa pensare che in realtà i rapporti tra il falsario e l'imprenditore-faccendiere risalgano fin da quell'epoca.

Giovanni Bianconi

«No all'arresto»

Muccioli Farò fuggire tre ragazzi

VENEZIA. «Domattina devo essere a S. Patrignano all'alba perché vogliono portare in galera tre miei ragazzi colpevoli di reati commessi anni fa, quando erano vittime della droga. Ora sono perfettamente inseriti. Non li lascerò nelle mani dei carcerieri. Una volta mi misero in prigione perché trattenevo i ragazzi di S. Patrignano, ora finirò dentro perché li farò scappare». Con questo drammatico annuncio, Muccioli ha iniziato ieri l'incontro con i delegati del decimo congresso della Uil. Come sempre, è stato durissimo nei confronti dei sostenitori della «modica quantità». «La vera tossicodipendenza di una società malata — ha detto — sono i politicanti e pseudoscienziati che attaccano la legge in discussione al Senato, stravolgendone il significato in perfetta malafede». E ha aggiunto: «Dovremo inventarci un sindacato del cittadino per difenderci da questa sottocultura? Non è vero che tutto è lecito e una libertà che sostiene ciò va imbavagliata». (Agi)

Critiche alla donna che ha percorso il tratto Roma-Torino su un carro merci

«Quel viaggio, una sceneggiata»

L'associazione tutela disabili contesta Miriam

ROMA. Le porte sono troppo strette, gli scalini insormontabili, gli ascensori inadatti. Le chiamano «barriere architettoniche». Per molti, anziani e malati, sono un problema. Per chi vive su una carrozzella sono l'incubo di tutti i giorni. La storia di Miriam Massari, costretta dalla sedia a rotelle a viaggiare in un carro merci, ha emozionato l'Italia. Si susseguono le prese di posizione. La Rai ha deciso di mandare in onda, stasera alle 23,15 sul terzo canale, una lunga intervista registrata quest'estate in cui Miriam racconta la sua vita e i problemi che incontra un handicappato tutti i giorni. L'associazione Medicina democratica intanto annuncia incontri con i portatori di handicap per stabilire iniziative comuni. E c'è chi polemizza aspramente. Giuseppe Trieste, presidente dell'Anthai (Associazione nazionale tutela handicappati e incontinenti), dice: «E' vergognoso che alcuni invalidi si lascino usare per fini pubblicitari».

Miriam Massari è una giornalista. Scrive articoli, partecipa a convegni. Difende la sua privacy con le unghie. Ma racconta: «Tutta la mia vita è legata ai ricordi della malattia». Affetta da artrite reumatoide, ha perso lentamente autonomia finché 2 anni fa è rimasta bloccata a letto. Da allora è costretta a vivere su una sedia a rotelle con motorino elettrico. E da persona adulta, con personalità e coraggio, ha cominciato a scontrarsi con le burocrazie, i regolamenti e l'indifferenza.

«Ho scoperto a mie spese i regolamenti: vecchi, arcaici, impietosi. Per colpa di un regolamento, ad esempio, qualche mese fa nacque il caso di quella ragazzina che non poteva entrare a scuola perché nessuno era abilitato a trasportarla dal pulmino all'ingresso». La puntata di «Storie vere», in onda stasera sul Rai3, a cura di Anna Amendola e Rony Daopulos, è stata registrata qualche mese fa. Il nome di Miriam non era ancora arrivato sui giornali. Ma questa donna combattiva aveva deciso di uscire allo scoperto e di raccontare senza reticenze il suo mondo. «La cosa che più mi ferisce è lo sguardo pietoso delle donne nei miei confronti. Ricorderò sempre gli occhi compassionevoli di mia nonna: mi condannavano a sentirmi un peso per la famiglia e la società. Da allora sono vissuta con la sensazione di essere sgradita. E questo non aiuta a superare i problemi».

«Ma ho scoperto che c'è chi mi capisce — aggiunge — gli anziani sono molto solidali con me. Sembrano dirmi: 'Noi sappiamo cosa significa perdere l'autonomia'. Hanno grande pudore nell'esprimersi, ma li sento vicini. Anche loro hanno problemi con i treni, gli scalini alti, l'indifferenza cattiva di chi è dietro uno sportello».

Giuseppe Trieste invece polemizza. Fondatore dell'Associazione italiana sport handicappati, è bloccato da trent'anni su una carrozzella per la frattura della colonna vertebrale. «E' vergognoso che alcuni invalidi si lascino usare per la messinscena sui mass media, quando migliaia di invalidi usano treni, navi e aerei. Anch'io viaggio spesso in treno e non sono mai stato messo in bagagliaio. Riconosco però che bisogna risolvere il problema delle carrozze ferroviarie che non consentono un facile accesso anche agli anziani, ai bambini, ai malati».

Giuseppe Trieste insomma ce l'ha con i metodi di Miriam Massari. Ritiene controproducente tanto clamore. «Bisogna cercare il dialogo attraverso le commissioni istituzionali, non lo scontro. I problemi, altrimenti, non si risolvono». Ma c'è anche la politica a dividerli. Trieste è candidato alle comunali di Roma nelle liste della dc, e scrive: «Consideriamo l'handicap non una fortuna, ma qualcosa che ci ha fatto riflettere e rafforzare moralmente e spiritualmente». Miriam Massari invece è una collaboratrice di «Avvenimenti», settimanale di area comunista, dimostra una grinta diversa e ironizza su ministri e istituzioni.

Francesco Grignetti

Scali chiusi per ore («dirottati» anche Forlani e Craxi), difficoltà per la navigazione e traffico nel caos

Sos nebbia, paralizzata l'Italia del Nord

Aeroporti in tilt a Venezia e Milano

VENEZIA. La nebbia ha mandato in tilt gli aeroporti dell'Italia settentrionale. Domenica sera Linate ha dovuto arrendersi e chiudere al traffico, facendo dirottare su altri scali ■ voli. Anche a Malpensa e Berg■ la nebbia ■ l'agitazione d■ personale delle torri di controllo aderenti alla Filt Cgil hanno provocato ritardi oscillanti tra la mezz'ora ■ le due ore e mezzo.

Ma il caso più clamoroso è stato quello di Venezia Tessera. E' stato il primo ad andare fuori servizio, annullando quasi tutti i voli nell'arco di ventiquattr'ore. Domenica sono stati cancellati 12 arrivi e 12 partenze, deviati su altri scali 3 arrivi e 10 partenze; ieri, le cancellazioni sono state 20, equamente ripartite fra arrivi e partenze.

In pratica, lo scalo ha funzionato soltanto un'ora, intorno a mezzogiorno, ■ poco più di tre quarti d'ora fra le 15,30 ■ le 16,30 ■ domenica. Ieri, salvo una partenza alle ■ per Roma, è rimasto chiuso fino a mezzogiorno, quando è partito un altro Venezia-Roma ed è atterrato il volo ■. 600 da New York.

Guai anche per i Vip della politica, in arrivo per seguire la relazione di Giorgio Benvenuto al congresso della Uil che si svolge al Lido. ■ segretario democristiano Arnaldo Forlani è stato costretto a tirar dritto per Strasburgo, quello socialista, Bettino Craxi, ha preferito tornare ■ Roma. Le notizie li davano l'uno in rotta per Treviso, ma anche lì, come a Tessera, lo scalo aereo era chiuso; l'altro a Bologna, da dove faceva ■ tentativo in automobile. Nessuno ■ loro è arrivato a Tessera, com'è accaduto per la maggior parte dei viaggiatori.

Si sono ■ momenti di tensione intorno alle 16 di domenica, quando è stato annunciato che due voli internazionali, uno per Parigi, l'altro per Londra, erano stati cancellati. Per di più un arrivo da Roma, dapprima dirottato ■ Trieste, è stato fatto atterrare successivamente a Tessera, dato che la visibilità era migliorata. Avrebbe dovuto ripartire subito per Roma, ma l'infittirsi della nebbia lo ha impedito.

La gente che doveva prendere quel volo è rimasta a lungo nell'aerostazione del «Marco Polo» senza conoscere il proprio destino. ■ prime notizie sulla possibilità di servizi alternativi sono arrivate dopo le 18,30. Occorrevano almeno tre pullman per i 200 passeggeri con il check-in per Roma. Il primo di essi ■ arrivato soltanto alle 20,30.

Ovvio, a quel punto, «l'assalto alla diligenza»: la polizia ■ dovuta intervenire nella sala voli nazionali, per impedire scontri fisici fra i dipendenti della società di gestione dell'aeroporto e i passeggeri inquieti. Le discussioni sulle precedenze hanno consigliato i responsabili dell'ordine pubblico a mantenere i viaggiatori a terra finché ■ ■ giunti gli altri due pullman, cioè fino alle 22,30.

Secondo informazioni dell'Alitalia, oltre alle tre corriere per Roma, nella giornata ■ ■ partite sette per ■ilano, altre due per Bologna e sette per Ronchi dei Legionari.

Trieste aveva comunque resistito alla nebbia soltanto fino alle 17,30. Poi ■ stato chiuso a sua volta, così come Treviso. Un volo da New York è stato deviato addirittura su Amsterdam. Ieri mattina, il valzer delle deviazioni è ricominciato: un volo da Roma ■ stato bloccato a Bologna, uno da Londra è atterrato a Trieste.

La visibilità è ripresa a mezzogiorno ed ■ durata fino all'imbrunire, poi lo scalo ha avuto la stessa sorte del giorno prima.

Difficile la situazione anche in Lombardia. A Linate, come detto, sono stati 22 i voli dirottati in altri scali ■ a Torino, 9 a Genova, ■ ■ Bergamo e ■ alla Malpensa), ■ posticipati e 34 cancellati. La chiusura dello scalo milanese e le conseguenti cancellazioni o dirottamenti in altre città hanno creato malcontento tra i passeggeri (è stato calcolato che nella serata ■ domenica sono rimaste ■ volte nei disagi circa 3 mila persone): è dovuta intervenire la polizia per mantenere ■ calma tra un gruppo di passeggeri il ■ volo per Napoli era stato cancellato.

Soltanto alle 11 Linate è stato riaperto al traffico. Ma ■ centro meteorologico dell'aeroporto ha previsto nuovi problemi per le prime ore della notte.

La nebbia ■ ha creato disagi solo al traffico aereo, ma anche a quello via mare. Decine di chiamate di soccorso sono pervenute domenica notte alle capitanerie di porto delle località costiere del Friuli-Venezia Giulia da imbarcazioni sorprese in mare.

Le ricerche hanno impegnato i mezzi delle capitanerie, della Guardia di finanza, della polizia e dei carabinieri. Un'imbarcazione, con due persone a bordo, è finita in un allevamento ■ mitili nella zona di Duino ed è stata soccorsa ■ una motovedetta della capitaneria di porto di Trieste che l'ha trainata fino a Monfalcone. Numerose imbarcazioni sono riuscite ■ rientrare ■ i propri mezzi approfittando ■ momentaneo schiarite.

Complessivamente sono oltre una trentina i Sos ai quali hanno risposto i mezzi di soccorso. La nebbia ha provocato difficoltà anche in autostrada sulla Trieste-Venezia e sulla Palmanova-Tarvisio fino a Udine.

Le previsioni del tempo non concedono molte speranze per i giorni futuri: la nebbia al Nord dovrebbe essere ■ presenza continua durante la settimana, specialmente dopo il tramonto.

Mario Lollo

A FERRARA

Tamponamento fra 100 vetture: 2 morti

FERRARA. Due morti e tredici feriti sono la tragica conseguenza di una serie di tamponamenti che ieri mattina alle 7,30 hanno coinvolto un centinaio di autoveicoli sulla A 13, nel tratto compreso tra i due caselli ■ Ferrara in direzione di Bologna.

A causare gli scontri è stata in primo luogo la nebbia, ma vi ha contribuito anche il restringimento della carreggiata per alcuni lavori di manutenzione.

Le vittime sono gli occupanti di un furgone rimasto schiacciato tra due Tir, che ■ sono riusciti ad evitare l'improvviso rallentamento della colonna che si stava immettendo nella strettoia. Si tratta di Tomisto Loria De Paris e Adriano Pierobon, entrambi di ■ anni e residenti a Belluno. Subito soccorsi, gli automobilisti feriti sono stati trasportati all'ospedale di Ferrara dove sono stati ricoverati ■ prognosi varie: ■ loro condizioni non destano comunque preoccupazione. Tra i contusi anche ■ torinese: Antonio Lisa, ■ ■ anni.

L'incidente ha provocato la chiusura della A 13 nel tratto tra Ferrara Nord e Sud. Nello stesso punto si ■ registrato un incidente analogo ■ 20 febbraio scorso: anche allora rimasero coinvolte decine di auto ■ registrarono due vittime. [r. cri.]

Una strada della periferia di Milano nella nebbia: ieri quasi tutto il Nord è rimasto paralizzato

Il prêt-à-porter di Ferré conquista Parigi nella prima sfilata per Dior

All'ombra della donna nuvola

Tessuti leggerissimi e trasparenze audaci

Un modello di Ferré alla sfilata parigina della casa Dior

PARIGI. La settimana della moda pronta nella capitale francese ha un suo dono particolare. Non conosce né fa sentire mai la noia. Audace nelle linee, nelle trasparenze, nel nudo, si procura di stagione in stagione potenti assi nella manica. Nomi di stilisti che la televisio■ francese onora in anteprima con interviste e rivelazioni ■ modelli, che le diverse case di moda caricano di suspense e a noi vanno benissimo perché ■ tratta di Ferré, alla sua prima sfilata prêt-à-porter per Dior dopo quella alta moda del luglio scorso, si tratta di Romeo Gigli e di Valentino.

Gianfranco Ferré ha ottenuto un successo pieno. Nell'atmosfera surriscaldata da far paura della sala Sully alla corte quadrata del Louvre, convinti applausi per la ■ donna incantevole, talora voluttuosa eppure nitida nella sua linea pura e dinamica. E' alla donna di oggi, ai molti aspetti in lei alterni e conviventi, che si rivolge Ferré per Dior e perché fosse chiaro a chi seguiva la sfilata a passo di corsa, ha parlato nel comunicato di sostegno di donna attiva, di donna nuvola, fascinosa, dolce o tutta contrasti, delicata o al sole ma nell'ombra dei suoi grandi cappelli di paglia traforato.

Comunque si vesta la donna di Dior si riconosce di gusto Ferré, dal tailleur strutturato ■ dalle grandi bluse godé. ■ completo giacchetta e pantaloni a quadretti bianchi e neri è pimpante, vivace la grande camicia da pittore in taffetas di seta.

Ma l'omaggio alla raffinatezza di Dior vive nei blazer minuscoli, nelle giacche in crêpe de Chine sui pantaloni diritti o sugli short, e c'è spesso una gonna a pantalone in lana leggera e non si fa ■ tempo ad accorgersi che è davvero molto corta di fronte all'eleganza delle giacche lunghe, punteggiate di bottoni d'oro.

Dior, memoria e mito, è onorato a più riprese da Ferré: nella ripresa di un abito da sera in chiffon, linea lunga, che segnò la collaborazione del grande sarto con l'illustratore Gruau; nei grandi trench ■ pallida tinta mastice, sui tailleur-pantaloni a fil-à-fil nero. Ma ora Ferré trasforma la grazia di Dior con i ■ nodi giganti in organza che si posano sulle maniche, sui polsi delle bluse ribollenti in leggerissimo foulard di organza, bianche, trasparenti, che con i pantaloni strettissimi o larghi e rotondi formano un nuovo modo di far primavera.

Due accessori feticcio da Ferré per Dior: il fiore dell'ortensia immenso, ora bianco ora nero ma più spesso nell'azzurro lavanda e ardesia e la tuba in faglia nera, bianca o dorata.

Romeo Gigli alla sua seconda sfilata parigina firma una speciale risposta trasformista agli stupori peraltro entusiastici, destati dalla sua collezione d'inverno, tutta Bisanzio e Teodora. La sua donna di primave■ recupera i raggelati minimalismi di una volta in palandra■ di velluto stropicciato, color corniola, topazio, agata ■ laguna; in marsine molto esili e grigie su pantaloni gialli, in gonne striminzite e giacchini con le maniche imbrigliate in scialletti da camicia di forza.

Ma appena arriva l'estate, trafitto l'alto chignon di spillo■ in vetro di Murano, la donna di Gigli sembra discesa dagli affreschi delle cupole barocche comprese certe suggestioni orientali fra India e Siam degli artisti veneti.

Le gonne, tutte gonfie di gale scalate a due e a tre, sono in organza cangiante e plissé e il corpino è ridimensionato in un reggiseno sempre di velo appena raddensato, o in due bande di altra organza rigata incrociate per lasciare molto nudo in vista oltre che enfatizzare le grazie del busto. Forse in pieno sogno di seta avvolte su corpi fragili per convertire la donna ■ idolo fanciullesco e astratto, forse può tintinnare come un campanello molesto la domanda banale circa la destinataria di tanta bellezza iridescente che nemmeno gli enormi orecchini sembrano fornire di un peso terrestre.

Lucia Sollazzo

DALL'**ITALIA**

A Roma nuova scossa di terremoto

ROMA. Una nuova forte scossa ■ terremoto si è avuto ieri sera verso le 22.30 nella zona dei colli albani, a circa 20 km da roma, valutata dalla protezione civile del sesto grado della scala Mercalli. Il sisma è stato avvertito distintamente anche in numerosi quartieri della capitale, dal Prenestino, al Nomentano, da Montesacro a Prati, da Trastevere all'Eur: i lampadari hanno oscillato per alcuni secondi; mobili e pareti hanno tremato. [Agi]

Giovane etiope suicida ■ convento

ROMA. Abdella Nafisa, una ragazza etiope di 23 anni, si è uccisa ieri, impiccandosi nel convento delle suore francescane missionarie del divino maestro di cui era ospite. La ragazza era alla ricerca ■ un lavoro per poter sistemare la sua posizione presso l'ufficio stranieri. Ma i suoi tentativi erano ■ senza esito. Per questo era caduta in un profondo stato ■ depressione. [Agi]

Attentato a Treviso contro traliccio Enel

TREVISO. Attentato contro un traliccio dell'Enel, l'altra notte, nelle campagna di Vedelago, un paese ■ 30 chilometri da Treviso lungo la statale che conduce a Vicenza. E' bastato ■ filo di carbonio per segare uno dei quattro piedi del colosso d'acciaio; poi gli attentatori hanno collocato una piccola dose di esplosivo, probabilmente tritolo.

■ scagionati per il «buco in ■»

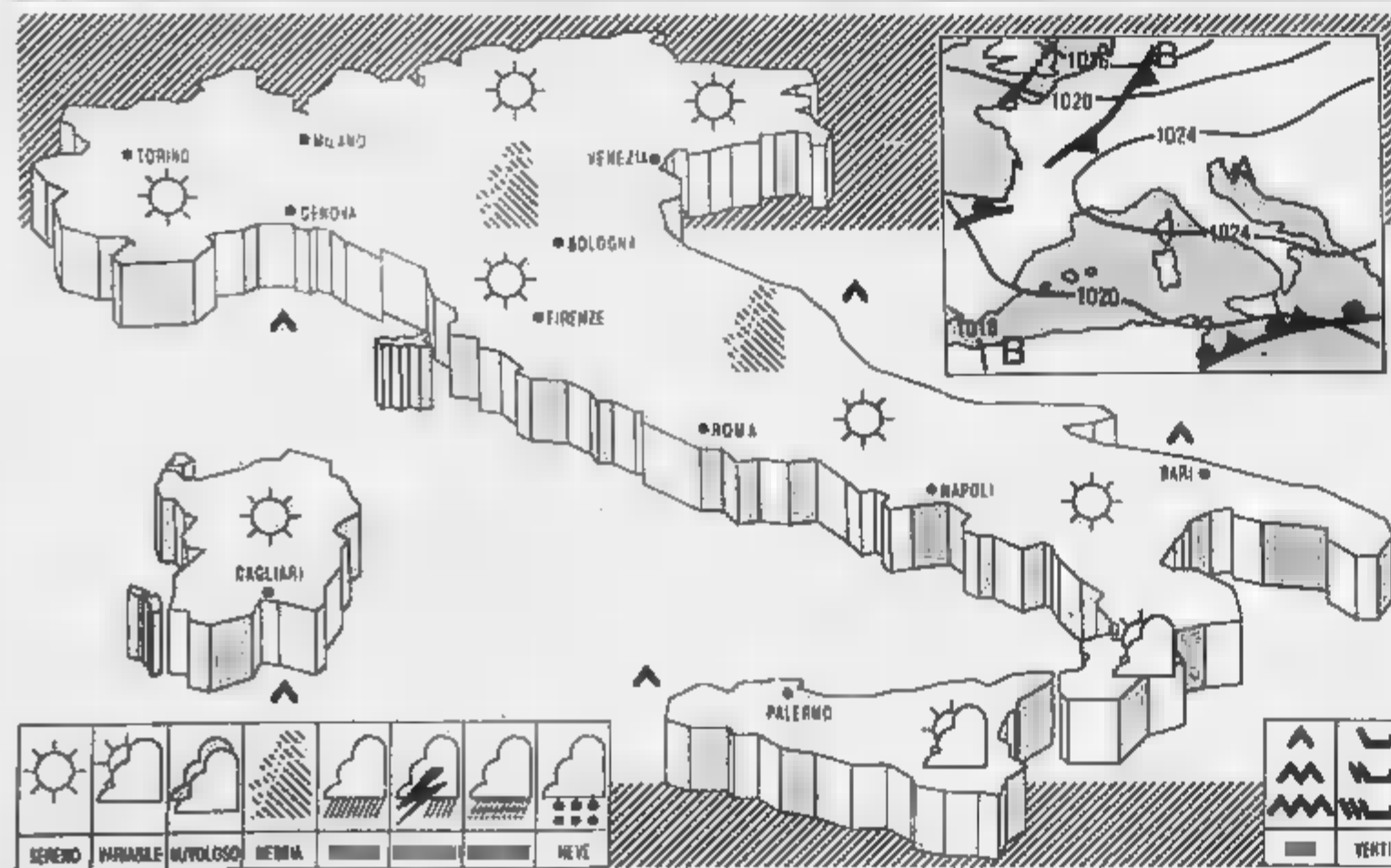
MILANO. Il sostituto procuratore della Repubblica di Milano Enzo La Stella ha chiesto ieri di archiviare ■ ■ formula di «non doversi procedere» il procedimento nei confronti dei giornalisti ■ Canale 5 sospettati di «favoreggiamento e induzione all'uso illecito di stupefacenti» per aver mandato in onda una trasmissione durante la quale venne ripreso un giovane mentre ■ iniettava una dose d'eroina. [Agi]

Dieci ergastoli per la 'ndrangheta

REGGIO CALABRIA. Dieci ergastoli ■ stati inflitti dalla Corte d'assise ■ Reggio Calabria a conclusione del processo per la «guerra ■ mafia» in città. Tre imputati hanno avuto inflitti due ergastoli a testa: si tratta di Pasquale Condello, di 26 anni, Antonino Rodà, 34, e Giuseppe Saraceno, 38. [Ansa]

TORINO MILANO VENEZIA GENOVA BOLOGNA FIRENZE ROMA NAPOLI BARI CAGLIARI PALERMO

1016 1020 1024 1020 1016 B A B

SERENO VARIABILE NUVOLOSO NEBBIA NEVE VENTI

■ sul Mediterraneo centrale ■ ■ una ■ area di alta e livel■ pressione che favorisce il ristagno dell'aria. Deboli condizioni ■ instabilità interessano il ■ meridionale.

■ ■ su tutte ■ regioni generalmente sereno ■ ■ ■ con residui addensamenti sui versanti ionici ■ Sicilia e della Calabria. Foschie dense e nebbia in banchi al Centro e al Nord in attenuazione durante il giorno sul versante tirrenico.

■ pressoché stazionaria.

VENTI deboli orientali al Sud ■ di direzione variabile o calma di vento sulle restanti regioni.

■ quasi calmi o poco ■

■ ■ ■ cielo sereno o poco nuvoloso, sviluppo di nubi cumuliformi ad evoluzione diurna soprattutto sui rilievi montuosi del Sud. Nottetempo ■ primo mattino nebbie in banchi al Nord, nelle valli del Centro ■ lungo i litorali tirrenici.

CITTA' ITALIANE

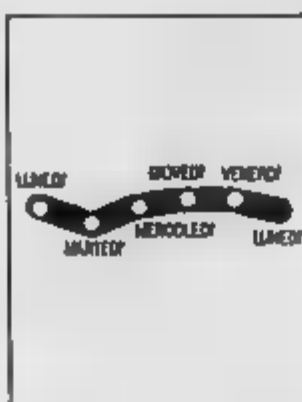
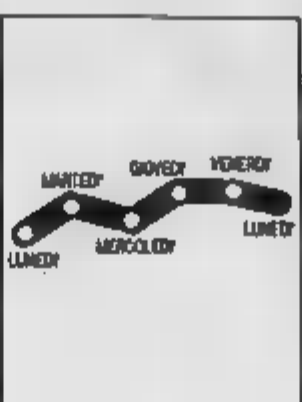
Bolzano	3	21	Firenze	■	24	Bari	14	18
Verona	6	10	Pisa	9	24	Napoli	8	24
Trieste	12	15	Ancona	10	18	Potenza	6	10
Venezia	7	12	Perugia	10	21	S.M. Leuca	14	20
Milano	6	17	Pescara	■	18	R. Calabria	12	■
Torino	7	21	L'Aquila	5	18	Palermo	18	21
Cuneo	■	10	Roma Urbe	8	25	Catania	18	23
Genova	16	21	Roma Fium.	10	23	Alghero	12	24
Bologna	10	18	Campobasso	10	18	Cagliari	12	24

CITTA' ESTERE

Amsterdam	8	17	pioggia	Lisbona	15	22	pioggia
Atene	10	21	sereno	Londra	14	17	nuvoloso
Bangkok	22	32	sereno	Los Angeles	17	23	pioggia
Berlino	10	21	sereno	Madrid	7	24	sereno
Bruxelles	7	17	nuvoloso	Montreal	4	9	pioggia
Buenos Aires	17	26	sereno	Mosca	9	11	sereno
Copenaghen	12	17	nuvoloso	New York	8	13	sereno
Dublino	7	13	sereno	Parigi	14	25	sereno
Francoforte	7	23	sereno	Pechino	9	20	nuvoloso
Gerusalemme	13	21	variabile	Rio de Janeiro	21	28	nuvoloso
Ginevra	8	25	sereno	Sydney	18	22	pioggia
Helsinki	9	11	nuvoloso	Tokyo	14	24	nuvoloso
Honolulu	23	29	sereno	Varsavia	12	22	sereno
Il Cairo	16	28	sereno	Vienna	8	19	sereno

[illegible]
1364,2

Dollaro praticamente invariato a 1364,2 lire a Milano contro le 1364,4 lire di venerdì [illegible] A Francoforte invece il biglietto verde è stato scambiato a 1,8577 marchi [illegible] i precedenti 1,8503.

[illegible]
[illegible]

Marco in calo all'interno dello Sme, anche a causa di vasti ordini di vendita della valuta tedesca contro lire. A Milano [illegible] è stato quotato 734,435 lire contro le 736,105 della quotazione ufficiale di venerdì scorso.

[illegible]
-0,30%

Ancora incertezza in Borsa, [illegible] l'indice a 661,47 punti. Le Montedison fissate a 2010 lire (—0,59%) [illegible] scese nel dopolistino. Nella mattinata [illegible] stati revocati i provvedimenti Consob anti-ribasso.

RISTRETTO
+0,19%

Lieve rialzo per il Ristretto, con l'indice Ibi a quota 434,92. In calo però sia le Pop. Milano (-0,05%) sia le Pop. Novara (-0,44%). Spunto del 3,65% per la Citibank, e del 3,94% per le Credito Bergamasco.

Venerdì il giudice deciderà sul conflitto tra Gemina e gli altri soci; in Borsa è già battaglia

Ambrosiano, [illegible] guerra in tribunale

Il Crédit Agricole fa sequestrare le azioni di Schlesinger

MILANO. A tre mesi dalla nascita, Ambroveneto è nella bufera. Una bufera improvvisa e violentissima che vede il sindacato spaccato in due. Su un fronte è Gemina, sulla riva opposta tutti gli altri: le quattro popolari venete, [illegible] San Paolo di Brescia, il Crediop. Oggetto della cont[illegible]: a chi debba andare il 13% di Ambrosiano che la Popolare [illegible] Milano ha deciso di vendere e per il quale aveva raggiunto un accordo con le Assicurazioni Generali. [illegible] Gemina il partner Generali sta bene, non così al resto degli azionisti. Costoro, con una decisione a maggioranza in seno al sindacato, hanno opposto al partner Generali il partner Crédit Agricole, istituto a capitale pubblico che contende al[illegible] Deutsche il primo posto in Europa.

Nella giornata di domenica, davanti al netto [illegible] alle Generali, Gemina aveva cercato [illegible] evitare la rottura proponendo che la partecipazione della Popolare di Milano [illegible]nisse acquistata dalle banche membre del sindac[illegible] pro-quota, [illegible] era avvenuto lo scorso luglio per il 3% del Romagnolo. Ma [illegible] lo scontro era frontale, e il [illegible] [illegible] Crédit è passato.

Ieri, a sorpresa, il Crédit ha chiesto [illegible] sequestro cautelativo del pacco di azioni Nuovo Banco detenuto dalla Popolare di Milano, sul presupposto che, essendosi pronunciato il sindacato dell'Ambrosiano a favore del suo ingresso, egli (Crédit) è di fatto già proprietario di questa partecipazione. Il Tribunale di Milano ha concesso il «fermo provvisorio» dei titoli, convocando per venerdì le due parti. Quanto alla Popolare, il consiglio di amministrazione, riunitosi d'urgenza, ha confermato la propria posizione «neutrale», la volontà di vendere (la somma serve per aumentare i ratios), la speranza che tutto si concluda in fretta e l'intenzione, eventualmente, di chiedere il risarcimento dei danni.

Contemporaneamente al fronte giudiziario, si è subito aperto quello della Borsa. L'azione Ambrosiano è schizzata al rialzo del 2,88% a 4830 lire. La Cattolica è salita del 2,2% mentre, al terzo mercato, il San Paolo di Brescia è stato al centro di scambi sostenuti, ed ha quotato 4120-4150 lire. Per contro, la Popolare [illegible] Milano è rimasta [illegible] prezzi di venerdì, a 10.050 lire (-0,05%) e le Generali sono scese fino a 42.000 lire. Molti hanno deciso, ieri, di comperare, convinti che la battaglia in corso verrà giocata anche attraverso il rastrellamento di titoli.

La parola passa ora alla magistratura e agli avvocati. Non sarà una guerra semplice, né è possibile anticiparne l'esito. La tesi di Gemina è che un terzo (in questo caso il Crédit) non possa beneficiare di un diritto (in questo caso passare attraverso la prelazione delle banche azioniste) di cui non è destinatario. Se anche l'ingresso [illegible] Crédit dovesse concretizzarsi, Gemina potrà sbarrare alla banca francese l'accesso al sindacato, un ingresso quest'ultimo per il quale ci vuole l'ok di tutti i partecipa[illegible] al patto. Ieri la banca francese ha confermato l'intenzione di acquistare la quota Ambrosiano [illegible] un investimento pari a 1,3 miliardi di franchi francesi (circa 280 miliardi [illegible] lire), ed ha precisato di non [illegible] [illegible] condizioni per [illegible] sindacato, aggiungendo «Speriamo di poter entrare quando le acque si sono calmate».

Un altro aspetto [illegible] considerare [illegible] quello relativo alle posizioni dei politici: nello sfondo c'è, aperto, il problema della legge antitrust. L'ingresso in Italia del colosso Agricole, non piacerà ad alcune grandi banche. Generali [illegible] Ambroveneto solleva, d'altra parte, altri timori: si dice che, entro breve, il nocciolo duro di Generali vedrà schierati a fianco di Mediobanca, Lazard e Comit, nuovi alleati che potrebbero arrivare a raddoppiare (o più che raddoppiare) [illegible] pacco di controllo. Un'altra ragione per ostacolare l'asse Generali-Ambroveneto.

Ieri dalle Generali è venuta una parola [illegible] distensione. Una nota della compagnia ha espresso «rammarico» ricordando come l'operazione Ambroveneto fosse finalizzata allo sviluppo [illegible] sinergie, per concludere con l'augurio che «la questione possa formare oggetto di ulteriore riflessione» poiché [illegible] spaccatura emersa nel sindacato [illegible] giova agli interessi del gruppo bancario».

Stamane, all'Ambrosiano, [illegible] convocato per le dieci il comitato esecutivo, per le undici il consiglio [illegible] amministrazione: tutta ordinaria amministrazio[illegible]. [illegible] è possibile in questo momento l'ordinaria amministrazione?

Valeria Sacchi

Giovanni Bazoli e (a destra) Giampiero Pesenti

Quel patto tra laici e [illegible]

Un'intesa naufragata sulle Generali

[illegible] Per la prima volta dal 6 agosto 1982, data di fondazione del Nuovo Banco Ambrosiano sorto dalle ceneri dell'ex banca di Roberto Calvi, gli azionisti di comando dell'istituto milanese si sono divisi nettamente. Una spaccatura verticale su [illegible] questione strategica, accettare o meno un azionista del peso delle Generali, che ha visto formarsi all'interno del sindacato del Nba due schieramenti ben definiti. [illegible] una parte, contrari all'ingresso della compagnia [illegible] Randone, il presidente Bazoli, le Popolari Venete e il San Paolo di Brescia (esponenti [illegible] primo piano della finanza cattolica) assieme al Crediop, istituto pubblico guidato da Paolo Baratta, banchiere psi; dall'altra, isolata, [illegible] Gemina, la finanziaria della quale è azionista [illegible] gruppo Fiat.

Spaccatura insanabile? Probabile. Di certo [illegible] voto a maggioranza di domenica scorsa, che sancisce la divisione e forse la fine del patto di sindacato, ha evidenziato le origini contrastanti dei grandi soci del Nba, [illegible] loro diversità e gli obiettivi divergenti. E la genesi di questa situazione è da ricercare proprio nei sette anni di vita del Nuovo Banco, nel suo salvataggio prima, nel [illegible] consolidamento poi, con i repentini e profondi mutamenti dell'assetto azionario. Una metamorfosi di [illegible] sono stati protagonisti Bazoli e Schlesinger, presenti fin dall'inizio, che [illegible] coinvolto banche pubbliche e private, azionisti «laici» e «cattolici», con dirette conseguenze sugli assetti di controllo della Rizzoli, di importanti banche (Credito Varesino) e compagnie [illegible] assicurazione (Toro).

Quasi ogni anno, dall'82 ad oggi, l'assetto azionario del [illegible]ba è mutato. Il capitale iniziale di 600 miliardi viene sottoscritto da tre banche pubbliche (Bnl, Imi, San Paolo) e da quattro private locali (Popolare Milano, San Paolo Brescia, Credito Emiliano, Credito Romagnolo). Alla guida viene posto Bazoli, nato a Brescia nel '32. [illegible] di punta di quello che viene definita la «finanza bianca». Il suo ambiente naturale è l'Università Cattolica, la Banca San Paolo di Brescia (di cui è stato presidente), [illegible] casa editrice [illegible] La Scuola. Bazoli [illegible]zia a vendere per coprire i buchi lasciati da Calvi: la Toro va all'Ifil, il Credito Varesino passa alla Popolare [illegible] Bergamo. Viene difesa la proprietà della Cattolica [illegible] Veneto destinata, nel disegno del presidente, ad essere fusa [illegible] il Nuovo Banco. In questo ambito viene avviato anche il processo [illegible] risanamento de La Centrale che, [illegible] di rilievo della Rizzoli, abbandona completamente la casa editrice. La Rizzoli passa alla Gemina che, più tardi, diventerà anche azionista del Nba.

Nell'85, ormai superata l'emergenza, esce l'Imi ed entrano [illegible] Popolari Venete; nell'86 [illegible] Paolo e Bnl vendono a favore del Crediop. Una parte delle azioni viene momentaneamente congelata tra gli altri azionisti. Nell'aprile '87, [illegible] Gemina rileva queste azioni e la partecipazione del Credito Emiliano. Nell'aprile dell'88 viene costituito un patto di sindacato che vincola i maggiori [illegible]. «L'assetto azionario adesso è solido e sicuro» ripete più volte Bazoli.

Ma [illegible] [illegible] [illegible] stanno così. Alla prima seria prova (l'ingresso [illegible] delle Generali) [illegible] [illegible] spaccatura. I vecchi schieramenti di azionisti laici e non, riemergono; il presidente della Popolare di Verona, Giorgio Zanotto (fedele alleato [illegible] Bazoli) prima [illegible] oppone alla fusione Nba-Cattolica e poi all'ingresso delle Generali; Bazoli teme per la [illegible] poltrona, sospetta che dietro l'operazione Generali ci sia [illegible] disegno più ampio teso a collocare il Nuovo Banco nell'area [illegible] Mediobanca. [illegible] questo Bazoli trova un nuovo partner nel Crédit Agricole.

[illegible]

Il Crédit

Prima banca in Europa

MILANO. [illegible]'è chi lo accusa [illegible] [illegible] un gran carrozzone [illegible]za una struttura di comando accettabile, a causa di un'articolazione che conta più di [illegible] [illegible]la casse rurali locali. Eppure, il Crédit Agricole ha tutte [illegible] carte per spaventare la conc[illegible].

E' la prima banca del mondo, se si escludono i colossi giappo[illegible]. Conta oltre 13 milioni [illegible] correntisti: vanta una rete di 11 mila sportelli che occupano oltre 74 mila dipendenti e che hanno attratto nell'88 depositi pe circa 150 mila miliardi di lire. Tanta potenza [illegible] si espri[illegible] certo [illegible] [illegible] grande redditività: solo 830 miliardi di li[illegible] circa, una cifra irrisoria se si considera che l'attivo di bilancio del colosso agricolo transalpino ammonta a oltre 250 mila miliardi di lire.

Né c'è da stupirsi se si considera che il vento delle privatizzazioni ha investito solo in parte il gigante della Francia rurale. [illegible] pratica [illegible] 90% delle azioni è diffuso presso 92 casse regionali (in pratica società cooperative) mentre il resto è stato collocato tra i dipendenti. Il colosso del credito, insomma, risponde a strutture assai più vincolate che non altri gruppi, tipo Bnp o Paribas. Ma a questo gigante addormentato la Francia delle riforme sta imponendo tempi bruschi per il risveglio.

Il ministro dell'Economia Pierre Bérégovoy intende privare [illegible] Crédit Agricole del monopolio detenuto in diverse materie agricole. E così i vertici della banca hanno chiesto all'assemblea [illegible] allargarsi dal terreno tradizionale e puntare in maniera decisa verso l'espansione all'estero. [illegible] [illegible] libera dell'assemblea è stato dato pochi giorni fa, il [illegible] ottobre. E già il colosso è passato dalle parole ai fatti.

I retroscena

La mossa di Bazoli

MILANO. Martedì [illegible] settembre, Washington. Giovanni Bazoli, presidente del Nuovo Banco Ambrosiano, è nella capitale americana per la riunione del Fondo Monetario Internazionale.

Ma [illegible] [illegible] pensiero è in Italia, ai nuovi assetti della banca dopo che la Popolare di Milano ha ufficializzato la [illegible] volontà [illegible] [illegible] dal capitale a favore delle Assicurazioni Generali.

Bazoli è preoccupato, sospet[illegible] una trama ostile nei suoi confronti: «Schlesinger mi vuole far fuori» si sfoga con gli amici. Perché? Come mai il presidente del Nuovo Banco teme Pietro Schlesinger? [illegible] [illegible] forse due banchieri simili, esponenti di primo piano della finanza «bianca», protagonisti del salvataggio dell'Ambrosiano del dopo Calvi? Quando si è trattato di rinnovare i vertici dello Ior, la banca del Vaticano, a tutt'e due è stato proposto di assumere l'incarico che era [illegible] Paul Marcinkus. [illegible]a [illegible] [illegible] si fida.

Nei primi giorni di settembre negli ambienti finanziari milanesi circola la voce che la Popolare di Milano voglia vendere la sua quota nel Nuovo Banco. Ne ha bisogno per aumentare i ratios patrimoniali e per investire in altre iniziative. Le indiscrezioni insospettiscono Bazoli. Anche se [illegible] un primo tempo Generali e Popolare di Milano smentiscono (salvo confermare pochi giorno dopo), il presidente del Nuovo Banco [illegible] di correre ai ripari. Si mette in contatto [illegible] i presidenti delle Popolari Venete, fedeli alleati e baluardi della finanza cattoli[illegible], studia le contromosse. Teme che l'ingresso [illegible] un socio c[illegible] le Generali [illegible] limitare il suo ruolo determinando un asse preferenziale tra Gemina e le stesse Generali. A Washington Bazoli [illegible] limita a precisare: «Appena torno in Italia [illegible] occuperò della questione».

C'è dell'altro. Bazoli, presidente anche del patto di sindacato del Nuovo Banco, è irritato perché Schlesinger [illegible] lo ha avvertito preventivamente della sua volontà di uscire dall'azionariato. Non solo. Quando Schlesinger ufficializza la sua volontà, aggiunge che le Generali [illegible] «disponibili» a subentrare alla Popolare [illegible] Milano nel sindacato. Quindi, non solo [illegible] presidente della Popolare di Milano decide di uscire, ma ha già scelto a chi vendere le [illegible]ni e a che prezzo.

Dietro queste manovre, dalle quali rimane escluso, Bazoli [illegible]travede un disegno contro di lui, finalizzato a fargli perdere la presidenza del Nuovo Banco. E il sostituto chi potrebbe essere? [illegible] [illegible] Schlesinger, il quale, dopo quasi [illegible] anni passati alla Popolare di Milano, [illegible] ben disposto ad assumere la guida dell'Ambroveneto, la prima banca privata italiana.

E' in questa situazione [illegible] [illegible] evidente tra i due banchieri «bianchi» che si arriva alla riunione del patto di sindacato di [illegible] scorso. E adesso? Comunque vada a [illegible] questa partita una cosa è chiara: tra Bazoli e Schlesinger uno dei due è di troppo nel Nuovo Ban[illegible]

[r. g.]

[illegible] DELLA DIFESA
DIREZIONE GENERALE DI [illegible]
3° REPARTO - 7ª DIVISIONE
AVVISO DI [illegible]

Il giorno 14/2/1990 sarà esperita presso l'Ufficio Approvvigionamenti Materiali di Commissariato - Via Vincenzo Monti n. 59 - 20145 MILANO - Tel. 02/481.957.09, Licitazione privata su prezzo base palese, con accorrenza aperta alle ditte degli [illegible] membri della CEE/GATT per la provvista di:
— n. 8.000 tavoli con doppio piano per refettorio truppa mod. 1987 E.I. in due lotti da n. 4.000 tavoli cadauno;
— n. 50.000 sedie per refettorio truppa mod. 1987 E.I. in due lotti da n. 25.000 sedie cadauno;
come meglio specificato nel bando di gara e nella lettera di invito.
Nello stesso giorno sarà esperita licitazione privata a prezzo base palese, con accorrenza riservata solo alle imprese aventi gli stabilimenti di produzione nei territori di cui alla legge 6/10/1950 n. [illegible] successive modificazioni, per la provvista di:
— n. 4.000 tavoli con doppio piano per refettorio truppa mod. [illegible] E.I.; LOTTO UNICO;
— n. 22.000 sedie per refettorio truppa mod. 1987 E.I.; LOTTO UNICO;
come meglio specificato nella lettera d'invito.
La gara verrà effettuata secondo le procedure fissate dalla legge 30 marzo 1981, n. 113, e successive modificazioni.
Il bando di gara è stato inviato in data 16/10/1989 per la pubblicazione sulle Gazzette Ufficiali: Repubblica Italiana e Comunità Economiche Europee.
Per le ditte non iscritte all'Albo dei Fornitori della Difesa, la domanda di partecipazione, in carta da bollo da Lire 5.000 qualora formata in Italia, dovrà pervenire alla Direzione Generale di Commissariato - Piazza della Marina n. 4 - 00196 ROMA, entro il 01/12/1989 corredata della documentazione di cui agli articoli 10 [illegible] primo lettere a - b - d - e; 11, 12 comma primo lettere a - c; 13 comma primo lettere a - b della legge 30 marzo 1981, n. 113.
Le suddette ditte non iscritte potranno, entro la data precedentemente indicata, preavvisare - per telegramma o telefono - la presentazione della domanda per partecipare alla gara. La domanda con la documentazione prescritta dovrà, però, essere spedita improrogabilmente entro il suddetto termine.
Le ditte iscritte al predetto Albo dovranno far pervenire entro la data ed all'indirizzo sopra indicati la documentazione comprovante la non sussistenza delle cause di esclusione di cui all'art. 10 comma primo lettere a - b - d - e della legge citata.
Le ditte dovranno, altresì, precisare i materiali per i quali intendono concorrere.
Ulteriori informazioni possono [illegible] richieste alla suddetta Direzione Generale - Tel. 06/368.048.00.

IL [illegible]

AEM
AZIENDA ENERGETICA MUNICIPALE DI TORINO

[illegible] DI AVVISI DI [illegible]

Questa Azienda Energetica Municipale indice le seguenti gare a licitazione privata per l'appalto dei lavori e forniture sottoindicati:

GARA N. 32/89
Fornitura di [illegible] elettrici per cabine normali e telecontrollate della rete a 22 kV
Importo presunto a base d'appalto L. 800 000 000
La gara verrà esperita con la procedura di cui all'art. 15 lettera a) della legge 30-3-1981, n. 113

GARA N. 33/89
Lavori di ripristino del suolo pubblico a seguito della costruzione di nuovi impianti di illuminazione pubblica nei Quartieri Crocetta-Madonna del Pilone-Barriera di [illegible] (lotto XVI)
Importo presunto a base d'appalto L. 811 077 423
La gara verrà esperita [illegible] la procedura di cui all'art. 1 lettera a) della legge 2-2-1973, n. 14 con esclusione delle [illegible] anomale secondo il disposto dell'art. [illegible] della legge 26-4-1989, n. 155
E' richiesta l'iscrizione alla categoria ANC 6

GARA N. 34/89
Lavori di costruzione di un nuovo impianto di illuminazione pubblica nel Quartiere n. 3 - [illegible] (lotto II)
Importo presunto a base d'appalto L. 744 500 000
La gara verrà esperita con la procedura di [illegible] 1 lettera a) della legge 2-2-1973, n. 14
E' richiesta l'iscrizione alla categoria ANC 16I.

GARA N. 35/89
Lavori di costruzione di un nuovo impianto di illuminazione pubblica nel Quartiere n. 18 - [illegible] di Milano (lotto III).
Importo presunto a base di appalto L. 495 000 000
La gara verrà esperita con la procedura di cui all'art. 1 lettera a) [illegible] legge 2-2-1973, n. 14
E' richiesta l'iscrizione alla categoria ANC 16I.

GARA [illegible]
Lavori di costruzione di un nuovo impianto di illuminazione pubblica nel Quartiere n. [illegible] - [illegible] del Pilone (lotto IV)
Importo presunto a base di appalto L. 330 000 000
La gara verrà esperita con la procedura di cui all'art. 1 lettera a) della [illegible] 2-2-1973, n. 14
E' richiesta l'iscrizione alla categoria ANC 16I.
Gli avvisi di gara integrali, pubblicati a norma di legge, possono essere richiesti al competente ufficio [illegible] (telefono [illegible])
Le richieste di invito - una per ogni gara - redatte su carta legale e documentate secondo quanto previsto nell'avviso di gara integrale, indirizzate alla Direzione AEM - via Bertola 48 - Torino, dovranno pervenire entro le ore 17 del 10 novembre 1989

IL DIRETTORE GENERALE f.f. — dott. arch. Giovanni Burzio
IL PRESIDENTE — dott. Guido Pignocchino

SERVIZIO [illegible] NAZIONALE
REGIONE PIEMONTE
U.S.S.L. TORINO IX
AVVISO [illegible] ESTRATTO [illegible] BANDO DI [illegible]

L'U.S.S.L. Torino IX indice una gara ad appalto concorso per la fornitura di compresse laparotomiche, tamponi e longuette con e senza filo di bario occorrente alla U.S.S.L. Torino IX per l'anno 1990, per un importo presunto di L. 903 500 000 più spese Iva.
Le ditte interessate ed in possesso dei requisiti richiesti potranno presentare domanda di partecipazione alla gara ad appalto concorso, tenendo presente quanto segue:
1) la procedura per addivenire all'aggiudicazione della fornitura di compresse laparotomiche, tamponi e longuette con e senza filo di bario è quella dell'appalto concorso secondo la normativa prevista dall'art. 15 lettera b) legge 113/1981 e per quanto non previsto sotto l'osservanza delle norme sancite dalla L.R. 13-1-1981 n. 2 in particolare degli artt. 66, 67 e 69.
2) nella domanda di partecipazione alla gara gli interessati dovranno dimostrare di non trovarsi in alcuna delle condizioni previste [illegible] 113/81 [illegible] dovranno documentare quanto previsto dall'art. 11-12 [illegible] e c) e art. [illegible] lettera a) della suddetta legge.
3) il termine di ricezione delle domande di partecipazione scade alle ore 12 del ventiduesimo giorno non festivo dalla data di [illegible] del bando di gara all'Ufficio delle Comunità Europee, avvenuta il 20-10-89.
4) il bando di gara potrà essere ritirato nelle ore di ufficio (9-12/14-16) escluso sabato e festivi, presso il Servizio Provveditorale - Ospedale Sant'Anna c.so Spezia n. 60.
5) le domande di partecipazione dovranno essere inviate al seguente indirizzo: «Servizio Sanitario Nazionale - Regione Piemonte - U.S.S.L. Torino IX - Via Zuretti n. 29 - Ufficio Protocollo - 10126 Torino» e dovranno essere redatte in lingua italiana.
Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Ufficio Provveditorato Economato della U.S.S.L. Torino IX - Presidio Ospedaliero Sant'[illegible] - c.so Spezia n. 60 - Torino - tel. (011) 63.96.260
Il presente invito non vincola l'amministrazione

IL [illegible]
(G. Goglio)

[illegible] SANITARIO NAZIONALE
[illegible] PIEMONTE
U.S.S.L. TORINO IX
AVVISO PER [illegible] DEL BANDO DI [illegible]

L'U.S.S.L. Torino IX indice una gara a licitazione privata [illegible] fornitura di frutta e verdura fresca occorrente alla U.S.S.L. [illegible] IX per l'anno 1990 per un importo [illegible] di L. 484.000.000 più spese Iva.
[illegible] ditte interessate ed in possesso dei requisiti richiesti potranno presentare domanda di partecipazione alla gara a licitazione privata, tenendo presente quanto segue:
1) la procedura per addivenire all'aggiudicazione della fornitura di frutta e verdura fresca è quella della licitazione privata secondo la normativa prevista dall'art. 15 lettera a) legge 113/1981 e per quanto non previsto sotto l'osservanza delle norme sancite dalla L.R. 13-1-1981 n. 2 in particolare degli artt. 66, 67 e dal punto 2 lettera a).
2) nella domanda di partecipazione alla gara gli interessati dovranno dimostrare di non trovarsi in alcuna delle condizioni previste dall'art. 10 legge 113/81, inoltre dovranno documentare quanto previsto dall'art. 11-12 lettera a) e c) e art. 13 lettera a) della suddetta legge;
3) il termine di ricezione delle domande di partecipazione scade alle ore 12 del ventiduesimo giorno non festivo dalla data di spedizione del bando di gara all'Ufficio delle Comunità Europee, avvenuta il 20-10-89.
4) il bando di gara potrà essere ritirato nelle ore di ufficio (9-12/14-16) escluso sabato e festivi, presso il Servizio Provveditorale - Ospedale Sant'Anna, c.so Spezia n. 60;
5) le domande di partecipazione dovranno essere inviate al seguente indirizzo: «Servizio Sanitario Nazionale - Regione Piemonte - U.S.S.L. Torino IX - Via Zuretti n. 29 [illegible] Protocollo - [illegible] Torino» e dovranno essere redatte in lingua italiana.
Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Ufficio Provveditorato Economato della U.S.S.L. Torino IX - Presidio Ospedaliero Sant'Anna - c.so Spezia n. 60 - [illegible] - tel. (011) 63.96.260
Il presente invito non vincola l'amministrazione

IL PRE[illegible]
(G. [illegible])

ASTM AUTOSTRADA TORINO MILANO SPA
Galleria S. Federico, 16 - 10121 Torino

Capitale Sociale L. [illegible] int. versato
(iscritta al Tribunale di Torino al n. 483/28 del Registro Società)
codice fiscale 00488270018

RELAZIONE SEMESTRALE AL [illegible] GIUGNO 1989

Si rende noto che la relazione sull'andamento della gestione sociale nel primo semestre 1989, predisposta [illegible] norma dell'art. 2429 bis del Codice Civile, è depositata, a disposizione dei richiedenti, presso la sede sociale [illegible] è stata inviata ai Comitati direttivi degli agenti di cambio [illegible] alle Commissioni per il listino di tutte le Borse valori.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

GIM generaleindustriemetallurgiche spa

SEDE LEGALE IN [illegible]ENZE
Capitale Sociale L. [illegible] 440 695.000 int. [illegible]
Registro Società n. [illegible] - [illegible] FIRENZE

RELAZIONE SEMESTRALE AL [illegible] GIUGNO [illegible]

Si rende noto che la relazione degli amministratori sull'andamento della gestione relativa [illegible] al primo semestre 1989 è [illegible] disposizione dei richiedenti presso [illegible] sede legale della società in Firenze, Borgo Pinti n. 97/99.
Copie della stessa sono state inviate, per la consegna a chiunque ne faccia richiesta, ai comitati direttivi degli agenti di cambio e alle commissioni per il listino di tutte le Borse valori italiane.

IL CONSIGLIO [illegible] AMMINISTRAZIONE

COMUNE DI [illegible]
Provincia di Torino C.A.P. 10040

Pubblicazione e deposito del progetto definitivo della variante normativa in itinere al Piano Regolatore [illegible] Comunale.

IL [illegible]

Vista la [illegible] n. 56 del 5 dicembre 1977 e [illegible] modifiche ed integrazioni;

[illegible]A

- che con deliberazione consiliare n. 148 del 14-6-1989 divenuta esecutiva ai sensi di legge, è stato adottato il progetto definitivo della variante normativa in itinere al Piano Regolatore Generale Comunale.
- che la predetta variante è pubblicata per estratto all'Albo Pretorio del Comune per 30 giorni consecutivi dal 30-10-1989 al 29-11-1989 compreso;
  che la stessa variante normativa in itinere al P.R.G.C. è depositata presso la Segreteria Comunale per 30 giorni consecutivi dal 30-10-1989 al 29-11-1989 durante i quali chiunque può prenderne visione.
- che l'orario di visione al pubblico è il seguente:
  a) giorni feriali da lunedì a giovedì: dalle ore 10 alle ore 12 e dalle ore 16 alle ore 18;
  [illegible] giorni feriali [illegible] venerdì a sabato e giorni festivi: dalle ore [illegible] alle ore 12

Almese, li 16-10-[illegible]

IL [illegible]
([illegible]. Emilio Bertolo)

CITTA' [illegible] TORINO
IL SINDACO

Vista la legge regionale 5 dicembre 1977 n. 56 e successive modificazioni ed integrazioni:

rende noto

[illegible] del Consiglio [illegible] dell'8 maggio [illegible] esecutiva [illegible]enza di termini dal [illegible] 1989, con la quale è stata [illegible] la variante consistente in rettifiche di dettaglio al P.R.G. ed al P.P. [illegible], già approvato in variante al P.R.G. [illegible] all'aggiornamento [illegible] P.E.E.P. relativa ad immobili siti in località [illegible]ma, è depositata, ai sensi dell'art. 40 della legge regionale n. 56/77 e successive modificazioni ed integrazioni, unitamente [illegible], [illegible] 30 giorni [illegible] e precisamente dal 24 ottobre 1989 [illegible] 22 novembre [illegible] amministrativo IX Urbanistica (via Arsenale [illegible] - Piano rialzato - giorni feriali ore 8-16; giorni festivi [illegible] il sabato ore 9-12) durante i [illegible] chiunque può prenderne visione.
[illegible] successivi [illegible] e precisamente entro il [illegible] dicembre [illegible] chiunque può presentare [illegible] nel pubblico interesse, redatte in carta bollata in originale più cinque copie su carta libera [illegible] consegna [illegible] protocollo generale della città (Segreteria generale, via Milano 1, in [illegible] d'ufficio dei giorni feriali)
Torino, 21 settembre 1989.

IL SEGRETARIO GENERALE
(dott. Lorenzo Circosta)

IL SINDACO
(avv. Maria Magnani Noya)

[illegible] DI [illegible]
Vendita di immobili con incanto

Si rende noto

che nella esecuzione immobiliare n. 475/84 promossa da: Cassa Risparmio di Torino - Sas Alfio di Vincenti e C. - Ist. Banc. S. Paolo di [illegible]: MA[illegible] Ernesto - [illegible] Emanuele - BARDINA Rosa il Giudice dell'Esecuzione dott. Pinto ha disposto la vendita con incanto per il giorno 16-11-1989 alle ore 11,40 dei seguenti beni:
LOTTO I: in Nichelino - Via Pascoli n. 13, alloggio al 2° piano oltre il piano pilotis, composto di ingresso, due vani, cucinotta, bagno oltre a locale cantina al p. interrato.
LOTTO II: in Nichelino - Via Pascoli 13, in piano interrato box di circa mq [illegible]
LOTTO III: in Nichelino - Via Alfieri n. 3 [illegible] via Puccini n. 22 bis), terreno distinto al C.T. fg. 6 n. 652-934 di complessive are 2 e centiare 40, con entrostante casa ad un piano f.t. che si compone di vano ingresso, una camera, tinello cucinino, bagno e veranda abusiva, box per auto e tettoia abusive.
Prezzo base [illegible] 35.000.000 per il lotto 1°; L. 8.000.000 per il lotto 2°; [illegible] 60.500.000 per il lotto 3°.
Aumenti minimi L. 500.000 per ciascun lotto.
Depositi per cauzione e spese: 25% del prezzo base da versarsi almeno due giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare trasferibile intestato alla «Cancelleria Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Torino».
Versamento del prezzo entro giorni 30 dall'aggiudicazione.
Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni Immobiliari.

IL DIRETTORE DI SEZIONE
Rosanna Poli

TRIBUNALE DI TORINO
VENDITA DI IMMOBILI CON INCANTO

Si rende noto che nella esecuzione immobiliare n. 323/83 promossa da: Castello Giovanni - Nuovo Banco Ambrosiano Spa contro: S.r.l. Immobiliare Sauro, il giudice dell'esecuzione dott. Pinto ha disposto la vendita con incanto per il giorno 9-11-1989 alle ore 11,30 dei seguenti beni:
Appezzamento di terreno con entrostante fabbricato industriale sito nel Comune di Alpignano, via Monterosa n. 31, lotto unico di proprietà [illegible] «Immobiliare Sauro s.r.l.». Terreno distinto al NCT alla partita 5433: F. 8 n. 42 a. 21, ca 30 - sem. arb. R.D. 27.690 - R.A. 21.300; F. 8 n. 43 - a. 8, ca 08 - sem. R.D. 10.032 - R.A. 7600.
Fabbricato censito al NCEU [illegible] partita 1224: F. 8 - n. 42 - Reg. Campagnole n. 3 - piano T - Cat. [illegible] - R.C. L. 10.200; composto da un capannone industriale di mq 850 circa con entrostanti locali ad uso uffici e servizi di mq 120 circa.
Prezzo base L. 118 400.000.
Aumenti minimi L. 1.000.000.
Depositi per cauzione e spese: 25% del prezzo base da versarsi almeno due giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare trasferibile intestato alla «Cancelleria esecuzioni immobiliari del Tribunale di Torino».
Versamento del prezzo entro giorni 30 dall'aggiudicazione.
[illegible] alla vendita consultabili in Cancelleria esecuzioni immobiliari.

IL DIRETTORE DI SEZIONE
(Rosanna Poli)

[illegible] CIVILE E PENALE DI [illegible]
Sezione 2ª civile

Causa civile n. 5571/77 R.G. pr[illegible] da: Istituto Bancario San Paolo [illegible] Torino contro ADAMINI [illegible]

VENDITA DI [illegible] CON INCANTO

Il giorno 23 novembre ore 10,30 avanti al G.I. dr.ssa V. Calendino, si procederà alla vendita a pubblico incanto del seguente immobile
in Torino via E. Fieramosca n. 9: al p. terreno alloggio composto da camera, bagno, cucinino e servizi, al p. sott. un vano cantina.
Al N.C.E.U. partita 102365 F. 65 n. 481 sub 1 P.T., z.c. 2, Cat. A/3, Cl. 5, vani 3,5, R. 2 268
Prezzo base L. 40 000 000.
Aumento minimo L. 1.000 000
Cauzione e spese: 25% del prezzo base da versarsi fino a due giorni prima dell'incanto mediante assegno circolare [illegible] intestato alla Cancelleria delle Ese[illegible] Immobiliari del Tribunale di Torino
Termine di versamento dell'intero importo: entro 60 giorni dall'aggiudicazione
Torino, 13 giugno 1989

IL DIRETTORE DELLA CANCELLERIA

CONSORZIO TRA I COMUNI DI CAVAGLIA' VIVERONE E ROPPOLO

Per la formazione e gestione del Piano Regolatore Generale Intercomunale
SEDE IN CAVAGLIA'
Provincia di Vercelli

Avviso di deposito atti relativi alla variante in itinere al P.R.G.I.

IL PRESIDENTE

visto l'art. 17, 3° comma, della L.R. 56/77 e successive modificazioni e integrazioni;

RENDE NOTO

gli atti della variante in itinere al P.R.G.I. approvata con deliberazione dell'Assemblea Consortile n. 2, in data 13-7-1989 e con deliberazione del Consiglio Comunale di Roppolo n. 69, del 21-7-1989, entrambe esecutive ai sensi di legge, saranno depositati presso l'Ufficio di Segreteria del Comune di Cavaglià per quanti volessero prenderne visione, con il seguente orario:
— dalle 9,00 alle 12,00 nei giorni feriali;
— dalle 9,00 alle 10,00 al sabato e nei giorni festivi;
per 30 giorni consecutivi, a decorrere dal 25 ottobre 1989 e sino al 23 novembre 1989.
Durante il medesimo periodo gli stessi atti saranno pubblicati all'Albo Pretorio del Comune di Cavaglià e di ciascun Comune Consorziato.
Nei successivi 30 giorni chiunque può presentare alla Segreteria del Comune di Cavaglià osservazioni e proposte nel pubblico interesse, redatte su carta legale, limitatamente alle parti del Piano Regolatore modificate dalla variante.
Il termine di presentazione delle osservazioni e proposte, ore 12,00 del 23-12-1989, è perentorio, e pertanto non saranno prese in considerazione quelle che dovessero pervenire oltre tale termine.
[illegible], 19-10-1989

IL PRESIDENTE
(Giuseppe Machieraldo)

CITTA' DI [illegible]
Provincia di Torino

Avviso di licitazione privata per le opere di recupero dell'edificio di proprietà comunale sito in via Amendola 11/13 per la realizzazione di alloggi di edilizia economica e popolare ai sensi della Legge 457/78.

Importo a base d'asta L. 819.435.000.
Procedura di gara: art. 1 lett. a) Legge [illegible] con esclusione [illegible] male (Legge 155/1989).
Opera finanziata in parte da [illegible] Legge 457/78 ed in parte da mutuo Istituto Bancario San Paolo di Torino.
Possono chiedere di essere invitate alla gara le imprese iscritte all'ANC Cat. 2 per un importo non inferiore a quello a base d'asta, presentando domanda in carta da bollo da L. 5000 all'Ufficio Protocollo Generale della Città entro il giorno 4-[illegible]-19[illegible].

IL SINDACO
(Giovanni Ossola)

CITTA' DI COLLEGNO
Provincia di Torino

[illegible]
1-1-1990/31-12-1990.
Importo presunto L. 1.453 857.000.
Aggiudicazione: art. 15 lett. a) L. 30 marzo 1981, n. 113
Richieste invito, in carta bollata, corredate delle dichiarazioni, successivamente verificabili, previste nel bando di gara, inviato all'Ufficio Pubblicazioni della Comunità Europea in data odierna, non saranno vincolanti per l'Amministrazione e dovranno pervenire all'Ufficio Protocollo entro il 20 novembre 1989.
Per copia bando ed informazioni rivolgersi Ufficio Contratti, tel. 011 405 1256.
Collegno, li 18 ottobre 1989

IL SEGRETARIO GENERALE — Scribna
IL SINDACO — Magliano

[illegible] MAURIZIANO
TORINO
ESTRATTO [illegible] AVVISO DI [illegible]

In esecuzione della delibera n. 43/174 del 25-9-1989 del Consiglio di Amministrazione dell'Ordine [illegible]iziano - Via Magellano 1 - TORINO, viene indetta gara a licitazione privata per la fornitura di OLIO COMBUSTIBILE e GASOLIO occorrenti per anni uno dalla data di aggiudicazione ai Presidi dell'Ente
Detta fornitura ammonta in via presuntiva e non vincolante per l'Amministrazione a L. 1 053.000.000 ed è rappresentata da seguenti quantitativi presunti:
- OLIO COMBUSTIBILE FLUIDO VISCOSITA' 3/5 ENGLER per gli Ospedali Mauriziani di Torino, Valenza, Lanzo e Luserna: q.li 22.300.
- GASOLIO DA RISCALDAMENTO per le Scuole Mauriziane: lt. 70.000
La gara avverrà secondo la normativa prevista dalla legge 30-3-1981 n. 113 e successive modificazioni nonché secondo la normativa in materia di contabilità generale dello Stato in quanto applicabile. La procedura di aggiudicazione prescelta sarà quella prevista dalla succitata legge - art. 15 - 1° comma - lettera a) (prezzo più basso)
Il termine di ricezione delle domande di partecipazione scade alle ore 12 del giorno 16-11-1989.
Le domande di partecipazione dovranno essere inviate in busta sigillata al seguente indirizzo: ORDINE MAURIZIANO - ufficio protocollo - Via Magellano 1 - 10128 TORINO
La busta esternamente dovrà recare la dicitura: DOMANDA DI PARTECIPAZIONE LICITAZIONE OLIO COMBUSTIBILE E GASOLIO.
Il bando di gara integrale, contenente l'indicazione dei documenti da allegare alle domande di partecipazione e le condizioni di carattere economico finanziario e tecnico necessarie per essere ammessi alla gara è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana ed è stato inviato all'ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali delle CEE in data 17-10-1989
Per ulteriori informazioni e per prendere visione del bando di gara integrale rivolgersi al Servizio Provveditorato dell'Ente nelle ore d'Ufficio.
Il presente avviso non vincola l'Amministrazione

IL PRESIDENTE
prof. Dario Cravero

Il ministro del Tesoro Carli anticipa a «Bancaria» le linee della maxiriforma

«La legge bancaria è da rifare»

«Non è più tempo di protezioni, devono cambiare le regole»
Sui rapporti con l'industria deciderà la Banca d'Italia

ROMA. Il ministro del Tesoro Guido Carli sta pensando ad una riforma della legge bancaria del 1936, che tuttora costituisce il fondamento del sistema creditizio italiano. «Si tratta di ■ tema di sconcertante impegno — ha detto il ministro in un'intervista resa al mensile dell'Abi, Bancaria — tanto che penso sia opportuno procedere con l'assistenza di un gruppo di studio. Sto ancora riflettendo su quale possa essere la composizione ottimale di questo gruppo». «Indagine — ha sottolineato — che deve essere condotta con l'obiettivo di rendere il quadro normativo adeguato all'esigenza dell'inserimento del nostro sistema in un mercato europeo nel quale si stabilisca un grado ■ concorrenza almeno pari a quello esistente in ambito nazionale».

Secondo Carli la legge bancaria riflette infatti due concezioni che si scontrano con la realtà del nostro tempo: «La convenienza che la parte maggiore dei flussi (finanziari, ndr) attraversi ■ sistema bancario e la necessità che a questo debba essere accordato il massimo di protezione».

Questa riforma dovrà tuttavia essere preceduta dalla trasformazione delle banche pubbliche in Spa da provvedimenti come quelli sulle società d'intermediazione e sull'insider trading. «Il fatto che questa riforma complessiva sia ancora di là da venire — ha ricordato Carli — non può costituire motivo per ritardare il cammino di queste leggi, che costituiscono il presupposto essenziale di una più organica riforma».

Nell'intervista Carli ■ dice anche convinto che nella delicata materia degli intrecci fra banca ed industria, dovrebbe esser dato particolare peso «alle concezioni dell'autorità sulla quale incombono le gravi responsabilità della vigilanza», cioè la Banca d'Italia. «Se questa reputa che debbano essere posti certi limiti alla partecipazione delle imprese non finanziarie nelle banche o delle banche nell'impresa non finanziaria — sottolinea Carli — sono dell'opinione che debba esser data precedenza alla visione di quella autorità». Ad attribuire un «peso maggiore» alle tesi di Bankitalia sui rapporti fra banca ed industria, secondo il ministro, è proprio il compito di vigilanza affidato all'istituto di emissione, che è «responsabile del suo adempimento».

Ma tornando alla questione «calda» — la riforma del sistema bancario — Carli afferma che la prima tappa del riordino sarà l'aggregazione in un testo unico «di tutte le disposizioni che concernono l'intermediazione finanziaria, bancaria e non bancaria». «E' tempo di considerare globalmente tutta l'attività di intermediazione, indipendentemente da chi la svolge».

Proprio al disegno di legge per la trasformazione delle banche pubbliche in Spa, Carli dedica una serie di considerazioni. «La forma della società per azioni — osserva — già costituisce un'agevolazione ■ stanziale per una ristrutturazione sia in sede nazionale che in sede sovrannazionale. Naturalmente, ciò avverrà se le azioni in possesso degli enti pubblici verranno gradualmente collocate presso il pubblico». «L'importante — precisa Carli — è che il sistema cominci a spubblicizzarsi». «Tutto questo ■ significa che gli enti pubblici debbano perdere subito la maggioranza assoluta delle azioni, né che ■ debbano essere poste al possesso dei singoli limitazioni di quantità, o di voto: questi sono aspetti ■ quali si può discutere. Imboccare con chiarezza la direzione giusta è più importante che stabilire fin d'ora dove vogliamo arrivare». (r. e. s)

■ DOPO-CANTONI ■

Ibi, designato Talamona

MILANO. Mario Talamona è il candidato ufficiale alla presidenza dell'Istituto Bancario Italiano, c■ per il 70% dalla Cariplo e per il restante 30% dal Banco di Santander. La conferma, dopo le indiscrezioni in questo senso circolate nei giorni scorsi, è venuta al termine della riunione della commissione centrale di beneficenza della Cariplo che si è svolta ieri pomeriggio. «La commissione di beneficenza, presieduta ■ Roberto Mazzotta — è la formula adottata nel testo del comunicato stampa — all'unanimità ha espresso l'auspicio che il professor Mario Talamona entri a far parte del consiglio di amministrazione dell'Ibi, assumendo, nel contempo, la carica di presidente». «L'indicazione della Cariplo — prosegue la nota — sarà sottoposta al consiglio dell'Ibi, convocato nei prossimi giorni, per la presa d'atto delle dimissioni del professor Giampiero Cantoni, che ha assunto la carica di presidente della Banca Nazionale del Lavoro». Secondo ambienti Ibi risulta che il consiglio ■ amministrazione, con all'ordine del giorno l'avvicendamento alla presidenza, non sia stato ancora convocato; sarà lo stesso Cantoni, forse già oggi, a provvedere in merito

Il ministro del Tesoro Guido Carli

Dopo le manovre di Bnp e Suez nuovo colpo nel mondo del credito parigino

Paribas, Opa da 2.400 miliardi

All'attacco della Navigation Mixte

PARIGI
NOSTRO SERVIZIO

La compagnia finanziaria Paribas, che da diversi mesi aveva iniziato a rastrellare titoli della Cnm (Compagnie de Navigation Mixte), è passata all'attacco ieri annunciando un'Opa (offerta pubblica di acquisto) sulla Cnm, una delle più importanti mai lanciate ■ Francia. Paribas, che detiene oggi il 18,7% di capitale Cnm (i cui molteplici interessi vanno dalla meccanica di precisione alla produzione di succhi di frutta e alla ditta di trasporto valori Brink's), intende giungere al 66,7% comprando a 1850 franchi tutti i titoli che le saranno offerti, contro una quotazione (venerdì) di 1800 franchi. Gli analisti parigini ritengono che il titolo Cnm potrà toccare i duemila franchi.

Paribas si riserva però il diritto di non comprare i titoli se essi ■ le garantiranno la maggiora■ del capitale. Nello stesso tempo propone uno scambio di azioni, nella misura di tre Paribas contro una Cnm.

Il costo dell'operazione — secondo il presidente di Paribas, Michel Francois-Poncet — sarebbe di 11,3 miliardi di franchi (circa 2400 miliardi di lire) ■ quali occorre aggiungerne altri 3,5 già spesi sul mercato per acquisire ■ 18,7% del capitale Cnm. Totale previsto, quindi, circa 15 miliardi di franchi, cioè 3240 miliardi di lire, per assicurarsi ■ controllo di una società che secondo gli esperti di Moody's ha utili consolidati per 43,6 miliardi di franchi (94.000 miliardi di lire).

La Cnm era da tempo oggetto di «attenzioni» in Borsa. E questo non solo da parte di Paribas ma anche di altri presunti «raiders», tra i quali le assicurazioni Agf. Il presidente di Cnm, Marc Fournier è pronto a difendersi dagli assalti non solo di Paribas. Ma Poncet previene tali contrattacchi, almeno sul piano morale, sottolineando che è stato proprio Fournier a gettare il primo sasso, tentando una mini-scalata a Paribas che lo avrebbe portato prima al 10% del capitale, e poi fino al 20%. E per questo la compagnia finanziaria ha lanciato ieri l'Opa che ha quindi un duplice scopo, offensivo e dissuasivo.

Secondo Poncet i settori ■ perti dalla Cnm sono «complementari» a quelli di Paribas. Se l'Opa avrà successo la compagnia finanziaria potrà allargare notevolmente la rosa di interessi. Il recente accordo tra Cnm e la tedesca Allianz consentirebbe poi a Paribas di rinforzarsi nelle assicurazioni. Ieri comunque la Borsa non ha mostrato molta fiducia nell'Opa. il titolo Paribas ha perso il 3,6% chiudendo a 617 franchi.

Paolo Poletti

■ ROTHSCHILD ■

Rientrano in Germania

FRANCOFORTE. La famiglia Rothschild torna dopo quasi un secolo ■ Germania, proprio nella città di cui è originaria, Francoforte. La famosa famiglia di banchieri ebrei aveva vissuto sulle rive del Meno fin dal Medio Evo: all'inizio di questo secolo decise di abbandonare la Germania e nel 1901 chiuse l'ultimo ufficio rimasto in territorio tedesco. Oggi, dopo 88 anni, i Rothschild aprono un nuovo ufficio sito in Friedrich Strasse 4B. La rappresentanza tratterà finanziamenti alle aziende più che operazioni al dettaglio. Ad iniziare l'attività bancaria fu Mayer Amshcel Rothschild, nato nel 1744, che abbandonò l'attività originaria di agente di cambio ed iniziò a prestare denaro al langravio di Assia Kassel, Guglielmo IX. Oggi i tre gruppi principali sono quello inglese (N ■ Rothschild & Sons Ltd) quello francese (Rothschild & Cie Banque) e quello americano (Rothschild North America Inc.).

FLASH

Aeg-Siemens insieme nel ■ energia

La Aeg e la Siemens hanno annunciato la formazione ufficiale di una joint venture per la produzione di semiconduttori destinati alla produzione di energia a partire dal gennaio '90. A questo scopo i due colossi elettronici tedeschi hanno aggiunto di aver costituito un consorzio europeo dei semiconduttori energetici (Eupec) per fondere le loro attività in que■ campo. La Aeg e la Siemens deterranno ciascuna una quota del 50% della joint venture

Farmitalia collabora con l'Unione Sovietica

La Farmitalia Carlo Erba (gruppo Erbamont-Ferruzzi) ed il ministero sovietico per l'industria medica hanno firmato a Mosca un accordo bilaterale ■ collaborazione tecnico-scientifica che prevede scambi di delegazioni e di specialisti per l'approfondimento di temi di comune interesse. Nell'ambito dell'intesa iniziano in questi giorni nella capitale sovietica corsi di formazione, tenuti da esperti dell'azienda italiana, sulle più moderne forme di conduzione aziendale nei settori farmaceutico e biologico

La Fip ha acquistato il 30% della Intercos

La Fip (gruppo Bnl), ha acquistato una partecipazione pari al 30% del capitale della Intercos Italia spa mediante sottoscrizione dell'aumento di capitale di quest'ultima da 7,1 miliardi di lire a 10,2 miliardi. L'Intercos spa è azienda leader in Europa nello sviluppo e nella produzione di prodotti e servizi per l'industria cosmetica. Nel consiglio di amministrazione ha fatto ingresso Lino Cardarelli, amministratore delegato e vice presidente Fip.

Basinvest azionista System m■

La banca d'affari Basinvest, controllata dal Banco di Sicilia e partecipata tra gli altri dalla Gaic e dalla Fondiaria, diventerà il secondo maggior azionista della Systems and management, uno dei gruppi leader in Italia nel settore del software, della consulenza e dei servizi informatici. La Systems and management è controllata dalla finanziaria Finsystem di Vincenzo Monaci e del gruppo Accornero, con una quota del 70%. Tutti gli attuali soci — informa una nota — ridurranno proporzionalmente la loro partecipazione, consentendo a Basinvest di acquisire una quota del ■ attraverso un'immissione di capitale fresco.

IL RISTRETTO A MILANO

Titolo	[illegible]	
Banca Agr. Mantovana	106.750	(100750)
Cr. Agr. Bresciano	7.795	(7.820)
Banca del Friuli	25.800	(26.000)
Banca Picc. Cr. Valtellinese	18.500	(15.440)
Banca Pop. Comm. Industria	19.800	(19.750)
Banca Pop. Bergamo	20.350	(20.290)
Banca Pop. Brescia	0.000	(8.000)
Banca Pop. Crema	41.100	(40.000)
Banca Pop. Cremona	11.420	(11.650)
Banca Pop. d'Emilia	123.700	(125.000)
Banca Pop. Intra	13.790	(13.800)
Banca Pop. Lecco	11.890	(12.000)
Banca Pop. Lodi	16.200	(16.080)
Banca Pop. Luino e Varese	13.680	(13.680)
Banca Pop. Milano	10.050	(10.055)
Banca Pop. Siracusa	13.800	(13.880)
Banca Pop. Novara	15.800	(15.870)
Terme di Bognanco	740	(744)
Avvatour	2.600	(2.600)
Italiana incendio e vita	229.975	(229.975)
Banca Briantea	15.610	(15.550)
Citibank Italia	5.400	(5.210)
Banca Prov. Napoli	8.010	(8.010)
Banco Legnano	8.192	(8.190)
Banca Ind. Gallaratese	16.850	(16.950)
Banca Prov. Lombarda	3.750	(3.770)
Banca Prov. Lombarda priv.	3.715	(3.715)
Banca Subalpina	4.550	(4.460)
Banca Tiburtina	—	—
Banco Perugia	1.280	(1.285)
Creditwest	10.360	(10.350)
Finance ord.	41.000	(41.000)
Finance priv.	19.100	(19.100)
Cr. Bergamasco	33.000	(31.750)
Bellia	8.850	(8.850)
Fretta	8.380	(8.380)
Zerowatt	5.550	(5.580)

Longo a Militello: «Niente interferenze»

Polemica Ina-Inps sul futuro del polo

TORINO. Pareri discordi sulle prospettive del polo assistenziale assicurativo che vede protagonisti Inps e Ina: i due presidenti, Giacinto Militello e Antonio Longo, ieri allo stesso tavolo per un convegno sulle pensioni, hanno confermato di ■ idee diverse sul patto di sindacato nella Bnl.

Militello, che punta a diversificare le attività dell'Inps e a entrare nel settore delle pensioni integrative «per stare sul mercato», dice che le trattative per il polo sono in fase avanzata.

Longo tiene invece a distinguere fra l'opportunità finanziaria dell'operazione e la valutazione delle condizioni per ripartire i comparti: «Il primo punto è risolto positivamente. Il secondo deve essere valutato con attenzione, perché può spostare i termini di tutto ■ problema».

■ presidente dell'Ina, in sostanza, non ha preconcetti sull'ingresso dell'Inps nel mercato assicurativo, ma non ■ «interferenze sul canale distributivo delle assicurazioni». «Se l'Inps vuole fare assicurazioni libere — precisa — non può entrare sui nostri stessi canali. E tutto questo non ha nulla a che fare con la solidità della banca: evitiamo quindi ogni speculazione su progetti finanziari. Le nostre perplessità riguardano essenzialmente gli aspetti tecnici dell'accordo con l'Inps, visto che la ricapitalizzazione ci costerà qualcosa come 2 mila miliardi, val la pena di metterli a fuoco ■ precisione. Altrimenti ci converrebbe mettere i miliardi in Assitalia».

Sempre a proposito di Bnl c'è da segnalare che oggi ■ domani la consob dovrebbe decidere la riammissione delle quote di ■ sparmio della banca, probabilmente questo avverrà lunedì. (b. g.)

Dalle grandi città segnali di un ottobre caldo: si profila uno scatto di contingenza di 23 mila lire

L'inflazione ritorna a far paura

Equo canone e elettricità spingono i prezzi al 6,8%

ROMA. Brutto segnale per l'economia: l'inflazione riprende a salire. Arrivano dalle grandi città i primi dati del mese di ottobre e fanno presumere che l'aumento [illegible] dei prezzi risulterà dello 0,9% se non dell'1% rispetto a settembre, del 6,8% rispetto a 12 mesi prima. Diventa più rischiosa l'ipotesi del governo di ricorrere a nuove tasse [illegible] alcolici e sigarette) per permettere che il Parlamento inserisca nella legge finanziaria '90 qualche nuova spesa.

Il balzo dei prezzi ad ottobre (1,3% a Torino, 1,1% a Milano, 1% a Bologna, 0,9% a Genova), era in parte previsto. Per circa la metà è frutto del rincaro della benzina e delle altre tasse adottate per decreto-legge il 30 settembre. Ottobre non è mai un mese buono per l'inflazione: è quello in cui molte imprese, specie dell'abbigliamento, aggiornano i listini; è il mese in cui si scaricano gli aumenti dell'equo canone decorrenti da agosto. Tuttavia lo 0,9% o 1% di aumento resta un dato elevato.

Dopo i miglioramenti di agosto e settembre, che avevano fatto sperare (il tasso [illegible] 12 mesi dal 7% era [illegible] al 6,6%), la tendenza torna al rialzo. Fino a pochi giorni fa il governo riteneva di poter ricondurre il tasso [illegible] inflazione in prossimità del 6% [illegible] a dicembre (si parlava di 6,1-6,2%). Ora questo obiettivo si allontana. Diventa più arduo anche il traguardo successivo, ufficialmente fissato per il 1990: 4,5% (al quale già non credevano la Cee, il Fmi, e i più importanti centri italiani di ricerca economica).

Il governo invita alla calma. «Devo ancora esaminare bene i dati — dice il ministro del Bilancio, Paolo Cirino Pomicino — [illegible] l'effetto sui prezzi della manovra economica [illegible] previsto. E' il costo iniziale da pagare perché l'inflazione scenda nei prossimi mesi, grazie al contenimento del deficit pubblico. Già da novembre andrà molto meglio». Non diventano pericolosi i nuovi inasprimenti fiscali di cui si parla? «Vuol dire che il Parlamento — risponde il ministro — starà più attento ad aumentare le spese».

Intanto [illegible] gli effetti si propagano. L'indice dei prezzi di ottobre è l'ultimo da computare nel prossimo scatto semestrale della contingenza. Così l'[illegible] degli stipendi dovrebbe essere analogo a quello del semestre precedente, attorno alle 23.000 lire [illegible]ili. E la Confindustria torna a sostenere che all'origine dell'inflazione c'è un elevato aumento del costo del lavoro, 10% nel 1989.

Il vicedirettore generale della Confindustria, Innocenzo Cipolletta, è un economista che fin dall'inizio non ha creduto all'ottimismo [illegible] governo sull'inflazione: l'errore, dice, è nell'impostazione della manovra economica, perché il governo ha cercato di riequilibrare il bilancio [illegible] con la riduzione delle spese, bensì con l'aumento delle entrate». Altri aumenti di imposte, come quelli ipotizzati su sigarette, birra e superalcoolici, metano, costituirebbero una replica dello stesso errore.

Tra l'altro, una ulteriore erogazione per le pensioni d'annata, che era stata citata come motivo per adottare n[illegible] imposte, è esclusa per il 1990 (i fondi saranno aumentati solo per gli anni successivi). Sarà così difficile che l'ipotesi di una seconda stangata raccolga sufficiente consenso: servirebbe solo a finanziare aumenti di spese voluti [illegible] Parlamento. Il governo ha [illegible] nello 0,6% di aumento dei prezzi l'effetto dei rincari contenuti nel decreto-legge [illegible] settembre (benzina, gasolio, energia elettrica); insistendo, si sfiorerebbe l'1%.

Per di più, devono [illegible] scattare gli aumenti delle tariffe pubbliche, che il Comitato interministeriale prezzi (Cip) dopo mesi di rinvii adotterà gradatamente a partire da questa settimana. L'energia elettrica, che è già rincarata di 7 lire al kilowattora per effetto del decreto-legge; aumenterà forse di ulteriori 11 lire [illegible] mese prossimo. Il ministero dell'Industria sostiene tuttavia che gli effetti sul costo della vita saranno modesti.

Nel computo di ottobre l'effetto del decreto-legge si è già manifestato, secondo gli uffici statistici dei Comuni, nella misura dello 0,4-0,5%. Lo rivela la voce «elettricità e combustibili» dei [illegible] diffusi ieri, che fa registrare aumenti consistenti tra ottobre e settembre: +3,9% a Torino e a Milano, +3,8% a Genova, +3,2% a Bologna, +3,3% a Venezia e a Palermo.

Continuando a esaminare i dati giunti ieri dalle grandi città, si vede che i nuovi listini autunno-inverno hanno fatto crescere i prezzi dei capi d'abbigliamento del 3,7% in un mese a Milano, del 3% a Torino e Venezia, [illegible] 2,3% a Palermo, del 2,2% a Bologna, del 2,1% a Genova. L'adeguamento degli affitti ha fatto balzare in su la voce «abitazione» del 4% a Torino; del 3,4% a Bologna, del 4,2% a Venezia. Segnali preoccupanti vengono pure dal comparto «beni e servizi vari»: +1% a Torino, +0,9% a Milano.

Quanto a individuare dove si annidino le tensioni inflazionistiche, ognuno ha la [illegible] idea. Se gli industriali accusano il +10% [illegible] costo del lavoro, i commercianti (Confcommercio) accusano gli industriali per un aumento del 7% [illegible] prezzi all'origine dei manufatti, i piccoli commercianti (per bocca della Confesercenti) accusano i supermercati di aver applicato rincari più pronunciati, l'8,7% contro il 6%.

Stefano Lepri

TARIFFE

Viaggiare costerà di più

ROMA. Pedaggi autostradali e biglietti aerei saranno i primi ad aumentare, entro pochi giorni. Gli aggiustamenti delle tariffe e prezzi controllati che il governo sta rinviando da cinque mesi [illegible]ranno avviati entro la fine di ottobre. La prima riunione del Cip (Comitato interministeriale prezzi) dovrebbe tenersi in settimana, anche se [illegible] è stata ancora convocata. Al ministero dell'Industria si conferma intanto l'intenzione di procedere per gradi. Verrà data la precedenza alle tariffe che sono ferme da più tempo e alle situazioni aziendali dove [illegible] aumento degli introiti è maggiormente ne[illegible]. La media degli aumenti non dovrà comunque essere superiore al 3,5 per cento. Cresceranno anche le tariffe del telefono, delle poste, del gas, il sovrapprezzo termico dell'energia elettrica, il prezzo dello zucchero e il canone di abbonamento alla radio e alla televisione.

TORINO PIU' CARA (+ 1,3%)

	BO	GE	MI	PA	TO	TS	VE
ALIMENTAZIONE	1,1	0,1	0,6	0,2	0,6	0,2	0,2
ABBIGLIAMENTO	2,2	2,1	3,7	2,3	3,0	1,8	3,0
ELETTR./COMBUST.	3,2	3,8	3,9	3,3	3,9	3,1	3,3
CASA	3,4	2,5	1,0	3,3	4,0	4,1	4,2
BENI VARI	0,4	0,6	0,9	0,6	1,0	0,3	0,3

Sale il fatturato

Stefanel quotata a Vienna

VIENNA. La Stefanel debutta alla Borsa di Vienna. La società che opera nel settore dell'abbigliamento, già quotata a Milano e Venezia, è da ieri anche sul listino austriaco. Durante un incontro [illegible] giornalisti ed operatori finanziari il presidente Giuseppe Stefanel ha sottoli[illegible] che l'azienda, dopo [illegible] consolidato la sua posizione in Italia (520 negozi) si pone adesso l'obiettivo di espandersi sui mercati internazionali.

Nel quadro di questa espansione, il presidente della Stefanel ha indicato tre nuovi accordi commerciali. Una prima intesa con una società egiziana porterà all'apertura in questo Paese di dodici punti di vendita, mentre in Jugoslavia si arriverà, entro la primavera [illegible] 1990, all'apertura di venti negozi. Anche in Messico, all'inizio dell'anno prossimo, saran[illegible] aperti dieci punti vendita.

Sugli obiettivi della società — che nel primo semestre dell'89 ha fatto segnare un fatturato netto consolidato di 1386 miliardi (+10% rispetto allo stesso periodo dell'88), [illegible] utile operativo di 22,5 miliardi (+5,5%) ed [illegible] utile netto consolidato di 15,5 miliardi — il presidente ha dichiarato che la Stefanel intende arrivare agli 800 miliardi di fatturato entro il 1992. Nel 1989, invece, il bilancio dovrebbe chiudersi con circa [illegible] miliardi di fatturato (259 miliardi nell'88) e di circa 40 miliardi di utili (33 nell'88).

Incontri ad alto livello di Ruggiero e Confindustria

Ora Tokyo è più vicina

Firmato dall'Ice un accordo per la promozione degli investimenti
Pininfarina: «La stagione delle chiusure reciproche è finita»

TOKYO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Italia e Giappone sono determinate a uno sviluppo dei rapporti che non si limiti solo a un'espansione degli scambi, ma si allarghi alla cooperazione industriale nei rispettivi Paesi e in Paesi terzi nel quadro di un rafforzamento generale del sistema multilaterale, contro ogni unilateralismo. Cioè contro la ««Super 301»», la recente normativa [illegible] rivelatrice d'un protezionismo latente che suscita preoccupazioni a Tokyo e nella Cee.

Questo il senso dei colloqui avuti ieri dal ministro del Commercio estero, Ruggiero, col ministro degli Esteri, Taro Nakayama, con quello del Miti, Hikaru Matsunaga, e col capo del comitato degli affari politici del partito di maggioranza, Hiroshi Mitsuzuka, ex ministro [illegible] Miti.

La concordanza dell'Italia con le preoccupazioni giapponesi [illegible] le tendenze unilateralistiche Usa ha alzato il tono della visita di Ruggiero, cui le fonti ufficiose hanno dato [illegible]zionale spazio, e si riflette positivamente sulla rete di incontri tra esponenti dei due Paesi in [illegible] in questi giorni, innanzitutto la prima riunione, oggi, del Business Group appositamente costituito per la promozione degli scambi e la cooperazione industriale.

Ieri l'Ice e l'analogo ente nipponico, Jetro, hanno firmato un accordo di collaborazione per l'assistenza ad aziende dei rispettivi Paesi e per la promozione di investimenti. E' la prima volta che il Giappone sotto[illegible] una tale intesa.

La delegazione della Confindustria guidata [illegible] presidente Pininfarina, che compie una visita parallela, ha avuto incontri sugli stessi problemi con le organizzazioni imprenditoriali.

Da entrambe le parti sono stati messi in sordina elementi conflittuali, puntando invece alla cooperazione industriale e alle prospettive di investimenti integrati giapponesi in Italia soprattutto in vista del '92: momento in cui con l'integrazione europea l'industria nipponica sbarcherebbe comunque sul mercato italiano da altre basi in altri Paesi europei.

«C'è una nuova sensibilità fra gli industriali dei due Paesi, una volontà di cooperazione che lascia bene sperare per il futuro», ha detto Pininfarina aggiungendo che «la stagione delle chiusure reciproche è passata» e c'è «fra gli industriali giapponesi una voglia di concludere affari con gli italiani mai registrata in passato».

Il presidente della Confindustria ha parlato di «radicali novità». Soprattutto, ha detto Pininfarina, c'è l'appuntamento del mercato unico europeo nel 1992 che «accelererà la globalizzazione del governo italiano e della progressiva abolizione delle restrizioni verso le importazioni giapponesi. Per questo occorre potenziare l'interscambio e la cooperazione industriale e tecnologica».

Pininfarina e il ministro Ruggiero hanno anche messo in rilievo il «positivo andamento dell'interscambio [illegible]le» che negli ultimi due anni è praticamente raddoppiato e, alla fine del 1989, dovrebbe raggiungere i [illegible] miliardi di dollari. Nei primi nove mesi di quest'anno le esportazioni italiane verso il Giappone hanno raggiunto circa 3800 miliardi di lire, con un incremento del 36,4 per cento sul corrispondente periodo 1988, mentre le importazioni dal Giappone sono giunte a 2800 miliardi di lire, [illegible] aumento del 4,3 per cento. «Se [illegible]ano questi trend — ha spiegato il ministro Ruggiero — a fine anno le [illegible] esportazioni sfioreranno i [illegible] miliardi di lire, il che significa che in tre anni avremo in sostanza raddoppiato le nostre esportazioni verso il Giappone». «L'Italia — ha sottolineato invece Pininfarina — è l'unico dei Paesi industrializzati [illegible] Cee ad avere un attivo commerciale con il Giappone». Resta però il fatto che l'«interscambio fra la seconda e la quinta potenza economica del mondo è ancora [illegible] tutto inadeguato». Soprattutto nel settore della cooperazione industriale e degli investimenti diretti, il cui volume è ancora troppo basso (dal 1951 all'88 gli investimenti diretti del Giappone in Italia sono ammontati complessivamente soltanto a 370 milioni di dollari, poco meno di [illegible] miliardi).

[f. mez.]

La Cee dura su Bagnoli

Già pronte le sanzioni se Roma non rispetta i patti

BRUXELLES
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La Commissione Cee ha deciso di affrontare con pugno di ferro il caso Bagnoli. [illegible] l'Italia non accoglierà l'ultimatum imposto il 26 settembre dai ministri dei Dodici — chiusura entro marzo dell'area a caldo — scatterà una procedura d'infrazione. Basta con le proroghe, sembra essere la parola d'ordine del commissario Sir Leon Brittan. l'Italia rispetti i patti.

Il nostro governo dovrebbe pronunciarsi su Bagnoli alla riunione dei ministri dell'Industria in programma il 14 [illegible]vembre. [illegible] l'Italia non si adeguerà alle richieste dei nostri partner, già l'indomani la Commissione farebbe scattare la procedura d'infrazione. Il terreno giuridico è l'articolo 88 del trattato Ceca (mancato rispetto di un impegno assunto). Se il successivo ricorso del governo italiano alla Corte di Giustizia [illegible] Lussemburgo avesse esito negativo si aprirebbero due possibilità: la sospensione dei versamenti all'Italia previsti dal trattato Ceca o l'instaurazione di dazi [illegible] confronti dei prodotti siderurgici italiani.

La chiusura dell'area a caldo di Bagnoli fa parte [illegible] pacchetto che l'Italia aveva proposto l'anno scorso e che la Cee aveva approvato a dicembre. Dall'osservanza di quel piano dipende la concessione degli aiuti [illegible] Stato (5116 miliardi di lire) legati al ripianamento del debito Finsider. L'Italia aveva chiesto prima un rinvio di quella [illegible]denza, poi una sospensione alla luce della favorevole congiuntura siderurgica europea. Ma i ministri dei Dodici, il mese scorso, hanno accolto soltanto la proroga e hanno invitato l'Italia a rispettare «al più presto» gli impegni assunti. Tenere aperta Bagnoli significherebbe cancellare il piano di aiuti, e l'azione della Commissione Cee sembra escludere ogni soluzione intermedia.

[f. gal.]

ECONOMICI

5 Locali e negozi

offerte

CROCETTA
In casa Rosazza libero recente piano rialzato salone doppio, 4 vani 2 servizi L. 290 milioni. Tel. 669.8502.

VIA BERTOLA

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

commessi, baristi

impiegati

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AZIENDA Settimo Torinese ricerca giovane militesente con diploma scuola professionale disponibile ai turni da assumere con contratto di formazione. Tel. 800.4466.

ASSOCASA ASSUME

commessi, baristi

impiegati

tecnici

8 Rappresentanti

15 Autovetture

COMPRIAMO

GRIMALDI 808.517

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

(continua)

OLANDA ALLARME PER LA VIOLENZA

L'AIA. In carcere tre tifosi per il lancio di due bombe che hanno ferito 19 spettatori (tutti già dimessi) di Ajax-Feyenoord. In corso un'inchiesta per stabilire come siano entrate le bombe e misure per far fronte a una situazione giudicata ormai gravissima. Probabili sanzioni contro i due club.

VERONA-NAPOLI CINQUE ARRESTI

VERONA. Cinque arrestati (Federico Mozzambani, 22 anni, Alberto Zantedeschi, 21, Andrea Fantacci, 22, Marco Guglielmi, 21, Daniele Cirnaco, 20) e 10 denunciati per reati come resistenza, oltraggio a pubblico ufficiale, lesioni aggravate, adunata sediziosa e lancio di oggetti dopo Verona-Napoli.

OGGI IN TV

13,45	Calcio. Differita Rayo Vallecano - Real Madrid.	Capodistria
14,00	Sport News, quotidiano sportivo	Tmc
14,10	90x90, rubrica Mondiali	Tmc
14,15	Sportissimo, Marcia pilota F1	Tmc
15,30	Motocross. Gara Pinerolo; sub, tentativo record; tennis, torneo Torino	Raitre
15,45	Boxe di notte, replica	Capodistria
16,30	Rugby. Austr.-British Lions	Capodistria
16,45	Atletica. Marat. Mantova	Raitre
18,15	Wrestling. I giganti.	Capodistria
18,30	Sportsera, quotidiano sportivo	Raidue
18,45	Derby, quotidiano sportivo	Raitre
19,30	Sportime	Capodistria
20,00	Juke box	Capodistria
20,15	Lo sport, quotidiano sportivo	Raidue
20,30	Boxe. Tony Lopez-Juan Molina, mond. superpiuma Ibf-Wbo	Capodistria
22,15	Motori. Spec. Rally Faraoni	Capodistria
22,30	Motori. Crono, rubrica settim.	Tmc
22,45	Football. N. Orleans-L. Angeles	Capod.
22,50	Martedì sport	Italia 1
23,05	Stasera sport, quotidiano sportivo	Tmc
23,30	Calcio. Settimana gol	Italia 1
23,45	Golf. Eurogolf	Capodistria
00,20	Tennis. Quadrangolare di Bologna	Raitre

Un ex gregario in fuga nella classifica cannonieri: ecco il nuovo uomo-gol del campionato

Schillaci, così è spuntata una stella

«Nella vita e nel calcio, il vantaggio di essere siciliano»

TORINO. Di quel giorno in riva al Po, nella sede della Sisport, raduno della Juventus (tre mesi fa esatti), conserviamo religiosamente una frase con la quale Schillaci descrisse il più bel gol segnato l'anno scorso in serie B. L'emozione gli giocò un brutto scherzo nonostante la concentrazione fosse massima, la ricerca delle parole giuste sistematica: si lasciò scappare uno strafalcione linguistico. Ci venne da pensare subito: ecco un giocatore che ci riporta indietro nel tempo, di almeno vent'anni, come quei ciclisti semisconosciuti mandati in onda dalla tv per aver improvvisamente vinto una tappa del Giro.

Salvatore Schillaci, figlio di Domenico impiegato al Municipio di Palermo, nato nel quartiere Cep, edilizia popolare, oggi è una stella nel firmamento calcistico. E lo è perché così dice il campo, dicono i gol. Come voleva, come si prefiggo: «Non mi piace essere al centro dell'attenzione perché sono semplice, riservato. Per me essere capocannoniere della Juve dopo solo nove giornate di campionato è normale, non cambia nulla. Mi fa piacere, è ovvio, che i giornali parlino di me, ma domenica comincia nuovamente il campionato, non ho ancora fatto nulla».

Ha un solo dispiacere Schillaci: «Aver abbandonato gli studi perché non mi andava la scuola. Ho smesso, anche se veramente ho sempre frequentato poco, con la scusa di un incidente. Avevo una gamba ingessata, non mi andava di uscire in stampelle. Ma solo ora capisco, vicino ai 25 anni, che cosa significa la scuola. Perché ora il calcio per me è tutto, la Juve come il Messina è la mia scuola, Zoff dopo Scoglio, Zeman, Seghedoni e Ballarò i miei insegnanti. Per questo forse sono consapevole di giocarmi tutta la carriera in questo primo anno di Juve, la squadra per cui ho tifato fin da bambino. Per me dunque sfondare come calciatore è importante. Ma penso a che cosa sarà di me dopo, quando uscirò di scena».

Ha una sicurezza Schillaci: «Non mi monto la testa, stiano tranquilli Boniperti, Zoff, i compagni. A molti giovani è successo di sbagliare, di non rendere secondo le aspettative. Ho un vantaggio sugli altri: sono siciliano, forte di carattere e non mi tiro mai indietro perché il gol è bello ma l'impegno che ogni volta si deve dare in campo è più importante».

Già il gol. Perché lei esulta in maniera contenuta dopo le sue prodezze. Che cosa è per lei il gol? «Il gol è come abbracciare mia moglie Rita, mia figlia Jessica. E' tutto dunque. Una gioia che ti solleva, ti fa sentire lassù, in alto. Farei pazzie dopo una rete, o credete che non mi piacerebbe imitare Sanchez e le sue capriole? Ma proprio per la mia riservatezza vivo quel momento in maniera contenuta. E siccome se segno non è solo per merito mio, è giusto che siano anche i compagni a gioire con me. Del resto devo a questo ambiente, alla Juve e ai suoi tifosi, a questa città che è già un po' mia perché ho capito quanto sia facile lavorare tranquilli qui, se sono ora considerato un bravo giocatore che posso sognare, forse, un posto magari solo in tribuna, ai prossimi Mondiali».

Però i gol di Marassi sono stati bellissimi. Descriva le sue sensazioni 24 ore dopo. «Sono stati motivo di enorme soddisfazione perché mi permettono di essere insieme ai più forti goleador della A, anzi essere davanti a loro io, proveniente dalla B. Dite che sto facendo meglio di Rossi e Chinaglia? In B c'ero abituato. Una rete in rovesciata, ma meno bella, l'avevo segnata anche l'anno scorso al Genoa. No, non mi turba aver dato questi dispiaceri a Scoglio, so che lui per primo è contento. L'amicizia, nel calcio, finisce dentro il rettangolo di gioco. Il secondo gol m'è piaciuto perché l'ho voluto io così, da freddo calcolatore: quattro anni fa l'avrei mancata, la porta. Sto facendo dei gol in maniera lucida, ne posso osare tipo quelli di Altobelli dei tempi d'oro».

L'avevano definito un egoista, s'è dimostrato altruista a Parigi facendo segnare Barros, a Genova dando uno splendido pallone a Zavarov. Che cosa è cambiato in tre mesi? «Non sono egoista ma determinato, questo sì. So quello che voglio e penso anche di aver compreso che cosa pretende da me Zoff. All'esordio in A, col Bologna, mi tremavano le gambe. Ho capito di poter essere competitivo anche in A. La tecnica è diversa ma è più difficile in B dove a volte sei solo contro tutti. Qui alla Juve non mi sento mai abbandonato. Dopo la vittoria di Genova qualsiasi traguardo ci è possibile, dobbiamo solo convincerci di essere i più forti».

Franco Badolato

TOTO' IN CIFRE

Cannoniere record in B

Salvatore Schillaci è nato a Palermo, nel popolare quartiere Cep, il 1° dicembre 1964. Alto 1,75 cm per 70 kg, ha esordito in A il 27 agosto scorso in Juventus-Bologna 1-1. Dopo una stagione nell'Amat Palermo, dilettanti, ha disputato un campionato in C2, tre in C1 e tre in B sempre nel Messina. Favoloso il suo ultimo campionato cadetto dove in 32 partite ha segnato 23 gol, massimo assoluto per i bomber di B: ha infatti superato di due reti la quota stabilita da Paolo Rossi nel Vicenza.

Per questo motivo sarà premiato domenica, allo Stadio Comunale di Torino, prima di Juventus-Sampdoria, con la consegna dell'Erg Sportsman. Con la doppietta di ieri a Genova, tra l'altro, Schillaci è saldamente al comando anche della classifica relativa di questo campionato di A avendo segnato sei reti in sette partite disputate (quoziente 0,85).

Come ... Schillaci è sulla strada di Paolo Rossi, unico ad aver vinto di seguito le classifiche marcatori di B e A

I CATTIVI E TOTO' IL BUONO

Il personaggio Schillaci corre soltanto il rischio di essere oleografico. Troppo semplice, troppo bravo, troppo nostrano, troppo siciliano, troppo felice, troppo didascalico.

La sua vicenda è, come suol dirsi, da manuale. La sua vita contiene tutte le istruzioni per l'uso più opportuno ed efficace. Tutto ciò è bello e rischioso insieme.

Comunque, più che stare noi attenti a lui, è lui che deve stare attento a noi. Perché noi — il mondo del calcio, anche del giornalismo — siamo magici nel non rispettare la magia.

Quella di Salvatore «Totò» Schillaci è una mezza magia, considerato il porco mondo in cui si vive. Il siciliano che si afferma lentamente, duramente nella sua terra, poi sale al Nord e ce la fa subito. Il lessico è mutuato dai sacri testi: Schillaci parla come noi facciamo parlare gli atleti, o anche come scriviamo direttamente. Dice «il pur bravo portiere», «l'eclettico difensore».

Doveva pagare il noviziato, un conto e segnare in serie B, un conto in serie A. In più l'ambientamento, il clima. E la Juventus, poi, così bella e difficile. Invece niente, forte delle sue semplici complicazioni (sue e affibbiate a lui da noi, dalla norma, dalla cosiddetta esperienza), Schillaci ha sfondato.

Ha pure la moglie ex calciatrice. Così si indovina anche la sua vita extracampo, senza nessun bisogno di tenere il lavoro fuori dalla porta di casa, senza nessuna paura di infliggerlo se lo si porta con sé. L'oleografia c'è, si vede, ma è così bella, e il ritratto di Papa Giovanni nella casa di Sopra il Monte.

Doveva essere scambiato (più soldi) con il Torino, perché Muller il brasiliano complicato giocasse nella Juventus. E' rimasto nella Juventus e subito ha dovuto togliere il posto ad un baby bene amato, Casiraghi. Nella sua vicenda anche questi trabocchetti. E' andato tutto bene. Il giocatore sta diventando assoluto: è bravo perché è bravo, non perché arriva dalla lontana Sicilia, perché gode di qualche bonus dovuto alle prevedibili difficoltà ambientali. Ne deve patire e superare sospetti di geopolitica: non è il siciliano, il meridionale in cui si può scorgere l'influsso del Nord-calamita: come accadde, sempre nella Juventus, per gli Anastasi i Causio i Cuccureddu i Longobucco, tutti insieme geopoliticamente anche se senza disegno preciso.

Anastasi: al raduno della Juventus, la prima volta che venne a Torino da bianconero, gli dissero di andare subito a comprarsi la cravatta. Schillaci porta normalmente la cravatta. Non ha concesso neanche quello allo scugnizzismo, allo sciuscialismo che pure sembra ancora obbligatorio a molti, e per molti. E' semplicemente un uomo semplice, aperto, che non solo crede alla vita ed a certi valori, ma fa credere nella vita e in certi valori. Debbono ringraziarlo tutti, anche quelli che patiscono i suoi gol.

Gian Paolo Ormezzano

Giampiero Boniperti ha vinto la sua scommessa. Nel confuso mercato estivo della Juventus ha puntato fin dall'inizio sulle doti di Schillaci

Così vedono Schillaci il suo predecessore in bianconero e l'allenatore che lo ha lanciato

Anastasi: «Segna gol d'altri tempi»

Ma Scoglio, talent scout e vittima, lo paragona al Buitre

TORINO. Il prof. Scoglio, allenatore del Genoa appena sconfitto da Schillaci e suo maestro a Messina, traccia un profilo umano e tecnico del giocatore. Dice: «Va innanzitutto evidenziato che l'estrazione sudista conferisce alla persona caratteristiche particolari a livello psicologico. Schillaci è introverso, suscettibile, diffidente. Sono peculiarità di noi meridionali: accoppiate a una grande lealtà, sincerità e dolcezza d'animo. Va capito, aiutato e gestito, tra virgolette, sempre: sia nei momenti positivi che in quelli negativi. Ha bisogno di sentirsi confortato. Moralmente è disponibile a dare, sempre: il gol ad esempio non lo considera suo: basta vedere con quale riservatezza esibisce il gesto di gioia, come si schermisce preferendo dividerne i meriti con i compagni. E' una componente rarissima nei goleador: di solito il bomber è tronfio nel gol. Schillaci no perché generoso».

«Tecnicamente — Scoglio volta pagina — Schillaci non è catalogabile, inseribile in una squadra. Da lui non si possono pretendere astrusorie tattiche, è fortissimo nelle cose semplici. Ed essendo un talento naturale non va ingabbiato. In campo deve sapere di essere vittima del sistema di gioco per poche cose: E' un istintivo. Può vincere la classifica cannonieri di A perché si esprime meglio in massima divisione che in B».

A chi lo paragonerebbe? «Direi Butragueño — dice Scoglio — ma con la differenza, a favore di Schillaci, che Totò può giocare spalle alla porta, da prima punta. Vorrei che fosse chiaro che sto parlando dandone valutazioni generali, senza voler invadere il campo di chicchessia. Così dicendo posso quindi affermare che è da nazionale. Sono stato felice che, dovendo subire, sia stato lui a segnare contro il Genoa. Contro la Juve non era la mia squadra, ma se è mancato è colpa mia, della squalifica che mi tiene lontano dalla panchina».

Zoff, attuale allenatore, dice: «Schillaci è un ragazzo a modo che se continua con questi ritmi può arrivare lontano. Prende con serenità tutto, non è impressionato dal successo. Come attaccante è completo in quanto riesce ad abbinare le capacità sul breve a quello di raccogliere i lanci profondi. Con lui si possono attuare più tipi di gioco».

In passato nella Juve un altro campione siciliano ha saputo raccogliere eguali consensi. E' stato Anastasi, 15 reti al suo primo campionato bianconero (stagione 1968-69) e ben 7 nelle prime ... partite, un po' come Schillaci. Dice Pietruzzu: «Ha fatto progressi notevoli da quando è alla Juve, soprattutto per l'altruismo dimostrato sia a Parigi che, mi dicono, a Genova. Apprende in fretta. Forse più di me ha la botta da fuori area, io avevo qualcosina in più sullo scatto breve, ma lui è velocissimo. Sbaglia le cose facili? Normale, per un attaccante è il massimo arrivare dove è impossibile, troppo scontato il resto. Penso che con la mancanza di punte del suo tipo, voglio dire di quelli che la palla la ... buttare in porta, potrà far parte dei 22 per i mondiali. Glielo auguro. Se poi vince il titolo di capocannoniere allora 80 su cento lo scudetto ... della Juve. Come me Schillaci ha la fame di chi, venendo dal Sud, sa che deve fare i sacrifici per raggiungere il massimo. In questo senso Schillaci è sicuramente un giocatore di vent'anni fa, comunque uno di quelli che ti fanno fare il salto di qualità». Per Boniperti una scommessa ormai vinta.

(f. bad.)

LO JUVENTINO E GLI ALTRI

CANNONIERE	CAMPIONATO	GOL COPPA ITALIA	COPPE EUROPEE	MINUTI GIOCATI	MEDIA
SCHILLACI	6	1	1	1.022	113
DEZOTTI	5	2		900	128
VIALLI	5	2	1	1.207	150
MARADONA	4		0	636	159
AGUILERA	5	2		790	158
FONTOLAN	4	1		807	16[illegible]
KLINSMANN	4	2	0	1.795	199
BAGGIO	5	1	0	1.289	214

Nove gol tra campionato, Coppa e ... riuscito a segnare come Schillaci: primo anche nelle medie gol ... Dezotti. Ricordiamo che soltanto Paolo Rossi, nella stagione 77-78, riuscì a vincere la classifica cannonieri di A dopo aver conquistato l'anno prima quella di B. **(b. cal.)**

Ritrovata la passione del suo pubblico, la squadra di Bigon pensa alla scudetto numero due

E Maradona ci crede

«Il Napoli è cresciuto in intelligenza»

NAPOLI
DAL NOSTRO INVIATO

«E' un Napoli più intelligente di quello che vinse lo scudetto: tre anni fa andavamo all'attacco, facevamo molti gol ma ne subivamo. Adesso sappiamo difenderci, aspettare e poi colpire al momento giusto, com'è successo con un'Inter che, tatticamente, mi ha impressionato di più di quella che a San Siro, nella scorsa stagione, ci aveva battuti immeritatamente per 2-1». Così Diego Maradona analizza il fenomeno-Napoli, uscito trionfalmente dal trittico di fuoco con Milan, Roma e Inter.

La squadra di Bigon sta facendo il vuoto: ha 15 punti, gli stessi del campionato scorso dopo la nona giornata. Ma, anziché inseguire a meno 2 l'Inter, è inseguita dalla stessa Inter, dalla Juventus e dalla Sampdoria, già distaccate di tre lunghezze. Il fuoriclasse argentino, che va puntualmente in gol da quattro domeniche ed è più che mai il n. 1, comincia a credere nello scudetto [illegible].

«La squadra c'è, l'allenatore è bravo, la gente si è riavvicinata al Napoli come da tanto tempo non succedeva, tutti respiriamo aria [illegible] scudetto e non possiamo più nasconderci ma non possiamo mollare, mai», dice Dieguito.

Sa che l'Inter non s'arrende, che il Milan, quando sarà al completo, può tentare di ripetere la clamorosa rimonta che gli consentì, due anni fa, di annullare cinque punti, lo stesso divario che lo separa attualmente dal Napoli. E che [illegible] Juventus di Totò Schillaci, come la Sampdoria di Vialli, non vanno sottovalutate. Qual è lo scoglio che [illegible] Napoli deve superare?

«Il problema maggiore — risponde Maradona — è che non riusciamo a recuperare la fatica. Non siamo dei robots, la [illegible]stra stanchezza è più mentale che fisica: partite ravvicinate, viaggi, ritiri. Bigon sta perfino valutando, tra le varie soluzio[illegible], se sarà il caso di portare con noi la famiglia in certe trasferte, per il morale. A Zurigo abbiamo offerto una brutta prestazione: bravo il Wettingen, ma siamo stati noi a [illegible] trovare gli stimoli e la giusta concentrazione, sapendo che quattro giorni dopo c'era l'Inter sul nostro cammino».

Gli alti e bassi li hanno tutti. E' così difficile trovare la continuità nella stagione più lunga e massacrante? «Sì. Ed è un discorso generale, che non riguarda solo il Napoli. Per questo ho parlato [illegible] mondiale falsato».

E' un periodo in cui Klinsmann, tanto per fare un esempio, passa dall'8 del mercoledì in Nazionale [illegible] la Finlandia al 4 con il Bari in campionato. Come lo spiega? «Con il [illegible] ricco di impegni e di stress. Il caso [illegible] Vialli è ancora più drammatico. L'ho visto in tv uscire dal campo di Firenze in condi[illegible] preoccupanti, [illegible] il peso di tante partite sulle spalle. Lo sto constatando anche con Carnevale, De Napoli, Ferrara. E abbiamo appena superato la metà del girone di andata. Se si va avanti [illegible] questo passo, mi chiedo cosa accadrà a giugno».

Anche [illegible] Napoli rischia di avere uomini spenti? «E' un'eventualità da mettere in preventivo per ridurre al minimo i danni quando alla stanchezza dei nostri nazionali si aggiungerà quella di noi stranieri. Personalmente inizierò solo in settimana il potenziamento. Con il mio preparatore Fernando [illegible]gnorini abbiamo studiato un programma che, come nell'86 in Messico, mi consentirà di arrivare a giugno in piena forma. Sarà un grande Maradona, lo prometto».

Si aspettava, dopo l'uragano di polemiche di mezza estate, che il sole tornasse a splendere sul Napoli? «Per me è stato facile reinserirmi in una squadra che ha determinazione. Non ho fatto niente di più di quello che volevo per dimostrare alla gente che 15 giorni di vacanza straordinaria non potevano cancellare cinque anni. Chi mi ha attaccato, con argomenti che non c'entravano con il calcio, ora vuole nascondere i propri errori. Ognuno ragiona con la sua testa. Mi basta aver ritrovato la tranquillità. Per [illegible] e per la [illegible] famiglia».

[illegible] Bernardi

IL FUTURO

Marsiglia si allontana

NAPOLI. Quale futuro aspetta Diego Maradona? Si trasferirà a Marsiglia dopo il mondiale '90 o chiuderà la carriera a Napoli? «Continuo a credere che Ferlaino non mi lascerà andare via prima del '93, l'anno in [illegible] scadrà il mio contratto con il Napoli: quanto al Marsiglia, Tapie ha allestito una squadra già forte e non mi cercherà più», risponde Dieguito che ha ritrovato il «feeling» con tutto l'ambiente partenopeo, pubblico, stampa, squadra, allenatore e società, [illegible] nella stagione magica dell'accoppiata scudetto-Coppa Italia. L'asso argentino ha capito, dopo la crisi estiva più grave del suo quinquennio in Italia, che il «matrimonio» calcistico con il Napoli è indissolubile. E Claudia Villafane, la dolce compagna [illegible] sempre, la madre delle sue figlie Dalma Nerea e Gianinna Dinorah, che il 7 novembre salirà con lui all'altare alle 20,15 a Buenos Aires, non è gelosa del Napoli. [b. b.]

[illegible] Dopo la burrasca estiva, Maradona ha ritrovato gol e serenità

[illegible] FLASH

Niente anticipo per Ascoli-Milan

MILANO. La Lega ha respinto la richiesta di anticipare a sabato Ascoli-Milan in vista del ritorno [illegible] Coppa Campioni a Madrid col Real perché l'anticipo è previsto solo per semifinali e finali. Il presidente del Como, Gattei, è stato deferito alla Disciplinare per offese all'arbitro Bruni dopo Pescara-Como.

Zenga recuperabile contro [illegible] Lazio

MILANO. Zenga è recuperabile per domenica: ha [illegible] lieve contrattura risolvibile con radarterapia. Per Ferri occorre invece attendere un esame approfondito per sapere se dovrà essere operato e quando.

Salvatori e Bresciani [illegible] nell'Under

ROMA. Infortunati Rizzitelli, Di Canio e Zanoncelli, Maldini ha convocato nell'Under [illegible] che domani a Padova alle 20,15 affronta la Svizzera per l'Europeo, il milanista Salvatori e l'atalantino Bresciani.

Campo Ferencvaros sospeso due [illegible]

ZURIGO. L'Uefa ha sospeso per due turni il campo del Ferencvaros Budapest [illegible] seguito agli incidenti provocati dai suoi tifosi nella gara di Coppa Coppe Admira Vienna-Ferencvaros.

Per Palermo-Catania tifoso [illegible]

TRAPANI. Roberto Mulinelli, 18 anni, palermitano, è stato arrestato in seguito agli incidenti di domenica a Trapani durante Palermo-Catania: è accusato di violenza e resistenza a pubblico ufficiale. Due minorenni sono stati denunciati per danneggiamento e violenza e sette fermati e poi rilasciati.

Lo Spartak [illegible] campione dell'Urss

MOSCA. Lo Spartak Mosca ha conquistato il suo 14° titolo di campione dell'Urss, battendo [illegible]ri per 2-1 la Dinamo Mosca (gol di Kuznetsov e Shmarov, per gli ospiti Protassov) in un recupero del penultimo turno di campionato. Il Dniepr, secondo in classifica, è a [illegible] punti.

Altobelli [illegible] Giuseppe Lucchini

BRESCIA. Alessandro Altobelli è stato il maggior contribuente di Brescia nel 1984, con un reddito di 713 milioni. Il secondo posto è occupato da Giuseppe Lucchini, figlio dell'ex presidente della Confindustria e patron della Scuderia Italia di F1, il quale ha dichiarato un imponibile di 679 milioni.

Eliminatorie asiatiche [illegible] penultimo [illegible]

SINGAPORE. La Corea Sud è favorita nel penultimo turno del torneo finale di qualificazione a Italia '90 in cui, domani, affronterà l'Arabia Saudita. Lotta aperta per il secondo posto, con Emirati Arabi, Cina, Corea Nord, Arabia Saudita e Qatar racchiusi in classifica in 2 punti. Oggi Cina-Corea Nord e Qatar-Emirati Arabi.

LA [illegible]

Serie A - 9ª giornata

Partita	Risultato
Atalanta-Ascoli	1-0
Cesena-Udinese	1-1
Fiorentina-Sampdoria	3-1
Genoa-Juventus	2-3
Verona-Cremonese	1-1
Lazio-Bologna	3-0
Lecce-Bari	1-1
Milan-Roma	1-0
Napoli-Inter	2-0

CLASSIFICA

Squadra	Punti	Squadra	Punti
Napoli	15	Lecce	10
Juventus	12	Genoa	8
Sampdoria	12	Fiorentina	8
Inter	12	Bari	7
Roma	11	Cremonese	7
Lazio	10	Ascoli	6
Milan	10	Udinese	6
Bologna	10	Cesena	6
Atalanta	10	Verona	4

DOMENICA 29 OTTOBRE

Ore 14,30: Ascoli-Milan; Bari-Cesena; Bologna-Atalanta; Cremonese-Fiorentina; Genoa-Napoli; Inter-Lazio; Juventus-Sampdoria; Roma-Lecce; Udinese-Verona.

Serie B - 9ª giornata

Partita	Risultato
Barletta-Triestina	0-0
Brescia-Pisa	1-4
Cosenza-Catanzaro	0-0
Foggia-Cagliari	0-1
Messina-Reggina	0-1
Monza-Licata	2-0
Padova-Ancona	1-2
Pescara-Como	1-0
Reggiana-Avellino	1-0
Torino-Parma	0-0

CLASSIFICA

Squadra	Punti	Squadra	Punti
Torino	14	Messina	9
Pisa	13	Avellino	8
Cagliari	12	Triestina	8
Parma	12	Foggia	7
Ancona	10	Como	7
Reggiana	10	Licata	7
Reggina	10	Cosenza	7
Pescara	10	Padova	7
Brescia	9	Barletta	7
Monza	9	Catanzaro	[illegible]

DOMENICA 29 OTTOBRE

Ore 14,30: Ancona-Pescara; Avellino-Monza; Cagliari-Barletta; Catanzaro-Reggiana; Como-Cosenza; Licata-Foggia; Parma-Brescia; Pisa-Messina; Reggina-Torino; Triestina-Padova.

Totocalcio [illegible] 13: 30 milioni

La colonna vincente:
1-x-1; 2-x-1; [illegible]1-1; 2-1-x-1.

[illegible] 432 vincitori con 13 punti andranno 30.379.000 lire, ai 10.020 vincitori con 12 punti 1.306.700 lire.

Totip al [illegible]2: 318 [illegible]

La colonna vincente:
2-2; x-x; 2-x; 1-2; 2-x; 2-2.

Le quote: ai [illegible] vincitori con 12 punti 318.636.000 lire; ai 114 vincitori con 11 punti 5.500.000 lire; ai 1.819 vincitori [illegible] 10 punti 340.000 lire.

Le recriminazioni dei tecnici dopo la domenica nera delle due genovesi

Boskov durissimo con Carboni

E Scoglio se la prende con la sua squalifica

GENOVA. Quello di Genova è uno dei pochi aeroporti aperti in tutto il Nord Italia, ma Sampdoria e Genoa non riescono a decollare: è stata davvero una domenica nebbiosa per i piloti Boskov e Scoglio, precipitati senza attenuanti a Firenze e a Marassi.

Ed è la seconda volta che le due genovesi perdono contemporaneamente.

Accadde già nel turno infrasettimanale del 6 settembre, quando la Samp fu battuta ad Ascoli e il Genoa cedette in casa al cospetto della Roma. Una storia che rischia di ripetersi già domenica prossima, quando le avversarie di turno saranno la Juventus (per i doriani) e il Napoli (per i genoani). E, particolare curioso, sia la Samp che il Genoa dovranno fare a meno dei due liberi e capitani, Pellegrini e Signorini, entrambi squalificati per somma di ammonizioni.

Il Genoa, sconfitto da una Juventus tonica e frizzante, ha però più attenuanti della Sampdoria. Quella principale è la forzata assenza di Scoglio dalla panchina. Il tecnico, squalificato, ha scelto di seguire la partita dai distinti: «E' vero — ammette —, il Genoa è "Scogliodipendente". I miei ragazzi, abbandonati a loro stessi, non si esprimono come sanno. Purtroppo anche domenica avremo lo stesso problema. Il Napoli è una grande squadra. Diego Maradona è l'unico giocatore per cui pagherei anche due volte il biglietto, ma le vere difficoltà verranno dal fatto che non potrò dirigere la squadra dal bordo del campo. Con la Juventus il mio Genoa era davvero irriconoscibile, il peggiore da un anno e mezzo a questa parte».

Scoglio poi difende Perdomo, stroncato dalla critica: «Abbia[illegible]o fatto fare la figura del fesso a un giocatore di valore internazionale. Lo abbiamo messo in condizione di non giocare. E la colpa è mia, non ci sono dubbi. Perdomo è un campione vero, non esiste che non possa inserirsi nel nostro campionato».

E sul fronte blucerchiato? Vialli tace, mentre Boskov accenna una flebile difesa. Il tecnico parla [illegible] un'improbabile malevolenza della stampa nei confronti della [illegible] squadra: «E' la prima sconfitta dopo [illegible] serie di risultati positivi che durava dal 6 settembre, quando perdemmo ad Ascoli. Non capi[illegible] perché appena la Sampdoria subisce una battuta d'arresto tutti ci debbano saltare addosso. C'è un atteggiamento prevenuto nei nostri confronti. L'Inter e il Milan, in questo avvio di stagione, hanno preso più scoppole di noi, [illegible] nessuno ha mai attaccato le due milanesi con la stessa ferocia usata nei nostri confronti».

Però a Firenze la Sampdoria ha giocato veramente male: «E' vero — ammette il tecnico —, colpa della troppa sicurezza. Sapevamo che la Fiorentina era sull'orlo del baratro, sapevamo che lo stadio sarebbe stato semivuoto a causa dei lavori. Eravamo convinti di poter fare una passeggiata. E la deconcentrazione, una volta in campo, ci è stata fatale. Basti pensare ai tre gol che abbiamo subito: sono stati tutti propiziati da calci piazzati».

Non accusa nessuno specificamente, ma come al solito se la prende con Carboni: «E' stato il peggiore in campo. E' un giocatore troppo presuntuoso. Pensava di aver vita facile con Nappi, esordiente in serie A. Credeva di mangiarselo. Invece è stato l'ex genoano a mangiare lui, gli è sempre scappato».

Apparentemente, però, non è preoccupato: «A parte Mancini hanno giocato tutti male. Vuol dire che si è trattato solo di una giornata storta».

A portare un pizzico di allegria ci pensa Cerezo. «A Torino vendicheremo il Genoa», afferma sorridendo. Il brasiliano domenica rientrerà dopo una lunga sosta per infortunio. Probabilmente sarà lui a sostituire lo squalificato Pellegrini nel ruolo di libero: «Ma i tifosi e i compagni da me non devono aspettarsi miracoli. Sono fermo da un mese, mi manca ancora il ritmo partita».

Renzo Carboncini

Nel Real Madrid

Nervi tesi tra Toshack e giocatori

MADRID. Tensione e nervosismo nel Real tra Toshack e i giocatori, a pochi giorni dalla partita col Milan al Bernabeu, in cui i bianchi dovranno tentare di rimontare il 2-0. Il flemmatico gallese si è offerto inaspettatamente ai giornalisti dopo il 2-1 al Rayo Vallecano. Ed è andato giù duro: «Ho sudato più io in panchina che i miei in campo. Per le possibilità che abbiamo avuto avremmo dovuto segnare sei gol. Abbiamo perso troppi palloni. Alcuni tirano in porta senza convinzione. Contro il Rayo non importa ma [illegible] non siamo concentrati in tutte le partite arriveranno incontri importanti e non saremo capaci di far niente. Stiamo giocando molto male. Potrei nasconderlo, ma non sarebbe giusto». Al campanello d'allarme di Toshack hanno risposto Sanchis: «I panni sporchi si lavano in casa, come sempre ha fatto il Real», e Michel: «Con il sistema Toshack il Real non va avanti ma indietro. Io mi intendevo benissimo con l'ex allenatore Beenhakker». [g. a. o.]

SERIE B [illegible]

Il Torino per la prima volta a secco in casa: per il tecnico la squadra ha snobbato il Parma

Fascetti mette il dito sulle piaghe

«Sbagliando s'impara, con attacchi frontali non si passa»

MINA-CAGLIARI

La prima partita [illegible] gol (in casa) del Torino ha riaperto la situazione in testa alla serie B. Granata raggiunti al primo posto dal Pisa autore di una grandinata (4-1 a Brescia), e Muller superato nella classifica cannonieri da Silenzi della Reggiana. Se il brasiliano [illegible] vuole deludere il ct Lazaroni, dovrà cercare di rifarsi a Reggio Calabria. [illegible] tema in più, per un torneo che sta offrendo anche fra i goleador un inatteso equilibrio.

La sorpresa, per [illegible] è rappresentata dal Cagliari che con tre vittorie in trasferta (l'ultima per 1-0 a Foggia) ha largamente compensato i due pareggi casalinghi. Un Cagliari imprevedibile e corsaro, [illegible] mina vagante nel panorama ancora incerto della B.

VIAREGGIO. Due giornate a casa per Eugenio Fascetti, l'appuntamento con i granata è per domani al Filadelfia. In Versilia per sfogare chiacchierando con i soliti amici al bar tutta la rabbia per la frenata della squadra contro il Parma, e per festeggia[illegible] [illegible] la famiglia (ieri sera) il cinquantunesimo compleanno. Fascetti è nato a Viareggio il 23 ottobre 1938. Il Torino ha deluso il tecnico. Che i granata abbiano un [illegible] snobbato il Parma non lo dice ma lo [illegible] intendere: «Qualcuno non ha ancora capito che anche in serie B si possono affrontare buone squadre e validi giocatori».

[illegible] Parma lo [illegible] annunciato, [illegible] il Toro non ha voluto sentire le parole dell'allenatore Scala che nella settimana [illegible] vigilia aveva promesso vita dura agli avversari. Tanto [illegible] lamentarsi a fine gara: «Dovevamo vincere, con uno dei contropiede del secondo tempo». Per la prima volta la squadra granata non ha segnato in casa. Secondo Fascetti c'è un perché individuabile facilmente: «L'uscita di Pacione ha portato Skoro e Muller ad accentrarsi troppo. Si sono impegnati in uno scontro frontale contro la difesa [illegible] Parma, e non sono [illegible] passati. Occorreva allargare il gioco, [illegible] siamo stati capaci di farlo. Anche Lentini non ha fatto l'ala come avrebbe dovuto».

Non l'hanno ascoltato, insomma. Il tecnico non può essere contento. Domani al Filadelfia metterà i suoi spalle al muro, la trasferta [illegible] Reggio Calabria (la Reggina ha dieci punti, è nel folto gruppo in corsa per la promozione) sarà l'occasione per dimostrare che la lezione del Parma è servita. Ma il tecnico avverte il presidente Borsano che ora pretende i due punti fuori casa: «Non è possibile programmare una vittoria a Reggio Calabria, io credo che si debba [illegible] alla giornata pensando sempre di ottenere il massimo. Oltre [illegible] si può andare». Non che Fascetti punti ad [illegible] altro pareggio, forse è l'incertezza sulla presenza di Skoro (impegnato sabato con la Jugoslavia) e sulle condizioni di Pacione a renderlo prudente. Tornerà Policano, squalificato, e domenica per lo stesso motivo [illegible] fuori Enzo. Importante il rientro di Policano, comunque. Il tecnico lo ammette: «Quando non si riesce a sfondare su azione, si può utilizzare i calci piazzati. Si vince anche [illegible] calcio di punizione».

I tifosi pretendono più gioco, maggior varietà di temi. Molto dipende da Romano, è ancora lontano dalla forma migliore. Per fortuna, domenica, ha retto bene la difesa. Mussi, Cravero e Benedetti i migliori. Soprattutto lo stopper è in forma. Fascetti lo aveva previsto: «A Benedetti nessun attaccante [illegible] può sfuggire».

Per Fascetti problemi non ce ne sono, agli effetti del risultato finale: «Anche il Parma, ottimo contro di noi, dovrà dimostrare altrettanto qualità quando sarà chiamato a condurre lui la partita, ed attaccare. C'è molto equilibrio nel torneo, ma io vedo solo il Pisa attrezzato per reggere alla distanza». In effetti, vincendo 4-1 a Brescia, la squadra del presidente Anconetani ha fatto sensazione. Piovanelli [illegible] gol, solo uno in meno di Muller) sta trovando un rendimento eccezionale.

Ancora sulla partita col Parma, Fascetti dice: «E' stata [illegible]munque una bella gara, dal gio[illegible] degno della serie maggiore». E adesso la trasferta a Reggio Calabria. La Reggina domenica ha vinto a Messina per 1 a 0, con un gol dell'ex udinese Simonini, l'elemento più prestigioso della squadra. L'organizzazione di gioco è stata il punto forte della Reggina nella vitto[illegible] trasferta. Un pericolo per il Toro, [illegible] non si abitua presto alle trappole della serie B. E' questa la battaglia che Fascetti deve vincere, e lo sa. Trovare la mentalità giusta. Il tecnico lo ha già sottolineato più volte, ieri è tornato sul tema. Domani, tutti a rapporto. [c. p.]

Eugenio Fascetti indica la strada [illegible] Torino: i granata non sono piaciuti al tecnico che li aspetta domani al Filadelfia per una [illegible] punto [illegible] idee e schemi [illegible] Reggio Calabria

Venerdì la sentenza del Tribunale d'Appello della Fia sulla squalifica di Senna che ha dato il titolo a Prost

E' scattato il Gran Premio delle carte bollate

Chi ci perde è la Formula 1

SUZUKA
DAL NOSTRO INVIATO

Mister Honda è furioso. Aveva preparato tutto con cura: vittoria, anzi doppietta, nel Gran Premio del Giappone domenica. Poi presentazione domani, al Salone [illegible] Tokyo, del nuovissimo, inedito motore 12 cilindri, padrini Ayrton Senna [illegible] Alain Prost. Invece i due ingrati gli hanno rovinato la festa. Il francese dopo l'incidente è partito immediatamente per l'Australia, a giocare a golf, per dimenticare. Il brasiliano probabilmente potrà presentarsi alla rassegna automobilistica per poche ore, [illegible] quanto poi — salvo contrordini — dovrà partire per Parigi dove venerdì cercherà [illegible] difendersi davanti al Tribunale d'appello della Fia per farsi annullare la squalifica rimediata nella gara più impor[illegible] della stagione.

«Ragazzi — aveva detto Ron Dennis domenica mattina pri[illegible] della [illegible] — giocatevi pure il mondiale, [illegible] ricordatevi anche che correte per la McLaren». Ma i due piloti avevano ben altro da pensare, presi come sono dal loro rapporto di odio puro. E così si sono centrati come due pollastri, eliminandosi in pratica a vicenda.

Con [illegible] risultato finale di lasciare [illegible] porta aperta alla Benetton di Nannini, il quale ha portato al primo successo, proprio in casa giapponese, il nuovo otto cilindri della casa americana. E la Honda, che aveva preparato una serie di magliette con la scritta latina «Veni, vidi, vici», ha dovuto inghiottire l'affronto così come, per altri motivi, lo aveva dovuto fare nel 1987 davanti ad una Ferrari improvvisamente travolgente.

Ma questo [illegible] sarebbe nulla. La verità è che Senna e Prost hanno portato lo scompiglio nel mondiale. Il sudamericano facendosi squalificare alla fine di una gara che poteva anche vincere per rimettere [illegible] titolo [illegible] gioco in Australia, il francese vedendosi costretto ad attendere ancora per sapere se la sua terza consacrazione [illegible] campione iridato sarà valida.

Ayrton Senna in [illegible] certo senso (anzi [illegible] più [illegible]tamente) si è comportato come Mansell all'Estoril. Dopo [illegible] biasimato l'inglese per [illegible] sua irruenza accusandolo di scorrettezza, ha fatto la [illegible] cosa, buttando fuori fra l'altro il compagno di squadra.

I due episodi (quello [illegible] Mansell e quello di Senna) hanno punti di contatto, anche se in fondo sono stati completamen[illegible] diversi. Il pilota della Ferrari [illegible] stato protagonista dell'incidente dopo essere stato squalificato per la manovra irregolare [illegible] box, il corridore della McLaren si è fatto squalificare per una manovra proibita dopo aver provocato la collisione con Prost.

Ancora [illegible] volta i commissari sportivi non sono stati all'altezza della situazione: hanno squalificato Senna con una motivazione imprecisa, dopo che già gli addetti al servizio in pista avevano sbagliato spingendo la McLaren ferma due volte per mettere [illegible] motore in [illegible], invece di limitarsi a spostarla a lato, togliendola dalla zona pericolosa della via [illegible] fuga imboccata dalla vettura.

In ogni caso Senna l'errore lo ha commesso. Una volta ripresa la marcia avrebbe dovuto gi[illegible] la vettura per imboccare (dopo un segnale di via libera dei commissari) la chicane che invece ha saltato direttamente per tornare in pista un centinaio di metri più avanti. La punizione non fa una [illegible].

Ora [illegible] chiedo però se prevarrà la giustizia o se invece interverrà una soluzione politica. Domenica [illegible] Ron Dennis e Senna hanno avuto un lungo colloquio con Bernie Ecclestone e [illegible] Mosley, l'ex avvocato della associazione costruttori. Avranno preparato una linea di difesa inattaccabile. Ora la parola spetta ai giudici.

Le soluzioni possibili [illegible] ovviamente due: se la squalifi[illegible] verrà confermata, Nannini resterà [illegible] vincitore [illegible] G. P. del Giappone e Prost potrà affrontare l'ultima gara, il 5 novembre ad Adelaide, con il suo terzo titolo mondiale in tasca. In caso contrario Ayrton Senna verrà reintegrato al primo posto nella corsa di Suzuka e si giocherà il campionato in un'ennesimo duello dai mille brividi.

Chi ci perde, tuttavia, in que[illegible] battaglia di carte bollate è [illegible] Formula 1, anche se a quanto pare la gente ama lo spettacolo per lo spettacolo e forse [illegible] diverte di più a vedere due vetture che si urtano che non ad assistere a un [illegible] di bravura [illegible] pista. Meglio l'autoscontro che non l'emozione di un sorpasso da manuale [illegible] a trecento chilometri all'ora. E' un automobilismo violento, questo, che comporta non pochi rischi. Sino ad ora è sempre andata bene, ma quando malauguratamente dovesse succedere qual[illegible] [illegible] grave, allora ci si scandalizzerà, si scoprirà che que[illegible] è un gioco pericoloso. Ed a questo punto farebbe bene la Fisa ad usare il pugno di ferro, con squalifiche e multe salate. Anche per il [illegible] Senna che grida sempre al lupo, ma non vuole mai fare la parte dell'agnello, risultando alla fine della contesa [illegible] pilota in assoluto protagonista del maggior numero di incidenti di questi ultimi anni.

Cristiano Chiavegato

Il francese Alain Prost, se la sentenza di Parigi confermerà la squalifica del brasiliano Senna, correrà il 5 novembre ad Adelaide con il terzo mondiale in tasca

Prost fa l'attore

Spot in tv per il re dell'auto (tentato da aziende italiane)

[illegible] C'è il Prost pilota e il Prost attore. E [illegible] talento. Non nel cinema [illegible] in teatro: più modesto, [illegible] accontenta di spot pubblicitari per la tv francese. Ben retribuiti [illegible] Midas, azienda che fabbrica marmitte e ammortizzatori per auto.

Prost è un uomo semplice, simpatico, che trasmette un senso [illegible] fiducia. [illegible] Jean-Luc Voulfow, regista pubblicitario, ha puntato su queste qualità per reclamizzare i prodotti Midas tramite il re della F1, che recita con molta naturalezza.

«Se vi consigliassi [illegible] acquistare questi pannolini per neonati — dice Prost con [illegible] sorriso mentre tira i lembi del pannolino — avreste il diritto [illegible] non credermi». E il pannolino si spezza. «Se vi suggerissi di comprare questa saponetta — dice rilassato nella vasca da bagno — potreste non credermi». E la saponetta schizza via. Terza scena, registrata lo [illegible] anno: Alain alle prese con un sofisticato frullatore per verdure che, manco a dirlo, subito si blocca. Ma alla fine di ogni scenario-catastrofe Prost appare più sorridente che [illegible] accanto ad un'auto. E [illegible] tutti i dubbi scompaiono: «Su questo potete darmi fiducia, è il mio mestiere. Se vi consiglio Midas per la vostra auto, credetemi».

Una campagna di indubbia efficacia, che viene ripetuta nei weekend dei Gran Premi. Non si [illegible] ancora gli effetti sulle vendite, ma il Prost attore è sempre più [illegible]. La sua recitazione è migliorata dopo le prime apparizioni in tv, nell'86, quando vantò le qualità dei pneumatici di una Casa americana.

L'anno prossimo, alla Ferrari, Prost potrebbe [illegible] tentato da aziende italiane. I programmi in merito sono ancora ignoti, ma pare che qualche contatto [illegible] già stato. E negli spot potrebbe entrare Nicolas, 7 anni, [illegible] figlio che ha già dichiarato di voler seguire le orme paterne. Ma Alain fa di tutto per scoraggiarlo. Colui che un giorno disse: «Non ho mai letto fino [illegible] fondo un libro, [illegible] per guidare [illegible] F1 non [illegible] necessario», è deciso a far terminare gli studi a Nicolas.

Paolo Poletti

SPORT FLASH

PALLAVOLO
Milano prende Blanchard a gettone

In attesa che a fine novembre arrivi Cvrtlik, impegnato con la nazionale Usa, il Mediolanum ha contattato un altro statunitense, Mike Blanchard, che verrà ingaggiato a gettone. Probabile [illegible] dio giovedì sera contro il Petrarca in Coppa Italia. Intanto stasera (ore 20,30) si gioca la 4ª giornata di A1 [illegible]: Nausicaa Re-Ina Pg; Telcom Sesto-Assovini Ba; Noventa [illegible]centina-Ceramica Caltagirone; Paracarioca Spezzano-Conad Fano; Pescopagano Mt-Crocodile S. Lazzaro; Yoghi An-Braglia Re; Teodora Ra-C[illegible] Mo.

RALLY
Röhrl nel 1990 correrà su Toyota

Walter Röhrl prenderà parte al prossimo mondiale rally [illegible] di una Toyota insieme [illegible] Carlos Sainz e Mikael Ericsson e non come si credeva [illegible] la Mitsubishi. Rohrl ha vinto il titolo mondiale nel 1980 e '82 e quat[illegible] volte il Montecarlo sempre con vetture diverse.

TENNIS
Paul Annacone vince a Vienna

VIENNA. Lo statunitense Paul Annacone battendo il neozelandese Kelly Evernden 6-4, 6-1, 2-[illegible], 6-3 ha vinto il Grand Prix su [illegible]. Finale doppio: Gunnarsson-Jarryd b. Annacone-Evernden 6-7, 6-4, 6-1, 2-6, 6-3.

VELA
Scontro in moto fra due regatisti

MONTEVIDEO. Durante lo scalo a Punta del Este della regata intorno al mondo, lo svedese Janne Gustafsson del ketch «The Cart», [illegible] a terra per [illegible] gita in moto sulla sua Honda, si è scontrato con un altro regatista, il belga Schelkens, alla guida di una Bmw. Lo svedese [illegible] ricoverato in gravissime condizioni per frattura del cra[illegible], nel centro [illegible] rianimazione dell'ospedale di Montevideo. Solo lievi ferite per il belga.

PALLAMANO
Il magiaro Buday allena il Gaeta

GAETA. L'allenatore ungherese Ferenc Buday ha sostituito il jugoslavo Lekic alla guida del Gaeta, serie A1 [illegible] pallamano. In serie A2 invece la Lazio ha acquistato dallo [illegible] Gaeta il nazionale Filippo Alliney.

BASKET

A Torino i campioni rischiano di uscir dalla Coppa Italia

La Philips in bilico

L'Ipifim promette battaglia

Tra le grandi che questa settimana rischiano la prematura eliminazione in Coppa Italia c'è anche la Philips, reduce dal McDonald's Open di Roma, dove si è classificata terza. I campioni d'Italia devono difendere questa sera a Torino (Palasport parco Ruffini, ore 20,30) i due punti di vantaggio conquistati nella partita d'andata a Milano grazie ad una zampata del vecchio McAdoo.

La qualificazione è in bilico: passa ai quarti di finale la Philips se vince [illegible] perde con un solo punto di scarto, [illegible] promossa l'Ipifim se s'impone con almeno tre punti di margine [illegible] i torinesi vinceranno di due punti si qualifica la Philips, avvantaggiata nella differenza canestri generale: più 72 contro il più 30 dell'Ipifim). Per i torinesi sarebbe un avvenimento quasi storico: eliminare la Philips da una competizione ufficiale e p[illegible]sare il turno in Coppa Italia cancellando le ultime tre eliminazioni repentine.

«Soprattutto, non vogliamo lasciarci scappare la prima concreta occasione di dimostrare che siamo una squadra di A1 — afferma Della Valle, il regista dell'Ipifim — la qualificazione è alla nostra portata. Già all'andata siamo riusciti a far tremare [illegible] Philips e allora giocavamo molto peggio [illegible] adesso».

L'Ipifim ripresenta Nino Pellacani, rimasto fuori squadra per circa un mese dopo aver subito la seconda operazione [illegible] braccio destro, la Philips schiera [illegible] un solo [illegible], ma D'Antoni ha dimostrato a Roma di essere guarito: «E' vero che n[illegible] patisco D'Antoni e spero che questa tradizione duri — continua Della Valle — ma per l'Ipifim sarebbe meglio [illegible] Mike restasse in panchina. Montecchi [illegible] bravissimo, conclude [illegible] gioco oltre a costruirlo, ma la squadra milanese non si è ancora adattata alla sua dinamicità».

«La Philips è squadra di mille risorse — conclude Della Valle — [illegible] in questo momento la sua panchina non è molto lunga. Invece noi potremo di nuovo contare su Pellacani: Nino non è soltanto il cambio di Dawkins, è una nuova fonte di gioco per l'Ipifim».

Rischia la Philips, tremano altre grandi: l'Enimont è praticamente eliminata [illegible] meno che il Messaggero non continui [illegible] sua serie nera a Trieste con [illegible] Stefanel, la Phonola deve [illegible]cere co[illegible] almeno sei punti di scarto a Pistoia, la Ranger è obbligata ad imporsi a Brescia. Solo la Scavolini è già sicura del posto nei quarti, mentre la [illegible]netton è matematicamente eliminata.

Il programma (ore 20,30): Ipifim-Philips; Popolare-Panapesca; Stefanel-Messaggero; Neutroroberts-Tecrematour; Cantine Riunite-San Benedetto; Jollycolombani-Glaxo; Braga-Viola; Marr-Arimo; Vismara-Fantoni; Filodoro-Ranger; Annabella-Paini. Alno-Knorr si giocherà giovedì mentre venerdì verranno disputate Enimont-Geressio, Hitachi-Scavolini, Irge-Benetton e Kleenex-Phonola.

Renato Botto

TENNIS

Chang, la sorpresa del Roland Garros, conta di ripetersi sull'erba

«Voglio vincere Wimbledon»

«Le superfici veloci non mi spaventano»

TORINO. Michael Chang ha accettato l'invito per lo «special event» torinese, affrontando per la prima volta l'argentino Alberto Mancini (battuto per 6-4, 7-5 mentre Pistolesi ha piegato Aprili 6-1, 6-4) per tastare il polso al pubblico italiano. Il diciassettenne americano di origini cinesi, balzato agli onori delle cronache tennistiche per la sorprendente vittoria al Roland Garros, disputerà l'anno prossimo [illegible] primo torneo italiano, gli internazionali [illegible] Roma. Ma per uno che a 17 [illegible] ha già sbancato Parigi mettendo in ginocchio Lendl ed Edberg, c'è un tempio del tennis che affascina più del Foro Italico.

«Vorrei vincere a Wimbledon — risponde Chang s[illegible] esitazioni alla domanda sul suo obiettivo principale del '90 —, so che servizio e gioco a rete non sono i miei colpi migliori, ma [illegible] lo erano neppure per Connors e Borg: eppure entrambi hanno vinto il torneo».

Specialista della terra rossa, Chang promette sfracelli anche sulle superfici veloci: «Ricordatevi che [illegible] tutti gli americani ho iniziato a giocare sul cemento. Sì, credo che l'anno prossimo vedrete un Chang molto migliorato sulle superfici veloci, forse ancora più forte che sulla terra [illegible].

Il cinesino sgrana gli occhi, ma non [illegible] mai sorpreso dalle domande: «Edberg? Non è ancora maturo per diventare il numero uno — afferma seccamente, forte del successo ottenuto contro lo svedese nella finale del Roland Garros —, McEnroe potrebbe invece tornare al verti[illegible], ma il mio favorito per il '90 è Becker: sarà lui il n. 1».

Chang racconta di [illegible] stato il primo ad essere sorpreso dalla vittoria di Parigi: «Non ci pensavo, [illegible] non è [illegible] un'affermazione prematura» ci tiene a precisare. Ridacchia ricordando lo scherzetto giocato a Lendl: «Quando ho effettuato quel servizio [illegible] sotto e quando ho anticipato quello di Lendl ho improvvisato. Volevo spiazzare [illegible] mio avversario, deconcentrarlo: ci sono riuscito».

Dopo aver rivelato le sue bellicose intenzioni per Wimbledon mette tuttavia le mani avanti.

«Può darsi che l'anno prossi[illegible] giochi meglio — conclude Chang — ma che perda più spesso: gli avversari continuano [illegible] migliorare ed io [illegible] sarò più una sorpresa. Ma il tennis mi diverte sempre come quando non ero famoso: richiede sacrifici, ma ripaga con soddisfazioni enormi».

Nel carnet di impegni di fine [illegible] Chang giocherà da oggi ad Anversa i Campionati della Comunità Europea, quelli della Racchetta di diamanti, poi i tornei di Parigi-Bercy e Londra-Wembley. (r.b.)

LA STAMPA
SOCIETA' & CULTURA
Martedì 24 Ottobre 1989 • I

Denis Mack Smith ci anticipa lo studio sull'Italia e i suoi Re che sta per uscire in Inghilterra

Quei Savoia, che disastro

OXFORD
DAL NOSTRO [illegible]

Il sole inonda di luce la bella stanza foderata di libri. Denis Mack Smith siede, felice, in questa sala che è il cuore della sua deliziosa [illegible] a Oxford, quasi una villa nel verdissimo abbraccio di alberi e prati. E' felice, perché attende la nascita, fra 24 ore, della sua ultima creatura, della sua ultima opera sull'Italia, una lunga fatica, affrontata con esitazione. *Italy and its Monarchy* è il titolo [illegible] volume che la Yale University Press offre [illegible] domani al pubblico britannico e, da febbraio, al pubblico americano: [illegible] la Rizzoli tradurrà per l'Italia.

E' una sorpresa, nessuno se n'è accorto. Con una eccezione: il «Times Literary Supplement» che ha affidato a David Gilmour, giovane storico inglese (autore fra l'altro di un recente studio su Tomasi di Lampedusa), il compito di descrivere questo ennesimo viaggio di Mack Smith nella storia d'Italia. Il titolo dell'articolo di Gilmour, *A Dynasty of Dolts*, è una frustata. Alla voce Dolt l'*Oxford Dictionary* dice, tout-court, «A stupid person». Una dinastia disastrosa, dunque, una successione di incompetenti. «Nel suo entusiasmo per il libro, David Gilmour ha criticato i Savoia con maggior severità di quanto faccia io nelle mie pagine - spiega Mack Smith - ma, non c'è dubbio, l'Italia non si meritava proprio quei quattro re. La loro influenza è stata, in gran parte, negativa».

Quattro re, Vittorio Emanuele II, Umberto I, Vittorio Emanuele III, Umberto II, 85 anni nella vita del [illegible] Regno d'Italia, dal 1861 fino all'avvento della Repubblica nel 1946. Con il suo stile limpido e sereno, Mack Smith pone i quattro ritratti al centro della vasta narrazione e le quattro immagini turbano, deprimono, indignano. Eppure, lo storico non è impietoso, addita ogni virtù, soprattutto negli ultimi due monarchi, ma, poste così, fianco a fianco, le quattro icone offrono lo spettacolo di una dinastia rozza, stolta, ambiziosa, provinciale. Una dinastia tragica per l'Italia.

Vittorio Emanuele II. Per il ministro britannico degli Esteri, «un imbecille». Vittorio Emanuele III sembrava il migliore, ma era cinico e fatalista

Umberto I, «il buono», venne criticato per l'enormità del suo appannaggio. Umberto II non riuscì a salvare il trono, ma forse [illegible] ne ebbe il tempo

Riaccenderà questo volume le ire degli antimacksmithiani, come li descrive David Gilmour? Probabilmente sì. Le opere del professore di Oxford sono amate dal pubblico, la [illegible] *Storia d'Italia* è una presenza costante sugli scaffali delle librerie italiane: ma, tra gli addetti ai lavori, c'è una piccola brigata di contestatori. Sereno, anzi divertito, Mack Smith [illegible] tende le inevitabili saette. «Mi hanno accusato [illegible] linguaggio diffamatorio, di falsare la [illegible] rità, sebbene nessuno abbia mai presentato le prove di questi crimini. Ma l'imputazione più sconcertante è quella che [illegible] considera colpevole di essere un "austero puritano inglese". Non sono affatto puritano. Chi mi conosce lo sa bene».

Se si condanna Mack Smith, bisogna inviare al rogo [illegible] nerbo della storiografia britannica, che come Mack Smith analizza gli eventi [illegible] distacco e li descrive con chiarezza. Qualcuno ha sostenuto che Mack Smith «parla sempre male degli italia[illegible]» e questo addebito amareggia il professore che da quasi quarant'anni, ne ha oggi 69, studia il nostro Paese e la [illegible]stra storia. «Scriverei [illegible] la stessa freddezza, c[illegible] lo stesso humor sulla storia contemporanea degli inglesi. Non credo nei caratteri nazionali, non vi sono popoli migliori o peggiori. Anzi sono pieno d'ammirazione per i progressi degli italiani [illegible]gli ultimi [illegible].

Il libro era difficile da costruire per [illegible] carenza [illegible] documentazione. In una prefazione alle 400 pagine del testo, l'autore spiega: «Non è semplice calcolare l'influenza dei quattro sovrani sulla storia d'Italia, la documentazione è tendenziosa o inadeguata... alcuni importanti uomini politici si preoccuparono di mondare i propri diari e le proprie lettere prima della pubblicazione, per sottrarre se stessi e gli eredi al rischio di incriminazione qualora avessero attribuito al sovrano [illegible] responsabilità di azioni governative. Per lo stesso motivo, e perché erano alle dipendenze dello Stato, anche gli storici dovevano essere reticenti». Infine, la [illegible] più vistosa. Mancano tutti gli archivi della famiglia [illegible]ale, «che gli ultimi due re portarono con sé quando andarono in esilio». Sono in Svizzera, forse a Losanna.

Mack Smith ha aggirato l'ostacolo attingendo ad altre fonti, soprattutto alle relazioni degli ambasciatori inglesi in Italia e agli archivi della famiglia reale britannica: e le ricerche sono state fruttuose. Hanno confermato ampiamente i giudizi negativi che lo storico aveva già pronunciato sui Savoia nei suoi testi precedenti. «Fino a poco tempo fa, per quasi 150 anni, la classe politica italiana non è stata all'altezza degli italiani, che erano quasi sempre migliori dei loro leader. Sì, vi fu un Giolitti, uomo notevole, però vi fu un Crispi, uomo terribile. Ma, tra i capi, i peggiori erano forse i re, salvo Umberto II». Poi va al nocciolo della questione: quasi tutti i monarchi, in quasi tutti i Paesi, hanno modeste doti intellettuali. Purtroppo, in Italia, avevano vasti poteri. In Inghilterra, ad esempio, dall'Ottocento in poi, le deficienze dei re e delle regine non potevano più [illegible], perché sulla scena nazionale c'erano nuove forze e possenti. In Italia, invece, il re era ancora un re. Non basta. I Savoia usarono male il loro potere. Soffrivano di "folie de grandeur"; attribuivano all'Italia muscoli economici e militari che non aveva; ignudi com'erano di cultura, [illegible] una visione sbagliata del mondo esterno. Furono allora un «disastro», come afferma Gilmour? «Temo proprio di sì».

Apriamo il libro. Vittorio Emanuele II voleva «e regnare e governare». Incontra la regi[illegible] Vittoria e si vanta di avere un acume politico «invariabilmente» superiore a quello [illegible] tutti i ministri: l'assurda millanteria di un sovrano «incapace di scrivere una sola pagina di prosa corretta». [illegible] sua vita privata [illegible] «disordinata». «La regina era morta giovane, dopo numerose maternità, ma Vittorio Emanuele aveva avuto figli illegittimi da varie donne, una condotta che era quasi una consuetudine anche tra i Savoia più devoti». I sogni di gloria sono vertiginosi. Nel 1862, vuole iniziare una guerra nei Balcani: nel 1864 insiste che l'Italia può «sconfiggere l'Austria senza l'aiuto [illegible] nessuno»: [illegible]el 1867, «vuole mano libera» per risolvere la questione turca.

Certo, qualche dote aveva, coraggio, astuzia, tenacia. Ma Lord Clarendon, ministro britannico degli Esteri, dipinge questo feroce ritratto: «Il giudizio è unanime. Vittorio Emanuele è un imbecille (proprio così, in inglese, "imbecile"), è un disonesto, che mente a tutti: di questo passo, finirà col perdere la corona, rovinando sia l'Italia sia la dinastia». Denis Mack Smith ricorda che, dopo la sua morte, [illegible] fatto il possibile «per proteggere la reputazione di un monarca tanto fallibile». «Lodi postume quasi universali furono elargite al re Galantuomo, tanto da chiamarlo il sovrano più grande della storia dell'Europa cristiana. Quel re, secondo il quale gli italiani erano governabili soltanto con le baionette o la corruzione, fu celebrato per la sua impeccabile deferenza verso il Parlamento. L'incompetente comandante supremo divenne brillante soldato e stratega».

Sotto Vittorio Emanuele II era cominciata altresì l'escalation dell'appannaggio, una scandalosa tumefazione per un Paese povero come l'Italia. Leggiamo. «Nel 1877, Depretis innalzò la lista civile a oltre 14 milioni di lire l'anno, una somma superiore alla spesa governativa per la pubblica istruzio[illegible]. Nessun altro sovrano in Europa era pagato [illegible]. (In aggiunta, il re chiedeva di tanto in t[illegible] al Parlamento [illegible] «liquidare» le sue amanti). Anche Umberto serbò q[illegible] 14 milioni, esentasse: [illegible] la stampa cominciò a brontolare. S'indicò che il re d'Italia riceveva più del Kaiser o della regina Vittoria, assai più del Presidente francese, retribuito con due soli milioni, e [illegible] Presidente degli Stati Uniti, il cui stipendio era ancora più smilzo.

Umberto non fu migliore del padre: anzi «del padre non aveva la robusta personalità e la sicurezza». Era - leggiamo - «un personaggio relativamente pallido»: fu chiamato Umberto il buono, ma buono non era né come re né come uomo. Anche Umberto, come Vittorio Emanuele, «aveva soltanto una modesta istruzione, senza interessi artistici o intellettuali, non leggeva libri». «Scrivere era per lui così spossante e disagevole che raramente vergava lettere e non apponeva la propria firma se qualcuno lo guardava». Denis Mack Smith pronuncia il suo verdetto: e sostiene, nel libro, che il suo regno «fu una delusione, forse un disastro». Usò male il suo potere, perché non lo usò abbastanza. Assistette «neutrale, passivo» al declino del Parlamento, persino all'ascesa delle forze che minacciavano il trono stesso, socialismo e repubblicanesimo.

Con Vittorio Emanuele III si ha un salto di qualità. L'uomo è intelligente e, a differenza del padre e del nonno, legge, ap[illegible] lo studio della [illegible], è meno filisteo degli altri Savoia. All'inizio, mostra moderazione e sagacia, ma, col passare degli anni, i difetti hanno il sopravvento sulle doti: il cinismo diviene fatalismo. Nel 1915, il re «si assunse la resposabilità personale di trascinare alla guerra una nazione riluttante», come ricorderà più tardi, con soddisfazione. L'Italia era impreparata, il re lo sapeva. Ma sapeva pure che una vittoria militare avrebbe consolidato la monarchia, mentre il neutralismo avrebbe forse scatenato una rivoluzione e abbattuto il trono. Sono le sue parole al vicepresidente della Camera.

Nell'ottobre '22, esercito e polizia potevano disperdere la «Marcia su Roma», ma Vittorio Emanuele non volle firmare la legge marziale. Nel giugno '40, secondo Mack Smith, un monarca più grintoso avrebbe impedito l'entrata in guerra: e forse, avrebbe potuto liberarsi di Mussolini prima del '43. Alla fine, irresolutezza e furbizia costarono al monarca il suo trono. Chissà. Avesse abdicato prima, avrebbe lasciato più tempo a Umberto per tentare un salvataggio della monarchia. Denis Mack Smith conclude con il referendum: e ricorda le accuse di irregolarità. «Un fatto è certo. Il referendum del giugno '46 fu assai più corretto dei plebisciti tra il 1859 e il 1860, [illegible] cui quattro [illegible] basarono il loro [illegible]ritto al trono italiano».

E' questo *Italy and its Monarchy*, quattrocento pagine di una cronaca ora avvilente, ora esaltante. La si legge e si comprende perché Denis Mack Smith insista che gli italiani «erano migliori» dei loro leader. Un esempio, per tutti: [illegible] disfatta di Adua nel 1896, dove perirono seimila italiani, [illegible] quanti [illegible] erano morti in tutte le [illegible] del Risorgimento. Leggiamo: «Il generale Baratieri cercò [illegible] giustificarsi accusando i suoi soldati di aver ceduto al panico. Così si era detto nel 1866 e così si sarebbe detto, nuovamente, nel 1917 e nel 1943. Ogni volta, i comandanti celarono i propri errori, crean[illegible] la leggenda di [illegible] che si erano rifiutati di combattere».

Ma, in quel 1896 di sangue, c'era in Eritrea un addetto militare britannico. Riferì che «i soldati italiani s'erano dimostrati combattenti di prim'ordine, come pochi in Europa». Era stato il comandante a sbagliare tutto: e, «durante la battaglia, aveva abbandonato i s[illegible] uomini al loro destino».

Mario Ciriello

LA LINGUA CHE PARLIAMO

Scienza del '700 lezioni di stile

IN un libro bello e preziosa, *Storia della biologia in Italia* (edito dal Gruppo Ferruzzi), trovo in alcune notazioni introduttive di Alberto Oliverio delle [illegible] osservazioni riguardanti il linguaggio degli uomini di scienza.

Gli scienziati del Settecento e dell'Ottocento (aggiungerei del Seicento, pensando al carattere cristallino della prosa di Galileo Galilei) avevano [illegible] linguaggio chiaro, fatto di ottimo italiano; quelli di oggi [illegible] esprimono [illegible] modo molto specialistico e poco comprensibile. Gli scienziati del passato volevano farsi comprendere da tutte le persone colte, quelli di oggi si rivolgono ai colleghi specialisti. Galileo, per farsi capire dal maggior numero possibile di persone, abbandonò nel 1612 il latino e scrisse in italiano, un italiano che lo rende ugualmente grande come scrittore che [illegible] scienziato.

Certo, le grandi scoperte sono rese note da coloro che hanno capacità divulgative (non sono molti) e non è detto che l'uomo comune non ne venga a conoscenza attraverso i mezzi di comunicazione di massa. Tuttavia, altro è la notizia giunta attraverso una mediazione, altro è la voce diretta di chi ha per primo fatto scoperte scientifiche fondamentali.

I grandi della biologia del Settecento e dell'Ottocento hanno uno stile smagliante, eredi, anche in questo, di Galileo; i grandi della biologia di oggi sono sintetici e difficilmente accessibili al pubblico anche colto. I modi di espressione sono cambiati. Un tempo si scrivevano volumi, negli Anni Venti - Trenta, come dice Oliverio, la trattazione di un argomento occupava dalle 10 alle 16 pagine, oggi non più di 5-[illegible] pagine. Certe riviste specializzate non concedono più di una pagina per dare notizia dei risultati di una ricerca.

Il problema della lingua

C'è, poi, il problema della lingua. I tre Premi Nobel nati in Italia, Salvador Luria, Renato Dulbecco, Rita Levi - Montalcini, laureati a Torino, si trasferirono negli Stati Uniti che offrivano rispetto per i diritti [illegible] e, insieme, quei mezzi di ricerca che da noi erano molto carenti. Di questi tre autori, nel volume di cui stiamo parlando, sono offerti passi tradotti dall'inglese, salvo per Rita Levi - Montalcini, il cui testo è in italiano come in italiano è la sua bellissima autobiografia.

Sarebbe assurdo non giustificare i cambiamenti del modo di espressione degli scienziati [illegible] oggi. Un tempo le sperimentazioni venivano fatte con un numero limitato di strumenti, spesso molto rozzi e primitivi e si ricordino a questo proposito le pagine della Levi - Montalcini su alcuni esperimenti fatti in casa, che pure avrebbero avuto un significato tutt'altro che domestico.

Oggi sono necessari strumenti complessi in cui la tecnologia deve essere sostenuta da grandi investimenti economici; nel passato, e lo dice bene Oliverio, la biologia descriveva, oggi tende a modificare, tanto da richiedere un codice di comportamento perché le applicazioni di alcune grandi scoperte sembrano andare al di là di certi principi morali. Ma nella splendida prosa di Francesco Redi, di Antonio Vallisneri, di Lazzaro Spallanzani, troviamo tesori sia di stile sia [illegible] contenuto. Per i contenuti basterà dire che lo Spallanzani fu il primo a sperimentare la fecondazione artificiale, spennellando le uova deposte dalle rane femmine col liquido seminale delle rane maschio, raccolto con particolari «mutande».

La prosa di Spallanzani

Si pensi allo stile. In un [illegible] passo Lazzaro Spallanzani parla di «bruchi [illegible] lattamente nel verno assiderati o indurlti che sopra un vetro cadendo facean quel suono medesimo che vi suol far la percossa di un sassorello avvegnaché in tale stato fossero [illegible] vita, come indubbiamente manifestavasi dal loro andare, che risvegliavasi in essi mercé il fomento di un temperato calore. Ma oltre questi animali, che inoperosi e immobili sopravvivono al freddo, altri [illegible] abbiamo (ciò che più torna al proposito) che soggiornan nell'acqua, i quali non hanno difficoltà di aggirarvisi dentro, e qua e [illegible] scorazzar snellamente a onta ancor del bel cuor dell'inverno e dell'acqua allora freddissima. Rompeva, un giorno, per certo altro disegno, il grosso ghiaccio a un fossato circa la metà di un orrido gennaio, quando m'avvidi, con somma mia meraviglia, nello svellerne e levar via ch'io faceva alcuni pezzi dall'acqua, m'avvidi, dico, che un diluvio di neri scarafaggetti acquaioli colà dentro annidanti, presi da improvvisa paura, si diedero a discorrere [illegible] a profondarsi nel seno dell'agitato elemento, e infra loro ne apparvero di quelli chiamati *anfibi* della grossezza di un pinocchio, che nel cinericcio oscuramente gialleggiano, e hanno armata la bocca di [illegible] lungo e intensissimo pungiglione».

Questa prosa, del 1765, di un non toscano (Spallanzani è di Scandiano, in provincia di Reggio Emilia) mi pare mirabile. Non credo che nessuno scienziato di oggi arrivi a tale altezza di stile, né è da domandarglielo: ma lo spirito di osservazione, la curiosità scientifica, la capacità di descrivere fenomeni della natura, facendone partecipe il lettore, che compaiono in questo passo e in tanti altri dei nostri grandi biologi del passato mi pare che costituiscano per sempre esempi su cui è bene, ogni tanto, soffermarsi perché fanno bene alla nostra mente e alla nostra coscienza.

Tristano Bolelli

Prima esposizione permanente del fumetto con una biblioteca di 25 mila volumi

Bruxelles: ora Tintin abita al museo

I cartoons nel palazzo art nouveau di Victor Horta

BRUXELLES
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Pow! Wow! Zap! Dall'inizio [illegible] ottobre i monosillabi del fumetto hanno trovato [illegible] nel più improbabile dei monumenti architettonici. Per il museo della striscia, primo al mondo nel suo genere e giustamente nato a Bruxelles dove esiste un culto per la bande dessinée, non s'è scelto infatti il rigore del vetrocemento ma si sono preferiti la fantasia e i ghirigori dell'art nouveau: per l'esattezza quel capolavoro [illegible] Victor Horta costruito nel 1906 per ospitare, nel pieno centro della città, i grandi magazzini Waucquez. L'edificio, considerato monumento nazionale, era abbandonato e rischiava [illegible] abbattuto. Grazie al fumetto, è stato completamente restaurato. «L'incontro fra Tintin e Horta», osservava un giornale di Bruxelles accomunando due fra le maggiori glorie del Belgio.

Ci sono voluti cinque anni per attuare il grande sogno. Anni di passione e di entusiasmo, davanti a mille ostacoli. E forse l'opera non sarebbe riuscita se questo non fosse stato il Belgio. Con i suoi 650 cartoonist attivi, è sicuramente [illegible] Paese [illegible] la più grande densità di fumettisti per chilometro quadrato [illegible] pro capite, con una tradizione che ha ormai mezzo secolo e che si rifà a nomi come quelli di Hergé (il padre di Tintin, un nume per la bande dessinée belga), di Jacobs, [illegible] Martin; o ancora [illegible] Franquin e ai Cuvelier, agli Sioen e ai Vandersteen, ai Jijé e ai Peyo. [illegible] a tutti questi, in attesa di poter accogliere anche un quadro più internazionale del fumetto, che [illegible] museo ha aperto le sue sale.

C[illegible] una biblioteca interamente informatizzata di 25 mila volumi (la più grande del [illegible] genere), gli organizzatori affermano che si può trovare sugli scaffali tutto ciò che è stato edito e diffuso in Belgio, comprese intere collezioni di giornalini a fumetti, più un migliaio di tavole originali collocate nel sancta sanctorum del primo piano. Questa, per necessità di sponsorizzazione, prende il nome di una gelateria brussellese che compie un secolo di vita. In effetti i problemi finanziari del museo, che costerà più [illegible] un miliardo l'anno per le sole spese di gestione, hanno creato [illegible] necessità [illegible] appoggiarsi al mondo commerciale.

E' vero che l'edificio, rimasto vuoto per 15 anni e vandalizzato, è stato salvato e fornito dal ministero dei Lavori pubblici. E [illegible] state sostenute dallo Stato le ingenti spese — 5 miliardi di lire — per il restauro effettuato dall'architetto Van Assche su disegni originali e senza alcun compromesso (una squadra di specialisti italiani ha rifatto [illegible] pavimento dell'ingresso, un mosaico di marmo di Siena e di Carrara). Ma nessuno si è ancora impegnato per la gestione. Guy Dessicy, fondatore e curatore del museo, già collaboratore di Hergé prima di una fortunata carriera in pubblicità, spera di avere un terzo dei finanziamenti dalla città di Bruxelles, dalla Vallonia e dalle Fiandre. Ma gli altri due terzi dovranno venire dagli sponsor privati.

Così sullo spazioso atrio del pianterreno, dominato dai mosaici e da uno stupendo lampadario che racchiude l'essenza dell'art nouveau, si apre una libreria affidata a una catena francese, che offre fumetti e gadget e opere d'arte. E dall'altra parte, dopo avere nutrito lo spirito con una visita all'«Espace Victor Horta» — una mostra permanente sulla storia dell'edificio Waucquez —, il visitatore può nutrire il corpo nella brasserie Horta, 120 posti dentro una gabbia di vetro, gestita da un appassionato di fumetti già proprietario del ristorante Lagaffe, dal celebre personaggio del cartoonist Franquin. Al primo piano, dove un giorno ci sarà un «museo dell'immaginario» (la storia della striscia a partire dalla nascita di Tintin nel 1929), lo spazio viene per ora affittato ad altre mostre: attualmente ospita un'esposizione d'architettura nipponica organizzata nell'ambito di quell'immenso festival del Giappone che è Europalia.

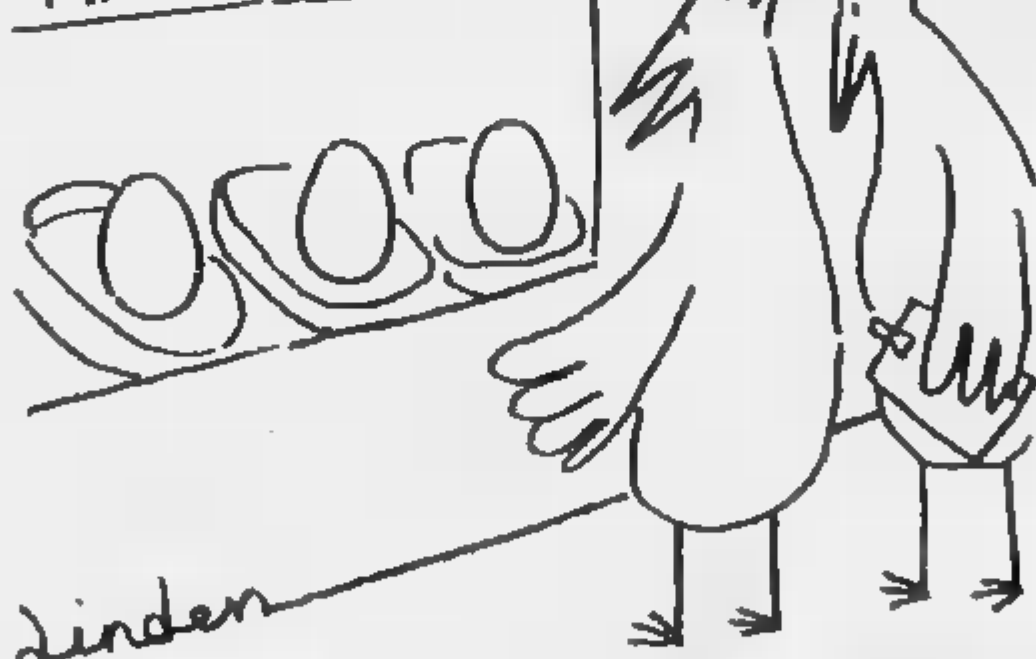
Ma non tutto è commerciale [illegible] questo illustre magazzino nato per vendere tessuti di qualità alla borghesia brussellese. Tentativo di conciliare sobrietà e art nouveau, l'edificio stesso è forse destinato ad attirare più visitatori che i fumetti. La facciata di pietra chiara, con le [illegible] immense finestre, le grandi scale che portano al mezzanino e raccolgono i riflessi di un tetto che è una vetrata colorata, fanno da degno contorno alle sale dove è racchiuso il patrimonio del disegno nazionale.

I tre settori della biblioteca si rivolgono a tre tipi diversi di pubblico. Il primo, una sala di lettura con le opere più recenti e i classici, è accessibile anche ai bambini perché il catalogo è stato «ripulito» di tutto ciò che potrebbe offendere le giovani menti. Ma nella successiva sala di studio c'è tutto e di tutto. Per [illegible] parlare della terza saletta, dove sotto una certa sorveglianza si possono consultare gli incunaboli più preziosi della bande dessinée. Al mezzanino una mostra che è al tempo stes[illegible] ludica e didattica illustra attraverso il lavoro di sei autori come nasce il fumetto, dai primi schizzi alla pubblicazione finale. C'è anche [illegible] stanza video, [illegible] il trionfo dei fumetti trasformati in cartoni animati. Quello che manca è soltanto la stretta di mano fra Hergé e Horta, le due vere anime del museo.

Fabio Galvano

Tintin è nato nel 1929 dalla fantasia di Hergé. Il Belgio ha [illegible] cartoonist in attività

MATERNITA'

«Basta ci rinuncio. Qual è il mio!»

(Dai «Punch»)

LA VOCE DEGLI ALTRI — Los Angeles Times

I piccoli leader che si fanno beffe degli Usa

Gli Stati Uniti non temono i grandi avversari, specie quando sono distanti come la Cina e l'Unione Sovietica, ma «soffrono» oltre misura quelli piccoli e vicini. Ci sono illustri esempi, da Fidel Castro al leader sandinista Ortega al generale [illegible]monte Noriega, tutti leader di cui Washington non r[illegible] a sbarazzarsi, malgrado i numerosi tentativi. Per tacere di Gheddafi, dittatore di [illegible] Paese geograficamente remoto quanto, tutto sommato, insignificante nel panorama mondiale.

Il *Los Angeles Times*, in un commento di William Pfaff, perco[illegible] queste storie [illegible] frustranti insuccessi che negli ultimi [illegible] anni hanno avvelenato la vita a molti inquilini della Casa Bianca.

La colpa sarà davvero tutta della mancata «licenza d'uccidere» che adesso la Cia chiede a Bush di ripristinare? Certo, rileva il *Los Angeles Times*, difficilmente si possono avere colpi di Stato in cui non venga messa [illegible] pericolo la vita del dittatore. Eppure quando la Cia aveva carta bianca (cioè fino al '76, anno in cui il Presidente Ford revocò il permesso) combinò più che altro pasticci con ripetuti e maldestri tentativi d'assassinio politico che finirono per screditare Washington. Quanto alle vittime designate (Nasser, Ciu En Lai, lo stesso Fidel Castro negli Anni Sessanta) sfuggirono tranquillamente a tutti gli attentati.

Ma la tesi del giornale californiano è più sottile: gli Usa, per motivi in parte inesplicabili, si fanno prendere la mano dalle loro stesse campagne contro i regimi totalitari, demonizzandone a tal punto i leader da finire con il rafforzarli. Esemplare il caso Noriega, primo vero scivolone di Bush, che dopo aver tanto alzato la voce al momento buono ha compromesso un golpe quasi riuscito per indecisioni dell'ultima ora.

Che cosa c'è dietro? Nei [illegible] precedenti — osserva il giornale — una ben orchestrata serie [illegible] proclami e i riflettori Usa quotidianamente puntati su Panama avevano esercitato pressioni fortissime, obbligando in pratica l'uomo della strada americano a credere che bisognasse fare qualcosa per abbattere Noriega. Quest'ultimo è divenuto così gradualmente la «grande minaccia», un criminale da portare, costi quel che costi, davanti ai giudici statunitensi. Fallire questa impresa significava mettere in forse la potenza, la determinazione, la volontà e anche il nome dell'America nel mondo. Viste premesse tanto impegnative, il risultato non poteva che [illegible] deludente.

Gli americani, osserva Pfaff, sono recidivi in questa condotta suicida. C'è il caso Gheddafi, che ha ossessionato per quindici anni l'America, c'è — soprattutto — quello di Fidel Castro contro cui s'infransero almeno sei o sette attentati della Cia negli Anni Sessanta.

Scrive il *Los Angeles Times*: «Chi mai, fuori Panama, avrebbe conosciuto o si sarebbe dato pena di Manuel Antonio Noriega, se proprio gli Stati Uniti non l'avessero reclamizzato come l'Uomo Che Si Fa Beffe Di Washington?»

Neppure Stalin, nota Pfaff, ebbe mai un simile trattamento dagli Usa, almeno quando era in vita. Anzi, «sono le figure di mezza tacca, non quelle importanti, a ossessionare gli Stati Uniti». Forse perché Stalin poteva reagire a tono, mentre [illegible] i «piccoli» si possono sfogare senza grandi pericoli di rappresaglia o condanna internazionale le proprie frustrazioni. Ma — ammonisce il quotidiano — sinché gli Stati Uniti rispettano le leggi federali e si rifanno al codice di [illegible] internazionale dei Paesi civili, per loro non sarà facile colpire l'avversario. Con il risultato [illegible] far sentire impotente la Casa Bianca e demoralizzati tutti gli americani.

LETTERE AL DIRETTORE

Poca autonomia per l'Università

Autonomia alle Università. Con questo slogan il ministro Ruberti sta conducendo [illegible] mesi una campagna per trasformare radicalmente il funzionamento e il ruolo dell'Università. Sul tema dell'autonomia in questi giorni è stato presentato in Parlamento un progetto di legge. Ma già una recente legge (condivisa anche da Ruberti) vieta al ministro dell'Università e della Ricerca di emanare circolari proprio per consentire [illegible] vari organismi universitari (rettori, facoltà, dipartimenti ecc.) di fare e pensare da sé.

Autonomia da chi, di chi e su cosa? I ricercatori hanno da tempo denunciato come in realtà [illegible] voglia rafforzare il potere dei gruppi di potere accademico locali e aumentare la dipendenza degli atenei dai finanziamenti privati.

Quanto sta in questi giorni succedendo in molti [illegible] mostra concretamente come l'«autonomia» si[illegible] intesa e praticata. Ovunque i ricercatori stanno presentando domanda di partecipazione ai giudizi di idoneità a professore associato da cui ritengono di essere stati ingiustamente esclusi. E p[illegible] questo chiedono ai Consigli di facoltà il giudizio sulla loro attività.

In alcuni atenei rettori e senati accademici stanno operando per impedire che i Consigli di facoltà diano il giudizio e ciò sulla base di quanto Ruberti avrebbe loro «consigliato». Alla faccia dell'autonomia! Ministro, rettori e senati accademici non hanno nessun diritto di condizionare decisioni che competono esclusivamente [illegible] singoli Consigli di facoltà. Ma ormai sono già tanti i Consigli di facoltà che non seguono le disposizioni delle «circolari orali» del ministro Ruberti e rispondono positivamente alle richieste dei ricercatori.

Nunzio Miraglia, Roma
coordinatore
dell'Assemblea nazionale
dei ricercatori universitari

Tutti sotto terra (economicamente)

Lo Stato paga 107 mila miliardi di interessi sul debito pubblico che ha ormai superato il milione di miliardi. Un simile importo annuale [illegible] pare non faccia effetto più di tanto a nessuno di [illegible].

Per far capire che tipo di baratro sia, sarebbe bene che ricordaste a chi vi legge, che si tratta dell'equivalente della retribuzione netta annuale di ben 6 milioni di lavoratori dipendenti ad una media di [illegible] milioni/anno.

Da [illegible] deriva l'allegra predisposizione a spendere, anche a sproposito, che cia[illegible] di noi ha. Si tratta di una droga distribuita a buon mercato che inevitabilmente ci porterà presto o tardi (molto presto penso io) sotto terra tutti (economicamente s'intende).

Marco Resti, Brescia

In ricordo di Stefano Reggiani

Il sorriso della chiarezza

Stefano Reggiani, scomparso domenica a Roma a 52 anni, torna oggi a Verona, la [illegible], dove sarà sepolto. I funerali si svolgono alle 15,30 nella cappella del Cimitero Monumentale. Ricordiamo lo scrittore, critico cinematografico de La Stampa e autore, per 15 anni, della rubrica Fantacronache con una testimonianza di Masolino d'Amico

Stefano Reggiani

POCHE cose mi hanno addolorato in questi ultimi tempi come la notizia della morte di Stefano Reggiani. Eppure, a ripensarci, Reggiani lo conoscevo appena; anche se avevamo avuto in comune una curiosa esperienza. Per otto anni infatti ci siamo visti quotidianamente, anzi, tre volte al dì, durante tutto il Festival cinematografico di Venezia, dove lui era l'inviato della *Stampa*, e io di un rubrica della Rai.

Nell'assurda penuria di sale di proiezione — situazione niente affatto migliorata oggi — i film venivano mostrati ai cosiddetti quotidianisti in un locale per conferenze, al primo piano dell'hotel Excelsior, con pessimo sonoro, pessima visibilità, e il disturbo continuo dei ritardatari che tentavano di essere ammessi malgrado i divieti, ovvero di chi, sazio, voleva uscire in anticipo. Quasi subito io scoprii che il locale aveva una piccola galleria, dove non andava nessuno, era una scoperta che Reggiani aveva già fatto per conto suo, e finimmo per trovarci regolarmente appollaiati lassù.

Non c'era tempo per fare delle vere conversazioni — in genere appena finito un film si scappava, a cercare di mangiare qualcosa o a preparare il pezzo in attesa del prossimo imminente appuntamento — ma i brevi e pacati commenti di Reggiani costituivano una specie di ancora nel clima un po' isterico che dopo qualche giorno sempre alla Mostra si respira.

Sdrammatizzava con ironia

Ubriachi di pellicola, gasati, anche, dal loro grande momento, atteso per tutto l'anno (chissà perché, in quel breve periodo settembrino chi si trova al Lido di Venezia ha la sensazione di agire sotto gli occhi del mondo), molti cinéphiles perdono il senso della misura, ed esaltano, aggrediscono, disprezzano, all'insegna dell'esagerazione.

Stefano Reggiani sorrideva; ma sorrideva senza alcun atteggiamento di superiorità, aveva il dono della serenità, così come aveva il dono della chiarezza.

Qualche volta leggevo i suoi articoli — sempre proiettati verso il prossimo film, era un lusso che ci si concedeva di rado — e la sua prosa confermava questa impressione. Era un uomo che capiva subito, e che spiegava con calma quello che aveva capito; [illegible] si entusiasmava, ma neppure infieriva sugli sprovveduti; la sua ironia, che avrebbe potuto usare come un'arma micidiale, gli serviva piuttosto per sdrammatizzare, per ridimensionare il comico fracasso del carrozzone cinematografico.

Ritrovandolo un anno dopo l'altro, sempre nello stesso angolino, e riprendendo discorsi interrotti ormai con la naturalezza di compagni di scuola che si rivedono dopo le vacanze, mi accorsi a un certo punto che Reggiani era anche un uomo malato, e che la sua malattia peggiorava. Comparve un bastone; comparve uno scalletto, col quale si difendeva dall'aria condizionata. Le scale per raggiungere quella piccola galleria cominciarono a diventare gravose. Eppure di questa menomazione fisica né da Reggiani né dai suoi amici intimi sentii mai parlare.

Quando uscivamo alla luce dopo quelle ore di proiezione, magari ridacchiando al pensiero di cosa ci era capitato (un Kafka in finlandese, mettiamo, o un affresco sociale turco), il suo pallore mi colpiva, e mi domandavo se Reggiani seguiva il cinema per vera passione, o perché era un modo di tenersi in contatto con la vita senza alzarsi da una poltrona.

Eleganza nella difficoltà

Non importa, quello che contava era il buonumore, la divertita curiosità con cui esercitava lo strano mestiere del critico, l'intelligenza e la serietà che dedicava a questo lavoro trattato in apparenza con la leggerezza di un «hobby», ma al quale in realtà si applicava con professionismo esemplare. Con golosità aveva accolto le nuove diavolerie di word processor e modem, spauracchi di tanti suoi colleghi, in quanto armi che gli consentivano di continuare a combattere la sua battaglia solitaria.

Quest'inverno mi è capitato di occuparmi di Weber a Londra nelle settimane precedenti la sua morte: tubercolotico all'ultimo stadio, tossiva disperatamente, dalla debolezza non riusciva quasi a suonare il pianoforte. Eppure stava componendo l'*Oberon*, una delle partiture più solari, felici, ottimiste: il suo messaggio al mondo era questo, questo contava veramente, non le disavventure del suo corpo mortale. Il messaggio di Reggiani non era molto diverso.

Fermezza sui punti importanti, e per il resto «grace under pressure», eleganza nelle circostanze sfavorevoli, secondo la formula hemingwayana. Persone così hanno qualcosa di molto prezioso da insegnare a chi ha la fortuna di incontrarle.

Grazie, Reggiani. Non ti dimenticheremo.

Masolino d'Amico

Viaggio nello Yunnan, dove affiorano resti di 14 milioni di anni fa

Sulle tracce dell'Adamo cinese

L'uomo è evoluto in Cina, non in Africa

PECHINO

HO concluso da poco un viaggio in Cina, per visitarvi numerosi antropologi e genetisti impegnati in un lavoro importante per le mie ricerche di evoluzione umana. Dopo i tragici incidenti di piazza Tienanmen, che abbiamo tutti seguito con profonda emozione, la Cina è tornata — almeno superficialmente — del tutto tranquilla.

Nella Repubblica Popolare Cinese si conducono da vari decenni ricerche archeologiche importanti, pubblicate nella bellissima scrittura ideografica cinese, e purtroppo molto di rado in lingue occidentali. Per fortuna, i migliori scienziati cinesi parlano bene l'inglese.

Una parte di queste scoperte hanno avuto un'origine del tutto fortuita, dovute a una circostanza particolare. La medicina tradizionale cinese impiega talora ingredienti molto fuori dal [illegible]: fra i più strani ci sono le «ossa di drago» che ancora si vendono nelle farmacie e si usano mescolate con altre polveri meno misteriose per curare un gran numero di malattie. Non sono riuscito a capire quali contributi alla nostra salute si attendano da questo prodotto [illegible]lenico, poiché la medicina cinese e la nostra non sono facilmente traducibili l'una nell'altra.

Per un [illegible] occidentale è difficile dare gran fiducia alle proprietà terapeutiche delle ossa di drago; ma è giusto riconoscere che, contrariamente a quel che si potrebbe pensare, il nome di questo ingrediente non è del tutto sbagliato. Infatti, si tratta di frammenti di ossa di animali fossili: e che cosa sono i draghi se non animali che vivevano al tempo dei tempi, almeno nella fantasia dei nostri antenati? Alcuni animali fossili, fra l'altro, somigliavano davvero a draghi.

Pechino. Visitatori al museo nella Città proibita. Le ricerche archeologiche hanno ricevuto un forte impulso nella Cina moderna (foto Upi)

Le ossa di drago

Trovandomi in una farmacia di Yuanmou — piccola cittadina dello Yunnan, nel Sud della Cina, famosa per alcune scoperte paleoantropologiche — mi son potuto togliere la curiosità di vedere le ossa di drago.

Sotto mia richiesta, la farmacista ha tirato fuori da un cassetto alcune palline bianco-rosse, molto leggere. Chiedo all'archeologo che mi accompagna come si fa a essere sicuri che siano proprio ossa di animali fossili, e mi dice che basta appoggiarle sulla lingua: se si appiccicano sono ossa di drago. Controllo, ed è vero che aderiscono alla lingua in modo molto caratteristico.

Questa fiducia nelle proprietà medicinali delle ossa di drago portò alla luce importantissimi resti umani, fra cui alcuni denti chiaramente molto antichi. Il famoso «Uomo di Pechino» fu inizialmente identificato sulla base di un dente e poi trovato in una grotta circa 50 chilometri a Sud della capitale, vicino a Zhoukoudian (e questo il nuovo nome del villaggio che una volta si scriveva Choukoutien).

Negli anni seguenti sono poi venuti alla luce i resti di una quarantina di altri individui sempre di *Homo erectus* (la specie che precedette la nostra, *Homo sapiens*, e che se ne differenzia, fra l'altro, perché il suo cervello aveva un volume pari a due terzi del nostro). All'Uomo di Pechino è stata attribuita una data fra 300 e 700 mila anni fa.

La provincia meridionale dello Yunnan è stata particolarmente ricca di reperti, tanto che l'archeologo che vi dirige la ricerca, Zhang Xing-Yong, si dichiara convinto che l'uomo è evoluto in questa parte della Cina e non in Africa. Vi sono stati rinvenuti resti di tre specie di Ramapiteco, datate a 14 milioni, 8 milioni e 3-4 milioni di anni fa. Il Ramapiteco è uno scimmiotto (altezza: un metro e venti centimetri) che ha avuto alterna fortuna. Scoperto la prima volta in India fu ben presto considerato fra i possibili antenati dell'uomo in linea diretta.

Purtroppo i resti esistenti erano assai scarsi, limitati per lo più a denti e mandibole. Le successive scoperte di Australopitechi in Africa indirizzarono i cercatori di antenati umani diretti in altra direzione. Il Ramapiteco fu sconfessato anche dai suoi sostenitori più accaniti e messo nell'armadio delle linee collaterali a quella umana. Oggi le nuove scoperte dello Yunnan lo riportano alla ribalta: della più recente delle tre specie si è trovato l'anno [illegible] uno scheletro facciale quasi completo che mostra alcune caratteristiche assai umane.

Nello Yunnan si è trovato, sempre a Yuanmou, nella cui farmacia ho potuto vedere le ossa di drago, un esemplare antico di *Homo erectus* (1,7 milioni di anni): anche qui, purtroppo, soltanto due denti, ma anche diciassette strumenti di pietra accanto a ossa di animali di cui si cibava. E' questo il più antico esemplare di *erectus* in Cina, molto più antico di quello di Pechino.

L'uomo moderno fatto come noi è molto più recente: ha poco più di centomila anni, e gli esemplari più antichi sono stati trovati in Africa. Il primo reperto in Cina dell'uomo moderno è nell'estremo Sud (a Liujiang), ed è datato a 60 mila anni fa.

Una curiosa coincidenza: in un'altra grotta a pochi passi da quella dell'Uomo di Pechino è stato ritrovato un altro uomo fossile, di aspetto moderno, datato fra 11 mila e 18 mila anni fa. In quell'epoca, l'uomo si nutriva ancora dei prodotti della caccia, pesca e raccolta di vegetali, ma era vicino il momento in cui sarebbe avvenuta una grande svolta nella storia dell'umanità.

Infatti, circa nove-diecimila anni fa in diverse parti del mondo — tutte a clima temperato ma assai lontane fra loro, come Medio Oriente, Messico e Cina — ebbe inizio una grande rivoluzione: l'agricoltura. Finiva così il periodo che gli archeologi chiamano paleolitico, e cominciava il neolitico, caratterizzato dalla coltivazione delle piante e dall'allevamento di animali domestici. Il cibo poté esser prodotto con un'abbondanza prima impensabile, e la densità di popolazione crebbe notevolmente.

La coltivazione del riso

Naturalmente vennero addomesticati piante e animali locali e in Cina si ebbero diversi sviluppi indipendenti in varie regioni. Al Centro-Nord nella pianura bagnata dal Fiume Giallo fu coltivato il miglio. Nella regione intorno al corso inferiore del fiume Yang-Tze, ove è anche Shanghai, e in un'altra più a Sud, sulla costa intorno a Canton, si cominciò a coltivare il riso, tuttora l'alimento più diffuso. Ovunque era frequente, tra gli animali domestici, il maiale; ma altri furono allevati, e nel Sud il bufalo aiuta ancora oggi l'agricoltore nei lavori dei campi.

Anche l'archeologia del neolitico ha subito un profondo impulso nella Cina moderna. Vicino alla famosa città di Xian, vecchia capitale nel Nord, furono scovati interi villaggi neolitici, come a Banpo e a Jiangzhai. In quest'ultimo sono state portate alla luce più di cento case, distribuite in cinque aree chiaramente distinte. Ciascuna area era probabilmente occupata da un clan della tribù ed aveva al centro una casa più grande, forse destinata a riunioni. Vi erano enormi scorte di miglio.

Gli scavi del villaggio neolitico di Banpo sono completamente racchiusi in un grande hangar, all'ingresso del quale il pubblico è accolto da una visione rara in Cina, un Paese — almeno oggi — molto pudico e di costumi severi: una statua gigantesca di una matrona di forme abbondanti e a seno nudo, in un atteggiamento di allegra sfida. E' il simbolo di una delle scoperte più interessanti del neolitico cinese: l'organizzazione di questi villaggi neolitici era matriarcale. Le donne erano al comando, e probabilmente la trasmissione del potere e dei beni avveniva per linea materna.

Una società matriarcale

Gli archeologi sono stati condotti a questa conclusione soprattutto dallo studio delle tombe, che sono sempre a sessi separati: quelle femminili sono decisamente più ricche delle tombe maschili per la qualità e la quantità di oggetti che contengono.

Si è anche supposto che siano state le donne, tradizionalmente responsabili della raccolta dei vegetali, a inventare l'agricoltura e che ne abbiano mantenuto a lungo il controllo, con tutti i vantaggi relativi. Vi sono alcune minoranze etniche in Cina che sono ancora regolate dal matriarcato.

Sembra pure assodato che alla fine del periodo neolitico e all'inizio dell'età dei metalli i cognomi si trasmettevano per via materna. Ancora oggi esistono alcuni cognomi cinesi (circa una dozzina) il cui ideogramma include un segno femminile. La regola attuale, che tutti i cognomi si dovessero trasmettere per via paterna, fu imposta solo circa 2[illegible] anni fa per decreto imperiale.

Ai neolitici di Banpo e di Jiangzhai spetta un altro primato. Sono stati trovati trenta segni diversi, alcuni dei quali rappresentano numeri (almeno fino a dieci); altri sono ideogrammi di significato comprensibile come pecora, gregge, e infine alcuni sono più astratti e di più difficile interpretazione. Questi segni di 5000 anni fa e più sembrano essere stati i precursori della scrittura ideografica cinese moderna.

Luca Cavalli-Sforza

Londra: la battaglia del principe contro il degrado urbanistico

Carlo spara sugli architetti

In 5000 lettere il consenso dei cittadini

LONDRA

UN tempo la monarchia faceva architettura, ora ne parla: in Inghilterra [illegible]rico VI fondò King's College Cambridge, la cui cappella è un meraviglioso gioiello gotico; [illegible] Principe Reggente fece trasformare [illegible] John Nash il Brighton Pavillion in una stravaganza orientaleggiante; invece, il Principe Carlo ha pro[illegible]to un dibattito che [illegible] ben oltre il circolo degli addetti ai lavori, coinvolgendo il [illegible] pubblico [illegible] influenzando importanti decisioni urbanistiche.

Per esempio, nel 1984 il Principe del Galles ha descritto il progetto degli architetti Ahrends, Burton & Koralek per la [illegible] ala della National Gallery «una mostruosa pustola sul viso di un amatissimo ed elegante amico». La dichiarazione fatta ad un momento critico della procedura [illegible] approvazione del piano, indusse gli amministratori del museo ad abbandonare [illegible] progetto e indire [illegible] nuovo concorso — [illegible], poi, da Robert Venturi, Rauch [illegible] Scott-Brown nel 1986.

L'annosa guerra tra Carlo e gli architetti è ora passata dalle pressioni diplomatiche e le schermaglie verbali all'artiglieria: il Principe ha pubblicato *Vision of Britain* (Doubleday), accompagnato da [illegible] mostra omonima al Victoria and Albert Museum dall'8 settembre al 19 novembre; a questa mossa ha risposto Maxwell Hutchinson, presidente del Royal Institute of British Architects, con *The Prince of Wales: right or wrong? An Architect replies* (Faber & Faber), con una prefazione di Richard Rogers.

Vision of Britain, scritto con l'apparente semplicità della filosofia di Hume e l'ispirato moralismo di Burke, è nato dal programma della Bbc dell'ottobre 1988. Il volume, che tiene presente circa 5000 lettere ricevute dal Principe dopo la trasmissione del programma, è arricchito dalla elegante mostra che raccoglie fotografie, disegni, modelli e acquarelli tra cui diversi lavori di Carlo: nella sala, dominata da una struttura suggestiva della *Franklin Court* [illegible] Venturi e Rauch a Philadelphia, è facile seguire [illegible] pensiero del Principe.

Secondo Carlo, una ricca tradizione ha dato al paesaggio, [illegible] paesi e alle città britanniche un particolare «carattere», che, purtroppo, durante questo secolo [illegible] stato «terribilmente danneggiato». Basta confrontare la veduta di Londra dalla Somerset House, dipinta dal Canaletto nel 1751, [illegible] lo stesso panorama odierno. St Paul's si perde «in una fitta mischia di grattacieli, tutti [illegible] cerca di attenzione».

Carlo ritiene che per rigenerare l'aspetto del paese sia necessario rivolgersi, con umiltà, alle lezioni del passato, quando l'uomo, non credendosi infallibile, non si sostituiva a Dio. Il [illegible] non è un semplice appello a ritornare al classicismo, o piuttosto a un *pastiche* di ispirazione classicista — come sostengono i suoi critici — ma a tutta la Tradizione da Vitruvio a Ruskin. [illegible] a caso cita anche esempi contemporanei di «buona» architettura: dai nuovi uffici ministeriali in Whitehall di William Whitefield alla tribuna per Lord's, il campo da cricket, di Michael Hopkins e al [illegible]plesso di edifici lungo il Tamigi a Richmond di Quinlan Terry.

Tutte queste opere, per altro alquanto disparate, soddisfano dieci criteri, dieci regole fondamentali formulate dal Principe del Galles in base alla tradizione: ogni edificio deve avere proporzioni umane, consono alla sua funzione e agli edifici circostanti, e rispettare la natura; deve essere di facile lettura, armonioso, costruito utilizzando materiali tradizionali, decorato artisticamente e non sfregiato da insegne luminose; e, soprattutto, deve tenere [illegible] desideri e dei bisogni della comunità, degli utenti.

Carlo, per una rinascita dell'architettura secondo questi criteri, [illegible] fa appello tanto all'intervento statale, quanto all'iniziativa individuale. Sostiene che se i cittadini di Siena di cui canta le lodi nel suo volume sono in grado di preservare le loro città adattandole alle necessità della vita moderna, devono poterlo fare anche i cittadini britannici. Per mostrare la via e fare da esempio, Carlo ha incaricato Leon Krier di preparare un progetto per un nuovo quartiere ai margini di Dorchester, da erigersi su terreni [illegible] Ducato di Cornovaglia, su [illegible] corona ha particolari prerogative.

In confronto la risposta di Hutchinson è querula e bizantina. Il presidente degli architetti, che scrive a titolo personale, ammette che negli Anni [illegible] e [illegible] siano stati commessi degli errori, ma li attribuisce non tanto agli architetti, quanto ai politici, [illegible] pianificatori e alle società edili. Hutchinson scredita la [illegible] siddetta «community architecture», perché le consultazioni con rappresentanti della comunità [illegible] puramente cosmetiche, uno stratagemma di una campagna di pubbliche relazioni. Liquida il post-modernismo, ch[illegible] «un rifiuto da post-parto» del modernismo, e il neo-classicismo, che spesso non è altro che «facade-ismo»: gli architetti devono avere lo sguardo rivolto al futuro, piut[illegible]o che al passato e far fronte [illegible] sfide del mondo contemporaneo, utilizzando tutta la gamma [illegible] materiali e tecnologie moderne per sviluppare un genuino neo-modernismo.

La discussione rimane aperta, ma è evidente che il Principe del Galles ha fatto da amplificatore alla reazione contro quella dilagante insensibilità estetica, alimentata prima dall'«austerity» del dopoguerra, poi dalle politiche livellatrici dei governi laboristi.

Giulia Ajmone Marsan

Carlo d'Inghilterra partecipa all'abbattimento di [illegible] grattacielo a Londra

FATTI [illegible]

[illegible] delle macchine al Lingotto

MILANO. [illegible] intitola «Civiltà delle macchine» la manifesta[illegible] che si terrà [illegible] giugno al novembre 1990 al Lingotto di Torino per documentare la storia dell'industria metalmeccanica nel secondo dopoguerra. Il programma è stato presentato ieri da Felice Mortillaro e Piero Ostellino.

Intorno al nucleo della mo[illegible] verranno organizzati concerti [illegible] musica classica e [illegible]temporanea, convegni, tavole rotonde, conferenze, [illegible] cinematografiche, imperniate sul rapporto fra l'uomo e la macchina.

L'esposizione affronterà diversi temi: [illegible]lla storia dell'imprenditorialità italiana, ai conflitti nel mondo del lavoro, allo sviluppo della pubblicità.

A Libero Bigiaretti il «De [illegible]

MONTECATINI. Libero Bigiaretti ha vinto [illegible] premio giornalistico «De senectute» di 15 milioni, promosso dalla Federazione pensionati della Cisl, [illegible] l'articolo «Un'utile guida alla vecchiaia», apparso sulla *Provincia* di Como. La giuria [illegible] scrittori e giornalisti, presieduta da Giulio Andreotti, ha premiato l'ottantatreenne scrittore marchigiano per la lucidità [illegible] l'ironia [illegible] cui ha saputo descrivere il pianeta vecchiaia dal [illegible] interno. [illegible] Bigiaretti, malfermo sulle gambe, è venuto a ritirare il premio, che Andreotti è sceso a consegnargli personalmente, nella platea del Teatro Verdi. [illegible] secondo premio, [illegible] dieci milioni, per un'inchiesta giornalistica, è andato a Fernando Villa del *Lavoro* di Genova, autore di dodici articoli «dalla parte degli anziani».

Una moneta che [illegible] 2 [illegible]

MINNEAPOLIS. Acquisto record nella storia della numismatica. Un [illegible] dollari in oro del [illegible] è stato comprato per 1,35 milioni [illegible] dollari (circa due miliardi di lire). E' uno dei tre esemplari coniati nella zecca territoriale di San Francisco con [illegible] tecnica sperimentale inventata da Augustus Humbert: la moneta [illegible] stata battuta due volte, lustrata a specchio e maneggiata con guanti rigorosamente bianchi fino all'emissione. L'acquirente è una società di investimenti di Minneapolis, la «T. G. Morgan incorporated». (Adnkronos)

Gli anni [illegible] Claude [illegible]

ROMA. [illegible] apre domani, alla Galleria Nazionale d'arte antica, Palazzo Barberini, l'esposizione «Claude Mellan. Gli anni romani, un incisore tra Vouet e Bernini». La mostra documenta l'evoluzione dell'artista france[illegible] (1598-1688) durante il soggiorno romano quando [illegible] opere da Lanfranco, Pietro da Cortona, Bernini. [illegible] chiuderà l'8 gennaio.

Gruppi folkloristici da tutto il mondo tra le rovine della vecchia Babilonia: più sfarzo che spettacolo

Baghdad, dopo la guerra si fanno i festival

La vetrina di Saddam per simboleggiare la ricostruzione del Paese

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Da tre anni il giorno anniversario dell'inizio della guerra fra Iraq e Iran è diventato anche, simbolicamente, il primo giorno [illegible] un Festival internazionale di musica e spettacolo, quello di Babilonia, che si tiene in vari spazi aperti, fra le rovine di una delle civiltà antiche più affascinanti e mitizzate. Nei [illegible] chilometri che separano la capitale di oggi [illegible] luoghi della storia, cartelloni pubblicitari polverosi [illegible] raccontano senza modestia gli intenti della manifestazio[illegible] c'è scritto «Da Nabukadrezzar a Saddam Hussein». Il nome del [illegible] più celebre e potente dell'impero neobabilonese che regnò fra [illegible] VI e V secolo a. C., significa «Nabù conserva il confine»; il paragone si impegna sulla ricerca di coincidenze storiche che offrano ulteriori spunti al culto della personalità del capo del regime. E i suoi baffoni e la bella faccia furba troneggiano dovunque, in ritratti giganteschi appesi [illegible] città che fu delle Mille e una Notte.

La città [illegible] mostra più che vaghissimi segni [illegible] guerra chiusa con l'armistizio dello scorso anno, mentre una [illegible]struzione orgogliosa sta cambiando il volto [illegible] Baghdad: ci sono nuovi centri residenziali enormi e pretenziosi e giganteschi palazzoni ministeriali freschi di cemento; perfino l'antico souk vicino alla moschea dalle pareti d'oro mescola alle sue storiche puzze quella della calcina che sta cambiando il volto alle fetide stradine straripanti di commerci. Il Festival [illegible] Babilonia è legato stretto al fervore delle ricostruzioni: l'orgoglioso Saddam vuole che si sappia in ogni angolo del mondo che la guerra è un lontano ricordo, che si lavora per cancellarne i segni; e per far sapere, per rilanciare la propria storia, [illegible] nuovo Nabucodonosor invita gruppi folkloristici da Irlanda [illegible] Bulgaria, Thailandia e Mauritania, [illegible] li fa esibire fra le grandiose rovine di una Babilonia perduta nel tempo.

Il Festival come [illegible] simbolo, insomma, o più [illegible] utile vetrina politica. Fieri Bashir, [illegible] anni, direttore generale artistico del Ministero della Cultura e dell'Informazione, [illegible] la breve storia: «La prima edizione durò [illegible] guerra [illegible] ancora in corso. A Babilonia culla della civiltà volevamo dimostrare che le attività culturali potevano esistere. C'è voluto coraggio, durante un concerto cascò [illegible] missile poco lontano, interrompemmo ma riprendemmo subito». Quest'anno, il costo della manifestazione è stato di un milione di dinari: «Lo scopo non è di [illegible]lizzare un guadagno, ma di dare un'immagine dell'interesse per la cultura e dell'efficienza della nostra società»: aggiunge il desiderio di offrire una panoramica internazionale agli artisti locali. «Il principio base è che l'artista è l'avanguardia del popolo, il Presidente dice: "Un Paese senza artisti è un Paese morto"». E se un artista [illegible] condivide la politica del regime? «Non parliamo di politica».

L'internazionalità del Festi[illegible], che alla fine non siamo riusciti [illegible] vedere nonostante [illegible] le nostre buone intenzioni, si avvertiva nella hall del vecchio Hotel Babilon che ha ospitato [illegible] efficienza quasi [illegible] i forestieri; pomeriggi e sere offrivano musiche e quadretti curiosi, c'era in passeggiata [illegible] robusta truppa di altissimi cantori tedeschi delle Alpi [illegible] braghe [illegible] di pelle, cappello a piuma bianca: qualcuno di loro, suonando, è riuscito a far ballare; in un valzer un po' zoppo, giovani arabi imbarazzati con bionde vestite alla montanara. Più tardi, cantavano i turchi; più tardi ancora, è toccato alle nenie ritmate degli yemeniti. A tratti sono echeggiate le [illegible] antiche e perfettamente sincronizzate dei quattro Tenores sardi di Bitti.

L'unico spettacolo che abbiamo visto, alla fine, è stato quel[illegible] italiano. Nell'anfiteatro di tufo che si allarga dietro i resti del palazzo del vero Nabucodonosor, l'esibizione, curata dall'organizzazione del Festival dei Popoli [illegible] Firenze [illegible] l'intento di presentare le affinità culturali fra musica araba e tradizioni sonore mediterranee, aveva come protagonisti il folklore autentico del carrettiere siciliano Dominici, dei Tenores barbaricini e delle launeddas [illegible] Franco Lai; piatto forte, il più mediato e raffinato concerto del gruppo «Media Aetas», [illegible] villanelle e tarantelle rielaborate da Roberto De Si[illegible].

Lo spettacolo è cominciato alle sette di [illegible], sotto un cielo ormai buio, davanti a sette/ottocento persone. Bambini, don[illegible] fasciate in eleganti chador di seta nera [illegible] fregi [illegible] fiori colorati, uomini in lunga tunica bianca. Le assonanze fra [illegible] siciliani [illegible] sardi e musica araba sembravano, [illegible] quell'ambiente, ancora più impressionanti, [illegible] forte suggestione. Ma gli spettatori hanno amato soprattutto la parte napoletana: batteria e percussioni hanno scatenato i più giovani, rigorosamente maschi, subito [illegible] dalle grazie formose della cantante Antonella Morea; poi il bravo tenore Pino De Vittorio ha osato [illegible] «Are You Ready?» in stile Madonna, ottenendo [illegible] risposta che farebbe [illegible]re lo sfondamento del teatro [illegible] caso di apparizione della vera Madonna, nel senso della signora Ciccone. [illegible] lo spettacolo [illegible] finito presto secondo copione, nessuno [illegible] avuto coraggio [illegible] chiedere [illegible]. E il Festival che doveva darci un quadro variegato delle culture etniche nella civiltà tecnologica ha finito per perdersi dentro i misteri orientali di Baghdad.

Marinella Venegoni

PETER O'TOOLE RECITA A LONDRA

Peter O' Toole è a Londra con lo spettacolo «Jeffrey Bernard is unwell». Si tratta [illegible] un monologo senza fine rav[illegible] dalle battute di qualche [illegible] parso. L'attore ne ha fatto un grande successo [illegible] critica, che l'ha definita la migliore interpretazione degli ultimi [illegible] anni, e di pubblico.

PUGILE VERO PER «ROCKY 5»

Dopo Hagler un altro pugile è stato ingaggiato da Hollywood: Tommy Morrison, peso massimo, reciterà [illegible] «Rocky [illegible] [illegible] a Sylvester Stallo[illegible] (foto). Contrariamente ad Hagler, Morrison è in piena attività ed è imbattuto con 17 incontri vinti su 17 disputati, di [illegible] 15 per k.o.

MERY PER SEMPRE AL «GAY FILM»

Il quarto «Lesbian and Gay Film Festival», a Londra fino al 6 novembre, propone un tributo al festival torinese «Da Sodoma a Hollywood» [illegible] «Festival del vizio», «Giovanni», [illegible] tv prodotto da Raitre [illegible] 1986, «La preda» e «Mery per sempre» di Marco Risi con Michele Placido (nella foto).

LA STAMPA

SPETTACOLI

Martedì 24 Ottobre 1989

Una storia di trionfi: cinema e teatro lo celebrano, a Parigi un musical lo racconta da 5 anni

Tango!

PARIGI

FRA il Tango e Parigi c'è un [illegible] ciclico, sbocciato negli Anni Dieci e continuamente rinfocolato nel corso [illegible] tempo. Non è proprio a Parigi che Solanas ha ambientato le sue storie di emigrati in «L'esilio [illegible] Gardel»? E poi, per non parlare dell'«Ultimo tango», non è forse a Parigi che Dominique Sanda e Stefania Sandrelli ballavano un sensuale tango nel «Conformista» [illegible] Bertolucci?

Non stupisce dunque che proprio a Parigi, al Théâtre Châtelet, per il Festival d'Automne, sia nato «Tango Argentino» nel novembre dell'83 e che dopo cinque [illegible] [illegible] repliche, e con il giro del mondo sulle spalle (Broadway, ma anche l'Italia: a Venezia, Milano, Roma), lo spettacolo riapprodi [illegible] [illegible] a Parigi, sempre col Festival d'Automne, programmato per tre mesi, [illegible] a fine dicembre, al Théâtre Mogador, tutte le s[illegible] zeppe di pubblico.

Una formula facile e vincente: musica più canto più danza accostati ed alternati molto semplicemente [illegible] bisogno di altro filo conduttore. Una formula che ha fatto la fortuna e per tre volte il successo di due signori argentini, Claudio Segovia ed Hector Orezzoli, [illegible] incamminati sulla [illegible] [illegible] coppia inglese del musical Tim Rice e Lloyd Webber («Jesus Christ Superstar», «Cats», «Evita»).

Segovia e Orezzoli ci hanno provato una prima volta nel 1980 a Siviglia con «Flamenco Puro», nell'83 hanno fatto bis con il Tango e nell'85, ancora a Parigi e ancora allo Châtelet, hanno replicato [illegible] la musica nera americana di «Black and Blue». Nuovo strepitoso successo c[illegible] dopo un [illegible]o di repliche a Parigi è approdato sulle scene di Broadway. Così che di questi tempi i due signori possono vantarsi di avere in scena contemporaneamente «Tango Argentino» a Parigi e «Black and Blue» a New York.

Questi [illegible]ue quarantenni, [illegible]smopoliti raffinati [illegible] eleganti, nascono entrambi a Buenos Ai[illegible]. Segovia [illegible] una formazione di pittore e scenografo. Orezzoli studia letteratura e psicologia. Incominciano la carriera come scenografi, poi diventano registi, girano l'Argentina, [illegible] Messico, il Brasile e in Spagna si in[illegible] [illegible] Flamenco e inaugurano la loro fortunata collaborazione.

Per questa ripresa di «Tango Argentino» hanno richiamato sulla scena otto coppie di danzatori, una solista, quattro cantanti e dodici musicisti raccolti fra i cabaret di Buenos Aires.

Con loro la [illegible] dei bordelli di Buenos Aires prende vita sulla scena: malavitosi fine Ottocento in ghette e cappelli di feltro, maltrattano a passo di danza [illegible] loro «protette» in guêpière e «déshabillé». Passano gli anni, la danza sbarca in Europa e in una Parigi percorsa dalla follia di [illegible] secolo un signore dai capelli impomatati e in frac accompagna, sulle note della Cumparsita, le acrobatiche evoluzioni di una figurina che sembra uscita dalla penna di Erté [illegible] braconi dorati alla Shehérazade e [illegible] aigrette regolamentare. Le voci straziate dei cantanti, i singhiozzi dei violini, gli strappi dei bandoneon creano un'atmosfera di passioni esasperate in cui i danzatori, ciglia aggrottate, bocca imbronciata, si lanciano in evoluzioni di sublime virtuosismo. Divisa d'ordinanza: gessati per gli uomini e rasi [illegible] e scosciati per le donne.

E mentre Parigi torna ad applaudire i [illegible] tanguéros, Sego[illegible] [illegible] Orezzoli si preparano a «completare la gamma»: sognano una rivista latino-americana.

Sergio Trombetta

Hector Orezzoli e Claudio Segovia sono gli [illegible] [illegible] «Tango Argentino» un musical [illegible] dopo cinque anni e dopo i trionfi di Broadway e tornato a Parigi. Loro intanto stanno pensando a uno spettacolo sulla musica latino-americana

Carriera [illegible] un mito

Dalle donne perdute di Buenos Aires ai saloni delle belle señoras

IL tango argentino ha dati di nascita piuttosto misteriosi. Ciò che si sa di certo è che la musica da ballo detta «tango» o all'inizio anche «tambo» e «milonga» come ha scritto stupendamente su queste colonne pochi [illegible] fa Ceronetti a proposito [illegible] «Caminito», si suona da circa il 1880 [illegible] poi, principalmente nei lupanari intorno [illegible] vecchio fangoso porto di Buenos Aires, alla Boca. Gli abitanti sono detti [illegible] po' dispregiativamente «orilleros», quelli della riva.

E' un vecchio quartiere della capitale, popolato a quei tempi da naviganti liguri, spesso [illegible] la loro doppia famiglia americana, un «barrio» da [illegible]iporto del vizio, celebre [illegible] come culla del tango. Oggi [illegible] Boca, insieme al [illegible] quartiere [illegible] San Telmo, è di quei posti per turisti, con le case riverniciate, [illegible] brevi vie di antiquari o meglio robivecchi e caffeucci e piccoli ristoranti, i «bòliches» dove dopo [illegible] periodo di dimenticanza peronista, si è tornati a ballare [illegible] tango.

Come sia cominciato è il piccolo mistero, fra i ben più grandi dell'Argentina, che affascina i moderni etnologi [illegible] e sociologi locali. L'ipotesi più seria, in sintesi, è che si tratti di una commistione fra ritmi di lontana origine africana e le «habaneras», musiche di Cuba di antica origine spagnola e importate dall'Avana in Sud America dai marinai. Non [illegible] riesce a districare «tango» da «tambo» di sicura origine africana che echeggiava nelle stamberghe di neri, ultimi tisici superstiti degli schiavi portati dall'Angola. Oggi sono tutti scomparsi.

Tango [illegible] fa risalire al castigliano «tambor», tamburo, chiamato appunto dai neri «tambo». Il grido «Toca tambor!», suona tamburo suona', è un invito a iniziare la danza. Questa, più o meno, l'etimologia di tango. Quanto ai sociologi, ci sono quelli di destra che grosso modo [illegible] pensano come l'autore di «Evaristo Carriego», [illegible] grande Jorge Luis Borges, mitizzatore [illegible] coraggio dell'accoltellatore (spesso un ruffiano mantenuto dalle prostitute), quale risulta dalle parole dei primissimi tanghi.

[illegible] sinistra la sociologia giudica l'origine del tango [illegible] sottoprodotto culturale dell'emarginazione di sfruttati e derelitti lumpen-proletari del tempo, dice Blas Matamoro. Non a caso le parole dei primi tanghi sono in «lunfardo» il linguaggio del malavitoso («el lunfa») e dell'emigrazione insabbiata. I parolieri hanno quasi tutti nomi italiani.

E' un lessico che doveva risultare incomprensibile a chi non era nella malavita. Oggi è considerato parte integrante del dialettaccio dei «porteños», i bonearensi, ma anche dei dirimpettai uruguayani di Montevideo, 120 Km. sull'altra riva del Plata. A uno spagnolo di Madrid le parole di certi tangos risultano incomprensibili. [illegible] frequente «canfinflero» e «cafisho», per ruffiano, non ha senso per chi conosca alla perfezione il «castellano de la Academia». [illegible] così un famoso «mámo» e «mamarse» per ubriaco e ubriacar[illegible], invece di «borracho», etc.

Non per nulla l'espansione del marginale tango verso il centro della città, che al principio [illegible] secolo si ingrandiva molto rapidamente, è ostacola[illegible] [illegible] severi padri di famiglia che hanno ben conosciuto e [illegible] se conoscono [illegible] i «quilómbos», i casini e i malfamati «bòliches» del vecchio porto.

Sanno, gli onesti padri, di che si tratti quando [illegible] parla di tangos. I signori della «Belle Epoque» lo ballavano con discinte «chinas» e «franchúchas», puttanelle quasi sempre straniere e possibilmente francesi, assai apprezzate per abilità erotiche importate [illegible] Plata dai vecchi mondi. Rarissime le italiane, molte polacche, [illegible] e tedesche. La tratta, invece, fa capo a «napolitanos», per [illegible] gli italiani vengono chiamati tutti [illegible], ancor [illegible]

L'esplosione [illegible] tango avviene intorno al 1910, di riflesso al successo che questa musica ot[illegible] a Parigi, mentre a Baires nascono i primi cabaret. Sono i ricchissimi «estanciéros», i proprietari di latifondi grandi [illegible]me il Belgio, di ritorno dall'Europa, dove vanno portandosi dietro sul piroscafo e al Grand Hotel la vacca da latte della Pampa, a dare la grande notizia: [illegible] tango trionfa a Parigi.

Alle feste [illegible] 1916 per il centenario dell'indipendenza dalla [illegible]pagna [illegible] luglio 1816), mentre si inaugurano le prime due linee [illegible] metropolitana, [illegible] tango ormai suonato alla presenza dei presidenti Victorino de [illegible] Plaza e Ipolito Yrigoyen, ha finalmente piena cittadinanza e con preciso significato nazionale.

Sarà il cantante Carlos Gardel, morto giovane (ma già un personaggio da mito) in un incidente aereo a Medellín in Colombia il 24 giugno 1935, a dare al tango la personalità favolosa che gli [illegible]. La sua immagine ancora oggi è in milioni [illegible] case. Bisogna aspettare Perón [illegible] Evita perché gli argentini abbiano altri miti nazionali.

In questa storia c'è il curioso intermezzo hollywoodiano [illegible] risonanza mondiale [illegible] Rodolfo Valentino, un pugliese [illegible] Castellaneta che fa film [illegible] successo vestito all'incirca [illegible] «gaucho» argentino, ballando il tango. Un falso storico, d'ambiente e di costumi, che in fondo, per l'orgoglio connesso, non fa arrabbiare nemmeno gli argentini più «tanguéros». Come oggi per Evita-spettacolo, [illegible] diversa nel musical di Broadway, dalla realtà che fu.

Perché quando c'erano, i «gauchos» della pampa [illegible] corrispondenti [illegible] mandriani cow boy delle pianure [illegible] [illegible] nordamericano, non ballavano il tango, musica esclusiva della grande metropoli, ma antiche «zambas» e «vidalitas» di origi[illegible] coloniale spagnola, dolci ritmi popolari quasi settecenteschi, le musiche più lontane [illegible] si possano immaginare [illegible] tango.

Altra curiosità, il tango [illegible] si [illegible] peronista, [illegible] quasi morente fra il 1946 e il 1955. Si rianima, coltissimo, [illegible] Astor Piazzolla, ma i veri «tanguéros» dicono che è [illegible] con Carlos Gardel.

Franco Pierini

E' uscito in questi giorni «Neither Fish Nor Flesh», il nuovo album dedicato a Cassius Clay

[illegible] D'Arby: [illegible] urlo d'orgoglio [illegible]

Disco d'alta intensità spirituale, ma anche vicino a Prince

Quella [illegible] Terence Trent D'Arby, [illegible] [illegible] musicista [illegible] Manhattan trapiantato da qualche anno [illegible] Inghilterra in aperta contestazione con la patria, è [illegible] storia davvero strana. Con un solo disco, «Introducing the Hardline», nel 1987 ha venduto 14 milioni di copie ed è diventato all'improvviso una star già fatta; qualcosa del genere è successo solo alla folksinger [illegible] Tracy Chapman, e quasi nello stesso periodo; soltanto che il Terenzio degli [illegible]di, pur nella sua bravura ed impeccabile energia, sembrava molto più fatuo della seriosissima Tracy e molto legato al rhythm'n'blues, un uomo cioè destinato soltanto a far ballare; e invece ora spiazza tutti con [illegible] album dal titolo «Neither Fish Nor Flesh», né carne né pesce, un'espressione che usa per spiegare la condizione della razza nera. Il disco è nei negozi in questi giorni, completamente diverso da quello che ci si poteva aspettare. E Trent D'Arby [illegible] candida, dopo Prince, a diventare l'altro Genio della nuova [illegible]. Come Prince, il ragazzo non [illegible] umanamente simpatico, è scontroso, scostante e provocatorio; a differenza di Prince nel passato ha ripetuto più volte nelle interviste, che rilasciava [illegible] il contagocce, di essere appunto [illegible] Genio, e sembrava poco elegante che fosse lui a dirlo, anche se ora [illegible] scopre, grazie alla dedica del [illegible] disco a Muhammed Alì, che questo suo modo di fare nasconde una politica di orgoglio [illegible]. «Neither Flesh Nor Fish», registrato a Dublino, è [illegible] album sorprendente in questi anni così stanchi, che bandisce la banalità e fa prendere alla musica sempre [illegible] strada meno facile senza perdere [illegible] appeal immediato, nel mondo del pop, è difficile fare [illegible] meglio. E' un album permeato di un'alta tensione spirituale ma tutt'altro che [illegible]so, dove [illegible] lezione dello spiritual e del rhythm'n'blues viene raccolta, riscritta e rilanciata tenendo conto della lezione funky di Prince; le note dopo l'introduzione parlata ricordano a[illegible] da vicino l'«Atto di dolore» da questi scritto per Madonna; poi però i paragoni, lezione a parte, [illegible] volatilizzano, perché i para[illegible] di Trent D'Arby sono piuttosto Marvin Gaye, il cui spirito aleggia su tutto, Redding e tutta la storia d'Africa.

Terenzio usa la [illegible] [illegible] modo assai intenso, come uno strumento di preghiera pagana, fin dal primo brano, «I Have Faith In These Desolate Times», percosso da un tamburo africano e da violini; mentre subito dopo «It Feels So Good To Love So[illegible] Like You» ha un [illegible] fondo liquido enfatizzato da sitar, chitarre hawaiane e violoncello: l'ardimento nel mescolare strumenti così diversi [illegible] compensato da esiti felici e originali. Segue «To Know Someone Deply», che lui dice gli sia stata mandata in sogno direttamente da Marvin Gaye.

Non [illegible] un album facile, [illegible] avrà forse esiti di vendita clamorosi come [illegible] precedente, ma per [illegible] verità poi, passato lo chock dei primi brani, la musica si ricompone in canoni più classici e ballabili, fin [illegible] «I'll [illegible] All Right», che è [illegible] rhythm'n'blues suonato in [illegible]do primitivo, [illegible] trombe gagliarde; anche «Billy Don't Fall», una storia d'amore gay, è sulla stessa scia, e così i brani seguenti, con [illegible] suadente «I Don't Want To Bring...» stile Anni [illegible] fino all'ormai tradizionale esecuzione a cappella, che questa volta è «And I Need To Be With Someone Tonight». L'album è uno dei più belli usciti in quest'anno che volge alla fine.

(m. ven.)

«Gran premio» è la nuova trasmissione del giovedì su Raiuno, dovrebbe cominciare il 25 gennaio

Baudo torna a cercar le stelle

Provini in tutte le sedi Rai

ROMA. Pippo Baudo torna alla carica, su Raiuno, con un nuo[illegible] programma intitolato (in via provvisoria) «Gran premio» dedicato [illegible] giovani talenti di tutti i settori dello spettacolo: dalla musica alla recitazione, dal mi[illegible] al canto. L'annuncio, dato ieri in Viale Mazzini durante una conferenza stampa convocata in tempi strettissimi, è subito rimbalzato in casa Fininvest dove domani si terrà un incontro per la presentazione di una trasmissione ideata da Vito Oliva e centrata esattamente sullo stesso argomento di quella [illegible] Baudo. Insomma appena Pippo riappare all'orizzonte della prima rete Rai ecco che ricominciano a soffiare i venti di guerra della concorrenza.

I due programmi uguali sono anche un sintomo significativo di un'evidente stanchezza nelle menti dei pensatori [illegible] tv: l'idea di ricorrere al serbatoio delle facce nuove testimonia inevitabilmente l'usura delle telestar più affermate. E potrebbe addirittura succedere che la battaglia d'ascolto tra le reti torni ad essere combattuta a colpi di dilettanti allo sbaraglio. «Abbia[illegible] sentito che c'erano iniziative collaterali alla nostra, così abbiamo accelerato i tempi per tutelarci — ha chiarito ieri Baudo rivendicando la "paternità storica" dell'idea — era da tempo che volevo realizzare uno spettacolo del genere e già il "Fantastico" di tre anni fa, centrato sul meccanismo del lancio di esordienti, aveva dimostrato che l'iniziativa poteva funzionare. Quando ero alla Fininvest ho iniziato i provini per il programma "Tu come noi", basato proprio su quest'idea: operai una selezione su mille concorrenti, ma poi non [illegible] ne fece più niente».

Il «Gran Premio» di Baudo dovrebbe partire il 25 gennaio e andare in onda per [illegible] settimane il giovedì alle 20,30. «Vogliamo portare alla ribalta della tv nuove star dello spettacolo, non dilettanti, [illegible] professionisti di domani per i quali ci sarà una borsa di studio e [illegible] vera e propria accademia gestita da Raiuno, in cui i giovani potranno imparare, perfezionarsi, [illegible]. A partire dalla prossima settimana sarà pubblicato il bando di concorso sul Radiocorriere, poi Baudo e i suoi collaboratori (Broccoli, Torti, Zavattini), cominceranno ad effettuare provini in tutte le sedi regionali Rai. I giovani selezionati saranno tutti sotto i trent'anni e avranno cinque mesi di tempo per studiare e prepararsi alla trasmissione. «Il nuovo spettacolo — ha spiegato [illegible] ra Baudo — si ispira al meccanismo della Coppa del mondo di calcio. Verranno formate 12 squadre [illegible] dodici giocatori esperti nelle varie branche di spettacolo, e suddivise in gironi. Si faranno le eliminatorie e alla fine ci sarà lo scontro tra le finaliste. Due giurie composte da [illegible] persone ciascuna, valuteranno, con il punteggio del Totocalcio 1, 2, X, le prestazioni delle formazioni in gara. Tra un[illegible] scontro e l'altro, come nell'intervallo delle partite, si esibirà un ospite internazionale».

Talent [illegible] per tradizione (sue le scoperte di personaggi come Grillo, la Goggi, la Parisi, la Cuccarini), [illegible] anche per un motivo tutto personale («sono entrato alla Rai grazie a un provino in cui venni classificato con la formula "adatto a spettacoli minori e fantasista"»), Baudo, vivificato dalla prospettiva del ritorno a Raiuno, ha parlato con entusiasmo dell'accademia in [illegible] si prepareranno i giovani e della necessità di [illegible] [illegible] orientata verso il futuro. «I programmi [illegible] quasi tutti incentrati sul "come eravamo" invece che sul "come saremo": se non si cambia questa tendenza la tv diventerà un elettrodomestico qualunque, sfuggito dai giovani, perché ad essi non si rivolge più».

Sul programma Raiuno punta molto: si è saputo ieri mattina [illegible] che Agnes [illegible] persona si è complimentato con i realizzatori dell'iniziativa, mentre il direttore [illegible] Raiuno Fuscagni, precisando che [illegible] costo della trasmissione non supererà i 750 milioni a puntata, ha dichiarato che «Gran Premio» vuol essere un prodotto «esemplare per la linea della rete». «L'esigenza prima della tv è creare volti nuovi, cercando l'equilibrio tra l'utilizzazione al meglio dei personaggi prestigiosi dello spettacolo e [illegible] ricer[illegible] tra gli emergenti». La nascita dell'accademia (che dovrebbe trovare la propria sede in un grande albergo romano o forse nella zona dei castelli) [illegible]derà quindi con la creazione di «una struttura permanente, istituzionale».

Nell'euforia legata al lancio del nuovo programma, Baudo non ha comunque dimenticato di pronunciare [illegible] dichiarazione-ringraziamento per Raitre, su cui è impegnato in que[illegible] giorni: «E' un'esperienza esaltante, un varietà modellato sulla linea della rete [illegible] cui sono veramente felicissimo».

Fulvia Caprara

RISPOSTA FININVEST

«Star 90», per nuovi talenti

«Come talent-scout Baudo è fuori discussione, ma che la tv abbia continuo bisogno di nuovi personaggi [illegible] è un'invenzione di oggi. Anche la Fininvest intende investire nella ricerca di talenti [illegible] al di là delle primogeniture si vedrà in futuro chi [illegible] saputo portare alla ribalta le future star della tv», ha detto Vito Oliva, ideatore di «Star 90», a proposito del progetto analogo a quello di Baudo. Naturalmente c'è stupore per l'annuncio a sorpresa dell'iniziativa Rai, almeno nell'idea simile a quella Fininvest che sarà presentata a Milano domani. «Sarà indetto un bando di concorso [illegible] scadenza il 30 novembre — aggiunge Oliva — in cui si cercano nuovi talenti per gli Anni 90, i più dotati dei quali saranno inseriti nel programma preserale, dopo aver superato le selezioni effettuate da un comitato di esperti. L'idea è quella di istituire [illegible] laboratorio permanente in [illegible] teatro di Milano». [Ansa]

Pippo Baudo insieme con Fuscagni: «Il mio spettacolo sarà come [illegible] Coppa [illegible] Mondo di calcio, avrà eliminatorie e finali»

L'ultimo Lp

I nuovi Spandau crescono

MILANO. Sono già passati dieci anni da quando cinque ragazzini bellocci, dall'abbigliamento allora chiamato «new-romantic», e [illegible] musica a metà tra il techno-pop e la new wave, si affacciavano alla ribalta del mondo musicale. Ebbene oggi, gli stessi cinque ragazzi, che tutti conoscono con il nome [illegible] Spandau Ballet, e che per qualche anno hanno diviso i cuori delle teen agers incapaci di decidere [illegible] regalare i propri sogni a loro o ai Duran Duran, sono finalmente maturati.

Maturati insieme alle fans che prendono atto senza isterie dell'uscita in tutto il mondo del [illegible] Lp intitolato «Heart like a sky», maturati perché anche nella musica che producono i suoni si amalgamano offrendo un buon disco.

«C'è voluto un anno per far nascere questo nostro bambino — ha detto ieri il leader della band, Tony Hadley, vestito con [illegible] semplice giacca nera e sfoggiando un look piuttosto normale —. Poi abbiamo preso più tempo perché volevamo fosse [illegible] grande lavoro».

Era dai tempi del fortunatissimo «True» che gli Spands (così li chiamavano le [illegible] più accanite) [illegible] incidevano un [illegible]isco nella loro Inghilterra e questo ritorno [illegible] ha fatto che giovare all'insieme. «Siamo cresciuti — ha detto [illegible] sassofonista Steve Norman, che in questo lp è anche l'autore di un pezzo intitolato "Motivator" — e crescendo abbiamo rivisto molte cose e riconosciuto anche i tanti errori che in questi ultimi tempi ci hanno visto imboccare strade difficili». Gli fa eco Hadley: «Forse non siamo più la bandiera di una gioventù che all'orizzonte vedeva solo noi e i Duran, ma sappiamo produrre buona musica e con "Heart like a sky" lo dimostriamo».

«Be free with your love», il primo 45 giri estratto dall'album, è già un cavallo di battaglia delle stazioni radio private, ma ascoltando tutto l'Lp non è difficile immaginare che canzo[illegible] come «Crashed into love», «Big feeling» o la ballata «A matter of time» non tarderanno a farsi strada.

Solo Norman e Hadley hanno preso parte alla conferenza stampa milanese, perché i fratelli Martin e Gary Kemp sono attualmente impegnati nelle riprese di [illegible] film ispirato alla vita di due famosi gangster londi[illegible]. Invece [illegible] due presenti [illegible] carriera cinematografica non interessa. «No, [illegible] noi interessa soprattutto [illegible] [illegible] e preferiamo impegnarci in un campo che conosciamo e sul quale possiamo misurarci senza fare brutte figure».

A novembre gli Spandau Ballet partiranno per un tour [illegible]diale che li terrà impegnati per ci[illegible] un anno. Le date italiane [illegible] sono state ancora definitivamente ufficializzate, dovrebbero però permettere [illegible] fans del gruppo di applaudirli tra gennaio e febbraio del prossimo anno.

Luca Dondoni

Per Rolling Stone

Anni 80 ecco gli lp più belli

NEW YORK. «Rolling Stone», la famosa rivista americana specializzata in musica contemporanea, ha stilato una classifica dei cento migliori album degli Anni Ottanta. Al primo e al secondo posto sono risultati [illegible]spettivamente gli album «London calling» dei Clash e «Purple rain» di Prince.

I Clash, [illegible] gruppo ora disciolto le cui canzoni, ispirate alle lotte della classe operaia, diventarono punto di riferimento del movimento punk, registrarono «London calling» nel [illegible] «Purple rain» di Prince è invece del [illegible].

Ecco i primi dieci della classifica: «London calling» dei Clash; «Purple rain» [illegible] Prince and The Revolution; «The Joshua Tree» della band irlandese degli U2. «Remain in light» dei Talking Heads. «Graceland» di Paul Simon, «Born in the Usa» di Bruce Springsteen, «Thriller» di Michael Jackson; «Mur[illegible]» dei R.E.M.; «Shoot [illegible] the lights» di Richard and Linda Thompson, «Tracy Chapman», di Tracy Chapman. [Ansa]

Il vincitore di 3 Oscar per la fotografia denuncia l'abbandono in cui vengono lasciate le pellicole

Storaro: «Rischio di finire nel buio»

Di nuovo con Bertolucci dopo il «Dick Tracy» di Beatty

TORINO. «I miei nipoti non potranno vedere la mia opera. Tutto quello che faccio non ha memoria. I grandi film a colori scompariranno, giorno dopo giorno, lasciando solo una pallida immagine dell'opera d'arte che sono stati» Vittorio Storaro, tre Oscar per la fotografia di «Apocalypse Now», «Reds» e «L'ultimo imperatore» (ovvero Coppola, Beatty e Bertolucci, i «suoi» registi), ha inviato una lettera al ministro Carraro in cui chiede che nella nuova legge sul cinema trovi spazio l'obbligo alla trascrizione degli originali dei film su materiale inalterabile, per la Cineteca Nazionale. Perché [illegible] cinema «vuol dire [illegible] artistica, politica, ideologica», perché [illegible] cinema «è scambio [illegible] cultura e conoscenza e nessuna civiltà può crescere equilibrata nell'isolamento». Storaro ha lasciato il [illegible] del film «Il tè nel deserto» che Bertolucci sta girando in Marocco per inaugurare alla Biennale Torino Fotografia la [illegible] personale «Un percorso di luce» e presenziare alla proiezione del film «Aquae», realizzato con Luigi Bazzoni (rinnovando un antico sodalizio), uno dei 15 film monografici di un'o[illegible] del progetto «Imago Urbis», prodotto dalla Trans World con la partecipazione di Raiuno, frutto della collaborazione di studiosi e uomini di cinema, storia di Roma e della sua civiltà attraverso i monumenti.

Un mago che costruisce [illegible]tratti psicologici dalla contrapposizione di energia negativa e positiva, maschile e femminile, bianco e [illegible] di cui «tutti i colori sono figli, come dice Leonardo»; un artista dell'immagine in movimento che si riconosce, con un parallelismo pittorico, nella selettività di luci e ombre del Caravaggio e nell'armonia delle stesse nelle penombre di Jan Vermeer. Ma Vittorio Storaro, 49 anni, esordio nel 1968 con «Giovinezza giovinezza» [illegible] di Franco Rossi, è anche il portavoce di una categoria professionale, quella dei direttori di fotografia appunto, che rivendica la definizione di autore. «Il cinema — [illegible]ice Storaro — è un'opera collettiva. Una guida è fondamentale, [illegible] il regista da solo [illegible] può realizzare un film. Ha bisogno di coautori: l'autore della fotografia, l'auto[illegible] della scenografia, l'autore dei costumi [illegible] quello del montaggio. Per ora la legge riconosce solo l'autore della musica. Speriamo che in futuro cambi qualcosa».

Intanto lui rifiuta la dizione «direttore della fotografia» nei titoli di testa dei film, preferi[illegible] «fotografia di».

Storaro, il cinema è in crisi? «Macché. E' morto quello degli Anni [illegible]. Oggi fiorisce [illegible] cinema degli Anni 80, nato da quello americano destinato alla [illegible] giovanile. Ogni cambiamento porta frutti positivi: la momentanea involuzione narrativa dà un impulso maggiore all'evoluzione dell'immagine.

Perché il cinema [illegible] immagine, è colore, anche se una certa critica miope e ignorante continua a privilegiarne la struttura letteraria. E così, a forza di leggere il film come [illegible] narrazione storica, si permette che Coppola venga massacrato e che Bertolucci non venga visto come dovrebbe, nei 70 millimetri».

Che cosa succederà con l'uso dell'alta definizione? «L'evoluzione tecnologica [illegible] cambia la sostanza della creazione artistica. Il nuovo supporto fugherà [illegible] mistero della creazione artistica, potremo visualizzare nell'istante ciò che stiamo pensando di realizzare. L'impressione di una maggiore facilità di esecuzione farà cadere alcune barriere contro la banalità, [illegible] chi vorrà sul serio esprimere dei concetti figurativi [illegible] narrativi avrà così possibilità più ampie». Ogni film è frutto di «un'identificazione tra me e [illegible] progetto, che a volte non vedo subito, ma scopro poco per volta, imboccando [illegible] strada che mi sembrava distante dal mio percorso». Determinante, però, l'intesa con il regista. Non per niente Storaro ha i suoi preferiti, anche se al "Tè nel deserto" stava per dire di no. «Uscivo dall'esperienza del "Dick Tracy" [illegible] Beatty. Mi sentivo esausto, scarico di idee, incapa[illegible] della concentrazione necessaria. Però mi sono fidato dei 20 anni di collaborazione [illegible] Bertolucci, [illegible] ho avuto ragione». «Dick Tracy» sarà sugli schermi l'anno prossimo, ennesimo esempio di trasposizione cinematografica degli eroi dei fumetti. Protagonista Warren Beatty e [illegible] a lui una [illegible]donna «assolutamente inedita rispetto alla popstar che siete abituati a vedere». Pare che la Ciccone sia stata trasformata [illegible] [illegible] vera vamp. Per questo film Storaro si [illegible] ispirato all'espressionismo, [illegible] meglio alle ripercussioni che l'espressionismo ebbe nel cinema, nel teatro e nel fumetto. [illegible] parte il Beatty regista e protagonista, quali [illegible]no gli attori con [illegible] lavora meglio? «Trintignant, Volonté, Hoffman, la Redgrave. Ma su tutti due: Liz Taylor ha un magnetismo che se passasse ora per strada si sentirebbe fin qui, Marlon Brando ha capito fino in fondo [illegible] legame tra psicologia del personaggio e colore».

Alessandra Pieracci

Incontro con la Cassidy, partner di Gene Hackman nel film «Uccidete la colomba bianca»

Joanna, tenente di cuore fra le spie

«Da Roger Rabbit in poi sacrifico al cinema i miei capelli»

Gene Hackman con Joanna Cassidy

ROMA. Continua la passerella dei divi spediti [illegible] oltre oceano per promuovere la produzione di Hollywood. E' di turno Joanna Cassidy, attrice del New Jersey, alta, capelli rosso-biondi, non molto celebre, sebbene abbia partecipato a film come «Chi ha incastrato Roger Rabbit».

«Non è facile — dice — identificarmi nel personaggio della seriosa Dolores perché nel film del coniglio Roger dovetti tingermi i capelli castano molto scuro». Ma anche in «The Package» (Uccidete la colomba bianca) dove [illegible] protagonista con Gene Hackman, la simpatica ed elegante Joanna Cassidy si è vista costretta a sacrificare il [illegible]lore originale dei capelli.

«The Package» è una sorta di thriller che ruota attorno ad un complotto predisposto per uccidere un Presidente [illegible] colpevole di voler sottoscrivere con l'Urss un patto per il disarmo nucleare, un atto politico non condiviso dagli alti ufficiali del controspionaggio delle due grandi potenze. Nel film Joanna Cassidy interpreta un tenente colonnello dell'esercito, è l'ex moglie di un sergente veterano, Johnny Gallagher, impersonato da Gene Hackman. Nel racconto cinematografico, la donna riuscirà a salvare l'ex marito finito nei guai in seguito alla fuga di un enigmatico militare che aveva [illegible] custodia e che doveva trasferire a Chicago, dove si stava complottando per uccidere il Presidente americano [illegible] coincidenza di un vertice con... Gorbaciov.

«Di uniformi ne ho indossate parecchie — precisa Joanna Cassidy — perché sono stata poliziotto in una lunga serie televisiva americana. Qui, invece, sono un ufficiale dell'esercito che reincontra in un momento particolare della sua vita l'uomo che ha amato, il quale si trova nei guai perché strumentalizzato dai servizi segreti. Nel film il regista Andrew Davis privilegia soprattutto la storia, rispetto ai rapporti umani tra i singoli personaggi. Non per niente è stato perfino tagliata una scena d'amore tra me e Gene Hackman considerata... troppo forte.

Lei nella sua carriera di attrice ha recitato [illegible] grossi attori: come li giudica?

«Gene Hackman è un introverso, difende molto la sua vita privata, si rilassa soltanto giocando a tennis e dipingendo; Harrison Ford non lo posso giudicare perché durante le riprese di "Blade Runner" era troppo impegnato a litigare con [illegible] regista; Robert Duvall è sempre preso dalla parte che recita; Walter Matthau, simpatico quando [illegible] è preso dalla sua passione per i cavalli; e Michael Caine... un ottimo baciatore». [e. b.]

[illegible] NOSTRA TV

Jack lo Squartatore colpisce in tv Unica traccia: frammenti di noia

GRAN tema, quello di Jack lo Squartatore, sadico assassino che nel [illegible] aveva terrorizzato Londra massacrando cinque prostitute. Un tema che ha sempre aperto discorsi complessi sulla società puritana ambigua ipocrita dell'epoca [illegible]na, che [illegible] ispi[illegible] continaia [illegible] libri (da serie raccolte [illegible] memorie e indagini [illegible] fantasiose illazioni e a truci romanzi popolari), e che [illegible] diventato mito e simbolo di violenza oscura e [illegible] repressione cieca (se ne impadronirono gli espressionisti tedeschi con Wedekind la cui Lulù, nel finale [illegible] «Il [illegible] di Pandora», muore [illegible] Londra sventrata [illegible] coltello [illegible] Jack che la «punisce» [illegible] sua eccessiva libertà sessuale).

Il movie di produzione angloamericana, trasmesso da Canale 5 tra l'altra sera e ieri, è degno di rispetto non tanto per i 13 miliardi spesi in accurate ricostruzioni d'ambiente e in costumi impeccabili, quanto per un certo scrupolo di documentazione. Un esempio per tutti: fra i sospettati c'è il famoso attore americano Richard Mansfield, che in realtà proprio in quelle settimane recitava a Londra — e qui si entra [illegible] dettagli [illegible] addetti ai lavori — [illegible] versione teatrale di «Dr. Jekyll e Mr. Hyde» firmata da Thomas R. Sullivan e realizzata appena un anno e mezzo dopo l'uscita [illegible] racconto di Stevenson (che si pentirà poi d'aver [illegible] l'autorizzazione ad un dramma da grand-guignol, tutto effetti esteriori). E dopo [illegible] parola fine si fa l'elenco dei personaggi annotandone il destino e la d[illegible] [illegible] morte; [illegible] parte il fatto che si sposa decisamente la tesi — [illegible] «prove sicure», il che [illegible] Gran Bretagna ha acceso ancora polemiche — della colpevolezza di sir William Gull, chirurgo e psichiatra eminente, e medico di casa reale, con la complicità [illegible] cocchiere John Netley.

Tutto bene, dunque, come lavoro [illegible] ricerca e preparazione: dal che si poteva supporre una «cronaca» crudele e asciutta, magari un po' grigia ma fortemente incisiva secondo [illegible] salda tradizione cinematografica britannica che dura da quasi 50 anni. Purtroppo non è stato così. [illegible] movie parte modestamente e procede sino al termine in una dimensione di correttezza formale che confina con la piattezza, senza particolare suspense [illegible] senza nemmeno — incredibile — [illegible] senso di autentico mistero o horror. Non è cronaca, di cui [illegible] ha [illegible] la [illegible] durezza né l'ordinata esposizione di tipo scientifico, e non è una trasfigu[illegible] d'autore perché difetta nella sceneggiatura, estremamente frammentaria, faticosa e dispersiva, e di cadenze ripetitive, e soprattutt[illegible] nella regia che si nutre appena di diligenza, mai di estro (unici fuggevoli momenti le apparizioni d[illegible] neri cavalli e della [illegible] carrozza del mostro).

Quanto a Michael Caine, c'è da dire che l'attore, solenne e appesantito, cerca, anche con l'aiu[illegible] di una mantellina, di recuperare il [illegible] Sherlock Holmes elaborato anni fa in compagnia di Ben Kingsley (Watson), ma — al centro di un film sostanzialmente fiacco e gravato persino da risvolti enfatici (si pensi alla protesta della plebaglia guidata da [illegible] pittoresco agitatore da taverna che inneggia a Marx) — non ce la fa ad imporsi dall'interno, e, più che controllare e dominare gli eventi, ha l'aria (irritata e sbalordita) di chi ne è dominato, e [illegible] cavarsela dignitosamente grazie al mestiere. Non diversi gli altri interpreti, ligi [illegible] una convenzionalità di caratterizzazioni. Peccato. Un'occasione perduta, e pagata — 13 miliardi — a troppo caro prezzo.

Ugo Buzzolan

I FILM DI OGGI IN TV

Tutti i film di Leone

IL COLOSSO [illegible]
1961 [illegible] Raidue alle 20,30; dur. [illegible]

Parte un ciclo di sette film [illegible] memoria di Sergio Leone. [illegible] inizia con [illegible] esordio, un kolossal mitologico sull'onda del [illegible] «Gli ultimi giorni di Pompei» [illegible] '59 in cui Leone aveva sostituito il regista Bonnard apportando motivi originali «all'italiana» che lo distinguevano dagli stereotipi hollywoodiani. Quello di stasera [illegible] un catastrofico fastoso e spettacolare che si rifà al leggendario colosso di Rodi fra tirannia di Persiani, rivolte popolari, generosi ateniesi, amori, tradimenti, e terremoto finale che punisce i cattivi; nel [illegible] Rory Calhoun, Lea Massari, George Marshall, Carlo Tamberlani. Gli altri film [illegible] «Per qualche dollaro in più» (1965), [illegible] buono, il brutto, [illegible] cattivo» (1966), «C'era [illegible] volta il West» (1968), «Giù la testa» (1971), «C'era una volta in America» (1984), e «Il mio nome è nessuno» (1973) di Tonino Valerii in [illegible] Leone [illegible] collaborato. Tutti i film salvo «Per un pugno [illegible] dollari» del '64 che la [illegible] non [illegible] riuscita a ottenere.

SOTTO TIRO
[illegible] su Raiuno alle 21,30; dur. 128'

Diretto [illegible] Roger Spottiswoode e interpretato con travolgente intensità da Nick Nolte, Gene Hackman, Johanna Cassidy, Jean-Louis Trintignant, è [illegible] robusto, teso e angosciante film che appartiene al filone degli inviati fra guerre e rivolte nel Terzo Mondo; ambientato in Nicaragua, si ispira a fatti veri, l'assassinio nel '79 di un cronista americano trucidato dai militari di Somoza e la caduta [illegible] dittatore; al centro tre giornalisti, due uomini e una donna che finiranno per parteggiare per i rivoltosi, e [illegible] di loro accetta di fi[illegible] un falso scoop, fotografare il leader della rivolta appena morto ma come fosse ancora vivo, e galvanizzare così i guerriglieri.

[illegible]
1983 su Raidue alle 0,25; dur. 90'

Gene Hackman e Nick Nolte in «Sotto tiro»

Scritto e diretto da Robert Bresson che si è rifatto al racconto «La banconota falsa» di Tolstoj, è una sorta di amara metafora delle paradossali assurdità del destino: antico simbolo del male è il denaro, ed [illegible] banconota falsa da [illegible] franchi spacciata innocentemente che scatena sul protagonista [illegible] tragico susseguirsi di sventure.

[illegible]
1987 su Canale 5 alle 20,30; [illegible] 94'

Thriller social-sadico-erotico, esordio in regia del critico e sceneggiatore Franco Ferrini, e interpretato da [illegible] gruppo di belle-inquietanti tra cui Barbara De Rossi, Marina Suma, Marina Venier, e con Athina Cenci [illegible] un «a solo» di cinque minuti di Laura Betti; nelle notti romane un maniaco sevizia e uccide prostitute, [illegible] ragazze organizzano la caccia.

ARIA DI PAESE
1933 su Raitre alle 16; dur. 60

E' il debutto in [illegible] [illegible] trentenne Macario: una farsa villereccia la cui storia è stata ideata e scritta dallo stesso comico assieme al regista Eugenio [illegible] Liguoro; [illegible] Macario e una [illegible] Laura Adani. Un film che a [illegible] tempo aveva girato pochissimo, sconosciuto agli stessi addetti ai lavori.

IL CRITICO SEGNALA

OASI E GATTI
Alle 14,10 su Raiuno

Prosegue la rassegna «Il mondo di Quark» con documentari provenienti in prevalenza dalla Gran Bretagna e dagli Stati Uniti: stavolta la puntata comprende un servizio sulla vita, la flora e la fauna delle oasi in pieno deserto, e un reportage dal significativo titolo «Attrazione per i gatti».

EROTICO SPOT
Alle 23,15 su Raitre

Per la serie «Pubblimania» a cura di Enrico Ghezzi e [illegible] Frassa, e con interventi di Paolo Hendel, una trasmissione che analizza quegli spot nazionali e internazionali i quali, morbidamente o scopertamente, alludono al [illegible] erotico e al rapporto sessuale.

MCCARTNEY SHOW
Alle 22 su Italia 1

Special dedicato a Paul McCartney in occasione della [illegible] tournée europea: un ritratto [illegible] popolare ex Beatle, con rievocazione della sua carriera e dei suoi successi, e con un'intervista d'attualità.

ZATTERA DELLA MEDUSA
Alle 21 su Radiotre

Registrato all'Auditorium di Torino l'oratorio «La zattera della Medusa» (1968) [illegible] Hans Werner Henze, una sorta di interpretazione musicale del celebre quadro [illegible] Géricault.

PROGRAMMI

MATTINO

Oliver Hardy e Stan Laurel, *alle 10.40 su Raiuno*

POMERIGGIO

I Puffi, *«Bim Bum Bam», alle 16 su Italia 1*

SERA

Ian Anderson dei Jethro Tull, *all'1 su Videomusic*

RAIUNO

Telegiornale. 7,30; 8; 9; 9,30; 10,30; 12; 13,30; 18; 20; 22,45; 24

- **7-9,40 — Unomattina**
- **9,40** [illegible] telefilm
- **10,40 Laurel & Hardy**, di G. Governi
- **12,05 Cuori [illegible] età**, telefilm: Vacanze
- **12,30 La signora in giallo**, telefilm, *Il fantasma degli scavi*, con Angela Lansbury
- **[illegible] TG 1 - Tre minuti di...**
- **14 — Fantastico bis**
- **14,10 Il mondo di Quark**, [illegible] Piero Angela. *Oasi: un paradiso nel deserto* di Odys Breese
- **15 — Cronache italiane - Cronache dei motori**, di Franco Cetta
- **15,30 Artisti d'oggi: Giulio Turcato**
- **16 — Cartoni animati**
- **17,35 Spazioliberο. Cispel**
- **17,55 Oggi al Parlamento**
- **[illegible] Santa Barbara**
- **[illegible]** Pupi Avati presenta: **E' proibito ballare. Tradimenti.**
- **[illegible] Almanacco del giorno dopo**
- **20,30 TG 1 - Sette Settimane [illegible] TG 1**, di Paolo Giuntella, Mario Foglietti e Franco Porcarelli
- **21,30 Sotto tiro** (1983), film drammatico di Roger Spottiswoode. Con Nick Nolte, G. Hackman, Joanna Cassidy, [illegible] Harris, Jea-Louis Trintignant
- **0,15 Mezzanotte e dintorni**
- **[illegible] Monografie: Sri [illegible]**

RAIDUE

Telegiornale: 13; 18,20; 19,45; 22,50; 24

- **7 — Cartoni**
- **8,10 I colpevoli** (1957), film di Turi Vasile. Con Isa Miranda, [illegible] Ninchi, Vittorio De Sica
- **9,30** Inglese e Francese per bambini. **Play-time e Viens jouer avec nous**
- **10-13 Aspettando mezzogiorno**
- **12 — Mezzogiorno è...** 1ª parte
- **13,30 TG 2 - [illegible]**
- **13,45 Mezzogiorno è...** [illegible] parte
- **14,15 Capitol.** Serie tv
- **15 — Tutti frutti - Mente fresca**
- **15,45 Lassie**, telefilm. *Il salvataggio*
- **16,15 Dal Parlamento**
- **16,25 Il colpo segreto di [illegible]gnan** (1962), film di Siro Marcellini. Con George Nader, Mario Petri, Magali Noël.
- **18 — Gli [illegible]**
- **18,30 TG 2 - Sportsera**
- **18,45 Miami [illegible]e - Squadra [illegible] droga.** Telefilm
- **20,15 TG 2 - Lo sport**
- **20,30** Omaggio a Sergio Leone (I). **Il colosso [illegible] Rodi** (1961). Film storico di Sergio Leone. Con [illegible] Massari, George Marshall, Rory Calhoun, Mabel Karr.
- **23 — Confidenzialmente Ave.** [illegible] Domenico Zandri. Con Ave Ninchi nel ruolo di se stessa. 4ª ed ultima puntata
- **0,15 Appuntamento al [illegible]ma**
- **0,25** Cinema di notte: il club del mar[illegible]. **L'argent** (1982) Film drammatico di [illegible] Bresson. Con Christina Patey, Vincent Risterucci, Caroline Lang

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 23; 24

- **12 — [illegible] - Passaggi.** *La [illegible]dicina conquistata - Lezioni di astrofisica - Videostoria [illegible] 1989*
- **[illegible] Block-Notes**
- **15 — Ambientevivo.** Di Licia Cattaneo. A cura di Sergio Cesarini
- **15,30 Motocross**, [illegible] Pinerolo
- **16,[illegible] Atletica Leggera**, da Mantova
- **17 — Blob.** Cartoon
- **17,15 I mostri**, telefilm
- **17,45 Vita da strega.** Telefilm
- **18,10 Geo.** Di Gigi Grillo, Claudio Pasanisi. In studio G. Lopez
- **18,45 TG 3 - Derby.** Di Aldo Biscardi
- **[illegible] Blob.** Cartoon
- **20 — [illegible] Di tutto di più.** [illegible] E. Ghezzi, M. Giusti
- **[illegible] Una cartolina spedita da Andrea Barbato**
- **20,30** Dal Nomentano 3 **Pippo Baudo** presenta **Uno [illegible] [illegible]**. Un programma di Bruno Broccoli, Franco Torti, Marco Zavattini. Orchestra diretta da Pippo Caruso
- **23,15 [illegible] - Erotismo** - Di [illegible]omano Frassa e [illegible] Ghezzi. Con Paolo Hendel e Krisma, di Michele Avantario
- **0,10 20 anni prima**

CANALE 5

- **7 — Fantasilandia**, telefilm
- **8 — Hotel**, telefilm
- **9 — Agenzia matrimoniale**, rubrica
- **[illegible] Cerco e offro**, rubrica (replica)
- **[illegible] — Visita medica**, rubrica (replica)
- **10,25 Première**, news
- **10,30 Casa mia**, conducono Gino Rivieccio e Lino Toffolo
- **12 — Bis**, conduce Mike Bongiorno
- **12,45 Il pranzo è servito**
- **13,30 [illegible] genitori**, [illegible] Enrica Bonaccorti
- **14,15 Il gioco delle coppie**
- **15 — Agenzia matrimoniale**
- **15,30 Cerco e offro**
- **16 — Visita medica**, rubrica
- **16,30 Canale 5 per voi**
- **16,55 Première**, news
- **17 — Doppio Slalom**
- **17,30 Babilonia**
- **18 — Ok il prezzo è giusto**
- **19 — Il gioco dei 9**, gioco condotto da Raimondo Vianello con Sandra Mondaini
- **19,45 Tra moglie e marito**, [illegible] Marco Columbro
- **20,30 Caramelle da uno sconosciuto**, film prima [illegible] Tv, vietato minori 14. Con Barbara De Rossi, Mara Venier. Regia di Franco Ferrini
- **22,20 Arcana - Viaggio nell'occulto**, news, di Giorgio Medail
- **23,05 Maurizio [illegible] [illegible]**, show
- **[illegible] Sogni [illegible]**, rubrica, [illegible] Fio[illegible]lla Pierobon
- **1 — Première**, news
- **1,05 [illegible]**, telefilm, *«L'ombra [illegible] paura»*
- **2,05 Lou Grant**, telefilm, *«Accettare la morte»*
- **3,05 Première**, news

ITALIA 1

- **7 — Caffelatte**, [illegible]
- **8,30 Cannon**, telefilm
- **9,20 Operazione ladro**, telefilm
- **10,30 Agenzia Rockford**, [illegible]
- **11,25 Première**, news
- **11,30 Simon & Simon**, telefilm
- **[illegible] Barzellettieri d'Italia**, di Antonio Ricci
- **12,33 T. J. Hooker**, telefilm, *«Una tecnica inconfondibile»*
- **13,30 Magnum P.I.**, telefilm, *«Volando verso la libertà»*
- **14,30 Smile**, show
- **14,35 Deejay Television**, musicale
- **15,27 Barzellettieri d'Italia**
- **15,30 So to Speak**, news
- **16 — Bim Bum Bam**, cartoni
- **18 — Arnold**, telefilm
- **18,30 Barzellettieri d'Italia**
- **18,33 [illegible] Team**, [illegible]
- **[illegible] I Robinson**, telefilm, *«Rudy [illegible]purater»*
- **20 — Ti voglio bene Denver**, cartoni, *«Ti voglio bene Denver — Denver star del cinema»*
- **20,30 Roba [illegible] [illegible]**, show, con Gerry [illegible] e Lello Arena
- **22 — Speciale Paul Mc Cartney**, musicale, di Cristina Gabetti
- **22,30 Televiggiù**, show, [illegible] Gianfranco D'Angelo
- **23,30 Settimana gol**, calcio internazionale condotto da Gianluca Vialli
- **0,30 [illegible] [illegible]**, [illegible] Antonio Ricci
- **0,33 [illegible]**, news
- **0,40 L'uomo [illegible] sei milioni di dollari**, telefilm, *«Il ragazzo lupo»*
- **1,40 Deejay [illegible]** musicale - replica

RETE 4

- **[illegible] La grande vallata**, telefilm, *La vendetta del capitano*
- **[illegible] Première - Trailers**
- **9,30 Una vita da vivere**, teleromanzo
- **10,30 Aspettando il [illegible]** teleromanzo
- **11,20 Così gira il mondo**, teleromanzo
- **12,15 La piccola grande Nell**, telefilm, *Nell si ammala*
- **12,40 Ciao Ciao**, cartoni
- **13,40 Buon pomeriggio**, ru[illegible], in studio Patrizia Rossetti
- **13,41 Sentieri**, teleromanzo
- **14,41 California**, telefilm
- **15,40 La valle dei pini**, teleromanzo
- **16,30 General Hospital**
- **17,35 Febbre d'amore**, teleromanzo
- **[illegible] Telecomando**, gioco condotto [illegible] [illegible]
- **19 — C'eravamo tanto amati**, [illegible]duce Luca [illegible]
- **19,27 Première - Trailers**
- **[illegible] Quincy**, telefilm, *Duplice omicidio*
- **20,30 Mister Robert / La nave matta di [illegible]**, film con Marvin Le Roy, Henry Fonda. Regia [illegible] John Ford
- **22,45 Il gobbo**, film con Gérard Blain, Anna [illegible] Ferrero. Regia [illegible] Carlo Lizzani
- **[illegible] [illegible] in prima pagina**, film con Gale Storm, Dan Duryea. Regia di Cy Endfield.
- **2,15 [illegible]**, telefilm
- **[illegible]15 Première, Trailers**

MONTECARLO

Telegiornale. 13,30; 20; 22,50

- **7,30 [illegible] [illegible]**
- **[illegible] Natura amica**, [illegible]
- **9 — Get Smart**, telefilm
- **9,30 Adamo contro Eva**, telenovela
- **10,15 Il giudice**, telefilm
- **10,45 [illegible] sconfinate**, telenovela
- **11,30 TV [illegible] mattino**, [illegible] da Silvia Cohen
- **12,20 Una famiglia americana**
- **14 — Sport news: TG sportivo**
- **14,15 Sportissimo**, sport spettacolo
- **[illegible] Clip [illegible]p**, [illegible] [illegible] Cristina Buonvino e Mario Belmond
- **15 — Snack: Gli svitati**, cartone
- **15,30 Girogiromondo**
- **18 — Storia di una madre e di una figlia**, con Tuesday Weld, Frances Sternhagen, Kathleen Beller di Burt Brinckerhoff
- **18 — TV Donna con Carla Urban**
- **19,15 Specchio della vita condotto** da Nino Castelnuovo
- **20,30 Baby M**, miniserie con Jobeth Williams, John Shea, Bruce Weitz di James Sadwith
- **21,30 Collegamento internazionale**, programma giornalistico
- **22,20 Crono - Tempo di motori**
- **23,05 Stasera sport**
- **24 — Nineteen nineteen**, film con Maria Shell, Paul Scofield, Diana Quick, di Hugh Brody

CINQUESTELLE

Telegiornale: 13,30; 19,30

- **11 — Mattina con Cinquestelle**, attualità
- **12,30 Norsemen**, «La locomotiva dei pesci», documentario
- **14 — Pomeriggio [illegible] - Ciao ragazzi**
- **18 — I ragazzi di celluloide**, sceneggiato con Massimo Ranieri e Anna Maria Rizzoli
- **19,30 Cristal**, telenovela
- **20,30 Speciale con noi**
- **22,30 Sport e Sport**, avvenimenti sportivi di Nando Martellini

ODEON TV

- **13 — Sugar**, cartoni animati
- **14 — Sugar Cup**
- **14,30 Sugar**, cartoni animati
- **15 — Anche i ricchi piangono**
- **16 — Pasiones**, telenovela
- **[illegible] — Cuore di pietra**, telenovela
- **18 — 4 donne in carriera**
- **18,30 Beyond 2000**
- **[illegible] Il mio amico Guz**, cartone
- **20 — Mister Ed**, telefilm
- **20,30 Tre uomini in fuga**, film
- **22,30 Un dramma borghese**, di Florestano Vancini con Franco Nero, Dalila Di Lazzaro

SVIZZERA

Telegiornale: 17,45; 19,45; 22,15

- **15,50 Nautilus**
- **15,55 Scrittori della Svizzera italiana: Annina Volontario**
- **16,40 La ruota della fortuna**, telefilm
- **17,15 Pomeriggio bambini**
- **17,55 Un cartoon al giorno**
- **18 — Creature grandi e piccole**
- **19 — Attualità sera**
- **20,20 T.T.T.**
- **21,20 Gli avvocati della difesa**
- **22,35 Martedì sport**
- **[illegible] Teletext - Notte**

CAPODISTRIA

Telegiornale. 13,30; 15,30; 18,45; 22

- **13,45 Calcio.** Campionato spagnolo
- **15,45 [illegible] di notte**
- **16,30 Rugby - Francia-Nuova [illegible]landa**
- **18,15 Wrestling Spotlight**
- **19 — Fish Eye: obiettivo pesca**
- **19,30 Sportime: quotidiano sportivo**
- **20 — Juke box: la storia dello sport**
- **20,30 Speciale boxe di notte**
- **22,15 Football - Campionato americano football league**
- **23,15 Eurogolf**
- **24 — Fish Eye**

RETEMIA

- **15 — Film**
- **17 — Cartoni animati**
- **[illegible] A tavola con...**
- **19,40 Squadra segreta**, telefilm
- **20,30 Frammenti culturali**
- **[illegible] — La capitale**
- **22 — L'altro governo**, rubrica
- **22,30 [illegible]**
- **23,05 Lo spettacolo continua**

VIDEOMUSIC

- **7 — Corn Flakes**
- **8 — I Video della mattina**
- **11,30 Easy Listening**
- **12,30 On the air**
- **18,30 Super Hit**
- **20 — On the air**
- **24 — Blue Night**
- **1 — Notte rock**

ITALIA 7

- **15,30 Vicini troppo vicini**, telefilm
- **16 — Adolescenza inquieta**, telefilm
- **17 — M.A.S.H.**, telefilm
- **17,30 Super 7**, cartoni
- **18,40 Amandoti**, telenovela
- **20,30 La liceale seduce i professori**, film di M. Laurenti con G. Guida, A. Vitali
- **22,25 Colpo grosso**, gioco
- **23,10 Speedy**, sport
- **23,40 La luna dei barboni**, film di C. Cain con L. Nielsen
- **1,40 Colpo grosso**, gioco
- **2,35 M.A.S.H.**, telefilm

[illegible]

Telegiornale: 19,30; 22,45

- **8 — Teleclub**, conduce Guido Angeli
- **14 — Un'autentica peste**
- **15 — Nozze d'odio**, sceneggiato
- **16,30 Natale**, telenovela
- **17,30 Victoria**, telenovela
- **19,30 La mia vita per te**, telenovela
- **20 — Il caso**, attualità. A cura di Emilio Fede
- **20,25 Victoria**, telenovela
- **21,15 Natale**, telenovela
- **22 — La mia vita per te**, telenovela con Rogelio Guerra

ALLA RADIO

RADIOUNO

Giornali radio 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23. **6-9** Ondaverde; **6,40** Cinque minuti insieme; **6,45** Ieri al Parlamento - Le Commissioni Parlamentari; **7,20** Gr regionali; **7,30** Gr 1 lavoro; **7,40** Quotidiano Gr 1; **8,30** Per amore o per forza; **9** Radio anch'io '89; **10,30** Canzoni nel tempo; **11** Gr 1 - Spazio aperto; **11,10** Bella idea; **11,30** Dedicato alle donne; **12,03** Via Asiago Tenda; **13,20** Musica ieri e oggi; **13,45** La diligenza; **14,44** Sportello viaggi; **15,03** Oblò; **16** Il Paginone; **17,30** Radiouno jazz '89; **17,58** Ondaverde Camionisti; **18,08** Ogni giorno una storia; **18,30** Le Registrazioni della Rai; **19,15** Ascolta, si fa sera; **19,25** Audiobox; **20** Pangloss; **20,30** Mi racconti una fiaba?; **20,30** Radiouno Serata; **22,40** Oggi al Parlamento; **23,05** La telefonata; **Raistereouno: 15-24.**

RADIODUE

Giornali radio. 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30. **6-7,30** Il buongiorno di Radiodue; **7** Bollettino del mare; **8** Un poeta, un attore; **8,05** Ancora Fantastico; **8,45** La famiglia Birillo; **9,10** Taglio di Terza. Giulio Nascimbeni legge le terze pagine; **9,34** Un filo d'aria; **10** Speciale Gr 2 Sport; **10,13** A video spento; **10,30** Radiodue 3131; **12,10** Gr Regione - Ondaverderegione; **12,45** Mister Radio; **14,15** Programmi regionali; **15** Quer pasticciaccio brutto de Via Merulana; **15,30** Gr 2 Economia; **15,45** Pomeridiana; **17,32** Tempo Giovani; **18,32** Il fascino discreto della melodia; **19,50** Le ore della sera; **21,30** Le ore della notte; **22,19** Panorama parlamentare; **22,50** Le ore della notte; **Raistereodue: 15-24.**

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,20; 9,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45; 23,53. **6** Preludio; **7** Concerto del mattino (I parte); **7,30** Prima pagina; **8,30** Concerto del mattino (II parte); **10** Quaderni di conversazione: I volti dell'uomo; **10,30** Concerto del mattino (III parte); **11,45** Giornale Radio Tre-flash. Succede in Italia; **12** Pomeriggio musicale (I parte); **14** Pomeriggio musicale (II parte); **14,45** Succede in Europa; **14,53** I fatti della cultura; **14,58** Un libro al giorno; **15,45** Orione; **17,30** Conoscere; **17,50** Pomeriggio musicale (III parte); **19** Terza pagina; **19,45** Pomeriggio musicale (IV parte); **21** Dall'Auditorium di Torino della Rai: Hans Werner Henze; **22,35** Intermezzo; **22,40** La biblioteca di Babele. La parola essenta (2ª parte); **23,10** Da Firenze: Blue note; **Raistereonotte: 24-6.**

Nuova Kadett. Stanchi delle solite code, abbiamo deciso di indossare lo spoiler.

IDEE IN TESTA. Il modo più intelligente di pensare a [illegible] nuova automobile è quello di mettersi nei panni di chi dovrà guidarla, così ci è venuta l'idea delle minigonne laterali e dello spoiler posteriore. La nuova Kadett [illegible] potrà certo liberarvi dalle code del traffico ma sicuramente vi renderà più agevole uscirne. Osservandola di profilo capirete che ha un bel futuro davanti. Girandole intorno noterete anche il faro fendinebbia posteriore. Se siete proprio curiosi scoprirete che il sedile posteriore, nella versione GL, è reclinabile separatamente e la chiusura delle portiere è centralizzata. Giacché abbiamo rilevato che gli automobilisti non amano certo fermarsi sul più bello, abbiamo fatto in modo che con la nuova Kadett possiate percorrere ben 100 chilometri con 5 litri di benzina a 90 km/h. Abbiamo anche pensato a chi non sopporta il caldo o il freddo, dotandola di un avanzatissimo sistema di ventilazione. **NOTA IN CODA.** Abbiamo persino immaginato che qualcuno potesse gradire, in alternativa all'allestimento sportivo, un finanziamento a tasso zero davvero esclusivo. 24 mesi senza interessi. Oppure il vantaggioso leasing costo zero con valore di riscatto di sole 1000 lire per milione. Vi basterà parlarne subito con un Concessionario Opel. L'offerta è valida fino al 31 dicembre.

FINANZIAMENTO TASSO ZERO

ESEMPIO VERSIONE 5 PORTE	
PREZZO	13.333.000.*
QUOTA CONTANTI	4.667.000
[illegible] DA [illegible]	8.666.000
RATA MENSILE X 24	361.100

Con l'adozione della marmitta catalitica, a richiesta su Omega, Vectra, Kadett e Corsa Iniezione, potrete respirare a pieni polmoni tutta l'emozione e il divertimento di guida, rispettando l'ambiente.

OPEL
BY GENERAL MOTORS
N°1 NEL MONDO

LA STAMPA
TORINO

La nuova giustizia nasce nelle aule di pretura fresche di vernice

«Vostro onore, mi oppongo»

E da oggi l'obiezione sarà accolta

La «nuova giustizia» nasce oggi. I primi a sperimentarla: coloro che sono stati arrestati dopo la mezzanotte. Alle 9, nell'aula A della pretura di piazzetta [illegible] Marzo, saranno giudicati secondo le norme del processo all'americana. Quelli, invece, sorpresi a commettere un reato prima dello 24, affronteranno ancora il vecchio procedimento.

Proprio questa convivenza di innovazione e tradizione, seppur limitata ad [illegible] sola mattinata, rappresenta l'aspetto più curioso dell'entrata in vigore del nuovo codice di procedura.

Molti magistrati e difensori preferiscono, però, l'aggettivo «grottesco»: «L'unico che qualifichi tale disparità di trattamento: è indubbio che le norme in vigore da domani (oggi per il lettore, ndr) sono molto più favorevoli all'imputato».

Stabiliscono pure che il catturato ha il diritto di parlare subito con [illegible] suo avvocato di fiducia: se non ce l'ha, deve esigere che gliene mandino immediatamente uno d'ufficio. La rivoluzione nel mondo delle toghe comporta, quindi, anche questo: qualche legale potrebbe [illegible] convocato ad [illegible] antelu[illegible] in questura o dai carabinieri: «Venga, un [illegible] cliente ha bisogno di lei, l'abbiamo ammanettato poco fa». Quanti patroni hanno avuto il sonno rovinato stanotte?

Era stato stabilito quasi un anno fa che la «nuova giustizia» avrebbe esordito il 24 ottobre. Dal caos che regna a palazzo di giustizia pare che la rivoluzione sia stata decisa all'improvviso.

Ecco alcune schegge del generale marasma. Orfano del vecchio ufficio, nell'attesa che gli sistemino il nuovo, il dirigente della segreteria della procura presso la pretura, Giovanni Luca, gira per palazzo di giustizia con [illegible] timbro nella tasca dell'impermeabile: «Così, all'uopo, posso [illegible] le scartoffie della giornata».

Il procuratore generale Silvio Pieri confessa «tristezza e rabbia perché la bella riforma rischia di essere compromessa da questa fretta assurda».

Uno dei pretori di turno questa mattina, ieri era molto preoccupato: «E' tutto in alto mare: addirittura, non sono ancora arrivati i moduli e gli stampati. Dovrebbero giungere nella notte. Speriamo bene».

Seduti attorno ad un tavolo ingombro di libri e taccuini per gli appunti, come studenti alle prese con il ripasso dell'ultima ora, [illegible] decina di giovani giudici s'interroga sulle [illegible] e chiede lumi al collega più esperto, il dottor Antonio Rinaudo. Domande e risposte s'inseguono in un corridoio della procura generale: l'unico locale che i magistrati siano riusciti a rimediare.

Simbolo della confusione: il fracasso degli operai impegnati a riattare i vecchi locali della pretura penale di piazzetta IV Marzo per il processo all'americana. Battere [illegible] picozze, stridere di mobilio trascinato, [illegible] catastato, smontato e rimontato. Le stanze destinate ad ospitare le nuove aule d'udienza presentano il panorama di [illegible] lenta ricostruzione: pareti ancora sventrate, muri da intonacare, impianti elettrici da impiantare. L'assessore comunale alla casa, Giampaolo Zancito, responsabile della riorganizzazione delle strutture della giustizia, assicura: «Entro tre o quattro giorni [illegible] tutto a posto: a prezzo [illegible] grossi sacrifici abbiamo già sistemato gli altri locali di via Palazzo di Città, abbiamo rispettato tutte le scadenze».

In mezzo a tanta baraonda, anche i lamenti di alcuni giovani difensori: «Prima che il [illegible] codice cominci a funzionare passeranno mesi: nel frattempo, il lavoro sarà paralizzato. D'accordo, saremo forse [illegible] Perry Mason: ma con le tasche vuote».

Claudio Giacchino
[illegible] Pietropinto

Nel nuovo processo [illegible] e difesa [illegible] sullo [illegible] piano e siederanno in due banchi affiancati

IL GIUDICE

«Grande confusione»

Il dottor Giuseppe Marciante celebrerà stamane i primi processi secondo il [illegible] codice [illegible] procedura penale. «Tocca a me perché, per scegliere il pretore [illegible] dibattimento, è stato scelto il criterio dell'anzianità di servizio. Francamente, non so proprio che cosa succederà. Certo, adesso la confusione è grande. Come, d'altronde, anche la curiosità. Ad ogni modo, non capisco il perché di tutta questa fretta: rimango sempre del parere che [illegible] tutte le soluzioni è stata scelta la peggiore».

Sempre in base alla regola dell'anzianità, [illegible] pretura Antonio Rinaudo sarà [illegible] pubblico ministero e Raffaele Guariniello giudice delle indagini preliminari.

L'AVVOCATO

«Non [illegible] chiaro»

Andrea Fanelli, 34 anni, sarà oggi con [illegible] collega Gentilli difensore d'ufficio in tribunale. Preoccupato? «No, non è [illegible] caso di emozionarsi per un qualcosa che si sa da tanto. Certo domattina entrerò in aula con uno spirito diverso e con il nuovo codice sotto il braccio».

Che farà di preciso in tribunale? «Il compito sarà quello di sempre, assistere chi non ha [illegible] avvocato di fiducia. Di più non si sa. Anche perché non è chiaro il nostro ruolo. Il nuovo codice prevede una più puntuale reperibilità da parte nostra». Andrea Fanelli appare fiducioso nel nuovo sistema: «Noi avvocati non dovremmo trovare eccessive difficoltà con le nuove norme».

In tribunale

Primo «patto» con l'accusa

Il primo [illegible] di patteggiamento avverrà questa mattina in quarta sezione penale. Lo chiederà l'avvocato Tommaso Servetto per il suo assistito Hamali Sciarabasi, [illegible] anni. L'imputato, di origine egiziana ma da tempo cittadino italiano, è accusato di detenzione di modica quantità di droga. Fu arrestato a fine agosto assieme ad un [illegible]. Ora è in libertà. Perché chiede il patteggiamento? Per [illegible] reato che gli è contestato, è prevista [illegible] pena da 2 a 6 anni di carcere. Ma è incensurato: avrà di certo le attenuanti generiche e, con [illegible] patteggiamento, potrà portare la condanna sotto i due anni per ottenere la sospensione condizionale. Prima dell'udienza il difensore Servetto e il pubblico ministero cercheranno [illegible] accordo, poi accusa e difesa faranno istanza al presidente di applicare il patteggiamento. [illegible] presidente, che si limita in pratica a registrare il «patto», può però negare la libertà condizionale all'imputato. Questi per evitare rischi chiederà di essere ammesso al patteggiamento a condizione di tornare libero. La sentenza emessa diventerà subito definitiva e il processo si chiuderà.

VENTIQUATTR'**ORE**

Record in Italia per la variazione dei prezzi

Torino, oh cara con +1,3 per cento

In un'altalena che [illegible] sembra fermarsi, Torino torna ad [illegible]re la città più cara d'Italia con +1,3% di indice dei prezzi al consumo in ottobre rispetto a settembre; è superiore a Milano (1,1), Bologna (1), Genova (0,9), Palermo (0,8) e Trieste (0,7). Ma a riprova che i rincari torinesi non sono tra i più allarmanti, ecco l'aumento tendenziale annuo: +6,9%, penultima tra le città campione; il record spetta a Genova: +8,5%.

Certo, a dare una spinta alla ripresa dell'inflazione hanno contribuito le variazioni, a livello nazionale, di Elettricità e combustibili, [illegible] l'addizionale comunale per le tariffe elettriche e il rincaro [illegible] combustibili da riscaldamento (+3,9 a Torino [illegible] Milano, e superiori al 3% ovunque), e dell'Abitazione, con l'adeguamento degli affitti per l'aggiornamento Istat dell'equo canone (+4% a Torino, ma +4,1 ad esempio a Trieste).

Contenuta l'Alimentazione (+0,6%) con ritocchi per pasta, [illegible], salumi, olio, burro, formaggi. Nei Beni e servizi vari (1%) incidono consumazioni al bar, prezzi dei ristoranti e dei parrucchieri. Un balzo [illegible] [illegible]ti per l'Abbigliamento (+3% a Torino e +3,7% a Milano) grazie ai campionari invernali.

Sciopero alla Ilat

Fermi due ore gli addetti ai [illegible]

Prosegue oggi, dalle 8 alle 10, lo sciopero degli operai florovivaisti, dipendenti della Ilat, che ha in appalto dal Comune la manutenzione dei cimiteri Generale e Sud. «E' inconcepibile — spiegano i delegati sindacali — che un'azienda con un centinaio di addetti tra fissi e stagionali, che gestisce appalti pubblici per centinaia di milioni, rifiuti di anticipare le indennità di malattia e infortunio e [illegible] cassa integrazione e trascuri le più elementari norme igienico-sanitarie. E' assurdo inoltre che ai lavoratori stagionali [illegible] venga data alcuna informazione sulla durata del loro rapporto di lavoro».

Extracomunitari

Una scuola per imparare l'italiano

Dibattito fiume, ieri sera, in Consiglio comunale sui lavoratori stranieri, bianchi e di colore, ma extra-Cee. Che cosa fa Torino per farli sentire «cittadini»? All'interrogativo posto da numerose interpellanze hanno risposto tutti i partiti in ore di dibattito, cui hanno [illegible] rappresentanti [illegible] questi lavoratori. In giunta, oggi, verrà discussa una delibera per dare loro [illegible] una scuola di italiano. L'annuncia l'assessore al Lavoro, Sergio Gaiotti, ricordando inoltre che [illegible] Torino parte un'indagine per scoprire chi fra costoro ha qualifiche professionali. Il Comune darà [illegible] un attestato valido in tutto il Paese.

I NUMERI DELLA CITTA'

Le cerimonie del Comune

L'anno scorso il Comune ha speso per cerimonie e manifestazioni 1 miliardo e 288 milioni. Molto [illegible] che l'anno precedente. Cinque anni prima le stesse spese ammontavano ad appena 168 milioni. (Fonte: Comune)

I funerali del giovane finanziere suicida a Susa il giorno delle nozze

L'ultima lettera, poi lo sparo

Gli amici: «Forse ha scritto perché s'è ucciso»

Daniela Sconfienza [illegible] avuto un malore subito dopo aver saputo [illegible] notizia [illegible] suicidio

Si era messo, da solo, in una situazione dalla quale credeva ormai difficile poter uscire. Forse per questo, sabato, Antonio Malandra, 25 anni, militare della Finanza in servizio a Susa, si è ucciso. Lui aveva fissato per quel giorno, alle 11, le nozze [illegible] Daniela Sconfienza, 20 anni. Alle 10,15 l'ha cercata, ha parlato con la futura suocera: «Daniela si fa bella, [illegible] può venire all'apparecchio»; lui: «Ci vedremo in parrocchia». Lo hanno atteso inutilmente.

Ma sempre lui, e questo testimonia la sua confusione, una quindicina giorni [illegible] aveva detto ai genitori che vivono a Casalincontrada, in Abruzzo: «Il papà di Daniela non [illegible] bene, dobbiamo rinviare il matrimonio». I suoi erano corsi a disdire il pranzo che domenica prossima, in un [illegible]te del centro abruzzese, doveva raccogliere [illegible] festa, attorno agli sposi, un centinaio di parenti e di amici.

Molte cose sono contraddittorie in questa vicenda. E per tentare di capire si è costretti a scavare nel privato di [illegible] ragazzi, che dicevano di volersi bene; ma anche nelle loro famiglie, che [illegible] matrimonio [illegible] avvenuto avrebbe dovuto legare con vincoli di parentela.

Antonio Malandra non ha lasciato [illegible] biglietto per spiegare il gesto. Una cosa è certa: i suoi volevano che si trasferisse al Sud con la sposa: lui aveva detto che non era possibile. Un mese fa, quando accompagnò la futura sposa dai genitori, in Abruzzo, la mamma, Maria, si era messa a gridare: non accettava più quel matrimonio [illegible]nunciato frettolosamente, che avrebbe tenuto per sempre a Susa [illegible] [illegible] ragazzo. Antonio aveva cercato di spiegare, senza riuscirvi, che aveva [illegible] doveri verso quella ragazza che stava per diventare [illegible] e che [illegible] da quando andava ancora al liceo.

Lui si è trovato a combattere tra affetti e doveri. E ha cercato di rinviare la soluzione alle [illegible] angosce mentendo a tutti, anche a se [illegible]. Aveva telefonato ai suoi, tranquillizzandoli: «[illegible] matrimonio è rinviato». [illegible] a Daniela e ai suoi genitori ripe[illegible], per rasserenarli, che [illegible] sarebbero venuti dal paese undici parenti, i più stretti». Persino [illegible] i compagni ha nascosto le sue paure. Sabato mattina è andato dal barbiere, quando è tornato si è fatto aiutare [illegible] annodare [illegible] cravatta: «Voglio essere in ordine».

Poi si è chiuso in camera. Le 10,30. Era ormai solo. Ha visto come unica soluzione la pistola d'ordinanza, una 7,65, puntata alla tempia. Oggi c'è chi parla di «carattere debole», o «confusione mentale» legata «all'ansia per [illegible] saper prendere [illegible] decisione». La verità Antonio Malandra, se l'è portata dietro con quel colpo di pistola.

Ieri mattina i funerali. C'erano tutti i compagni, non i suoi genitori, presente invece la [illegible] di Daniela; lei non se l'è sentita: domenica si era sentita male.

Nicola Malandra, 54 anni, papà di Antonio, dice al telefono: «Non possiamo capire. E' vero, volevamo che Antonio venisse a vivere da [illegible]. Aveva praticamente ottenuto il trasferimento a Roma; sarebbe stato facile l'avvicinamento. Ora lo aspettiamo, ma per seppellirlo nel nostro [illegible]».

In paese, avevano fissato il pranzo, scelto persino il menù: cannelloni e maccheroni alla chitarra, agnello ai ferri, vitellino brusato, piatti tipici delle loro terre. Poi, tutto annullato, rinviato. I parenti [illegible] Daniela mormorano: «I problemi li hanno creati proprio loro...».

Un compagno di [illegible] diceva ieri durante il funerale: «Antonio scriveva spesso ai genitori. Può darsi che sabato abbia loro inviato una lettera. Se quella lettera esiste contiene [illegible] la risposta di [illegible] domande che [illegible] pongono due famiglie; altrimenti rimarranno per sempre [illegible] risposta.

Ezio Mascarino

Sconcertante restroscena di una vertenza rivelata in un processo in pretura: l'Atm aiutava i «ribelli»

Un Cobas anti-sindacato

«Nè moralizzatori, nè castigamatti»

Sull'esaltante stagione dei «Comitati [illegible] base» degli autoferrotranvieri, i cosiddetti Cobas, e del suo leader dell'epoca, Fernando Martella, c'è un'ombra. Si è alzata il 21 settembre [illegible]so da un'aula di pretura dove, nel corso di un processo per diffamazione avviato dal segretario della Filt Cgil, Bruno Giuliani, [illegible] confronti proprio di Martella e di un altro sindacalista, Domenico Capezio, [illegible] emersi sconcertanti particolari.

Particolari che permettono, oggi, alla Filt Cgil, [illegible] il proprio bollettino, di affermare che «dal processo [illegible] emerso ciò che per anni abbiamo sospettato» e cioè che «Martella e il suo giornale "Beltram"... avevano [illegible] in paradiso nell'Azienda tranvie municipali» all'interno della quale, nell'87, si scatenò [illegible] guerra senza esclusioni di colpi fra i Cobas, [illegible] cui Martella era [illegible] presidente, e i sindacati confederali impegnati nel rinnovo del contratto integrativo.

E le «prove», secondo la Cgil, starebbero nella testimonianza resa davanti al pretore da Giuliana Gardini, capo ufficio stampa dell'Atm, responsabile dell'immagine dell'azienda, la quale «afferma che [illegible] direzione dell'Atm l'aveva pregata di dare una mano al giornale di Martella, di collaborare [illegible] lui, cosa che è andata avanti fino a quando i sindacati confederali non hanno vinto il duro scontro per l'integrativo».

«Ecco che si chiariscono tante [illegible] — prosegue il bollettino della Filt Cgil nell'articolo intitolato "Miasmi dalla palude..." — ecco come chi accusava i sindacati confederali di connivenza [illegible] la controparte, aveva [illegible] negli alti comandi. Ecco per quali tramiti e con quali benedizioni il Martella moralizzatore e castigamatti ebbe tanto spazio sui giornali: qualcuno metteva a sua disposizione, contro [illegible] sindacato e contro l'azienda stessa, i mezzi dell'Atm».

Il processo, celebratosi davanti alla dottoressa Casacci, era scaturito dalla querela presentata dal segretario della Filt Cgil, Bruno Giuliani, contro Fernando Martella, il quale aveva dichiarato che il Giuliani aveva «preso soldi dalla direzione [illegible] dell'Atm torinese: me lo disse, in confidenza, [illegible] dirigente dell'Atm».

Interrogato, Fernando Martella, difeso dagli avvocati Enrichens e Fierro, aveva rivelato il nome della sua «fonte» e cioè Giuliana Gardini. La donna, interrogata, negò la [illegible] e allora il leader dei Cobas chiese e ottenne [illegible] pretore di portare in aula [illegible] registrazioni di alcune telefonate intercorse tra lui e la Gardini.

In una, in particolare, la Gardini spiega a Martella di avere anche lei raccolto solo delle voci sulla presunta consegna del denaro. E Martella sbotta: «...tu mi avevi detto...: proprio lui (Bruno Giuliani, ndr) deve [illegible] zitto perché l'ho visto prendere i soldi [illegible] mani di Perinetti (il presidente dell'Atm, ndr) e questa cosa sono disposta a giurarla davanti a un giudice...».

Gardini: «Non era così violenta eh!... Non era così drastica dico...».

Martella: «No, no, era proprio così[illegible]».

Di fronte a tali argomenti, Giuliana Gardini [illegible] nuovamente interrogata e tra non poche incertezze (correva infatti il rischio [illegible] considerata una testimone «falsa e reticente» e quindi [illegible] arrestata) affermò che, in realtà, le voci su presunte «corruzioni all'Atm» nascevano all'esterno dell'azienda, e cioè da giornalisti che telefonavano continuamente per sapere [illegible] «le voci» avevano, o no, [illegible] fondamento. La donna, [illegible] insistenza del giudice e del legale [illegible] Giuliani, l'avvocato Laura D'Amico, fece anche alcuni nomi di giornalisti per so[illegible] la sua tesi.

Il processo, chiarito che il sindacalista Giuliani [illegible] vittima di una calunnia bell'e buona, condannò al pagamento di [illegible] multa sia Martella, sia Capezio, il cui ruolo, comunque, fu [illegible] secondo piano avendo ripetuto le accuse al Giuliani di «corruzione», ma solo perché le aveva apprese dallo stesso Martella.

Beppe Minello
Giampiero Paviolo

L'autunno caldo dei tram

Durò un paio [illegible] mesi, tra ottobre e dicembre del 1987, [illegible] breve stagione dei Cobas torinesi. Lo spunto, il rinnovo [illegible] contratto integrativo. [illegible] personaggio: [illegible]rnando Martella, 39 anni, moglie e [illegible] figli, [illegible] minatore in Germania, ex militante Cgil. E[illegible] l'anima di «Beltram», il giornalino fondato a gennaio di quell'anno: scriveva gli articoli, disegnava vignette, correggeva le bozze. In autunno, lo scontro [illegible] tutti, azienda e sindacati confederali. Un primo sciopero, [illegible] la città paralizzata e un'adesione altissima. Martella diventa protagonista, finisce in prima pagina quando [illegible] prefetto ordina la precettazione degli autisti. Pochi giorni dopo, un terzo sciopero raccoglie poche adesioni. E' l'inizio della fine. Oggi, Martella è ancora impiegato all'Atm, ma non fa più sindacato. Di quel periodo gli sono rimaste una multa per affissione [illegible] manifesti in spazi non autorizzati e, adesso, la condanna per diffamazione.

FILT CGIL INFORMAZIONE
MIASMI DA UNA PALUDE...
CONCLUSO DUNQUE IL CONTRATTO AUTOFERROTRANVIERI 88/91

Fernando Martella e il suo giornale «Beltram» godevano di particolari attenzioni dell'azienda? In alto il periodico della Cgil

L'azienda

«Aiuti? Solo una macchina per scrivere e un po' di carta»

Egidio Covello, direttore [illegible] personale Atm, fu protagonista del braccio [illegible] ferro azienda-Cobas. Ricorda: «Martella? [illegible] no sempre rifiutato di riceverlo, altro che collaborazione. E' stata [illegible] guerra a oltranza, fino a chiedere e ottenere la precettazione degli autisti. Se questa le sembra una mano tesa...».

Aggiunge: «Quanto alle accuse della Filt stiamo discutendo se chiedere [illegible] precisazione». Ma, almeno per il momento, [illegible] giungono altre risposte. Anche il direttore, Giovanni Fava, si trincera dietro [illegible] comment». [illegible] c'è chi assicura di averlo sentito dire: «Questo è paleo-sindacato».

Chi accetta [illegible] dialogo [illegible] Giuliana Gardini, chiamata più direttamente in causa dal sindacato. Collaborò con Martella? «Sì, perché fui autorizzata dal direttore Scamardella. Inizialmente [illegible] suo giornalino [illegible] garbato, vivace, pungente ma corretto. Intendiamoci: la collaborazione consisteva nell'uso di una macchina per scrivere e qualche risma di carta». E poi? «Quando il giornalino attaccò duramente l'azienda e il nuovo direttore, Giovanni Fava, venne l'ordine di cessare ogni rapporto. E così ho fatto».

Veniamo alle presunte «maz[illegible] al segretario Filt. Martella sostiene che fu lei [illegible] informarlo: «E' falso. Era lui a fare quelle affermazioni; io mi limitai a confermare che un gi[illegible]lista [illegible] Genova aveva telefonato all'ufficio stampa per porre domande in questo [illegible] Pensi che io non [illegible] e non conosco Giuliani». Eppure la Filt le assegna un ruolo di protagonista nella vicenda: «Non capi[illegible] perché, [illegible] una strumentalizzazione. Mi accusano [illegible] aver complottato contro [illegible] mio superiore: n[illegible] è vero, e anche volendo non avrei potuto. Martella ha registrato alcune telefo[illegible] fatte a [illegible] mia, può darsi che io mi sia espressa un po' liberamente. Ma ero in buona fede: e il giudice l'ha capito».

[illegible] ROSSA

Difficile intesa sul trasloco ad Orbassano: 16 in consiglio d'amministrazione

Ma agli amici nessun appalto

Scontro sulle regole per il futuro Mercato

Dopo una giornata di colloqui più o [illegible] ufficiali per valutare una manciata di emendamenti presentati da pci, pri e dall'assessore [illegible] Commercio Carla Spagnuolo (psi), la delibera che istituisce il primo abbozzo di società per la costruzione e la gestione del nuovo mercato agro-alimentare a Orbassano è stata esaminata in Consiglio. Ma il voto è arrivato dal segreto dell'urna solo nella notte.

Il pentapartito e l'opposizione di destra decisi a farlo passare. Pci, sinistra indipendente, verdi e dp, contrari [illegible] una decisione maturata nelle stanze del pentapartito e tenuta seminascosta [illegible] alla scorsa [illegible]: quando è arrivata in [illegible]la Rossa — denuncia la sinistra — ha fatto esplodere tutti i [illegible]lumori tenuti sopiti per mesi. [illegible] dc contro dc (Lega contro Bonsignore), pri allarmato per «i giochi di potere trasversali ad alcuni gruppi della maggioranza», psdi perplesso.

In serata, però, quando la delibera è stata illustrata dall'assessore al Commercio Carla Spagnuolo, i dissapori nella maggioranza [illegible] d'incanto svaniti. Tutti convinti, compresi i dc vicini a Lega o a Bonsignore: l'atto istitutivo deve passare, altrimenti Torino rischia di perdere il contributo dello Stato. Ora la legge che lo elargisce è ferma alla corte dei Conti, ma in settimana il ministro dell'Industria, Adolfo Battaglia (pri) chiederà che sia sbloccata. E, da quel momento, se Torino vorrà avere il finanziamento (centinaia di miliardi da investire in un arco di 15-20 anni: 40% a fondo perduto e 35 al tasso agevolato del 7%) avrà tempo due mesi per presentare i progetti del mercato.

Gli emendamenti. Due quelli presentati [illegible] pri, trasformati in ordine del giorno. Il pri chiede che i rappresentanti del Comune nel Consiglio del mercato facciano una relazione ogni due mesi alla Terza commissione consiliare, e che gli appalti per realizzare il complesso non sia[illegible] affidati ad azionisti e a società ad essi collegate.

I comunisti propongono che i progetti del nuovo mercato, l'impatto che [illegible] sull'ambiente e i criteri per affidare la realizzazione dell'opera, siano approvati dall'assemblea straordinaria degli azionisti.

L'emendamento politico più rilevante [illegible] già stato presentato la scorsa settimana: limita al 31 dicembre i poteri del comitato chiamato a gestire i primi passi del grande centro commerciale, e, su suggerimento pci, aumenta la rappresentanza municipale nella società da due a tre consiglieri. Saranno gli alti funzionari: Lorenzo Circosta e Aldo Narducci (segretario e vicesegretario generali [illegible] Comune), Renato Bruzzone, capo dell'Avvocatura municipale. Enrico Salza (Camera di Commercio), Ottavio Guala (Grossisti) e Fedele Lombardo (Sito) completeranno il sestetto degli amministratori che scadrà a fine '89, quando il Consiglio salirà [illegible] 16 membri.

Giuseppe Sangiorgio

No ai tagli di Schimberni

L'assessore al metrò e al passante ferroviario, Ricciotti Lerro, stasera presenterà al Consiglio comunale un ordine del giorno contro i tagli imposti dalle Ferrovie e dal loro commissario straordinario Mario Schimberni che rischiano di bloccare la realizzazione del passante ferroviario di Torino. Un'opera per cui sono già stati spesi 60 miliardi, che ne riceverà altri [illegible] (per il raddoppio dei binari sulla linea Chivasso-Torino), [illegible] che avrebbe bisogno di altri 350-360, per un totale di 700 miliardi. L'appello a tutti i deputati torinesi e del Piemonte ad impegnarsi per far rientrare questi «tagli», suggerito dal missino Ugo Martinat, venerdì scorso durante la conferenza dei capigruppo, lascia perplessi i comunisti. «Avevamo previsto tutto — dice l'ex assessore comunista Marcello Vindigni —, ma la maggioranza [illegible] ci ha [illegible] dato retta. Prima [illegible] approvare questo documento vogliamo discuterlo a fondo».

Carla Spagnuolo

Lettera di protesta a Magnani Noya

«Non ci avete mai consultato»

«Siamo stufi di [illegible] essere considerati. Eppure il [illegible] centro agroalimentare, fino a prova contraria, sarà creato [illegible]prio sul nostro territorio». A parlare [illegible] Giuseppe Martoccia, il sindaco socialista di Orbassano. [illegible]po alcuni contatti avuti negli ultimi [illegible] i rappresentanti degli altri comuni interessati (Grugliasco, Rivalta, Rivoli, Beinasco) il sindaco ha inviato ieri [illegible] lettera a Maria Magnani Noya, [illegible] presidente della giunta regionale ed agli assessori [illegible] Commercio [illegible] Co[illegible] di Torino e della Regione, in [illegible] si chiedono chiarimenti e garanzie.

«Vogliamo sapere — dice, infatti, Martoccia — dove esatta[illegible] verrà ubicato il centro, le sue dimensioni, le sue potenzialità. Non si capisce che la nuova area commerciale (in [illegible] saranno concentrati da Torino il mercato carni e il mercato ittico all'ingrosso, e quelli [illegible] fiori ed ortofrutticolo), con i suoi tremila operatori, cambierà completamente volto alla zona, da un punto di [illegible] sociale, economico, viario ed edilizio. La cosa che più ci preoccupa è il traffico, che aumenterà a dismisura, aggravando una situazione già insostenibile. In pratica, Comuni di ventimila abitanti dovranno reggere strutture che serviranno per due milioni di persone».

Insomma, che cosa chiedete? «Vogliamo semplicemente — risponde il sindaco — incontri con l'amministrazione [illegible] Torino e con la Regione, in cui spiegheremo che tutte le parti interessate a questo megaprogetto devono essere consultate».

Ma Giuseppe Martoccia [illegible] boccia [illegible] progetto di trasferimento dei mercati generali. Anzi, agli amministratori torinesi ha già fatto pervenire — con la richiesta di «informazioni e garanzie» — un'istanza: «Chiediamo di stipulare [illegible] convenzione quadro con la Regione per il rilascio delle concessioni edilizie e per la conseguente gestione degli spazi urbanizzati e della viabilità». Conclude: «Questo per prevenire eventuali difficoltà future».

BOLLETTINO [illegible]

Lunedì 23 ottobre

PREVISIONI su Piemonte e Valle d'Aosta, cielo sereno o poco nuvoloso. Visibilità ridotta [illegible] nebbie estese e in attenuazione durante il giorno. Temperature: stazionarie. Tendenza del tempo per le prossime ventiquattro ore: annuvolamenti irregolari, più intensi sulle zone alpine.

TEMPERATURE
Massima 22,7
Minima 9,1
Media 14,6
Record del mese ultimi 50 anni
Massima 27,0 — 4 ottobre 1949
Minima — 0,8 — 28 ottobre 1973
Aeroporto di Caselle
Massima 20,6
Minima 6,8
Pressione 1026 hPa
Umidità 88%

VENTI
Deboli o calmi

[illegible] (Caselle)

Nelle ultime 24 ore	[illegible]
Totale [illegible] questo mese	0,2
Normale in questo mese	112,2
Totale in questo anno	872,6

[illegible] LUNA PIANETI
a cura di [illegible] del Dipartimento Astronomico di Torino

Il **Sole** sorge alle ore 6 e 57 minuti, tramonta alle ore 17 e 30 minuti
La Luna si leva alle ore 1 e 39 minuti, cala alle ore 15 e 20 minuti

Primo quarto 8 ottobre ore 2
Luna piena 14 ottobre ore 22
Ultimo quarto 21 [illegible] ore 14
Luna nuova 29 ottobre ore 16

Mercurio: è «stella del mattino» nella costellazione della Vergine.
Venere: prospetticamente vicinissimo all'ammasso globulare M 19.
Marte: del tutto invisibile per la grande vicinanza al Sole.
Giove: molto ben osservabile ad Est dalle ore 22 e 30 minuti.
Saturno: ormai ben visibile solo fino alle ore 19 e 30 minuti a Sud-Ovest.
Il [illegible] alle ore 2 la Luna ha occultato la stella Regolo (Alfa Leonis). [illegible] è stato visibile [illegible] parte meridionale [illegible] In[illegible].

Specchio dei tempi

«In questo [illegible] l'effetto della legge sarebbe contrario» - [illegible] liceo senza corso di recupero e senza docente - «Il tram non passa più da 15 anni, ma sul corso ci sono ancora i binari» - I miliardi di Leonardo

Un lettore ci scrive:

«A proposito della nuova legge antidroga, mi pare valga la pena di soffermarsi in alcune considerazioni sul "curioso er[illegible]" approvato dalla Commissione Giustizia e Sanità a proposito della riforma ed esenzione dal servizio di leva per i giovani tossicofili: l'articolo sarebbe da rivedere, in quanto potrebbe incitare all'uso di sostanze stupefacenti, essendo sufficiente fumare spinelli per essere esentati dal servizio: l'errore consisterebbe dunque [illegible]l fatto che una legge studiata per scoraggiare l'uso di certe sostanze, finisca invece per incoraggiarlo. Questa [illegible] la tesi ufficiale, [illegible] a un [illegible] più approfondito mi appare che [illegible] problema reale possa riguardare non solo la salute pubblica, ma l'efficienza delle Forze Armate: la preoccupazione vera non [illegible] quella di un aumento del consumo di droghe leggere, [illegible] quella di trovarsi nell'impossibilità [illegible] reclutare un numero sufficiente di giovani. Infatti secondo [illegible] Cocer, il sindacato interforze dei militari, "non [illegible] azzardato affermare che [illegible] soldato di leva su due consuma hashish e marijuana". Ecco [illegible] rischio: quello di trovarsi con un esercito dimezzato.

«E certo l'articolo sarà corretto. Resta comunque da spiegare come, se le droghe leggere sono così pericolose da non meritare distinzione rispetto a quelle pesanti, da essere illecito il loro uso, e [illegible] comportare il ritiro della patente ed altre sanzioni amministrative, sia poi possibile che i consumatori di queste sostanze siano messi in condizione di maneggiare un fucile, un missile controcarro, automezzi, apparecchiature elettroniche per il valore di miliardi».

Francesco Rossi

Un gruppo di lettori ci scrive:

«La classe 5ª B del Liceo scientifico "N. Copernico" di Torino [illegible] un primato sorprendente per il numero dei docenti [illegible] di ruolo che si [illegible] avvicendati nell'insegnamento della matematica. La classe, alla fine [illegible] biennio, [illegible] avuto la necessità di richiedere un corso di recupero in quanto l'insegnante [illegible] matematica, per frequenti problemi di salute, aveva tralasciato di svolgere alcune parti del programma. Sperava, quindi, nella possibilità di colmare le lacune già esistenti e nel proficuo insegnamento del docente del triennio successivo di studi.

«Sono rimaste deluse entrambe le aspettative: il corso [illegible] recupero non è stato organizzato ed il docente che copriva la cattedra [illegible] matematica e fisica della classe in questione è stato destinato ad [illegible] sezione sperimentale; quest'ultima si [illegible] avvantaggiata di due insegnanti di ruolo abilitati nelle stesse materie, mentre, per la 3ª B, si [illegible] iniziata l'amara esperienza del cambio continuo di supplenti: due in terza, tre in quarta, già due dall'inizio di quest'anno scolastico».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive:

«Vorrei segnalare il parere della maggior parte dei cittadini residenti nel tratto di corso Filippo Turati compreso tra via Filangieri e via Vespucci. Sulla banchina che divide il [illegible] centrale dal controviale, sono presenti i binari [illegible] vecchia linea tranviaria in disuso da oltre [illegible] anni [illegible] stato rimosse le linee [illegible] Sempre sulla stessa banchina, verso [illegible] corso, vi sono dei platani. Di fronte ai numeri 8-10-10 bis [illegible] rimosse delle piante malate, sostituite in parte con altrettante giovani ormai anch'esse morte e a loro volta ri[illegible] Il risultato è che [illegible] oggi le piante [illegible] ci sono più, ma in compenso sono rimasti i buchi dovuti allo smottamento del terreno, che è andato a riempire lo spazio anticamente occupato dalle radici degli alberi.

«Al [illegible] là del fatto puramente estetico, il problema maggiore si presenta quando piove poiché la banchina si trasforma in una vera e propria palude, dove il fango non ha in alcuni punti nulla da invidiare alle sabbie mobili».

Segue la firma

La direzione del Centro Pan[illegible] ci scrive:

«Leggiamo dell'intenzione di esporre a Torino i disegni di Leonardo conservati presso la Biblioteca Reale. Nel 1975 fu il Centro "Pannunzio" a farsi promotore della mostra di tali disegni. Vorremmo ricordarlo anche per sottolineare come con pochissimi mezzi, facendo appello al volontariato, realizzammo [illegible] obiettivo per cui — stando al servizio de "La Stampa" — oggi [illegible] preventivata una spesa di 2 miliardi. Certo i tempi cambiano, le scelte espositive anche, saranno esposti numerosi altri disegni. Ma sicura[illegible] il 1975 non è preistoria e induce a qualche riflessione l'abissale disparità [illegible] bilancio previsto 15 anni dopo».

Giulia Valentini

Viaggio nelle facoltà: boom [illegible] Magistero col nuovo corso di laurea

Psicologia di [illegible]

Primo anno, sono già 1700

E' la classica facoltà che fabbrica illusioni e disoccupati a buon mercato. [illegible] infatti l'anno scorso a quest'epoca l'avevano scelta solo in 400: una miseria. Ma a luglio, dopo un intero anno accademico trascorso tra conferme e smentite, [illegible] ministero ha deciso di istituire un [illegible] di laurea in Psicologia, il quarto [illegible] Italia dopo quelli — affollatissimi — di Padova, [illegible] o Palermo. E a Magistero [illegible] stata subito ressa.

Sono già 1700 le pratiche di immatricolazione presentate in segreteria: il [illegible] dello scorso anno moltiplicato per più di quattro. E la crescita continua: 30-40 nuovi iscritti al giorno, che dovrebbero portare la facoltà a sfiorare quota 2 mila matricole per i corsi del [illegible]. Solo Economia e Commercio e Ingegneria ne [illegible] di più.

Lo storico Guido Quazza, preside della facoltà dei record, è preoccupato: «Per Psicologia avevamo calcolato mille allievi: corsi sdoppiati, insegnanti, l'aula magna sempre disponibile. Cercheremo [illegible] integrare questi nuovi arrivi senza provocare terremoti: non sarà facile, certo, ma [illegible] la faremo».

Resta da vedere se, con la [illegible]scita del nuovo corso di laurea, Magistero riuscirà a togliersi di dosso la fama [illegible] facoltà che porta dritto dalle aule di studio alle liste del collocamento. Lo si vedrà solo tra 5 anni quando, sostenuti i 26 esami previsti dal piano di studio e discussa la [illegible]si [illegible] laurea, [illegible] iscritti dovranno utilizzare quel titolo per trovarsi un lavoro. Per [illegible] momento, fra i ragazzi in coda agli sportelli della segreteria, quello dell'occupazione appare [illegible] un problema lontano. Il fascino della Psicologia è troppo forte. Stefania, 19 anni, diploma di maturità scientifica: «La scelgo per interesse: [illegible] meglio è importante. Poi vedremo». Dietro di lei Monica, stessa età, ma in mano la copia del diploma di maturità classica: «Con la Psicologia tocchi tanti settori diversi: da qualche parte ti sistemi sempre». Pochi, pochissimi ragazzi. Eccone uno, Luca, 20 anni, che chiede il passaggio da Economia: «E' un corso di laurea dove puoi esprimere meglio la tua personalità. A Economia mi [illegible] schiacciato».

Così, dopo l'aspettativa, Psicolgia a Magistero sembra ora alimentare illusioni [illegible] illusioni. [illegible] davanti alle code di diplomati viene spontaneo chiedersi che ne sarà di tutti questi giovani ansiosi di decifrare il loro inconscio. Il professor Piero Amerio, direttore [illegible] dipartimento di Psicologia, è ottimista: «Gli spazi scoperti, in questo settore, so[illegible] enormi», dice. E spiega: «Cercheremo [illegible] inserire Psicologia in un progetto culturale per questa regione. I giovani prenderanno la laurea in un'area caratterizzata da uno sviluppo economico [illegible] industriale che pone dei grossi problemi di organizzazione. E proprio fra i problemi che questo sviluppo lascia aperti [illegible] può inserire la figura del laureato in Psicologia. Penso alle imprese, ma anche al mondo della scuola».

Per questi motivi, continua il professor Amerio, l'entusiasmo dei 1700 di Psicologia non va raffreddato: «E' vero: c'è molta confusione nelle motivazioni di questi giovani. Molti — è inevitabile — avranno delle delusioni. Ma quanti di [illegible] avevano le idee chiare a 20 anni? Preferisco farli riflettere, i miei allievi, piuttosto che scoraggiarli. [illegible] al[illegible] dico a tutti che questo è un [illegible] difficile, molto difficile: le 12 materie [illegible] biennio, in particolare, sono dure, e [illegible] aver sostenuto tutti gli esami non si potrà accedere al triennio. E' [illegible] sbarramento che selezionerà solo i migliori».

Quanto al boom di Psicologia fra gli studenti, Quazza e Amerio concordano: «E' un segno evidente [illegible] ritorno al privato dei giovani». Il direttore del dipartimento [illegible] scherza anche su: «Ha lo stesso significato della comparsa a macchia [illegible] tanti negozi d'abbigliamento ad [illegible]i angolo della città: la gente sente l'esigenza di curare di più la propria persona. In termini accademici, potremmo dire che è l'esigenza di sistemare il proprio mondo interiore».

Gianni Armand-Pilon

[illegible]

«Non siamo di serie B»

Psicologia si affianca ai tradizionali tre corsi di laurea di Magistero: materie letterarie, pedagogia, lingua e letteratura straniera. In tutto tredici indirizzi [illegible] per una facoltà che [illegible] spesso definita «doppione di serie B [illegible] Lettere e Filosofia».

Ma è proprio così? «Una volta, forse: oggi è un luogo comune», dice Gianna Giovannetti, [illegible] anni, prossima alla laurea. Aggiunge: «La qualità dell'insegnamento qui è superiore a quella delle altre facoltà umanistiche». Dopo il diploma liceale, Gianna poteva iscriversi a Lettere. Non l'ha fatto. E' andata a Magistero. Perché questa decisione? «L'andamento degli studi è meno anonimo che a Lettere, il rapporto con i professori [illegible] diretto, non ti senti mai allo sbando». Sbocchi professionali? [illegible] gli [illegible] di Lettere, cioè zero. [illegible] questo [illegible] discorso che riguarda tutte le facoltà umanistiche. Dovessi tornare indietro, rifarei la scelta».

Piero Amerio

Guido Quazza, il preside

ANZIANI FIAT

Tante stelle per il lavoro

[illegible] è svolta al Lingotto l'assemblea generale dell'Unione dei gruppi [illegible] anziani Fiat. Durante la cerimonia il presidente della Fiat, avvocato Agnelli, ha premiato 51 [illegible] dipendenti che hanno lavorato per 40 o 45 anni e altri 58 hanno ricevuto la Stella al merito del lavoro.

Mirafiori, dalla Cisl un questionario sui diritti sindacali

Fim-Fiom, [illegible] a premi

Un tv-color per dire «Come va»

«C'è un regalo per te se partecipi al Totoqualità». La Fim-Cisl si adegua a un collaudato modello di marketing e distribuisce un proprio questionario-concorso a premi (tv color, videoregistratore, stereo, friggitrice, gelatiera, abbonamento a «Conquiste del lavoro») sui [illegible]ritti sindacali [illegible] sulla qualità della vita nelle officine della Meccanica Mirafiori. La Fim (21 delegati e 300 iscritti in uno stabilimento che conta [illegible] addetti) lancia una sfida alla Fiom-Cgil nella sua roccaforte.

Come è nata l'idea? Spiega Gianfranco Zabaldano, respon[illegible] cittadino dei metalmeccanici Cisl: «C'è un passato di scontri duri, di denunce, di [illegible]corsi alla magistratura. Eppure, noi temiamo che i lavorato[illegible], da tempo incuranti del dibattito interno [illegible] sindacato, non comprendano appieno il motivo delle nostre battaglie [illegible] la vera portata degli accordi sottoscritti; abbiamo perfino [illegible] sospetto che nella maggior parte dei casi ignorino i loro diritti in fabbrica».

Così, mentre la Fiat, nell'ambito del «Progetto relazioni umane», da un lato intensifica le iniziative per migliorare [illegible] prodotto e, con formule accattivanti, tenta di coinvolgere il personale, dall'altra la Fim-Cisl ne contrasta il messaggio.

Dicono Aldo D'Ottavio e Franco Nicastri, responsabili della Lega Mirafiori: «Siamo contrari alla campagna in atto, perché [illegible] occupa soltanto della produzione, mentre la qualità è un bene che deve riguardare la vita in fabbrica [illegible] complesso». Come dire, vanno bene i «circoli di qualità, creati [illegible] primi anni dell'80; gli stand che illustrano fasi della lavorazione con schemi, fotografie e video (per ora limitati all'officina 73), ai quali [illegible] sindacato vorrebbe cooperare; il volume "4 passi alla Mirafiori", cui è collegato il maxiconcorso Sapio con una valanga di premi». [illegible] non bastano.

Afferma Zabaldano: «In questa prima fase non vogliamo sapere se i lavoratori sono iscritti [illegible] sindacato e se i loro diritti vengono rispettati dalla direzione. Ci preme di capire se quei diritti [illegible] conoscono». Le dieci domande (molto semplici «talvolta ovvie [illegible] banali»), spaziano su alcune tematiche fondamentali: dalla durata [illegible] periodo di prova ai permessi di maternità, ai contratti di formazione, all'introduzione della mensa fresca.

Per la Cisl si tratta della «prima iniziativa di massa di questo tipo». Avrà [illegible]? Si può leggere la risposta nel meccanismo adottato per invogliare i lavoratori a restituire la scheda firmata, i premi [illegible] sorteggio. «D'altra parte — rilevano in Fim — è giusto che chi collabora abbia la possibilità di trarne un vantaggio immediato, siamo noi a dover andare incontro alla gente».

La scheda verrà distribuita dagli attivisti Fim dopodomani, giovedì, [illegible] le 12,30 e le 14,30 a tutti i cancelli della Mirafiori; sarà ritirata, con [illegible] stesso orario, il giorno seguente

Carlo [illegible]

SAPER SPENDERE

Se il riscaldamento non si usa

Con il riscaldamento tornano a galla vecchie questioni irrisolte. Da Fossano, Stefano scrive: «Abito [illegible] un condominio di edilizia agevolata convenzionata composto da tre scale, riscaldamento centralizzato, unica caldaia. La scala centrale (12 alloggi) [illegible] stata acquistata [illegible] lotto: il nuovo proprietario tiene da tempo gli appartamenti vuoti e rifiuta [illegible] pagare la quota spettante sostenendo di aver chiuso il riscaldamento di tutta la scala. Offrirebbe, "per venirci incontro", [illegible] quota pari al 30% dell'importo dovuto. Il regolamento di condominio prevede che, in ogni singola scala, venga installato [illegible] contatore [illegible] calore, [illegible] la ditta costruttrice non lo ha mai fornito. Nelle assemblee è sempre stato chiesto e approvato il completo riscaldamento [illegible] condominio [illegible] il pagamento spettante pari al 100 per cento del dovuto. Desidererei sapere quale quota spetta alla scala centrale per il pagamento e se convenga adire le vie legali».

Risponde l'avvocato Lorenzo Profeta, consulente dell'Unione piccoli proprietari: «In giurisprudenza, secondo la Cassazione (12 marzo '77, n. 1001), poiché l'impianto centrale di riscaldamento è proporzionato nei suoi organi fondamentali alla quantità di calore necessaria a riscaldare l'intero stabile, il distacco di una parte dell'impianto dalla centrale termica concreta un'alterazione della destinazione della cosa [illegible]; quindi, è illecito.

«Per [illegible] Cassazione del [illegible] marzo 1988, sentenza n. 907, la irrinunciabilità vale sia per le spese di [illegible] per quelle di esercizio, ma il principio viene meno quando l'esclusione del riscaldamento in taluni locali si risolva [illegible] un'effettiva proporzionale riduzione, rigorosamente dimostrata, delle spese generali di esercizio.

«Per [illegible] tribunale [illegible] Napoli, [illegible] n. 6791, [illegible] settembre 1987, il distacco di uno o più appartamenti dall'impianto centrale [illegible] riscaldamento - ai fini di ottenere l'esonero dalle relative spese [illegible] gestione co[illegible] — può essere autorizzato solo [illegible] l'unanimità dei consensi degli interessati [illegible] funzionamento dell'impianto, compresi i conduttori di alloggi situati nell'edificio condominiale. Quindi, [illegible] comportamento del proprietario della scala centrale [illegible] arbitrario».

Continua l'esperto: «Inoltre, gli usi locali della provincia [illegible] Torino per alloggi sfitti o [illegible] occupati per l'intera stagione non prevedono affatto un pagamento del solo 30 per cento dell'importo per il riscaldamento, ma del [illegible] per cento e, in più, a determinate condizioni».

E ancora: «Gli usi locali sono efficaci solo in quanto sono richiamati da leggi e regolamenti (articolo 8 del codice civile), cosa che in materia di riscaldamento condominiale non avviene».

Conclusione: «Quel proprietario deve pagare il [illegible] per cento della quota che gli spetta; altrimenti, l'amministratore dello stabile dovrà chiedere all'autorità giudiziaria [illegible] decreto ingiuntivo».

Le arance non sono soltanto un frutto ricco di vitamina C, ma anche [illegible] squisito ingrediente in molte ricette che propongono sapori un po' diversi, prima fra tutte la famosa ana[illegible] all'arancia. Per soddisfare la richiesta di Salvatore, single che ama cucinare i filetti [illegible] sogliola surgelati e chiede un'idea nuova, ecco [illegible] ricetta della [illegible] sogliola all'arancia [illegible] dall'organo ufficiale della Federazione italiana cuochi, la rivista «Il Cuoco»: «Dosi per 4 persone: lavare e asciugare 8 filetti [illegible] sogliola scongelati; infarinare leggermente premendo con le mani. Scaldare in una larga padella [illegible] cucchiai di olio e due cucchiai di burro [illegible] uno spicchio d'aglio; eliminare l'aglio, unire i filetti [illegible] sogliola e farli dorare prima da una parte poi dall'altra girandoli con delicatezza. Pepare, salare, aggiungere qualche goccia di angostura, la buccia grattugiata di un'arancia, il [illegible] due arance [illegible] bicchierino di brandy. Cuocere [illegible] per qualche minuto, facendo addensare il sugo. Servire con patate cotte [illegible] vapore».

[illegible]

Commissione Cgil

I dodici [illegible] proposti [illegible] «saggi»

La commissione dei saggi, nominata dal direttivo Cgil, ha compilato l'elenco dei 12 futuri componenti (ora sono 18) di Camera [illegible] Lavoro e segreteria regionale. Camera del Lavoro: Marengo, che rimarrà responsabile, affiancato da Lattes (terza componente, aggiunto), Damiano (ex responsabile Fiom), Pia Lai e [illegible] socialisti Cavalli e Penna (o Scudiere). Regionale: Porsio (psi, responsabile), Sabattini, che sostituirà Lattanzi come aggiunto, Chiamparino, [illegible] della segreteria provinciale pci, Titti Di Salvo, e Scudiere (o Penna). Rimangono fuori: Guarona, Pellegrino, Giatti, Maina, Canapé, Trombini, Bologna, tutti di area pci. Oggi s'inizia [illegible] consultazione [illegible] componenti [illegible] direttivo regionale, [illegible], prima della conferenza di organizzazione, prevista per l'8 e il 9 novembre, il direttivo, presente Trentin, eleggerà formalmente [illegible] segreteria

Disperato alla notizia del secondogenito schiacciato da un escavatore ■ Cervinia

Stroncato [illegible] dolore

Padre non resiste alla morte del figlio

Per due g[illegible]i non ha fatto altro che piangere la scomparsa del figlio Sergio, [illegible] anni, schiacciato da un'escavatrice mentre lavorava sulle piste da sci del Ventino (Cervinia); per due giorni si è tormentato cercando una spiegazione a quella morte assurda.

Ma alla fine, il dolore ha vinto le sue f[illegible] e lo ha stroncato. Luciano Medaina, [illegible] anni, è spirato nel letto della cascina dove la sera andava a dormire per far la guardia alle mucche. Qui [illegible] cadavere è stato trovato dagli altri figli, ieri mattina, insospettiti perché non era rientrato a casa all'alba, come era sua abitudine.

Il referto, stilato dall'ufficiale sanitario, parla chiaro: collasso cardiaco. Una morte improvvisa, causata probabilmente da un'emozione troppo forte.

Tutto si è iniziato sabato mattina, poco dopo mezzogiorno, quando [illegible] Saint-Vincent è giunta la notizia della morte [illegible] secondogenito Sergio. «E' stato schiacciato da un escavatore mentre era [illegible] cantiere a Cervinia, [illegible]lle vicinanze della diga del lago Goillet, a quota 2600 metri» gli ha raccontato, disperata, la cognata Ada al telefono.

«Montavano i cannoni antivalanga — ha raccontato la donna —. Sergio alla guida della macchina stava salendo su un ripido pendio quando il mezzo è scivolato all'indietro, ribaltandosi più volte, per 150 metri. E' morto sul colpo».

Da quel momento per l'uomo non c'è più [illegible] un attimo [illegible] pace. Vinto dall'angoscia ha pianto per [illegible] giorno [illegible]. «Nessuno è riuscito a calmarlo», racconta uno dei suoi 12 figli: «Fra i due c'era [illegible] legame molto profondo, che non era venuto [illegible]o neanche quando mio fratello si era sposato e trasferito [illegible]on la famiglia in Valle d'Aosta [illegible] Saint-Vincent».

Sergio telefonava spesso a Castellamonte, ai fratelli e al padre. Appena il lavoro gli lasciava un po' di tempo venivano tutti in Canavese. L'arrivo della nipotina Simona, [illegible] fa, aveva ulteriormente cementato il rapporto tra padre e figlio. Ma la notizia della [illegible]te, giunta improvvisa sabato [illegible] ha psicologicamente distrutto Luciano Medaina. Domenica sera ha voluto dormire egualmente a Preparetto, nella cascina: «Così mi distruggo un po'», ha detto ai familiari. Ma la disperazione ha [illegible] nuovo avuto [illegible] sopravvento. Il ricordo del figlio Sergio lo ha assalito, lo ha fatto piangere finché il suo cuore ha ceduto.

Lodovico Poletto

Sergio Medaina

Con un dispositivo il sistemista cancellò la contabilità di una ditta

Sabotò computer: condannato

E' reato danneggiare un programma

Gianni Lentini, il programmista che per una parcella non pagata smemorizzò il computer e Enrico Cortis, l'amministratore delegato della ditta per la quale [illegible] Lentini lavorava, sono stati condannati a 20 giorni di reclu[illegible]ne (con i doppi benefici di legge, sospensione condizionale della pena e non menzione) per danneggiamento dal pretore Floretta Rolleri.

E' la prima volta che a Torino [illegible] sentenza affronta il delicato problema posto dai «computer crimes», i reati commessi con il computer.

Gianni Lentini, che in giudi[illegible] era difeso dall'avvocato Morra, era stato denunciato nella primavera dell'88 da Pier Giulio Berruto, amministratore delegato della Albagiochi, uno dei maggiori grossisti di giocattoli a Torino.

Stando all'esposto di Berruto, il sistemista Lentini, inviato dalla ditta fornitrice del computer della Hewlett Packard 3000/37 per mettere a punto un programma, lo aveva deliberatamente danneggiato. Interrogato dal magistrato Lentini si era difeso dicendo che egli aveva semplicemente [illegible]so [illegible] atto un dispositivo a tempo, che tutti i creatori [illegible] sistemi utilizzano per proteggere il loro lavoro. Temeva infatti che, in seguito a divergenze sul pagamento della parcella, l'Albagiochi chiedesse l'intervento di un tecnico esterno.

Il pretore Floretta Rolleri ha accolto la tesi dell'avvocato Carlo Mussa, costituitosi parte civile per l'Albagiochi: «Il dispositivo a tempo utilizzato dal Lentini ha provocato non soltanto la cancellazione del programma (software) ma anche un danneggiamento del sistema (hardware). Nel floppy disk [illegible]nomesso c'era tutta la contabilità della ditta dal [illegible] ottobre '[illegible] al [illegible] febbraio dell'88. Un danno enorme per la società, che proprio durante le vacanze di Natale ha il maggior volume di vendita».

In arresto dopo [illegible] aggredito 4 coetanei

Gang [illegible] rapina [illegible] schiaffi

Ancora una storia di violenza tra minori: [illegible] ragazzi, 16-17 anni, e un disoccupato di 18, Saverio Amormino, hanno aggredito e percosso quattro coetanei, tutti di Trofarello, per rapinarli poi di giubbotti, orologi, spiccioli. I tre sono stati fermati dagli agenti della Mobile.

E' accaduto domenica pomeriggio, verso le 18. I quattro erano andati al luna park della Pellerina, per trascorrere qualche ora in allegria. Hanno poi raccontato: «Stavamo raggiungendo [illegible] fermata del tram per andare alla stazione [illegible] Porta Nuova e tornare poi a casa. Siamo stati seguiti da quel gruppo di coetanei».

Li hanno fermati: minacce, poi schiaffi e pugni. I quattro minori hanno cercato rifugio in un portone. Lì [illegible]no stati raggiunti e rapinati: due del giubbotto in jeans, altri dell'orologio, uno [illegible]lla maglia felpata, tutti dei pochi risparmi, chi mille, chi tremila lire.

I rapinatori [illegible] fuggiti a piedi. Qualcuno ha dato l'allarme, una pattuglia della Mobile ha inc[illegible]ciato in corso Appio Claudio i quattro; due indossavano i giubbotti di jeans appena rapinati. Tutti [illegible] stati fermati e denunciati per rapina. Tre [illegible] minori aggrediti sono rimasti contusi: guariranno in una decina [illegible] giorni.

[illegible]

[illegible] della Fiom

Domattina alle 9, [illegible] via Nicola Porpora 9, il comitato direttivo della Fiom Piemonte [illegible] riunirà per fare il punto [illegible] contratto nazionale dei metalmeccanici [illegible] stato della trattativa con la Confindustria. Ai l[illegible] parteciperà Luigi Agostini, segretario nazionale confederale della Cgil.

Rischio radiologico non pagato

Un centinaio di infermieri di Molinette e San Giovanni Vecchio sul piede di guerra. Operano in sedici servizi, nei due ospedali, dove vengono usate radiazioni, ma hanno perso l'indennità [illegible] 200 mila lire mensile e 15 giorni di ferie per il rischio, dopo una circolare ministeriale di luglio, e una regionale di settembre. Gli infermieri annunciano che se l'amministrazione ospedaliera non risolverà [illegible] situazione, si asterranno dal lavoro o chiederanno il trasferimento ad altri reparti o servizi.

Corsi di Sportinsieme

Per urgenti lavori di manutenzione all'impianto, i corsi di nuoto p[illegible]ssi nell'ambito delle iniziative di Sportinsieme, presso la piscina Cecchi, via Antonio Cecchi 18, anziché oggi [illegible] martedì 31 ottobre.

Aggiornamento per i[illegible]

Circa [illegible] insegnanti, su 600 che avevano presentato domanda, hanno affrontato ieri pomeriggio al D'Azeglio i test di selezione psicoattitudinale, per accedere [illegible] corso [illegible] specializzazione statale per il sostegno agli handicappati. Ci sono 60 posti (di cui 45 per le medie inferiori e superiori, 9 per le elementari [illegible] 6 per le materne). Le lezioni per 1300 ore [illegible] svolgeranno nell'arco di due [illegible] presso la scuola Armstrong.

Programmazione economica

L'Istituto [illegible] ricerche economico-sociali del Piemonte (Ires) organizza a partire da oggi una serie di [illegible] seminari finalizzati alla revisione della legge regionale sulle procedure della programmazione economica, promossi dall'assessore alla programmazione Bianca Vetrino. Oggi alle 14,30, presso la sala delle conferenze Ires in via Maria Vittoria 18, i docenti universitari Arnaldo Bagnasco, Giorgio Brosio, Mario Dogliani e Roberto Gambino discutono di spazio regionale, programmazione e scienze sociali.

Chiusa segreteria di Economia

La segreteria della facoltà di Economia e Commercio, in piazza Arbarello 8, rimane chiusa oggi per ristrutturazione. Riaprirà gli sportelli domani, e fino a sabato 28 osserverà l'orario 9-12. Dalla prossima settimana la segreteria riprenderà orario 9-11.

Cento milioni di pellicce [illegible]

Pellicce e montoni rubati, per un valore di cento milioni, sono stati scoperti dai carabinieri nella retrobottega del negozio di articoli fotografici, gestito da Sauro Pallotti, 30 anni, via Cibrario 42. I capi erano stati rubati nella pellicceria «Arcade» di Finale Ligure. Pallotti è scomparso dalla circolazione. E' [illegible] denunciato in stato di irreperibilità per ricettazione.

Rivoli, bocciato il progetto

No all'ospizio nell'ospedale

RIVOLI. Il vecchio ospedale di via Balegno non sarà trasformato in una [illegible] di riposo per anziani.

[illegible] progetto, già approvato in Consiglio comunale, non rispetta, infatti, gli standard che sono stati fissati in [illegible] recente decreto [illegible] ministero della Sanità.

Tutto da rifare, quindi, e in tempi brevissimi: entro febbraio dovrà, infatti, essere presentato un nuovo progetto per poter ottenere i finanziamenti dalla Regione, altrimenti Rivoli rischia di rimanere senza un ospizio per anziani [illegible] autosufficienti.

Comune e Usl 25 hanno già raggiunto un accordo: «Nel vecchio ospedale verranno trasferiti tutti gli uffici amministrativi di via Piave — spiega Renato Veltri, presidente dell'Usl [illegible] —. La casa di riposo dovrà essere costruita [illegible] un'altra parte».

L'area è già stata individuata, in viale Novoli, e nel prossimo Consiglio comunale dovrebbe essere affidato l'incarico al progettista.

Sarà più grande di quella prevista, con 60 posti letto invece di 40, e sorgerà in mezzo al verde. La costruzione di un [illegible] edificio permetterà, inoltre, di superare le barriere architettoniche presenti nel vecchio ospedale.

Il progetto sembra andare incontro alle esigenze di Comune e Usl: «In questo modo si risolverà il problema degli anziani e [illegible] potrà utilizzare in modo definitivo la vecchia sede ospedaliera», dice Veltri.

E aggiunge: «Sarà possibile offrire servizi migliori, lasciando nella palazzina di via Piave solo gli ambulatori e trasferendo gli uffici amministrativi. Ci [illegible] spazio poi nello stesso edificio per le sedi degli anziani rivolesi e di alcune società calcistiche».

Da parte dei socialdemocratici [illegible] altre proposte: «Nel vecchio ospedale dovrebbe essere aperto un nuovo distretto socio-sanitario — dicono Dosio e Trovato —, [illegible]tre nello stesso edificio si potrebbero ricavare degli alloggi parcheggio per le famiglie sfrattate.

Gli uffici della Usl possono essere trasferiti all'ospedale nuovo, che oggi è in parte vuo[illegible]. Inoltre sarebbe opportuno trovare una sede più funzionale per la farmacia comunale».

Veltri ha preso in considerazione l'idea di dare una nuova sede al distretto, «anche se bisognerà esaminare le reali richieste della popolazione».

Quando il trasferimento degli uffici amministrativi si [illegible] completato ci dovrebbero essere dei notevoli vantaggi per gli utenti degli ambulatori: «La maggiore disponibilità di spazio permetterà di eliminare finalmente le [illegible] nei corridoi, inoltre sarà possibile meccanizzare il servizio attraverso l'installazione di computer», spiega Veltri. La soluzione è stata caldeggiata da più parti, in testa i socialdemocratici che nel loro pacchetto di proposte per migliorare la sanità a Rivoli auspicano anche la possibilità di pagare i ticket [illegible] banca e negli uffici postali, per alleggerire le incombenze dei dipendenti.

Messo [illegible] archivio quindi, dopo le accese polemiche tra le forze politiche, il progetto di due miliardi e 161 milioni per la casa di riposo in via Balegno, ora il principale obiettivo diventa il trasferimento degli uffici dell'Usl che dovrebbe avvenire fra sei mesi.

Luca Ponzi

Exilles, non si scioglie il dilemma sulla proprietà

Il forte di nessuno

Ping pong fra Stato-Regione

EXILLES. Il forte [illegible] Exilles è di proprietà della Regione o è an[illegible] dell'Intendenza di Finan[illegible] Il dilemma torna d'attualità in questi giorni contrassegnati dalle polemiche per l'incerto futuro delle opere di restauro al monumento dell'Alta Valle di Susa.

Finora si è provveduto [illegible] parziale copertura dell'edi[illegible]cio, ma per ultimare i tetti in ardesia mancano 2 miliardi. Contemporaneamente appare problematica l'assunzione di [illegible] custode, vista l'indefinita proprietà [illegible]o stabile.

L'anomala situazione [illegible] questo monumento, analoga alla manica nuova di Palazzo Reale, è confermata dalla stessa Intendenza [illegible] Finanza: «La consegna alla Regione deve essere formalizzata con un regolare atto di concessione — dice [illegible] dottor Landolfi dell'Intendenza di Finanza —: la questione è aperta anche per [illegible] manica di Palazzo Reale ed il relativo canone [illegible] affitto». Tuttavia pare che lo Stato abbia chiesto nel febbraio scorso [illegible] milioni di affitto per Palazzo Reale e venticinque per il forte di Exilles, in attesa di un chiarimento dell'assetto proprietario.

Per ultimare i restauri al forte di Exilles servono altri due miliardi

Nei giorni scorsi una commissione regionale (l'assessore al patrimonio Nereo Croso, il consigliere Nemesio Ala, gli [illegible]chitetti Francesco Barrera, Agostino Magnaghi e Michele Boero, ispettore onorario della Soprintendenza ai beni ambientali, hanno visitato il forte valsusino ed i lavori eseguiti su finanziamenti della Regione e del ministero dei Beni culturali. Finora sono stati spesi [illegible] miliardi [illegible] mezzo per rifare la complessa travatura e copertura in lastre di pietra. Ora servono altri 2 miliardi, da trovare in fretta perché nel frattempo le intemperie potrebbero causare seri danni.

«Ci sono ritardi che vanno colmati — ha detto l'assessore Croso — e va definito il rapporto [illegible] l'Intendenza di Finanza. Occorre anche trovare il finanziamento per completare le opere essenziali. Purtroppo la Regione [illegible] ha fondi». Polemica la posizione del consigliere Ala, rappresentante dei Verdi in seno all'assemblea di Palazzo Lascaris: «La Regione non è riuscita dopo vari anni a defini[illegible] accordo preciso. C'è stata negligenza».

Attualmente, realizzati il settanta per cento delle coperture ed un alloggio-ufficio per i custodi che non ci sono, il forte [illegible] Exilles è un «bello incompiuto» per [illegible] quale tra l'altro non è dato conoscere con esattezza la futura destinazione. Quest'estate si [illegible] organizzate mostre, concerti e manifestazioni per iniziativa della Pro-Loco.

Michele Boero, che da anni si batte per questo monumento, commenta: «Parole tante, ma fatti pochi. Ora non [illegible] sono più soldi. Non si può lasciare un'opera incompiuta. Poi [illegible] vuole un sorvegliante contro i vandali. Ma chi lo assume?»

Per sciogliere questo nodo insoluto, si sta preparando un incontro Regione-Intendenza. La speranza della Valle è che [illegible] recupero del forte di Exilles sia portato a compimento, come ha fatto nella vicina Francia la cittadina di Briançon, dove la fortezza [illegible] diventata la maggiore attrazione turistica.

Giuliano Dolfini

Versate a «Specchio dei tempi»

Le offerte dei lettori

Per il Fondo di solidarietà: in memoria [illegible] Francesco Mazza, i colleghi [illegible] Fiorenza 300.000; legato Chiardi Carla per famiglie bisognose meritevoli 6.401.311; [illegible] memoria di Benedetto Dolores, Pino 250.000; D.S. 180.000; M.Z.M. 150.000; in memoria di Marina Rogge 100.000; V.M. in memoria dei suoi defunti 100.000; Elsa Sanremo 50.000; Enrico e Maria 50.000; O.C.P. 50.000; le Lucie 50.000; E.Z. in onore di Santa Rita per grazia ricevuta 50.000; n.n. 50.000; D.A. 30.000; C.G 20.000; n.n. 20.000; Mario [illegible] 10.000; M.N. 5.000.

Per Lorenzina, [illegible] bimba che ha bisogno di interventi al volto ustionato: Antonio, Liliana, Marco e Mara in ricordo di [illegible] Rosa 500.000; [illegible] ria [illegible] mia madre, Elisabetta Chino 500.000; E.M.D. 150.000; Eleonora Zappa 50.000; Teresa 50.000; per un sorriso sul volto di Lorenzina, Liliana 50.000; Laura e Giabbi 50.000; O.A 50.000; F.D. 50.000; per la futura nascitura Vinois 50.000; C.L. 50.000; Paola e Cristina 50.000; in memoria dei miei cari 50.000, in memoria [illegible] nonna Fina e no[illegible] Rino 50.000; Volpe e Degoni 20.000; T.E. 20.000, in memoria del papà Lelio 20.000; Maria Alba 20.000; in memoria di Ernesta [illegible] Maurizio 15.000; R.M.C. 10.000.

Per la ricerca sul cancro, in memoria di [illegible] caro amico, Caprnatti Sebastiano, 50.000, offerte dei partecipanti alla cena di beneficenza organizzata dal gruppo amici Busme 1.364.000; gli amici del C.R. Mossetto 1.100.000, nel 5° anniversario della morte di Tosetti Luigi per onorarne la memoria 1.000.000; in memoria di Elsa Beccaris, il personale dell'ospedale Maria Vittoria 644.000, il condominio Dora Baltea Banchette, centro anziani Banchette, Maria e Graziano, famiglia Gumina e famiglia Prato in memoria di Prato Edoardo (Gino) 641.000; utile della gara Federcaccia sez. Pianezza del 17/9/89 625.000; i dirigenti [illegible] ferriere Fiat in memoria del cav. Angelo Giacomini 625.000; in memoria [illegible] Orlando Carmen e Francesco 600.000; i colleghi a ricordo di Stefania Torretto 530.000; in ricordo di Rosanna Corgnati, i suoi colleghi di lavoro 510.000; in [illegible] di Piovesan Bruno, colleghi di lavoro e direzione Nuova Viper 500.000; in affettuosa memoria di Gino Alterino, collega e amico carissimo 2.150.000; in ricordo di Gianfranca Meragnoli «Kim» gli amici 1.155.000; in memoria di Negro Teresa, commercianti e amici [illegible] via Borgaro e piazza Villari 820.000.

In ricordo di Negro Teresa, i parenti tutti della famiglia Pente 660.000; in [illegible] di Negro Teresa, suocera, cognati cognate e nipoti Deganello 500.000; in memoria di Maria Calderini Londeru 2.255.000, gruppo parrocchia Sacro Cuore Torino 1.000.000; in ricordo di Felicina Micheletta Scialla, gli amici di Giorgio e Francesca 560.000; F.I.G.C., S.G.S., C.R.P.V.A. in suffragio del [illegible] Giuseppe Dadaglio 500.000; in [illegible]do di Felicina Micheletta Scialla gli allievi ed [illegible] allievi della [illegible] media [illegible] Gassino 500.000, in memoria di Marsico Maria Assunta Grassone 262.000; in memoria di Demaria Teresa in Raglia 257.000; sorella, fratello e nipoti in memoria di Falchero Emanuele 250.000; in memoria di Oberto Jolanda in Ray, la famiglia 250.000; [illegible] memoria di Baldi Giovanni, la moglie Ada 250.000, E. Rinaldi e P. Cantino 250.000. (continua).

Ivrea, iniziative ecologiche

No al sacco dell'ambiente

IVREA. Altri quattro tasselli si sono aggiunti alle iniziative di tutela ambientale [illegible] dal Comune in collaborazione con l'Audi, l'azienda urbana d'igiene. Due sono già operativi: il divieto di abbandonare sul territorio comunale sacchetti di plastica [illegible] l'istituzione di un servizio raccolta rifiuti urbani ingombranti. Gli altri due lo diventeranno dal 1° gennaio: non si potrà più commercializ[illegible] e usare detersivi che contengono un tenore di fosforo superiore all'1% del loro peso; gl[illegible] esercenti che vendono prodotti [illegible] clorofluorocarburi dovranno indicarne la pericolosità con appositi cartelli.

Da qualche giorno, accanto alla stazione di trasferimento dei rifiuti in [illegible] Vercelli, è [illegible] in funzione il servizio [illegible] la raccolta dei rifiuti ingombranti.

Ogni sabato, dalle [illegible] alle 12, i cittadini potranno smaltire tut[illegible] quel materiale che [illegible] può essere depositato nei cassonet[illegible]. «Non è escluso che in futuro il servizio [illegible] essere affidato alla stessa Audi — precisa Tullio Paghera, consigliere delegato all'ambiente —; crediamo sia significativo chiedere la collaborazione ai cittadini che da tempo sollecit[illegible] soluzioni».

Sui sacchetti di plastica sono due le direttive indicate nell'ordinanza del sindaco: la prima, già operativa, vieta l'abbandono [illegible] contenitori e buste di plastica, la seconda sarà attuata dal 1° gennaio '90 e riguarderà il divieto per i commercianti di vendere sacchetti e buste non biodegradabili.

«L'obiettivo è [illegible]involgere anche i centri vicini nella adozione di iniziative analoghe» sottolinea ancora Paghera. Infi[illegible] l'ordinanza anti-ozono: «Le alternative alle bombolette spray esistono — dicono all'ufficio ambiente del Comune — anche se la loro pubblicizzazione è limitatissima. Da oggi al 1° gennaio '90 inviteremo i commercianti a collaborare».

L'inizio dell'autunno ha portato anche all'ufficializzazione della nascita dell'«Associazione dei cinque laghi», una riserva naturale creata in [illegible] zona [illegible] particolare interesse paesaggistico che comprende i laghi Nero, di Cascinette, [illegible] Campagna, [illegible] Sirio e il San Michele.

Vi hanno aderito i rappresentati di quattro Comuni: Ivrea, Montalto Dora, Cascinette e Borgofranco. Soltanto Chiaverano [illegible] dissociato dal progetto criticandolo, in modo particolare, per i troppi limiti che rischia di imporre al settore agricolo.

Alla presidenza dell'associazione è Dario Omenetto; Tullio Paghera è [illegible] vice [illegible] la responsabilità della programmazione; Gennar[illegible] Stendardo, sindaco di Cascinette, si occuperà dei problemi amministrativi, mentre il dottor Nicola Lauria è [illegible] responsabile tecnico.

Guido Novaria

Collegno, il Comune non paga più l'albergo

Tornati fra i topi

Due bambini ammalati

COLLEGNO. Per [illegible] anni sono vissuti [illegible] un alloggio umido e fatiscente, poi l'Usl 24 l'ha dichiarato antigienico e sono stati sistemati alla pensione «Florida» [illegible] Torino, in [illegible] che a Collegno si [illegible] un appartamento.

Per un mese e mezzo hanno abitato finalmente in stanze senza topi e scarafaggi e con l'acqua corrente, poi il Comune [illegible] deciso [illegible] non pagare più le rette e Giovanni e Silvana Genzano, con i figli Francesco e Valentina di 3 e 4 anni, sono stati costretti a tornare nell'appar[illegible] [illegible] via Cavour 11.

Silvana Genzano con i piccoli Francesco e Valentina di 3 e 4 anni

E ora c'è il rischio che [illegible] quelle due stanze dove l'umidità fa fiorire di muffa le pareti, genitori [illegible] bambini debbano passare l'inverno.

La decisione del Comune ha colto tutti di sorpresa: il dottor Andrea Valpreda, pediatra, che ha diagnosticato varie malattie [illegible] bambini (rinofaringiti, bronchiti) dovute all'ambiente mal[illegible] [illegible] cui vivono, e [illegible] dottor Bernardino Tartaglia, responsabile del servizio d'igiene dell'Usl 24, che ha confermato la situazione. Preoccupata pure l'assistente sociale, Simonetta Momo: «Non è possibile far vivere bambini in condizioni simili. Ho incontrato il sindaco il quale ha promesso che s'interesserà al caso».

La famiglia Genzano ha sempre pagato l'affitto («140 mila lire, puntuali, ogni mese») ma ora vuole andarsene: «Al Comune chiediamo solo un alloggio sano, non vogliamo nessun regalo».

L'assessore Mario Cavallero è costretto in queste ultime settimane ad affrontare «l'emergenza casa»: «Ci sono situazioni simili a Collegno, non [illegible] mettere tutti in albergo. Inoltre chi non ha lo sfratto non può ottenere una [illegible] pubblica». E aggiunge una frase che è dichiarazione d'impotenza: «La situazione diventa ogni giorno più difficile e da soli [illegible]n sappiamo più cosa fare. C'è il rischio che la situazione ci sfug[illegible] prima che si riescano a coordinare interventi [illegible] Iacp, Comune e Regione.

(l. po.)

DALLA [illegible]

[illegible]
Tombe sotto la chiesa, stop ai restauri

[illegible] Soprintendenza ha bloccato i lavori di restauro della chiesa parrocchiale dopo la scoperta di alcune tombe sotto la navata principale. Non è escluso che gli ulteriori scavi possano far riportare alla luce le fondamenta originarie dell'edificio sacro risalente all'inizio del '500.

PIANEZZA
Studenti di agraria in autogestione

Gli studenti dell'istituto agrario sono in autogestione per protesta contro l'orario. [illegible] lezione ogni giorno dalle 8,20 alle 13,40. Le classi quarte e quinte rientrano [illegible] giovedì dalle 14 alle 17,40. «La preside vuole anticipare l'uscita di un'ora [illegible] sabato e aggiungere un pomeriggio. Ma ciò che più disturba è l'accostamento delle lezioni. Certe mattine [illegible] materie diverse, compresa la prati[illegible] nell'azienda agricola che bisogna [illegible] in pulmino».

[illegible]
In mostra la grafica di De Chirico

S'inaugura domani pomeriggio, ore 17,30 al Centro «La Serra», la mostra sulle opere grafiche di Giorgio De Chirico, allestita dai Servizi culturali Olivetti. L'apertura della [illegible]gna sarà preceduta dalla lezione del professor Maurizio Fagiolo dell'Arco.

CHIVASSO
[illegible] soppressi, protestano i pendolari

Continuano i disagi per gli utenti [illegible] linea ferroviaria Chivasso-Ivrea-Aosta [illegible] continui spostamenti dei militari del Genio ferrovieri dirottati a sostituire il personale in sciopero nei [illegible] compartimenti delle Ferrovie dello Stato. I treni da e per Ivrea vengono soppressi [illegible] preavviso e sostituiti da autobus.

[illegible]
[illegible] musicale, [illegible] iscrizioni

E' stata inaugurata la scuola musicale civica, ospitata nella scuola Gramsci in via Mirafiori. Da oggi sino al [illegible] novembre è possibile [illegible] ai [illegible] corsi. La spesa è di 70 mila lire mensili, [illegible] mila il trimestre. Per informazioni rivolgersi in Comune.

PIANEZZA
Tornano i vandali [illegible] pieve [illegible]

L'amministrazione comunale ha deciso l'installazione di un sistema d'allarme per proteggere la pieve di San Pietro, la più antica chiesa cittadina, le cui origini risalgono al 1031. Per la [illegible] volta negli ultimi tre anni, i vandali hanno sfondato il portale d'ingresso e hanno imbrattato i muri ed i pavimenti con scritte e croci.

Interregionale, Nizza in ripresa mentre il Rivoli (0-5 col Saronno) è sotto processo

Pinerolo alza la testa

Moncada ok, ora s'attende Chiarenza

Aumentano i [illegible] del Rivoli, mentre il Pinerolo si garantisce un po' d'ossigeno e il Nizza [illegible] trova smalto nella difficile [illegible]sferta di Biella. Una domenica discreta, dunque, per le torinesi impegnate [illegible] girone B dell'Interregionale.

[illegible] guastarla, il clamoroso tonfo interno del Rivoli. Intendiamoci, [illegible] sconfitta contro il Saronno era anche ipotizzabile. A stupire, piuttosto, sono le dimensioni del punteggio, uno zero a cinque che le cronache [illegible] riferiscono legittimo [illegible] forse perfino stretto. I rivolesi avevano incassato [illegible] reti in altrettante partite: alla settima, è il caso di dirlo, la difesa si riposò, trafitta [illegible] più riprese [illegible] vari Novara, Savi e Galbiati (quest'ultimo, figlio di un ex giocatore del Milan [illegible] del Lecco, appartiene alla pattuglia di giovani che Berlusconi ha distribuito in provincia).

Buon pari, invece, per un Nizza Millefonti ancora incompleto, ancora privo di Actis Dato, [illegible] della sua punta più efficace. Gol tutti nella ripresa, con rimonta dei torinesi perfezio[illegible] da Barale. Un viatico accettabile in vista della trasferta di Bellinzago, dove i rossoverdi devono assolutamente fare risultato.

E veniamo al Pinerolo. L'imperativo della vittoria è stato rispettato. Presto in gol con Elio Moncada, fin qui l'unico attaccante efficace, gli uomini di Ravera hanno continuato a premere, fallendo almeno mezza dozzina di gol. Alla fine, [illegible]dotti in dieci per l'espulsione di Rocca, hanno subito la reazione del Gravellona, mantenendo però la [illegible] e guadagnandosi gli applausi di un pubblico tornato entusiasta.

E così Luigi Ravera, 47 anni, ha consumato la sua piccola rivincita su chi voleva la squadra precocemente allo sbando. Ma [illegible] mister preferisce [illegible] sbilanciarsi: «C'è ancora [illegible] strada da fare, il nostro obiettivo era e resta la salvezza. Un obiettivo annunciato, del resto: «Per for[illegible]. In estate la società [illegible] ha potuto rinforzare l'organico, e anche l'accordo con il Torino [illegible] andato [illegible] farsi benedire. Quando sono arrivato qui sapevo benissimo che avremmo dovuto soffrire. Non ho cambiato idea: [illegible] sono ugualmente fiducioso. Con molta umiltà riusciremo [illegible] [illegible] nel campionato Interregionale».

E' vero che [illegible] società è disposta a muoversi sul mercato d'autunno? «Sì, ho avuto garanzie in questo [illegible]. Serve [illegible] punta da affiancare a Moncada, e un centrocampista di peso. Quelli che ho [illegible] disposizione sanno trattare la palla, ma nell'interdizione ci troviamo spesso in difficoltà».

In più, attendete ancora il vero Chiarenza: «Certo, finora ha dovuto scontare tre domeniche [illegible] squalifica e il suo apporto è stato limitato. Un giocatore della [illegible] classe è indispensabile». Domenica ricevete l'Oleggio: «Brutto cliente. Lotteremo per altri due punti. [illegible] senza voler strafare». [g. pav.]

Elio Moncada, un gol [illegible] due punti

Giaveno super, come il Mathi

Canavesani squadra-sorpresa in Promozione

Stranezze del calcio. Il Mathi, che alla vigilia del torneo [illegible]brava destinato a recitare un ruolo secondario, da domenica [illegible] si trova in testa al girone B di Promozione insieme alle super-favorite Canelli, Chieri e Monferrato. Ma [illegible] presidente dei canavesani Paolo Bodoira non si lascia travolgere dagli entusiasmi: «E' risultato che premia innanzitutto chi ha creduto nella società e in questa squadra, rinnovata per nove undicesimi». E aggiunge: «Molti [illegible] ne sono andati prima dell'inizio del campionato temendo chissà quali disastri o dissesti finanziari che, secondo loro, non avrebbero permesso di mantenere gli impegni. I risultati sul campo dimostrano il contrario».

L'altro giorno [illegible] il Caselle tutto è stato facile: i mathiesi hanno anche fallito un calcio di rigore con Pierluigi. Fra i pali, Russellia si sta rivelando una delle sorprese del girone: ha incassato finora soltanto [illegible] reti.

Continua [illegible] nel girone C il gran momento del Giaveno Coazze Argus vittorioso di misura sull'Interlanga in una gara che sembrava destinata a chiudersi sullo [illegible] a zero [illegible]stante le molte occasioni sbagliate dai padroni di casa. L'undici della Val Sangone ha due punti di vantaggio sul Collegno, con un calendario abbastanza impegnativo. Incontrerà nell'ordine Piobesi, Moncalieri, Lucento e Albese.

Euforia anche in [illegible] dell'Ivrea, a soli due punti dalla capolista Romentino nel girone [illegible]: gli arancione hanno inflitto tre reti alla Castellettese, facendo dimenticare la bruttissima prestazione [illegible] una settimana fa con lo Châtillon: «Avremmo potuto essere in testa — commentano i dirigenti eporediesi — se [illegible] ci fossero stati quei due punti persi. [illegible] clima della trasferta è certamente più congeniale alla squadra: speriamo di ritrovarlo anche in casa». Nell'anticipo [illegible] sabato al Pistoni, l'undici [illegible] Martinello avrà la possibilità di smentire [illegible] definizione di Ivrea formazione [illegible] trasferta. [g. nov.]

SPORT [illegible]

[illegible]

Torneo cadetto femminile nella bufera

L'Rbm Ivrea è [illegible] sconfitta (50-59) a Melzo nel [illegible] turno della serie B femminile. [illegible] molte attenuanti: l'assenza della pivot Balocco, l'influenza dell'altra lunga Martini e la giornata storta [illegible] registe Diani e De Lucia. [illegible] il torneo cadetto è [illegible] bufera per l'inserimento [illegible] campionato [illegible] corso del Valmadrera, estromesso dalla serie A2: le squadre [illegible] diventate quindici ed il calendario, dalla terza giornata in poi, [illegible] stato annullato. Questa sera [illegible] riunione alla Federbasket di Milano deciderà [illegible] nuovo ordinamento del girone; l'Rbm conoscerà la sua [illegible] di sabato quattro giorni prima della [illegible] giornata [illegible] campionato.

TIRO CON L'ARCO

Il pinerolese Zaccuri primo a Rivarolo

Il pinerolese Domenico Zaccuri, la vercellese Patrizia Cornlani e il milanese Piero Monti [illegible] sono classificati al primo posto nelle rispettive categorie del 7° Trofeo Dora di Rivarolo.

EQUITAZIONE

Campionato pony, gimkana a Vinovo

Bruni del Pony Club Fiorello Torino e Sara Carpani [illegible] Pony Club Fiorello La Madonnina si sono classificati rispettivamente al pri[illegible] e secondo posto nella gimkana del campionato regionale pony [illegible] Vinovo. [illegible] salto ad ostacoli si è imposta l'alessandrina Federi[illegible] Pagella, mentre nel dressage ha vinto la [illegible] Elisa Bonolla. Nell'interregionale di salto ostacoli di Orbassano Antonella Tiengo è giunta prima nella categoria superiore, [illegible] Elisa Benazzi ha [illegible]to nell'inferiore. Nella domenica delle amazzoni [illegible] miglior cavaliere è risultato Angelo Doria di D'Oria.

CALCIO

[illegible] acquisti per la Rivarolese

La Rivarolese [illegible] (Promozione, girone B) ha completato la sua campagna acquisti prelevando Marangon e Vecca dall'Interlanga, Vallese dal Borgo Uriola e Tronzano dal Nizza Millefonti.

PALLAVOLO

Bene le torinesi in Coppa Piemonte

Buono [illegible] comportamento delle formazioni [illegible] nella Coppa Piemonte di pallavolo, importante rodaggio [illegible] vista dell'ormai [illegible]minente [illegible] dei campionati di C2 e D. Ad un solo turno dalla conclusione della fase eliminatoria, Nichelino, Meneghetti e San Paolo in campo maschile e Gpi Asap nel settore femminile hanno già [illegible] tasca la qualificazione. In lizza per entrare [illegible] quarti di finale restano anche Edilrubi e Fingeneral Chieri, Vallemina, Cuatto Giaveno, Settimo, Rivoli e Bisconova Carmagnola, per le quali sa[illegible] decisive le gare di sabato.

Il podista Bertola

Una vittoria prima del ricovero

Alla vigilia del suo ricovero in clinica per un intervento alla gamba, Gian Carlo Bertola si è fatto il regalo [illegible] una bella vittoria. Si è aggiudicato [illegible] trofeo «Sara Spandre», 8 chilometri e mezzo, col tempo di 27'15". Per il torinese, [illegible] anni, accasato al Corona Alessandria, è il quarto intervento.

Il suo calvario è iniziato a diciassette anni, quando, con un ottimo 30'40" sui 10.000, [illegible]vette subire una delicata operazione al ginocchio, effettuata in Francia, a St-Etienne, dal professor Bousquet. Suo compagno di camera, tra l'altro, era Baggio, anche lui allora con problemi, poi superati brillantemente. Per Bertola invece la sfortuna continua, tenendolo lontano dai risultati che si meriterebbe: [illegible] livello giovanile non era secondo ai Mei e Panetta.

In questo «Sara Spandre» ha battuto [illegible] pochi metri Pier Luigi Lantelme, 34 anni, specialista di corse montane. Terzo, leggermente staccato, Massimo Martignoni, che tre mesi fa si è laureato mundiale sui 10.000 riservati ai vigili urbani. Buono [illegible] dodicesimo posto di Fiorentini, primo veterano alle spalle di Proietti, Usseglio, Pittavino e Cortese.

G[illegible] [illegible] scioltezza per la prima donna, l'atleta della Cerutti Alexia Aprile, vincitrice col tempo [illegible] 32'26", davanti a Maria Teresa Suriano. [o. boc.]

Volley A2, pinerolesi fuori registro

Questa Galup non sa lottare

Troppo brutta per essere vera. La peggior Galup di questo avvio di stagione è uscita [illegible]mente sconfitta sabato sera dallo scontro al vertice di Cassano contro la Sipp.

Poco più di tre quarti d'ora sono bastati alla formazione lombarda (nuova leader solitaria della A2) per rispedire negli spogliatoi le svagatissime pinerolesi. Nulla ha funzionato nel team biancoblù e i nettissimi punteggi parziali del match (15-2, 15-7, 15-7) lo testimoniano chiaramente.

«E' stato un vero disastro — commenta amaramente [illegible] presidente della Galup, Gualtiero Mina —. In campo c'è sempre stato soltanto il Cassano, mentre noi stavamo a guardare. A nulla sono serviti i numerosi cambi effettuati durante l'incontro. Sabato, purtroppo, si sarebbe dovuta sostituire l'intera squadra».

Nonostante la batosta lombarda, la Galup mantiene in classifica una buona seconda posizione alla pari con Savigliano, Fidenza e Verona, a due punti di distacco dalla stessa Sipp. Le pinerolesi avranno tempo sino a sabato per [illegible]nare le cause di questo clamo[illegible] scivolone e ripresentarsi nell'insidiosa trasferta di Genova in [illegible] versione più competitivo [illegible] all'altezza delle loro effettive possibilità.

Nella fase eliminatoria della Coppa di Lega per squadre di serie B e C1 (giunta sabato alla prima giornata di ritorno), continua intanto la marcia [illegible] punteggio pieno del Murato Ivrea. La matricola allenata da Sernlotti [illegible] è virtualmente assicurata la vittoria nel gruppo della C1 maschile, rimontando dallo 0-2 al 3-2 sul campo dell'Arti e Mestieri. Nella stessa poule [illegible] Valle Susa ha subito la terza sconfitta consecutiva, cedendo al quarto set contro il Valdocco.

In piena corsa per la qualificazione al turno successivo [illegible]no, nel settore della B maschile, anche il Cus Torino Lecce Pen (3-1 a Savigliano [illegible] primato [illegible] classifica diviso a metà con il Mondovì vittorioso sulla Sa. Fa.) e la Tec Fin Pinerolo (3-1 a Vercelli).

In campo femminile il risultato più interessante della giornata è stato sicuramente il 3-0 [illegible] cui le biancoverdi [illegible] Meneghetti si sono aggiudicate [illegible] derby torinese con la [illegible]. Fa., riscattando l'1-3 subito all'andata. Meneghetti e Sa. Fa. accusano comunque già 4 punti di distacco dall'imbattuta capolista Valcar Aosta. Da annotare, infine, la quarta sconfitta consecutiva del Rivarolo (0-3 ad Aosta) ed il 2-3 casalingo patito contro la Sav Bergamo da una Fortitudo Chivasso che dà comunque segni di progresso.

Roberto Condio

Leggere il cielo

Il successo è scritto negli astri

Anche Keplero e Galileo Galilei facevano gli oroscopi. Possibile? Non solo possibile, ma le loro «provisioni stellari» erano richiestissime. E altrettanto attesi sono i corsi, che ormai da diversi anni Grazia Mirti, segretaria nazionale del Centro italiano di astrologia, propone a Torino, sull'interpretazione e la sperimentazione della scienza astrale. Si sono iniziati ieri due corsi base alla scoperta dei segreti «cardini» dell'astrologia, che approfondiranno anche antiche tradizioni di quattro mila anni fa. Fuoco, terra, aria e acqua, componenti primitive dell'essenza umana, la posizione dei pianeti, la determinazione dell'ascendente e anche l'astrologia abbinata al management e alla finanza.

Il Medium Celi è invece l'argomento di un altro ciclo di incontri, che inizierà il [illegible] ottobre, indirizzato, soprattutto, a chi ha già partecipato ai corsi base. L'uomo è al centro dell'universo ma la sua vita, e gli avvenimenti che lo riguardano, sono strettamente legati alle «dodici case» in cui l'orizzonte dell'individuo è stato ripartito fin dalla nascita. E la decima è quella del Medium Celi, l'affetto cercato e ambito da molti: il successo. Come trovarlo? Lo si possiede o è una fortuna di pochi? Alla «polvere di stelle» teorica si aggiunge, comunque, l'attualità rosa, raccontata dall'esame della decima casa di personaggi alla ribalta della cronaca. Tutti i corsi di questo «do it yourself» si terranno all'Istituto Cima in via San Francesco [illegible] 14 mentre le adesioni devono essere date in via Giacinto Collegno 12 bis, dalle 15 alle 19, telefono 011.740.66.48

Tiziana Platzer

I SERVIZI

NUMERI UTILI

Vigili del Fuoco 115
Carabinieri
Pronto intervento 112
Sede centrale 51 53 53
Polizia
Pronto intervento 113
Questura centrale 55 881
Prefettura 55 891
Vigili [illegible] 26091
[illegible]
pronto intervento 54 16 33
Corpo Forestale
incendi boschivi 51 31 51
[illegible] 57 47
24 ore su 24, gratuito
Eliambulanza
Piemonte Soccorso 116

SALUTE

MEDICI
Guardia medica. Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57 47
Croce rossa, servizio generico e pediatrico, 24 ore su 24, a pagamento 51 77 51
Croce verde, servizio pediatrico a pagamento, prefestivo festivo e notturno: 54 25 76 - 54 90 00
Centro antiveleni, c. [illegible] tia 14 63 76 37
Pronto soccorso [illegible], Molinette, c. [illegible] 90, dalle 20 alle 23
Guardia ostetrica permanente, S. Anna, 63961, Maria Vittoria, 55 421 Mauriziano 50.801
Aids, Centro inform. (Amedeo di Savoia): 771 05 14
[illegible]
Soccorso urgente 57 47
Servizi ordinari a pagamento
Croce Rossa 51 77 51
[illegible] 54 90 00
Croce bianca 329 01 96
[illegible]
Aaido 54 04 69
Aair [illegible]
Ai 619 18 20
Aidasoro [illegible] 56
[illegible] 33 13 01
Assist. infermi 839 75 26
Asmica (per invalidi civili anziani) 89 78 02
Aidel 50 23 96 54 38 48 54 74 24
Ausilia 44 11 40
Associazione infermieristica [illegible] 220 42 32
Croce bianca 63 19 02
Piccole serve dei malati poveri 53 52 57-650 52 71
OSPEDALI
Mauriziano [illegible]
San Luigi Gonzaga 90.261
Molinette 6566
Amedeo di Savoia 55.421
Astanteria Martini 29.131
Centro Traumatologico Ortopedico 69.331
Regina Margherita [illegible]
Maria Adelaide 29.131
Maria Vittoria 55.421
[illegible] 70.33.33
San Giovanni Bosco 23.991
Oftalmico 57 541
Sant'Anna 63.961
S. G. Vecchio 57 541

FARMACIE DI NOTTE

Servizio dalle 19,30 alle 9
[illegible] 669 92 50
p. Massaua 1 [illegible]

MUNICIPIO

Municipio 57651
Informacittà (da lunedì a venerdì 8-18) 576 55.66
Certificati prenotazione telefonica 521 17.62
Informazioni sulla certificazione e sui documenti d'identità 5765 5104-5765 5105
Cimiteri feriali e festivi aperti ore 8.30-16.30. Chiusi il lunedì

[illegible] SITTER

Pronto baby 48.78 62

SOLIDARIETA'

Telefono amico e centro crisi droga 561 21 21
Stranieri centro accoglienza Cocat, v. Parini 7, 53 39 02
Bartolomeo & C. via Sacchi 3 bis 53 48 54
Sermig p.za B. Dora 61 521 37 70
Alcolisti anonimi Distretto Piemonte-Valle d'Aosta (tutti i giorni, dalle 18 alle 19) 32 68 90
Informagay 51 83 86
Amnesty International, v. Valgioie 10, 741 27.02
Gruppo Abele 839 54 42
Anapaca (assistenza psicologica a malati gravi), 566 03 52

AUTO E STRADE

Soccorso stradale Aci 116
Centro di assistenza telefonica Aci (Roma): 06 42 12
Europ assistance 53 06 55 51 27 60
Autosoccorsi (24 ore su 24): c. Vigevano 14, 280 000; v. Spalato 60, 380.380, v. Bianchi 73, 79 10.00, v. Reiss Romoli 203, 220 02 00; st. Settimo 236, 273 18 29, c. Traiano 121, 61.80.00; v. Vistrorio 94, 26.50.90, v. Gottardo 109, [illegible]
Percorribilità strade [illegible]
Autostrade Torino-Milano 800.01 45; Torino-Aosta 800.01.59; Torino-Savona 971 31.82; Torino Piacenza 0141/94 62 55; 0141/94.61 80
Depositeria auto rimosse: c. Brescia 103 85.13 18; strada Druento 49 21.80 12
Ufficio guasti semafori: 52.86
[illegible] Central taxi 57 44; Pronto taxi 57 37, Radio taxi 57.30, Radio taxi 57 48
TRASPORTI TORINESI
Informazioni (lunedì sabato, 6.30-12.15/14.30-17.45) 54 87 18/54 22 70/53 13 27
Satti Porta Susa 53.50.49 da lunedì al sabato, 8-20
Oggetti rinvenuti, v. Chatillon 19, lun.-ven. 8,30-12,30 855.437
[illegible]
Piemonte e Valle d'Aosta. Da Torino, 1911

AEROPORTI

Caselle informazioni 57 78 381 57 78 382 (dalle [illegible]
Biglietteria, [illegible] Terminal, c. Inghilterra angolo c. Vittorio Emanuele. 44 22 88
[illegible] 02-74 85 22 00
Malpensa 02-74 85 22 00
[illegible] 010/26091

FERROVIE

Informazioni viaggiatori
Porta Nuova 51.75 51
Porta Susa biglietteria 53.85 13

GUASTI

GAS
Italgas, usi civili centralino 86 23 24 23 951
[illegible], [illegible] industriali 26 44 16
ACQUEDOTTI
Municipale, 205.43 22
ELETTRICITA'
Enel: 57 75
Aem 741.31.31
Illum. pubblica 741.31.31

UFFICI POSTALI

aperti pomeriggio dalle ore 15-19,30:
v. Alfieri 10, 561 21 77; v. Villarbasse 39, 335 84 85; v. Avogadro 6, 54 02 47, v. Oropa 137, 8990208, v. Bruno 1, 4470626; v. Fogizzo 28, 731035; v. Monterosa 83, 857096; v. Ge[illegible] 113, 63.49 41

ANIMALI

Canile municipale, v. Germagnano 11, 262.12 15
Protezione animali, 54 71 32; canile, 262 03 97
Lega per la difesa del cane v. Germagnano 9 262 09.02
Usl, servizio veterinario, v. Lanza [illegible], 65.77 00; 65 87 91; v. San Domenico 22, 53 35 90
Lipu, v. Livorno 18, 48 70 15
Wwf, v. Livorno 18/a, 48 84 34

TABACCHI

Di sera
Porta Nuova, c. Belgio 4; v. Filadelfia 57; v. Cibrario 19; p. Rivoli 11, [illegible] Sabotino 8; v. Fiochetto 23, c. Ferrucci 38, v. Nizza 193

[illegible]

Apt, Azienda promozione turistica città di Torino p. Cln, 53 51 81-53.59 89-53 59.01; P. Nuova, 53 13 27-53 80.76

[illegible]

Servizio notturno
Agip, p. San Gabriele da Gorizia; **Ip,** c. [illegible] Cesare 220; **Esso,** c. V. Emanuele, a Inghilterra; **Agip,** c. M. d'Azeglio 40; **Ip,** c. Casale 292; **Ip,** c. G. Cesare-v. Botticelli, **Api,** c. Vercelli-ponte Stura; **Q8** c. G. Cesare 278. **Moncalieri** c. Trieste

[illegible]

p. C. Felice, hotel Ligure (lino all'1); v. Nizza 1, c. V. Emanuele-via Lagrange, c. V. Emanuele-p. Carlo Felice, p. Statuto 15

LE TV PRIVATE

Grp

14.10 **Blu bianco e rosso,** telefilm
15.10 **Makò lo squalo [illegible] morte,** film
16.40 **Un omicidio perfetto a termini di legge,** film
18.15 **Cartoni animati**
18.40 **I documentari [illegible] grafici,** documentari
19 — **G.R.P. Monitor,** notiziario
20.30 **Sidestreet,** telefilm
22.30 **Le fantastiche storie di Edgar Allan Poe,** telefilm
23.30 **G.R.P. Monitor,** notiziario
24.30 **Scipione l'africano,** film di Carmine Gallone con Francesca Braggiotti, Isa Miranda

Videogruppo

14 — **La signora in rosa,** telenovela
16 — **Due onesti fuorilegge,** telefilm
17 **Mary Tyler Moore,** telefilm
18 **Videonotizie**
18.05 **Veronica il volto dell'amore,** telenovela
[illegible]
19.30 **Rubrica**
20 — **Mary Tyler Moore,** telefilm
20.30 **I guerriglieri della giungla,** film di John Ireland, E. Slowie
22.30 **Videonotizie**
23.30 **Videonotizie flash**
24 — **The Asphyx** film

Telecity

9.15 **Più forte dell'amore,** telefilm
11 **Adolescenza inquieta,** telefilm
12.30 **Vicini troppo vicini** telefilm
13 — **I campioni del [illegible] ling,** cartoni
13.30 **Gli scoiatti dello stile,** cartoni
14 **Amandoti,** telenovela
14.50 **Più forte [illegible],** telefilm

Videouno

16.10 **Orgasmo bianco,** film di Robert Butler con Barry Brown, Britt Ekland
17.50 **La schiava Isaura,** telenovela
18.45 **Videouno notizie**
19 **Duemilastagioni,** rubrica
20.20 **Videouno notizie**
20.30 **Il giovane selvaggio,** film di Rudolf Zehetgruber con George Gotz, Walter Barnes
22 **Videouno notizie**
0.10 **Detective in pantofole,** telefilm

Telestudio

9 **Marcia nuziale,** novela
11.30 **Telefilm**
12.30 **Agente scoiattolo,** cartoni animati
19 **I protagonisti della vita piemontese,** rubrica
1 [illegible]

Quartarete

15 — **Malu Muller,** telenovela
17.30 **Flintstones,** cartoni
18.15 [illegible]
18 — **TG 4**
19.30 **Cuori nella tempesta,** [illegible]
20 **TG 4 Cronaca**
[illegible] **Big match**
[illegible] — **Pallavolo A 1: Porto-Alpitour**
23.15 **TG 4 Sport**
0.30 **Andiamo al cinema**
0.45 **Super Sexy**
1 **Ovest selvaggio** telefilm
2 **I duri** telefilm

Quinta Rete

13 **I diamanti** film
15 — **Hello Larry,** sit com
17 — **Jacky 2,** cartoni animati
17.30 **Lo show del Ba[illegible] Split,** cartoni animati
18.30 **Telefilm**
19.30 **I protagonisti della vita piemontese,** rubrica
[illegible] **Hello Larry,** telefilm
20.30 **La ballata del fantasmi** film
24 **Alto comando operazione uranio,** film con Douglas Fairbanks, Y Doulan

Rete Canavese

[illegible] — [illegible]
17 **Telegiornale**
17.15 **Musicale**
18.30 **Fiabe**
19 — **Tv disperatamente** [illegible]
19.30 **Telegiornale**
20 — **Capriccio e passione,** telenovela
20.30 **Canzoni, canzoni, canzoni,** film
22.30 **Telegiornale**
23.30 **Il mondo di Berta,** telefilm
0.30 **Telegiornale**

Erreuno tv

16 **Telefilm**
16.30 **Speciali**
17.15 **Per i bambini**
17.45 **TG flash**
17.55 **Un cartoon al giorno**
18 **Creature grandi e piccole,** telefilm
19 — **A tu per tu**
[illegible].45 **Telegiornale**
20.20 **Tesi e testimonianze,** settimanale
21.20 **Gli avvocati della difesa** telefilm
22.15 **TG sera**
22.35 **Martedì sport**
23.55 **Teletext notte**

Telestar

16.30 **Starlandia,** cartoni
17.30 **Povera [illegible],** telenovela
18.25 **Plumas e paetas,** telenovela
19.30 **Giovani avvocati,** telefilm
20.30 **Il detective con la faccia di Bogart,** film
22.30 **La fattoria dei giorni felici,** telefilm
23 **World sport special**
[illegible] — **Cominciare in allegria,** telefilm
0.30 **Skag** telefilm

Telesubalpina

[illegible] **Avventura al circo di Mosca,** film
18.30 **Don Chuck castoro,** cartoni animati
19 — **Pietre vive: Una chiesa tra i narcotrafficanti,** rubrica missionaria
19.25 **Domani celebriamo**
19.30 **Il regionale,** notiziario
[illegible] [illegible]
20.30 **Meglio in due,** telefilm
21.30 **La conquista di Luke,** telefilm
22.30 **La Chiesa in cammino: la visita del Papa a Torino**
23 **Il regionale,** notiziario
23.30 **Chopper one,** telefilm

Rete 7 Piemonte

13 **Junior,** cartoni
17 **Verde pistacchio** ecologia
18.20 **Programma per ragazzi**
19 — **Informa 7,** notiziario
19.30 **La posta di Vega**
20.20 **Il Lotto,** spettacolo
21.30 **Mary Tyler Moore,** telefilm
22.30 **Lucy [illegible],** telefilm
23.15 **Teledomani,** notiziario
23.45 **Informa 7,** notiziario
0.15 **Bello di mamma,** film di Rino Di Silvestro

Sesta Rete

18 — **Telefilm**
18.30 **Telefilm**
19 **Jacky 2,** cartoni animati
20.30 **Telefilm**
21 **[illegible]lm**
23 **I protagonisti della vita piemontese,** rubrica
23.30 **La vera storia di Lucky Welsh,** film
1 **Telefilm**
[illegible] **Telefilm**

PrimAntenna

18 **Bia sfida la magia,** cartoni animati
18.30 **Teneramente rock**
19.15 **TGG - TeleGiornaleGiovani**
19.30 **Voltus,** cartoni animati
[illegible] **Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta**
20.30 **Wayne & [illegible] show**
22 — **Good Times,** situation [illegible]
23 **Wrestling,** sport
24 **Good Times** situation comedy

Tele Jolly

17 — **Un pomeriggio diverso,** rubrica
19.30 **Rubrica**
[illegible] — **Calcio di rigore,** rubrica sportiva
20.30 **Hello Larry,** telefilm
22 **Rubrica**
22.45 **Cartomanzia**
23.30 **Salute e bellezza,** ru[illegible]

Torino Futura

17.10 **Speciale Spettacolo,** rubrica
20.30 **New Gabriel show,** programma
21 **Calcio interregionale**
21.30 **Invito al cinema**
2.40 **Notte Torino Futura**

● **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.**

DOVE

a cura di Rocco Molitemi

CABARET

Gianni Calafa

«Ma tu guarda che storia» è il titolo del «revival comico risorgimentale» che Gianni Caiafa sfodera questa sera, alle 22, al Magazzino di Ghilgamesh, in piazza Moncenisio 13, per rassegna «Tempo da lupi n. 1». Napoletano settantacinquenne Caiafa vecchia volpe della scena. Nella lunga carriera ha lavorato tra gli altri con Totò, Dapporto, Dario Fo, Rascel solo per fare qualche nome. Negli ultimi anni è dedicato soprattutto al cabaret, diventando una presenza abituale nei templi milanesi del genere, al Derby prima e allo Zelig poi. «Ma tu guarda che storia» parte dalla visita dei mille garibaldini in Sicilia per arrivare fino ai gio nostri, cioè alla «restituzione che di tale visita fecero sei milioni di meridionali al Nord». Caiafa si dichiara «entusiasta della vita» e aggiunge: «Se non fossi nato ci sarei rimasto molto male». L'ingresso costa mila lire.

Indici d'ascolto

Questa sera alle 21, presso il centro Archimede in via Giaco Balla 13, ci sarà per «Video-meeting» un incontro con il critico televisivo Ugo Buzzolan. Si discuterà della programmazione delle reti pubbliche e private e della guerra per gli indici d'ascolto. Informazioni al 309.89.51.

CINECLUB

Decalogo al Museo

«L'idea dei dieci comandamenti mi perseguitava da diversi anni. Forse da quando in museo di Varsavia ho visto una tavola del Trecento, divisa in dieci parti, dove l'artista rappresentato le tavole della legge. Da quei dieci quadretti, un sociologo avrebbe potuto ricostruire la vita dell'epoca. Questo era "uno" degli intenti. Il progetto mi è sembrato tornare d'attualità nell'84, in un momento di crisi profonda del Paese, la Polonia. In quei mesi vedevo chiese piene e al tempo stesso notavo i contatti veri, profondi fra le persone diventassero sempre più difficili. Ho sentito il bisogno ritorno religiosità primaria, alle basi più elementari della cristianità. Un contatto con la religione "diretto" la mediazione della Chiesa, dei preti. Una religiosità forse ben poco "cattolica", ma molto più affascinante».

Così Krzysztof Piesiewicz, sceneggiatore insieme allo stesso regista Kieslowski del «Decalogo», raccontava in un'intervi la genesi dei dieci film televisivi realizzati dal regista polacco. Oggi il Museo Cinema ha in cartellone alle 0,30 e alle 21,30 il quarto e il quinto episodio della serie. Il quinto, un apologo sulla pena di morte, è molto importante per lo sceneggiatore (di professione fa l'avvocato). «Abbiamo voluto mostrare due omicidi, uno del tutto gratuito, l'altro (l'esecuzione) perfettamente programmato dallo Stato, ma — in ultima analisi — altrettanto gratuito. In generale i dieci film del "Decalogo" sono molto "avvocateschi". E' come se spiegassimo una causa e difendessimo i personaggi. L'unica cosa che pretendiamo da loro è che siano responsabili di se stessi».

In originale

La rassegna di film lingua originale «Stars, stripes and movies» organizzata dagli Oxford Institutes Italiani al Cinema Cuore, in via Nizza 55, ha in cartellone oggi alle 17,30; 20; 22 «Short Circuit 2» di Ken Johnson. L'ingresso costa 5 mila lire.

La commedia di Shakespeare apre la stagione

Il «sogno» di Mauri

Stasera, ore 20,45, all'Alfieri

Glauco Mauri interpreta, all'Alfieri, «Sogno di una notte di mezza estate»

«Che è il teatro se un sogno in cui ognuno riesce a diventare qualcun altro?»: sono parole di Glauco Mauri che spiegano il suo amore per «Un sogno una notte mezza estate». Con commedia shakespeariana, Mauri apre questa sera, alle 20,45, al Teatro Alfieri, in piazza Solferino 2, il tellone «Il fiore all'occhiello» e la stagione teatrale torinese.

Del «Sogno», Mauri oltre che interprete (fa Bottom, un personaggio comico che gli per cambiare spesso registro) è anche regista coautore della riduzione dell'adattamento, con Dario Corno. Le scene e i costumi sono di Uberto Bertacca, le musiche di Arturo Annecchino. Accanto a Mauri Roberto Sturno e Cristina Borgogni. Si replica fino al novembre.

Benché dei testi più brevi di Shakespeare «Il sogno di una notte mezza estate» non è certo tra i meno complessi. La sua struttura prevede infatti l'interazione tra quattro mondi: quello mitico-aristocratico di Teseo Ippolita, quello fiabesco di Oberon e Titania con il loro seguito; quello arcadico dei quattro innamorati; infine quello piccolo-borghese di Bottom dei suoi colleghi di Atene.

La vicenda ruota attorno al contrastato amore di Ermia, trascinata davanti a Teseo, duca di Atene, perché invece di obbedire al padre Egeo, che vorrebbe sposarla a Demetrio, ostina a pretendere Lisandro. Il Duca le impone scegliere entro quattro giorni tra il rispetto del volere paterno e la morte. Disperata la giovane decide di abbandonare segretamente Atene, per sposarsi in luogo dove valgono altre leggi. Commette però la sciocchezza di rivelare il suo progetto un'amica segretamente innamorata di Demetrio e la conclusione è che, all'appuntamento notturno nel bosco, dove un gruppo di artigiani si accinge ad interpretare dramma per le nozze del Duca con Ippolita, si ritrovano in quattro. A complicare vieppiù la vicenda intervengono poi Oberon e Titania, Re e Regina delle fate, che hanno litigato a causa un paggio. Il folletto Puck, simbolo della volubilità amorosa, versa una pozione magica negli occhi di Lisandro e Titania, in vaghiscono subito di Elena e del povero tessitore Bottom. Il gioco degli equivoci dura però solo una notte, al mattino Oberon scioglie l'intrico incantesimi e le coppie ritrovano.

Per la sua edizione, Mauri ha dilatato all'intera commedia il gioco della scalcinata compagnia di comici dilettanti che dovrebbe allietare le nozze di Ippolita e Teseo. Entrano così una dichiarata finzione di palcoscenico tutti i personaggi della fiaba.

Informazioni e prenotazioni al 535.440. [r. mol.]

A Moncalieri

Il dialetto diventa festival

L'associazione Procultura Moncalieri, anche quest'anno ha organizzato il «Festival del Teatro dialettale», concorso che propone al pubblico serate al Teatro comunale «Giacomo Matteotti» in via Matteotti 1, Moncalieri, fino 15 dicembre. Hanno aderito i più qualificati gruppi teatrali del Piemonte. La compagnia «La Logeta» di Trento, ha aperto il Festival «Scala B, interno 6» di Gigi Cona.

Il 3 novembre si assisterà alla performance della Compagnia Teatrale «El Fornel» di Racconigi con «X-1-2, me barba d'la schedina» «Paletto Gioanin, American d'Mongardin» della compagnia «La Trebisonda» di Candiolo, in l'8 novembre. Il 17, «Na duminica al mar» di Luigi Oddoero a cura della Compagnia «Piccolo varietà» di Pinerolo. 24 verrà presentata «La camula ch'a rusia» del Gruppo «J'Arssivoli» La Loggia. Venerdì 1 dicembre, «Gruppo Teatro Carmagnola» con «Domie n'andi, Tonin» di Carlo Artuffo. L'8 viene proposto libero adattamento «Pitost che 'ndé 'n galera», curato Compagnia «El Ciochè di Busca». Infine, 15, fuori concorso, la divertente rappresentazione de «I Desbela» Bra con «Letto Matrimoniale».

Biglietti, platea 12.000 lire, galleria 10.000; abbonamenti: platea 80.000, galleria 68.000. Per prenotazioni, telefono 640.83.10. [e. d. s.]

NOTTE

a cura di Gabriele Ferraris

John un grande del

Ritorna stasera al Teatro Juvarra (via Juvarra 15, ore 21, ingresso 20 mila lire) John Renbourn, il chitarrista e folk singer inglese che già la scorsa stagione raccolse a Torino un notevole successo. Renbourn è un protagonista assoluto: nei primi Anni Settanta, i Pentangle, rinnovò il folk britannico innervandolo di umori blues e jazz. In seguito, sciolto il gruppo, proseguì la carriera esibendosi come solista in formazioni d'occasione. Chitarrista dotato di tecnica eccellente, Renbourn è anche un valido show-man: senza mai eccedere, riesce a calamitare da solo l'attenzione del pubblico.

Chico Hamilton

Chico Hamilton, 68 anni, è dei grandi della batteria jazz: considerato da molti critici come l'ideale continuatore di Jo Jones, Hamilton presenta stasera al «Caffè Leri» di Vittorio Emanuele 64 sua Euphoria Band, che schiera Thomas Chapin al Cary Denigris alla chitarra e Reggie Washington al contrabbasso.

Il concerto di stasera s'inizia alle 21. Alle 22,30 è previsto un secondo set. Organizza Centro Jazz, che domenica prossima porterà al Teatro Colosseo Philip Morris Superband diretta da Gene Harris e martedì 31, sempre al «Leri», il quintetto del trombonista Marty Cook.

E dimentichiamo che il 6 novembre al «Big» sarà un gigante jazz, Art Blakey, con i suoi Jazz Messengers e un gruppo di ospiti d'eccezione.

Una cancellazione: concerto di Astor Piazzolla, annunciato al «Colosseo» per il 31 ottobre, è stato rinviato a data da destinarsi.

Proseguono intanto le prevendite per concerto che si terrà giovedì al Palasport in onore di Nelson Mandela, al quale prenderanno parte Teresa De Sio, Paul Diamond, Tshala Muana e altri artisti africani e italiani. I tagliandi costano 15 mila lire e si trovano alla Vetrina dell'assessorato in piazza San Carlo 161, da Ricordi, da Music Center e da Discolò.

Percussioni ritmi jazz

Si chiama Mr. Drum & All Engi Running il gruppo percussionisti afro che si esibiscono stasera al «Black Cat» di via Pacchiotti (ore 22).

Il jazz è invece di al «Doctor Sax» (murazzi di lungopò Cadorna 4, ore 23) con il trio Ciampini, Pescaglini, Pedroli. Jazz tradizionale all'«Osteria n. 1» di via Garibaldi stasera con i Blues Messengers.

Serata di blues alla discoteca «Palace» al Valentino Arthur Miles e gruppo di musicisti torinesi (ore 22).

Concerto chitarristico stasera allo «Sporting Bar» di Collegno (viale 24 Maggio 2, ore 21,30) con la coppia Fulvia & Angelo, e una chitarra, quella di Angelo Zoggia, accompagna il poeta Mario Parodi che dirà i suoi versi stasera (ore all'«Idrovolante» viale Virgilio 105 al Valentino.

Rock stasera al «Da Giau» di strada Castello di Mirafiori 346 (ore 22) con gruppo Terun Terun guidato dal chitarrista Filippo Bellavia. E rock al «Roar Roads» di via Carlo Alberto 3 (ore 21,30) con l'House Band, una formazione che riunisce alcuni musicisti «storici» della scena torinese. Alla «Divina Commedia» di via San Donato 47 funky con i Fun O.

Un gruppo beat, i Cera L'Acca, esibisce al «154 Seventh Street» di strada Settimo 154 (ore 22); lo stesso locale ospiterà domani Emanuela Piorio con Chico Moreno il gruppo Iride; e giovedì proporrà i No Strange, una cult-band della neopsichedelia italiana.

Al «Big» (corso Brescia 28) stasera party il dj Leopardo Boom Boom e «La Movida».

MANGIAR

a cura di Edoardo Ballone

In via Bava

Trenta possibilità di «primi»

Simpatico locale in via Bava 1
Specialità primi
Sulle **30-35 mila** con
Chiuso lunedì
Tel. 011/832.194

Angelo Marella, chef del ristorante **Barolo**, è di Faeto in provincia di Foggia. A molti il nome del paesino non dirà nulla, eppure esso racchiude una curiosità: è una delle poche isole etniche di origine franco-provenzale esistenti al Sud. Tutto ciò, ne siamo consci, non ha niente a che fare con un discorso gastronomico, ma se ricordate questo particolare allo chef lui ne sarà lieto: ed è sempre bene essere amici di un buon cuoco. Specialmente se questo sa far bene i primi come si trovano al «Barolo». Tagliatelle nere al sugo di seppia con gorgonzolo (audace accostamento ma per niente incompatibile); tegolini ai funghi porcini; tagliatelle verdi della nonna e dicendo. Non c'è che l'imbarazzo della scelta poiché in questo locale dislocato due sale i p sono una trentina.

Anche secondi a base di carne, lo chef francoprovenzale ha mani buone. Da provare la «finissima alla milanese» grande come una pizza con peperoni o rughetta e la «castellana» davvero gradevole. In questo posto la carne cucinata bene e come numero di portate prevale su quelle del pesce. I vini sono piemontesi e toscani, due regioni care al proprietario visto che anche le ricette di casa s'ispirano alla tradizione gastronomica di entrambe.

Locale di barriera

Una pizza dedicata agli

Pizzeria nata da poco
In via Verolengo 206
Ventidue tipi di pizze
Aperta solo di
Chiusa lunedì
Tel. 73 99 555

E' aperto solo di sera ed è meglio prenotare. La pizzeria **Bella Italia** è condotta da Giovanni Cardone che, nella stessa superfice sino a pochi mesi fa, teneva un negozio mobili. Adesso, dopo la riconversione, se ne sta in sala attorno ai quindici tavoli per servire marinare, margherite e altri venti nomi pizze che Antonio cuoce con bravura nel forno a legna.

Cardone la vede lunga e già pensa alla prossima apertura del nuovo stadio della Continassa che non è poi tanto distante dalla sua pizzeria. Così, in omaggio al calcio, alla Bella Italia si trovano la pizza lo stesso nome locale (un «inno» pomodoro, mozzarella e alla Nazionale di calcio e la pizza alla Schillaci (che è poi la «siciliana» ribattezzata per simpatia al bomber juventino). Ma, popolo granata, non disperare. C'è pure qualcosa dedicato alla tua squadra.

La meno cara è la marinara a 3500, la più costosa è quella ai frutti di mare a 7500. La già citata Bella Italia si paga 7000. Come accade in quasi tutte le pizzerie anche qui è possibile fare cena con prezzi che, ovviamente Una cosa disturba un pochettino in questo gradevole locale di barriera: la violenta illuminazione che toglie ogni voglia di eventuale timità.

GLI APPUNTAMENTI

Penultima Europa

Presentazione alle 18 al Circolo della Stampa, corso Stati Uniti 27, del libro «Penultima Europa» di Saverio Vertone Rizzoli. Intervengono, oltre all'autore, Furio Colombo e Paolo Mieli. Organizza il Club Turati.

DAMANHUR

Tecniche antistress

Alle 21 nella sala conferenze in corso Principe Oddone 7, incontro sul tema «Il paranormale». Organizza Libera Università di Damanhur. Si sono intanto aperte iscrizioni a un nuovo corso di «Ipnosi, autoipnosi e tecniche antistress». Informazioni allo 011/511.706.

PER I SUB

Apnea e biologia

Giunto al decimo anno di attività, il Circolo Subacqueo Rivoli organizza corsi di nuoto preparazione sub, apnea, salvamento subacqueo, biologia marina, fotografia subacquea. Informazioni allo 011/9366173, oppure allo 011 5622.

Gli Anni Settanta

«L'immaginario» tema affrontato oggi alle 18 nella Sala Nagasaki dell'Hiroshima mon Amour, via Belfiore 24, da Peppino Ortoleva. E' per il rio «Gli Anni Settanta».

Tutte le mostre

Prosegue con successo Torino Fotografia. Al Salone della Stampa, via Roma 80, sono esposte le foto di Armando Rotoletti; alla libreria Blomsbury, via Dei Mille 20, le immagini di Roberta Orio; alla Tesoriera, le foto di Renato Bagnoni; alla Cascina Marchesa è allestita la mostra «Architetti e fotografi».

Per salvare la vita

Alle 21 alla Famija Turineisa, via Po 43, presentazione volume di Renzo Rossotti dal titolo «I francobolli che salvano la vita». Edita dall'Avis in collaborazione con La Stampa. Sarà presente l'autore.

IL PIEMONTESE

Corso di lingua

Alle 18, presso Centro Studi «Don Minzoni» in via Principe Tommaso 2, viene inaugurato il gratuito di lingua letteratura piemontese rivolto agli insegnanti delle scuole elementari e medie. Presiede Camillo Brero.

UN

Danza del ventre

Si sono aperte le iscrizioni al secondo stage di danza del ventre previsto per sabato 28 e domenica 29 al circolo «da Giau», strada al Castello di Mirafiori 346. Insegna la parigina Catherine Buillet. Informazioni al pomeriggio o alla sera allo 011/882.341.

UNITRE'

Il programma

L'Unitre Moncalieri presenta l'anno accademico 1989/90. Iscrizioni alla segreteria in via Palestro 9 il martedì e il mercoledì pomeriggio (15-17,30), il venerdì mattina (9-12).

Da Fogliato (via Mazzini 8), ampio panorama della pittura italiana

L'800 si in mostra

Sono 120 le opere, esposte fino a sabato

Centoventi dipinti, oltre ad alcuni fuori catalogo: ed è la consistenza dell'annuale proposta espositiva dei Fogliato (via Mazzini 8, fino al 28 ottobre) dedicata all'Ottocento italiano. Questa volta da un «Gressoney St. Jean» di Ernesto Allason voltosi alla pittura rinunciando alla professione dell'avvocato, a veneziano «Traghetto della Maddalena» di Erma Zago operosa nel primo quarto del '.

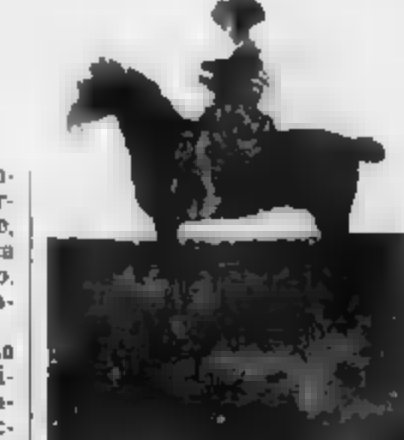
A caratterizzare la mostra sono d'altra parte i grandi nomi, Fontanesi e Delleani, Avondo con Pittara e Reycend, o Pasini, anche se, nel caso del Fontanesi si tratta in quest'occasione di impressioni quasi minime, come «Mucche al pascolo», incisivamente segnate persino con il manico del pennello nell'impasto pittorico, ma in ogni caso con una tensione luminosa che in «Nudini in allo stagno» coinvolge cielo e la terra, dando un vero respiro anche a una spanna (cm 28 x 19) di pittura, splendida.

Ben rappresentato anche Vittorio Avondo con «Di mattino nella brughiera in fiore», appartenuto al pittore Giovanni Giani, ed esposto alla Biennale di Venezia nel '12 e più tardi in alcune importanti rassegne co la mostra commemorativa dell'artista ordinata a Torino nel '36 dal critico Marziano Bernardi.

Lorenzo Delleani compaiono una mezza dozzina di tavolette, datate tra e il 1906, tutte note e felicemente toccate con un impeto quasi gestuale. Bella pittura può offrire anche un nome poco noto come quello dell'eporediese Giovanni Riva (1834-1916). Numerosi i Reycend, celebrato l'estate ad Acqui da una mostra che ha suscitato un acuto interesse da parte della critica.

In buona forma appare la scuola fontanesiana, con Vittorio Bussolino e Pollonera, Marco Calderini, Follini e Raffele, tutti portati a una più realistica interpretazione del paesaggio, come fecero poi Guarlotti e Camillo Merlo o il Conterno.

In complesso si tratta d'una piccola antologia con la materica montagna di Tavernier, l'intimismo di Pastoris e un Saccaggi sensibile al richiamo del Liberty. C'è un intero gruppo di presenze rare, da Ernesto Barbero e Francesco Bruneri a Giuseppe Ferraudi e Giuseppe Grassis), tutti torinesi, come Emilia Ferrettini Rossotti, che è stata tra le migliori allieve del Delleani, e Giulio Viotti altro pittore di notevole talento cui si deve «Confidenze».

Amedeo Boschetti (1898-1979) è rievocato alla «Bertassi» (via Arcivescovado 9, rimarrà aperta fino all'8 novembre) a dieci anni dalla scomparsa su iniziativa della moglie e dei figli, ai quali si deve la scelta accurata d'una quarantina di dipinti del dopoguerra, paesaggi del natio Piemonte come della Riviera Ligure o meridionali ma figure felice evocate, come la «Piccola giornalaia», seduta davanti ad una intera spalliera dei giornali e periodici d'epoca.

«Il cavaliere» di Pittara

Angelo Dragone

CINEMA

PRIME VISIONI

Adua 200
c. Giulio Cesare 67
Tel. 85.85.21
Tram 4 Bus 50/51
Ing. 8000/5000 Aiace 3000

Sesso bugie e videotape
di S. Soderbergh con J. Spader, A. McDowell, P. Callagher (Usa) — Parole, pensieri e immagini attorno al sesso condensano la solitudine e le incertezze di 4 giovani. Palma d'Oro Cannes '89. V. M. 14 1h 37' **Comm. drammatica**
Or. 15,30; 17,10; 18,50; 20,40; 22,30.

Adua 400
c. Giulio Cesare 67
Tel. 85.85.21
Tram 4 Bus 50/51
Ing. 8000/5000 Aiace 3000

Mondocartoon
[illegible] *Bozzetto, O. Tezuka, P. Driessen e altri (Usa '89)* — 16 cortometraggi del cinema d'animazione tra satira, fantasia e comicità. Immagini surreali e personaggi comuni per divertirsi e per riflettere. N. V. 1h 39' **Cartoni animati**
Orario: 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; [illegible].

Ambrosio
c. V. Emanuele II 52
Tel. 54.70.07
Tram 1
Bus 60/61/64/64a/67
Ingr. 8000

Batman
di Tim Burton con Michael Keaton, Jack Nicholson, Kim Basinger (Usa '89) — Un giovane miliardario all'occorrenza si trasforma in Batman, paladino dei [illegible]. Il suo nemico numero uno è il terribile Joker. N. [illegible] 2h 04' **Avventura** in dolby stereo
Or. 15,10; 17,35; 20; 22,25

Ambrosio P.
c. V. Emanuele II 52
Tel. 54.70.07
Tram 1
Bus 60/61/64/64a/67
Ingresso 8000

Storia di ragazzi e di ragazze
di P. Avati con M. Sorrage, L. Lante della Rovere, A. Haber (Italia b/n) — 1936: amici e parenti festeggiano con un lungo pranzo il fidanzamento tra una giovane contadina e un ragazzo di città. N. V. 1h 30' **Comm. drammatica**
Or.: [illegible]; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30

Arlecchino
c. Sommeiller 22
Tel. 58.71.90
Tram 4/16
Bus 41/63
Prezzo unico 8000

Che ora è
di E. Scola con M. Mastroianni, M. Troisi, A. Penfaud (Italia) — In una giornata trascorsa insieme l'affetto imbarazzato e contraddittorio tra un padre e un figlio che cercano di ca[illegible]. [illegible] V. 1h 42' **Comm. drammatica**
Or. 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30

Capitol
v. San Dalmazzo 24
Tel. 54.06.05
Tram 13
Bus 55/56/59/72
L. 8000

[illegible] Jones e l'ultima crociata
di Steven Spielberg con H. Ford, S. Connery (Usa) — 1938: Indiana Jones e suo padre ricercano il Graal. In giro per il mondo, affrontano le loro diversità di carattere tra nazisti e fanatici religiosi. N. V. 2h 12' **Avventura**
[illegible]: 17,45; 20; 22,15

Centrale
v. Carlo Alberto 27
Tel. 54.01.10
T[illegible] 18 Bus 61
Ing. 8000/5000 Aiace 3000

Rosalie va a fare la spesa
di Percy Adlon con M. Sägebrecht, B. Davis, J. Reinhold (Usa '89) — Per mantenere nel lusso l'adorato marito americano e i 7 figli, una grassa signora bavarese truffa via computer banche e imprese. N.V. 1h 30' **Commedia**
Or.: 15,30; 17,15; [illegible]; 20,45; 22,30

C. Chaplin 1
v. Garibaldi 32/E
Tel. [illegible]
Tram 13
Bus 5/72

In una notte di chiaro di luna
di Lina Wertmuller con Rutger Hauer, Nastassja Kinski, Faye Dunaway, Peter O'Toole (Italia) — Fingendosi malato di Aids, un giornalista indaga sulle reazioni suscitate, finché non si scopre sieropositivo. N. V. 1h 47' [illegible]
Or.: 16,55; 18,50; 20,45; 22,[illegible]

C. Chaplin 2
v. Garibaldi 32/E
Tel. 54.52.45
Tram 13
Bus 5/72

[illegible] of Fire (Vampate di fuoco)
di J. McBride con D. Quaid, W. Ryder, A. Baldwin (Usa) — Nell'America repressiva e puritana degli Anni 50 il rock indiavolato di Jerry Lee Lewis e la sua indisciplinata relazione con la cugina tredicenne. N. V. 1h 50' [illegible]
dolby stereo
Or. 16,45; 18,45; 20,45; 22,45

Cristallo
v. Goito 6
Tel. 650.71.00
Tram 1
Bus 47/61/67
Ingr. 8000

Leviathan
di G. P. Cosmatos con P. Weller, R. Crenna, A. Pays (Italia-Usa) — In fondo al mare una squadra di operai trova un sottomarino che nasconde il mistero di un esperimento genetico sfuggito al controllo. N. V. 1h 39' **Horror**
Or.: 15; 16,50; 18,45; 20,35; 22,30

Doria
v. Gramsci 9
Tel. 54.24.22
Tram 4/12/15
Bus
L. 8.000, rid. 5.000

L'attimo fuggente
di Peter Weir con R. Williams, R. S. [illegible], E. Hawke (Usa '89) — 1959: in un austero college del Vermont un professore di letteratura americana fa scoprire ai ragazzi la [illegible] anticonformista della Poesia. N.V. 2h 09' **Drammatico**
Or.: 15,25; 17,40; 20,05; 22,30

Eliseo Grande
Piazza Sabotino
Tel. 447.52.41
Tram 15/16
Bus 33/33a/42/56
Ingr. 8000

Batman
di Tim Burton con Michael Keaton, Jack Nicholson, [illegible] Basinger (Usa '89) — Un giovane miliardario all'occorrenza si trasforma in Batman, paladino dei deboli. Il suo nemico numero uno è il terribile Joker. N. V. 2h 04' [illegible]
Colori, dolby stereo
Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

Eliseo Blu
Piazza Sabotino
Tel. 447.52.41
Tram 15/16
Bus 33/33a/42/56
Ingr. 8000, rid. 5000

Sesso bugie e videotape
di S. Soderbergh con J. Spader, A. McDowell, P. Callagher (Usa) — Parole, pensieri e immagini attorno al sesso condensano la solitudine e le incertezze di 4 giovani. Palma d'Oro Cannes '89. V. M. 14 1h 37' **Comm. drammatica**
Colori
Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Eliseo Rosso
Piazza Sabotino
Tel. 447.52.41
Tram 15/16
Bus 33/33a/42/56
Ingr. 8000, rid. 5000

Karate Kid III, la sfida finale
di J. G. Avildsen con R. Macchio, N. Pat Morita (Usa) — Il ragazzo che conosce l'arte marziale e il suo saggio maestro ritrovano un vecchio nemico. Avranno a che fare con pericolosi veleni chimici. N. V. 1h 40' **Avventure**
Colori
Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Faro
v. Po 30
Tel. 83.22.14
Tram 13/15
Bus 55/56/61
Ingr. 8000

Alibi seducente
[illegible]. *Beresford con T. Selleck, P. Porizkova, W. Daniels (Usa)* — In crisi di idee e di amori uno scrittore di gialli salva dal carcere una misteriosa ragazza accusata d'omicidio. E' una mossa prudente? N. V. 1h 33' **Spionaggio**
Ap. 20,30; film: 20,40, 22,30

Ideal
c. Beccaria 4
Tel. 521.43.16
Tram 10/16
Bus 46/46a/51/52/71
Ingr. 8000

Le avv. del B[illegible] di Münchhausen
di Terry Gilliam con John Neville, Oliver Reed, Sting, J.Pryce (Germania Occ.-Italia) — Tra corti orientali, battaglie marine e viaggi sulla Luna, le mirabolanti avventure del famoso nobile tedesco. N. [illegible] 2h 5' **Fantastico**
Or.: [illegible]; 17,40; 20,05; 22,30

[illegible] Kong
CINESTUDIO v. Po 21
Tel. 839.75.02
Tram 13/15/16
Bus 55/56/61
Ingr. 8000, rid. 6000

[illegible]
di M. Caton-Jones con J. Hurt, J. Whalley-Kilmer, B. Fonda (G. B.) — Lo scandalo che nel '63 sconvolse Londra: il doppio flirt di una ragazzina con il ministro della guerra e un diplomatico russo. [illegible] 14 1h 48' **Drammatico**
[illegible]: 16,05; 18,15; 20,25; 22,35.

Lilliput
v. XX Settembre 15 bis
Tel. 53.71.00
Tram 4/12/15 - Bus 57/57a/58/58a/63/63a/66
L. 8000

L'uomo dei sogni
di P. Alden Robinson con K. Costner, Amy Madigan, J. Earl Jones (Usa) — Per realizzare il sogno di tutta la sua vita un agricoltore americano distrugge il raccolto di grano per costruire un campo di baseball. N. V. 1h 46' **Drammatico**
Or.: 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.

Lux
Galleria S. F[illegible]
Tel. 54.12.83
Tram 4/12/15
Bus 58/58a/61
L. 8000

[illegible] Jones e l'ultima crociata
di Steven Spielberg con H. Ford, S. Connery (Usa) — 1938: Indiana Jones e suo padre ricercano il Graal. In giro per il mondo, affrontano le loro diversità di carattere tra nazisti e fanatici religiosi. N. V. 2h 12' **Avventura**
Or.: 15,40; 17,45; 20; 22,15

Nazio[illegible] I
v. Pomba 7
Tel. 812.41.73
Tram 18
Bus 60/61/64/64a/67
Ingr. 8000, rid. 5000

Scugnizzi
di Nanni Loy con Leo Gullotta, Gerardo Scala, Nicola Di Pinto (Italia '89) — Trenta ragazzi, detenuti nel carcere minorile di Nisida, esprimono in un musical le loro [illegible] disperate di libertà e riscatto. N.V. 2h 02' [illegible]
Or. 15,45; 18; 20,15; 22,30

Nazio[illegible] II
v. Pomba 7
Tel. 812.41.73
Tram 18
Bus 60/61/64/64a/67
Ingr. 8000, rid. 5000

[illegible] ho fatto io per meritare questo?!
di P. Almodovar con C. Maura, G. Suarez (Spagna 1984) — In una casa senza pace una donna esaurita cerca la libertà tra suocera, due figli, un ramarro e il marito tassista-tabarro con l'amica tedesca. N. V. 1h 37' **Comm. drammatica**
[illegible]: 15; 16,45; 18,35; 20,30; 22,30

Olimpia I
v. Arsenale 31
Tel. 53.24.48
Tram 4/12/15
L. 8000

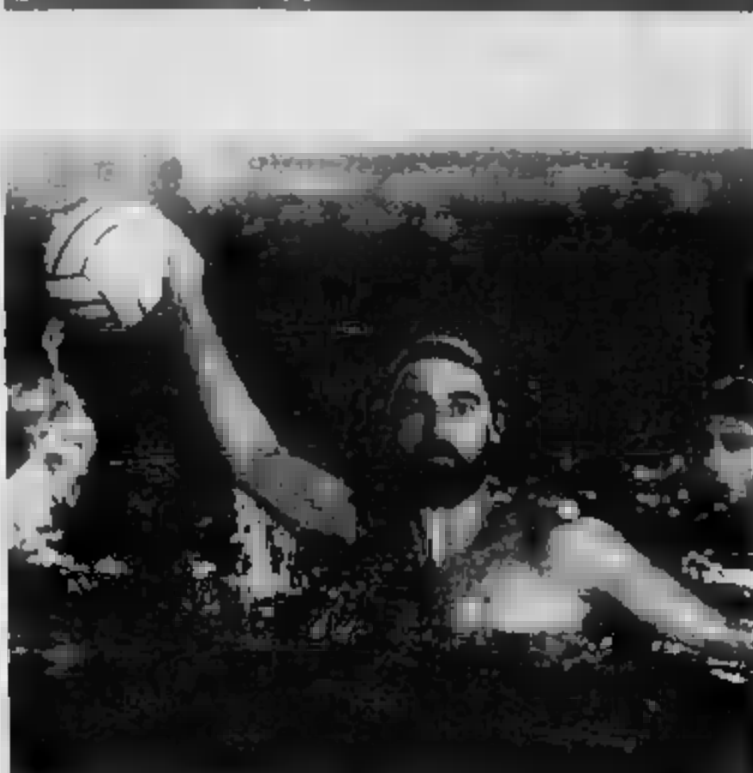
[illegible] cieca
di P. Noyce con R. Hauer, T. O'Quinn, L. Blount (Usa '89) — Con le arti marziali e una spada nascosta nel bastone, un cieco reduce dal Vietnam uccide i suoi nemici come un samurai americano. N. V. 1h 27' **Drammatico**
Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.

Olimpia 2
v. Arsenale 31
Tel. 53.24.48
Tram 4/12/15
Bus 57/57[illegible]
L. 8000

Palombella rossa
di e con Nanni Moretti, Silvio Orlando, Mariella Valentini (Italia) — Militante del pci, giocatore di pallanuoto, perde improvvisamente la memoria. La riacquisterà durante una partita in trasferta. N. V. 1h 20' **Comm. drammatica**
Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30

Reposi
v. XX Settembre 15
Tel. 53.14.00
Tram 4/12/15
Bus 58a/63/63a/66
L. 8000

Poliziotto a 4 zampe
di Rod Daniel, con James Belushi, J. Lea, M. Harris (Usa) — Per sgominare una banda di trafficanti di droga un poliziotto stravagante si allea a un pastore tedesco dal fiuto infallibile. N.V. 1h 40' **Commedia**
Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

SCELTO PER VOI

Una scena di «Palombella rossa» in programmazione all'Olimpia 2

PRIME VISIONI

Romano
Gall. Subalpina
Tel. 51.01.45
Tram 13/15
Bus 61/72/72a
Ingr. 8000, rid. 5000

La più bella del reame
di Cesare Ferrario con C. Alt, J. Finch, S. Vesiano (Italia) — In un albergo una scrittrice progetta un libro per le donne, ispirata dai ricordi e dall'amicizia con u[illegible]. Da un romanzo di Ripa di Meana. V. 14 1h32' **Erotico**
Ap. 15,15; film: 15,30; 17,15; 19; 20,45; [illegible]

Studio Ritz
v. Acqui 2 T. 83.05.21
Tram 13
Bus 53/56/58/73
Ingr. 8000/Aiace 3000

L'attimo fuggente
di Peter Weir con R. Williams, R. S. Leonard, E. Hawke (Usa '89) — 1959: in un austero college del Vermont un professore di letteratura americana fa scoprire ai ragazzi la forza anticonformista della Poesia. N.V. 2h 08' **Drammatico**
Or.: 15,30; 17,50; 20,10, 22,30

Vittoria
v. Roma 336
Tel. 51.17.80
Tram 4/12/15
Bus 34/58/58a/61
L. 8000

Arma [illegible] 2
di Richard Donner con Mel Gibson, Danny Glover, Patsy Kensit (Usa 1989) — Ritorna la coppia di poliziotti di Los Angeles questa volta alle prese con i loschi traffici di un diplomatico sudafricano. N. V. 1h 55' **Avventura**
Or. 15,40; 17,55; 20,10; 22,25

[illegible]
v. Cibrario 66
Tel. 749.29.07
Tram 13/16
Bus 71
Ingr. 8000, rid. 5000

L[illegible] criminale
di M. Campbell con G. Oldman, K. Bacon, K. Young (Usa) — Un giovane avvocato fa assolvere un ragazzo di buona famiglia, psicopatico e assassino. Ma presto dovrà pentirsene. Vincitore al My[illegible] '89. N. V. 1h 47' **Thriller.**
Or.: 20,30; 22,30

Zeta Ragazzi
v. Collegno 12
Tel. 749.29.07
Tram 13/16
Bus 71

Chiuso

ASSOCIAZIONI CULTURALI

Massimo Uno
v. Montebello 8
Tel. 871.048
Tram 15
L. 3000 pom.; 5000 ser.

Nascita di una nazione (muto, did. ingl.) di Griffith, ore 16; ore 18,30 **Programma Lumière**; ore 20,30 **Decalogo 4 e Decalogo 5** di Kieslowski (v.o. trad. sim. it.), ore 22,40 **Il caso** di Kieslowski (v.o. trad. sim. it.)

Massimo Due
v. Montebello 8
Tel. 871.048
Tram 15
L. 3000 pom.; 5000 ser.

Decalogo 1 di Kieslowski (v.o. trad. sim. it.); ore 15,30; ore 16,40 **Il personale** e **La tranquillità** di Kieslowski (v.o. [illegible] sim. it.), ore 18,40 **Operai '71** di Kieslowski (v.o. [illegible] sim. it.), ore 20 e 22,30 **La luna** (v. it.) di Bernardo Bertolucci con Jill Clayburgh

[illegible]
v. Montebello 8
Tel. 871.048
Tram 15
L. 3000 pom.; 5000 ser.

La legge del mitra (v. it.) di Roger Corman con Charles Bronson, Susan Cabot, ore 16,45, 20,45, ore 18,30 e 22,30 **Il massacro del giorno di San Valentino** (v. it.) di [illegible] Corman con Jason Robards, George Segal

ALTRE VISIONI

Ambra Teatro
via Chiesa della Salute 77
tel. 297.187

Indio
con [illegible] Hagler, S. Quinn. Dolby stereo. Or. 20,30, 22,20

Ambra Ragazzi
via Chiesa della Salute 77
tel. [illegible]

Riposo

Fregoli
piazza Santa Giulia 2 bis
tel. 812.23.12

Nuovo Cinema Paradiso
P. Noiret, J. Perrin. Or.: 20,20, 22,30

Cuore
via Nizza 56
tel. 687.668

Short Circuit 2° (Corto circuito 2)
Or.: 17,30; 20; 22. (Versione originale inglese).

[illegible]
via Cigna 47
tel. 485.580

Cinecircolo «Il pungolo»
Ingresso [illegible] soc.

Nuovo Odeon
via Venalzio 8
tel. 749.23.62

Chiuso per riposo

Selene Ragazzi
corso Belgio 53
tel. 874.171

Riposo

Selene d'Essai
corso Belgio 53
tel. 874.171

Mery per sempre
di M. Risi, con M. Placido. Or.: 20,30; 22,30

Agnelli
via Paolo Sarpi 117
tel. 612.135

L[illegible]
corso Giulio Cesare 80
tel. [illegible]34

[illegible]
via Salomo 12
tel. 521.12.62/3

TEATRI

TEATRI

Regio
piazza Castello 215
[illegible]
Tram 13/15
Bus 61/72/72a

[illegible]

Adua
[illegible] 67
Tel. 28.78.71
Tram 4
Bus 50/51

Il Gruppo della Rocca
Vedi pagina spettacoli - Rubrica Teatri

Agnelli
v. Paolo Sarpi 117
Tel. 771.0225/741.3127.

Assemblea Teatro
Rassegna «Scuola & Teatro 89». Città di Torino Ass. Istruzione. 24-25-26-27 ottobre ore 10 il Granbadò in «Recita»

[illegible]
piazza Solferino 4
Tel. 535.440
T[illegible] 3
Bus [illegible]

da stasera ore 20,45, Glauco Mauri in «Sogno di una notte di mezza estate», di W. Shakespeare con Roberto Sturno e Cristina Borgogni. Regia di Glauco Mauri. Platea L. 30.000, galleria L. 24.000. Biglietteria ore 9-13; 15-19.

Ambra Teatro
v. [illegible] della [illegible] 77
Tel. 29.71.97
Tram [illegible]
Bus 75

Vedere cinema

Araldo
v. Chiomonte 3
Tel. 391.764
Tram 15/16
Bus 33/42/55/56/64

[illegible] dell'Angolo
riposo

Auditorium [illegible]
piazza Rossaro
Tel. 880.7461
Tram [illegible]

Carignano
piazza Carignano 6
Tel. 58.79.[illegible]
Tram 13/15
Bus 61

Riposo

Colosseo
v. M. Cristina 73
[illegible]
Tram 16/18
Bus 67

Garybaldi
v. Garibaldi 4 Settimo
Tel. 801.17.48
Bus 49/51

Riposo

Juvarra
v. Juvarra [illegible]
Tel. 51.37.05

Il Folkstudio
Presenta questa sera alle ore 21 il grande ritorno di [illegible] Renbourn massimo rappresentante del folk-blues.

Macario
via S. [illegible], 10
Tel. 541.677/542.933
Tram 12-4 Bu[illegible]

Prossima riapertura

[illegible]
v. C. Massaia 104
[illegible] 29.04.50
Bus 77

Chiuso

Mirafiori [illegible]
corso Cosenza, 68
Tel. 359.636
Tram 10-5 Bus 74/58/62

Rassegna «Premio Nino Oxilia»
Questa sera ore 21 «Il Teatro del Penduto» di Rivoli presenta «Tempesta», da William Shakespeare e Giulio Verne

Nuovo
corso M. d'Azeglio 17
Tel. 65.56.52
Bus 42/47/67

Riposo

[illegible] Regio
piazza Castello 215
Tel. 581.52.42
Tram 13/15
Bus 61/72/72a

Chiuso

Stalker Teatro
Centro zona Grugliasco
Tel. 41.11.437

Teatro di Torino
piazza Massaua 9
Tel. 79.58.03
Bus 36/38/62/62a

Riposo

CINEMA

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Sacchi 18, tel. 511.293)
Elisabeth e i suoi incontri... molto particolari, Vanessa Del Rio (an american production). Viet. 18. Orario: 14,05; 15,25; 16,46; 18,10; 19,35; 21; 22,30.

ARCO PUSSICAT (corso Principe Oddone 31, tel. 484.821)
Amore dal vivo, Jennifer West, Rhonda Jo Petty «Anal erotic party», colori. Viet. 18. Ap. 15; ultimo 22,30.

CINECLUB (via Calandra 16)
Teeny ex Gesse, dalle 14,30 alle 23. Novità assolute. Ingresso riservato soci.

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 108, tel. 52.12.385)
Hardcore Trans - Sodo Painful Perversion, 1ª visione nazionale, colori. Viet. 18. No stop dalle 10, inizio ult. spett. ore 24.

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 655.334)
Sele in calore... dove vuoi quando vuoi, con Sele, L. Carrol, T. Flynn, colori. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

MAJOR (largo Giulio Cesare 105, tel. 287.974)
Parisite, Dominique Troyes, colori. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

METROPOL (via Principe Tommaso 8, tel. 65.05.470)
Hardcore Trans, 1ª visione nazionale, colori. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

MILANO - SEX KING (via Milano 8, tel. 56.61.525)
Caffè the e me... anal torture - Orge segrete e animesche di una Zarina ingorda - Le signore in calore e il mariuolo affamato, colori. Viet. 18. No stop dalle 10 all'1; ult. 23,30.

PRINCIPE (via Principi d'Acaja 45, tel. 74.96.951)
Tentazioni al maneggio - Esami di studenti al corso di Sogno in un mondo di tentazioni, colori. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 43.62.092)
Inviti carnali, Nina Van Stoppen, Eric Straub, 1ª visione, colori. Viet. 18. Ap. 10; ult. 22,30.

ROMA BLUE (via S[illegible] Donato 40, [illegible] 487.765)
Sex bizarre sadofiction, con Vanessa del Rio, Annie Spikkles, colori. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30. Ingresso 4000.

[illegible]EZIA (via Nizza 170, tel. 69.53.617)
Momenti bestiali della vicina di casa - Anal blue extasy, [illegible] 15; ult. 22,30.

TORINO (via Buozzi 8, tel. 530.353)
[illegible] **magia orientale**, Lili Marlene, [illegible] riko, Paul King, Harris Blair, colori. [illegible] 18. Ap. ore 14,30; ult. 22,30.

FUORI CITTA'

BARDONECCHIA
SABRINA: Riposo.

CARMAGNOLA
LUX: Riposo.
MARGHERITA: Riposo.

CASCINE VICA
DON BOSCO: Riposo.

CHIERI
MARILYN (ex NUOVO CHIERESE): Riposo
SPLENDOR: Il piccolo diavolo.

CHIVASSO
CINECITTA': Alibi seducente, ore 20-22
POLITEAMA: Le avventure del barone di Munchausen.
MODERNO: La più bella del reame.

CIRIE'
ITALIA: La casa del piacere bestiale
NUOVO: Riposo.

COLLEGNO
PRINCIPE: Batman.
REGINA: Pink Floyd, ore 21.
STUDIO LUCE: Riposo.
STAZIONE: Batman.

CUORGNE'
MARGHERITA: Mississippi Burning.
PERONA: Riposo.

GRUGLIASCO
ROMA: Indiana Jones e l'ultima crociata

IVREA
BOARO: Batman.
POLITEAMA: Riposo.

MONCALIERI
KING KONG: Leviathan. Ore 20,40-22,30

MONTANARO
VITTORIA: Sensi bollenti - Profondamente bestie

NONE
EDEN: Riposo.

ORBASSANO
MODERNO: Riposo.

PEROSA ARGENTINA
PIEMONT: Riposo.

PIANEZZA
ORFEO: Riposo.

PINEROLO
HOLLYWOOD: 007 vendetta privata.
RITZ: Le avventure del barone di Munchausen
ITALIA: Indiana Jones e l'ultima crociata.

RIVOLI
GIOIELLO: Riposo

SETTIMO TORINESE
BRICCARIS: Riposo.

SUSA
CENISIO: Una calda tentazione da latte.

TORRE PELLICE
TRENTO: Riposo.

[illegible]
[illegible] sprogiudicata.

MUSEI

Armeria Reale: mercoledì, venerdì e sabato 9-14; martedì e giovedì: 14,30-19,30. Domenica, lunedì chiuso

Basilica di Superga e Tomba di Casa Savoia: Orario: 10-12,30, 15-17, venerdì chiuso

Borgo Medioevale: da martedì a sabato 9,30-16,30; domenica, 10-16,30. Lunedì chiuso.

Galleria Sabauda (via Accademia delle Scienze 6). Orario: martedì, giovedì, sabato e domenica: dalle 9 alle 14; mercoledì e venerdì 14,30-19,30; lunedì chiuso

Lingotto - Arte russa e sovietica 1870-1930: 280 opere, di Kandinskij, Malevic e Maiakovskij di prima e dopo la Rivoluzione. Orario 10-22, lunedì escluso. Prezzo della mostra: Lire 8000. Sconto Ferrovie dello Stato 15%. Tel. [illegible]61.

Mole Antonelliana: Aperta la mostra «L'Altra lingua — I volti cari all'anima dei poeti da Baudelaire a Pasolini», fino al 7 gennaio. Orario: 9-12 feriali, 10-13, 14-19 festivi; lunedì chiuso.

Museo di Antichità (corso Regina Margherita 105): martedì e venerdì ore 15-19; mercoledì, giovedì e sabato ore 9-13; 1ª e 3ª domenica del mese ore 9-13; chiuso il lunedì nonché la 2ª e 4ª domenica del mese

Museo Civico di Numismatica - Etnografia Arti Orientali: (V. Bricherasio 8). Feriali 13,30-18,30. Domenica: 9-12,30, lunedì chiuso.

Museo dell'Automobile (c. U. d'Italia 40): mostra «Bebè Auto - Bambini al volante», 21 sett.-15 ott. Or.: 9-12,30 e 15-19 tutti i giorni escluso il lunedì.

Museo d'Arte antica e Palazzo Madama (piazza Castello): sale chiuse per ristrutturazione. Una selezione di quadri è alla Galleria Sabauda.

Museo d'Arte e d'Ammobiliamento (Palazzina Stupinigi): 10-12,30, 15-17, lunedì e venerdì chiuso.

Museo d'Arte contemporanea - Castello di Rivoli: dal 5 ottobre 1989 mostra dedicata a 5 artisti di diverse nazionalità: D. Bianchi, A. Charlton, G. Förg, B. Kruger, T. Verhoef. Aperto da mar. a dom.: ore 10-19. Chiuso il lu[illegible] Ingr. L. 6.000, ridotto [illegible].000.

Museo Egizio (via Accademia delle Scienze 6): Lunedì chiuso. Da martedì a domenica 9-14

Museo Nazionale dell'Artiglieria (corso G. Ferraris 0): il [illegible] e il giovedì 9-13,50; [illegible] e [illegible] 9-12. Chiuso lunedì, mercoledì e venerdì

Museo Naz. della Montagna «Duca degli Abruzzi» (v. G. Giardino 39 - M. dei Cappuccini): or.: sab., dom., lun. 9-12,30 e 14,45-19,15, da mart. a ven. 8,30-19,15. Sale mostre temporanee: in occasione di Torino Fotografia '89 «K. Yamada - Le montagne del cielo», «J. Hevel - Il mondo della montagna», «Everest - La prima diretta Tv», fino al 6 novembre, stesso orario museo, sala video: Videomontagna quattro (proiez. a ciclo continuo) «Diretta dell'Everest» fino al 8 nov., «Alfonda e Montagnards» fino al 22 ott., stesso orario museo.

Museo Nazionale del Risorgimento Italiano (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto): martedì sabato 9-18 (continuato); domenica 9-12; lunedì chiuso.

Museo della Marionetta Teatro Gianduja (via S. Teresa 5): dal martedì al venerdì 9-13; sabato 9-13 e 15-18; domenica 10-13 e 15-18; lunedì chiuso.

Museo di Storia Naturale Don Bosco (viale Thovez 37): Tutte le domeniche 14,30-18,30. Ingresso gratuito. La visita è guidata da giovani [illegible]

Museo Martini di [illegible] dell'Enologia - Pessione di Chieri (25 km da Torino - 18 sale): Or.: 9-12 e 14-17,30

Museo Pietro Micca (via Francesco Guicciardini 7): 9-13,30. Lunedì chiuso. L. 2000.

Palazzo Reale: feriali e festivi ore 9-13. Lunedì chiuso.

Palazzina di Caccia Stupinigi: «I tesori del Palazzo Imperiale di Shenyang». Orario mostra: feriali 9,30-18,30; festivi 10-13; 14-18,30. Chiusa lunedì.

A qualsiasi età il capo «firmato» ha il suo fascino

Gli stilisti propongono e i genitori accettano

Gli stilisti propongono. E i ragazzini accettano? Pare proprio di sì. Le firme — assicurano in un negozio del centro — sembra che facciano più presa sui mini clienti, che non sugli adulti: «Gli adulti badano di più alla sostanza. Accettano la firma, nell'abbigliamento, se è anche una garanzia di qualità del tessuto e perfezione di taglio e finiture. Per i nostri mini clienti, invece, la firma è una questione soltanto di forma, che serve per imitare gli altri, o per differenziarsi. In qualche modo, comunque, per cercare un'identità».

Non è un caso che molti gruppi che si formano tra giovanissimi hanno come elemen[illegible] distintivo proprio l'abbigliamento.

Fortunatamente la maggior parte degli stilisti sta molto attenta anche alla qualità, [illegible]tendo d'accordo genitori e figli. Un po' meno il portafogli, che tende a svuotarsi più velocemente che in passato, con questo nuovo bisogno di seguire, anche per i bambini, una moda in rapida evoluzione, che propone in tutte le stagioni qualcosa di nuovo a cui non si può assolutamente rinunciare.

Quest'anno, gli stilisti hanno guardato alla comodità. Pochi i modelli troppo originali, pantaloni troppo larghi o troppo stretti, gonne troppo singolari. Misure giuste, comode, funzionali.

L'originalità e la fantasia [illegible] uno stilista è messa in evidenza dalla scelta dei colori, del modello, e [illegible] più dalle dimensioni o dalla stranezza del capo.

Velluti e pizzi sono stati lasciati alle occasioni importanti, alle cerimonie, dando qualche dispiacere alle bambine che sono sempre affascinate dal pomposo, dal vistoso, dagli abiti «ricchi». Le gonne sono semplici, corte e elasticizzate, oppure più lunghe ma con semplici svasature. I cappotti ci sono, ma anche quest'anno sono destinati a poche e selezionate occasioni.

Una negoziante: «Il cappotto è un capo indispensabile anche nel guardaroba per l'infanzia, [illegible] in realtà poco usato. Molto più comoda una giacca o un giubbotto».

E i giubbotti, in effetti, vanno a ruba anche quest'anno. Se ne trovano di tutti i tipi: [illegible] e caldi utilizzabili in città, [illegible] anche sui campi da sci; in panno colorato, [illegible] fantasie, in tessuto lucido e coloratissimo. Bimbi [illegible] ragazzini [illegible] possono davvero sbizzarrire nella scel[illegible].

[illegible] questa stagione le vetrine ripropongono ancora [illegible] folk, co[illegible] in primavera. Continuano ad essere molto richiesti i jeans con risvolto fantasia. Il risvolto colorato (o anche un semplice bordino), piace molto anche per il resto dell'abbigliamento.

I colori sono quelli dell'autunno: verdi, bordò, castagna, senape, prugna. Ma [illegible] tocchi di colore vivace. Oppure, per i ragazzini più brillanti, ci sono i capi coloratissimi, lucidi, che non concedono nulla alla stagione.

In [illegible] altro negozio del centro: «I capi sono in tessuto, in jersey, [illegible] la richiesta converge in gran parte [illegible] verso la felpa. Le novità di quest'anno? Le ragazzine hanno scoperto il piacere [illegible] indossare il gilet, serioso o allegro. I maschi, invece, ci stanno chiedendo molto le giacche. Vanno molto quelle a coste. Piacciono anche in velluto. L'importante è che non siano classiche, e tanto meno blu».

I criteri che, secondo i negozianti, influenzano le scelte

E' la tv il gran suggeritore

Si imitano i protagonisti di avventure o di spot pubblicitari. Ma, per fortuna, conta anche quel che indossano gli amici

Alice ha quattro anni e mezzo, e quando entra in un negozio di abbigliamento, accompagnata dalla mamma, non ha mai dubbi. Si guarda un po' intorno, e poi punta decisa verso una maglia, o un vestitino: «Voglio questo». E "questo" deve essere.

Come sceglie Alice? Abbiamo chiesto ai clienti di alcuni negozi del centro, specializzati [illegible] abbigliamento per bambini, quali criteri usano questi mini consumatori, che cosa influenza le loro scelte, di solito irrevocabili.

La mamma di Alice: «I suggerimenti arrivano in gran parte dalla televisione. Io cerco di lasciare Alice il meno possibile davanti al video, perché credo che non sia educativo. Cerco di scegliere e calibrare la dose quotidiana di tv. E noto che, nonostante Alice si fermi poco seduta sul divano a guardare la televisione, una buona parte di stimoli, di modelli, arrivano proprio da lì. La piccola assorbe tutto. Si è creata dei personaggi ideali, che a lei piacciono moltissimo. Sono sempre bambini, protagonisti di storie avventurose, o a volte semplicemente protago[illegible] spot pubblicitari. E Alice cerca di copiarli, negli atteggiamenti, ma anche nell'abbigliamento».

Televisione, ma non solo. In un negozio del centro, troviamo Claudia, 5 anni, che sta scalpitando per un paio di stivaletti con le borchie. La madre: «Molti suggerimenti arrivano dai compagni della scuola materna, dai cuginetti, dagli amici con cui gioca nel giardino di casa. E' facile sentirla ripetere "Voglio questa maglia, che è come quella che aveva Andrea l'altro giorno"».

Naturalmente deve trattarsi di un coetaneo, o di una coetanea, di cui lei ha molta stima, a [illegible] po' vorrebbe assomigliare. «Ha voluto a tutti i costi un costumino da bagno come quello di Stella, che è bravissima in piscina. E [illegible] abitino quasi uguale a quello di Marietta, che è la più sciolta e disinvolta al corso di danza. Desiderava poi un giubbotto di pelle come il suo cugino Andrea, che è più grande di lei, ed è uno che nei giochi tra bimbi sa farsi rispettare, a volte con un po' di prepotenza, dai coetanei. Il giubbotto di pelle mi sono permessa di negarglielo».

Ha dovuto, invece, acquistare "la maglia che suona". «L'aveva vista ad una sua compagna di scuola. Era una maglietta, con una radio stampata sul davanti. Schiacciando in un certo punto si sentiva un breve brano musicale. Per qualche giorno, quella bambina era diventata l'attrazione della clas[illegible]. Ho dovuto comprare anche per Claudia quella curiosa maglietta».

Annalisa ha sei anni, e ha una spiccata simpatia per l'abbigliamento della [illegible] e degli adulti in genere. L'hanno accompagnata i genitori ad acquistare un vestito, un paio di pantaloni e un cappotto per l'inverno. «Cerca sempre qualcosa che assomigli a qualche capo del mio guardaroba — spiega la mamma —, non sopporta l'abbigliamento per bambini a cui è ancora un po' costretta». Lo scorso anno ha deciso che voleva una maglietta con frange [illegible] strass. Aveva visto la zia, con un capo simile, e [illegible] era rimasta affascinata. Il «voglio la maglia che luccica», era diventata una cantilena che si ripeteva ogni giorno.

La madre ha dovuto girare non pochi negozi per riuscire a trovare una versione per bambini di quella maglia: «Era un po' diversa. Non c'erano strass, ma soltanto una spolverata di brillantini. Ma ad Annalisa è piaciuto lo stesso». Ora la mamma di Annalisa sta, invece, cercando di convincere la bambina che avrà tutto il tempo che vuole per indossare le calze a rete come quelle della mamma, e che per ora le possono bastare collant meno maliziosi.

Intervista con il ministro dell'Interno: dai Paesi balcanici giunge sui Tir l'80 per cento dell'eroina venduta in Europa

Gava: l'Est ci aiuti a combattere la droga

A Vienna raggiunto l'accordo con Turchia, Jugoslavia e Ungheria

VIENNA
DAL NOSTRO INVIATO

Il ministro dell'Interno Gava ha rivisto ieri a Vienna i suoi colleghi del Club dei Cinque — Italia, Francia, Austria, Germania e Svizzera — e ha incontrato per la prima volta i rappresentanti di due Paesi dell'Est, Ungheria e Jugoslavia. Assieme a spagnoli e americani vedrà domani a Madrid esponenti di governo dei Paesi «produttori», Colombia, Bolivia e Perù, i più impegnati nella guerra contro i narcotrafficantes. «Gli obiettivi — dice Gava — sono quelli di intervenire in tutte le fasi, dalla produzione allo spaccio, anche se noi non siamo direttamente interessati alla produzione e, oggi, neanche alla trasformazione, come avveniva invece qualche anno fa. Nessun Paese può ormai più illudersi che il problema riguardi solo quelli della porta accanto».

E l'Italia cosa può fare?

Cercare accordi, dare ed ottenere collaborazione. Dall'Oriente, passando per la Turchia e i Paesi balcanici, giunge a Vienna e in Italia quasi l'80 per cento dell'eroina che si spaccia in Europa. Abbiamo già discusso il problema con i turchi, oggi abbiamo avuto promesse di collaborazione anche dalla Jugoslavia e dall'Ungheria. La droga arriva con i Tir. Presto spero avremo colloqui anche con i bulgari e i romeni.

All'impegno notevole sul piano internazionale, sembra non corrispondere altrettanta prontezza all'interno. Si stenta ancora fra mille polemiche a votare una legge sulla droga e parlamentari della commissione antimafia accusano il governo di opporre alle cosche una resistenza nettamente inadeguata.

Mi sembra invece che il Senato abbia fatto un buon lavoro: la proposta di legge sulla droga arriverà in aula subito dopo la Finanziaria. Forse ci sono ancora delle piccole cose da mettere a punto. Certo sarebbe meglio che qualche mio collega presentasse emendamenti anziché scrivere lettere....

Sono state sollevate questioni di principio...

Sento dire che non bisogna mandare in galera il consumatore. Oppure sento dire che stiamo per aprire le carceri a chiunque usi droghe. Non ci abbiamo mai pensato, abbiamo invece rivolto l'attenzione al recupero del tossicodipendente. Occorre però salvaguardare il principio che il consumo della droga è comunque un delitto. E ciò anche per un fatto di coerenza. Come si può combattere il fenomeno nella sua globalità, dalla produzione allo spaccio, se poi si consente la vendita, magari solo per uso personale? Il mercato bisogna pure bloccarlo. Senza per questo confondere la vittima con il carnefice, cioè il grosso trafficante con il piccolo consumatore-spacciatore.

Il ministro Antonio Gava

Droga vuol dire mafia. L'azione di governo, soprattutto del suo ministero, contro la criminalità organizzata viene giudicata insufficiente nella bozza di relazione scritta dal presidente della commissione antimafia, il comunista Gerardo Chiaromonte.

Io non contrasto le bozze, discuto le relazioni. Quindi aspetto. Secondo me nella polemica di questi giorni c'è solo il tentativo del governo-ombra del nuovo pci di fare ombra. Prendendo a pretesto persino una bozza di relazione predisposta da tecnici che dovrà ancora essere esaminata e approvata dalla commissione antimafia.

Molte critiche sono state rivolte all'Alto commissario Domenico Sica, da lei nominato un anno fa.

E finché avrà la mia fiducia rimarrà al suo posto. E' un errore fare bilanci o criticare ogni giorno chi, in prima linea, svolge un'azione delicata. Sarebbe un errore doppio se lo facesse il ministro dell'Interno.

Le polemiche di Palermo non riguardano più, come avveniva in passato, la questura, ma il Palazzo di Giustizia. Che ne pensa del tentativo di smantellare il pool?

Quando sono arrivato al Viminale tutti mi consigliavano di azzerare la situazione alla questura di Palermo. In un anno e mezzo ho cambiato molto ma non ho mai azzerato. Potrei scrivere un libro a favore della tesi dell'azzeramento, in teoria ineccepibile. Ma guai se la mettesse in pratica un ministro dell'Interno. Sullo smantellamento del pool ho delle preoccupazioni. Ma ho anche quella di tacere per le mie responsabilità istituzionali.

Ruggero Conteduca

Accuse all'Austria

«Le sue norme bancarie agevolano il riciclaggio»

VIENNA
DAL NOSTRO INVIATO

Ieri ungheresi e jugoslavi, presto toccherà a bulgari e romeni. Anche nella lotta ai trafficanti di droga l'Occidente «apre» all'Est e scommette sulla perestrojka. E così alla riunione del «club dei cinque» i ministri dell'Interno di Italia, Francia, Austria, Svizzera e Germania hanno preso parte per la prima volta ieri due esponenti di governi dell'Est.

E' stato un primo contatto, in attesa di un vertice allargato a tutti i Paesi balcanici, già fissato per febbraio. Allo studio una serie di provvedimenti per stroncare il traffico di eroina che dall'Oriente, attraverso la Turchia, giunge a Vienna, nel cuore della vecchia Europa, trasportato da centinaia di Tir che corrono tutti i giorni sulle strade e autostrade della regione balcanica.

Gli esperti dei Paesi del «club» hanno individuato da tempo le rotte seguite dai camionisti. Hanno stilato addirittura una mappa con i percorsi abituali.

Di qui la richiesta di collaborazione, anche nell'ottica che ormai la guerra ai narcotrafficanti non è più problema che possa essere affrontato singolarmente e in ordine sparso. L'impegno deve essere generale.

I dati più recenti che ieri i ministri — Antonio Gava per l'Italia, Franz Loschnak per l'Austria, Arnold Koller per la Svizzera, Pierre Joxe per la Francia e Wolfgang Schäuble per la Germania — si sono scambiati, sono incoraggianti e al tempo stesso preoccupanti.

Sono aumentati, è vero, i sequestri di droga, ma questo è anche il segno, è stato fatto notare, di quali punti abbia ormai raggiunto il traffico e il commercio illegale di stupefacenti. Si calcola che l'ottanta per cento dell'eroina che arriva in Europa provenga dall'Estremo Oriente attraverso la «rotta balcanica».

La lotta — è stato ribadito ancora ieri dagli esperti — dovrà essere globale e colpire tutte le fasi del fenomeno, dalla produzione al piccolo smercio. Con aiuti ai Paesi «produttori» che vogliono sbarazzarsi dei trafficanti di morte e con interventi dei Paesi più ricchi contro il riciclaggio del denaro sporco. Ieri, il ministro della Giustizia svizzero Koller ha riferito ai colleghi degli altri quattro Paesi del «club» che in Svizzera si stanno studiando alcune correzioni da apportare alla rigidissima legislazione bancaria per adeguarla a quella di altri Paesi.

Sempre che, ha aggiunto alludendo non troppo garbatamente al Paese ospitante, l'Austria, si diano adeguate garanzie. L'Austria, secondo il parere degli esperti, si sarebbe infatti da tempo avviata su una strada di estrema facilitazione normativa pur di accaparrarsi parte degli ingenti capitali di dubbia provenienza che si spostano sul mercato finanziario internazionale.

Ma la presenza dei due viceministri dell'Est, lo jugoslavo Petar Misevic e l'ungherese Janu Fodosi, ha permesso di affrontare anche un altro argomento di strettissima attualità: l'immigrazione nei Paesi europei, della Comunità in particolare, e il problema dell'asilo politico ai profughi dell'Est.

Ungheria e Jugoslavia rappresentano le maglie larghe attraverso le quali passare in Occidente. La questione è stata posta ufficialmente ieri e i due vice-ministri si sono impegnati a collaborare anche in questo campo. **[r. c.]**

Chiesto l'intervento del prefetto di Taranto: «La fabbrica rischia di chiudere»

I camionisti restano soli

Curia e sindacati contro il blocco dell'Ilva

TARANTO
DAL NOSTRO INVIATO

«A noi non interessa se ad aver ragione siano i camionisti oppure la fabbrica, qui migliaia di persone rischiano il posto di lavoro. Lei, signor prefetto, deve intervenire».

Può darsi che di qui a qualche anno questa frase sia destinata a entrare in un manuale di storia del sindacato: in questa evenienza, converrà precisare che a pronunciarla, esattamente alle 10 e 32 minuti, è Emiddio Loperfido, segretario provinciale del settore industria Cisl, in un assolato salone della prefettura.

Il piazzale dell'Ilva, l'azienda siderurgica nata dalle ceneri dell'Italsider, continua ad essere invaso e bloccato dai camion di tre, quattrocento «padroncini» riuniti in sindacato. Gli operai, più di 6500, restano in cassa integrazione.

Fra quattro giorni, su quel piazzale Giovanni Paolo II dovrebbe parlare dinanzi a 40 mila persone. Domenico D'Amico, leader dei camionisti e ispiratore del blocco, dichiara: «Il Papa può anche venire, ma noi di qua non ci muoviamo». Eppure nella «vertenza Taranto» qualcosa da ieri è cambiato. Adesso Egidio Cellie, il prefetto, è veramente solo.

I sindacati gli hanno detto «Si muova». Il pci, poco più tardi, gli ha ripetuto la stessa esortazione. In un comunicato Fim, Fiom e Uilm definiscono «molto grave» il suo atteggiamento, preoccupante il fatto che il rappresentante del governo non abbia formulato «alcuna proposta in grado di garantire l'immediato rientro al lavoro di migliaia di persone». Comunque si voglia definire questo blocco, sempre più in bilico fra un «modello cileno» e suggestioni da fronte del porto, ormai è chiaro che l'agitazione non può continuare.

Lo chiedono i sindacati, lo sollecitano i partiti, lo pretendono da Roma il ministero dell'Interno e in qualche misura perfino il Vaticano. «Il programma della visita di Giovanni Paolo II resta inalterato», si affanna a far sapere l'arcivescovo, Salvatore De Giorgi. Ma, fatto davvero sorprendente, anche i messaggi della Curia cominciano a giungere con toni sempre più irati.

Ormai accanto ai camionisti in rivolta non è rimasto proprio nessuno, e Domenico D'Amico, il leader, comincia a rendersene conto. Ieri pomeriggio, in un albergo, poco prima di una riunione che pure si annunciava decisiva, ha detto, con tono disincantato: «Questo incontro difficilmente porterà a uno sbocco: temo sia solo un escamotage per creare confusione». Ma l'impressione è che anche lui stia perdendo il controllo della situazione.

Si tratta, in queste ore, proprio sul filo di una situazione estrema. D'Amico e i suoi lamentavano, fino a ieri, di non aver potuto incontrare neanche una volta i vertici della fabbrica. Ieri sera l'Ilva ha mandato un suo rappresentante a seguire un incontro voluto dalla Federacciai, ed al quale lo Snat, il sindacato dei «padroncini», è stato formalmente invitato.

Il prefetto Cellie continua a dirsi ottimista. «Tra Ilva e camionisti — dice — le distanze sono solo teoriche, domanda e offerta non si sono incontrate solo perché finora non c'è stata volontà d'incontro». Trascura, il rappresentante del governo, il divario incolmabile fra una condizione di monopolio che i «padroncini» intendono addirittura veder sanzionata da un patto scritto e il deciso «no» di un'azienda che è costretta a verificare le possibilità di rilancio anche attraverso queste scelte. Si continua a trattare fino a tarda sera, in una prospettiva che si fa sempre più secca: o i «padroncini» accettano di rifarsi al contratto nazionale e di trattare volta per volta eventuali condizioni di miglior favore, o bisognerà pensare a uno sgombero. Anche se il prefetto si chiede: «Le persone, quelle si posso farle mandar via dai carabinieri. Ma i camion?».

Giuseppe Zaccaria

Roma, a 23 anni

Ragazza etiope si impicca in convento

ROMA. Una ragazza etiope di 23 anni, Nafisa Abdel, si è uccisa impiccandosi al tubo di un termosifone nel convento delle suore francescane di via Lorenzo Rocci, nel quartiere Portuense. Sembra che la giovane donna soffrisse di una crisi depressiva. Nafisa — secondo quanto ha riferito un'inserviente che lavora nella casa — era in attesa di partire per l'America con un gruppetto di connazionali. Aveva già fatto i controlli medici per ottenere il visto e apparentemente era tranquilla, lavorava anche come baby-sitter.

«Le suore hanno una mentalità aperta. Le ragazze si trovano bene. Non hanno problemi di sostentamento — ha proseguito la donna — e sono libere di uscire anche la sera, purché non facciano troppo tardi e ne diano preavviso. All'interno della casa svolgono piccoli lavori domestici». **[Ansa]**

LE SOLUZIONI DEI GIOCHI

[illegible]
8 lettere: [illegible] 7 lettere: [illegible] ... Totale 40 parole

SCACCHI
La partita è proseguita con [illegible] D 18, e il Nero si è arreso [illegible]

... Cavallo in e6 ... il torneo con 9 punti ...

MASTER MIND
La combinazione finale corretta è: 8 G 4 A

FALSA TESTIMONIANZA
[illegible]

... perché il testimone possa aver visto la gamba macchiata di sangue bisogna che la moto procedesse verso la destra del disegno. Dunque chi non dice la verità è il primo da sinistra.

PICCOLE STORIE
[illegible]

DAMA
1) 40-29 36-43 2) 29-38 43×32 3) ... 32-25 ... 38×27 ... 27-32 ... 24-47 e vince

[illegible] (6,8)
[illegible] = ARAZZO LACERATO

C O ■ D E M I S E R U I N A E ? E
A R A C C E N T R A R S I P I C N I C N
C O N C O R S O A P R E M I V I O L O N E
L A N N O S C O R S O A M A R I E N B A D N
V U O C O N T A T T O R A D I O A N D
O R W A G N E R I A N E S E P I A
V E C I L E E L P M C O N D O R
C A N A P I C L A S C I A P A S S A R E
V A L E R I A N A A S T A N T E R I A T
M E D I A N I C A C O L T E L L A T A E
D I S I N V O L T I A N T E R I A U R A L
L E S A G E L U C E R N A R I O B R E V I
R E A V A S S O I O A F R I S I A

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA

Martedì 24 Ottobre 1989

Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

In provincia nessun ufficio giudiziario ha i mezzi per la riforma

Nuovo codice, ed è caos

Ad Acqui il camion con i nuovi moduli è arrivato soltanto ieri a mezzogiorno
A Casale mancano i registratori. Ovunque ci sono problemi di personale

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Da oggi si cambia. Entra in vigore il nuovo codice di procedura penale e i giudici dovranno cimentarsi con i nuovi processi, quelli che qualcuno ha già definito «alla Perry Mason» per le istruttorie brevi, i giudizi immediati, l'intervento dei difensori che raccoglieranno le prove, il contraddittorio in aula.

C'è molta attesa, ma anche grande incertezza. Che cosa succederà di concreto? Un vecchio cancelliere, scoraggiato, scuote la testa. «Praticamente nulla». Una risposta certamente pessimistica. In realtà i cambiamenti saranno molti, anche se nelle [illegible] di giudiziarie della provincia, come in tutta Italia, il passaggio non sarà facile [illegible] e dormito sino all'ultimo - ripetono i giudici -, il nuovo codice di procedura parte zoppicante».

Tanti sono i motivi: mancanza di strutture, di personale, dello stesso materiale indispensabile (registri, verbali e altro ancora) per lavorare secondo le nuove norme. «Con un "fax" da Roma ci hanno ordinato di predisporre turni di guardia per ritirare il materiale, in viaggio con un tir — dicono in tribunale ed in pretura ad Acqui Terme. E' arrivato ieri mattina, poco prima di mezzogiorno. Appena in tempo». In altre sedi giudiziarie il materiale [illegible] è ancora arrivato.

Poi c'è il problema del personale. «I registratori, e non sono neppure l'ideale, non ci sono — dice il presidente del tribunale di Casale, Paolo Velletri —, e mancano gli stenodattilografi, indispensabili per registrare le fasi del nuovo processo. Problemi ci sono anche per il numero dei magistrati: in pretura, ad esempio, c'è solo il pretore dirigente». E' Nicola Nappi, sino a pochi giorni fa giudice ad Alessandria. «Ho chiesto un applicato e la risposta è stata negativa — dice —, farò io il "gip" (il giudice dell'indagine preliminare) e per i dibattimenti dovremo quindi affidarci ai vice pretori onorari».

Problemi di personale anche al tribunale di Acqui. Il giudice Giuliano Marchisone è passato in pretura, quale pretore dirigente e tre dattilografe su cinque sono state trasferite in altre sedi. Restano il presidente e due magistrati. Per questo per il collegio giudicante, non potendo partecipare alle udienze il «gip», si dovrà ricorrere a un vice pretore onorario. «Il presidente Pirrone e il giudice Vella, con spirito di sacrificio, hanno rinunciato alle ferie cui avevano ancora diritto», fa notare il presidente dell'Ordine forense, Enrico Piola.

La situazione non è certo migliore a Tortona. E alla pretura di Alessandria, dalla quale dipendono anche le sezioni staccate di Serravalle, Novi e Ovada. «Due magistrati sono stati trasferiti — dice il pretore dirigente Mario Dell'Aquila —, uno segue soltanto le cause di lavoro e un altro è "itinerante" nelle tre sezioni staccate. Restiamo in tre: io, un uditore appena arrivato e un altro in malattia». Ma il carico di lavoro è notevolmente aumentato, perché il [illegible] codice allarga le competenze della pretura.

Inizio, quindi, nell'incertezza. Decisamente pessimista è il presidente dell'Ordine forense di Casale, Antonio Bori: «Sarà un impatto disastroso, con pochi giudici e strutture insufficienti. Il ministro non ha voluto concedere rinvii, ma non ha garantito i mezzi occorrenti: la confusione sarà inevitabile».

«Moderatamente ottimista», invece, è il presidente Piola di Acqui: «E' un'attesa [illegible] drammi, sono certo che la "fantasia" operativa servirà a superare le difficoltà. I piccoli tribunali periferici contano molti uomini di buona volontà, saranno il banco di prova del nuovo codice di procedura penale».

Franco Marchiaro

Il derby dei colpi di [illegible]

Tra Derthona ed Alessandria un pareggio (2 a 2) vietato ai deboli di cuore, con gran pubblico sugli spalti **Servizi alle pagine 4 e 6**

VENTIQUATTR'**ORE**

ARQUATA

Cucciolo di daino ucciso a fucilate

Un cucciolo di daino è stato trovato morto l'altro pomeriggio in località Sottovalle di Arquata Scrivia. La carcassa dell'animale è stata trovata da un gruppo di cacciatori, che ha [illegible] avvertito i guardacaccia. La morte del daino è dovuta ad una ferita causata da una fucilata.

NOVI LIGURE

Un [illegible] nei guai col Fisco

Il ragionier Giuseppe Dardano, 55 anni, Novi Ligure, via Paolo Giacometti, un consulente fiscale, è stato rinviato a giudizio dal sostituto procuratore della Repubblica Carlo Tramontano per evasione fiscale. Fu trovato dalla Guardia di Finanza senza registro degli onorari e della contabilità. «In realtà — ha detto — li avevo, ma non ho potuto esibirli perché dopo un trasloco li avevo ammucchiati in uno scatolone». La tesi difensiva non è stata accolta, ora dovrà pronunciarsi il tribunale.

CASALE

Un nuovo giudice per il tribunale

Ha preso servizio ieri mattina al tribunale di Casale Monferrato il nuovo giudice Silvia Castagnoli. Proveniente da Roma, il magistrato è al [illegible] primo incarico come uditore.

VOLTAGGIO

Auto rubata due arresti

Due giovani tossicodipendenti sono stati arrestati l'altra notte dai carabinieri di Voltaggio per il furto di un'automobile. Sono Claudio Marena, 19 anni, abitante a Sestri Levante, e Mauro Patanè, 27, di Campomorone. Intorno alle 2,30 di domenica mattina, i due sono stati fermati dopo un breve inseguimento lungo la provinciale Busalla-Voltaggio. Erano a bordo di una «Austin Allegro», che avevano rubato a Sampierdarena.

CASALE

Vetrine infrante dai teppisti

Ancora vandali notturni a Casale. Sono state infrante due vetrine del nuovo negozio di abbigliamento «G.B. Pedrini» in via Roma e, sempre in centro, è stata presa di mira per l'ennesima volta la boutique «Benetton», a cui è stata rotta una delle tre vetrine. Inoltre la scorsa notte i vigili del fuoco [illegible] intervenuti in via Adam per l'incendio appiccato ad un cassonetto.

Ieri a Casale

Pensionato travolto dal treno

CASALE MONFERRATO. E' finito sotto un treno ed ha avuto il piede sinistro maciullato. L'incidente è avvenuto ieri mattina. La vittima si chiama Ardelino Faccinetto, 58 anni, originario di Belluno ma abitante a Casale, ospite del pensionato civile della casa di riposo in via Cavour.

L'incidente è avvenuto poco dopo le 9,30, nel tratto della linea ferroviaria che fiancheggia viale San Martino. Non si sa se sia stata una disgrazia oppure se Faccinetto abbia tentato di togliersi la vita.

Nessuno era presente all'accaduto. Secondo la ricostruzione della polizia ferroviaria, l'uomo si è arrampicato lungo la scarpata su cui passa la linea (e che costeggia la strada) ed ha raggiunto i binari. Il macchinista del treno 458, che collega Mortara a Casale Monferrato, si è visto l'uomo davanti all'improvviso.

Subito soccorso, Faccinetto è stato ricoverato nel reparto di traumatologia dell'ospedale Santo Spirito con prognosi di 60 giorni. [s. m.]

Roberto Lemma voleva vendicare Claudio: l'ha stroncato un'overdose o è stato assassinato?

San Salvatore, «giallo» con due morti

Trovato cadavere a Milano, com'era successo al fratello

Roberto Lemma

SAN SALVAT. [illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Un muratore di 21 anni, Roberto Lemma, abitante in via Sottoripe 4, è stato trovato morto nei pressi di San Siro, a Milano. Il suo corpo senza vita giaceva in un fossato della zona «orti», dove un gruppo di anziani coltivano un fazzoletto di terra per arrotondare la magra pensione. Non presentava ferite e il medico legale, arrivato sul posto assieme alla Polizia, ha avanzato l'ipotesi di una overdose di eroina.

Ma la causa del decesso potrà stabilirla solo l'autopsia che è già stata ordinata dalla magistratura milanese: il giovane non risultava essere dedito a sostanze stupefacenti.

Erano circa le 6,30 di domenica mattina, quando due uomini - Benito Ritrovato e Mario Giollella, che stavano raggiungendo il loro orticello - hanno scoperto in via Cardinal Tosi un giovane riverso al suolo, tra il fossato e un palo della luce. Dopo aver tentato inutilmente di rianimarlo, sono corsi a telefonare al «113» e sul posto sono giunti gli agenti e il medico. La giovane età del morto e l'assenza di ferite, hanno forse fatto propendere per la tesi dell'eroina, che a Milano quest'anno sta facendo una strage: se venisse confermata l'ipotesi dell'overdose, Roberto Lemma sarebbe la settantaquattresima vittima dal 1° gennaio.

Ma la morte per droga non è suffragata da una serie di circostanze: nessuno in paese era a conoscenza del fatto che Roberto Lemma si drogasse, inoltre nel punto in cui è stato scoperto il cadavere non sono state trovate siringhe, né altri strumenti atti a preparare una dose. Ma il particolare più inquietante di questa vicenda è la morte di Claudio Lemma, 22 anni, fratello di Roberto, avvenuta sempre a Milano quattro mesi fa.

Nella notte tra l'8 e il 9 giugno, Claudio Lemma veniva «scaricato» all'ospedale San Carlo del capoluogo lombardo, da un gruppo di «amici» che si eclissavano immediatamente. Malgrado le cure intensive, il giovane spirava poche ore dopo e i medici stilavano un referto in cui parlavano di «arresto cardiaco da assunzione di sostanze stupefacenti».

La morte di Claudio ha gettato nella costernazione la famiglia Lemma, i genitori Felice e Maria Caterina Spataro, i fratelli Michele, di 33 anni, Maria Antonia, di 30, Caterina, di 27, Giuseppe, di 25, Roberto, di 21 e Giuliano, di 18, tutti originari di San Ferdinando di Rosarno in provincia di Reggio Calabria, ma da vent'anni abitanti a San Salvatore.

Si parlò di una dose di eroina mal tagliata, si giustificò l'accaduto con il fatto che Claudio Lemma era da tempo segnalato come dedito alla droga. Ma a Roberto il modo con cui il fratello era stato abbandonato dagli «amici», non è mai andato giù. Nei suoi discorsi, lasciava intendere di conoscere dei retroscena, di essere in grado di individuare coloro che lui riteneva essere responsabili della morte di Claudio.

Proprio in settimana [illegible] chiesto più volte agli amici di San Salvatore un prestito di 50 mila lire: «Voglio andare a vendicare Claudio — avrebbe detto — la sua scomparsa non può restare impunita». Ottenuta la somma (questo almeno è la voce che circola con insistenza in paese), Roberto è partito per Milano: dove sia andato e cosa abbia fatto è un mistero. Nessuna traccia sui suoi spostamenti, fino al macabro ritrovamento di domenica mattina. Forse ha davvero trovato gli «amici» del fratello, forse ha tentato di vendicarsi o semplicemente di «ottenere soddisfazione», ma è stato sopraffatto, messo a tacere in modo brutale. In questo caso anche un'overdose di eroina sarebbe potuta servire a un delitto.

In ogni caso la sua fine ha sconvolto ancor di più una famiglia che, nel giro di pochi mesi, ha perso in modo atroce e misterioso due figli.

Rodolfo Castellaro

Un pensionato di Tortona è stato ricoverato in gravi condizioni al Cto torinese

Si ustiona bruciando l'uscio di casa

Era ubriaco e la sua convivente non lo lasciava entrare

TORTONA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

E' ricoverato al centro grandi ustionati di Torino l'uomo che domenica di buon mattino (erano le sei) per cercare di rientrare nella sua abitazione ha pensato bene di farsi strada incendiando la porta d'ingresso dell'appartamento: era ubriaco e la convivente, arrabbiata per questa circostanza, aveva deciso di non aprirgli.

I medici dell'ospedale torinese, specializzato in casi del genere, hanno riscontrato gravi ustioni sia alla schiena (il 60 per cento) sia al torace (il 90 per cento) giudicando l'uomo, che è anche invalido, con prognosi riservata.

Protagonista dell'insolito incidente è Giovanni Zorzi, 53 anni, nativo di San Stino di Livenza ma da molto tempo abitante in città, in via Leonardo Da Vinci 28. Gode della pensione d'invalidità. Da parecchio convive con Lina Friso, 47 anni, originaria di Albinosego di Padova, casalinga.

Probabilmente domenica mattina la donna si deve essere stancata di vedere rincasare il suo uomo ubriaco. Così quando Giovanni Zorzi ha fatto rientro dopo aver trascorso quasi l'intero sabato notte con gli amici, impegnato in copiose «libagioni», e ripetutamente ha suonato alla porta della sua abitazione, nessuno gli ha aperto.

L'uomo allora ha cercato di entrare facendo tutto da solo. Prima ha avuto molte difficoltà, vista la sua incerta lucidità, ad infilare la chiave nella serratura. Poi quando c'è finalmente riuscito si è accorto che la porta era chiusa dall'interno, con la catena.

Vista vana ogni speranza di rincasare con mezzi propri, Giovanni Zorzi ha tentato con le buone, parlando attraverso la porta chiusa e provando a persuadere la convivente a desistere dal suo intento di lasciarlo fuori per tutta la notte.

Ma dopo aver usato tutte le blandizie che gli venivano in mente in quel momento, si è stancato ed ha deciso di passare alle maniere forti.

Nella sua mente alterata dall'alcol si è fatta strada un'idea pazzesca: aprirsi un varco con le fiamme. Il pensionato si è ricordato che aveva in garage il suo scooter con un serbatoio pieno di miscela. Con passo malfermo Giovanni Zorzi è riuscito a raggiungere il garage e travasare parte della miscela dal serbatoio del motorino in un tanica di plastica.

Quindi è tornato alla porta della sua abitazione dove ha versato il liquido infiammabile. E qui, non rendendosi conto di quanto stava facendo, ha ecceduto irrorando ogni angolo dell'ingresso e anche, a causa della presa non molto sicura, anche le sue mani e i suoi vestiti.

Così quando ha deciso di accendere un fiammifero per dare fuoco alla porta è rimasto imprigionato nel rogo ed è stato avvolto dalle fiamme, diventando una torcia umana, con lingue di fuoco che gli ustionavano [illegible] e torace.

Le sue urla strazianti richiamavano la convivente e qualche vicino di casa che, usando delle coperte per soffocare l'incendio, tentavano di salvare il malcapitato.

Quando il pensionato veniva liberato apparivano in tutta la loro gravità le conseguenze delle ustioni. Un'ambulanza della Croce Rossa giungeva sul posto e i militi gli prestavano i primi soccorsi. Poi all'ospedale di Tortona i medici decidevano l'immediato trasferimento al Cto torinese. [e. r.]

Lavora a Valenza

Gli [illegible] gioielli per [illegible] milioni

TORTONA. Un portavalori della ditta orafa valenzana di Florindo Porri, viale Santuario 82, è stato rapinato [illegible] del campionario di preziosi all'autogrill di Tortona Sud sull'autostrada Torino-Piacenza. Il bottino è di circa 70 milioni.

Il rapinato è Luca Decasto, 22 anni, originario di Genova e abitante a Isola Sant'Antonio in via Pratolongo 1. Verso mezzogiorno, secondo il suo racconto ora al vaglio dei carabinieri, è stato avvicinato da uno sconosciuto che, sotto la minaccia di una pistola, gli ha intimato di salire sulla vettura e di dirigersi verso Voghera.

Il rapinatore ha ordinato al portavalori di uscire dall'autostrada a Voghera e di dirigersi verso una zona abbandonata vicino al cimitero. Il bandito e un complice si sono impadroniti del campionario, poi si sono allontanati su una «Delta» targata Reggio Emilia. [e. r.]

Nel Vercellese, mentre c'era nebbia fitta

Ciclista di Casale è travolto ed ucciso

PEZZANA. Ancora una vittima sulla statale 31, che unisce Vercelli a Casale Monferrato: domenica [illegible], verso le 20, Giuseppe Costanzo, 62 anni, abitante in Cantone Grassi 51 a Casale Popolo, è stato investito da una macchina mentre tornava a casa in bicicletta.

L'incidente è avvenuto nelle vicinanze del ristorante «Allegria», che si trova all'imbocco della strada per Prarolo. Sulla zona gravava una pesante coltre di nebbia. Già durante la giornata la visibilità ridotta aveva provocato rallentamenti al traffico, e, nel tardo pomeriggio, la nebbia si [illegible] ulteriormente infittita. Quasi all'altezza del bivio che porta a Prarolo, alle spalle dell'anziano ciclista è sopraggiunta una «Volvo» guidata da Stefano Zamba, 25 anni, di Formigliana.

Il giovane si è accorto del pensionato soltanto all'ultimo istante. L'auto ha travolto la bicicletta e Costanzo è finito a terra, battendo violentemente il capo. E' stato soccorso, ma ogni tentativo di rianimarlo è risultato inutile. L'anziano casalese è deceduto per lo sfondamento della base cranica. Sono intervenuti, per accertare la dinamica dell'incidente, i carabinieri di Stroppiana e i militari del nucleo radiomobile di Vercelli.

E' il secondo grave incidente, in poche settimane, lungo lo stesso tratto della strada che porta a Casale. Anche nell'altro caso la vittima era un pensionato: Alessandro Fiore, 77 anni, di Pezzana, mentre stava attraversando la carreggiata venne travolto da una macchina che [illegible] diretta a Casale.

Giuseppe Costanzo abitava a Casale Popolo con il fratello, Angelo. Apparteneva ad una famiglia di agricoltori e anche lui aveva sempre lavorato nei campi. [r. s.]

I famosi «doc» della provincia all'esame dei sommelier italiani riuniti congresso

Vini alla sbarra a Torino

«I begli occhi di Ornella Muti non bastano»

NOSTRO SERVIZIO

Vini alessandrini in trasferta. I «doc» della provincia sono stati ospiti, fino a domenica, della rassegna «Piemonte di vino in vino» a «Torino Esposizioni», in occasione del 23° congresso nazionale dei sommelier.

E' stata un'occasione per accertare se quei vini tanto celebrati nell'Alessandrino fanno «bella figura» anche lontano dalla terra natia. E il quadro che emerge non può certo essere definito esaltante. O meglio, gli entusiasmi sono presto smorzati dalle dichiarazioni di alcuni sommelier. «I vini di Alessandria? Nessuno me li ha chiesti. Chi vuole il dolcetto punta decisamente su quello di Alba. Comunque, in generale, si registra grande incompetenza da parte della gente, una mancanza di cultura — dice Giglio Sansoè —. La colpa è anche dei ristoratori, che raramente sanno abbinare i vini ai piatti».

E' un appunto che non dovrebbe però interessare la provincia, dove da anni gli itinerari gastronomici non fanno altro che proporre l'abbinamento tra ristorazione ed enologia.

Nella sala degustazione dei vini rossi, fra tintinnii di bicchieri e sguardi che scrutano le trasparenze della bevanda, in un silenzio quasi religioso, Walter Curreli, sommelier e titolare di un'enoteca a Moncalieri, spiega quali sono, a suo parere, i difetti degli alessandrini: «Non sanno vendere i loro prodotti, eppure possono contare su un'ottima qualità ed una gamma eterogenea di vini. I produttori non hanno saputo creare un'immagine. Ciò non è successo, invece, in altre province del Piemonte».

Un giudizio sui vini? «C'è un ottimo brachetto d'Acqui, che riscuote notevole successo. Spero proprio che nell'89 possa replicare il successo della scorsa annata. E poi ci sono grignolino e barbera, che sono favolosi».

Fra i bianchi, il posto d'onore spetta al Gavi. Gli esperti concordano: piace ai giovani perché non di elevata gradazione alcolica, è un ottimo aperitivo e si accompagna facilmente ai piatti. «I vini bianchi sono richiesti a tal punto che talvolta i produttori sono costretti a venderli anche quando il prodotto non è ancora in condizioni ottimali», dice Vincenzo Nieddu dell'Unioncamere (organizzatrice della rassegna insieme alla Regione). «E' un vino amato dai giovani — prosegue — che però bevono sempre meno. Fra le donne, poi, si assiste a uno strano fenomeno: sono astemie oppure grandi conoscitrici».

Seduti a uno dei tavoli quattro giovani si preparano a degustare qualche «doc». Sfogliano attentamente il catalogo e poi segnano sull'apposito carnet le loro scelte. «I vini del Cuneese — rispondono con orgoglio — non possiamo tradire le nostre origini. Sì abbiamo sentito citare qualche vino alessandrino, ma non lo sceglieremmo mai».

La difesa del campanile è un altro elemento che i sommelier hanno rilevato durante la manifestazione: «E' difficile che il pubblico si discosti dai vini della propria terra. Chi lo fa è un esperto, che dà prova delle sue conoscenze», commenta Giglio Sansoè.

Ma è così disastrosa la situazione dei «doc» di casa nostra? «Assolutamente no — risponde Vincenzo Nieddu —. Gli alessandrini sanno vendere i loro prodotti, ma manca quello spirito associativo che potrebbe certamente migliorare la situazione. Certo il vino francese da ancora filo da torcere: è rimasto un simbolo e nonostante esistano in provincia ottimi champenois, la gente è affascinata dai vini d'Oltralpe. Potrebbe essere un buon momento per ... I miti come Barolo e Barbaresco appaiono, soprattutto ai giovani, troppo impegnativi e quindi si possono spingere sul mercato altri vini dalla gradazione inferiore. Insomma Alessandria potrebbe fare di più».

Un sommelier, facendo riferimento alla presenza a Lerma, dove è titolare di un'azienda vitivinicola, della nota attrice, aggiunge: «Non bastano i begli occhi di Ornella Muti a incrementare il mercato».

Roberta Barba

Ornella Muti. La celebre attrice è titolare di un'azienda vitivinicola a Lerma

«No all'oasi di protezione»

Varzi, rivolta contro i lupi

VARZI. Dopo il recente convegno sui lupi, proseguono a Varzi e negli altri centri dell'alta Valle Staffora le polemiche sulla presenza dei questi animali sui monti dell'Appennino. In particolare, contro la proposta avanzata da ambientalisti e studiosi di costituire una riserva per la protezione dei lupi, si schierano i cacciatori.

Il direttore dell'area faunistica a gestione sociale di Varzi, Giuseppe Colombo, dice di essere «decisamente contrario» a tutte le iniziative prospettate per la protezione dei lupi. Colombo sostiene che gli animali non sono arrivati in zona seguendo la trasmigrazione dei cinghiali, come hanno detto invece durante il convegno i professori Francesco Barbieri e Alberto Meriggi, del dipartimento di biologia animale dell' Università di Pavia.

«I lupi — dice Colombo — sono stati liberati da persone irresponsabili. E' gente che ha scambiato il nostro territorio per un'area di conquista, senza tenere in nessuna considerazione il parere di coloro che nel settore faunistico operano da anni. A mio parere quelli segnalati sono esemplari di lupo italiano, lo stesso che si alleva a Cumiana, vicino a Torino».

Giuseppe Colombo è convinto che, prima di introdurre il lupo, gli ignoti promotori dell'operazione hanno cercato di creargli favorevoli condizioni di vita ripopolando il territorio con faine, caprioli e linci.

Altrettanto duro è l'attacco di Giovanni Filippini, coordinatore delle sette squadre di cacciatori che, il primo novembre, scenderanno in campo per la selezione dei cinghiali. «L'operazione programmata per la difesa e l'incremento del numero dei lupi — dice Filippini — è una violenza gratuita al territorio. E poi, nella zona dove si vogliono dissodare i pascoli per favorire l'allevamento dei bovini si protegge il lupo, che è uno dei maggiori nemici del bestiame?».

Filippini sostiene inoltre di avere valide testimonianze sulla im... di lupi. «Sono stati visti elicotteri — dice — scendere sui pianori e liberare questi animali. Altri elicotteri hanno poi lanciato borse con frattaglie per nutrirli».

Anche Romano Rossi, direttore dell'area autogestita di Varzi, condanna senza mezzi termini la campagna a favore del lupo: «Il lupo non lo vuole nessuno».

Intanto la Regione Lombardia ha messo a disposizione 10 milioni a favore del dipartimento di biologia animale dell'Università di Pavia per un'indagine conoscitiva sulla distribuzione e consistenza del lupo sulle montagne dell'Oltrepò Pavese. La ricerca durerà due anni e sarà coordinata dal professor Francesco Barbieri.

Franco Draghi

Sabato si è giocato a porte chiuse, ora si corre ai ripari

Palasport senza tifosi

Manca una rete: niente agibilità

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Si ripete per il «Palasport» di Lungo Tanaro quanto è avvenuto negli scorsi mesi per lo stadio «Moccagatta». Manca l'agibilità e così, domenica, il primo incontro casalingo di pallacanestro (campionato di serie C) tra Basket '82 Alessandria e Piombino è stato giocato a porte chiuse. L'impianto non è ritenuto regolare, sembra, per la mancanza della rete tra parquet e gradinate per impedire che il pallone colpisca gli spettatori.

Una situazione assurda: forse un po' di buona volontà avrebbe potuto risolvere il problema, ma così non è stato. Come conseguenza i tifosi alessandrini non hanno potuto assistere all'incontro. Hanno inoltre dovuto rinunciare alla trasferta i sostenitori del Piombino decisi a seguire la squadra con due o tre pullman. E' stato anche un danno per il cassiere del Basket '82.

Che fosse scaduta l'agibilità per il «Moccagatta», rilasciata dalla Commissione provinciale di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo, lo si scoprì al termine dello scorso campionato di calcio di C2, quando il Genoa (serie B) chiese di poter utilizzare l'impianto, perché inagibile il «Ferraris» di Genova, per l'incontro con il Parma. Scoppiarono polemiche, si scoprì che l'agibilità era scaduta il 31 ottobre '88: si era «chiuso un occhio» per evitare di bloccare l'attività dell'Alessandria calcio. In seguito l'agibilità, eseguiti alcuni lavori urgenti, è stata rinnovata, riducendo i posti a poco più di 12 mila.

Un'identica situazione si è riproposta, sabato per il «Palasport». Quando i dirigenti del Basket '82 si sono rivolti in questura per ottenere il servizio d'ordine, si sono sentiti rispondere che, mancando l'agibilità (è scaduta il 30 giugno), l'incontro non era possibile. Impensabile convocare la Commissione di vigilanza, impossibile ottenere il servizio d'ordine pubblico.

Ore febbrili, incontri e così si è giunti alle 17,30 di domenica, ora indicata per l'inizio della gara. L'assessore comunale allo Sport, Giovanni Forno, si è assunto la responsabilità di autorizzare lo svolgimento della gara, per non danneggiare le squadre pronte a scendere sul parquet. Ha consentito però l'accesso ai soli addetti ai lavori. I tifosi sono stati mandati a casa con l'intervento dei vigili urbani.

«I lavori di ristrutturazione del "Palasport" — dicono gli assessori Forno e Carlo Massobrio (Lavori pubblici) —, sono quasi ultimati, con un impegno finanziario di centinaia di milioni. Leggeri ritardi si sono avuti per la necessità di rinforzare, cosa non prevista, qualche struttura e sostituire il parquet imbrattato dai vandali. Non ci sono, comunque, situazioni di pericolo».

Secondo la Commissione di vigilanza, però, occorre la rete per separare il pubblico dal campo di gioco. E' già ordinata ma non è ancora arrivata. Si spera di sistemarla prima del prossimo incontro casalingo del Basket '82, in tempo per ottenere l'agibilità. (f. m.)

Dal consiglio d'istituto della «Manzoni»

Chiesto referendum sull'isola pedonale

ALESSANDRIA. Il consiglio d'istituto della scuola media «Manzoni» di via Pontida, accogliendo le tesi del presidente Lino Balza, propone di indire, in occasione delle prossime elezioni amministrative, un referendum popolare sul problema dell'isola pedonale (affiancherebbe quello, richiesto dagli ambientalisti, contro l'inceneritore per i rifiuti industriali a S. Michele).

Negli scorsi mesi la «Manzoni», con il coinvolgimento di insegnanti, allievi e genitori, aveva predisposto una petizione sostenendo che «una distribuzione gravemente squilibrata del traffico per le vie di ingresso e di uscita dal centro carica sulle vie Pontida e Dante il massimo di circolazione veicolare e di inquinamento acustico e atmosferico». Erano state raccolte migliaia di firme e di adesioni e, al termine di una «biciclettata» per le vie cittadine, il 15 ottobre '88, la petizione era stata consegnata alla giunta, senza però ottenere, dicono i promotori, una soluzione ai problemi sollevati.

«Erano stati gli studenti, gli insegnanti, i genitori — ricorda Balza — a denunciare l'insostenibile situazione del traffico e dell'inquinamento, il gravissimo attentato quotidiano alla salute che la popolazione, soprattutto i residenti, subisce nel centro storico: incidenti, rumori assordanti, stress, gas di scarico tossici e cancerogeni. I più esposti sono quei bambini e anziani che in centro vivono 24 ore su 24».

La giunta ha deciso di ritirare il progetto per un parcheggio sotterraneo in piazza Libertà ma, secondo il consiglio d'istituto della «Manzoni», questo non basta. Occorre chiudere la piazza al traffico e al parcheggio, trasformarla in centro dell'isola pedonale. Di qui la richiesta di un referendum popolare sul problema «isola». (f. m.)

No a nuova azienda

A Felizzano comitato «anti-vernici»

FELIZZANO. Contro il progetto di insediamento di una nuova fabbrica di vernici in polvere all'interno del centro abitato si è costituito, spontaneamente, un «Comitato di cittadini». Associato alle associazioni ambientalistiche — Lega ambiente, Italia Nostra e Wwf — intende battersi «senza tralasciare nessuna forma di iniziativa atta a garantire alla cittadinanza quella sicurezza che non è stata preventivamente assicurata».

A parere di ambientalisti e «Comitato» lo studio di valutazione di impatto ambientale da inviare in Regione per ottenerne il parere definitivo, si è limitato ad un'indagine sui soli rischi relativi al nuovo impianto «senza tenere in alcuna considerazione la situazione ambientale esistente sul territorio di Felizzano, già notoriamente inquinato». Di qui la decisione di battersi contro il progetto. (f. m.)

Lionello e la Blanc stasera al Comunale con «Il prigioniero della seconda strada»

Tutte le nevrosi di New York

Neil Simon apre la stagione di prosa dell'Ata

LA PREVENDITA

Il più richiesto è Grillo

I biglietti per «Il prigioniero della seconda strada» sono in vendita al botteghino del teatro, aperto dalle 17,30, e nelle agenzie di viag[illegible] (applicano un diritto di prevendita di duemila lire). I posti nel primo settore so[illegible] esauriti, ne restano alcuni liberi nel secondo [illegible] mila lire) e in galleria (15 mila).

Al botteghino del Comunale e nelle agenzie si possono anche acquistare biglietti per tutti gli altri spettacoli in cartellone. A chi acquista un «pacchetto» di biglietti per sette spettacoli ne viene riconosciuto uno in omaggio.

Per quanto riguarda la stagione concertistica, la vendita dei tagliandi comincerà giovedì: l'abbonamento a sette concerti (posto unico) costa 70 mila lire, il biglietto singolo costa invece 15 mila li[illegible].

Tornando alla stagione [illegible] prosa, fino a ieri mattina erano stati venduti complessivamente 11 mila 500 biglietti: [illegible] maggiori richieste [illegible] avute per il recital di Beppe Grillo (in programma il 13 e il 14 marzo) e per gli spettacoli di prosa «Anna dei miracoli», co[illegible] Mariangela Melato (sarà in [illegible] il 17 e 18 gennaio), [illegible] «Sogno di una notte di mezza estate», con Glauco Mauri (è in cartellone [illegible] 6 e 7 novembre). [illegible] quarto posto nelle richieste c'è l'operetta [illegible] cavallino bianco», [illegible] Sandro Massimini (verrà proposta il 12, 13 e 14 dicembre).

Alberto Lionello ed Erica Blanc al Comunale, questa sera e domani, propongono uno dei più brillanti testi di Simon

ALESSANDRIA
NOSTRO SERVIZIO

Alberto Lionello questa sera [illegible] «Il prigioniero della seconda strada». Il noto e apprezzato attore è l'interprete principale del primo spettacolo della stagione di prosa 1989-90 dell'Ata, in scena alle 21,15 al Comunale (domani, alla stessa ora, è in programma la replica).

Nel lavoro [illegible] celebre commediografo Neil Simon, Lionello, che si occupa anche della direzione artistica, è affiancato da Erica Blanc. Con loro recitano Cesare Gelli, Anna Maria Bottini, Giuliano Rivera e Dina Sassoli. La regia è firmata da Marco Parodi. Le scene e i costumi [illegible] stati realizzati da Gianfranco Padovani, le [illegible]che sono di Arturo Annechino, [illegible] costumista è Milena Mazzotti e Ferdinando Nicci è l'assistente musicale.

Il protagonista della storia de «Il prigioniero della seconda strada» è Mel Edison, [illegible] classico newyorkese medio afflitto da incomprensioni coniugali, problemi di lavoro, pessimi rapporti di vicinato condominiale, furti con destrezza da traslocatori, trauma da licenziamento, regressioni infantili, complessi di pers[illegible]zione, parenti con falsi sensi di colpa.

Prigioniero di New York, la «grande mela», Mel Edison cerca una via di fuga, prima [illegible]tale, poi fisica, per testimoniare non una sconfitta, ma un atto di accusa contro quella trappola dei desideri e dei consumi inutili che è la «civiltà» urbana.

Accanto a questo eroe in lotta con i condizionatori d'aria guasti, i tubi che perdono acqua e un'umanità resa insensibile ai sentimenti, c'è la moglie Edna, una donna apparentemente sprovveduta e svagata, ma all'occorrenza capace di risolutezza e buon senso.

Neil Simon attraverso Edna esibisce un ulteriore e brillante esempio di quel gioco di coppia che è una delle [illegible] specialità sceniche: Erica Blanc e Alberto Lionello prestano ai due personaggi tutta la loro «verve» e la profonda conoscenza di questo repertorio.

Dice il regista Marco Parodi che questa commedia sembra dare corpo a quel sentimento di frustrazione collettiva e [illegible] rabbia impotente [illegible] cui gli ameri[illegible] [illegible] trovarono per la prima volta a fare i conti all'inizio degli Anni Settanta e che culminò nel fallimento della spedizione militare in Iran durante la presidenza di Carter, a pochi anni, non [illegible] dimenticato, dalla ben più traumatica conclusione dell'avventura in Vietnam.

Aggiunge Parodi: «Un motto diffuso fra la gente era proprio quello che Neil Simon fa dire ad Edna: "Se non ti puoi fidare dell'America, di chi ti puoi fidare?" Questo stato d'animo, inoltre, veniva esasperato dalle prime avvisaglie di quel problema ecologico che poi, a venti anni di distanza, esploderà in tutta la sua complessità con le navi cariche di rifiuti che vagano per i mari in cerca di un approdo, con il buco d'ozono e altro ancora».

Forse sono proprio queste le ragioni che rendono più attuale e comprensibile questa commedia, fino ad oggi ricordata esclusivamente per l'interpretazione cinematografica di Jack Lemmon e Anne Bancroft (in teatro negli Stati Uniti ne fu interprete invece Peter Falk).

Ma il vero «scatto» teatrale sta nel percorso parallelo fatto seguire da Neil Simon ad Edna con l'improvviso sradicamento dalla normalità di tutti i giorni determinato, anche per lei, da un brutale licenziamento in seguito ad una crisi economica, una situazione classica del sistema sociale americano.

E i due coniugi si ritrovano fianco a fianco accomunati da una identica crisi, [illegible] [illegible] nuovo insieme.

Emma Camagna

IN BREVE

DEGRADO
Casale, calcinacci dalla chiesa

Calcinacci si sono staccati dalla facciata della settecentesca chiesa di San Pietro Apostolo di via Paleologi, a Casale. Sono finiti sulla strada, fortunatamente senza causare danni a persone o cose. L'edificio sacro è da tempo in attesa di restauro. Ormai da mesi sono stati innalzati alcuni ponteggi, ma si attendono [illegible] i finanziamenti per un intervento [illegible] strutture.

[illegible]
Tutela ambientale e adempimenti

Alla sala convegni della zona [illegible] di Alessandria, stamane alle 9,30, a cura dell'Unione artigiani, si tiene un incontro [illegible] il colonnello Filippo Palomba, comandante del Nucleo operativo ecologico dei carabinieri, per approfondire i temi legati alla tutela dell'ambiente e agli adempimenti relativi alle imprese.

UNITRE'
Alessandria, [illegible]

Per il corso interdisciplinare dell'Università della terza età [illegible] Alessandria, alle 15,30 di oggi [illegible] Sala Ferrero, Mario Mantelli parla su «Un'idea [illegible] città: dalla rivoluzione industriale ad oggi».

NOMINA
Un nuovo direttore per [illegible]

L'Utif (ufficio tecnico imposte di fabbricazione), che sovraintende al controllo sulla produzione [illegible] diversi beni [illegible] consumo, ha un nuovo direttore per [illegible] province [illegible] Alessandria e Asti. E' l'ingegner Angelo Alibrandi, nominato dal ministero delle Finanze.

CINEMA
Appuntamenti a Casale e Tortona

Al cinema Vittoria di Casale, per la rassegna «Film Festival», viene proposto il film «Campo di Thiaroye» del regista senegalese Sembe[illegible] Ousmane; al Moderno di Tortona viene invece proiettato «Le cose cambiano» per il ciclo «Andiamo a incominciare».

[illegible]
L'«Autunno» si ferma a Tortona

Nuova tappa dell'«Autunno gastronomico» varato dall' Associazione provinciale ristoratori. Questa sera l'appuntamento è al ristorante «Dell'Angelo» di Tortona. Vengono proposti piatti preparati secondo vecchissime ricette.

FESTA
Body building al Notturno

Il Notturno club di via Donizetti ad Alessandria, propone questa sera una festa del «Body building». E' una serata diversa, che dovrebbe incontrare l'interesse del pubblico.

CORSO
Casale, come si diventa bagnini

S'inizierà il 28, alla piscina comunale di Casale, un corso per bagnini organizzato dalla federazione nazionale. Per le iscrizioni si può rivolgere alla direzione della piscina.

Tra Derthona e Alessandria anche una sfida sugli spalti tre quarti d'ora prima del fischio d'inizio

Quel derby vinto, ma solo a parole

E alla fine tutti soddisfatti: «E' stata una bella gara»

TORTONA
NOSTRO SERVIZIO

Tanto pubblico sugli spalti del «Fausto Coppi», per il derby Derthona-Alessandria, con qualche mugugno, a fine gara, tra i tifosi tortonesi, per il mancato successo.

«La squadra ha giocato benissimo — dice Mauro Manesso —. Per tutto il primo tempo il Derthona ha dominato, costruendo anche molte azioni [illegible] gol, che però non è sempre riuscito a sfruttare. Nella ripresa un leggero calo di rendimento, ma i bianconeri hanno ricominciato a giocare a gran ritmo, quando sono rimasti in inferiorità numerica per l'espulsione [illegible] Statella. Ancora azioni spettacolari e occasioni da gol nel finale, che però [illegible] sono state sfruttate. E' un vero peccato. Abbiamo perso l'occasione di aggiudicarci due punti in graduatoria e di superare l'Alessandria».

Molti concordano su questo fatto: contro l'Alessandria i leoncelli hanno gettato al vento l'opportunità di imporre il proprio gioco, aggressivo.

Questo pareggio è il quattordicesimo ottenuto in sfide di campionato tra le due formazioni. L'assessore allo sport, Gianni Diamante, che assiste a tutte le partite in casa del Derthona, dichiara: «Mi sono divertito molto. Soprattutto il gioco dei bianconeri è stato spettacolare ed entusiasmante. E' forse la prima volta quest'anno che la squadra si esprime a certi livelli ed è un vero peccato che i giocatori [illegible] abbiano avuto la soddisfazione di conquistare i due punti. Mi è sembrato, comunque, che il Derthona abbia pagato pegno per qualche ingenuità di troppo, subendo il pareggio quando ormai sembrava che avesse la vittoria in pugno.

«Comunque — aggiunge — non dobbiamo dimenticare che l'arbitro [illegible] ha concesso al Derthona un calcio di rigore evidente, per un fallaccio subito nella ripresa da Pelosi. Il direttore di gara ha poi mandato negli spogliatoi Statella per scorrettezze nei confronti di un avversario, sorvolando su molti falli commessi dai grigi».

Un altro tifoso bianconero, Carlo Baistrocchi, sempre presente al «Fausto Coppi», commenta: «Un ottima prova dei bianconeri. Non ci sono dubbi. Il pubblico ha assistito a un incontro entusiasmante e si è divertito. Il pareggio premia più gli alessandrini che noi. Sul risultato ha messo anche la sfortuna. Si è infortunato Nasuelli, che tra i pali è sempre una sicurezza, mentre non capisco il motivo dell'espulsione di Statella. Giocare per quasi mezz'ora con soli dieci [illegible] in un derby non è cosa semplice, eppure il Derthona ha trovato la forza per animare la gara, pur senza sfruttare tutte le occasioni».

Il tifoso Romeo Ferretti afferma: «Il Derthona oggi meritava il successo. Abbiamo perso un punto. Lo spettacolo e il gioco sono stati piacevoli e per tre quarti del confronto la squadra ha espresso una netta supremazia». **[a. r.]**

Una sfida spettacolare ha entusiasmato i tifosi sugli spalti del «Fausto Coppi»

Canti, urla, qualche «sfottò», ma anche un gran sventolio [illegible] palloncini e bandiere tra i supporters (Foto Busi)

ALESSANDRIA
NOSTRO SERVIZIO

Arrivati [illegible] «Fausto Coppi» di Tortona tre quarti d'ora prima del fischio d'inizio, gli Ultras dell'Alessandria (oltre trecento) prendono posizione sulla gradinata recintata opposta alle tribune.

Un solo striscione sventola in alto, sul muretto di cinta, «Gruppo Valenza»: fra i seicento che gremiscono gli spalti destinati agli alessandrini ci sono molti tifosi dei club periferici.

Mezz'ora prima dell'ingresso delle squadre in campo, molti palloncini colorati (gialli, verdi e blu) vengono sventolati dai supporters grigi con cantilene ed incitamenti ritmati. I nomi dei giocatori dell'Alessandria scanditi dall'altoparlante sono sottolineati da altrettanti «olé», mentre urla e fischi accompagnono l'annuncio della formazione del Derthona. Subito, alla prima azione, cori di «Grigioneri, olé» e [illegible] festoso agitare di sciarpe [illegible] i colori sociali. Inevitabile qualche provocazione ai tifosi antagonisti.

Il primo gol, dopo 16 minuti, del Tortona non scoraggia gli Ultras che incitano una squadra chiaramente «in bambola». Alla mezz'ora arriva il rigore che consente al Derthona di raddoppiare e dopo un minuto di drammatico silenzio un portavoce, dando fiato al megafono, urla ai giocatori alessandrini: «Non possiamo perdere contro questi miserelli».

E' il momento del risveglio: Nasuelli si salva come può su Mazzeo e prima dell'intervallo capitola su penalty, che accende qualche zuffa senza conseguenze. La ripresa è un crescendo di «Forza ragazzi», che zittisce i supporters tortonesi. Gualco esce sul nuovo entrato Maddè ed un convinto «Mugico Orso, olé» si alza dalla gradinata riservata agli alessandrini. Quando Briata al 59' riporta in parità le sorti della partita è un'esplosione di canti e salti con qualche «sfottò» ai tifosi di casa. Nell'ultima mezz'ora gli Ultras sostengono la squadra che sfiora al 79' il successo con Tortora. Applausi fino al termine, prima di lasciare tra due colonne di carabinieri e polizia lo stadio per raggiungere la stazione ferroviaria. Alcuni tornano ad Alessandria senza voce, ma già pronti a preparare il prossimo derby col Casale: «Mazzeo sarà il giustiziere dei nerostellati». **(r. g.)**

Le migliori fotografie del concorso in onore della Borsalino

In nome del cappello

Duecento concorrenti di 24 nazioni
Ai primi posti due italiani un tedesco

ALESSANDRIA
NOSTRO SERVIZIO

Centonovantanove concorrenti, appartenenti a ventiquattro nazioni. Per partecipare ter- concorso fotografico internazionale dedicato a «Il cappello nel mondo» hanno inviato diapositive i fotoamatori di Austria, Bangladesh, Belgio, Cecoslovacchia, Corea, Danimarca, Finlandia, Francia, delle due Germanie, del Giappone, dell'Inghilterra, e naturalmente quelli tutte Italia. E hanno scritto da Jugoslavia, Malta, Messico, Norvegia, Polonia, Romania, Spagna, Svezia, Svizzera, Taiwan Unione Sovietica.

Il grande numero iscritti e la loro disparata provenienza sono segno tangibile del successo di un concorso avviato quasi per scommessa, nel ricordo delle glorie della nota fabbrica cittadina di cappelli «Borsalino», e diventato rapidamente una manifestazione nota in ambito internazionale.

«Tutte le foto presentate — dice l'ideatore della manifestazione, il fotografo alessandrino Luigi Martinengo, che alla mostra ha anche presentato fuori concorso una propria opera — sono di qualità medio-alta. Per questo siamo soddisfatti. Già stiamo lavorando alla prossima edizione, che vedrà in giuria noti giornalisti ed estenderà ulteriormente la collaborazione con fotoclub di tutto il mondo».

Gli autori ammessi sono stati ottantaquattro 107 fotografie. Hanno trionfato i italiani, che si aggiudicati due dei tre premi assoluti in palio. La giuria, composta da fotografi e giornalisti, ha assegnato i riconoscimenti ex aequo a: Franco Casalini di Porto Ercole per l'opera «Vecchia America»; Federico Ottavis di Trino con «Il Panama»; George Eisemann Bad Neustadt, Germania Ovest, con «Lok furer», suggestiva immagine di locomotiva a vapore manovrata da un fuochista.

A loro andrà una medaglia d'oro coniata per l'occasione e due targhe offerte dalla Regione e dalla Ilford. La medaglia d'argento del Presidente della Repubblica per il club con il maggior numero di partecipanti è stata assegnata al «Circolo fotografico» di Milano. Numerose le segnalazioni per le diverse sezioni: tra i finalisti anche due piemontesi, Silvio Silvano, di Casalgrosso, nel Cunesse, e Aldo Ferrando, di Caselle (Torino). Un riconoscimento speciale è stato tributato, in segno di incoraggiamento per il miglioramento rapporti tra Europa dell'Est e dell'Ovest, al fotoclub romeno «Cluj Napoca».

In ambito locale ha trionfato gruppo «Photo 35» di Ovada, presente ulti iscritti alla manifestazione e che annovera sia il «veterano» Adriano Volpe, sia Ferdinando Piana, 17 anni, al suo debutto. La premiazione si terrà sabato novembre, ad Alessandria nella sala consiliare della Provincia.

Tutte le opere al concorso (organizzato dal Cifa, il centro incontri fotografici e audiovisivi, con il patrocinio di Regione, Provincia e Comune) saranno poi esposte, sempre ad Alessandria, nella sala d'arte contemporanea del Comune, in piazza della Libertà 1, sabato 18 domenica 26. Per allora sarà anche disponibile il catalogo della mostra, dove tutti gli autori sono presenti almeno una foto.

«Vecchia America». E' la fotografia vincitrice, di Franco Sabatini

Acna, l'esito del referendum nella Valle Bormida

Alluvione di «no»

Il voto paese per paese

CORTEMILIA. Il del «no» nel referendum sul progetto dell'inceneritore rifiuti chimici industriali di Cengio è andato al di là delle aspettative degli promotori. Il 95,9 per cento (non considerando schede nulle bianche) degli elettori dei quarantuno comuni interessati alla consultazione si è infatti espresso contro la realizzazione dell'impianto definito ad alto rischio per la salute e l'economia di vasta zona del basso Piemonte. Ridottissimo il numero dei sì, 4,1 per cento, anche nei paesi più toccati dal problema occupazionale.

Hanno votato 14.282 elettori su 15.163. Nei 29 comuni del Cuneese la percentuale di votanti stata dell'82,3 per cento, il 95 per cento di no e il 5 per cento di sì.

Nei 12 comuni dell'Astigiano ha votato l'82,6 per cento della popolazione, il 98,3 per cento di no e l'1,7 per cento di sì. Grande affluenza anche comuni delle Valli Uzzone (84,3 per cento), Belbo (85,9), Alta Langa (74,9).

Le punte massime di partecipazione si sono avute a Niella Belbo (90,5 per cento), San Benedetto Belbo (92,7), Monastero Bormida (90,5), Vesime (94,4) e a San Giorgio Scarampi (96), il paese di don Pier Paolo Riccabone, parroco impegnatissimo nella lotta contro l'Acna, che domenica dopo aver unito in matrimonio giovane coppia, ha poi accompagnato i coniugi a votare. Subito dopo aver pronunciato il «sì», gli sposi h votato per il «no». La più elevata percentuale al si è avuta a Cortemilia, Torre Bormida, Niella Belbo e Cessole con un 98,8 per cento.

l'attenzione di tutti era puntata sui comuni confine, dove parte della popolazione lavora all'Acna e nell'indotto. Saliceto, Camerana, Monesiglio, Prunetto, l'affluenza alle urne è stata elevata (80 per cento) con i «no» che hanno registrato percentuali che vanno dal 74 all'85 per cento. Saliceto, ad esempio, che conta più di cento lavoratori Acna, ha avuto 773 no e 222 sì. Ancora: Camerana 489 no e 60 sì; Monesiglio 63 sì, 521 no; Prunetto 26 sì, 354 .

Ciò significa che buona parte degli operai con le rispettive famiglie si è opposta all'inceneritore. «La partecipazione al voto da parte di quei dove risiedono operai Acna — dice Piero Rizzolo, rappresentante dell'Associazione "Rinascita Valle Bormida" — è la più grande soddisfazione che si potesse ottenere, anche perché l'impegno per informare quelle popolazioni pericoli dell'inceneritore e convincerle dare alle è stato gravoso. Il risultato ottenuto è eccezionale. Abbiamo superato di otto punti la percentuale di votanti ottenuta a Massa Carrara in occasione del referendum sulla Farmoplant»

comuni c'è stato grande entusiasmo, con gli abitanti che alla chiusura dei seggi si sono riuniti municipi e nelle sedi delle associazioni per conoscere e commentare i risultati.

I sindaci e i rappresentanti dell'Associazione per la Val Bormida si sono già consultati per decidere da dopo questo importante successo elettorale. «Nonostante una campagna elettorale fatta esclusivamente mezzi nostri e tempo molto limitato il risultato è stato superiore alle at- partecipazione al voto che come numero di dis- all'inceneritore — dice Claudio Dessino, sindaco di Cortemilia. Si tratta dato da sottoporre all'attenzione del governo che dovrà tener conto di questa chiara espressione di volontà della popolazione sin da quando, speriamo presto, i problemi Acna e Inceneritore torneranno in discussione a livello parlamentare e nei ministeri.»

Il risultato del referendum viene anche visto come una risposta decisa alle accuse di qualunquismo rivolte alla Valle Bormida piemontese dopo il voto di giugno: «L'elevata affluenza alle è una prova tangibile di impegno civile e sociale della nostra gente — dice Romano Vola, sindaco di Bergolo — che ha scelto questa forma democratica per dire no a nuova pericolosa fonte di inquinamento».

(r. s.)

Il paese che offre facilitazioni chi desidera sposarsi

Galeotto fu Quaranti

Domenica c'è stato il primo «sì»

COSTIGLIOLE D'ASTI. Vi ricordate la clamorosa delibera del piccolo Comune di Quaranti, che offriva premi in denaro e agevolazioni per gli scapoli corca di moglie che fossero riusciti a metter su famiglia? La coppia poteva scegliere tra contributi per il pranzo o il viaggio di nozze o un elettrodomestico; previsto anche un investimento in Bot per il primo figlio.

Il paesino delle Langhe assurse alle cronache nazionali alla vigilia dello scorso Natale. In municipio iniziarono ad arrivare centinaia di lettere di «aspiranti» mogli disposte trasferirsi campagna. Tra queste anche quella Maria Rosano, anni, operaia un'industria ceramiche nel Varesotto. Una lettera dolce, molto semplice. Ne fu colpito l'agricoltore Agostino , 47 anni, di Costigliole, che superando l'innata timidezza si era fatto accompagnare a Quaranti dall'amico Pier Giorgio Gallo, consigliere comunale.

Tra Agostino e Maria s'iniziò uno scambio di missive che li ha portati domenica davanti a don Giovanni Olmi, parroco della frazione Santa Margherita, per il fatidico . Il sacerdote ha ricordato fervore il rischio che corrono campagne abbandonate citando il ruolo insostituibile dell'agricoltura. Un'omelia ritagliata apposta per Agostino, che con il fratello Marco conduce una avviata azienda vitivinicola. Maria è venuta a Costigliole per la vendemmia e si dice entusiasta vivere in campagna.

Tutto il paese ha seguito cerimonia salutando i due sposi tradizionale lancio del riso. Agostino e Maria non sono e vogliono due personaggi. L'iniziativa di Quaranti ha fatti incontrare e per questo hanno voluto come testimoni i due «baciati»: il sindaco Quaranti e il consigliere Gallo.

Meo Cavallero, ora, aspetta con ansia di vedere nel ruolo sposo un suo concittadino. A Quaranti dicono che l'evento è imminente, entro la fine dell'anno. Intanto il sindaco ha intenzione ricavare un libro dalle centinaia lettere giunte in municipio. Il titolo è già pronto: «Bacialè per forza».

(a. mir.)

Gli sposi accolti festosamente sul sagrato e mentre si baciano

Serie C1: Alessandria e Derthona con ancora tanti nodi da sciogliere

Le ansie del «dopo sfida»

Due formazioni in cerca dei titolari

ALESSANDRIA
NOSTRO SERVIZIO

Grazie ad un secondo tempo «all'arma bianca», l'Alessandria è uscita indenne dal derby di Tortona, dopo avere corso il rischio di una disfatta simile a quella di Modena. Irriconoscibili nel primo tempo, i grigi sono andati sotto di due reti e per poco non ne hanno incassate altre due.

Mister Renzo Melani non può dimenticare quella mezz'ora da incubo. «Non siamo mai stati capaci di contrastare gli avversari. Se si fosse trattato di un match di basket avrei chiesto all'arbitro un minuto di sospensione perché eravamo evidentemente "in barca". Eppure ci aspettavamo una partenza a razzo del Derthona, ai giocatori lo avevo ripetuto più volte».

Durante l'intervallo negli spogliatoi, oltre all'allenatore, è piombato anche il presidente Amisano, vista la gravità della situazione. Risvegliati dalla doppia strigliata i giocatori si sono presentati in campo trasformati. «Una gara dai due volti — commenta Mario Fara, direttore sportivo dei grigi —. Una rete subita in maniera ingenua seguita da un rigore dubbio ed una ripresa tutta a nostro favore. E per poco a 11 minuti dal termine non ci scappava perfino la vittoria con quel colpo di testa di Tortora deviato in acrobazia da Gualco».

Ma perché i grigi sono andati in tilt? Evidentemente le vicende della società e del calciomercato, che hanno tenuto banco durante la settimana, hanno ■■ concentrazione alla squadra. Inoltre per la sesta volta consecutiva Melani è stato costretto a varare una formazione riveduta a causa delle assenze di Ricchetti, squalificato, Fiori, Mariani e Brioschi infortunati o indisposti.

Chiuso il primo tempo sul 2-1 per il Derthona, l'allenatore è corso prontamente ai ripari togliendo Fogli, ed utilizzando il giovanissimo Emiliano Maddè a centrocampo, con spostamento nel ruolo di libero di De Gradi in alternanza con Carrara. Maddè, valenzano di nascita ma cresciuto nelle giovanili dei grigi (compirà 16 anni a dicembre), si è inserito a meraviglia nella battaglia. Sotto gli occhi di Franco Ricciardi, l'ultimo suo tecnico (in precedenza per due anni era stato allenato da Mauro Borello), Maddè ha disputato una grande partita d'esordio.

Favorevole anche l'esordio dell'ex fiorentino Simone Sorero che ha siglato il primo gol su rigore. Invece il gol del 2-2 realizzato da Briata è costato l'espulsione (la seconda nell'attuale campionato) di mister Melani. Briata con un paio di compagni si è attardato a festeggiare sotto la gradinata in curante della ripresa del gioco. Melani si è alzato per richiamarli ed è stato allontanato.

Roberto Gelato

Tanto agonismo ■■ derby. L'alessandrino Riu ■ Bin contrastato dal bianconero Claudio Pelosi [Foto Andrea Busi]

TORTONA
NOSTRO SERVIZIO

Ancora un'occasione persa per i bianconeri di Pelagalli, benché al «Fausto Coppi» contro l'Alessandria abbiano giocato probabilmente la loro migliore partita stagionale.

Il Derthona, che finalmente è sceso in campo nella formazione ■ tipo (o quasi, mancava sempre Tedoldi), ha messo in mostra un buon affiatamento e ■ gioco piacevole che il numeroso pubblico, in maggioranza di parte alessandrina, non ha potuto fare a meno di sottolineare con applausi.

■■ oltre a soffrire un po' delle proprie ingenuità (come quelle messe in mostra forse anche nella partita con ■ Chievo), il Derthona si lamenta per un pizzico di sfortuna ■ troppo. Un esempio: il portiere titolare Nasuelli si è infortunato proprio nel momento più delicato, quando i grigi, spronati sia dal loro allenatore sia dallo stesso presidente Amisano, in avvio di ripresa hanno rischiato ■ tutto per tutto, gettandosi avanti per pareggiare.

I giocatori tortonesi, probabilmente preoccupati dal fatto che tra i pali mancava un sicuro punto di riferimento come Nasuelli (ma il debuttante Gualco ha fornito un'ottima prova) hanno cercato di difendere ■ gol di vantaggio. E purtroppo è arrivato il pareggio.

L'infortunio ■ ■■■■ ■ 44' il portiere tortonese è stato sostituito

Poi l'espulsione di Statella che ha costretto i bianconeri a giocare in dieci per mezz'ora. Eppure anche in inferiorità numerica hanno costruito azioni da gol. «E' una stagione stregata — dice Pelagalli — giochiamo bene, forse meglio del passato, ■■ la vittoria ci sfugge. Poi i continui infortuni: riesco a malapena a recuperare ■■ giocatore che subito si fanno male altri due. Contro l'Alessandria è ■ro che mi mancava solo Tedoldi, ma due dei miei ragazzi hanno giocato imbottiti di farmaci per poter scendere in campo: non posso continuare così ancora per molto».

Pelagalli ■■ aggiunto: «Quest'anno la società facendo un piccolo sforzo mi aveva messo a disposizione una panchina abbastanza buona, con giocatori che hanno esperienza di C1. ■■ questo per ora ■■ ■ stato sufficiente perché, causa gli infortuni, più volte ho dovuto pescare tra i giovani della "Berretti". D'altro canto il Derthona è una piccola società che deve fare piccoli passi per rimanere in questa categoria. Quindi anche quest'anno dovremo soffrire molto per raggiungere il nostro traguardo: la salvezza».

Enrico Regalzi

E Casale non molla

Un'altra partita grintosa

CASALE
NOSTRO SERVIZIO

Ancora accenni di violenza in uno stadio di C1: al «Comunale» di Piacenza il Casale ha conquistato un meritato pareggio (1-1), ma sugli spalti si è accesa una zuffa e, durante il viaggio di ritorno, il pullman del Club Fedelissimi è stato colpito da un sasso.

Tra i supporters del Club, dice il presidente della sezione Bar Sant'Anna, Felice Travaglia: «A Piacenza eravamo almeno in 400 casalesi: oltre al nostro pullman e agli altri due organizzati dai Boys, molti tifosi nerostellati hanno affrontato la lunga trasferta in auto».

Sugli spalti, tra le opposte tifoserie, sono volati schiaffi e calci: «Ma sono subito intervenute le forze dell'ordine, che a fine gara ci hanno scortato sino all'autostrada — aggiunge —. Una pattuglia faceva guardia ad ogni incrocio. Dopo il casello, però, ad aspettarci c'era un gruppetto di giovani tifosi del Piacenza, che hanno lanciato sassi contro il nostro pullman. Una pietra ha colpito la carrozzeria. Poi, il nostro viaggio di ritorno è proseguito, fortunatamente senza altri danni».

Ancora gesti di intemperanza sportiva, quindi, che invitano a riflettere. «Nulla di grave, ■ munque», dichiara Felice Travaglia, che preferisce parlare dell'incontro.

«Il Casale — dice — ci ha entusiasmato, come se giocasse in casa. Ha aggredito il Piacenza, che è un'ottima formazione, dominando anche nel primo tempo, quando ha subito il gol. Nella ripresa ha ottenuto il pareggio con una splendida rete di Marcellino e ha avuto ancora occasioni per raddoppiare. Solo nell'ultimo quarto d'ora gli avversari hanno attuato il pressing alla ricerca del successo. I nerostellati con questa prestazione hanno comunque dimostrato di essere tra le cinque o sei squadre più forti del nostro girone».

E' soddisfatto anche l'allenatore dei nerostellati, Bruno Baveni, che però getta acqua sul fuoco degli entusiasmi: «Lottiamo con grinta, ma solo per ottenere la salvezza. Questo pareggio è strameritato. Oggi potevamo addirittura conquistare i due punti. Nel finale non ci è stato concesso un rigore molto netto per l'atterramento in area di Tintisona».

E' stato il match d'esordio per il centravanti Cosimo Franciosa (ex Barletta), penultimo arrivo del calciomercato di Milanofiori. Dice il tifoso Gianni Parini: «Alla sua prima domenica in maglia nerostellata Franciosa non ha fatto faville, ma ha sempre obbligato almeno due avversari a controllarlo. In fase offensiva si sono così creati nuovi spazi per Calonaci, che è stato uno dei migliori giocatori in campo».

«La squadra non è certamente scesa sul terreno del Piacenza — conclude il vicepresidente Enrico Barbano — per difendere lo 0-0 iniziale. Contro una grande squadra, che schiera tanti giocatori esperti, abbiamo conquistato ■ punto importante, dimostrando di essere molto ben disposti in campo. Tutti hanno lottato con grinta, confermando l'ottimo momento di forma».

Gino ■■■■

Promozione: dopo il tonfo del Chieri classifica «corta» con due squadre a sorpresa

Monferrato e San Carlo, una favola

E adesso anche l'Ovadamobili e la Novese si rifanno sotto

Grande equilibrio e gol con il contagocce caratterizzano ■ campionato di Promozione piemontese, girone B. Nella sesta giornata sono state siglate solo 7 reti, mentre, nello spazio di un punto, nove squadre si contendono il vertice.

Tra le formazioni alessandrine sorprendono le grandi imprese compiute da **Monferrato** e San Carlo. I gialloblù di San Salvatore hanno agganciato la prima posizione (condivisa con altre tre squadre), vantano la migliore differenza reti e l'attacco più prolifico, con nove gol. Per questo lo 0-0 in casa contro l'Asti è considerato positivo, anche se l'allenatore Petrucci ■■ si è detto molto soddisfatto dell'andamento del match.

La paura di perdere ha inciso sulla gara, non molto brillante, ■ il Monferrato ha sofferto l'assenza del bomber Rosso (sinora i gialloblù in campionato avevano sempre segnato), nonostante le continue offensive create da Luongo e Govoni.

Di grande rilievo è la prestazione fornita dal **San Carlo** che ha superato il Chieri (2-0), ex capolista solitario, facendo crollare ■■che la tradizione sfavorevole. E' stato decisivo il debutto della mezzala Cutri, autore del primo gol, mentre Priora ha incrementato il bottino allo scadere, raccogliendo una conclusione di Marchese respinta dal palo. Sul bilancio dell'incontro pesano cinque espulsioni (tre per i torinesi e due per i borghigiani). «L'arbitro — dice il dirigente Franco Montiglio — ha forse estratto troppi cartellini gialli, in una gara giocata senza cattiveria».

Anche se i dirigenti continuano a ripetere che l'unico obiettivo della squadra è la salvezza, ■ San Carlo si è ■erito a un solo passo dal vertice, ■ compagnia di altre due formazioni della provincia, l'**Ovadamobili** e la Novese. Anche i «mobilieri» devono ■ loro ■■■ a un debutto: con la maglia ovadese ha giocato l'esperto centrocampista Bando, che ha siglato su punizione la rete vincente contro il Montanaro.

L'allenatore Maffieri ■■ cede però a facili entusiasmi. «Siamo stati fortunati — dice —, perché la prestazione dei nostri giocatori non è stata brillante. Ci manca quella continuità di gioco indispensabile per vincere senza eccessive difficoltà».

Problemi identici affliggono la Novese, a cui lo 0-0 interno contro il Crescentino serve a rimanere a un passo ■ vertice, ■■ ■■ accontenta i tifosi. Domenica allo stadio e poi nell'abituale ritrovo del bar «Principe», i sostenitori biancocelesti hanno espresso il loro malumore. La squadra di Delladonna è contestata per la scarsità di idee e per l'impegno superficiale di qualche giocatore.

Tra le alessandrine, comunque, solo la **Fulvius Valenza** non ha collezionato punti, sconfitta in trasferta (1-0) dal modesto La Chivasso. Il dirigente Mario Manfredi non ha dubbi: «E' stata una giornataccia per tutta la squadra, anche ■ possiamo recriminare per l'assenza di Mollero e per un tiro di Taglietti respinto dal palo».

Nel girone ligure, il **Libarna** ha conquistato la terza vittoria consecutiva per 1 a 0. Questa volta ha dovuto soccombere la Prà Folgore. I rossoblù sono stati trascinati da Talarico, autore del gol decisivo. La supremazia dei serravallesi è stata netta, ma un po' di sfortuna e la scarsa concentrazione ■ qualche giocatore (con il pensiero forse già rivolto al big-match di domenica prossima contro le Cairese) hanno mantenuto il divario in proporzioni minime.

Luca Ubaldeschi

Interregionale, i termali da neopromossi [illegible] protagonisti

Ad Acqui come veterani

E Valenza si è già ridimensionata?

ACQUI TERME
NOSTRO SERVIZIO

Un'altra prestazione maiuscola dell'Acqui che ha superato a pieni voti anche l'«esame Pegliese», ostacolo certamente non facile considerando che i liguri si sono piazzati al secondo posto [illegible] scorso campionato. Ma secondi in classifica sono ora proprio i termali, con Vogherese e Bra, ad un punto dal Savona, incappato nella prima sconfitta. Non male per una matricola.

I termali, contro [illegible] Pegliese più titolata, hanno sfoderato aggressività, pressing, maggiore tenuta atletica. L'Acqui, [illegible] alla ricerca di una punta, trova il trascinatore ed il goleador in Vercellino, motorino della squadra, che porta a quattro le reti segnate e diventa il capocannoniere della squadra. Domenico ha magistralmente trasformato il rigore spiazzando Vassallo, un ex che a suo tempo ha fatto gioire e soffrire la tifoseria locale, ed ha poi pennellato un diagonale per Cavanna, pronto a mettere in rete da due passi.

Spogliatoio sereno, equilibrio di valori, grande carica agonistica, marcature appropriate, chiusura di tutti gli spazi agli avversari, rappresentano altri ingredienti di questa Acqui outsider '89-'90. «Abbiamo meritato il risultato — commenta raggiante l'allenatore Gianfranco Stuppino —. L'Acqui ha saputo costruire molte azioni da gol. L'assenza del centravanti Monari, [illegible] miglior attaccante in categoria, ha spuntato le armi ad un efficace contropiede avversario. Comunque la prestazione migliore finora».

Un'Acqui, fra l'altro, poco fallosa: ammonito il solo Tangarelli contro i quattro della Pegliese. Del resto proprio Tangarelli [illegible] stato tra i migliori, con Vercellino ed Antonpaoli. Quest'ultimo, jolly difensivo acquistato venerdì sera dalla Migliarinese (dove aveva giocato le prime partite della Promozione ligure), si è subito autorevolmente inserito, rilevando l'infortunato Merlo nel ruolo di libero. Interventi sicuri e decisi a sbrogliare le poche situazioni difficili, rilanci calibrati e qualche rapido inserimento in fase offensiva, oltre a buone stoccate sui calci di punizione.

Nel dopo partita notizie rassicuranti dall'infermeria: Robiglio riprende questa sera gli allenamenti e potrà essere in campo già nella trasferta di domenica. Merlo intensifica la preparazione per essere presente se non a Crema almeno nel prossimo difficile derby interno con il Savona. Più problemi per Tacchino, che forse dovrà essere operato.

Adesso la tifoseria attende l'arrivo della tanto sospirata punta per il cui acquisto il [illegible]siglio direttivo ha stanziato alcune decine di milioni.

Gianluigi Perazzi

[illegible]

Un Liucci incontenibile

VOGHERA. Sesto risultato utile (2-2) della Vogherese, che si è portata in classifica ad una sola lunghezza dalla capolista Savona, anche se si [illegible] vista raggiungere al secondo posto da Bra e Acqui. Anche sull'ostico terreno di Fiorenzuola, contro una squadra in cerca [illegible] riscatto, i rossoneri hanno dimostrato di avere tutte le carte [illegible] regola per disputare una stagione ad altissimo livello. Sugli scudi il centravanti Liucci autore di una doppietta. L'attaccante, [illegible] Civitavecchia, dice: «Di partita in partita sto trovando l'intesa con i compagni. La [illegible] speranza è quella [illegible] segnare molte reti e di consentire alla Vogherese di disputare un buon campionato». Soddisfatto l'allenatore Persenda: «Il Fiorenzuola [illegible] in cerca di riscatto ed [illegible] giocato con grande determinazione. I miei ragazzi tuttavia [illegible] si sono lasciati intimorire [illegible] hanno disputato [illegible] prova generosa, a parte qualche incertezza nel reparto difensivo». [v. g.]

Valenza, capitano troppo solo. Pregevole palleggio aereo [illegible] Aldo Taschieri

VALENZA
NOSTRO SERVIZIO

Riscatto mancato per la Valenzana che con il Sant'Angelo ha rischiato grosso, senza mai riuscire ad imporre [illegible] suo gioco. Il pari (1-1) è parso il risultato più giusto, ma che delusione per i tifosi. «Dopo il passo falso di domenica scorsa a Pontedecimo ci attendevamo un pronto ritorno alla vittoria — dice per tutti Pietro Pozzobon —; invece ci siamo lasciati sovrastare per lungo tempo a centrocampo, con Taschieri praticamente solo nell'area avversaria. Buon per noi che la nostra difesa ha retto bene, altrimenti poteva succedere il peggio».

Valenzana giù di corda o Sant'Angelo grande? Il dirigente Piero Caucia non ha dubbi: «Abbiamo disputato [illegible] buona partita contro una squadra decisamente più forte (almeno in questa occasione). Ritengo molto soddisfacente il punto conquistato». Gli ospiti sono stati un'autentica sorpresa: forti a centrocampo, dove il trio Quintavalle, Mauri [illegible] Del Giacco macina chilometri; insidiosi [illegible] attacco [illegible] Tonini e Rusconi, hanno l'unico tallone d'Achille nella difesa, ben mascherato dal movimento dei compagni più avanzati che, all'occorrenza, retrocedono prontamente a dare manforte.

In sostanza, ci sarebbe voluta una Valenzana al massimo della condizione, per contrastare un'avversaria tanto scatenata. Al contrario, l'assenza dello squalificato Barbieri, [illegible] conseguente arretramento in mediana di Casalino e l'innesto di Porcelli, assente da tre giornate, ha creato uno squilibrio che ha permesso agli ospiti di [illegible]tenere per lungo tempo il controllo del gioco.

«Proprio per questi motivi — riprende Caucia — ritengo il punto di domenica preziosissimo. Tutti i rossoblu meritano un elogio, anche se tocca a Vittone la palma del migliore in campo». Il fluidificante valenzano è stato la spina nel fianco del Sant'Angelo, una costante minaccia alle manovre avversarie grazie agli improvvisi capovolgimenti di fronte che [illegible] riuscito ad operare sulla fascia destra. Non per nulla la più bella azione della giornata, quella che poteva dare il successo ai padroni di casa, porta [illegible] sua firma: all'84', ha servito a Taschieri una palla d'oro, ma il capitano, a due passi dal portiere, ha calciato alto: «Il pallone è rimbalzato male e l'ho colpito con lo stinco».

Mister Fait, che a causa della squalifica ha seguito la gara dai popolari: «Nel secondo tempo, siamo scesi in campo con l'intento di difendere il vantaggio e siamo stati puniti. Soltanto nel finale abbiamo compreso che il Sant'Angelo, se aggredito, [illegible]strava tutti i suoi limiti difensivi. Che la lezione ci [illegible] preziosa». [r. c.]

Il presidente

«Oltrepò ora devi [illegible]»

VOGHERA. Contro [illegible] Novara dell'ex terzino Carlo Riviezzi l'Oltrepò (C2) ha rimediato la seconda sconfitta esterna consecutiva (1-0). Il gol? Un «jolly» pescato dal centrocampista piemontese Marchetti quando mancavano dieci minuti al termine dell'incontro.

E dire che [illegible] squadra allenata da Sollier nel complesso è apparsa più ordinata rispetto alle precedenti prestazioni e, in[illegible] con più fortuna avrebbe anche potuto fare ritorno a Stradella almeno [illegible] un punto, risultato senz'altro importante per il morale oltre che per la classifica.

Il presidente Rovati analizza l'incontro lucidamente: «Siamo stati sconfitti per colpa di un gol, senza dubbio splendido, ma che si può considerare il cosiddetto tiro della domenica. Rispetto alle precedenti partite ho visto una squadra decisamente rinfrancata. Va be', tutto sommato a Novara [illegible] poteva anche perdere. Ma domenica prossima in casa contro il Cecina, dovremmo assolutamente [illegible] di ottenere la vittoria, per migliorare la posizione di classifica».

L'Oltrepò ha avuto un avvio di campionato difficile, ma bisogna sottolineare il fatto che [illegible] incontri finora disputati, gli stradellini ne hanno giocato ben quattro [illegible] trasferta. Con il Cecina è probabile l'esordio del centrocampista Foschi, prelevato dalla Virescit [illegible] calciomercato di ottobre. [v. g.]

Sconfitti Basket '82 Alessandria, Casale e Valenza in serie C, tre limpide vittorie in D

Tortona, in trasferta il primo «colpo»

Brakus eccezionale: 33 punti all'Univer Borgomanero

Tra le quattro squadre della provincia che militano in serie C, solo il Derthona ha vinto nel quarto turno di andata, rompendo un digiuno che stava diventando preoccupante. Resta invece a quota zero il Valenza, [illegible]fitto dal Cus Torino in uno scontro fra «cenerentole». Giornata amara anche per Mobilsanitas Casale e Basket '82, costrette alla resa casalinga.

Partita anomala, quella fra **Basket '82** e Ilva Piombino, dove a decidere il confronto (l'Ilva si è imposta 84-74) non sono stati i protagonisti più attesi (Morando e Bertolotti), ma i comprimari. Con Fioretti costretto a uscire per infortunio al 10' e Morando già fuori per falli alla fine del primo tempo, il Basket '82 sembrava spacciato, [illegible] il rientro nella ripresa del pivot titolare preludeva a un entusiasmante recupero, che si esauriva però nel [illegible]mento culminan[illegible]. Decisivi per la squadra toscana i rimbalzi offensivi di Mori e la spinta del play Menciassi. Il Basket '82 ha pagato la giornataccia di Creati. Nei tiri liberi l'Ilva ha avuto una media di realizzazione del 78 per cento contro [illegible] della squadra di Farina.

Ritrovando finalmente un Brakus all'altezza (33 punti al suo attivo), ben [illegible] da Cermelli, il **Derthona** ha espugnato per 85 a 84 [illegible] campo dell'Univer Borgomanero. Armana ha recuperato Tava, che ha giocato solo qualche minuto; ancora assente Barabino.

A Casale, il coach e i giocatori della **Mobilsanitas** non si danno pace per l'occasione sciupata col Dulevo Fidenza. A 40 secondi dal termine la squadra di casa conduceva di due punti, ma un'ingenuità su una rimessa lanciava in contropiede il Fidenza che siglava canestro e tiro libero supplementare, rovesciando così le sorti del match. Risultato finale: 84-81 per il Dulevo e disperazione tra i casalesi.

I miglioramenti sul piano del gioco [illegible] bastati al Valenza per violare il campo [illegible] Cus Torino, che si è imposto per 84-78. Il torinese Suppo [illegible] 4 «bombe» ha giustiziato i valenzani, che hanno opposto un ottimo Bosio (21 punti nel ruolo di guardia), ma hanno perso troppi palloni negli ultimi minuti.

In serie D, Gilardenghi e Roncadin per il **Fossati Serravalle** hanno affondato il Landini Lerici (105-81 [illegible] finale), mentre Bellinaso (21 punti con [illegible] bombe [illegible] tre realizzate) ha trascinato la **Centrale Mobili** San Salvatore al successo per 97-95 dopo un supplementare sul difficile campo di Borgo Val di Taro, contro la Valtarese. Nelle file dell'**Olimpia Voghera** (vittoriosa sul Cus Genova per 79-70), sugli scudi Formasari, migliore in campo [illegible] a Tarditi.

In serie [illegible] femminile, la **Bankorafa Valenza** ha tenuto testa all'Albino finché ha potuto, con una prova volonterosa della [illegible]rabeso, sorvegliatissima, e della Mognon. Brancaleoni ha recuperato in extremis la Tedesco, ma la regista valenzana [illegible] e certo al meglio. E' finita 74-63 per [illegible] bergamasche.

Brunello Vescovi

PROMOZIONE

Primo turno con «forfait» del Vignole

Colpo di scena nel campionato di basket Promozione, domenica all'esordio. [illegible] Vignole ha improvvisamente comunicato la sua rinuncia, chiedendo l'iscrizione alla categoria inferiore. Il «forfait» della società vignolese non provoca comunque rivoluzione nel calendario: le società partecipanti scendono da tredici a dodici e viene semplicemente annullato [illegible] turno di riposo, che ogni domenica sarebbe stato concesso ad [illegible] squadra diversa. La clamorosa rinuncia è spiegata dal presidente Domenico Romaniello: «Non siamo riusciti ad allestire una squadra di buon livello e abbiamo preferito ritornare in Prima divisione. Questo campionato s'inizierà a metà gennaio ed avremo quindi più tempo per prepararci alla nuova stagione agonistica».

Ecco i risultati della prima giornata di gare: Basket [illegible] Asti-Libertas Casale 57-96; Fortitudo Valenza-Lai Trerossi Ovada 87-99; Abc Casale-Castelnuovo 62-78; Iperalpa Acqui Terme-Castellazzo 111-75; Cierre Asti-Asso di Picche [illegible]-67; Novi Ligure-Prato Castelspina 74-86. Il turno di riposo spettava proprio alla Vignolese. La classifica: Libertas Casale, Iperalpa Acqui Terme, Lai Trerossi Ovada, Cierre Asti, Castelnuovo e Mac. Ag. Prato Castelspina, 2; Vignolese, Basket '86 Asti, Fortitudo Valenza, Abc Casale, Castellazzo, Asso di Picche e Novi, 0. [r. s.]

SPORTFLASH

[illegible]

Il Comollo a un passo [illegible] vertice

Girone E (6ª giornata): Asti Sport-Rocchetta Tanaro 2-0; Audace Club Boschese-Nicese 2-0; **Costigliole-Comollo Novi 1-3; Junior-**Frugarolese 1-1; Mandrogne-Sandamianese 2-2; Quattordio-Trofarello 0-2; Storari-Felizzano 1-[illegible]; Serravalle-Gaviese 0-1. **Classifica:** Trofarello, 11; Asti Sport e Comollo Novi, 10; Gaviese, 9; Felizzano e Rocchetta, 8; Sandamianese, 7; Quattordio, 6; Boschese e Santa Maria Storari, 5; Mandrogne e Junior Casale, 4; Costigliole e Frugarolese, 3; Serravalle, 2; Nicese, 1. **Prossimo turno:** Comollo Novi-Audace Club Boschese, Felizzano-Mandrogne, Frugarolese-Costigliole; Gaviese-Trofarello; Junior-Asti Sport; Nicese-Quattordio, Rocchetta Tanaro-Santa Maria Storari, Sandamianese-Serravalle.

SECONDA CATEGORIA
Pozzolese, capolista incontrastata

Girone E (6ª giornata): Borgodalese-Rondissone 1-0; Carisio-Mandello 1-[illegible]; Casalbeltrame-Saluggese 0-0; Moran[illegible]-Pontestura 2-0; Ronzonese-Cavaglià 3-3; Saluggia '86-Viverone 1-0; Vicolungo-Recetto 1-1; Villata-Balzolese 3-1. **Classifica:** Mandello e Saluggia '86, 10; Viverone, [illegible]; Recetto, 8; Moranese, Rondissone e Vicolungo, [illegible]; Carisio e Ronzonese, 6; Casalbeltrame, Pontestura, Saluggese e Villata, 5; Cavaglià, 3; Borgodalese, 2; Balzolese, 1. **P[illegible] turno:** Casalbeltrame-Vicolungo; Cavaglià-Rondissone, Mandello-Saluggia '86; Recetto-Moranese; Pontestura-Villata, Ronzonese-Borgodalese, Saluggese-Balzolese; Viverone-Carisio.

Girone M (6ª giornata): Arquatese-Bassignana 0-0; Asca Galimberti-Cassano 0-1; Castellazzo-Sale 2-0; Luese-Viguzzolese 1-0; Occimiano-Carpeneto 1-0; Pozzolese-Mirabello 2-1; Quargnento-Vignolese 1-1; Sarezzano-San Giuliano Nuovo 1-2. **Classifica:** Pozzolese, 10; Cassano, Castellazzo e Vignolese, 9; Sale, 8; Viguzzolese, 7; Luese, Mirabello, Occimiano, San Giuliano Nuovo e Sarezzano, 6; Bassignana, 5; Arquatese e Quargnento, 3; Carpeneto, 2; Asca Galimberti, 1. **Prossimo turno:** Bassignana-Occimiano; Carpeneto-Asca Galimberti; Cassano-Castellazzo; Mirabello-Sarezzano, San Giuliano Nuovo-Luese, Sale-Arquatese, Vignolese-Pozzolese; Viguzzolese-Quargnento.

TERZA CATEGORIA
I risultati e le classifiche [illegible] 4 gironi

Comitato di Alessandria. Girone A (6ª giornata): Molinese-Montegioco 3-1; Carbonara-Spinetese 0-0; Nuova Spinettese-Aurora Pontecurone 3-1; Paderna-Audax Orione 3-1; Gravese-Garbagna 0-3; Piovera-Torregarofoli 4-1; Cascinagrossa-Villalvernia 1-1. **Classifica:** Molinese, 9; Garbagna e Piovera, 8; Nuova Spinettese, 7; Paderna e Villalvernia, 6; Gravese, 5; Aurora Pontecurone, Cascinagrossa e Spinetese, 4; Carbonara e Torregarofoli, 3; Montegioco, 2; Audax Orione, 1. **Prossimo turno:** Montegioco-Cascinagrossa; Spinetese-Molinese; Aurora Pontecurone-Carbonara, Audax Orione-Nuova Spinettese; Garbagna-Paderna; Torregarofoli-Gravese; Villalvernia-Piovera.

Comitato di Alessandria. Girone B (5ª giornata): Capriatese-Il Mulino Basaluzzo 3-1; Castellettese-Carrosio 1-1; Sezzadio-Fresonara 2-3; Fubine-Predosa 1-0; Fulgor Al-Rocca Grimalda 2-4; Gamalero-Cassine 0-3; Casalcermelli-Silvanese, posticipata al 1° novembre. **Classifica:** Cassine, Fresonara e Sezzadio, 8; Fubine e Rocca Grimalda, 7; Castellettese e Gamalero, 6; Il Mulino Basaluzzo, 4; Carrosio, Casalcermelli e Fulgor Al, 3; Capriatese e Predosa, 2; Silvanese, 1. Casalcermelli e Silvanese, una partita in meno. **Prossimo turno:** Il Mulino Basaluzzo-Casalcermelli; Carrosio-Capriatese; Fresonara-Castellettese; Predosa-Sezzadio; Rocca Grimalda-Fubine; Cassine-Fulgor Al; Silvanese-Gamalero.

Comitato di Asti. Girone B (4ª giornata): Annonese-Parlagreco At [illegible]; Bellavista Asti-Bistagno 0-1; Mombercelli-Vinchio 2-2; Nizza-Masiese 1-0; San Giorgio-Cellese 0-1. [illegible] riposato il Cerro Tanaro. **Classifica:** Bistagno, 8; Nizza, 6; Annonese e Bellavista Asti, 4; Cerro Tanaro, Mombercelli, Parlagreco At e Vinchio, 3; Cellese, Masiese e San Giorgio, [illegible]. **Prossimo turno:** Bistagno-Annonese; Cellese-Bellavista Asti; Masiese-Cerro Tanaro; Parlagreco At-Nizza, Vinchio-San Giorgio. Riposa il Mombercelli.

Comitato di Vercelli. Girone B (4ª giornata): Fontanettese-Costanzana 2-2; Frassineto-Borsani Esperia 3-1; Sardegna Club-Popolo 0-2; Trinese-Arcos Villanova 1-1; Ozzano-Valmacca 0-1. **Classifica:** Popolo, 8; Valmacca, 7; Frassineto, 6; Trinese, 5; Ozzano, 4; Arcos, 3; Fontanettese, 2; Costanzana, 1; Borsani e Sardegna, 0. Arcos, Costanzana, Ozzano e Sardegna, una partita in meno. **Prossimo turno:** Costanzana-Trinese; Arcos-Borsani; Sardegna-Fontanettese; Popolo-Ozzano; Valmacca-Frassineto.

Volley: terza sconfitta in Coppa di Lega per i novesi, in casa contro il Multitecnica Piacenza

La Facc Novi brilla soltanto per un set

Gli infortuni non fermano la Sicamps che supera anche il Cus Genova

La terza caduta della Facc. I novesi sono inciampati in casa contro il Piacenza

All'indomani dell'ennesima sconfitta, la terza in quattro gare, subita dalla Facc Novi (serie B1) in Coppa di Lega, l'allenatore Domenico Brignani invita i tifosi a pazientare, rimandando ogni giudizio agli incontri di campionato, quando sarà possibile trarre indicazioni attendibili sul valore della squadra.

Il Multitecnica Piacenza, comunque, si è imposto nettamente al Palasport di viale Pinan Cichero: 3-1 (10/15, 15/3, 15/12, 15/8). La Facc ha disputato un'ottima frazione, con schemi brillanti ed efficaci, ma è crollata di schianto nel secondo set, senza poi riuscire a ritrovare la concentrazione e la grinta dei suoi giorni migliori. «Sulla sconfitta — dice l'allenatore — ha influito il fatto che non abbiamo ancora ultimato la preparazione e la nostra condizione di forma non è ancora ottimale. Ai [illegible] chiediamo di attendere: la migliore Facc si vedrà solo tra alcune settimane. Quest'anno abbiamo cambiato molti ruoli e schemi per cercare di avere un gioco il più possibile [illegible] e di alto livello, anche per ovviare all'handicap di avere in squadra pochi lunghi».

Ai problemi della Facc fa eco invece il «momento magico» della Sicamps Alessandria (serie B2) che non ha avuto difficoltà a superare il Cus Genova (3 a 0 il risultato finale, con parziali di 16-14, 15/11, 15/8).

La squadra grigioblù non si è demoralizzata per le assenze [illegible] Buson, Sibra e Ferrari (fermati da problemi di salute) e per gli acciacchi di Latella e Mazzoni, schierati solo a mezzo servizio. La validità degli schemi, voluti [illegible] tecnico Bruno Curto, hanno consentito di surclassare agevolmente il Cus, formazione ripescata [illegible] serie B2, dopo la retrocessione subita nella scorsa stagione. La vittoria è di ottimo auspicio anche per il campionato: nella prima giornata infatti la Sicamps si confronterà proprio con i genovesi.

In campo femminile non si è invece disputato l'atteso derby tra la **Pallavolo Valenza** e la **Tessilnovi** (entrambe [illegible] C1). [illegible] palasport della città dell'oro non sono arrivati gli arbitri designati dalla Federazione. La nebbia o qualche disguido organizzativo possono aver causato questo fastidioso contrattempo, che costringe le due squadre a recuperare la gara in un incontro infrasettimanale (la data però non è ancora stata annunciata).

Continuano invece gli impegni amichevoli per le giocatrici della [illegible] **Anonima di Credito** di Casale (serie B), che ha rinunciato a disputare la Coppa di Lega per svolgere la preparazione senza l'assillo dei due punti. Le monferrine hanno affrontato in trasferta il Vigevano (C1), vincendo 3 a 1. [l.u.]

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

Martedì [illegible] Ottobre 1989

Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

E' la Vallée il candidato ufficiale per i Giochi invernali del '98

Le Olimpiadi? Sì, grazie

«Sono un'occasione irripetibile»

AOSTA
DAL NOSTRO INVIATO

«Adesso aspettiamo che Andreotti ci fissi un appuntamento. A ogni buon conto, il presidente Rollandin e io abbiamo già le valigie pronte». Renato Faval, assessore regionale al turismo, sta parlando con Roma. E' raggiante, ma non si tradisce: «Per scaramanzia», mormora, incrociando le dita.

All'altro capo del telefono c'è il presidente del Coni, Arrigo Gattai, che gli conferma: «La Valle d'Aosta è il nostro candidato ufficiale per ospitare l'edizione '98 dei Giochi olimpici invernali». L'ultima parola spetta al governo, ma in proposito non dovrebbero esserci dubbi: «In più occasioni Roma ha fatto capire che ci darà una mano».

Come si comporterà il Cio (Comitato olimpico internazionale)? «Si esprimerà nel '93, abbiamo tutto il tempo per organizzarci». Comunque, l'assessore si sente tranquillo: «La Valle è attrezzata per accogliere manifestazioni sportive d'ogni livello. Le Olimpiadi non ci spaventano, anzi, sono per noi uno stimolo in più».

«Una scommessa, un banco di prova esaltante», secondo Alberto Damietto, presidente degli albergatori valdostani. «I Giochi — sostiene — potrebbero essere la consacrazione definitiva della Vallée».

Ne è convinto anche Cesare Cometto, presidente dell'Associazione industriali: «Le Olimpiadi possono mettere in moto un meccanismo per il lancio definitivo della Valle nel mondo del turismo e garantire benefici a tutte le nostre aziende, all'intera economia».

Un grande business, un'occasione irripetibile, dunque. E i problemi di gestione? «Abbiamo già superato prove difficili, e, poi, il tempo gioca a nostro favore — dice Franco Voi, titolare dell'antico ristorante Cavallo Bianco —. L'importante è salire sul treno al momento giusto, trovare la necessaria collaborazione fra tutte le componenti sociali interessate, dal mondo del lavoro ai politici».

Ci sono le grandi incognite della ricettività e degli impianti sportivi. Secondo Faval la Valle è sulla strada buona. Fa un esempio: «Aosta si è trasformata da piccola città industriale a centro turistico, a cuore ideale degli itinerari, delle mete degli ospiti estivi e invernali. Nella sola stagione '88-89 le residenze in albergo sono salite del 56 per cento rispetto all'anno precedente, questo significa che la città è autentico serbatoio, ha potenzialità considerevoli».

Albert Damietto regala un altro dato importante: «Dall'81 all'89 le camere con bagno in Valle sono salite da 6 mila a 10 mila, cioè dal 64 all'89 per cento. E da qui al '98 si possono toccare altri traguardi».

Intanto, la carta d'identità della Valle si commenta da sola: trenta centri turistici, 509 alberghi per un complesso di circa [illegible] mila 700 posti letto, [illegible] cu[illegible]i, 12 aziende agrituristiche, 88 rifugi alpini.

E lo sci? «Siamo quasi all'optimum», sostiene Faval snocciolando: «Mille chilometri di piste da sci, 700 per la discesa, il rimanente per il fondo».

Numeri destinati a crescere a mano a mano che si individueranno nuove piste, ulteriori collegamenti fra comprensori e valli. Faval sogna di poter mettere a disposizione centinaia di chilometri di pista, in quota, da percorrere «senza mai togliersi gli sci dai piedi».

«Un traguardo nemmeno tanto lontano», sostiene, indicando impianti a fune (180), ovovie e nuovi tracciati attraverso i ghiacciai: «Al Rosa si potrà accedere dalla Valle e discendere verso Alagna, e viceversa».

Piste senza confini, prospettive che lusingano il mondo del circo bianco. L'alpinista classico e il patito del cosiddetto «sci estremo». Sullo sfondo, un patrimonio archeologico e culturale che non ha più bisogno di presentazioni.

Alcune iniziative della Regione sono state criticate, verdi e ambientalisti puntano l'indice contro l'eliski: danneggia la montagna, spaventa gli animali. Faval reagisce: «L'eliski ha portato lavoro in località che si stavano spopolando, consente ai giovani di restare vicino a casa e, quindi, di mantenere viva la montagna». La Valle, dice, «cresce con la collaborazione, non con le polemiche».

Renato Romanelli

I campi di sci nell'alta Valtournenche potrebbero ospitare una o più prove dello sci alpino per le Olimpiadi

VENTIQUATTR'ORE

AOSTA
L'addio [illegible] del pullman

Una folla commossa ha partecipato ieri a Pont-St-Martin ai funerali di Antonio Ferrari, l'autista del pullman di pellegrini schiantatosi sabato contro un camion sull'autostrada del Sole. Alcuni passeggeri nostani sono già tornati in Valle. Il racconto di uno di loro nel servizio all'interno.

AOSTA
Il «sì» al contratto dei regionali

La legge sul rinnovo contrattuale (durerà tre anni) per i dipendenti della Regione ha ottenuto il visto del presidente della Commissione di coordinamento. Si conclude così il lungo cammino della legge che ha avuto un iter tormentato.

SAINT-VINCENT
Con 1500 lire vince 126 milioni

Un giocatore cinquantatreenne di Vercelli ha vinto 126 milioni al casinò di Saint-Vincent. Il fortunato giocatore ha giocato [illegible] gettoni (valore di 1500 lire) in una slot machine del salone Gold [illegible]er. La sua giocata ha fatto scattare il meccanismo di vincita del jack pot, la «cassa» del montepremi che è collegata alle «macchinette».

AOSTA
Incontro per il nuovo processo

Questa sera alle 20,30 nel salone del palazzo regionale si svolgerà la prima di una serie di quattro conferenze sul nuovo processo. Tema dell'incontro sarà l'attività della polizia giudiziaria secondo il nuovo codice. Due i relatori: il sostituto procuratore di Aosta, Luigi Schiavone, e il giudice di Cassazione Marinno Battisti.

FENIS
Ottava prova al torneo di «belote»

Al bar Fénis questa sera alle 20,30 si svolgerà l'ottava prova del campionato di belote. Sabato sera a Nus si sono imposti Antonio Iachi, di Issogne, e Lucio Favre, di Aosta.

Cervinia, la disgrazia sabato mattina sulle piste di sci del «Ventina»

Muore travolto dalla scavatrice

E il padre è stroncato dal crepacuore

CERVINIA. Un improvviso cedimento del terreno è con ogni probabilità la causa dell'incidente sul lavoro in cui sabato pomeriggio ha perso la vita Sergio Medaina, 30 anni, un operaio della ditta Folliolev di Issogne, morto sul colpo per il ribaltamento dell'escavatrice che stava manovrando.

E a distanza di poco più di 36 ore il padre del giovane operaio, Luciano, 54 anni, è morto di crepacuore nella sua cascina di Proparetto, vicino a Castellamonte. Aveva saputo della sciagura sabato sera e i suoi altri undici figli non erano riusciti a calmare il suo dolore.

Luciano Medaina ha pianto ininterrottamente per tutta la domenica, poi ha detto ai figli: «Vado in cascina». La sera non è rientrato a casa e ieri mattina è stato trovato morto nel suo letto, stroncato da un collasso cardiaco.

L'incidente in cui ha perso la vita il figlio Sergio è accaduto alle 11 di sabato sulle piste del Ventina, nelle vicinanze della diga del lago Goillet, a quota 2600 metri, dove si stanno piazzando dei cannoni antivalanga. Sergio Medaina, nato a Poirino (Torino) e residente a Saint-Vincent in via Martiri della Libertà 6, era alla guida di un «Kamo BX», un veicolo piccolo e maneggevole, che per le sue caratteristiche viene utilizzato in terreni impervi: l'operaio stava salendo su un ripido pendio quando all'improvviso il mezzo è scivolato indietro, si è ribaltato più volte terminando la sua corsa dopo 150 metri: l'uomo è rimasto schiacciato.

Il corpo del manovratore è stato recuperato con l'aiuto dell'elicottero della protezione civile. La salma è stata quindi portata all'obitorio di Valtournenche dove è stata sottoposta a autopsia.

I lavori per realizzare la rete di cannoni di protezione per le slavine erano cominciati all'inizio di ottobre a cura della ditta Folliolev di frazione Muro, a Issogne. Un impianto all'avanguardia, al momento esistente soltanto in Francia e in Svizzera: quello sulle piste del Ventina, era fra i primi a venire piazzato in Italia.

«Sergio Medaina era uno tra gli operai più esperti della ditta — dicono alla Folliolev — era abile e abituato a lavorare con questo tipo di scavatrice. Quando manovrava il "Kamo Bx" si distingueva proprio per la sua continua prudenza nel guidarlo e utilizzarlo. Quanto al tipo di lavoro che stava facendo e alle condizioni in cui si trovava, erano da considerarsi normali, non certamente straordinarie e particolarmente pericolose. Qualcosa a livello del terreno deve aver ceduto, tanto che Medaina, seppur esperto, non ha potuto fare alcuna manovra per evitare il ribaltamento o saltare fuori dal veicolo».

Era stato assunto alla Folliolev di Issogne il dicembre dello scorso anno, ma già in passato aveva svolto dei lavori per la stessa ditta. Sergio Medaina lascia la moglie e una bimba di quattro anni. La salma è stata trasportata a Bairo Canavese.

[l. c.]

INCIDENTE

Ragazzo in coma dopo uno scontro

Roberto Coccoz, 15 anni, nato ad Aosta e residente a La Salle, in frazione Echarlod 25, è ricoverato in prognosi riservata all'ospedale regionale per le lesioni riportate domenica pomeriggio in un incidente stradale. Il fatto è avvenuto alle 15: il giovane, che viaggiava su un ciclomotore Montesa e proveniva dalla strada regionale, stava svoltando sulla statale 26, quando, per cause ancora in via d'accertamento dalla polizia stradale di Aosta, si è scontrato con un'autovettura che procedeva in direzione del Monte Bianco. L'auto, un'Arna, era guidata da Igino Scaldaferro, 75 anni, nato a Piazzola sul Brenta (Padova) e residente a Morgex in frazione La Ruine 2. Roberto Coccoz ha perso il controllo della motocicletta ed è caduto: nell'impatto ha riportato traumi con lesioni interne e un'insufficienza respiratoria.

Subito trasportato all'ospedale di Aosta con l'ambulanza del Centro emergenza, i medici hanno constatato le gravi condizioni del ragazzo, che è entrato in coma, ma non disperano di salvarlo. Non è stato ancora stabilito in quale direzione Roberto Coccoz stesse svoltando: Iginio Scaldaferro non ha potuto evitare il ragazzo. Ora l'uomo è in stato di choc e non ha ancora potuto fornire agli inquirenti il racconto di quanto è successo. Il giovane frequenta l'istituto agrario ad Aosta. **(c. f.)**

Delitto Alinovi: un'indagine paziente in cui è stato ricostruito ogni dettaglio

La rapina organizzata in un mese

I due ragazzi in carcere si erano conosciuti a giugno

CHAMPOLUC. Nei prossimi giorni Michele Fidale, [illegible] anni, e Clelia Borettaz, di 23, accusati dell'omicidio del ristoratore Maurizio Alinovi, saranno interrogati dal magistrato.

Lui è in carcere a Brissogne, lei a Novara. Si erano conosciuti a giugno a Saint-Vincent, dove Michele Fidale abita da due anni al numero 26 di via Allod. «Un balordo», dicono di lui gli inquirenti.

Non ha precedenti se non un curioso episodio, una «bravata» da teppista lo scorso anno a Saint-Vincent. Con una fionda aveva lanciato biglie di ferro contro le finestre delle case: aveva mandato in frantumi parecchi vetri.

Nativo di Polistena (Reggio Calabria) era venuto in Valle in cerca di lavoro. Una valigia e un mestiere, di carpentiere. E Michele lavorò per alcuni mesi, poi entrò nel «giro» della droga.

I carabinieri s'erano accorti della sua presenza, lo sospettavano di spacciare droga, ma non erano riusciti a scoprirlo.

E' così che ha conosciuto a giugno Clelia Borettaz, tossicodipendente di Issogne. I due diventano amici, lei passa parecchio tempo con lui a Saint-Vincent. Ad agosto, il mese dell'omicidio, Clelia era in cura disintossicante.

I carabinieri di Saint-Vincent hanno messo insieme tutti questi elementi, piccoli spezzoni di vita dei due ragazzi e l'auto, la «R 4» rossa di Michele che sovente guidava Clelia. Lo stesso tipo, lo stesso colore di quella vista fuggire da alcuni turisti e residenti di Champoluc la notte del delitto.

I militari hanno così creduto alla tentata rapina come movente dell'omicidio, ipotesi che sembrava troppo facile e da scartare. Il magistrato che ha coordinato le indagini, il sostituto procuratore Luigi Schiavone li ha incoraggiati, ha voluto che continuassero.

L'inchiesta ha proseguito con lentezza: piccoli tasselli di un mosaico che il giudice ricomponeva in lunghi colloqui con i militari, mentre vagliavano insieme i nuovi elementi. Poi la svolta, la sicurezza che i due ragazzi avevano organizzato la rapina già un mese prima del delitto.

Sapevano che Maurizio Alinovi ogni sera svuotava dalla cassa del suo ristorante «Le Sapin» l'incasso, lo riponeva in una busta e lo portava a casa. Era un'abitudine.

E quella sera, sabato 26 agosto, i due ragazzi sono andati a mangiare nel locale dell'Alinovi, poi sarebbero andati ad attenderlo vicino a casa: Michele «nascosto» in abiti scuri, accanto al parcheggio delle auto, Clelia al volante della «R 4». Poco dopo mezzanotte lo sparo.

(e. mar.)

Maurizio Alinovi

L'incidente di sabato ad Arezzo: ieri i funerali dell'autista Antonio Ferrari

«Intrappolata fra i sedili»

Il racconto di un passeggero del pullman

AOSTA
NOSTRO SERVIZIO

«Dormivo, quando mi sono svegliata avevo la faccia schiacciata [illegible] il vetro, un piede [illegible] bloccato [illegible] [illegible] seduta sopra l'autista. Non capivo che [illegible] fosse accaduto, era [illegible] se [illegible] pullman fosse finito in un burrone e io fossi stata sbalzata in avanti». Manuela Lancerotto, 26 anni, [illegible] rientrata [illegible] [illegible] dai genitori, [illegible] Gressan, sabato a mezzanotte. Era fra i passeggeri del torpedone coinvolto [illegible] nerdì notte nel pauroso tamponamento a catena sull'autostrada del Sole, incidente in [illegible] ha perso [illegible] vita l'autista del pullman, Antonio Ferrari, 45 anni, di Aosta.

Manuela era seduta proprio dietro al posto di guida: «Sono stata la più fortunata, ero [illegible]vanti, dove lo scontro si è sentito più forte. Eppure me [illegible] sono cavato [illegible] una [illegible]one alla caviglia». Il racconto della ragazza è drammatico, la scena che descrive è ancora viva nei suoi occhi: «Avevo il piede bloccato e non riuscivo a sfilar[illegible] perché avevo sopra tutto il peso dell'autista. Lui stava cercando di liberare le gambe che gli erano rimaste intrappolate nelle lamiere. Sono passati alcuni minuti, [illegible] appena ha smesso di fare forza ho potuto liberarmi».

E continua. «Mentre stava[illegible] viaggiando accanto al [illegible] sedile non c'era nessuno: oltre il corridoio era però seduta una mia amica, Clementina Raso. Dopo l'incidente, quando ho guardato, non c'era più: sbalzata fuori dal finestrino, [illegible] [illegible] sull'asfalto e si lamentava».

Clementina Raso, [illegible] anni, di Aosta, è ora ricoverata all'ospedale di Perugia dove è stata operata per la frattura a una gamba: la prognosi è di quaran[illegible] giorni. Ricoverato nello stesso ospedale c'è anche il secondo autista del pullman, Francesco Rendo: nella notte ha riconosciuto i famigliari anche se le sue condizioni sono gravi e la prognosi rimane riservata.

Insieme con Manuela Lancerotto, [illegible] un pulmino affittato dalla Svap, sabato sera sono rientrate in Valle d'Aosta un'altra decina di persone, i loro nomi per il momento non sono an[illegible] conosciuti: [illegible] lista dei passeggeri è infatti in mano del capo-gruppo della comitiva, Marisa Bresolin, che è rimasta tra Arezzo e Perugia per dare assistenza ai due aostani ricoverati. Un secondo gruppo ha fatto ritorno a casa domenica.

La comitiva, ricordiamo, stava andando verso Gallinaro, vicino a Frosinone, [illegible] viaggio spirituale per andare a pregare in una cappelletta dove c'è una donna che dice [illegible] vedere Maria e Gesù. Erano partiti venerdì pomeriggio da Plan Felinaz soltanto una decina di persone, quindi il torpedone aveva fatto tappa a Milano riempendosi [illegible] gli [illegible] era accodato un secondo pullman. L'incidente era [illegible] duto verso le 3, po[illegible] dopo il casello di Valdichiana, in comune di Montepulciano. Responsabile, la fitta nebbia. Il pullman guidato da Antonio Ferrari era andato a sbattere contro un autoarticolato che [illegible] frenato all'improvviso. Quindi [illegible] seguita un'altra serie di tamponamenti in cui [illegible] rimaste coinvolte una Fiat Regata, il secondo pullman diretto a Gallinaro e altre cinque vetture.

Antonio Ferrari

Il bilancio generale [illegible] [illegible] [illegible] morto e ventiquattro feriti, di cui due gravi.

Ieri pomeriggio, nella chiesa di Saint-Martin, una folla commoss[illegible] ha partecipato ai funera[illegible] di Antonio Ferrari, [illegible] anni, che lascia la moglie Maura e due figlie, Deborah, 19 anni, [illegible] Amanda, 1[illegible] anni. Il Ferrari lavorava come autista per la Svap da dieci [illegible]: conosceva bene il tragitto. Era anche un autista molto prudente e di grande esperienza. In tutti questi [illegible]ni non aveva mai [illegible] [illegible] incidente. Ma sabato, nella nebbia, non ha potuto fare nulla per evitare lo scontro: si era trovato di fronte all'improvviso quel [illegible].

Claudia Ferrero

LE LETTERE DEL [illegible]

[illegible] nei guai [illegible] dei treni

Non [illegible] cominciato l'anno accademico, [illegible] relativi spostamenti in treno, per noi studenti universitari [illegible] ricomparsi i «regali» dell'Ente ferrovie.

Proprio all'inizio del mese, una circolare ha annunciato la sostituzione [illegible] alcune [illegible] con servizi di autopullman. Risultato: le corse più rapide, quali quella delle 7,54 da Aosta e quelle delle 14,06 [illegible] Torino, istituite lo scorso [illegible] come [illegible] collegamento [illegible] le due città in quelle fasce orarie, si sono trasformate in un'avventura che si [illegible] quando inizia ma non quando finisce (17,25 invece [illegible] 16,52 il 18/10).

Con questo non si vuole colpevolizzare le nostre già «bistrattate» ferrovie, ma almeno si eviti di illudere noi studenti sulla rapidità di certe corse che si rivelano tra le più lunghe.

Alessandro Celi, Aosta

Canoisti [illegible] pescatori non vanno [illegible]

Sono un appassionato pescatore e mi rivolgo alla vostra rubrica per segnalare un fatto a dir poco assurdo che [illegible] è [illegible] duto sovente durante la giornata [illegible] [illegible] pesca di fine estate.

[illegible] mia lenza ha dovuto far i conti, oltre che con [illegible] corrente dell'acqua e con i rifiuti che «popolano» il letto dei nostri torrenti, anche con le canoe. In almeno [illegible] occasioni ho dovuto rinunciare a pescare nella Grand Eyvia, torrente della vallata [illegible] Cogne che [illegible] la [illegible] impetuosità e anche [illegible] le [illegible] larghezza in alcuni tratti è anche [illegible] (purtroppo per noi pescatori) alle discese in [illegible].

Sia chiaro che nulla ho da eccepire [illegible] questo sport, [illegible] [illegible] [illegible] pesca [illegible] può coesistere: il passaggio d'una [illegible] disturba le trote.

[illegible] domando e non sia il caso di regolamentare le discese in canoa nei [illegible] così [illegible] [illegible] regolamentata la pesca alla tro[illegible].

[illegible] spiego: noi pescatori per poter esercitare il nostro sport paghiamo una quota stagionale. In questo modo acquisiamo il diritto di andare a pesca tre giorni la settimana: la domenica, il giovedì [illegible] il sabato.

I canoisti non pagano e vanno sul torrente quando vogliono e disturbano noi pescatori. Farli pagare sarebbe assurdo [illegible] [illegible] risolverebbe certo il problema, ma perché non destinare a loro i giorni della settimana [illegible] cui la pesca è vietata?

Lettera firmata

Allevata da Lino Jordan, di Bosses, ex azzurro di biathlon. Alla finalissima della Croix Noire quasi diecimila persone

«Paison», regina inattesa

Sconfigge la favorita «Belville»

«Paison», numero 6, durante la vittoriosa semifinale che l'ha opposta a «Vespa», di Bernard Joly (Foto Bonino)

[illegible]. Un pubblico da record e [illegible] ricambio tra gli allevatori delle bovine più combattive, sono state le caratteristiche della trentaduesima finale regionale delle «batailles des reines». Difficile fare stime ma sugli spalti dell'arena della Croix Noire domenica pomeriggio c'erano circa diecimila persone, un'atmosfera da stadio con tanto interesse, tanta passione in una cornice di folla e colori.

Sul grande palcoscenico delle finali non sono più saliti allevatori conosciuti e affermati come Lucien Cuc e Adolphe Clos, abituati a dominare in passato, ma sei allevatori di sei comuni diversi, Nus, Quart, Fénis, Brissogne, Charvensod e la «novità» Bosses, paese di Lino Jordan, proprietario di «Paison», l'inattesa «reine di reines» che ha piegato nella finalissima le [illegible]stenze di «Belville».

Per quattro ore e mezzo c'è stato spettacolo e folclore, rappresentato anche dalla musica, dai costumi e dalla simpatia dei «Lou Tintamaro de Cogne» che in più di una [illegible]ione, con la loro musica, hanno fatto da colonna sonora agli appassionanti intrecci di corna.

A conclusione delle operazioni di peso sono 17 le bovine rinunciatarie [illegible] 148 le presenti (53 in prima categoria, 44 in seconda [illegible] 51 in terza) [illegible] «Frison» di Lucien Cuc a dimostrare la [illegible] imponenza rispetto alle altre con i suoi 685 Kg. (ben lontana dai 750 chili [illegible] ottenne «Lupa» di Mirello Sangot di Roisan [illegible] 1978).

Tra i primi combattimenti desta subito curiosità «Marqui[illegible] [illegible] Adolphe Clos, [illegible] bovina che perde aggressività [illegible] [illegible] trasportata [illegible] [illegible]. I proprietari l'hanno trasferita sabato [illegible] Saint-Christophe nella stalla di Agostino Diemoz per poi condurla a piedi all'arena: ma dopo qualche successo iniziale la sua avventura è finita piuttosto presto.

Gli allevatori discutono, intanto, sull'importanza della proposta di legge di Luciano Caveri per abbinare alla «regionale» [illegible] lotteria, mentre sul campo vengono spodestate due regine dello scorso anno: «Farouk» (regina del terzo peso) [illegible] di scena negli ottavi di finale, «Villa» è invece ingrassata di 40 chili rispetto ad un anno fa ed è salita in prima categoria dando spettacolo ma al termine di uno splendido incontro ha dovuto arrendersi alla futura regina delle regine «Paison».

Prima delle semifinali vengono sorteggiati t[illegible] i 399 allevatori che hanno presentato bovine alle varie eliminatorie tre riconoscimenti speciali [illegible] ad esultare in mezzo all'arena [illegible] [illegible] ricevere gli applausi dei quasi diecimila presenti sulle tribune sono due allevatori [illegible] Quart ed uno di La Salle.

La prima finale per bovine sino [illegible] [illegible] chilogrammi si risolve in [illegible] secondi con a trionfare «Lion» di Bernard Joly [illegible] Fénis [illegible] «Serena» [illegible] Augusto Rosset di Nus. In semifinale erano uscite sconfitte «Suisse» [illegible] Gabriel Empereur di Gressan (da «Lion») e «Griva» di Armand Berthod di Quart (da Serena).

Sia «Serena» sia «Suisse» [illegible] erano qualificate in seconda categoria vincendo a Gressan [illegible] [illegible] Piccolo San Bernardo per [illegible] presentarsi alla finalissima con qualche chilo di meno. In seconda categoria è bastato mezzo minuto a «Sirena» di Enzo Marcoz di Brissogne per liberarsi della pari peso (545 chili) «Dragoun» di Adriano Borinato di Sarre, in semifinale «Sirena» [illegible] battuto «Queggion» di Li[illegible] Sarillon [illegible] Aymavilles [illegible] «Dragoun» aveva eliminato Valeine di Modesto Cheillon [illegible] Valpelline.

Tra scene [illegible] entusiasmo in campo e bambini in groppa alle regine per il giro d'onore si a[illegible]va a una delle più belle e interminabili finalissime degli ultimi anni. Di fronte «Paison» di Lino Jordan [illegible] Bosses (in camp[illegible] la [illegible] della nazionale di biathlon) vincitrice del concor[illegible] di La Salle e la favoritissima «Belville» di Edy Viérin di Charvensod (in ginocchio davanti alle bovine nella finalissima) che alla [illegible] Noire [illegible] il titolo due anni fa e l'eliminatoria quest'anno a Ferragosto.

«Paison» è più leggera (640 chili contro 660 [illegible] «Belville») ed è più giovane (6 anni la prima, 11 la seconda): curiosamente portano lo stesso [illegible] di gara dei loro anni di vita. L'incon[illegible] è appassionante [illegible] fasi di non considerazione reciproca per poi iniziare ad incrociare le [illegible]. La finalissima dura 11 minuti [illegible] 58 secondi: «Belville» attacca nelle fasi iniziali, «Paison» resiste e contrattacca [illegible]no a cogliere di sorpresa e [illegible] far fuggire «Belville».

Cesarino Cerise

Calo del 25 per cento nel raccolto, ma frutti di alta qualità

Le mele «ecologiche»

Ridotto uso di sostanze chimiche

SAINT-PIERRE. La produzione di mele e pere della Valle d'Aosta ha subito un calo superiore al 25 per cento rispetto allo scorso anno. La frutta è però di grande qualità e per questo i produttori potranno spuntare prezzi più alti, compensando così i danni del mancato raccolto.

Molte partite di «renette», «golden delicious», «golden stark» e «golden jonas», le quattro qualità di mele presenti nella nostra regione, sono già state vendute, ma per la maggior parte della produzione comincia il periodo della conservazione. L'inizio della campagna di vendita e di stagionatura del prodotto ha dato l'occasione alla «Cofruits» di Saint-Pierre di fare il punto sulla situazione del mercato e di presentare i prodotti «verdi», in quanto in Valle i trattamenti chimici in frutticoltura sono limitati.

Soci della «Cofruits» e esperti durante l'incontro sulla situazione di mercato

Sulla questione sono intervenuti l'assessore regionale all'agricoltura Joseph César Perrin, Giorgio Vola, responsabile dell'Ufficio di assistenza tecnica, il canonico Claude Duverney, uno dei maggiori esperti di frutticoltura a livello internazionale e docente all'Institut agricole régional, Giuseppe Rivolin e Cristina Gibellino dell'unità operativa di chimica del laboratorio dell'Usl di Aosta.

Rivolin ha detto che la Valle d'Aosta è all'ultimo posto in Italia nella vendita di sostanze diserbanti e di anticrittogamici con 13 grammi per ettaro, rispetto ai 1874 della Lombardia, che occupa il primo posto». E' dal 1986 che nella nostra regione vengono fatte campionature sistematiche su mele e pere, subito dopo l'entrata in vigore della legge dello Stato (del 1985) che regolamentava le quantità tollerate di prodotti chimici dannosi alla salute dell'uomo nelle varie coltivazioni.

Perrin, Vola e Duverney hanno rifatto una «cronistoria» dei trattamenti usati, ricordando che dall'uso massiccio di anticrittogamici dei primi Anni 60 si è arrivati adesso alla «lotta integrata» e alla «lotta biologica», quella cioè che utilizza «insetti contro insetti». L'assessore Perrin ha detto che la lotta biologica in grande stile non è ancora usata, che in Valle d'Aosta sta prendendo piede e che invece nella nostra regione è molto sviluppata la lotta «integrata», con un uso «ragionato» di prodotti chimici.

Giorgio Vola ha ricordato che per arrivare alla lotta «integrata» è stato necessario «un grosso lavoro di ricerca e di approfondimento tecnico». Viene quindi rilanciata l'immagine ufficiale della mela e della pera valdostane come frutti naturali.

La produzione media in Valle d'Aosta di mele è di circa 50-60.000 quintali l'anno, la metà dei quali vengono conferiti alla «Cofruits» di Saint-Pierre, che conta poco più di 500 soci. Alla Cooperativa di Saint-Pierre, che lo scorso anno ha avuto un importante ampliamento, sono ora in uso celle di conservazione «ad atmosfera controllata»: oltre alle basse temperature, i frutti sono tenuti in ambiente a basso contenuto di ossigeno, per impedirne l'ossidazione e favorirne la durata.

Bruno

Grande pubblico alla «due giorni» di Saint-Christophe

Sfida tra uomini in volo

Successo della gara fra i «parà»

Un parà scende sulla pista dell'aeroporto «Corrado Gex» di St-Christophe

AOSTA. Nel pieno rispetto del pronostico è stata la squadra del Centro sportivo carabinieri ad aggiudicarsi l'undicesima edizione del Trofeo Valle d'aosta di paracadutismo di precisione a squadre. I cinque componenti della squadra hanno accumulato penalità per soli 17 centimetri dopo 50 lanci (altezza variabile tra i 1000 e i 1200 metri), in cui bisognava centrare un bersaglio posto a terra di 5 centimetri di diametro.

Al secondo posto, i bravi paracadutisti del Verona Team 86 che con 27 centimetri di penalità hanno superato l'altra squadra militare del Centro sportivo Esercito (30 centimetri di penalità).

Una manifestazione riuscita con il pubblico delle grandi occasioni a seguirla come conferma Franco Chincherè, istruttore della scuola aostana di paracadutismo sportivo. «All'ultimo momento sono mancate un paio di formazioni, ma le 13 squadre partecipanti hanno garantito un buon livello tecnico alla gara caratterizzata dal duello tra le due compagini militari tra le quali, tuttavia, si è inserita molto bene la squadra di civili di Verona. Buono anche il posto del l'unica squadra svizzera e, direi, non male anche il nostro piazzamento in undicesima posizione».

Per quanto riguarda le classifiche individuali la vittoria è andata a Vittorio Guerrinelli del Verona Team 86 che dopo 10 lanci ha sommato soltanto due centimetri di errore; al secondo posto Paolo Filippini del Centro sportivo esercito che dopo due spareggi ha avuto la meglio su Francesco Palumbo del Centro sportivo carabinieri. Entrambi avevano concluso la gara con soli 5 centimetri di errore.

Primo della squadra valdostana è risultato Marco Martin (20°) con 34 centimetri di errore.

La gara di sabato e domenica ha segnato la chiusura della stagione nazionale. In Valle si avrà ancora una coda nel prossimo weekend poi si ripiegheranno i paracaduti.

Enzo Blessent

Appuntamento con la rassegna di cinema

Una storia d'amore accanto ai binari

AOSTA. Una storia autobiografica sul razzismo sudafricano e una intensa vicenda nata e durata un anno accanto ai binari ferroviari in uno sperduto casello, sono il soggetto delle due opere di questa sera presentate per la rassegna Cinema della stagione di spettacoli organizzata dalla Regione.

Come di consueto i due film saranno proiettati al cinema Corso di Aosta. Due gli spettacoli, alle 18,10 e alle 20,10, più la replica alle 22,10.

Nel pomeriggio sul grande schermo gli spettatori potranno vedere «Un mondo a parte» (è l'opera che verrà ripresentata alle 22,10), film inglese firmato da Chris Menges. La sceneggiatura è di Shawn Slovo, giornalista e scrittrice, che ha già collaborato con Scorsese per «Toro scatenato» e per «Re per una notte».

La storia è ambientata nel Sudafrica di 25 anni fa. La Slovo racconta quanto accadde a suo padre e sua madre, entrambi bianchi e antirazzisti militanti. Nel film il padre è Gus Roth, la madre è Diana e la figlia è Molly.

Gus è costretto a lasciare il Sudafrica, rischia il carcere a vita, mentre Diana rimane con i figli e continua la lotta, poi viene però arrestata.

L'altro film in programma questa sera è «Lo scambista» del regista olandese Jos Stelling. Opera curiosa, consegnata alla metafora: grandi silenzi, immagini suggestive.

La storia tra Abel, scambista d'uno sperduto casello, e di Polly, bella e elegante, nasce d'inverno. Il treno dove viaggia la donna si ferma al casello e la passeggera scende per sbaglio, credendo di essere arrivata a destinazione. Incontra così l'uomo del casello, Abel, e rimarrà con lui per quasi un anno.

FLASH REGIONE

AOSTA — Arpuilles: acqua inquinata

Il sindaco di Aosta ha disposto con propria ordinanza che l'acqua delle seguenti zone debba essere fatta bollire prima di essere utilizzata a fini alimentari: si tratta delle zone di Arpuilles, Excenex Entrebin, Signayes, Grand Signayes, Ossan, Preille, Champailler, Vignole, Seissinod, Larevoire, Joannet, Talapè, Cossan, Gotrau, Collignon, Sarailllon e Sibien. L'ordinanza si è resa necessaria in quanto da analisi del servizio di igiene pubblica e ambientale dell' Usl Valle d'Aosta, l'acqua del serbatoio di Arpuilles è risultata, seppur in misura modesta, inquinata.

AOSTA — Diga Chavannes: chiarimenti

Il presidente della giunta regionale Rollandin ha inviato una lettera al direttore del distretto valdostano dell'Enel nella quale si chiedono chiarimenti sulla realizzazione della diga di Chavannes, a La Thuile, che dovrebbe sopperire alle carenze energetiche del Piemonte. Alla costruzione dell'invaso si è opposta l'amministrazione di La Thuile. La Regione dichiara di non avere dato alcun assenso alla realizzazione del piano: quest'ultimo dovrà essere sottoposto all'esame del Consiglio, dopo uno studio del comitato misto Enel-Regione.

Lavori di manutenzione Sip

Da ieri sono chiuse al traffico la corsia Ovest del tratto di viale della Pace compreso tra corso XXVI Febbraio e via Trevés e il tratto di corso XXVI Febbraio nell'incrocio con lo stesso viale della Pace. E' inoltre istituito il divieto di sosta permanente con rimozione forzata in entrambi i lati della corsia Est del viale. L'interruzione durerà fino al termine dei lavori di manutenzione straordinaria agli impianti Sip.

I rossoneri reggono bene il confronto con il Bellinzago nonostante le assenze di Cuc e Massarini

Ordinato «muro» dell'Aosta

Ferma la capolista e sfiora la vittoria

Il capitano Giovanni Orlando in azione è stato fra i migliori in campo

«VECCHI» [illegible]

Una stretta di mano prima della partita e lo scambio di complimenti a fine [illegible]. Giovanni Sacco e Pierino Prati, protagonisti di tante sfide in serie A, si sono ritrovati avversari in panchina. Un punto per uno ha soddisfatto entrambi. Il Bellinzago ha conservato il comando della classifica (e stato però raggiunto dal Saronno e [illegible] Verbania), l'Aosta ha ottenuto il pareggio che voleva impedendo ai novaresi di centrare il quinto successo consecutivo.

Negli spogliatoi c'è stato tempo anche per qualche ricordo. Dice Sacco: «Quando giocavo nell'Atalanta subimmo un pesante 9-3 a San Siro. Prati segnò due reti come Chiarugi, Bigon e Rivera. Completò la goleada Benetti. Io ero capitano dei bergamaschi. Ci furono altre grandi sfide quando passai alla Juventus con momenti di gioia ed altri di amarezza».

Prati non ha ricordi particolari del passato legati alle partite contro le squadre dove giocava [illegible] «però — dice il mister novarese — sono sicuro che anche oggi potremmo essere dei protagonisti sul campo. Il gioco è cambiato, ma anche se c'è maggior agonismo e [illegible] tecnica non ci sarebbero problemi. Adesso possiamo toglierci belle soddisfazioni anche in panchina» [s. b.]

AOSTA
NOSTRO SERVIZIO

«Abbiamo lottato alla pari contro la capolista [illegible] correre eccessivi rischi. La squadra ha dimostrato di [illegible] carattere. In formazione rimaneggiata abbiamo replicato colpo su colpo alle iniziative dei novaresi sfiorando anche il colpaccio. Il pareggio rispecchia quanto visto in campo». E' il primo commento di Giovanni Sacco negli spogliatoi di Bellinzago [illegible] il pubblico ancora in piedi ad applaudire le due squadre.

Lo 0-0 tra la compagine di Prati e l'Aosta ha riservato momenti di bel gioco. Sono mancati soltanto i gol. I rossoneri si sono presentati senza Cuc e senza Massarini. Sacco ha dovuto inventare il centrocampo. Il mister aostano ha schierato Meggiarin (uscito a fine primo tempo per un problema al ginocchio operato di menisco) sulla fascia sinistra a controllare le proiezioni offensive di Masoero avanzando il raggio d'azione di De Tommaso.

«Tommy» ha preso in consegna Foti giostrando in [illegible], inconsueta posizione centrale, mentre Fiorentino agiva sulla fascia destra. In avanti Adamo [illegible] punta, con inserimenti in zona gol di Ferri e di Lo Gatto.

Un'Aosta dunque con un centrocampo robusto che ha sempre impedito al Bellinzago di produrre gioco. La capolista ha cercato sia di agire sulle fasce laterali sia di creare problemi alla difesa rossonera con tentativi di penetrazione centrale. [illegible] ha trovato sempre un «muro» invalicabile.

Con Orlando [illegible] [illegible] stante il grave lutto familiare (il libero è uscito a 20' dalla fine per prendere l'aereo e poter assistere ai funerali del cognato perito in un tragico [illegible] te stradale) la retroguardia ha retto bene il confronto con le punte avversarie. I rossoneri hanno avuto anche l'occasione per centrare il successo, però un pallonetto di Ferri destinato in fondo alla rete è stato respinto sulla linea [illegible] Paladin a portiere ormai battuto.

La capolista ha dovuto soffrire per proseguire la serie positiva perché l'Aosta ha saputo esprimersi su buoni livelli creando parecchi problemi alla retroguardia [illegible] che ha comunque conservato l'imbattibilità (unica squadra a [illegible] aver ancora subito gol). Il Bellinzago era reduce da quattro successi consecutivi e sperava di centrare il pokerissimo.

«Non siamo riusciti a conquistare la vittoria — dice l'allenatore Prati — perché l'Aosta si è difesa con molto ordine. A centrocampo i rossoneri [illegible] stati bravissimi a [illegible] concederci spazi di manovra. Se [illegible] abbiamo ripetuto le precedenti brillanti prove è [illegible]he merito della squadra di Sacco. La lotta per la promozione è agguerrita. Anche l'Aosta potrà dire la sua per la C2 [illegible] vorrei vederla all'opera quando dovrà [illegible]. La squadra è, in ogni caso, solida in tutti i reparti. Sarà un avversario per la vittoria finale».

Unico neo per l'Aosta l'espulsione di Muccin. Il giovane attaccante ha commesso un imperdonabile leggerezza che poteva [illegible] cara alla squadra. Pur in inferiorità numerica nei 7' conclusivi i rossoneri hanno controllato il forcing dei novaresi senza correre alcun rischio. Poteva però ripetersi quanto successo con la Biellese (gol dei lanieri con l'uomo in più).

Sigfrido Beneyton

LE PAGELLE

In evidenza i gladiatori della difesa

Buda (7). Sicuro tra i pali e in uscita. Ottimo intervento su colpo di testa ravvicinato di Conte.

Lesain (6,5). Inizialmente ha sofferto la mobilità di Conte, però alla distanza l'ha annullato.

Chiodini (8). Non ha concesso alcuna opportunità al temibile Serandrei. Bravissimo nel gi[illegible] aereo ha cercato anche il gol. Migliore in campo.

Barone (7). Nel primo tempo ha controllato Quarante, poi ha p[illegible] il posto di Orlando.

Orlando (7,5). Nonostante il dolore per la [illegible] te del cognato è sceso in campo non sbagliando un solo intervento.

Meggiarin (6). Si è battuto [illegible] volontà prima di uscire a fine primo tempo.

Muccin (5). Il giovane attaccante ha commesso un, ingenuità che gli è [illegible] l'espulsione.

Lo Gatto (6,5). Continuo movimento [illegible] tutto il fronte d'attacco con alcune iniziative personali.

Fiorentino (6). Non ha ripetuto l'ottima prestazione offerta contro la Biellese, [illegible] aveva di fronte Zaro che l'ha impegnato a fondo.

Adamo (6,5). Si è battuto con grande generosità in [illegible] novarese. Non dovrebbe far rimpiangere Alfano.

Ferri (6). Qualche sprazzo di genialità, [illegible] poca continuità d'azione.

De Tommaso (6,5): In posizione anomala, ha svolto [illegible] sicurezza il compito affidatogli. (s. b.)

I termali amareggiati per la sconfitta con il Verbania

«Quel risultato bugiardo»

E il St-Vincent di nuovo ultimo

SAINT-VINCENT. Due disattenzioni difensive sono costate care al Saint Vincent. I termali sono stati infatti sconfitti a Verbania (2-1) dopo aver lottato alla pari con la capolista (con la vittoria sui biancocelesti la squadra di Paris, assieme al Saronno, ha agganciato in vetta il Bellinzago).

«Abbiamo disputato la miglior prestazione stagionale — dice l'allenatore Giulio De Ceglie —, ma non è stata sufficiente l'ottima prestazione collettiva per conquistare un risultato positivo. Rimane l'amarezza per non aver raccolto nulla di concreto dopo aver messo in difficoltà i novaresi. Purtroppo la fortuna continua a girarci le spalle. Giocando come [illegible] fatto a Verbania però abbiamo [illegible] futuro meno nero di quanto non indichi la posizione di classifica».

Per tutto il primo tempo il Saint Vincent ha controllato con autorità a centrocampo le iniziative dei padroni di casa sfiorando anche il gol in contropiede. La svolta della partita all'inizio della ripresa con Gennari pronto a sfruttare [illegible] indecisione di Zublena e a sbloccare il risultato. Orgogliosa la reazione dei termali che raggiungevano il pareggio con il solito Valera (quarto sigillo personale). Sull'azione successiva il Verbania però, ancora con un colpo di testa del libero Gennari, siglava il definitivo 2-1.

«Il risultato è bugiardo — dice De Ceglie —. Il pareggio avrebbe rispecchiato meglio quanto [illegible] in campo. Non posso muovere appunti particolari ai ragazzi che hanno lottato con grande generosità sul campo di una delle principali candidate alla promozione. Moralmente la conquista di un punto a Verbania ci sarebbe servita moltissimo, però siamo consapevoli di essere in costante crescita e questo ci lascia ben sperare per il futuro».

La difesa ha contrastato con efficacia le puntate offensive dei padroni di casa facendosi tuttavia sorprendere due volte nel gioco aereo. Dopo alcune prove sotto tono è apparso in netto miglioramento Canal.

Lo stopper ha annullato il pericoloso Mosca e il suo pieno recupero dovrebbe consentire alla retroguardia di fare un notevole salto di qualità. Bene il centrocampo [illegible] Valera sempre abile in regia. In attacco Policaro ha confermato le sue doti, ma non è riuscito a siglare il gol dell'ex nonostante alcune buone iniziative personali.

Franco Valera

«Proprio allo scadere abbiamo avuto l'occasione per raggiungere il 2-2, [illegible] Policaro non è riuscito a correggere in [illegible] un cross di Orsini con il portiere novarese ormai fuori causa — dice De Ceglie —. Per quanto fatto vedere nel primo tempo e per l'ottima reazione avuta dopo l'1-0 meritavamo la divisione della posta. In basso la classifica è corta, basta [illegible] [illegible] per recuperare preziose posizioni. Per questo dobbiamo lottare con la massima convinzione in futuro».

Domenica prossima al «Perucca» arriverà il Rivoli che precede di una lunghezza in graduatoria i biancocelesti. Per Valera e compagni sarà l'occasione propizia per cominciare la risalita verso posizioni più tranquille. [s. b.]

Gli aostani al quinto successo ma la loro prestazione è apparsa sotto tono

Idromarket, una vittoria sofferta

Troppi gli errori contro un sorprendente Dugan Rho

AOSTA. Pronostico rispettato per l'Idromarket, ma quanta sofferenza per piegare la resistenza del Dugan Rho. La squadra del presidente Parra ha conquistato il quinto successo consecutivo imponendosi sui lombardi per 83-76 (45-44 nel primo tempo) conservando la testa della classifica del campionato di serie B di basket, però non ha saputo ripetere le precedenti grandi prestazioni.

La serata sotto tono di alcuni giocatori e l'ottima difesa degli ospiti hanno costretto i biancoazzurri a un gran dispendio di energie per centrare il pokerissimo di [illegible]. «I ragazzi sono entrati in campo probabilmente [illegible] [illegible] il massimo — dice l'allenatore Luigi Frosini —. La squadra deve abituarsi mentalmente ad affron[illegible] [illegible] avversari alla ri[illegible] della vittoria di prestigio. C'è [illegible] qualche demerito da parte nostra, ma dobbiamo anche tener conto dell'ottima partita disputata [illegible] Rho».

Per paradossale che possa sembrare l'Idromarket ha una difficoltà psicologica in più [illegible] affrontare che deriva proprio dalla [illegible] posizione di vertice.

Fin dall'avvio della partita si è capito che non sarebbe stato facile per Padovani e compagni aver ragione della formazione di Gurioli. Per tutto il primo tempo c'è st[illegible] equilibrio: all'8' risultato in parità sul 20-20. Il primo allungo era targato Idromarket (38-33 al 15'), [illegible] la replica degli ospiti era efficace e un solo punto (45-44) divideva le due squadre al termine del primo tempo.

Avvio di ripresa con errori incredibili da entrambe le parti. Il Rho si portava a condurre per 50-45 e gli aostani siglavano il primo canestro del secondo tempo dopo quasi 5' con Padovani. Ancora equilibrio fino a pochi minuti dalla fine [illegible] rush finale per l'Idromarket che si aggiudicava il successo [illegible] il punteggio di 83-76.

Dice il coach ospite Dante Gurioli: «Abbiamo [illegible] parecchi problemi alla formazione di Frosini e soltanto gli arbitri ci hanno impedito di fare il colpaccio. Al di là delle decisioni dei direttori di gara è doveroso rendere i giusti meriti all'Idromarket». [s. b.]

I MARCATORI

Per Carlesi 26 punti

Miglior realizzatore della partita [illegible] il Rho è stato Cristiano Carlesi, autore di 26 punti. Il play dell'Idromarket ha fatto registrare percentuali di grande rilevanza: 6 su 8 nelle conclusioni da due punti, 2 su 3 nelle «bombe» e 8 su 10 nei tiri liberi. Una prova convincente soprattutto nella ripresa quando gli ospiti [illegible] riusciti ad ottenere sei lunghezze di vantaggio. Protagonista dell'incontro è stato però Roberto Padovani (15 punti). Il capitano dei biancoazzurri ha giganteggiato sotto le plance (14 rimbalzi conquistati). Sia in difesa sia in attacco il pivot ha dimostrato, ancora una volta, di essere giocatore insostituibile. Gurioli ha cercato di fermarlo cambiandogli sovente la marcatura, ma non c'è stato nulla da fare.

Il tabellino dei marcatori. Tiberti (19 punti), Boarolo [illegible] Carucci (7), Candela [illegible] e Colombini (2), tutti però al di sotto delle aspettative come rendimento. [s. b.]

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA

Martedì 24 Ottobre 1989 — Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

I ruoli '84 degli 80 mila contribuenti del distretto di Asti

Redditi, molte sorprese

E l'Erario restituisce 4 miliardi

ASTI. Da ieri gli elenchi delle dichiarazioni Irpef 1984, sono esposti al pubblico (orario 9-12), nell'Ufficio imposte dirette di via Cotto.

In tutto sono state 79.884 (di cui quasi la metà nel capoluogo) le denunce dei redditi presentate nel «distretto» di Asti (comprende 79 C[illegible] sui 120 della provincia: gli altri fanno parte dei distretti di Nizza e Canelli), con una popolazione di circa 161 mila abitanti.

Ma è una classifica «datata»: le cifre pubblicate, infatti, si riferiscono a cinque anni fa e, in questo periodo, molte cose sono cambiate, anche per quanto riguarda il reddito. L'inflazione ha inciso in modo rilevante sui prezzi. Basti pensare che all'epoca un chilo di pane costava circa 1500 lire (prezzo attuale 1990), un litro di benzina super 1280 (1425), una tazzina di caffè 600 lire (900). Per acquistare una copia di un quotidiano occorrevano 500 lire, contro le attuali mille. Tra i «generi» più tipicamente astigiani è curioso ricordare che un miriagrammo di uva moscato era quotato 6 mila lire contro le odierne 10.500 lire.

Tornando all'elenco dell'84 i contribuenti più «ricchi» hanno denunciato introiti che sfiorano il mezzo miliardo; numerosi anche i redditi oltre i cento milioni, a conferma che Asti, pur nelle sue palesi contraddizioni e nelle profonde differenze sociali, è una città dove non mancano i «benestanti». In «coda», spiccano coloro (non moltissimi, per la verità) che hanno chiuso in «rosso» i rispettivi bilanci, denunciando addirittura dei passivi, oppure di chi ha dichiarato «reddito [illegible]».

Nel [illegible] l'Ufficio imposte di Asti ha liquidato rimborsi ai contribuenti, relativi alla dichiarazione 1984, per un ammontare complessivo di oltre 4 miliardi e 100 milioni.

Pressoché stabile il numero dei «contenziosi» per presunte evasioni fiscali. Le pratiche relative a questa «voce», trattate al 30 giugno scorso, dai funzionari delle imposte (una ventina tra dirigenti e segretari) sono state tremilaquattrocento.

Gli accertamenti vengono compiuti direttamente dall'Ufficio imposte oppure dalla Guardia di Finanza, in base al sistema dei cosiddetti «controlli incrociati» su redditi e fatture. Spiega Angelo Bosso, dirigente dell'Ufficio imposte di Asti: «Quando c'è il sospetto di errori o di omissioni nelle compilazioni delle dichiarazioni, inviamo al contribuente un questionario (modello 55)». Conclude il dirigente: «In base alle risposte fornite adottiamo le eventuali sanzioni, contro le quali l'interessato può appellarsi, aprendo il contenzioso».

Franco Binello

LE DENUNCE OLTRE I [illegible]

Giuseppe Nosenzo è a quota 405

ASTI. Sono 35 gli astigiani nella classifica degli «over cento», cioè dei contribuenti, che, nel [illegible]4, hanno presentato una dichiarazione Irpef superiore ai cento milioni. La speciale classifica è aperta dall'ex industriale Giuseppe Nosenzo, con oltre 400 milioni.

Accornero Luciano 141.065; Baccella Enrico 123.700 e Battanoli Bianca 135.387; Belloni Adriana 124.060; C[illegible]ica Ezio 104.654; Carrutti Mario 105.546; Chiais Piero 195.861; Conti Ugolina 198.966; Coppa Germana 124.274; Cranno Gianfranco 120.392; Ercole Lorenzo 159.974; Finello Luciano 115.660; Gallo Leandro 151.687; Garipoli Salvatore 8.227 e Morando Anna Maria 153.019; Gissi Bernardo 209.362; Goria Giovanni 106.778 e Obermitto Eugenia 19.623; Grosso Alberto 156.847; Grosso Maurizio 105.583; Marchetti Bruno 138.417; Monticone Rosa Caterina 102.076; Nosenzo Giuseppe 405.970; Pin[illegible] Sergio 101.839; Ruscalla Delia 149.137; Ruscalla Renato 197.538, Saltanino Evasio 145.901; Stella Luigi 158.155; Tacchino Giacinto 171.886; Teodoro Umberto 161.072 e Maschio Eliana 165.032; Trotti Mario 102.651; Uberti Pier Luigi 118.160 e Valpreda Ezio 158.270; Valenzano Flavio 109.962.

[illegible] pagina [illegible] il primo elenco di contribuenti astigiani con redditi oltre i 40 milioni.

PROCESSO

Don Duretto condannato a [illegible] anni

Si è concluso ieri sera il processo a carico di don Renzo Duretto. La corte gli ha inflitto 3 anni e due mesi di reclusione subordinando la libertà al versamento di una cauzione di 7 milioni. La provvisionale alla parte civile è stata determinata in 70 milioni. Il p.m. aveva chiesto quattro anni di reclusione e 5 milioni di multa. L'ex cappellano militare era accusato di estorsione e circonvenzione d'incapace ai danni dell'astigiano Giorgio Rosa. Prima del pubblico ministero era intervenuto il rappresentante della parte civile, Aldo Mirate, che ha chiesto la responsabilità penale di don Duretto e il pagamento dei danni da liquidarsi in separato giudizio. A tarda ora il dibattimento si stava ancora svolgendo con le arringhe dei difensori Benzi e Del Fiume. La seconda udienza del processo Duretto si è iniziata ieri alle 15. L'imputato e la vittima erano già stati interrogati nella prima udienza del 9 ottobre. Rosa aveva confermato le accuse, mentre l'ex cappellano si era giustificato sostenendo che i 130 milioni avuti dal benestante erano in parte serviti per pagare le spese di soggiorno a Bangkok (durato circa un mese) e per il disbrigo delle pratiche di matrimonio del Rosa con la thailandese Kee Log di 34 anni. Le monete d'oro (valore 220 milioni) che il Rosa aveva consegnato a don Duretto, dovevano servire invece per acquistare nella capitale thailandese una casa dove il benestante si sarebbe trasferito tra qualche [illegible]. (Nella foto l'ex cappellano militare Renzo Duretto)

CORTE D'ASSISE

[illegible] novembre [illegible] processo Cagliero

E' stato fissato per il 27 novembre, in corte d'assise, il processo a carico di Felice Cagliero, 33 anni, residente a Bra, accusato dell'omicidio del carabiniere Ferdinando Stefanizzi, 32 anni, ucciso, l'8 febbraio 1988, durante una rapina all'ufficio postale di San Damiano. Il processo durerà non meno di cinque giorni.

ASTI

Arrestato giovane [illegible] Isola

Agenti della Squadra Mobile, durante un'operazione di prevenzione contro la droga, hanno arrestato Piero Nebiolo, 25 anni, abitante a Isola in via Generale Volpini 8. Dovrà rispondere di resistenza a pubblico ufficiale. Nebiolo è stato fermato all'uscita del bar «Millevoglie» di corso Alfieri. Alla richiesta dei documenti il giovane avrebbe reagito afferrando per un braccio un agente e colpendolo con un pugno.

ASTI

Una settimana sul Centro America

S'inizia oggi, per proseguire sino a sabato 28, nei punti vendita «Della rava e della fava» (via Carducci 66) e «La gerla» (via Balbo 15) la settimana di informazione e promozione sul Centro America. Si potranno acquistare manufatti artigianali e prodotti di agricoltura biologica di cooperative autogestite di Nicaragua, Guatemala, Messico e Salvador. Nei due punti vendita saranno esposte anche fotografie e proiettati audiovisivi che illustrano la situazione degli Stati del Centro America. Sono previste inoltre conferenze e dibattiti. La prima è in programma giovedì, alle 21, al punto incontro di via Cotta Ceres. Si parlerà di «Situazione e prospettive del Centro America». Venerdì, alla stessa ora, sarà invece la volta del dibattito «Il progetto dell'Associazione Andes in Salvador»; anche sabato, il Salvador sarà al centro di un incontro.

In via Pelletta

[illegible] [illegible] milioni in oreficeria

ASTI. «Spaccata» all'alba di sabato nella gioielleria-orologeria «Carillon» di via Pelletta 7 di proprietà di Mario Dal Ben, 47 anni di Asti.

Sono stati rubati orecchini, catenine, anelli, piatti in argento e orologi, per un valore che si aggira, secondo una prima stima, intorno ai 30 milioni. Il «colpo» alle 4 del mattino. I ladri, due, forse tre, hanno divelto la saracinesca servendosi, pare di un piccolo paranco. Quindi, hanno rotto una vetrinetta laterale (sprovvista di vetro antiproiettile), adoperando un tubo metallico, utilizzato per i ponteggi.

I banditi potrebbero averlo preso nel cantiere accanto alla casa, dove si trova la gioielleria e dove da tempo si stanno facendo lavori di ristrutturazione. Fuggendo lo hanno poi abbandonato e la polizia lo ha sequestrato.

La gioielleria «Carillon» è dotata di sistema di allarme che però non è entrato in funzione. Nessuno è stato testimone della «spaccata». Le indagini continuano. [f. c.]

Mario Bozzola. Il procuratore della Repubblica ha organizzato corsi sul [illegible] di procedura penale

In servizio da oggi: entra in vigore il nuovo codice

Tra le novità in tribunale due giudici donna in più

ASTI. L'entrata in vigore del nuovo codice di procedura penale ha portato ad Asti due nuove toghe: l'organico dei giudici presso il tribunale si è infatti arricchito di Carlo Pastorino di Genova e Antonina Pappalardo di Palermo che prenderanno servizio oggi. Due donne magistrato che vanno ad aggiungersi alle colleghe Franca Viola Carpinteri e Rosalia Rinaldi, raddoppiando la consistenza della «pattuglia» di donne giudice presso il tribunale astigiano.

E' invece ancora del tutto insufficiente il personale amministrativo: segretari, dattilografi, eccetera. Delle 20 unità previste dall'organico il personale attualmente è di 15 persone, ma due impiegati da oggi saranno trasferiti all'ufficio del pubblico ministero presso la pretura. Anche l'organico del personale della pretura è incompleto, 12 su 17 mentre quello dei pretori è al completo.

Ieri, a meno di ventiquattro ore dall'inizio della nuova procedura, c'era un gran fermento a palazzo di giustizia. Alcune squadre di operai del Comune stavano terminando una serie di lavori. Il nuovo ufficio delle indagini preliminari affidato al procuratore della Repubblica (Aldo Ferrua) presso la pretura è stato sistemato in via provvisoria fuori dal palazzo di giustizia e precisamente nel vicino seminario in locali affittati dal Comune.

In tribunale si stanno ultimando una serie di lavori tra cui la modifica dell'arredamento dell'aula dei processi penali. La novità più importante è che il banco dell'accusa deve essere allineato con quello della difesa. Il pm perde cioè lo «scranno» a destra della Corte e si affianca di fronte ai giudici, accanto al banco degli avvocati difensori.

Ieri i procuratori della Repubblica presso il tribunale, Mario Bozzola, e della pretura, Ferrua, hanno tenuto riunioni con le forze di polizia per l'istituzione delle sezioni di polizia giudiziaria composte dagli ufficiali e agenti della polizia di Stato, dell'Arma dei carabinieri e della Guardia di Finanza.

Ci sono ritardi? Risponde il procuratore Bozzola: «Mi pare essenziale che, accanto alla formazione di nuove strutture in vista dell'entrata in vigore del codice — strutture e mezzi che anche ad Asti, particolarmente per quanto attiene alla procura della pretura sono in ritardo — ci si preoccupi della formazione professionale del personale, affinché si possa fruire di una certa tranquillità sul piano operativo. E' per tale motivo che la procura del tribunale ha organizzato da mesi corsi di aggiornamento per la polizia giudiziaria ed anche per il personale di cancelleria. Naturalmente — ha concluso Bozzola — le difficoltà di un sistema completamente nuovo ed estraneo alla nostra consuetudine giudiziaria, e di norme che non hanno ancora il conforto di un'interpretazione giurisprudenziale, si sono fatte e si faranno sentire. Si va un po' a tentoni, insomma, ma l'impegno non manca».

Vittorio Marchisio

Sposi e testimoni. Agostino Stella e Maria Rosano con i due testimoni-baciale: il sindaco di Quaranti Meo Cavallero (a sinistra) e il consigliere comunale di Costigliole Pier Giorgio Gallo. **(Servizio e altre foto in pagina Regione)**

A Costigliole

Agostino e Maria hanno [illegible]

COSTIGLIOLE. Tutta la frazione di Santa Margherita ha salutato con allegria domenica pomeriggio il matrimonio tra Agostino Stella, agricoltore di 47 anni e Maria Rosano, operaia di 35. I due si sono conosciuti tramite una lettera che la donna aveva inviato al municipio di Quaranti, dopo l'approvazione della clamorosa delibera «pro scapoli».

E' questo il primo matrimonio celebrato per merito di quella iniziativa che prevede contributi e aiuti a favore degli sposi e un investimento in Bot di un milione alla nascita del primo figlio.

Agostino e Maria non rientrano però nel provvedimento perché risiederanno nella cascina di Santa Margherita.

A Quaranti è intanto annunciato come imminente un altro matrimonio che è «nato» sulla scia del clamore sviluppatosi dopo la delibera del Natale scorso.

PIAZZA CARLO ALBERTO

L'invasione sotto i portici

Oltre duemila persone hanno visitato ieri la Fiera. Molto interesse anche per gli stand del Palio e per quelli gastronomici (Ubertone)

Fiera di Moncalvo, 25 chili in esposizione

Tartufi a 280 mila

Un «re» da 720 grammi

[illegible]. Quest'anno il «Tartufo d'oro»-Trofeo Città di Moncalvo ha varcato i confini regionali [illegible] si è [illegible] in una qualche lussuosa vetrinetta del grand hotel Billia di Saint-Vincent. L'ambito riconoscimento, che viene assegnato [illegible] «miglior esemplare singolo», presentato in Fiera, premia quest'anno [illegible] bel tartufo di 720 grammi, perfetto nella forma e molto profumato, una perla davvero rara in un inizio stagione, come questo, di grande scarsità.

Ha commentato Giuseppe De Fazio, rappresentante del Grand Hotel: «La [illegible] affermazione [illegible] oggi diventerà sicuramente un'importante operazione promozionale per l'hotel, per la Vallée e per [illegible] tartufo bianco del Monferrato, a cui, il prossimo 18 novembre, dedicheremo un Gran Galà». Il Billia di Saint-Vincent sarà infatti il teatro di un'importante serata, organizzata dal comitato Fiera, in collaborazione [illegible] l'hotel stesso, per far conoscere il p[illegible] fungo fuori dai confini d[illegible] Monferrato.

Sul prezzo di acquisto di que[illegible] super-trifola, trovata «a poco più di dieci chilometri da qui» dal moncalvese Eugenio Poletto e, poi, venduta [illegible] Billia prima della Fiera, i diretti interessati sono silenziosissimi, ma c'è chi dice che abbia superato i due [illegible]lioni, toccando una quotazione di 280 mila lire l'etto. Un milione e duecentomila era, invece, il prezzo chiesto [illegible] Sergio Carni, giovane trifolau di Nizza, per il suo bel tartufo di 425 grammi, a cui è andato il secondo premio. Al terzo posto un altro ristorante, l'«Antico Castello» di Moncalvo che ha presentato un esemplare di 365 grammi.

Nella sezione «esemplari in gruppo» sono state premiate tre categorie. Tra i «trifolau», Natale Molinari di Canelli, già vincitore [illegible] scorso anno, al secondo posto Giovanni Ricossa di Casale Monferrato e al terzo il moncalvese Roberto Laurella. Nella catego[illegible] «commercianti»: primo premio a Jacopo e Matteo Castelli di Grana, per un maxi-piatto di oltre quattro chili e mezzo, secondo Luigi Broglia di Vinchio. Infine nella categoria «ristoratori» ha vinto il «Tre Re» di Moncalvo, davanti al «Vittoria» di Tigliole e [illegible] «Billia» [illegible] Saint-Vincent. Alla Fiera hanno partecipato una ventina di espositori, per [illegible] totale di [illegible] chili di tartufi, dieci in meno dello scorso anno.

Le contrattazioni per l'acquisto dei preziosi funghi sono iniziate alle prime ore del mattino, per concludersi in tarda serata. I prezzi, da un minimo di 100 mila lire all'etto, si [illegible] poi attestati, nelle ore con massima affluenza di pubblico, sulle 120-140 mila, con punte [illegible] 170-180 per gli esemplari migliori. Molti trifulau, a metà pomeriggio, avevano già ultimato la scorta, [illegible] Dario Pastrone di Chiusano: «Sono venuto qui con poco più di un chilo di tartufi e li [illegible] venduti tutti — ha commentato soddisfatto — del resto a Moncalvo gli affari vanno sempre bene, perché la Fiera è ben organizzata e molto pubblicizzata». Dello stesso avviso è anche Sergio Galleghar di Grana secondo cui «i prezzi piuttosto bassi dei tartufi e il gran numero di turisti [illegible] hanno permesso di vendere bene».

E' certo difficile quantificare l'«invasione» di Moncalvo, [illegible] sicuramente più di duemila persone hanno transitato [illegible] i portici [illegible] piazza Carlo Alberto, per «annusare» ed ammirare tartufi, per comprare prodotti di artigianato e gustare i piatti della gastronomia piemontese.

Brunella Mascarino

C'è chi li fotografa e chi li annusa. Due modi di «avvicinarsi» ai tartufi: a sinistra si «immortala» un ricco piatto di trifole. Sopra: esperti all'esame olfattivo

LETTERE DEL MARTEDI'

In difesa della barba di Fassino [illegible]

Abbiamo appreso con stupore la notizia del conferimento del «Premio Attila» all'assessore provinciale all'Agricoltura, Giuseppe Fassino. Stupore perché ci sembra davvero paradossale immaginare Fassino calato nei panni di un moderno e distruttivo «Attila». Ma, forse, i responsabili del Wwf hanno creduto di individuare nella barbetta dell'assessore chissà quali proprietà mefistofeliche e allora si sono sbizzarriti nell'esagerarne vizi e peccati «ecologici».

Eccolo allora additato al pubblico ludibrio per presunte mancanze ed omissioni nei settori più disparati, dalla caccia all'agricoltura. Fassino «autore di ripopolamenti assurdi». Fassino «pervicace difensore della chimica e dei trattamenti aerei in agricoltura». Fassino campione di ottusità «per la chiusura preconcetta e totale nei riguardi delle associazioni ambientalistiche».

Ma in questo sforzo davvero «pervicace» da caccia all'untore contro Fassino, gli ambientalisti del Wwf hanno dimenticato alcune azioni compiute dall'assessore, nel delicato tentativo di contemperare la difesa dell'ambiente alle esigenze degli agricoltori (primi ecologisti della storia, persino [illegible] tempi del vero Attila). Forse gli ecologisti non lo sanno, perché non sono mai intervenuti (anche se invitati, come ampiamente documentato) alle riunioni per limitare, senza devastazioni, la crescita a dismisura dei cinghiali in certe zone dell'Astigiano. Forse non sanno dell'impegno della Provincia e delle organizzazioni agricole per una limitazione progressiva, attraverso la lotta fitosanitaria, dei trattamenti in agricoltura.

Federazione Coldiretti Asti

Quei locali comunali fuorilegge

Ciò che emerge dalle indagini del servizio ispettivo dell'Usl 68, iniziate alla fine dell'86 su richiesta delle organizzazioni sindacali in tutti i luoghi di lavoro e uffici aperti al pubblico del Comune di Asti, non è solo vetustà e inadeguatezza delle sedi. Le ispezioni hanno palesato violazioni e negligenze delle più elementari norme relative alla tutela della salute dei [illegible]pendenti, alla sicurezza dei cittadini utenti dei servizi. L'Amministrazione, pur avendo avuto quasi tre anni di tempo, dall'inizio dell'indagine, per far fronte ad alcuni problemi di non grave entità, ha [illegible] poco operato. La quasi totalità degli edifici scolastici sono risultati senza impianti elettrici di messa a terra.

In alcune scuole materne si è riscontrato [illegible] rispetto del regolamento di igiene comunale essendo i soffitti addirittura [illegible] m 2,40, m 2,60 da terra; e gli esempi potrebbero continuare.

Certamente le responsabilità non sono tutte attribuibili a questa giunta.

Ma l'attuale maggioranza nella seduta del Consiglio comunale del 19/10 non ha trovato di meglio che votare un incarico ad un professionista di Torino, esperto in igiene ambientale, che costerà ai cittadini 42 milioni.

Enrico Bestente
Consigliere comunale dp

Al Pip i lavori non sono ultimati

Nella veste di componente il Consiglio di amministrazione della Soprin spa e di segretario del Consorzio P.I.P., vorrei rispondere alla lettera apparsa martedì scorso, dal titolo: «Tour d'esplorazione della zona P.I.P.». Il cittadino Salvatore Ingrasci, nella lettera [illegible] se gli assegnatari dei lotti di terreno abbiano o meno [illegible] pagato gli oneri di urbanizzazione.

Vediamo allora di fare un po' di chiarezza. Per la prima volta più di cinquanta operatori economici (artigiani, commercianti, piccoli industriali) della [illegible]stra città [illegible] consorziano e unitamente al comune di Asti e alla Provincia vogliono dare vita ad un'area attrezzata idonea ad ospitare attività produttive.

L'area in questione si estende per oltre 240.000 mq, sprovvista di tutti i servizi essenziali: strade, fogne, acqua, luce, telefono, metano; costo preventivato circa quattro miliardi più un miliardo il costo del terreno. La copertura finanziaria è stata ottenuta con il determinante contributo della [illegible] Piemonte, del Comune di Asti, dell'Amministrazione provinciale e del Consorzio di privati. Questo per dire che se avessimo avuto a disposizione i quattro miliardi a quest'ora tutte le opere sarebbero già finite.

Il sig. Ingrasci definisce il percorso «tipico dei fuoristrada»; sappia che sotto quel percorso sono state posate le fognature, il telefono, il metano, l'acquedotto, la luce elettrica, con tutti gli allacciamenti a bordo lotto e questo per evitare di asfaltare strade e subito dopo romperle per fare gli attacchi (ahimè quanti di questi esempi in giro per la città).

[illegible] sig. Ingrasci, passando sulle medesime strade, tra non molto vedrà l'illuminazione pubblica funzionante e l'asfalto.

Sergio Paro

Iscrizioni al Giobert

Corso serale per geometri e ragionieri

ASTI. Lunedì prossimo si inaugura al «Giobert» [illegible] primo corso serale pubblico per geometri e ragionieri, indirizzo amministrativo. L'iniziativa è dello stesso Istituto, approvata dal ministero della Pubblica Istruzione.

«Si tratta di [illegible] normale corso di studi, che risponde soprattutto alle esigenze dei lavoratori che intendono conseguire un diploma e che finora avevano la sola possibilità offerta dalle scuole private — spiega il preside, professor Pellegrino —. L'iniziativa ha avuto un buon successo: abbiamo ricevuto una ventina di domande di iscrizione per i geometri e [illegible] quarantina per i ragionieri; ci sono però ancora [illegible] posti a disposizione e c'è tempo sino a fi[illegible] settimana per [illegible] iscrizioni».

Le lezioni si terranno ogni sera dalle 18,50 alle 23, mentre il sabato dalle 12,50 alle 19.

[f. la.]

STATO CIVILE

ASTI

Morti: Giuseppe Mario Borio, 85 anni; Achille Musso, 87, Ida Moro, vedova Tonon, 87, Sergio Barbero, [illegible], Stazione Portacomaro.

Lidia C[illegible] Barino, 74, Quarto Inferiore; Vittorio Pontacolone, 78; Paolo Ollani, 83, Revignano; Giampaolo Caretto, 45;

Nicolò Tangari, 80; Angioletta Fraguglia in Cipriani, 73, Refrancore; Costante Marengo, 70; Dionigi Ferraris, 74, Castello d'Annone;

Enzo Mamino, 51; Felicita Pavese, ved. Grossetti, 83; Alberto Risso, 88, Costigliole; Dario Sesia, 58;

Alfredo Cavallo, 61, Castagnole Lanze; Antonia Lazzarone ved. Bassi, 90, Rita Garda in Deambrogio, 66, Refrancore;

Alberto Schifone, 74; Maria Luigia Morando, vedova Raviola, 78; Severino Garbin, 67, Torino;

Teresina Berruti, vedova [illegible]soero, 84, Portacomaro.

Nati: Michele Cocciardo; Valentina Sale, Castell'Alfero; Daniele Rosaia;

Federico Quaglia; Mirko Montaldo, Costigliole; Flavia Eterno, Tonco; Mirko Enrici; Benedetta Cochis.

Matrimoni: Marcello [illegible]cosia, operaio con Silvana Oliverio, casalinga;

Luigi Mucciolo, fattorino con Pierfranca Pittarello, impiegata;

Nicola Brescia, operatore produttivo e Pierina Ruotolo, casalinga;

Luigi Reviola, autista e Barbara Baroni, operaia;

Alessandro Borio, insegnante con Marina Rosetti, impiegata;

Oscar Salvadore, ausiliario Usl con Nella Bosia, ausiliaria Usl;

Aldo Petronio, agente polizia di Stato con Loretta Ardovini, impiegata; Marco Bertana, impiegato con Paola Agostinetto, impiegata;

Calogero Di Carmelo, collaudatore con Manuela Furno, maestra d'asilo; Ambrogio Strada, operaio [illegible] Roberta Moro, impiegata.

Si sposeranno: Rosario Giordano, imprenditore e Raffaella Santosuosso, impiegata; Alberto Antonio Gallardo, pensionato e Maria Giovanna Ferraris, casalinga;

Giulio Morra, fotografo, e Laura Bosia, giornalista-pubblicista; Santo La Vista, artigiano edile con Irene Bianco, impiegata;

Raffaele Lettieri, commerciante con Albina Proio, commerciante;

Luigi Calabrese, operaio con Anna Angelina Goglia, infermiera professionale.

NIZZA

Morti: Emilia Arosca, anni 75; Giulio Tocco, 75; Salvatore Coppola, 82.

Nati: Tiziano Piana, Valerio Creton.

Matrimoni: Giovanni Bianchi, agente polizia e Angelina Golino, casalinga; Alberto Rizzo, agente polizia e Tersilla Testa, impiegata.

CANELLI

Morti: Vincenzo Corteso, [illegible] anni; Luigia Saracco, 90 anni.

Nati: Chiara Esposto; Stefano Poggio.

Si sposeranno: Marcello Gatti, operaio e Mari Teresa Spertino, casalinga;

Giuliano Noè, enotecnico e Carla De Paolini, insegnante.

SAN DAMIANO

Morti: Anna Monticone, 87 anni; Severino Sacchetto, 52; Adelina Damiasso, 101 anni.

In mille hanno sfilato sino a Valdeperno contro la progettata discarica

Settime, «camminata del no»

Intanto nascerà una super commissione

SETTIME. Si sono trovati in piazza, con cartelloni e manifesti realizzati [illegible] computer dai ragazzi del paese, mentre sulle porte del municipio, si raccoglievano le firme (a fine giornata erano circa mille) per una petizione contro l'ipotesi di discarica. Poi la «passeggiata ecologica» per Valdeperno, località in territorio di Asti [illegible] confini con Settime e in testa alla ormai famosa graduatoria della Geoambiente (seguono nell'ordine Villanova, Refrancore, Castagnole Monferrato, Revignano, Villa San Secondo e [illegible]tochiaro): una mezz'oretta di camminata tra sentieri che attraversano boschi di castagne, vallate coltivate.

Intanto un'altra «colonna» partiva dalla piazza di Serravalle. Circa un migliaio [illegible] per[illegible] tra abitanti di Settime, Cinaglio, Camerano, Chiusano, Serravalle e Mombarone e con i sindaci e numerosi politici [illegible] sono quindi trovate nel luogo individuato dalla Geoambiente: due lingue di terra su cui era stata da poco raccolta la [illegible], chiuse tra collinette boscose. Con cartelli e manifesti (issati da un gruppo di bambini) si è ribadito l'opposizione alla discarica: «E' un luogo incontaminato, vicino alle abitazioni, coltivato: [illegible] scelgano aree più depresse» è stato [illegible] leit-motiv della manifestazione.

Ma la scelta del «sito» idoneo alla realizzazione della mega discarica per i 76 Comuni aderenti al Consorzio smaltimento, non sarà fatta il 5 novembre (data [illegible] cui [illegible] sarebbe dovuta riunire l'Assemblea dell'Ente), come più volte annunciato. La decisione sarà preceduta da un «ulteriore lavoro di approfondimento» che sarà affidato ad una «super commissione», formata da tecnici della Provincia, dello stesso Consorzio, della Regione e del Coordinamento delle Associazioni ambientaliste.

Una [illegible]per commissione» che in realtà per ora esiste solo sulla carta e nelle intenzioni dei presidenti di Provincia e Consorzio che proprio questa [illegible]mana avranno un incontro per definire i vari aspetti.

Uno dei nodi da sciogliere, infatti, è quello dei compiti che devono essere affidati [illegible] questo «trust» [illegible] esperti: c'è chi (Consorzio) lo vorrebbe limitare alla sola valutazione tecnica dei terreni già individuati dallo studio della Geoambiente; e chi (ambientalisti) vorrebbe allargare il discorso anche ad altri aspetti, come la raccolta differenziata.

Intanto lo stesso Consorzio [illegible] inviato una lettera a tutti i Comuni interessati per informarli dei risultati dello studio della Geoambiente e fornire [illegible] serie di dati sull'impianto che si dovrà realizzare. Nella lettera (spedita dieci giorni fa) si invitano i Comuni ad inviare entro il 13 novembre le osservazioni al piano.

[illegible]

[illegible] manifestazione. Tutta la popolazione di Settime, anziani e giovani, ha partecipato [illegible] passeggiata ecologica

Discariche, riunione a Canelli

In Valle Belbo si rinvia

CANELLI. [illegible] è conclusa [illegible] un rinvio a data da destinarsi, [illegible]po un'analisi più approfondita e particolareggiata delle zone individuate dai tecnici», l'attesa assemblea del Consorzio per lo smaltimento dei rifiuti solidi [illegible]bani «Media Valle Belbo», che doveva scegliere il sito più adatto per [illegible] costruzione di una discarica nel bacino del Sud Astigiano.

Le quattro zone indicate dalla Termomeccanica, l'azienda [illegible]caricata dal Consorzio di compiere uno «studio preliminare» (costo 113 milioni) per individuarne gli spazi morfologicamente e tecnicamente idonei, sono comprese nei Comuni [illegible] Rocchetta Palafea, Incisa (due località) e la Val Sarmassa [illegible] [illegible]glio Serra.

Proprio la «questione Val Sar[illegible]» è stata al centro delle vivaci polemiche che hanno accompagnato l'analisi della rela[illegible] redatta dall'azienda ligu[illegible]. «Perché scegliere Vaglio Serra [illegible] la Val Sarmassa, se il Comune non [illegible] neppure parte del Consorzio?», hanno chiesto gli sbigottiti abitanti del piccolo centro del Nicese, sovrastando con le loro voci [illegible] scampanellare del presidente Carlo Formica. Sulla valle infatti, decantata da Davide Lajolo che oltre vent'an[illegible] [illegible] aveva intrapreso una [illegible] personale battaglia per la salvaguardia della zona, è stata avanzata una richiesta alla Regione da parte del Consorzio tra le valli Belbo e Tiglione perché [illegible] conosciuta «zona a vincolo paesaggistico e naturale».

«E' uno studio puramente conoscitivo — hanno detto i geologi presenti —, non definitivo, eseguito per scoprire quali [illegible]no, [illegible] punto [illegible] vista geomorfologico [illegible] ambientale, le zone più indicate per la discarica». Una prima, generica relazione che [illegible] ha completamente soddisfatto i sindaci [illegible] i consiglieri presenti (l'aula consiliare canellese era gremita di amministratori pubblici in rappresentanza dei tredici Comuni del Consorzio).

Walter Ravina, sindaco di Incisa, dove [illegible] stati individuati due luoghi adatti per ospitare la «pattumiera», [illegible] detto «contrario ai criteri adottati per la scelta dei siti. Perché sono state scelte unicamente queste quattro z[illegible] e solo in questi Comuni? — ha ribattuto il sindaco —. Incisa viene doppiamente penalizzata, e tutto ciò fa pensare che la cosa sia stata pilotata da qualcuno».

Una proposta alternativa è venuta [illegible] Flavio Pesce, consigliere comunista di Nizza, che ha invitato l'assemblea a prendere in esame la richiesta di creare un «centro di smaltimento rifiuti provinciale». Ma la soluzione [illegible] ancora lontana, anche quando i tecnici incaricati consegneranno [illegible] bozza di programma rivista e più particolareggiata. Un boccone amaro che [illegible] vuole ingoiare.

Giovanni Vassallo

Le dichiarazioni Irpef degli astigiani per il 1984

Ecco chi supera i 40 milioni

Un primo elenco di contribuenti

Ecco le dichiarazioni Irpef superiori ai 40 milioni per il comune di Asti: Accornero Serafino 46.462; Accossato Mario 46.884; Agostini Franco 41.070; Agostinucci Ezio 58.662; Alciati Fiorenzo 56.445; Alemanno Giovanni 56.045; Aluffi Domenico 40.052; Amalfi Marzio 58.622; Amerio Carlo 46.781; Amerio Marina Gallo 50.341; Amerio Rosticco Luciano 41.917; Andina Carlo 44.729; Aresca Mario 54.335; Arminio Claudio 47.015; Arnosino Giuseppe 54.379; Arnaud Arnaldo 44.589; Badella Margherita 45.537; Balsamo Sergio 41.281; Bandiera Renato 49.624; Barbarino Aldo 49.748; Barbera Giuseppe 52.129; Barisone Elio 58.028; Bassino Roberto 71.882; Baudoin Luigi 40.795; Bellone Giangiuseppe 46.660; Benzi Francesco 84.883; Bertola Giovanni 54.117; Bertolino Giorgio 68.702; Bertone Stefano 44.321; Besio Sergio 94.495; Biamino Agenore 45.838; Biamino Mentore 40.493; Biamino Moonida 43.620; Bianchini Giovanni 68.254; Bianco Giovanni 59.952; Bicchierai Luigi 47.541; Binello Bruno 56.695; Binello Giacinto 40.157; Binello Giovanni 45.110; Boana Giorgio 42.663; Boano Luciano 53.419; Bocchiardo Alfiero 44.891; Bona Pasqualino 44.659; Bonello Francesco 42.579; Bongiorno Paolo 41.596; Bonino Livio 45.676; Borello Giovanni 47.778; Borgio Mario 47.031; Borgogno Aldo 48.191; Borio Bruno 77.691; Borio Gianfranco 41.176; Borio Franco 40.038; Borio Vincenzo 53.858; Bosia Renata Angela 45.678; Bossi Luigi 44.577; Bottini Piero 49.201; Bozzola Mario 53.202; Bracciolo Giuseppe 54.699; Bramafarina Alberto 71.144; Bramafarina Clemente 99.795; Brignolo Franco 49.148; Brignolo Marcello 51.656; Brignolo Fassio Ester 53.273; Bruno Luigi 68.616; Bruno Romano 81.844; Buffa Bernardo 59.284; Buonfrate Gaetano 51.876; Buscemi Antonino 40.804; Buschini Giovanni 64.249; Buschini Valpreda Carla 53.892; Bussi Giovanni 41.590; Calabrese Giorgio 51.886; Calderoni Anna Maria 51.420; Calosso Sergio 46.271; Calvi Riccardo 54.199; Camagna Luigi 43.646; Camera Roggero 76.783; Camosso Settimo 97.211; Camosso Grande Leonella 58.043; Campagna Antonio 50.730; Canavesio Ivana 62.436; Cantore Renato 63.506; Carpignano Celeste 40.130; Cassano Carlo 51.741; Cavalleto Ernesto 57.402; Cavallero Vittorio 59.659; Cavallini Claudio 42.003; Cavallo Mario 42.004; Celato Elio 89.389; Cellino Tosi Augusto 48.990; Cendola Giancarlo 66.936; Cendola Michelino 66.467; Cendola Tito 40.540; Cerruto Alberto 59.865; Chiara Vittorio 96.609; Chiays Elena 42.430; Chiosso Giambattista 70.148; Cirio Giuseppe 66.051; Clinandi Giuseppe 49.704; Colombo Francesco 43.843; Colombrita Federico 59.382; Conte Mario 51.297; Conte Paolo 77.173; Conte Migliarino Egle 33.179; Coppa Luigi 90.506; Coppo Carla 49.809; Corbello Sergio 49.353; Cossota Luigi 58.060; Cossotta Dario 46.899; Costa Secondino 49.767; Cotto Edoardo 55.856; Cotto Giuseppe 56.877; Cotto Paolo 59.217; Cumina Giorgio 42.303; Cuniberti Pietro 59.646; Currado Carlo 41.905; Curto Massimo 56.875; Cuttica Adalberto 41.707; Da[illegible] Italo 63.712; D'Anelli Aris 48.726; Daneo Bernardo 46.522; De Ambrogio Giorgio 42.850; De Benedetti Enrico 43.364; De Benedetti Marco 46.043; De Benedetti Giuseppe 40.053; De Benedetti Cerizza Laura 43.041; Della Peruta Luigi 48.236; Della Rovere Ferruc[illegible] 49.134; Di Bella Giuseppe 42.521; Didier Luciano 49.824; [illegible] Sabato Teodemiro 90.955; [illegible] Salvo Liborio 58.577; Ercole Carlo 155.204; Ercole Giuseppe 83.422; Ercole Pietro 84.798; Ercole Secondo 78.145; Fabbricatore Antonio 41.246; Fassone Antonio 55.301; Fava Gigi 45.[illegible] Fava Giuseppe 57.323; Favoni Federico 49.850; Federico Rocco Aldo Massimo 43.181; Carlo Ferrari 64.621; Ferrari Pia 44.908; Ferraris Irmo 46.940; Ferraris Sergio 43.689; Ferraro Linda 87.135; Ferrato Gino 43.669; Ferrero Franco 44 958; Ferrero Guido 48.432; Ferrero Pietro 43.978; Ferro Natale 44.633; Ferroglio Giuseppe 51.299; Fontana Teresa 74.266; Foresti Giuseppe 81.592; Fornace Francesco 41.156; Fracchia Fausto 46.962; Gajal de la Chenaye Ermeli 60.722; Gallardo Bianca 58.950; Galleo Emilio 88.743; Gambo Enrico 52.991; Garbero Carlo 46.569; Garberoglio Riccardo 61.808; Garrone Annibale 51.028; Gavazza Gianfranco 46.071; Genta Giuseppe [illegible]; Gherlone Luigi 57.033; Ghia Prima 180.103; Ghia Garrone Egle 94.757; Giannotti Luciano 53.802; Giazzi Corrado 65.580; Giordanino Mario 69.992; Giordani Maria 80.332; Giribaldi Emilio 52.432; Goria Ettore 60.744; Graglia Gianfranco 50.306; Grattapaglia Enrico 40.889; Griffa Aldo 47.862; Griffa Giorgio 97.126; Griffa Paolo 51.844; Grosso Pietro 70.356; Guadagno Umberto 79.079; Guarone Mario 61.597; Ibertis Lina 48.600; Imarisio Enzo 50.989; Lafrancone Pietro 65.238; Leto Mojor Giuseppe 42.866; Biglia Celestino 63.822; Lindo Pietro 56.327; Lisanti Donato 73.260; Livio Lorenzo 83.078; Lovisone Giuseppe 50.073; Lucotti Fulvio 72.441; Lupieri Remo 46.258; Macagno Francesco 43.996; Macagno Giovanni 49.163; Macagno Guido 55.470; Maccagno Giorgio 44.973; Maggiora Michele 72.645; Maggiora Barrera Marisa 61.056; Maggiora Nicoletta 60.581; Maggiora Renzo 69.619; Mango Rosa Bianca 50.340; Ma[illegible] Gino 42.805; Marchegiani Italo 46.376; Martinengo Francesco 50.944; Martinengo Giovanni 93.777; Martinengo Guido 78.649; Matassa Rosario 44.179; Mazzetti Giulio 54.672; Melica Pietro 53.945; Menozzi Norberto 46.059; Milanese Sori[illegible] Giovanni 49.038; Milanese Mazzurotto Fiorella 46.355; Miravalle Sergio 40.177; Mirate Aldo 47.172; Miroglio Giuseppe 81.306; Mo Franco 48.201; Monaca Luigi 64.023; Montafia Patrizia 50.254; Montalcini Guido 47.449; Monti Gerolamo 46.826; Montrucchio Giuseppe 42.878; Montrucchio Paolo 53.054; Morando Giuseppe 60.019; Morbelli Francesco 90.540; Moro Carlangelo 41.730; Morra Carlo 44.545; Nebbia Carlo 46.096; Negri Diego 42.420; Nigido Roberto 42.124; Nosenzo Adelmo 46.392; Nosenzo Franco 72.327; Oddone Agostino 66.541; Calebich Maria Serena 64.768; Oddone Olimpia 50.737; Oggero Carlo 41.232; Olivero Camillo 45.547; Ollandini Girolamo Edoardo 80.856; Ollino Eugenio 56.223; Ollino Paolo 61.900; Orlandi Anna 41.509; Orlandinotti Bruno 43.632; Orlandinotti Roberto 41.984; Padovani Francesco 50.027; Pa[illegible] Vincenzo 42.286; Paniati Celestino 43.107; Parigi Mario 46.686; Parodi Marco 40.479; Parodi Vittorio 48.809; Pasciuti Nino 41.763; Pavese Dario 45.715; Pavia Palmina 65.873; Pazzi Giorgio 60.254; Pedrazzoli Dina 81.479; Peglia Paolo 58.574; Pelissetto Stefano Danilo 43.518; Penasso Fiorenzo 52.566; Penna Giuseppe 43.487; Penna Sergio 76.920; Penna Arcella Anna 77.472; Peras[illegible] Franco 45.605; Perolo Giovanni 55.257; Perino Lorenzo 42.505; Pero Pietro Paolo 40.918; Perosino Giovanni 74.029; Perosino Maurizia 56.887; Pettit Robert 97.831; Pettit Agnello Liliana 49.663; Pia Aldo 49.627; Pia Mario 62.124; Piacenza Gian Maria 71.708; Piacenza Giuseppe 74.857; Piazza Giuseppe 48.957; Piccinino Francesco 47.375; Piccinino Acuto Luigina 45.939; Platone Edoardo 66.779; Podda Franco 53.756; Polastri Fausto 42.699; Polastri Paolo 90.032; Poletti Armando 43.639; Ponzo Marisa 61.204; Ponzone Elio 41.756; Porrino Bruno 444.744; Possavino Ortensio 49.037; Pronzato Giorgio 64.031; Pronzato Sergio 66.148; Proscia Nicola 48.253; Quirico Mario 66.523; Quirico Pierino 50 425; Radaelli Gianni 49.201; Raguso Antonio 42.689; Rainero Mario 46.957; Rampini Piero 64.493; Rampini Gatti Romana 61.647; Ravera Paolo 47.022; Rebaudengo Paolo 77.413; Regis Andrea 40.492; Redoglia Carlo 55.583; Remotti Piero 40.254; Ricci Pietro 42.125; Riola Pasqualino 43.775; Romeo Fran[illegible] 40.753; Rorer Giovanni 57.066; Rossi Roberto Luigi 47.914; Rosso Giuseppe 87.857; Rosso Luigi 56.703; Rovero Casimiro 54.924; Rovero Giuseppe 89.173; Rubano Michele 47.268; Ruella Michele 52.917; Sacco Botto Pier Luigi 60.801; Saglietti Andrea 46.892; Saglietti Chiola Caterina 52.514; Salemi Pasquale 66.226; Salvaneschi Giancarlo 54.063; Sani Piero 51.349; Sanlorenzo Sergio 44.462; Sapone Antonio 46.244; Saracco Carlo 41.988; Saracco Norberto 65.713; Sattanino Domenico 66.984; Sattanino Giancarlo 42.159; Savina Cesare 40.680; Scaglione Gianfranco 48.882; Scalfari Gianfranco 56.089; Schierano Luigino 98.924; Schoiji Yame Bernardo 60.059; Sciaratto Turi 56.747; Sibona Lamberto 55.679; Signorini Giuseppe 40.006; Coscia Maria Luisa 42.081; Sodano Pietro 46.564; Solinas Carlo 67.704; Sorrente Vito 97.702; Sorisio Fernando 72.133; Sorisio Ansel[illegible] 45.065; Augenti Maria 42.946; Spinella Tindaro 61.084; Spriano Giovanni 46.182; Squillari Antonio 87.288; Squillari Gianmaria 85.016; Stella Paolo 87.376; Stella Roberto 88.288; Stobbione Serafino 61.811; Tagliani Luigi 43.293; Tamburi Lorenzo 44.879; Tarantola Clemente 41.841; Tarasco Giuseppe 55.236. *(continua)*

Promozione, aspro 0-0 con il Monferrato

Asti, e pari sia

Pella finisce all'ospedale

ASTI. Grande ammucchiata in testa alla classifica del girone B di Promozione: quattro squadre dividono il primo posto [illegible] nove formazioni inseguono, strette nello spazio [illegible] due lunghezze [illegible] 7 [illegible] 5 punti). Tra queste l'Asti, con 6. E' [illegible] [illegible] [illegible] torneo ripartisse da zero.

Anche per questo motivo l'allenatore dell'Asti, Giuliano Ciravegna, si è detto soddisfatto del pareggio (0-0) [illegible] San Salvatore, contro il Monferrato. «E' un campionato ancora tutto da giocare — ha dichiarato [illegible] tecnico — e che ogni domenica riserva sorprese. La lotta è apertissima quindi». E' stata una partita dura, aspra, com'era nelle previsioni; i «galletti» hanno rimediato un'espulsione (Borello), mentre dagli spalti si sono vissuti momenti di paura, quando Pella, in seguito ad uno scontro di gioco, è rimasto a terra: [illegible] è dovuto ricorrere alla barella. Trasportato all'ospedale, l'attaccante, [illegible] suo esordio stagionale, è stato trattenuto in osservazione, per un colpo alla testa. Dovrebbe essere dimesso oggi. «La fortuna [illegible] è dalla nostra parte — ammette Ciravegna — alla squalifica [illegible] Farello si aggiungerà ora quella [illegible] Borello. Mi auguro almeno di poter [illegible]cuperare per domenica Pella ed avere al meglio Sinopoli che con [illegible] Monferrato ha giocato con [illegible] caviglia in disordine».

Sul risultato il mister non ha nulla da eccepire: «F[illegible] è la prima volta quest'anno che il pari (il quarto in [illegible] gare) ci sta bene. Abbiamo giocato su un terreno difficile contro un avversario che, temendoci, è rimasto sulla difensiva. Le [illegible] sioni da [illegible] non sono mancate, mentre [illegible] nostro Picone — ha aggiunto Ciravegna — è stato chiamato [illegible] causa [illegible] sola volta, da Luongo ed è stato bravissimo». Qualcosa [illegible] ridire, invece, sull'arbitraggio: «Non era una partita cattiva, ma ha rischiato di diventarlo. Il direttore di gara non è stato dei migliori». Domenica prossima altro match delicatissimo, ad Asti, con la Novese.

L'attaccante Alfonso Pella (a destra) è rimasto vittima di un infortunio di gioco

Franco Cavagnino

Zero gol [illegible] noia con la Rivarolese

E' un Canelli senza artigli

CANELLI. Alla fine, tra gli [illegible]zurri [illegible] Pivetta e [illegible] Rivarolese ha vinto la [illegible]; il risultato è stato di 0-0 e gli «spumantieri», [illegible] una volta, ha[illegible] qual[illegible] da recriminare. Va detto subito che l'incontro [illegible] [illegible] la brutta copia di quello disputato dieci giorni fa a Trino, [illegible] il Canelli padrone del gioco, valido sino al limite dell'area ma incapace di confezionare azioni ve[illegible] pericolose in [illegible] [illegible] rigore.

Il risultato non fa torto a nes[illegible] delle due squadre per quanto espresso in campo, anche se ai canellesi resta l'amaro in bocca per aver buttato [illegible] vento l'opportunità [illegible] conquistare il bottino pieno in una partita casalinga. Ma la Rivaro[illegible] non è una formazione facile [illegible] tantomeno sprovveduta e, come dice Eugenio Pivetta, allenatore degli azzurri, «sarà difficile per chiunque fare punti contro questa squadra, forte tecnicamente [illegible] dotata di estro e fantasia».

Contro la «diga» avversaria, dunque, [illegible] nulla hanno potuto i giocatori canellesi, apparsi sotto tono rispetto alle prime gare di campionato e, spesso, confusionari ed imprecisi. L'opinione di Pivetta sul momento non esaltante dei suoi ragazzi è misurata come sempre. [illegible]ce: «Effettivamente c'è stata un po' di confusione in campo, ma il calo di condizione era previsto in qu[illegible] periodo. Non [illegible] il [illegible] [illegible] fare processi avventati alla squadra, che si sta impegnando al massimo per ritornare su livelli ottimali di rendimento. D'altra parte — continua il mister — siamo in [illegible] alla classifica [illegible] altre tre squadre, segno di [illegible] livellamento di valori notevole». Pochi, infatti, [illegible] sta[illegible] gli «acuti» degli avanti azzurri, ben controllati dalle maglie della difesa avversaria quando, sia Gemma che Giacobone tentavano l'affondo in area. L'occasione più ghiotta è [illegible] sui piedi di Morone. Involatosi sulla destra, il «furetto» [illegible] entrato in area [illegible] accorgendosi di Giacobone [illegible] al [illegible] dell'area piccola, sprecando la palla [illegible] un tiro «telefonato» tra le braccia di Zanfrà. Ci ha provato anche Gemma, [illegible] la sua conclusione di sinistro, dopo una bella triangolazione tra Morone e Giacobone, [illegible] terminata di poco a lato. Per [illegible] resto, solamente alcuni tiri da fuori area di Berruti e qualche punizione di Molinari. Il presidente Piero Mondo, negli spogliatoi, [illegible] assolto la squadra, anche se la partita non gli [illegible] piaciuta. Afferma Mondo: «E' stata [illegible] gara nata male, dove ha regnato la confusione più che la precisione. I rivarolesi hanno cercato [illegible] pareggio, e bisogna dire che ci sono riusciti alla perfezione».

Domenica prossima i canelle[illegible] andranno fuori casa contro il San Carlo, fresco del prestigioso successo sul Chieri.

[illegible]

SPORTFLASH

TAMBURELLO
Il Montechiaro è in serie A

Con il pareggio [illegible] Bigolino (Treviso) il Montechiaro Gloria ha [illegible]quistato domenica la promozione nella serie A Fipt di tamburello. Gli astigiani trascinati da Beppe Bonanate hanno vinto per 8-1 il primo [illegible] facendosi poi superare per [illegible] nel secondo. Con [illegible] Montechiaro accede alla serie A anche la Goitese (Mantova), che con il primo posto nei play-off si è laureata campione d'Italia della serie B.

[illegible] CATEGORIA
Espulso [illegible] portiere della Nicese

Risultati sesta giornata: Astisport-Rocchetta Tanaro 2-0; Audace Boschese-Nicese 2-0; Costigliole-Comollo Novi 1-3; Junior-Frugarolese 1-1; Mandrogne-Sandamianese 2-2; Quattordio-Trofarello 0-2; S.Maria Storari-Felizzano 1-3; Serravalle-Gaviese [illegible]-1.

Classifica: Trofarello 11; Astisport [illegible] Comollo 10; Gaviese 9; Felizzano e Rocchetta 8; Sandamianese 7; Quattordio 6; Boschese e Storari 5; Mandrogne [illegible] Junior 4; Costigliole e Frugarolese 3; Serravalle 2; Nicese 1.

L'Astisport continua la [illegible] [illegible] trionfale vincendo per 2-0 il derby contro il Rocchetta Tanaro. La squadra di Massimo Tirone è passata in vantaggio dopo mezz'ora di gioco [illegible] un rigore di Astrua; ha raddoppiato a due minuti dalla fine con Sorba. Sconfitta la Nicese (nelle cui file [illegible] esordito Merlin ex del Santena). La squadra di Anastasio [illegible] [illegible] «vittima» [illegible] un fatto curioso: l'espul[illegible] del portiere D'Urso per proteste. I giallorossi [illegible] stati condannati da un rigore al [illegible]'. La Sandamianese, in trasferta contro il Mandrogne, ha rimediato [illegible] buon pareggio, 2-2. E' ancora sconfitta [illegible] per il Serravalle, 0-1 contro la Gaviese e per il Costigliole di Enrico Pasquali, 1-3 contro il Comollo.

[illegible]
Goleada [illegible]

[illegible] partite della [illegible] giornata: Arco-Sommariva Perno 2-1; Canalese-Isola 2-2; Castelnovese-Cambiano 2-2; Castelnuovo Belbo-Villa[illegible] 6-1; Cittadini dell'Ordine-Santostefanese 3-0; Don Bosco-Andezeno 2-1; Poirinese-Cornellano 1-2; Racconigi-Sommarivese 1-2.

Classifica: Sommarivese 12; Cambiano 9; Sommariva Perno [illegible] Cornellano 8; Isola, Santostefanese 7; Racconigi, Andezeno [illegible] Castelno[illegible] 6; Castelnuovo Belbo, Cittadini dell'Ordine e Don Bosco [illegible] Poirinese, Villanovese, Arco e Canalese 3.

Con i gol di Strambio e di Oddone l'Isola ha pareggiato in trasferta [illegible] la Canalese: 2-2 il risultato. I Cittadini dell'Ordine hanno messo a seg[illegible] il classico colpaccio sconfiggendo per 3-0 la Santostefanese. Soffre ma vince il Don Bosco: 2-1 il risultato della partita contro l'Andezeno. Giovanni De Simone (al 60') e Massimo Fama (al '75) hanno realizzato i gol della vittoria.

TERZA CATEGORIA
[illegible] gol per [illegible]

Le partite della quarta giornata. Girone A: Castell'Alfero-Stemax 1-0; Calliano-Villafranca 0-3; Refrancorese-Napoli Club 1-1; Valfenera-Moncalvese 0-6; Valentino Mazzola-Montiglio 1-0. Riposa: Alplast. Classifica: Moncalvese 7; Castell'Alfero [illegible] Refrancorese [illegible] Pro Villafranca 5; Alplast, Valentino Mazzola e Napoli Club 4; Ste[illegible] 3; Calliano e Valfenera 0.

Girone B: Annonese-Parlagreco 2-2; Bellavista-Bistagno 0-1; Mombercelli-Vinchio 2-2; Nizza-Masiese 1-0; S. Giorgio-Cellese 0-1. Riposa: Cerro Tanaro. Classifica: Bistagno 8; Nizza 6; Bellavista 4; Annonese 4; Cerro Tanaro, Mombercelli, Vinchio e Parlagre[illegible] 3; Masiese, Cellese e San Giorgio [illegible].

[illegible]
L'Isola spicca il volo

Risultati della terza giornata: Girone A: Gala-Milan Club 0-1; Cortazzone Bosio-Market Villanova 1-3; San Paolo Solbrito-Format Computers 1-3; Villafranca-Gala Garrone 5-1; Pizzeria Palio-Ristorante Canestrello 1-1. Classifica: Milan Club 6; Format 5; Villafranca e Garrone 4,; Villanova e Canestrello 3; Gala [illegible] Cortazzone 2; Palio 1; San Paolo Solbrito 0.

Girone B: Iradotti-Tonco 2-0; Ist.San Paolo-Isola bar Veneto 0-1; Amatori Incisa-Inter Mocambo 1-1; Colombardo-Autoscuola Torretta 0-0; Radio Canelli-Annone 1-1. Classifica: Isola 6; Ama[illegible] e Iradotti 5; Castagnole 4; Inter [illegible] Colombardo 3; Torretta 2; Radio Canelli e Annonese 1; S.Paolo e Tonco 0.

[illegible]
In serie [illegible] ancora ko il Lloyd

Netta sconfitta per il Lloyd (74-93 a Pino Torinese). Il primo tempo era terminato 44-33. Tabellino Lloyd: Cassano 18, Tarasco 10, Cantore 1, Ferraris 0, Viarengo 5; Covre 2, Pascolati 11, Bonino 23, Biamino 2, Bosticco [illegible].

Classifica: Campidonico, Expo Casa e Cover 8; Europa, Tecnocast e Cisal 6; Ginnastica, Moncalieri, Pino [illegible] Crocetta 4; Mercedes, Condor e Oleggio 2; Lloyd, Chiorino e Rbm [illegible].

RUGBY
[illegible] primo successo in C2

Seconda giornata del campionato [illegible] C2 per l'Amatori Asti Rugby che ha sconfitto per 3-0 il Novara. Il prossimo impegno degli astigiani sarà in trasferta a Torino contro il San Mauro. Questa la formazione [illegible] «galletti»: Cataldo, Fogliati, Lovo, Camisola, Bosticco, Spolon, S. Fresia, [illegible] Lago, Perissinotto, Mogliotti, Turolla, Mercandetti, Serpone, Gambino, R. Fresia.

Basket, ko (106-104) a Rovereto

Finale beffa per la Tubosider

ASTI. Non è stata sufficiente alla Tubosider (basket 82) una partita volitiva, combattuta con grinta [illegible] agonismo, per strappare la vittoria in trasferta a Rovereto. Gli astigiani sono stati beffati per due soli punti, 106-104, (57-52 il primo tempo) ma sono usciti a testa alta regalando al pubblico (1500 spettatori) gioco veloce e spettacolare. L'errore principale in cui [illegible] incorsa la Tubosider è stato [illegible] carenza nei tiri liberi e nel gioco da sotto.

Ma per il resto Paglieri e compagni non [illegible]anno proprio nulla da rimproverarsi: per ben tre volte sono riusciti a rimontare dopo esser stati sotto di dieci punti.

L'arbitraggio non è stato dei migliori. Al 6' del secondo tempo nella Tubosider erano già usciti per falli i due play, Roberto Persico e Pippo Cornero. Tre minuti dopo anche Paolo Pinto ha seguito i compagni e gli astigiani hanno iniziato a pagare la mancanza dei tre giocatori.

Il leader della squadra avversaria è stato Bortolini, il play acquistato dall'Hitachi Venezia che domenica ha fatto registrare un 5/6 da tre. Il Rovereto non ha certo brillato per la sua difesa o per i lunghi, decisamente sotto tono; il suo punto di forza è sempre stato il tiro da fuori. In giornata [illegible] anche Calandrin con 3/4 da tre. L'ex Cortinovis ha giocato solo quattro minuti, quelli finali e decisivi per le sorti della gara.

Ad una manciata di secondi dalla fine il punteggio era infatti di 104-104. Ad un secondo dal termine viene fischiato un fallo su Cortinovis che va ai tiri liberi e segna, proprio mentre la sirena suona il termine. Per gli astigiani resta solo la beffa.

Tabellino Tubosider: Paglieri 29; Dho 3; Arucci 13; Bellina 15; Bratti 12; Cornero 4, Pinto 10; Persico 2; Angeli 16. non entrato Parola

Classifica: Aosta e Cremona 10; Rovereto 8; Tubosider, Pavia, Gorlese, Treviglio e Brecce[illegible] 6; Rho, Monza, Correggio e Busto 4; Vigevano, Forze Armate e Mortara [illegible]; Italtermica Collegno 0. **(d. cot.)**

Un'immagine [illegible] della [illegible]fitta. Lo jugoslavo Dvedad Glinac stanco e deluso dopo lo 0-3 contro il Reggio Emilia

La squadra annientata dal Reggio

Ma dov'è finita la Brondi?

ASTI. Che «botte» per la Brondi Volley. Uno 0-3 secco, netto e «meritato» [illegible] suggellato l'incontro casalingo [illegible] il Transcoop Reggio Emilia, valido per la terza giornata di [illegible].

L'atteso incontro [illegible] durato solo 45 minuti e i parziali spiegano già tutto: 15-8, 15-7, 15-2. Nel Reggio Emilia ha giocato Dave Sounders e la difesa astigiana lo ha patito per l'intero incontro. Mancava nelle file degli avver[illegible] l'universale Rojas, squalificato per due giornate. Chissà [illegible] ci fosse stato anche lui: la partita, forse, [illegible] la Brondi, sarebbe terminata in dieci minuti.

Non è stato [illegible] spettacolo edificante per i 200 spettatori che hanno pagato 5 mila lire, convinti di assistere ad un incontro «vero». [illegible] Reggio Emilia è forte e questo lo [illegible] sapeva, ma la Brondi ha giocato [illegible] confusione, senza schemi e carattere. E l'assenza [illegible] centrale Vojik può si giustificare questa sconfitta, [illegible] non è sufficiente per dare [illegible] risposta a questa débâcle della formazione astigiana che ha rinunciato a lottare già alla fine del primo set.

Il Reggio Emilia non [illegible] avuto problemi a passare il muro inesistente della Brondi: Sounders ha potuto sbizzarrirsi «bucando» sia in diagonale che in lungolinea.

«Senza centrale e senza muro non possiamo essere competitivi in difesa — ha detto Simov — [illegible] Martino ha sempre giocato [illegible] schemi troppo semplici per il Reggio». Forse martedì arriverà ad Asti Gianni Lanfranco che dovrebbe giocare domenica prossima. Intanto Sergio Teppa partirà per [illegible] servizio militare martedì [illegible] Simov lo sostituirà con Alessandro Lorenzoni.

Formazione della Brondi: Glinac, Teppa, Oria, Borsato, Martino, Ruffinatti, Squizzato, Lorenzoni. Allenatore Simov.

Classifica: Gividi Brugherio e Sanyo 6; Jockey, Città di Castello, Transcoop Reggio Emilia, Capurso, Cedisa e Ipersidis 4; Brondi Asti, Livorno, Codyeco, Belluno e Siap 2; Ado Udine, Bologna [illegible] Prato 0.

Daniela Cotto

Primo successo (2-0 sul Milano) per la squadra di hockey

Moncalvese, punti d'oro

Serra ha messo a segno una doppietta

MONCALVO. Anche per la Moncalvese-Ronco Vini è arri[illegible] il momento di brindare al primo successo stagionale.

Con una bella partita, tutta giocata in attacco, la formazio[illegible] aleramica, domenica pome[illegible], sul campo del Centro sportivo «Le Vallette», ha avuto ragione del Milano.

Il risultato [illegible] 2-0 ha consentito ai monferrini di muovere un bel passo in avanti nel campionato di serie B Interregionale [illegible] hockey [illegible] prato. La Moncalvese è salita infatti a quota [illegible] e occupa, ora, [illegible] posizione di centro classifica.

L'incontro, dominato per tutti i [illegible] minuti [illegible] gioco dai padroni [illegible] casa, si è pratica[illegible] risolto nel primo tempo. E' infatti in questa fase che gli astigiani hanno messo al sicuro il risultato.

L'undici bianco-rosso, [illegible] all'attacco, [illegible] andato in rete dieci minuti dopo [illegible] fischio di inizio dell'arbitro. Il gol, frutto di un'azione corale partita dalla difesa, è stato segnato da Gianni Serra, autore di una doppietta casalinga. Infatti, quindici minuti dopo, al [illegible]' il «solito» Serra, prendendo spunto da un'azione simile a quella che aveva fruttato [illegible] primo gol, [illegible] riuscito a mettere in rete, un'altra volta, la pallina, condannando definitivamente i lombardi.

Da quel momento il gioco del Milano ha perso consistenza e lucidità e, così, si è arrivati alla fine del primo tempo senza altre sorprese. Nella ripresa [illegible] gioco si è fatto di nuovo interessante e la Moncalvese è riuscita a costruire ancora qualche bella [illegible] da gol, fallendo per [illegible] soffio la tripletta. Gli avversari, invece, [illegible] rassegnati, hanno disputato un secondo tempo tutto in difesa, per evitare maggiori danni. «Oggi abbiamo davvero giocato una bella partita — ha commentato il tecnico Mario Cerruti —. I due punti rappresentano una bella boccata di ossigeno che ci rinfranca il morale. Il risultato [illegible] ha anche dato [illegible] nuovo entusiasmo, che metteremo a frutto domenica prossima, contro il P[illegible].

Tutti i [illegible] allenati da mister Ubaldo Ganora, hanno dato il meglio e, oltre [illegible] goleador Serra (sono suoi tre dei quattro gol segnati dalla Moncalvese in questo inizio di campionato), si sono distinti il libe[illegible] Antoniotti e [illegible] mediano Demaria. Questa la formazione che è scesa in campo alle «Vallette»: Barolo, Mori, Antoniotti, Palazzo, Demaria, Scalitti, Ganora, Debernardi, Serra, Aramini (Mureddu), Gallo (Nosenzo).

Nei precedenti incontri gli aleramici avevano colto un pareggio a Firenze (1-1), prima di uscire sconfitti a Savona (1-2) [illegible] poi in casa contro il Reggio Emilia (0-1). **(bru. m.)**

La formazione della Moncalvese-Ronco Vini: in piedi da sinistra, Gianni Serra, Paolo Gallo, Andrea Palazzo, Pietro Mori, Ivo Demaria, Enrico Antoniotti, Ubaldo Ganora, Roberto Scaliti, Teresio Gonella (vice presidente). Accosciati da sinistra: Fausto Nosenzo, Andrea Debernardi, Giuliano Mureddu, Davide Barolo, Marco Aramini e Mario Cerruti (allenatore). Domenica la Moncalvese ha ottenuto il primo successo stagionale grazie ad una doppietta di Serra, autore sinora di tre gol

LA STAMPA
CUNEO
E PROVINCIA

Martedì 24 Ottobre 1989

Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

A Cuneo continuano i disagi per i lavori in corso negli edifici e la mancanza di aule

Ma chi pensa alla scuola?

L'assessore Mauro: «Un po' di pazienza»

NOSTRO SERVIZIO

Quando l'altra mattina alla scuola elementare della frazione Passatore si è presentata [illegible] nuovo insegnante di sostegno c'è stato un attimo di imbarazzo. In tutto l'edificio, costruito cento anni fa su due piani, [illegible] c'erano una cattedra e una sedia. E anche i banchi e le sedie per gli allievi (80 divisi in cinque classi, dalla prima alla quinta) sono contate. Alla fine comunque si è riusciti a trovare un tavolino e una sedia. La nuova insegnante, come i suoi colleghi e i bidelli, dovrà invece accontentarsi di dividere i servizi igienici con gli allievi. Nella elementare del Passatore, infatti, l'unico gabinetto (alla turca) è [illegible] piano terra, e in condizioni neanche troppo soddisfacenti, sebbene le norme d'igiene pubblica prevedano servizi separati. Ma le sorprese non sono finite: l'edificio ha cent'anni e lo si vede: ci sono spifferi da più parti tanto che nelle giornate più rigide, assicura Roberto Pizzato, segretario, non [illegible] superano mai i quattordici gradi. Di palestra neanche a parlarne: neppure ci sono al Passatore aule sufficienti per i nuovi moduli.

«E' senza dubbio la situazione più grave dell'edilizia scolastica comunale — assicura l'assessore Sebastiano Dalmasso —: abbiamo comunque già studiato alcune soluzioni per far fronte all'emergenza. Una delle idee prevede la costruzione di un prefabbricato accanto all'attuale edificio in cui ospitare alcune classi: [illegible] discuteremo in [illegible]glio».

[illegible] quelli del Passatore di Cuneo [illegible] sono gli unici allievi costretti a convivere con il disagio. Per restare nel capoluogo ci [illegible]no, ad esempio, gli studenti dell'istituto tecnico per geometri «Gallo»: si sono appena conclusi i lavori [illegible] restauro dell'antico edificio di via Ramorino, con il ritorno in sede di tre delle sei classi decentrate [illegible] collegio dell'Immacolata, che un altro cantiere si è aperto nel cortile della scuola. [illegible] sta scavando per [illegible]struire la [illegible] palestra.

Al liceo «Scientifico» di via Monte Zovetto non piove più nelle classi, ma proseguono i lavori [illegible] sopraelevazione della scuola: si concluderanno soltanto per i primi [illegible] gennaio.

Dice l'assessore provinciale alla scuola Ermanno Mauro: «L'ho ripetuto più di una volta: chiediamo agli studenti e agli insegnanti un po' di pazienza: i disagi che sono [illegible] a sopportare consentiranno di offrire una scuola migliore domani. [illegible] siamo impegnati in questa direzione, abbiamo investito più di trenta miliardi, ma i lavori vanno eseguiti».

Pier Paolo Luciano

L'Artistico ad Alba rimane un sogno

Per adesso il progetto di aprire un liceo artistico ad Alba dovrà essere accantonato. La Cassa depositi e prestiti ha fatto sapere che [illegible] richiesta presentata dalla Provincia perché lo Stato finanziasse per intero l'opera non potrà [illegible] accolta per una ragione semplice: non ci [illegible] più fondi. Ma resta aperta una speranza. Spiega Ermanno Mauro, assessore provinciale alla scuola: «Il direttore della Cassa ha suggerito la costituzione di un consorzio tra Provincia e i Comuni interessati alla nuova scuola: così si potrebbe ottenere il finanziamento per il nuovo liceo, il secondo della Granda». Sempre da Roma arrivano altre due notizie, entrambe positive. La prima riguarda l'istituto tecnico commerciale «Bonelli» di Cuneo: è stato concesso il mutuo di tre miliardi e 800 milioni per il restauro della scuola [illegible] viale Angeli e la costruzione di una nuova palestra al posto [illegible] quella del «Garelli». I lavori cominceranno prima della fine dell'anno. La Cassa depositi e prestiti ha dato l'okay anche per un altro finanziamento: quello per l'istituto [illegible] industriale di Fossa[illegible]. Con quasi due miliardi [illegible] spesa (un miliardo e 800 milioni per l'esattezza) gli attuali capannoni utilizzati come officine [illegible] metalmeccanica saranno abbattuti e trasformati in laboratori per l'informatica, secondo il nuovo indirizzo della scuola [illegible] via Vallauri.

[illegible] referendum

C'è stata una larga partecipazione al referendum consultivo indetto da 41 Comuni della Val Bormida sul nuovo inceneritore [illegible] Cengio. Hanno prevalso nettamente i «no» **(Servizio nella pagina regionale)**

[illegible]
Cade dal trattore, è grave

L'agricoltore Elio Rinaldi, 49 anni, località San Cassiano 52, è rimasto gravemente ferito in un infortunio sul lavoro. L'uomo stava arando con un trattore in un vigneto vicino alla propria casa quando ha perso il controllo del mezzo che ha proseguito la sua marcia per poi rovesciarsi in una scarpata. Il Rinaldi è stato sbalzato a terra. Ha riportato gravi ferite alla testa e contusioni al bacino. Dall'ospedale San Lazzaro l'uomo è stato trasferito al S. Croce di Cuneo: la prognosi è riservata.

PIANFEI
Trovata morta dopo cinque giorni

Morta per infarto nella propria abitazione, è stata rinvenuta dalla figlia dopo cinque giorni. Anna Giordano, 75 anni, viveva sola nella casa nella frazione Berse. Giovedì [illegible] figlia Maria Rosa era andata a trovarla, ma la donna non c'era. Le ha lasciato un biglietto [illegible]to la porta. Domenica il messaggio era ancora là. E' stato chiesto l'intervento dei carabinieri che sono entrati nell'alloggio; il corpo della Giordano era in avanzato stato di decomposizione.

CUNEO
Tessere per i «Concerti d'Autunno»

S'inizia venerdì, nell'ex chiesa dell'Annunziata, in via Dronero, la rassegna di musica classica «Concerti d'Autunno». Sei gli appuntamenti che si concluderanno a metà novembre. Da [illegible], all'assessorato per la Cultura del Comune, sono in vendita le tessere di abbonamento (15 mila lire per tutti i concerti). Il biglietto singolo costa 5 mila.

[illegible]
Comitato per la laicità [illegible] scuola

Per affrontare e risolvere i problemi degli studenti che non frequentano l'ora di religione e sorte, per iniziativa di un gruppo di genitori, il Comitato per la laicità della scuola, che aderisce al Comitato nazionale scuola e Costituzione. Per informazioni rivolgersi a Luigi Dalmasso, tel. 0171 - 65523).

CEVA
Nuovo segretario della dc

Giampietro Rubino, 35 anni, è il nuovo segretario della dc di Ceva. E' stato eletto domenica dall'assemblea della sezione cittadina in sostituzione dell'ex sindaco Piero Carlotto, che ha portato a termine [illegible] biennio previsto dallo statuto del partito.

BOVES
Diapositive sull'Africa

Stasera alle 21, all'auditorium di piazza Borelli, Gianfranco Basso presenterà le sue «Diapositive africane». L'iniziativa è del club «Totem e tabù».

Alba, madre del consigliere Fracchia

E' scippata in corso Europa

ALBA. Piera Ivaldi, 82 anni, madre del consigliere regionale repubblicano Mario Fracchia, è stata scippata in pieno giorno da un motociclista che l'ha scaraventata a terra. Fortunatamente l'anziana signora se l'è cavata con molta paura, ma senza riportare ferite.

Il fatto è accaduto domenica verso le 15.30 lungo i marciapiedi di corso Europa in Borgo Piave. La Ivaldi, dopo essere stata a pranzo dal figlio che abita vicino, come ogni giorno ha compiuto una breve passeggiata. Aiutandosi con il bastone, stava camminando lungo il marciapiede dietro il giardino del condominio «Alba Verde» in cui abita, quando le si è avvicinato un [illegible] dell'apparente età di 30-35 anni che spingeva un motorino. «Parlava da solo. Non so bene cosa stesse dicendo» ha raccontato la Ivaldi che è ancora molto arzilla e lucida.

L'aggressore con uno spintone l'ha scaraventata a terra e le ha sottratto un borsellino che teneva in mano con le chiavi di c[illegible] e circa duecentomila.

Domenica pomeriggio Alba era molto affollata per la Fiera. Anche in Borgo Piave transita[illegible] molta gente diretta verso [illegible] centro storico dove si svolgeva[illegible] la sfilata dei carri allegorici e l'elezione della «Bela trifole[illegible]». In quell'istante però nessuno si trovava [illegible] alla Ivaldi.

Appena i passanti si sono resi conto di quanto stava accadendo, sono accorsi a soccorrerla, [illegible] la Ivaldi è riuscita ad alzarsi da sola mentre il ladro si dileguava sulla motocicletta bianca senza targa. La donna ha fatto in tempo a notare che indossava scarpe nuove di colore marrone e calze bianche.

Siccome il figlio e la [illegible] usciti, la Ivaldi che dopo [illegible] breve, consueta passeggiata, sarebbe tornata a casa, è rimasta nell'abitazione [illegible] alcuni vicini fino a sera.

Dice Mario Fracchia: «Mia madre cammina [illegible] il bastone, ma nonostante l'età avanzata gode [illegible] buona salute. E' andata bene che non si sia fatta male. Ha avuto però un forte choc».

[g. f.]

In carcere un braidese e un commercialista di Torino

Fallimento, 2 arresti

Aziende di Novello e La Morra

ALBA. Si allarga l'inchiesta sui fallimenti. Altre due persone [illegible]no state arrestate: sale così [illegible] sotto il numero di quanti sono finiti in carcere su mandato del giudi[illegible] istruttore Luciano Tarditi. Stavolta le manette dei carabinieri sono scattate per Vittorino Furgeri, [illegible] anni, abitante a Bra, via Vittorio Emanuele 37, e Leopoldo Astarita 46 anni, commercialista, di Torino, corso Sebastopoli 310.

I fatti si riferiscono ai fallimenti di aziende diverse in cui i due si erano inseriti come amministratori. In particolare, al Furgeri e all'Astarita [illegible] magistrato contesta addebiti di truffa, bancarotta fraudolenta, emissione di assegni a vuoto in relazione alla ditta Candi-Sacier di Novello, un'azienda che operava nel settore della frutta candita che dopo un periodo di prosperità, entrò in difficoltà.

Il Furgeri e l'Astarita, secondo il mandato di cattura, presentatisi [illegible] come affermati operatori commerciali [illegible] alle spalle [illegible] società immobiliare, avrebbero ottenuto la cessione praticamente gratuita della ditta con le sue attrezzature e scorte di merci con la promessa di saldarne tutti i debiti.

In realtà, sempre stando alle contestazioni rivolte [illegible] magistrato, i due non avrebbero pagato né i debiti, [illegible] altra merce (panettoni, caffè, prodotti zuccherini) acquistata da diversi fornitori per conto della Candi Sacier di cui erano diventati procuratori e amministratori.

Lo stato di dissesto anziché migliorare si [illegible]ravò e la Sacier fu dichiarata fallita con se[illegible] del tribunale di Alba del 23 [illegible]glio '85. I due sono imputati di aver sottratto libri e scritture contabili in modo da non rendere possibile il movimento degli affari e di aver distratto merci per un valore di [illegible] 400 milioni.

Altri episodi di bancarotta fraudolenta vengono contestati ai due in relazione al fallimento di un'altra ditta, la Giada trasferita dalla Lombardia ad Alba di cui il Furgeri divenne amministratore unico e l'Astarita [illegible] fatto, quando già versava in stato di dissesto.

In particolare avrebbero distratto merce per [illegible] 200 milioni acquistata dalla Candi e altre ditte per la Giada di cui non si sarebbe più trovata traccia, oltre a vari presunti reati fiscali.

Infine, ancora una contestazione di bancarotta fraudolenta rivolta al solo Furgeri per il fallimento di un'altra ditta, la srl Max Pak di La Morra (operava con una dozzina di dipendenti nel settore dei prodotti editoriali, giocattoli) e di cui era amministratore unico. Anche qui si parla di distrazione [illegible] macchine industriali.

Prima di Furgeri e Astarita erano stati arrestati per reati fallimentari riguardanti aziende [illegible]verse, l'industriale vinicolo Giampiero Bovone (fallimento cantina Santa Maria Delpiano di Neive), l'impresario edile Giuseppe Graziano di Castagnito. Entrambi sono ora gli arresti domiciliari. Inoltre i fratelli Piero e Paolo Rosselli e la moglie di Piero, Piercarla Colombo per il fallimento della Metalfer di Neive. Tutti e tre sono già stati rimessi in libertà.

[g. f.]

Ricerca nei boschi

Scomparso un anziano di Garessio

GARESSIO. E' scomparso di casa da alcuni giorni e, finora, di Francesco Olivo, più conosciuto come «Cichino», 88 anni, abitante [illegible] via Ottavio Rovere, a Borgo Poggiolo, non [illegible] sono tracce.

L'allarme è stato dato da alcuni vicini del pensionato, che vive solo. Per tutta la giornata di domenica i carabinieri, i volontari del soccorso alpino e i nipoti l'hanno cercato dappertutto, [illegible] risultato.

L'anziano sarebbe stato visto l'ultima volta nel pomeriggio di giovedì della scorsa settimana mentre percorreva in bicicletta via Regina Margherita, diretto in regione Pozzuolo. E proprio in questa località è stata ritrovata la bici; nei boschi della zona (dove si recava spesso) [illegible] anche stato recuperato un sacchetto contenente castagne. Che [illegible] gli è successo? Le squadre [illegible] soccorso cercano senza [illegible] di rintracciarlo.

[g. g.]

Il vicesindaco Battisti propone di tener accese le luci fino alle 23

Banche al posto dei negozi

E di sera il centro di Saluzzo è più «grigio»

SALUZZO. Luci accese nelle sedi degli istituti bancari che s'affacciano [illegible] corso Italia, almeno fino alle 23: lo chiederò, nella prossi[illegible] riunione di giunta, poi in Consiglio comunale, il vicesindaco Antonio Battisti, liberale.

E' un segno del disagio dei saluzzesi per la progressiva trasformazione del centro che, da tradizionale «salotto del passeggio», [illegible] diventato una sorta di «city» [illegible] quattro banche (fra cui la storica sede della Cassa di Risparmio saluzzese) alle quali se ne aggiungerà presto un'altra.

Così, nel breve tratto fra la Cattedrale e l'antica Porta dei Vacca, si registra un'alta concentrazione di banche (e agenzie di viaggio) che danno della città un'immagine di ricchezza e spensieratezza. Cosa che non è del tutto vera.

«Saluzzo [illegible] centro di fondovalle, raccorda [illegible] bacino con migliaia di utenti: da secoli ha questa funzione di «capitale» che si alimenta di un'economia non solo cittadina», spiega Gianni Rabbia, presidente della Cassa di Risparmio saluzzese.

Commenta Battisti: «Indubbiamente [illegible] centro ha cambiato volto e [illegible] questo non si può imputare il Comune. Queste trasformazione contrasta però con alcune abitudini radicate, come il tradizionale passeggio, con il quale s'incontra gente e si gusta la città».

E aggiunge: «L'aspetto del centro è diventato triste senza le luci dei negozi accese sino all'ora di cena se non oltre, il cinema, le grandi vetrine: così proporrò che le banche tengano accese le loro insegne e vetrine almeno fino alle 23. Sarebbe anche opportuno che i negozi del centro tenessero aperto, o almeno illuminate, le vetrine la domenica pomeriggio».

In centro, come in altre zone, è stato attuato il piano colore del Comune per cui tutti gli edifici sono stati nuovamente tinteggiati secondo le disposizioni dell'assessorato all'Urbanistica. Il nuovo fascino della città, [illegible]ra è compromesso dal «grigiore» degli uffici.

Dice il consigliere comunale del psi Gianni Neberti: «L'ultimo colpo è venuto con la concessione all'Usl del circolo "Sociale" che verrà così trasformato in uffici mentre poteva essere messo a disposizione di associazioni e della stessa Pro loco o come sede di mostre e incontri in pieno centro, a fianco della Cattedrale».

Precisa Neberti: «E' chiaro che si vuol fare di Saluzzo una "city" dimenticandone tutta la storia e la bellezza: siamo una città [illegible] servizi, è vero, ma difendiamo commercio e artigianato anziché favorire l'avanzata dei computers».

[illegible] Gedda

Proseguiamo l'esame delle dichiarazioni Irpef relative al 1984

Cuneo, i redditi in rosso

Bilanci negativi di 40 contribuenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Una lettura, sia pure attenta, degli elenchi dei redditi dichiarati nel 1984 dai cuneesi non consente, tuttavia, di fare confronti tra quella che può essere la situazione odierna e quella di ben cinque anni fa.

In cinque anni, infatti, non solo il valore reale della lira ha subito variazioni notevoli, dell'ordine almeno del 40 per cento, per effetto della svalutazione e dei cambi monetari, ma hanno subito modifiche, [illegible] anche sostanziali e rilevanti, molte situazioni individuali di professionisti, commercianti, artigiani, impresari.

In sostanza, la pubblicazione così tardiva degli elenchi dei contribuenti e dei redditi dichiarati ai fini dell'Irpef consente soltanto di «fotografare» la situazione, ormai sbiadita e quindi poco significativa, di cinque anni fa.

In quell'anno erano state dichiarate anche situazioni «negative», con reddito imponibile zero e quindi (salvo accertamenti successivi) senza pagamento dell'Irpef.

Una quarantina di contribuenti cuneesi (prevalentemente titolari di imprese commerciali o artigianali che il fisco classifica «minori») hanno denunciato di non avere avuto alcun reddito imponibile, a causa di situazioni di bilancio negative.

Elenchiamo quelli di importo negativo rilevante: Maria Agostini meno 24 milioni, Pietro Arezzi — 14, Rita Azzalin — 12, Maddalena Borbera — 11, Walter Bernardi — [illegible], Giovanna Bolarin — 12, Raimondo Bongiovanni — 21, Giovanni Bonino — 14, Franco Borgogno — 10, Irma Borsotto (un'esercente residente a Cuneo soltanto nell'84) — 136 milioni, Lucia Capellino — 11, Paolo Casalegno — 11.

E ancora: l'impresario Francesco Cordero meno [illegible] milioni, Giancarlo Fantini — 12, Romana Gabrielli — 9, Giovanni Gallo (15.3.1953) — 29, l'impresario Francesco Gambera — [illegible], Maria Gandino — 63, Nicolina Gastaldi — 26, Ezio Guglielmi — 10, Ileana Isaia — 10, il commerciante di abbigliamento Renato Lorenzelli — 53, Michele Martoccia — 9, Giovanni Massa (9.2.1949) — 18, Aldo Meineri — 11, Ezio Mario Meineri — 12, Rita Mezzonato — 11, Roberto Occelli — 18, Leonardo Paradisi — 9.

Il commerciante di macchina[illegible] Bernardo Pigaglio ha dichiarato un reddito negativo di 83 milioni, Luigi Piro di 36; Luisa Pozzoni — 10 milioni, Roberto Prandino — [illegible], Diego Priono — 26, Adriana Quattrino — 34, Teresa Rovera — 10.

Un reddito negativo rilevante (— 144 milioni) l'ha denunciato il commerciante di bestiame Giovanni Rubiano, Amilcare Sciarretta — 13 milioni, la modista Giovanna Serra (11 6 1927) — 58 milioni e l'impresario edile Mario Serra (15. 12. 1936) — 46 milioni, conseguenza di elementi attivi per 1 miliardo e 354 milioni e passivi per 1 miliardo e [illegible] milioni.

Negativi i redditi nel 1984 anche di Domenico Tassone, — 9 milioni, Paola Torino — 47, Pietro Toselli (23.3.1912), impresario edile e professionista, — 161 milioni; Alessandro Verra — 35, Emilio Verra — 15. Il record negativo del 1984 è stato dichiarato da Anna Vassallo con — [illegible] milioni, conseguenza, probabilmente, della gravissima rapina che aveva subito la sua gioielleria.

Sono situazioni ormai superate nella grande maggioranza dei casi e che, [illegible] ribadirlo, si riferiscono a ben cinque anni fa. L'Amministrazione finanziaria dello Stato, che è tra le più trascurate e certamente quella meno dotata di personale e di strumenti idonei, giustifica tale ritardo nella pubblicazione degli elenchi dei contribuenti con la complessità delle operazioni che necessariamente preludono la compilazione definitiva dei ruoli esattoriali.

All'anagrafe tributaria nazionale, gestita dal Centro informativo del ministero delle Finanze, confluiscono i dati di tutti gli Uffici distrettuali delle imposte dirette (che in provincia di Cuneo sono sette, oltre quello del capoluogo, competente su 50 Comuni) che devono essere elaborati, confrontati e, quindi, inseriti nei ruoli.

Tuttavia si spera — come dice il direttore dell'Ufficio distrettuale di Cuneo, Dario Ciccotti — «che entro breve tempo, al massimo [illegible] paio di anni, entri in funzione il previsto Centro di servizio regionale a Torino, che gestirà direttamente l'elaborazione dei dati» e che, pertanto, dovrebbe consentire di pubblicare i ruoli in tempi meno lunghi.

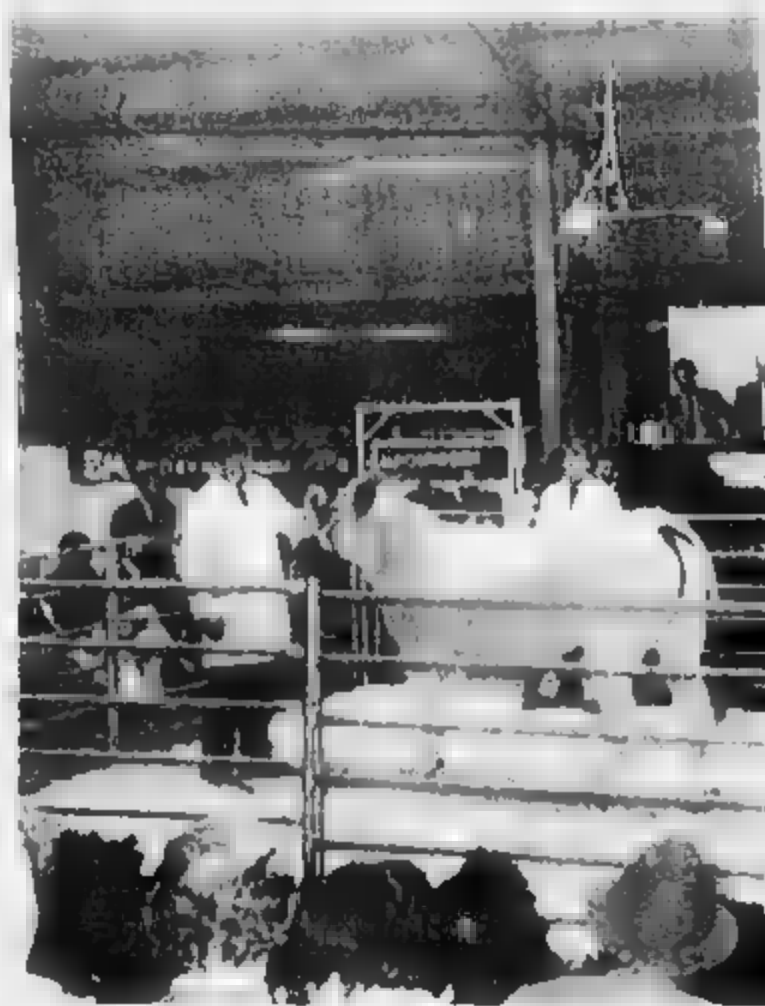
«In tal modo — sostengono alla Ripartizione Imposte e tasse del Comune di Cuneo — venendo a conoscenza tempestivamente dei ruoli dell'Irpef, anche il nostro lavoro sarà molto agevolato».

«Questi [illegible] ritardi degli uffici finanziari dello Stato — dice Mario Casanu, uno dei componenti del Consiglio tributario che è stato istituito dal Comune — si riflettono negativamente, impedendo tempestivi ed efficaci accertamenti, sul già clamorosamente carente e ingiusto sistema fiscale, deplorevole anche per il costante rifiuto di prendere in considerazione le documentate segnalazioni di evasioni che il Consiglio ha fornito e fornisce».

«Inoltre — conclude Casanu — si devono denunciare i gravissimi ritardi nei rimborsi, cui hanno diritto i cittadini cuneesi che hanno scrupolosamente fatto il proprio dovere di contribuenti».

Giorgio Ravesi

Per gli allevatori della «Granda» positivi risultati della trasferta a Coventry

L'asta ha reso mezzo miliardo

Una manza da undici milioni: «Orinda» vincitrice della mostra inglese

CUNEO. La trasferta in Inghilterra dell'Apa e di 170 allevatori della Granda per la promozione della razza bovina piemontese ha ottenuto un grande successo di immagine e di affari. L'asta pubblica al «Bank Village» di Coventry di ottanta manze ha realizzato oltre mezzo miliardo.

Prima della gara si era svolta la [illegible] dei bovini in vendita al migliore offerente. La classifica, compilata da una giuria internazionale di esperti, ha visto al primo posto, cioè campionessa assoluta, la manza «Orinda» dei fratelli Giordano di Spinetta di Cuneo. L'animale, che ha appena 18 mesi, è stato venduto all'asta al prezzo sbalorditivo per i nostri mercati di quasi undici milioni. Ma anche altri capi hanno spuntato ottimi prezzi: dagli 8 ai 10 milioni.

La mostra riservata alla razza Piemontese era divisa per categorie. Nella prima (17-18 mesi) dietro «Orinda» si sono classificate «Neta» di Giuseppe Marabotto di Mondovì e «Coveda», una manza ora di proprietà dell'allevamento olandese Peter, acquistata nel Cuneese.

Nella categoria 16-17 mesi si è imposta «Ortensia» di Giuseppe Giaccone di Sommariva Bosco, al secondo e terzo posto «Olanda» di Chiaffredo Colombero di Saluzzo e «Orida» di Domenica Lubatti di Mondovì.

Nella terza categoria (15-16 mesi) il primo premio è stato assegnato a «Ondina» di Giuseppe Canavese di S. Michele Mondovì, seguita da «Olimpia» di Giorgio Garello di Mondovì e «Ostrica» di Renato Monardi di Cuneo. Nell'ultima categoria, quella delle manze di 14-15 mesi, ha vinto «Odinta» di Giuseppe Pistone di Cavallermaggiore, al secondo e terzo posto rispettivamente «Oliva» di Elido Isaia di Cuneo e «Ornella» di Giuseppe Griseri di Montanera.

Gli animali presenti a Coventry solo nominalmente risultavano ancora appartenenti ai singoli allevamenti: tutti gli animali erano stati infatti ceduti alla Compral, l'organizzazione commerciale dell'Apa, che ha allestito l'asta. **[g. d. m.]**

Una serie di furti

Fossano, ladri in sei negozi del centro

FOSSANO. Una banda di ladri ha preso di mira i negozi della città? Pare proprio di sì, almeno stando agli ultimi furti compiuti a Fossano. La settimana «nera» per i commercianti si era aperta con il «colpo» in due tabaccherie, per un bottino superiore ai dieci milioni. Poi sabato pomeriggio, nella pausa di pranzo, tra le tredici e le quindici, i ladri hanno «puntato» l'attenzione su alcuni negozi del centro storico, tra piazza Marconi, via Roma e via Cesare Battisti.

Per la precisione sarebbero state prese di mira due macellerie (ma senza successo), un negozio di piante e fiori (Terry di piazza Castello), la boutique di calzature «Cenerentola», una lavanderia e un commestibili.

Sul bottino della «razzia» i carabinieri [illegible] hanno fornito dati: pare tuttavia che oltre al denaro contante siano spariti alcuni capi d'abbigliamento. Dei ladri, per adesso, nessuna traccia. **[r. s.]**

Il raccordo con le tubazioni delle Langhe costerà mezzo miliardo

Si potenzia l'acquedotto

Entro fine anno a Santo Stefano Belbo

SANTO STEFANO BELBO
NOSTRO SERVIZIO

Entro fine anno saranno ultimati alcuni lavori di notevole importanza per il settore idrico. Una parte degli interventi sono già in fase esecutiva e si concluderanno entro breve, mentre l'appalto per le altre opere sarà assegnato in questi giorni.

Con la realizzazione dei lavori sarà finalmente risolto il problema di via Federico Pistone, nel centro del paese. La strada, sotto la quale scorre un rio, in caso di pioggia intensa è invasa dalle acque e si trasforma in un torrente. E i disagi per i cittadini sono notevoli, come non mancano i [illegible] alle abitazioni.

Le opere di sistemazione, che saranno completate nelle prossime settimane, prevedono l'incanalamento del rio e l'intubazione dell'acqua, che passerà sotto la sede stradale. Non ci saranno comunque rischi di [illegible]dazioni.

I lavori sono già a buon punto. Al momento restano soltanto da rifinire i marciapiedi e i collegamenti [illegible] la rete fognaria. La spesa, circa seicento milioni di lire, è stata coperta con finanziamenti regionali. Entro la fine dell'anno dovrebbe essere portato a termine il collegamento di Santo Stefano con l'acquedotto delle Langhe.

«Si tratta di un lavoro da completare entro breve tempo — spiega il sindaco Giovanni Caretto —. Attualmente le prese d'acqua del nostro paese sono a Rocchetta Belbo. Purtroppo però Santo Stefano è uno dei paesi nelle cui acque si trovano tracce di atrazina e bentazone, anche se [illegible] in quantità preoccupante. Allacceremo la rete idrica all'acquedotto che fornisce acqua a quasi tutte le Langhe».

Le prese d'acqua di Rocchetta saranno collegate con Castino, tra le valli Belbo e Bormida, paese ancora servito dall'acquedotto delle Langhe. La spesa [illegible] di circa cinquecento milioni, sono fondi regionali che fanno parte degli oltre 2300 miliardi distribuiti in tutta Italia dal ministero dell'Ambiente.

Inoltre, a Santo Stefano Belbo sarà costruito un depuratore, in collaborazione con il Consorzio per le acque reflue che raggruppa oltre a Santo Stefano alcuni centri della provincia di Asti tra i quali Costigliole d'Asti, Calosso e Castagnole Lanze. Per il depuratore il Comune, sul cui territorio sorgerà l'impianto, è ancora in attesa dei finanziamenti.

I tempi di realizzazione di quest'opera saranno più lunghi, anche se in paese sperano che [illegible] la prossima primavera prendano il via i lavori che si dovrebbero concludere entro il '90.

Corrado Olocco

Domenica il corteo contro l'inceneritore «Ics»

Ora smantellatelo

Lo chiedono a Sant'Albano

DAL NOSTRO INVIATO

Duemila secondo gli organizzatori, mille e cinquecento per la questura; saracinesche dei negozi abbassate e tanti amministratori pubblici, sindaci in fascia tricolore, parlamentari, consiglieri provinciali e regionali a sfilare per le strade di Sant'Albano per ribadire il «no» all'entrata in funzione dell'inceneritore dell'industria «Ics».

Una convergenza di idee che ha stupito gli organizzatori della manifestazione: «Come è possibile che tutti, Comuni, partiti e associazioni di categoria, si siano oggi dichiarati contrari all'entrata in funzione di un inceneritore che è stato costruito a norma di legge, con regolari permessi e autorizzazioni forniti dagli enti pubblici?».

Sulla marcia ha avuto un notevole peso la decisione della Regione. Alla vigilia della manifestazione la giunta, dopo aver sentito i suoi tecnici che erano favorevoli all'entrata in funzione dell'inceneritore, ha deciso di dare parere negativo. Un «no» politico che è dovuto alle proteste di sindaci e cittadini, alla petizione con oltre mille firme raccolte in una settimana nei paesi dell'Alto Fossanese. Le motivazioni del «no» dato dalla Regione lasciano ampio spazio ai proprietari dello stabilimento chimico, i fratelli Napoli, per presentare ricorso al ministero dell'Ambiente.

Il corteo di Sant'Albano Stura. Nelle foto Bedino due momenti della manifestazione contro l'entrata in funzione dell'inceneritore dell'azienda chimica Ics

Di questo sono preoccupati gli abitanti e gli amministratori di Sant'Albano Stura che ora chiedono «sia dato l'ordine di smantellamento dell'inceneritore» e si rivolgono a Usl e Regione per ottenere una serie di rigidi controlli sul funzionamento dell'industria chimica.

Durante la manifestazione indetta dal Consiglio comunale di Sant'Albano il «Comitato per la Salute pubblica» ha distribuito un documento di quattro pagine in si sostiene: «Siamo convinti che il no della Regione offrirà a tutti una sensazione di scampato pericolo, ed in effetti il pericolo è stato veramente grande. L'impianto di termodistruzione (inceneritore) che l'Ics intendeva attivare avrebbe espulso in atmosfera quantitativi notevoli di metalli pesanti (piombo, cadmio etc.), di cianuri, di clorurì e probabilmente anche delle terribili diossine. Tutte queste sostanze sarebbero poi, sospinte dal vento, ricadute su di noi e questo certamente non ci avrebbe fatto crescere in salute».

Ma secondo i responsabili del Comitato «è sbagliato pensare che tutto è finito. Già una volta si è rischiato di veder approvato tutto nel più assoluto silenzio. Ora chiediamo esplicitamente lo smantellamento dell'inceneritore Ics».

Una richiesta di cui non si è parlato durante la manifestazione di domenica. La gente arrivata da Fossano, Morozzo, Montanera, Rocca de' Baldi, Trinità si è radunata di fronte alla chiesa parrocchiale dove sono state distribuite oltre mille mascherine bianche di [illegible]ne. E alle dieci il corteo si è mosso verso lo stabilimento e un'ora dopo al campo sportivo ci sono stati interventi di amministratori e politici.

Gianni Martini

Domani per una bancarotta

Il processo dopo 13 anni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il primo processo nel quale si potranno applicare le norme transitorie del nuovo codice di procedura penale si svolge domattina in tribunale. Riguarda una vicenda di bancarotta che risale a 13 anni fa e che solo ora arriva nell'aula giudiziaria.

Gli imputati sono Luciano Gallo, 46 anni, di Pogliano Milanese, Renato Valenza, 42 anni, di Peveragno, Giacinto Bruno, 42 anni, di Cuneo; Franco Cerato, 50 anni, di Cuneo. I primi quattro sono accusati di avere distratto beni della società «Coop-moda» di Cuneo per [illegible] milioni, di omessa tenuta dei libri contabili, di avere dissimulato il dissesto della ditta dichiarata fallita il 17 luglio 1976.

A Franco Ceruto viene invece addebitata la distrazione di capi di abbigliamento della società per 30 milioni, somma superiore al credito vantato. Gli avvocati difensori Gianni Vercellotti, Gianfranco Collidà, Bruno Dalmasso, Adalberto Pa[illegible] chiederanno all'apertura dell'udienza il «rito abbreviato». I magistrati dovrebbero cioè emettere la sentenza affidandosi agli atti processuali.

Se il pm Giorgio Giraudo sarà favorevole, o se anche il collegio sarà d'accordo, verrà quindi annullata l'istruttoria dibattimentale obbligatoria con il vecchio codice di procedura penale. A questo punto giudici, pubblico ministero e difensori si ritireranno in camera di consiglio per la discussione.

Nel caso che il verdetto riconosca tutti o solo qualcuno degli imputati responsabili di bancarotta, la pena prevista, che va da un minimo di 3 ad un massimo di 10 anni, verrà automaticamente ridotta — grazie all'applicazione del giudizio abbreviato — di [illegible]. Poiché nel frattempo sono intervenuti anche [illegible] anni di condono, in caso di condanna nessun accusato finirà in carcere.

Non solo. La bancarotta della «Coop-moda» sarà infatti prescritta nel luglio del 1991 perché saranno trascorsi 15 anni dalla dichiarazione di fallimento. Sempre che non intervenga la sentenza definitiva, circostanza materialmente impossibile. Di fatto la giustizia dovrà quindi riconoscere di avere mancato ancora una volta al proprio mandato.

L'istruttoria, per la complessità degli addebiti, aveva avuto tempi molto lunghi. Un anno fu la prima udienza, rinviata poi al giugno scorso. Per la malattia di un imputato fu necessaria una nuova sospensione. La causa è stata fissata per domattina, appena in tempo perché gli imputati possano eventualmente beneficiare delle norme transitorie e più favorevoli del nuovo codice di procedura penale.

Gianni [illegible]

«Una boccata d'ossigeno» i fondi della legge Tognoli

Parcheggi ai privati

Mondovì, dieci ditte in corsa

MONDOVI'. Saranno ditte e imprese private a proporre un piano globale dei parcheggi per la città. La decisione è stata presa nei giorni scorsi dalla Giunta comunale, non appena si è saputo che anche Mondovì (come Ceva, Garessio, Boccaforte e le due Frabose) è stata inserita nell'elenco regionale dei centri che beneficeranno dei finanziamenti previsti dalla legge Tognoli per la realizzazione di parcheggi urbani: 130 miliardi per il solo Piemonte, una pioggia di soldi che potrebbe cadere anche nel Monregalese e nei suoi centri, piuttosto poveri di parcheggi e posti auto.

«Per la nostra città — spiega Marco Botto, assessore ai Lavori pubblici — si tratta di un'occasione unica per risolvere almeno in parte il problema della cronica assenza di parcheggi. In passato non sono mancate idee e proposte, sia del Comune, sia dei privati, ma non c'erano i soldi».

Per attingere ai finanziamenti Tognoli, i Comuni dovranno presentare un piano parcheggi entro tempi ristrettissimi; a Mondovì la Giunta ha deciso che, per sveltire le procedure, saranno i privati a formulare proposte e progetti, sulla base di alcune indicazioni di massima. Un'occasione unica anche per i privati: se i finanziamenti vanno ai Comuni, le imprese potranno gestire parcheggi [illegible] cassini.

Non a caso già una decina di ditte e imprese si sono lanciate nella gara contro il tempo e contro lo spazio: entro 15 giorni dovranno predisporre un piano che «strappi» agli angusti spazi cittadini oltre un migliaio di posti auto. Tale la stima approssimativa delle esigenze per le due aree della città maggiormente congestionate dal traffico: Breo e Piazza.

Nel centro commerciale di Breo la concentrazione di negozi, banche, compagnie di assicurazione e uffici municipali, oltre al mercato cittadino, fa sì che spesso occorre più tempo per trovare un posto auto che per fare acquisti. Né — si sostiene da più parti — ha portato a sostanziali miglioramenti l'istituzione estiva, in via sperimentale, della «zona blu»: i vantaggi di un maggior ricambio di auto in sosta si sono rivelati poca cosa rispetto lo scarso numero di piazzole a disposizione.

«Finalmente, è diventata concreta la possibilità di ricavare un maxi parcheggio sul sito della vecchia stazione — annuncia Marco Botto, confermando l'attivazione dell'istruttoria per i finanziamenti e i contatti con l'Ente Ferrovie per siglare la definitiva convenzione — ma ci occorrono ben più dei 400 posti auto che si potranno ricavare dalla copertura dei binari».

Tra le proposte in via di definizione, un progetto di larga massima per la realizzazione di un parcheggio pubblico su tre piani nell'area retrostante il municipio, in grado di assorbire circa 200 auto; altrettanti posti si potrebbero ricavare sul piazzale Ellero, con una struttura sotterranea o rialzata, compatibile in ogni caso con il mercato.

Il punto nevralgico cittadino resta il quartiere alto di Piazza, con oltre duemila pendolari ogni giorno alla ricerca di un posto auto, con scuole, uffici Usl, biblioteca, curia, tribunale e, soprattutto, l'ospedale, alla ricerca da anni di un'area di rispetto chiusa al traffico esterno.

«Piazza sarà senz'altro indicata come priorità nel nostro piano parcheggi — assicura Marco Botto — anche perché è probabile che con i finanziamenti Tognoli si potrà al massimo avviare uno degli interventi necessari: per risolvere tutti i nostri problemi servirebbero almeno dieci miliardi».

Ipotesi di circonvallazioni esterne, gallerie sotterranee, parcheggi a terrazza, progetti di ripristinare la vecchia funicolare per alleggerire il traffico di auto e pullman o, ancora, la proposta di installare una sorta di cabinovia che dal piazzale dei Ravanet raggiunga l'ospedale, sono per il momento rimaste sulla carta. Per questo storico borgo il problema dei parcheggi sembra destinato a perpetuarsi nel tempo. [r. a.]

Il comico Beruschi ospite d'onore alla sfilata dei carri allegorici di Alba

«Bela trifolera» fa l'operaia

Laura Caldiero lavora in un grissinificio

ALBA. Laura Caldiero, 22 anni, del Mussotto, operaia in un grissinificio, è la «Bela trifolera 1989». E' stata scelta domenica pomeriggio tra le tante «bele matote» dell'Albese e Astigiano giunte nel capoluogo delle Langhe sui carri folkloristici e allegorici secondo una tradizione che si ripete durante la fiera d'ottobre da ben 59 anni.

Le hanno fatto da damigelle Diana Gonon, 21 anni, di San Damiano d'Asti, studentessa al terzo anno dell'Isef, scelta per il «miglior sorriso» e Laura Molio, 20 anni, che ha sfilato sul carro della scuola enologica giudicata la più «elegante».

I carri con le «bele matote» sono sfilati per le vie cittadine tra due ali di folla («mai vista tanta gente ad Alba» — commentava più di uno domenica) preceduti da una carrozza d'epoca con il cabarettista Enrico Beruschi e Margherita Fumero, che sono stati gli ospiti d'onore della giornata.

Molto ambito anche il premio che la giuria assegna ai carri il cui allestimento richiede mesi di lavoro. Per la «miglior espressione dello spirito della fiera», il riconoscimento è andato al carro di Roddi d'Alba.

Ha presentato l'originale università dei cani da tartufo che, fondata nel 1880 da Antonio Monchiero detto «Barot primo» e proseguita per generazioni, è stata ripristinata quest'anno, su iniziativa del Comune e di un pronipote del fondatore, Giovanni Monchiero, in arte Barot IV.

«E' motivo di orgoglio portare alla fiera di Alba questa nostra iniziativa — ha detto il portavoce di Roddi — anche per ribadire l'antico concetto che cultura non è solo [illegible] apprende sui libri, ma anche la rosa di emozioni, sensazioni che derivano dall'osservazione della natura, come il grande [illegible] [illegible] il trifolao quando vede il suo cane [illegible] quei diamante dalle [illegible] [illegible] il tartufo».

Per la «miglior espressione dello spirito del Comune» è stato premiato il carro degli «Amici di Mussotto»: sull'aia di una cascina si sfogliava il granoturco mentre le donne erano intente a far la «lessia» ossia il bucato con la cenere.

«Più elegante» è stato giudicato quello di Dogliani San Quirico che proponeva la cura del «vino dolcetto» in auge in queste campagne all'inizio del secolo.

Infine a quello di Vezza è andata una menzione particolare della giuria: presentava uno scorcio della vita negli Anni Trenta in una cascina di Langa con i contadini e le contadine in abiti dell'epoca.

Hanno fatto gli onori di casa due volti noti al pubblico televisivo quali Enrico Beruschi e Margherita Fumero, che a conclusione della giornata hanno ricevuto due belle trifole.

Particolarmente vivace e numeroso il gruppo al seguito del carro dell'Enotria (enologica) essendo molto vivo lo spirito goliardico che anima gli studenti di questa scuola.

Un tempo, la domenica dei carri e l'elezione della miss erano la giornata conclusiva della Fiera nazionale del tartufo. Adesso, invece, le manifestazioni proseguono fino al 5 novembre. Stasera nella chiesa di San Domenico terza serata dei [illegible] La finale si svolgerà sabato alle 21.

La miss e il comico. Laura Caldiero posa con Enrico Beruschi [F. Murialdo]

Giuseppina Fiori

Cuneo, le proposte della moda autunno-inverno per l'infanzia

I bimbi vestono classico

Nelle vetrine dei negozi colletti di finta pelliccia e giacconi imbottiti «Sempre molto richiesti i capi firmati, ritenuti garanzia di qualità»

CUNEO. Nasini [illegible] dal freddo che fanno capolino tra il colletto di finta pelliccia e l'immancabile berretto di lana o il più vezzoso baschetto appoggiato sulle ventitrè.

La moda autunno-inverno di quest'anno i bambini li vuole così: comodi e spigliati nei giac[illegible] imbottiti e colorati e avvolti in morbidi cappotti di lana, dalla linea classica, [illegible] più aggraziati per le bambine [illegible] un f[illegible] e da una sciarpa che ne chiude al collo l'allacciatura.

[illegible] proposte del pret-à-porter per l'infanzia quest'anno puntano sul classico. Si ritrova dopo anni di jeans imperante e di abbigliamento decisamente casual, il gusto per le camicette, spesso bianche, con il tradizionale colletto di foggia maschile e arrotondato e bordato da piccole cuppe colorate, ma anche scozzese o in delicate fantasie a fiorellini.

Su di esse, semplici maglioncini di lana, in cui la qualità del filato e i motivi della lavorazione, a rombi, a trecce e riquadri, sostituiscono, in molti casi, le applicazioni colorate viste nelle passate stagioni.

Ancora attualissime le felpe, [illegible] nei completi, [illegible] indossate sopra pantaloni a fuseau nero o a gonne a tubino anch'esse rigorosamente nere, che permettono [illegible] maggiore varietà di accostamenti. E' lo stile che piace soprattutto [illegible] teen-ager, che non vogliono cedere completamente al revival ispirato all'atmosfera «college».

La moda infantile '89/'90, per molti [illegible] [illegible] l'occhio a quella degli adulti, ne riprende temi e colori, adattandoli alle esigenze dei più piccini.

Si ritrovano così [illegible] variazioni [illegible] temi dei bordeaux, dei verdi, del marrone, sia nella maglieria sia nel velluto, [illegible] cui sono realizzati gonne e pantaloni che [illegible] conoscono età: dal nido al liceo.

Un altro [illegible] che non mancherà di far felici coloro che prediligono lo stile inglese, è la gonne-kilt, portata, a seconda delle occasioni, sotto una morbida giacca di panno, simile nel taglio a quella [illegible] mamma, e rallegrata da uno stemma o da un delicato ricamo sul taschino, e accostata al pullover [illegible] il tradizionale scollo a V.

Tra i capi-spalla, si ritrova la presenza della giacca tirolese e del montgomery, apprezzato in passato per la sua grande praticità. Le collezioni lo presentano nella tradizionale versione unisex: cappuccio, grandi tasche e allacciatura in pelle, con l'interno spesso imbottito nei colori più attuali.

Di grande richiamo per tutti, oltre al panno, il tweed e, nei giubbotti, la finta pelle. I «bomber» neri, stile Jovannotti, continuano ad avere i loro fans, ma le scritte e i disegni vistosi [illegible] quasi del tutto scomparsi: la firma del loro creatore, così come nelle felpe, appare meno evidenziata.

«Il capo firmato è sempre molto richiesto — spiega Rosalba Gallo, proprietaria con la sorella di un negozio del capoluogo — perché è garanzia di qualità. L'abbigliamento per bambini e ragazzi è diventato sempre più costoso, il cliente dovendo spendere, vuole assicurarsi la qualità e la durata di quello che acquista»

I prezzi hanno subito, nell'ultimo periodo, un aumento del dieci per cento, che, seppure cospicuo, non scoraggia gli acquirenti che vogliono vestire i figli secondo i dettami della moda.

Aggiunge Rosalba Gallo: «Il cliente chiede quasi sempre il modello che ha visto sulle riviste specializzate, al punto che, data questa tendenza ormai consolidata, al momento di scegliere le collezioni, noi ci assicuriamo proprio i capi che saranno pubblicizzati. Bisogna aggiungere, però, che tu[illegible] si fanno consigliare volentieri e accettano di essere guidati nella scelta»

Versace, Ferrè, Fendi, Coveri, Blumarine, Cacharel: non c'è casa di mode che non abbia una linea dedicata all'infanzia, ma caratteristica positiva per tutte è, in questa stagione, l'interscambiabilità dei capi, determinata dalla fondamentale corrispondenza dei colori e degli stili proposti.

Come per gli adulti, richiestissima è la pelliccia sintetica. Dice un'altra esperta del settore, proprietaria di un negozio nel centro città, Silvana Marciapiedi «La domanda di pellicciotti e montoni sintetici è molto alta. I colori preferiti sono le tinte naturali nelle tonalità del marrone e del beige»

I cuneesi, insomma, si preparano al grande freddo scegliendo quegli articoli che «promettono» di riparare i loro bambini e ragazzi dai rigori di un inverno che ormai è alle porte. E spendono volentieri

Conclude Rosalba Gallo: «L'atteggiamento in genere è questo: prima si pensa a vestire bene i figli, poi la moglie e, con quello che resta, il marito».

[v. p.]

La moda autunno-inverno vuole che i bambini si sentano comodi e spigliati in giacconi morbidi e ricchi di colore dalla linea classica impreziosita da un tocco di fantasia

Le migliori fotografie del concorso in onore della Borsalino

In nome del cappello

Duecento concorrenti di 24 nazioni
Ai primi posti due italiani e un tedesco

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Centonovantunove concorrenti, appartenenti a ventiquattro nazioni. Per partecipare al [illegible] concorso fotografico internazionale dedicato a «Il cappel[illegible] nel mondo» hanno inviato diapositive i fotoamatori di Austria, Bangladesh, Belgio, Cecoslovacchia, Corea, Danimarca, Finlandia, Francia, delle [illegible] Germanie, del Giappone, dell'Inghilterra, e naturalmente quelli di tutta Italia. E ancora hanno scritto da Jugoslavia, Malta, Messico, Norvegia, Polonia, Romania, Spagna, Svezia, Svizzera, Taiwan e Unione Sovietica.

Il grande numero [illegible] iscritti e la loro disparata provenienza sono [illegible] segno tangibile del successo di [illegible] avviato quasi per scommessa, nel ricordo delle glorie della nota fabbrica cittadina di cappelli «Borsalino», e diventato rapidamente [illegible] manifestazione nota in ambito internazionale.

«Tutte le foto presentate — dice l'ideatore della manifestazione, il fotografo alessandrino Luigi Martinengo, che alla mostra ha anche presentato fuori concorso una propria opera — sono di qualità medio-alta. Per questo siamo soddisfatti. Già stiamo lavorando alla prossima edizione, che vedrà in giuria noti giornalisti ed estenderà ulteriormente la collaborazione con fotoclub di tutto il mondo».

Gli autori ammessi sono stati ottantaquattro con 107 fotografie. Hanno trionfato gli italiani, che [illegible] sono aggiudicati due dei tre premi assoluti in pa[illegible]o. La giuria, composta da fotografi e giornalisti, ha assegnato i riconoscimenti [illegible] sequo [illegible] Franco Casalini di Porto Ercole per l'opera «Vecchia America»; Federico Ottavis di Trino con «Il Panama»; George Eisemann [illegible] Bad Neustadt, Germania Ovest, con «Lok furer», la suggestiva immagine di una locomotiva a vapore manovrata da un fuochista.

A loro andrà una medaglia d'oro coniata per l'occasione e due targhe offerte dalla Regio[illegible] e [illegible] Ilford. La medaglia d'argento [illegible] Presidente della Repubblica per il club con il maggior [illegible] di partecipanti è stata assegnata al «Circolo fotografico» di Milano. Numerose le segnalazioni per le diverse sezioni: [illegible] i finalisti anche due piemontesi, Silvio Silvano, di Casalgrasso, nel Cuneese, e Aldo Ferrando, di Caselle (Torino). Un riconoscimento speciale è stato tributato, in segno di incoraggiamento per [illegible] miglioramento dei rapporti tra Europa dell'Est e dell'Ovest, al fotoclub romeno «Cluj Napoca».

In ambito locale ha trionfato il gruppo «Photo 35» [illegible] Ovada, presente con molti iscritti alla manifestazione e che annovera sia [illegible] «veterano» Adriano Volpe, sia Ferdinando Piana, 17 anni,

«Vecchia America». E' la fotografia vincitrice, di Franco Sabatini

[illegible] suo debutto. La premiazione [illegible] terrà sabato 18 novembre, ad Alessandria nella sala consiliare della Provincia.

Tutte le opere ammesse al concorso (organizzato dal Cifa, il centro incontri fotografici e audiovisivi, con il patrocinio di Regione, Provincia e Comune) saranno poi esposte, sempre ad Alessandria, nella sala d'arte contemporanea del Comune, in piazza della Libertà 1, da sabato 18 a domenica 26. Per allora sarà anche disponibile il catalogo della mostra, dove tutti gli autori sono presenti almeno con una foto

[illegible] Reschia

Acna, l'esito del referendum nella Valle Bormida

Alluvione di «no»

Il voto paese per paese

CORTEMILIA. Il [illegible] dei [illegible] nel referendum sul progetto dell'inceneritore di rifiuti chimici industriali di Cengio è andato al [illegible] delle aspettative degli stessi promotori. Il [illegible] per cento (non considerando schede nulle e bianche) degli elettori dei quarantuno comuni interessati alla consultazione [illegible] è infatti espresso contro la realizzazione dell'impianto definito ad alto rischio per la salute e l'economia di [illegible] vasta zona del basso Piemonte. Ridottissimo il numero dei sì, 4,1 per cento, anche nei paesi più toccati dal problema occupazionale.

Hanno votato «no» 14.282 elettori su 15.163. Nei 29 comuni del Cuneese la percentuale di votanti [illegible] stata dell'82,3 per cento, con il 95 per cento di no e il 5 per cento di sì.

Nei 12 comuni dell'Astigiano ha votato l'82,6 per cento della popolazione, con il 98,3 per cento di no e l'1,7 per cento di [illegible]. Grande affluenza anche nei comuni delle Valli Uzzone (84,3 per cento), Belbo (85,9), Alta Langa (74,9).

Le punte massime di partecipazione si sono avute a Niella Belbo (90,5 per cento), San Benedetto Belbo (92,7), Monastero Bormida (90,5), Vesime (94,4) e a San Giorgio Scarampi (96), il paese di don Pier Paolo Riccabone, parroco impegnatissimo nella lotta contro l'Acna, che domenica dopo aver unito in matrimonio una giovane coppia, ha poi accompagnato i coniugi a votare. Subito dopo aver pronunciato il «sì», gli sposi hanno votato per il «no». La più elevata percentuale [illegible] «no» si è avuta a Cortemilia, Torre Bormida, Niella Belbo e Cessole con [illegible] 98,8 per cento.

Ma l'attenzione di tutti [illegible] puntata sui comuni [illegible] confine, dove una parte della popolazione lavora all'Acna e nell'indotto. [illegible] Saliceto, Camerana, Monesiglio, Prunetto, l'affluenza alle urne è stata elevata (80 per cento) [illegible] i «no» che hanno registrato percentuali che vanno [illegible] 74 all'85 per cento. Saliceto, ad esempio, che conta più di cento lavoratori Acna, ha avuto 773 no e 222 sì. Ancora: Camerana 489 no e 60 sì; Monesiglio [illegible] sì, 521 no; Prunetto 26 sì, 354 no.

Ciò significa che una buona parte degli operai con [illegible] rispettive famiglie [illegible] è opposta all'inceneritore. «La partecipazione al voto da parte di quei comuni dove risiedono operai Acna — dice Piero Rizzolo, rappresentante dell'Associazione "Rinascita Valle Bormida" — è la più grande soddisfazione che si potesse ottenere, anche perché l'impegno per informare quelle popolazioni sui pericoli dell'inceneritore e convincerle ad andare alle urne è stato gravoso. Il risultato ottenuto è eccezionale. Abbiamo superato di otto punti [illegible] percentuale di votanti ottenuta a Massa Ca[illegible] in [illegible]casione del referendum sulla Farmoplant»

Nei comuni c'è stato grande entusiasmo, con gli abitanti che [illegible] chiusura dei seggi [illegible] sono riuniti nei municipi e nelle sedi delle associazioni per conoscere e commentare i risultati.

I sindaci e i rappresentanti dell'Associazione per la Val Bormida [illegible] sono già consultati per decidere il da farsi dopo questo importante successo elettorale. «Nonostante una campagna elettorale fatta esclusivamente con mezzi nostri e tempo molto limitato il risultato è stato superiore alle attese [illegible] partecipazione al voto che come [illegible] di dissensi all'inceneritore — dice Claudio Dessino, sindaco di Cortemilia. Si tratta di un [illegible] da sottoporre all'attenzione del governo che dovrà tener conto [illegible] questa chiara espres[illegible] [illegible] volontà della popola[illegible] [illegible] da quando, speriamo presto, i problemi Acna e inceneritore torneranno in discussione a livello parlamentare e [illegible] ministeri.»

Il risultato del referendum viene anche [illegible] come [illegible] risposta decisa alle accuse di qualunquismo rivolte alla Valle Bormida piemontese dopo il non voto di giugno: «L'elevata affluenza alle urne è una prova tangibile di impegno civile e sociale della nostra gente — dice Romano Vola, sindaco di Bergolo — che ha scelto questa forma democratica per dire no a [illegible] nuova pericolosa fonte di inquinamento» (r. s.)

Il paese che offre facilitazioni a chi desidera sposarsi

Galeotto fu Quaranti

Domenica c'è stato il primo «sì»

COSTIGLIOLE D'ASTI. Vi ricordate la clamorosa delibera del piccolo Comune di Quaranti, che offriva premi in denaro e agevolazioni per gli scapoli in cerca di moglie che fossero riusciti a metter [illegible] famiglia? La coppia poteva scegliere tra contributi per il pranzo o il [illegible]aggio di nozze e [illegible] elettrodomestico; previsto anche un investimento in [illegible] per il primo figlio.

Il paesino delle Langhe assurse alle cronache nazionali alla vigilia dello [illegible] Natale. In municipio iniziarono ad arri[illegible] centinaia di lettere [illegible] «aspiranti» mogli disposte trasferirsi in campagna. Tra queste anche quella di Maria Rosano, [illegible] anni, operaia in un'industria [illegible] ceramiche nel Varesotto. Una lettera dolce, molto semplice. Ne fu colpito l'agricoltore Agostino Stella, 47 anni, di Costigliole, che superando l'innata timidezza si [illegible] fatto accompagnare a Quaranti dall'amico Pier Giorgio Gallo, consigliere comunale.

Tra Agostino e Maria s'iniziò uno scambio di missive che li [illegible] portati domenica davanti a don Giovanni Olmi, parroco della frazione Santa Margherita, per il fatidico sì. Il sacerdote ha ricordato con fervore il rischio che corrono le campagne abbandonate citando [illegible] ruolo insostituibile dell'agricoltura. Un'omelia ritagliata apposta per Agostino, che con il fratello Marco conduce [illegible] avviata azienda vitivinicola. Maria [illegible] venuta a Costigliole per la vendemmia e si dice entusiasta [illegible] vivere in campagna.

Gli sposi accolti festosamente sul sagrato e mentre si baciano

Tutto il paese ha seguito la cerimonia salutando i due sposi [illegible] il tradizionale lancio del riso. Agostino e Maria non sono e [illegible] vogliono essere due perso[illegible]. L'iniziativa di Quaranti li ha fatti incontrare e per questo hanno voluto come testimoni i due «baciale»: il sindaco di Quaranti e il consigliere Gallo.

[illegible] Cavallero, ora, aspetta [illegible] ansia di vedere nel ruolo di sposo un suo concittadino. A Quaranti dicono che l'evento è imminente, entro la fine dell'anno. Intanto il sindaco ha intenzione [illegible] ricavare [illegible] libro dalle centinaia di lettere giunte in municipio. Il titolo è [illegible] pronto: «Bacialè per forza».

(s. mir.)

Positivo pareggio del Cuneo, bene i nuovi Perugini e De Petrillo

Biancorossi in ripresa

«L'arbitro ci ha negato la vittoria»

CUNEO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Ancora rinviato l'appuntamento con la vittoria per il Cuneo, ma l'1-1 con il Poggibonsi ha decisamente più luci del precedente pari casalingo (0-0 con l'Oltrepò) e tanto più dell'1-2 con il Pavia.

Intanto la squadra almeno nel primo tempo, ha giocato un calcio piacevole, segnando un bel gol con l'imprendibile (per i difensori ospiti) Marafioti e sfiorando il raddoppio con una travolgente azione personale di Rocca sciupata dalla ricerca della conclusione personale piuttosto che dal servizio allo smarcatissimo Perugini.

E poi a complicare le cose in casa biancorossa si è messo l'arbitro cagliaritano Borsetti, che ha inflitto sei ammonizioni ai cuneesi, due delle quali a Calandra, in 22', espellendolo.

In dieci per 35' (al 57' è stato pure espulso, ancora per doppia ammonizione, il toscano Bertocchi) il Cuneo ha sprecato energie a iosa e ha dovuto inevitabilmente subire la pressione insistente del Poggibonsi che, trovato l'1-1, ha arretrato l'asse della formazione rinunciando a giocare.

Il pubblico cuneese ha sottolineato la tattica con fischi e avrebbe voluto un Cuneo protagonista di un finale veemente. «Ma i giocatori non sono automi, ai quali si possa fare il pieno di benzina quando il serbatoio delle energie è vuoto» commenta l'allenatore Barlassina. «I ragazzi avevano lottato da leoni in inferiorità numerica ed era troppo importante non perdere la partita, andare avanti allo sbaraglio sarebbe stato l'errore più grossolano. Ai miei giocatori però devo e voglio fare i complimenti. Nel primo tempo si è visto un gran calcio e non è colpa nostra se succedono espulsioni come quella che si è vista domenica al Paschiero».

Osservati speciali erano i due nuovi De Petrillo e Perugini (l'altro acquisto novembrino Scarsella è arrivato soltanto ieri sera a Cuneo).

Finché la condizione atletica li ha sorretti hanno fatto vedere buone cose. Sono parsi giocatori tatticamente molto disciplinati.

Perugini è un tornante classico, che agisce sulla destra. Ha una buona tecnica e cerca molto il dialogo con i compagni.

De Petrillo è centrocampista di copertura, che sa adattarsi anche al ruolo di terzino fluidificante. «E' importante aver mosso la classifica — dice ancora Barlassina — anche per favorire nel migliore dei modi il loro inserimento nella formazione. L'1-1 con il Poggibonsi ci servirà davvero. Ma lasciatemi dire che, con l'espulsione di Calandra, ci sia stato tolto qualcosa che altrimenti avremmo raggiunto e meritato, la vittoria».

Gualtiero Franco

La rete di Marafioti. I biancorossi sono andati in vantaggo all'11' del primo tempo (Telefoto)

Nel derby

Chi tira il rigore? Lite a Bra

BRA. Vittorioso con ampio margine (5 a 2) nel primo derby della stagione, il Bra rende onore al Mondovì, punito all'eccesso dal risultato: «Noi meritavamo di vincere, ma i nostri avversari non meritavano di perdere con un simile scarto» riconosce l'allenatore giallorosso Campanella. In effetti il Bra ha sofferto molto più di quanto non dica il risultato, anche quando gli uomini di Cavallo sono stati ridotti a dieci dall'espulsione di Bosco.

Anzi, soprattutto allora, dal 67' a pochi minuti dalla fine, i monregalesi si sono scatenati, mettendo in mostra un'invidiabile forma fisica e una grinta eccezionale. Ma tant'è, ciò che conta è il risultato e ai giallorossi la vittoria permette di risalire parecchie posizioni in classifica, portandosi — in attesa della trasferta di sabato a Pontedecimo — al secondo posto.

Delle cinque reti di domenica, due portano la firma del ritrovato bomber Daidola; le altre sono state realizzate da Ruffinatto (che nella ripresa ha sostituito l'ancora sofferente Scolai, Ronco e Ragona. Quest'ultimo ha trasformato un rigore concesso al 90' per un «mani» in area con Fava in possesso di palla: disdicevole, e duramente stigmatizzato dai tifosi, il battibecco che c'è stato tra i giocatori per decidere chi dovesse tirare dagli undici metri. Alla fine l'ha spuntata la Ragona, rigorista «titolare» in assenza di Daidola, che era appena uscito.

(g. n.)

L'espulsione

Cavallo sgrida Bosco

MONDOVI'. Il 5-2 subito nel derby con il Bra è stato per il Mondovì Valeo una punizione molto pesante, ma nessuno in casa monregalese è propenso a drammatizzare la situazione, nonostante il punteggio vistoso al passivo. L'allenatore Bruno Cavallo nel dopo partita se la prende invece con Giorgio Bosco che si è fatto colpevolmente espellere: «L'espulsione di Bosco ha pesato molto sull'andamento dell'incontro. Il giocatore non si è reso conto del momento delicatissimo della partita, eravamo sul 2-1, ed è andato a protestare per una decisione ineccepibile dell'arbitro. Mi ero accorto che Bosco, già ammonito, era troppo nervoso e stavo facendo scaldare Rolfo per sostituirlo. Purtroppo non sono arrivato in tempo».

Riferendosi al risultato Cavallo ha aggiunto: «Cinque gol sono un po' troppi, ma non ho appunti da muovere alla difesa, se non forse in occasione della seconda rete. I due gol finali poi non fanno testo, perché sono stati realizzati negli ultimi minuti, quando eravamo in dieci e tutti sbilanciati in avanti. La squadra ha giocato bene, a viso aperto, senza erigere barricate».

Non si sente particolarmente sotto accusa il portiere Silvestro che ha detto: «Non credo di avere colpe specifiche. Sul primo e sul terzo gol non ho potuto fare nulla contro la rapidità di Daidola che è stato molto bravo. Il merito è tutto suo».

(a. sc.)

A Savigliano

Scatenati i teppisti savonesi

SAVIGLIANO. «Un comportamento inqualificabile»: è il giudizio dei dirigenti rossoblù, ma non solo loro, sulla «guerra» scatenata da un gruppetto di ultras del Savona dopo la sconfitta con i «maghi» al Morino.

Una vera «caccia» al tifoso rossoblù, con botte e auto danneggiate. La battaglia è stata sedata, con difficoltà, dai carabinieri che hanno identificato alcuni dei teppisti liguri più agitati.

Una brutta e inedita pagina nella storia calcistica di Savigliano che, tuttavia, non ha cancellato il verdetto del campo: i «maghi» hanno battuto la capolista, conquistando la terza vittoria consecutiva e salendo al terzo posto in classifica a conferma di una ritrovata condizione.

Soddisfatto l'allenatore della Saviglianese Mario Trebbi: «In dieci contro undici per quasi tutto il secondo tempo, per l'espulsione di mio figlio, siamo riusciti a non perdere la calma. E' una vittoria meritata perché voluta, dimostra come la squadra non tema rivali quando gioca come sa e il risultato non fa una grinza». Raggiante il presidente Sebastiano Longanizzi: «E' stata una partita entusiasmante. Avevamo di fronte una squadra che in quattro campionati ha perso soltanto quattro partite; abbiamo disputato un grande primo tempo, dimostrando di avere acquisito la mentalità vincente. Ora siamo decisi a rimanere al vertice».

(p. b.)

I CANNONIERI DELLA GRANDA

Serie C2. Marafioti raggiunge a quota due il «gemello» del gol Carlo Rocca. Baldi resta il leader dei cuneesi con quattro centri.

Interregionale. Hanno segnato tutti i bomber. Daidola addirittura ha realizzato una doppietta e sale così a quota quattro in classifica. Un gradino più sopra ci sono Anselmi (Mondovì) e Marchetti (Saviglianese), anche ieri puntuali con il gol, ad appena un punto dal capocannoniere Valeri (Savona). Fa un passo avanti anche Ragona che dal dischetto è arrivato a segno per la terza volta. Entra in classifica Ronco.

Promozione. Si sono scatenati soprattutto i gregari del Busca: doppietta di Andreoni e tris di Migliore (che sale così a quota 4) e di Rocky Maragno. Secondo gol stagionale per Gambatesa dell'Albese e Bertuzzo del Saluzzo. Hanno rotto il ghiaccio in due: Di Stefano (Albese) e Fallone (Pro Dronero).

Prima Categoria. Domenica sono stati segnati 35 gol. La parte del leone l'ha fatto un diciottenne, Roberto Priolo, attaccante della Fossanese: domenica ha segnato tre degli otto gol alla Santenese, salendo così a quota quattro. Un gol l'ha segnato anche Testa che è così al quarto centro stagionale. Ma nuovo capocannoniere del girone è diventato Passone della Doglianese, autore di una tripletta. Salgono a quota tre Bernardy e Reynaud del Borgo. Secondo gol per Gaeta. Al primo centro stagionale: Barello, Mellano, Toselli, Perri (Fossanese), Agnello (Cheraschese), Pedaia e Rosatello (Ac Cuneo), Fassano (Moretta).

(p. p. l.)

Bertuzzo di nuovo in gol

In Promozione si fa critica la posizione del Saluzzo dopo la sconfitta nel derby con l'Albese

Le cuneesi più lontane dal vertice

Interlanga e Busca a quattro punti dalla capolista

ALBA. Nella particolare classifica delle sole formazioni della «Granda» il Busca, vittorioso a Nichelino, ha raggiunto l'Interlanga sconfitta dalla capolista Giaveno Coazze. Queste due formazioni si trovano pure a quattro punti dal vertice, a conferma di un inizio di torneo non molto brillante per le squadre della provincia.

Ha fatto un buon passo avanti l'Albese che ha vinto il derby con il Saluzzo, ma che non ha certo risolto tutti i suoi problemi. Non c'è stato nulla da fare per la Pro Dronero, battuta a Collegno dove pure era riuscita ad andare per prima in vantaggio.

L'incontro più «caldo» era il derby di Alba fra due formazioni sull'orlo della crisi. Ha vinto per 2-1 l'Albese, in rimonta, ma l'allenatore saluzzese Sandro Damilano non è sembrato molto convinto del risultato. «Bravi loro che hanno vinto, ma questa per noi non è sicuramente una sconfitta giusta. Spiace perdere contro una formazione che non ha assolutamente giocato bene. Noi abbiamo dominato il secondo tempo, tanto che ancora sull'1-1 ero sicuro che ce l'avremmo fatta, vista la squadra che avevamo di fronte. Il secondo tempo è stato di netta marca saluzzese e l'Albese ha segnato due reti. Così è il calcio».

Sull'altro fronte volti finalmente distesi. Il presidente Fiorenzo Revello che aveva voluto andare in panchina, ha detto: «La vittoria non cancella i nostri problemi, ma ci consente di affrontare i prossimi impegni con maggiore serenità. Il gioco tuttavia deve ancora migliorare». L'allenatore D'Alessandro ha aggiunto: «E' stata una vittoria fortemente voluta da tutti i ragazzi che hanno messo in campo una grande carica agonistica. Non dimentichiamo che ho dovuto schierare una formazione di fortuna per i molti assenti. Non abbiamo rubato nulla: se c'era una squadra che doveva vincere era l'Albese, tanto più che eravamo parecchio in credito con la fortuna».

Soddisfazione anche a Busca per la quaterna rifilata al Nichelino. «Penso che la nostra crisi sia ormai superata, i risultati stanno venendo ed anche il gioco migliora costantemente. Questo successo esterno, dopo quello sull'Albese, ci dà sicuramente morale» ha detto il dirigente Ezio Rinaudo.

Anche la sconfitta dell'Interlanga non dovrebbe lasciare strascichi, perché la formazione di Borsalino non ha demeritato. «Il Giaveno è una grande squadra, sicuramente la favorita per il successo finale. Noi avremmo forse meritato qualcosa di più, se consideriamo che ci è stato negato un rigore e che, al 90', abbiamo colpito la traversa» dicono i dirigenti langaroli.

Più netta invece la sconfitta subita dalla Pro Dronero che si era forse illusa di poter strappare un risultato positivo a Collegno, dopo essere passata in vantaggio. Un pari prezioso è stato ottenuto dal Villafranca ad Orbassano.

Aldo Scavino

PRIMA CATEGORIA

Vittoria record per la Fossanese

«Una goleada così non la ricordo: eppure sono tante ormai le stagioni che ho vissuto da allenatore». Vittorino Brero, allenatore della Fossanese, è contento, e non lo nasconde. «Ieri i ragazzi mi hanno davvero dato una grossa soddisfazione: prima della partita non avrei mai pensato di poter battere la Santenese per otto a zero. Anzi avevo qualche timore per questa compagine poco conosciuta. E invece un gran primo tempo ci ha permesso di chiudere la sfida». Se la Fossanese di gol ne ha fatti otto, il Dogliani non è stato da meno: ha battuto per sette a uno il Borgo e si è riaffacciato nelle zone alte della classifica. Cannonieri scatenati, dunque, in Prima categoria. Ma in vetta non è cambiato nulla: continua a comandare la Cheraschese che, con il minimo sforzo, ha ottenuto il massimo risultato a Mondovì contro la Carassonese. Stessa sorte per il Cavallermaggiore, che insegue sempre a un punto, insieme con il Vigone. Campionato dunque ancora aperto. E Brero assicura che anche i suoi ragazzi saranno della partita. «Abbiamo accusato qualche calo in trasferta, ma è soltanto una questione d'esperienza. Anche noi, comunque, potremo lottare per la promozione». Chi invece sembra sull'orlo della crisi è il Moretta: dopo un buon avvio l'undici di Dutto ha rimediato contro il Luserna (4 a 1) la seconda sconfitta consecutiva, per di più in casa.

(p. p. l.)

Prima battuta d'arresto dei cuneesi nella serie A1 di pallavolo

Alpitour muro fragile

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Due sconfitte per 3-1 in quattro giorni: dopo quella in Coppa Italia di giovedì [illegible] il Cherro Falconara, l'Alpitour Cuneo ha ceduto anche a Forlì, contro il Conad Ravenna, nella prima trasferta del campionato di A1.

Cuneesi e ravennati si erano già incontrati lo scorso anno nei play-off e il Conad vinse 3-0 nella gara di andata e 3-2 nel ritorno, a Torino, al termine di una gara splendida.

Adesso, nella «regular season» di A1, le cose sono andate a ritmo alterno per l'Alpitour e la maggior continuità di rendimento ha regalato la vittoria al Conad.

I bluazzurri avevano iniziato bene, vincendo 15-11 il primo set [illegible] un gioco spumeggiante, poi hanno via via subito la [illegible]e del Conad, trascinato da un grande Causevic.

Il muro ha perso colpi, la ricezione è peggiorata e il gioco è stato comandato dai padroni di casa. La forza d'attacco è inevitabilmente stata compromessa e il Conad ha saputo ribaltare la situazione vincendo con qualche fatica, 15-12, la seconda frazione e passeggiando nel terzo set, 15-7.

L'allenatore cuneese Melato ha tentato di mescolare le carte, rivoluzionando la formazione: Ariagno per Hedengard, Salomone per Mantoan e Perrua per Da Roit nel terzo set.

Un tentativo anche troppo audace, perché la formazione reinventata [illegible] ha potuto stravolgere il momento di dominio del Conad.

Si è andati dunque alla quarta frazione con i padroni di casa quanto mai caricati e [illegible] l'Alpitour poco convinto [illegible] potercela fare.

La squadra ha provato a contrastare il Conad e c'è riuscita nella parte [illegible]iale. Poi la [illegible]periorità dei ravennati è venuta fuori e per i [illegible] è [illegible] amaro l'epilogo dell'incontro, con sconfitta per 3-1 e due parziali severi, 15-7, nelle ultime due frazioni.

Perdere con il Conad Ravenna può starci, ma in casa Alpitour c'è un po' di delusione, [illegible]che perché la squadra aveva giocato meglio a Falconara [illegible] quanto non abbia fatto a Forlì.

Blain è stato bravo, ma Mantoan, come già a Falconara, [illegible] ha ripetuto la bellissima prova apprezzata dai tifosi cuneesi contro il Gabbiano Mantova e la mancanza delle sue «bordate» d'attacco si è fatta sentire. Lo stesso Hedengard ha sbagliato qualche pallone di troppo, a conferma di un momento di stanchezza psicologica.

«Manca la continuità», hanno detto Melato e i giocatori bluazzurri. E questo alternarsi di rendimento ha favorito la ripresa del Conad, sorpreso soltanto dall'avvio deciso e positivo dei cuneesi.

La partita, soprattutto [illegible] primi due set, è stata spettacolare e piacevole, con una serie di scambi molto intensi che ha divertito i tifosi e che [illegible] potuto essere apprezzata nella diretta [illegible] Telemontecarlo.

«Un bel divertimento, ma per noi una notevole sofferenza, perché dopo lo sprint iniziale le cose [illegible] sono messe nel verso sbagliato» commenta il direttore sportivo Enzo Prandi.

Qualche problema in casa Alpitour deve ancora essere risolto e lo stesso «tourbillon» che Melato ha sinora proposto sta a significare che non tutto fila per il meglio.

Sono inconvenienti dovuti, in buona misura, alla difficoltà [illegible] far giocare insieme uomini che hanno svolto la preparazione estiva con la regia di Ariagno e che ora si ritrovano con Hedengard [illegible] fianco e dunque con un modulo di gioco differente.

L'occasione per rimediare c'è comunque subito. Giovedì sera l'Alpitour ospita al Palatenda nella partita [illegible] ritorno della Coppa Italia il Cherro Falconara, contro cui deve vincere 3-1, con almeno 4 punti di scarto, [illegible]r accedere ai quarti di finale.

Domenica poi, ancora nell'impianto di piazza d'Armi, arriverà lo Zinella Bologna che, al momento, sembra essere il sestetto più fragile e contro cui la vittoria è d'obbligo.

[g. fr.]

Alla ricerca [illegible] migliore. Melato (a sin.) ha qualche problema

Gioia per il secondo successo stagionale

Punti importanti

L'Accornero batte il Lecco

SAVIGLIANO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

I timori che hanno animato la vigilia della partita casalinga con il Picco Lecco sono svaniti non appena le ragazze saviglianesi sono scese sul parquet del palazzetto dello sport di via Giolitti, per la terza giornata del campionato di pallavolo di serie A2.

Non solo, infatti, l'Accornero ha rifilato un secco 3 a 0 alle lombarde, [illegible] anche i parziali (15-3; 15-6; 15-5) dimostrano come le ragazze di Aimar abbiano reagito positivamente, soprattutto sul piano psicologico, alla sfortuna che perseguita la squadra [illegible] questo impegnativo inizio di campionato.

«Temevamo che le assenze della Bonfantini, infortunata, e della canadese Nezic, afflitta da problemi muscolari — dice l'allenatore — condizionassero pesantemente il rendimento della squadra; invece siamo andati molto bene, il rendimento sta crescendo. La partita è corsa via veloce senza affanni».

Aimar, con problemi di formazione, ha fatto esordire una ragazza del [illegible]: Chiara Allasia, 16 anni [illegible] ancora compiuti, che ha risposto positivamente e si è inserita [illegible] incertezze fra le compagne, giocando nel ruolo di ala.

Il Picco Lecco era senz'altro sotto tono e questo ha facilitato il compito delle saviglianesi. Ancora Aimar: «Il maggior timore era quello di [illegible] poter sfruttare a nostro vantaggio partite con squadre alla nostra portata a causa di questi infortuni; invece i punti sono arrivati e ci permet[illegible] di guardare al futuro [illegible] serenità».

Il calendario riserva all'Accornero nei prossimi turni due partite consecutive [illegible] casa: si gioca anche il 1° novembre, ma le [illegible]viglianesi saranno ferme perché [illegible]herebbe loro il Conegliano in trasferta, che all'ultimo [illegible]to ha dato forfait; [illegible] perché la matricola deve sfruttare al massimo questi primi incontri.

«Sono punti importanti — dice la presidente Pieranna Pegoraro — abbiamo una squadra di ragazze molto giovani: la Bonfantini e la Nezic sono un punto di riferimento importante, temevamo che la loro assenza condizionasse le altre; invece abbiamo [illegible] che c'è stata [illegible] reazione efficace da parte di tutte».

Piero Bertoglio

Il Savigliano con il nuovo sponsor Saint-Gobain perde a Torino

Valeo brinda in Coppa

Poi monregalesi sconfitti nel «Panathlon»

MONDOVI'. Fine settimana in tono per il Valeo: i pallavolisti monregalesi sabato sera hanno giocato a Torino in Coppa e domenica sono tornati in campo al Palaitis nel torneo quadrangolare del «Panathlon».

Nell'incontro di sabato i ragazzi di Baranowicz si sono affermati sul Safa Torino con un netto 3 a 1, che consente [illegible]ro di occupare la prima posizione del girone insieme al Cus Torino con 6 punti.

Il tecnico monregalese ha fatto scendere in campo il sestetto base formato da Ferrero, Zucco, Bonelli, Borello, Ghiglia e Dadone; nell'ultima parte dell'incontro è stato dato spazio a Bedotto e Oliveri e nel quarto set Barzolloni ha rilevato Borello nel ruolo di alzatore.

Il Valeo ha controllato agevolmente la partita, nonostante il cedimento che da qualche tempo caratterizza il terzo set, perso a 12: la riscossa è venuta prontamente nel successivo parziale, quando i monregalesi hanno chiuso l'incontro lasciando soltanto sette punti agli avversari. Fra i migliori il capitano Ferrero e il giovane Ghiglia, anche se tutti si sono espressi su buoni livelli di efficienza.

Domenica si è disputato a Mondovì il sesto «trofeo Panathlon», al quale hanno preso parte Valeo, Pinerolo, San Mauro e Safa.

In mattinata si sono disputate le partite eliminatorie, che hanno visto i padroni di casa imporsi agevolmente sul San Mauro (15-4, 15-3), mentre il Pinerolo ha faticato maggiormente a liberarsi del Safa (15-13, 15-5).

Nel pomeriggio le due finali, con il terzo posto al San Mauro, che ha battuto i torinesi del Safa per 3 a 2, e il primo al Pinerolo che ha prevalso sul Valeo: particolarmente combattuta la «finalissima» con i pinerolesi che si aggiudicavano l'incontro al tie-break per 15 ad 11.

Il Pinerolo ha così bissato il successo dell'anno scorso: un po' di delusione in casa del Valeo, ripagata dal giudizio positivo su Ghiglia, scelto dagli allenatori quale miglior giocatore.

Sabato sera anche il Saint-Gobain Savigliano è sceso in campo nella Coppa di Lega, prima partita ufficiale con il nuovo sponsor. Ma al sestetto allenato da Piero Casale non è andata troppo bene: sono stati battuti per 3 a 1 sul parquet del forte Cus Torino, evidenziando comunque un buon miglioramento rispetto agli incontri precedenti.

L'incontro ha visto il rientro di Calcagno, fermo da un mese per una distorsione alla caviglia.

[p. b.]

[illegible] le cuneesi. Baranowicz (Valeo) e, a destra, Casale (Saint-Gobain)

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE
Martedì 24 Ottobre 1989
Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

A Genova palazzo di giustizia è tutt'ora un cantiere

Nuovo codice, esordio

In Assise omicidio per rapina

Il palazzo [illegible] giustizia di Chiavari

GENOVA. Luca Manfra, 24 anni. Compare stamane in Corte d'assise sotto l'accusa di omicidio premeditato: ai primi dello [illegible] anno uccise un'amica del padre, per rapinarla di denaro e di una tessera del Bancomat. E' [illegible] processo che rimarrà nella storia del palazzo di giustizia di Genova: perché è il primo, di rilevanza penale, che si celebra [illegible] il nuovo codice di procedura, in vigore da oggi in tutto il Paese.

Non sarà un dibattito alla Perry Mason, ma solo una fase del nuovo giudizio: Manfra potrà usufruire [illegible] rito abbreviato, sempre che il pubblico ministero — il cui parere è obbligatorio — sia d'accordo. Il presidente stabilisce la pena, [illegible] l'imputato accetta godrà della riduzione di un terzo. Questo non impedisce che i difensori possano ricorrere. Non sarà invece consentito l'intervento della parte civile. Processi con il [illegible]vo codice potranno essere celebrati in casi di direttissima, e ve ne saranno nei prossimi giorni, specialmente contro spacciatori di droga colti sul fatto. Per quasi tutti gli altri, il giudizio sbrigativo dovrà ancora attendere.

Palazzo di giustizia è un cantiere: si lavora per reperire nuove aule per i gip (giudici istruttori [illegible] preliminari) che dovranno controllare l'inchiesta svolta dai pubblici ministeri, [illegible] non svolgere indagini dirette. [illegible] altri [illegible]zi sono necessari dopo l'accorpamento a Genova delle preture [illegible] Voltri, Sestri Ponente, Pontedecimo e Sampierdarena. E' questa una delle più grosse difficoltà della riforma: in preture finisce l'80% dei reati del distretto giudiziario ligure. Problemi analoghi si hanno a Chiavari.

La sede degli uffici giudiziari (costata 15 anni fa 12 miliardi e che spende 2 miliardi l'anno per la manutenzione) dovrà caricarsi di altri 4 miliardi per le nuove sistemazioni. Cambia dunque la filosofia della giustizia, pubblico ministero e difensori siederanno allo stesso banco (e l'accusatore pubblico perderà il suo più alto scranno, un po' intimidatorio), sarà eliminata la segretezza del[illegible] istruttorio. Ma Genova, è pronta? Ottimismo viene espres[illegible] dal presidente del tribunale, Nicola Perrazzelli: «Occorrerà un rodaggio [illegible] almeno [illegible] mese. Dovranno esserci forniti gli strumenti (come le stenotype, destinate ad eliminare le biro dei cancellieri), occorrerà personale nuovo ed altro, esistente, addestrato. Ma la svolta [illegible] importante: più garantismo, celerità nei giudizi e graduale sfollamento delle carceri». In questo senso, l'imminente amnistia recherà un grosso contributo.

Il presidente Perrazzelli elogia lo spirito di servizio dei magistrati [illegible] del personale e, soprattutto, ha piena fiducia sulla eliminazione delle cause che hanno reso la giustizia italiana una delle più lente dei Paesi europei. E' un grosso impegno per tutti. «Una scommessa anche per noi — dice l'avvocato Alfredo Bion[illegible], titolare di uno studio legale di tipo anglosassone, con sei colleghi — perché abbiamo dovuto riorganizzare i nostri uffici. [illegible] nuovo rito va nel [illegible] giusto. Faccio un esempio, Gigliola Guerinoni. Se avessimo avuto armi pari, come il [illegible] rito impone, avremmo fatto indagini sui due famosi individui arrivati a Cairo — come dice la Guerinoni — su una Croma. E invece quelle ricerche non [illegible] abbiamo [illegible] noi, né le hanno fatte i giudici. All'accusa [illegible] dovremmo più opporre parole, [illegible] fatti che fino ad ora ci sono stati nascosti dal buio dell'istruttoria segreta. Però, attenzione: la caccia alla prova può determinare errori che ci verrebbero sbattuti [illegible] faccia in aula. Ma i vantaggi sono notevoli. Il più importante è forse la equidistanza del presidente fra accu[illegible] e difesa. Armi pari, e vinca il migliore».

Parla [illegible] nuovi stimoli l'avvocato Umberto Garavento, [illegible] anni di carriera, difensore dell'Acna e della Stoppani. Forse pensa a «patteggiamenti» (altra inno[illegible] del nuovo codice) tra aziende che inquinano e giudice. Altre difficoltà: fino a ieri a mezzogiorno i «gip» [illegible] avevano ancora ricevuto il decreto di nomina. «Lo avremo forse nelle prossime ore», spera l'attuale reggente dell'Ufficio istruzione, Carlo Barile, che dalla mezzanotte di ieri [illegible] ha più il suo vecchio incarico.

Nel processo all'americana, che va a cominciare, vedremo l'investigatore privato, il Paul Drake di Perry Mason, a caccia [illegible] prove? L'avvocato Garavento ha risolto il problema assumendo nuovi sostituti. Altri studi legali importanti [illegible] serviranno di detective, assunti solo per un certo specifico incarico. Sul piede di guerra le agenzie investigative della città, che sperano in un rilancio alla grande. E, soprattutto, contano sulla definizione giuridica della loro figura. Dicono alla Polinform, via Rimassa a Genova: «Non c'è una legge che chiarisca bene il nostro ruolo, nonostante i nostri rapporti siano riconosciuti dai tribunali. Siamo in mezzo ad un gioco di parole: i pedinamenti devono essere definiti controlli, le foto una documentazione».

Chi sono gli investigatori genovesi? «Professionisti, qualcuno che ha fatto la gavetta, ex dipendenti delle forze dell'ordine». Sarà il grande momento di Tom Ponzi, che ha uno studio anche nel Tigullio?

Guido Coppini

VENTIQUATTR'**ORE**

[illegible]
Prezzi al consumo, grafico in ascesa

L'indice generale dei prezzi al consumo rilevato dal Comune è aumentato in ottobre, a Genova, dello 0,9 per cento rispetto al mese di settembre, mentre la variazione su base annua fa registrare, rispetto allo stesso mese dell'88, un aumento dell'8,5 per cento. Queste le variazioni mensili per le singole voci: alimentazione +0,1%, abbigliamento +2,1, elettricità e combustibili +3,8, abitazione +2,5, spese varie +0,6.

CENGIO
Gli operai Acna bloccano la ferrovia

Gli operai dell'Acna ieri hanno in pratica isolato [illegible] Piemonte con la Liguria bloccando la ferrovia e la statale. Minacciano inoltre l'occupazione a oltranza dello stabilimento se il governo non darà garanzie sulla riapertura della fabbrica. Intanto in 42 Comuni della Val Bormida piemontese si è votato contro la costruzione di [illegible] inceneritore all'interno dell'Acna. Hanno vinto i no.

[illegible]
I funerali [illegible] Anita Levaggi

Si sono svolti ieri mattina, nella chiesa di San Giovanni Battista, i funerali di Anita Levaggi Mignone, 77 anni, vedova del radiologo e tisiologo Alessio Levaggi, scomparso negli Anni [illegible] per cause di servizio, e al quale è stata intitolata la via che porta all'ospedale cittadino. Anita Levaggi era madre di Eugenia, ex assessore liberale a Chiavari, e [illegible] Marco Levaggi, medico, eletto di recente consigliere comunale del pli nella nuova amministrazione di Chiavari.

GENOVA
[illegible] di Mariangela [illegible]

Debutta questa sera al teatro Genovese Mariangela Melato con «Anna dei miracoli». Nella riedizione curata dal regista Giancarlo Sepe, la Melato ha ottenuto nella scorsa stagione un successo trionfale. Con l'attrice recita la piccola Florens Fanciulli.

Inviata [illegible] Roma

Cardinale una lettera [illegible] porto

GENOVA. Economia, problemi sociali e pastorali. Sono questi i temi che il cardinale Canestri avrebbe trattato in una lettera inviata a Roma (ma non si sa se alle autorità di governo oppure al Vaticano). Intorno alla lettera-appello del cardinale [illegible] sorto un piccolo mistero. Negli ambienti della Curia la notizia [illegible] trova conferma. La lettera però esisterebbe e sarebbe stata scritta dal cardinale in un tono preoccupato.

Il cardinale avrebbe illustrato in dettaglio i problemi che affliggono maggiormente la città, dalla crisi di riconversione industriale ai problemi di emarginazione e povertà.

Nella missiva [illegible] cardinale [illegible] sarebbe soffermato particolarmente sulle vicende del porto sottolineando [illegible] sua apprensione per il clima di abbandono che domina sul principale scalo italiano, afflitto da [illegible]flitti sindacali e abbandonato al suo destino dalle autorità romane.

(d. g.)

E' stato presentato il progetto del nuovo quartiere fieristico

Successo alla festa del mare

Il Salone nautico ha chiuso ancora con un bilancio lusinghiero
Oltre 400.000 visitatori e 30.000 operatori del settore da 81 Paesi

GENOVA. La grande festa del mare, [illegible] dimensione commerciale, s'è conclusa domenica pomeriggio con un bilancio ampiamente positivo. I visitatori del ventinovesimo Salone nautico internazionale sono stati quest'anno oltre 400.000 (341 mila l'anno scorso).

Notevole è stato anche l'afflusso di operatori professionali, oltre 30 mila, di cui oltre la [illegible]tà esteri provenienti da 81 Paesi. Tra questi è stata considerevole la presenza dei giapponesi che hanno proposto numerose novità.

Con un volume d'affari [illegible] decine di miliardi, il salone s'è confermato un'occasione importantissima per gli operatori del settore. Lo spazio espositivo era più ampio quest'anno comprendendo una superficie di 250 mila metri quadrati a disposizione di 1448 operatori, 449 provenienti dall'estero. Le imbarcazioni in mostra erano 1745, circa 300 in più dello scorso anno. Nel «Padiglione mare», che offriva 40 mila metri quadrati di spazi in acqua e 10 mila [illegible] terra, erano ospitate oltre 200 imbarcazioni.

La distribuzione merceologica è stata inoltre riordinata predisponendo l'intero settore dell'accessoriato, fatta eccezione per la strumentazione elettronica, nelle due gallerie del padiglione «S».

Il brokeraggio e l'insieme dei servizi destinati all'esercizio della nautica da diporto e l'abbigliamento sono stati invece allestiti in una struttura nuova, nel piazzale del «padiglione mare».

Numerose le novità presenti al Salone. Tra queste il padiglione speciale del Museo Oceanografico del principato di Monaco che [illegible] richiamato ogni giorno una grande folla, composta in particolare da bambini.

L'Alitalia ha scelto invece il Salone per annunciare il reclutamento in Liguria e Piemonte, tramite [illegible] selezione, di aspiranti piloti [illegible] assistenti [illegible] volo.

Il salone, inoltre, è stato occasione per aprire il dibattito su alcuni tra i principali temi legati alla nautica da diporto: nel corso di una conferenza stampa, per esempio, il sottosegretario alle Finanze Stefano De Luca ha annunciato l'emanazione del decreto che modifica la gestione del redditometro introducendo norme che rendono più equa l'applicazione [illegible] confronti di possessori di imbarcazioni da diporto.

Un problema, questo, che in passato ha pesantemente danneggiato i cantieri italiani. E [illegible]che [illegible] legislatore sembrava «convinto» dell'equazione barca uguale reddito miliardario. Molti appassionati erano così spaventati da un fisco «culturalmente» arretrato e rinunciavano ad acquistare la barca. Oggi, finalmente, c'è stato un cambio [illegible] mentalità [illegible] anche il ceto medio ha la possibilità di comprare un natante a vela o a motore, senza temere le visite e le indagini della Guardia di [illegible]nanza.

Un fattore di crescita, quest'ultimo, che si unisce allo sviluppo del mercato dell'usato, oggi più fiorente e [illegible] grado di accontentare un vastissimo pubblico di «uomini di mare». E il salone favorisce la crescita anche di questo settore. Molti cantieri, infatti, ritirano le barche «vecchie», specie se costruite da loro, quando vendono le nuove. I contatti più fruttuosi sono avvenuti fra gli stand genovesi.

Secondo il presidente di Ucina-Consornautica Aldo Ceccarelli le nuove normative di carattere fiscale stanno ad indicare che la nautica da diporto da settore [illegible] élite, «o peggio di evasori fiscali», sta diventando una categoria pienamente inscritta nel contesto sociale del tempo libero e del turismo marinaro.

Nella cerimonia di chiusura del Salone, il presidente della Fiera Internazionale ha però ricordato che le strutture espositive necessitano di una completa ristrutturazione anche in [illegible]sta dei prossimi appuntamenti tra cui le celebrazioni del '92.

Al Salone [illegible] esposto [illegible] progetto di restauro del quartiere fieristico.

Daniela Grondona

Rossoblù battuti [illegible] Marassi dalla Juve, Vialli e compagni ko a Firenze

Genoa [illegible] Sampdoria in lacrime

La domenica della vendetta per Aleinikov e Nappi

GENOVA. E' stata la domenica delle vendette. Sergey Aleinikov doveva giocare in rossoblù ed è arrivato a Marassi [illegible] la maglia della Juventus: lo hanno accolto due striscioni in cirillico che è sembrato educato non tradurre, insieme a bordate di fischi. Il sovietico ha beffato la difesa genoana andando in gol. Marco Nappi, ex idolo della mitica «nord», ceduto forse troppo frettolosamente al Brescia e, da pochissimi giorni in forza alla Fiorentina, ha spadroneggiato [illegible]tro i blucerchiati.

Nella domenica della Liguria calcistica messa in ginocchio (ha perduto anche lo Spezia) il clima si intossica di rimpianti (del Genoa) e di speranze [illegible] una volta deluse (per la Sampdoria). Rifarsi subito? E' una parola. Domenica viene a Marassi, contro la banda Scoglio, addirittura un Napoli capolista solitario che scoppia di salute, mentre la Sampdoria va a trovare una Juventus che sembra aver fatto una cura intensiva [illegible] Gerovital.

Siamo già alle svolte determinanti in un campionato che non concede un attimo di riposo e non perdona le disattenzioni. Come quelle del centrocampo genoano: «Con un Perdomo — è la battuta più crudele — che se [illegible] avesse indossato calzoncini e maglietta avrebbe dato l'impressione di un tranquillo uruguaiano a passeggio in città». Nei club (dove il giudi[illegible] negativo su Perdomo e un po' su tutto [illegible] centrocampo è largamente condiviso), talune deficienze mostrate domenica dalla squadra insinuano venature di delusione nell'euforia scatenata da Scoglio. Un giro di contatti con i club consente di raccogliere queste critiche. Su Perdomo: «Tenta [illegible] imitare il gioco alla Di Stefano e alla Beckenbauer in un momento in cui, specie nel Genoa, il calcio è pressing e velocità». «Schillaci ha allegramente ballato il valzer attorno a Caricola». Dice l'ex sindaco Fulvio Cerofolini: «Una partita che [illegible] messo [illegible] pericolo le coronarie». Cerofolini, al momento del rigore sbagliato da Aguilera, ha preferito non guardare; l'urlo di rabbia gli [illegible] fatto capire subito che il pareggio si [illegible] definitivamente allontanato. La sconfitta ha rovinato la domenica rossoblù che aveva offerto la sua quasi completa scenografia dello stadio: 40 mila posti, un'acustica che porta fino agli spalti quel che si dicono i giocatori, applausi e proteste come rombo di tuono. C'era tutto, è mancato il finale più importante, il risultato.

Altrettanto [illegible] il discorso sulla Sampdoria distratta e negligente, battuta a Firenze [illegible] che viene risospinta nel girone delle «immature». Un giudizio critico, che mette al centro Boskov, viene da Paolo Sanfelice, addetto stampa del club Paolo Mantovani di Nervi, 400 soci, presidente Mario Montorsi, prevalenza di assicuratori e bancari. Sanfelice critica gli schemi un po' troppo morbidi e ripetitivi dell'allenatore («Se avesse [illegible] carica di [illegible]glio....»), la mancanza di gol sui calci piazzati («Quello di domenica [illegible] Mancini è l'eccezione che conferma la regola»). Ma, soprattutto, e questo riflette una preoccupazione dilagante, Sanfelice mette sotto processo il centrocampo, e più esattamente [illegible] complesso [illegible] carte d'identità: «Ci vorrebbero tre Cere[illegible] dice, ma aggiunge subito che il brasiliano ha 34 anni. E 35 ne ha Victor, [illegible] Dossena e Vierchowod. Ora, con Vialli [illegible] al meglio delle sue condizioni fisiche, i grandi traguardi [illegible] meno vicini. Purtroppo, non sembrano finite, per la Sampdoria, le stagioni dei rinvii.

Guido Coppini

Nell'antico borgo si parla della polemica su inquinamento e sporcizia

I due volti di S. Fruttuoso

«Abbazia nuova, ma aspettiamo la fogna»

Abbazia di San Fruttuoso. I due livelli del chiostro prima del restauro

CAMOGLI
DAL NOSTRO INVIATO

S. Fruttuoso, un gioiello in mezzo all'immondizia o bagnato da un mare inquinato dalla fogna? In questo splendido ottobre («di giornate così ne avevamo bisogno d'estate», dicono i pescatori), i giornali che arrivano da Camogli con il battello delle 8 portano in paese l'eco della polemica.

Sono successe tante cose dal 1983, anno in cui la principessa Doria Pamphili ha donato al Fai, [illegible] Fondo per l'ambiente italiano, l'abbazia e parte del borgo (dalla Torre [illegible] ristorante S. Giovanni escluso). Nel 1986 si sono aperti i cantieri e lo scorso 7 ottobre, dopo un intervento di restauro finanziato dalla Fondazione S. Paolo di Torino (2 miliardi e 700 milioni), l'abbazia-simbolo del paese è stata presentata nel suo antico splendore. Una data che segna anche [illegible] prima puntata della «S. Fruttuoso-story», i [illegible] principali protagonisti sono il presidente del Fai, Giulia Maria Mozzoni Crespi («L'abbazia è pronta, ma il paese resta una fogna», ha detto in sostanza) e, su posizioni opposte, [illegible] sindaco Vincenzo Javarone.

Ma cosa pensa la gente e come sta il mare di S. Fruttuoso? «[illegible] nostro mare è sicuramente fra i più puliti della Liguria e non è vero che il borgo è una pattumiera. Certo, il Comune dovrebbe fare di più, la rete fognaria è importante e la aspettiamo da anni, ma [illegible] siamo all'emergenza». Mettendo assieme ai pareri, [illegible] la risposta che viene dal paese. In alcuni casi si tratta di confidenze a mezza voce. Il cambio di proprietà di buona parte del borgo, come qualsiasi novità, suggerisce prudenza e riservatezza.

Un pugno di case in [illegible] al mare, una montagna selvaggia che lo separa dal resto del mondo, sessanta abitanti in estate, 25-30 nei mesi invernali, cinque ristoranti. S. Fruttuoso è soprattutto questo, ma c'è anche qualche neo che rischia di comprometterne l'immagine: ad esempio il brutto spettacolo del gabinetto pubblico costruito su uno scoglio [illegible] che scarica in mare. «Là dietro, però, fuori dal golfo. Non si tratta di detersivi o prodotti chimici, e per questo tipo di scarico il mare serve da depuratore naturale. I prelievi dell'Usl sono sempre stati negativi», dice un anziano pescatore.

Gianpaolo Oneto, ristoratore, è il papà di Roberta, 8 anni, l'ultima scolara della scuola elementare. Ogni giorno, mare permettendo, la maestra Simonetta Busco prendeva la barca a Camogli per raggiungere l'aula al primo piano della Torre. Ora Roberta frequenta la terza, ma a Camogli. «Potendo contare sull'ospitalità dei nonni, ho preferito che mia figlia andasse a scuola assieme ad altri bambini e senza correre il rischio di "vacanze" forzate», dice Oneto. Problema sporcizia: «Molto dipende dall'educazione. Certi turisti lasciano per "ricordo" lattine e sacchetti. Stesso discorso vale per i gabinetti: vengono puliti ogni giorno e non si sporcano da soli».

Bruno Cassani, viso furbo e abbronzato, parlata ligure, è il netturbino comunale con zona di competenza a punta Chiappa e S. Fruttuoso. «In estate è davvero dura e se fossimo in due sarebbe meglio. Da fine giugno a metà settembre, ogni giorno faccio partire per Camogli una barca carica di immondizia. Ora va un po' meglio ma c'è sempre tanto da fare. Nei weekend si fa quasi sempre un carico, due o tre barche durante la settimana». Quattro [illegible] cinque contenitori sono sulla spiaggia, due in piazza della chiesa, uno vicino alla Torre e quattro nella zona dell'altra spiaggetta. Qui, dove tre turisti stanno facendo il bagno, i gestori del ristorante «La Cantina», Bruno e Anna Oneto, hanno qualcosa da dire. «Siamo fra i pochissimi ad avere una fossa settica. A quanto pare, però, non siamo ancora in regola perché il pozzo biologico dev'essere di tipo Imof. Il Comune fa tanto [illegible] fiscale e poi consente la "vergogna" di quei gabinetti pubblici. Per gli scarichi il paese è rimasto come cent'anni fa. Non credo che ci siano gravi rischi di inquinamento, ma la rete fognaria è indispensabile, anche per migliorare la qualità della vita. Curiamo la pulizia della spiaggia libera e, a spese nostre, abbiamo realizzato contenitori per i rifiuti e, d'estate, ogni giorno cambiamo almeno tre sacchetti». Ma ci sono anche altre voci. Dietro una persiana, una donna parla con nostalgia della principessa e critica la presidentessa del Fai: «Andate a vedere la spiaggia: in mezzo alle pietre ci sono tanti pezzi [illegible] mattoni e mattonelle. A restauro quasi ultimato, nel febbraio-marzo scorso, la ruspa ha spinto in mare quintali di detriti che erano stati accumulati sotto le arcate a pianterreno dell'abbazia». Sporcizia e polemiche: chi inquina di più?

Maurizio Fico

I COLLEGAMENTI [partially illegible]

Sul battello pane e turisti

Quanta gente arriva ogni anno a S. Fruttuoso? «Impossibile rispondere — spiegano i marinai del Servizio barche "Golfo Paradiso", con base in via Scalo 2 a Camogli — se [illegible] mare è agitato [illegible] possiamo partire, quando [illegible] il sole i turisti diminuiscono. Si vive alla giornata e spesso, da settimana a settimana, ci sono forti sbalzi». In estate parte un battello ogni ora, dalle 8 del mattino alle sei di pomeriggio. In questo periodo, le escursioni si [illegible] diradate: sei al giorno, [illegible] eventuali aumenti [illegible] fine settimana. I battelli rappresentano uno dei pochi legami fra S. Fruttuoso e il resto del mondo. «La nostra barca non serve solo da corriera; portiamo ogni giorno il pane, i giornali, le medicine e tutti i generi di [illegible] la gente ha bisogno. Sulle nostre barche ha viaggiato la maestra, [illegible] medico, facciamo anche i funerali». La «Golfo Paradiso» ha imbarcazioni di varie dimensioni, da 30 a 300 posti. «Contro il mare agitato non c'è niente da fare, ma abbiamo anche altri nemici: attracchi insufficienti, in certi casi inesistenti. E i colpevoli, [illegible] questo caso, sono i politici che parlano tanto di turismo, ma lo sostengono solo a parole». Altri battelli partono da Rapallo, S. Margherita e Portofino. L'abbazia viene visitata ogni anno da migliaia di persone. [illegible] biglietto d'ingresso per lo splendido complesso monumentale e il museo costa 4 mila lire.

Santa Margherita: voto amministrativo o «segnale politico»?

La dc è sola all'opposizione

Sulla votazione per la nettezza urbana una spaccatura in Consiglio
L'assessore «ribelle» Ferrini: «I laici hanno scelto il buonsenso»

Il sindaco Raffaele Bottino

SANTA MARGHERITA. Voto amministrativo o «segnale» politico in vista delle ormai prossime elezioni? A Santa Margherita il Consiglio comunale di sabato sera, conclusosi con una votazione a sorpresa (psdi e psi, che sono all'opposizione con la dc «ufficiale», hanno votato insieme alla maggioranza composta da dc «ribelli», comunisti e repubblicani, facendo passare per 19 voti contro 4 l'affidamento ai privati del servizio di spazzamento, raccolta e smaltimento rifiuti) ha scatenato una ridda di ipotesi. La dc «ufficiale» [illegible] è trovata isolata solo sulla pratica-nettezza urbana, oppure ci sono le premesse per un futuro riavvicinamento dei «laici» alla giunta anomala? Il fatto sarebbe clamoroso, anche perché nell'85 furono proprio le richieste di psi, pli e psdi a convincere il sindaco Raffaele Bottino e altri dc ad allearsi con i comunisti e repubblicani [illegible] ce di formare un pentapartito.

Commenta Gianfranco Ferrini, dc «ribelle», assessore ai Lavori Pubblici: «Non so se il voto di sabato sera aveva o meno un significato politico. Certo che di fronte alle posizioni insostenibili del rappresentante della dc ufficiale, socialisti e socialdemocratici hanno votato secondo buonsenso. Noi, sarebbe del resto, la prima volta, mentre la dc ufficiale continua ad attuare un'opposizione preconcetta e acritica nei nostri confronti. E' infatti quantomeno grottesco che abbia votato contro l'affidamento a privati del servizio nettezza urbana, quando proprio la privatizzazione è sempre stata, a Santa come altrove, un cavallo di battaglia della democrazia cristiana».

Di tensione, comunque, durante il Consiglio di sabato sera ne è salita parecchia, tanto da indurre il consigliere comunista Alessandro Badaelli a chiedere la trasmissione alla magistratura dei verbali della seduta, per valutare se, in alcune frasi rivolte dal dc Paolo Lunen al sindaco Bottino, ci fossero o meno gli estremi del reato di diffamazione.

Per Gianluigi Cademartori, capogruppo socialista, la «dietrologia» questa volta è davvero superflua. «Le motivazioni della maggioranza ci avevano convinto, anche perché solo in questo modo sarà possibile capire con precisione quali saranno i costi del servizio nettezza urbana. Finora infatti, Santa Margherita era stata costretta ad accettare le condizioni imposte da altri, e pagava il servizio di smaltimento mediamente il 20-30 per cento in più di altri Comuni della zona, senza avere però la garanzia della continuità del servizio stesso. Voto politico? Direi proprio di no: abbiamo sempre esaminato le pratiche una per una, votando contro quando non eravamo d'accordo».

Dal canto suo Giovanni Gardella, capogruppo della dc «ufficiale», difende l'operato dell'opposizione dc. «Noi non eravamo d'accordo sull'affidamento a privati di tutto il servizio nettezza urbana, bene per lo smaltimento, forse anche lo spazzamento poteva essere privatizzato: ma il Comune secondo noi doveva conservare almeno in parte la gestione e il controllo del servizio per evitare i problemi che ha avuto ad esempio Rapallo quando è ritornata a gestire la nettezza urbana».

Marco [illegible]

DALLA**RIVIERA**

RAPALLO
Nuova sede per i carabinieri

Una nuova sede per la stazione carabinieri di Rapallo: è il risultato più importante dell'incontro svoltosi tra il sindaco di Rapallo Mauro Cordano e il responsabile della stazione ferroviaria cittadina. La proposta, che sarà avanzata dal Comune alle Ferrovie, riguarda l'attuale fabbricato del Deposito, che potrebbe essere ristrutturato e destinato alla nuova sede della stazione carabinieri, oggi costretta negli angusti locali di via Salvo D'Acquisto. Nel corso dell'incontro si è parlato anche di altre migliorie da apportare alla stazione in vista del 1990.

[illegible]
Allarme per due crossisti

Disavventura a lieto fine per due giovani di Sestri Levante, appassionati di motocross, che si erano smarriti nei boschi dell'entroterra sestrese durante un allenamento. I due, Lo[illegible] Anelli, 19 anni, via Raffo 17, e Gian Luigi Asserato, 24 anni, via XXV Aprile 11, nel pomeriggio di sabato si erano avventurati nei boschi di Montedomenico; in serata non erano ancora tornati ed è così scattato l'allarme, che ha visto mobilitare carabinieri, vigili del fuoco, guardie forestali. Asserato e Anelli sono stati trovati, domenica mattina, sulle alture di Bargone, da alcuni cacciatori.

CHIAVARI
Il nuovo organico della Croce verde

Le elezioni per il rinnovo degli organi sociali della pubblica assistenza Croce Verde Chiavarese, svoltesi domenica, hanno fatto registrare un'alta affluenza alle [illegible]. Questi gli eletti. Consiglio di amministrazione: Rinaldo Lavaggi, Celestino Moruzzi, Roberto Ulivi, Antonio Rossi, Maurizio Fortugno, Giacomo Vallebella, [illegible]vana Podestà, Enzo Lamberti, Giuseppino Maschio.

Genova, prosegue il torneo di boccette

Al Palio dei rioni sfida al vertice

GENOVA. La riammissione al Palio della società Sampierdarena ha costretto alcune squadre ad un tour de force di recuperi ma l'attuale dominio del San Bernardo nel torneo di boccette non è stato minimamente intaccato. I punti di vantaggio sulla seconda Bar Junior sono tre ed il turno di stasera dovrebbe lasciare invariate le distanze. Sorprende invece la crisi di risultati del San Gottardo che, dopo un buon avvio, si ritrova ora risucchiato a centro gruppo mentre sul fondo Genoa Club e Doria disputano un loro derby personale.

Risultati sesta giornata di andata: Sampierdarena-Foce 2-1; Bar Euro-San Gottardo 3-0; Bar Junior-Cavour 3-0; Pontevecchio-Bar Sody 1-2; San Gerolamo-Genoa Club 2-1; Prato-San Bernardo 1-2; Sant'Eusebio-Foce 2-1; Mariscotti-Doria 2-1. Classifica: San Bernardo [illegible] 16; Bar Junior 13; Bar Sody e Bar Euro 12; Prato e San Gerolamo 10; Sant'Eusebio e Foce 8; San Gottardo, Mariscotti, Cavour e Marassi 7; Sampierdarena e Pontevecchio 6; Genoa Club e Doria 5 (Sampierdarena e Bar Euro una partita in meno). La giornata odierna (inizio ore 20,30) viene presentata da Antonino Nicosia, presidente del Comitato organizzativo del Palio: «Il big match è indubbiamente quello tra il Bar Sody e il Bar Junior. Le altre due squadre di vertice hanno impegni di media difficoltà: il San Bernardo ospita il San Gerolamo che staziona nelle posizioni di media-alta classifica; il Bar Euro si reca sul biliardo del Cavour, una squadra bisognosa di punti». Interessanti, per la coda, gli incontri fra Doria e Sant'Eusebio e fra Genoa Club e Pontevecchio: chi perde netto (0-3) si trova invischiato nella lotta per non retrocedere.

(g. s.)

Pontedecimo-boom: parla il tecnico del rilancio granata

La lezione di Brogi

«Possiamo giocarcela con tutti»

GENOVA. Il Pontedecimo che non ti aspetti: nella domenica in cui il «maestro» Franco Scoglio non raccoglie neppure un punto nel big match contro la Juve di Schillaci, l'allievo fedele Victor Brogi non sbaglia una mossa e conduce i granata a un netto 3-0 in trasferta su una diretta rivale per la salvezza, la Carcarese.

«Due annotazioni. Di Scoglio ammiro l'interpretazione del gioco e la preparazione psicologica all'incontro. La seconda riguarda la salvezza: con questa squadra, ormai amalgamata e che ha pagato il dovuto nelle prime giornate in fatto di inesperienza, abbiamo ormai raggiunto una certa quotazione: va bene salvarsi, [illegible] con la possibilità [illegible] giocare alla pari anche con le grandi» dichiara il mister.

Carcarese che ha denotato tutti i suoi limiti o Pontedecimo da copertina? «Vedrei soprattutto i meriti dei miei, non è piacevole parlare degli altri. Abbiamo preparato a dovere la partita con una cura particolare. Il fattore esterno, ad esempio: si parlava di una [illegible] sudditanza psicologica di fronte al pubblico: abbiamo risposto pensando solo al campo. Giocano due squadre formate da undici giocatori: se sei più bravo, se hai [illegible] pizzico di fortuna in più e sbagli meno, allora vinci la partita» replica Brogi con la solita grinta.

La squadra ha ritrovato soprattutto la difesa, ma Brogi non accetta [illegible] simile discorso: «Si vince e si perde in undici, anzi sedici, e il 3-0 finale sulla Carcarese significa che tutti hanno fatto [illegible] loro dovere. Non abbiamo preso gol, questo è vero, e in prospettiva è molto importante; abbiamo anche realizzato tre gol [illegible] Ciulli scatenato che si è completamente ripreso da un infortunio e nel prosieguo potrà dare un notevole apporto alla squadra» conclude Brogi.

Tra i «vecchi» di Interregionale (Mariani, Pascale e Armano) e tutta una [illegible] [illegible] esordienti: con la Carcarese ha fatto una breve apparizione il giovane Mulonia proveniente dalla Samp. Il Pontedecimo ha [illegible] trovato [illegible] Mariani l'uomo d'ordine nella propria trequarti; in Armano e Pascale [illegible] coppia di centrocampo in grado di costruire per le due punte Ciulli e Bernardi, ma all'occorrenza utilizzabile anche in interdizione. [g. s.]

PAGELLE. Valpreda 6,5; Bossi 6,5; Baffi 6,5 (Ceccatelli 6,5); Pastine 7; Armano 6,5; Mariani 6,5; Bernardi 7; Pascale 7,5; Ciulli 7; Magnetto 6,5; Castagno 6,5. All. Brogi 7,5.

LA [illegible]

«Non ci siamo ancora»

La Samm non riesce ancora a sbloccarsi e un mediocre Crema, sceso al Broccardi con l'intento di portar via [illegible] nulla di fatto, riesce nell'impresa prefissata. «Molta sfortuna, una traversa e alcune occasioni gol non sfruttate. Non riusciamo a mandarla dentro, è questo il problema. Il gol di Righetti è importante, oltre che per [illegible] risultato, per il ragazzo che mi auguro si sia sbloccato» afferma mister Fontana. Partita dai due volti con, nella ripresa, la trasformazione grazie anche alla presenza in campo di Broso. «Broso ha dato la carica ma non può tenere [illegible] minuti. Ho rivisto il fantasista dello scorso anno, con alcuni ottimi guizzi: altri però [illegible] ancora l'ombra di quelli delle stagioni passate» conclude Fontana.

PAGELLE. Perola 6,5; Gaspari 6,5; Maragliano 7; Bolgiani 7; Groppi 6; Macchiavello 7; Battiston 7; Costantino 6; Righetti 6,5; Sarti Magi 7; Ogliari 6 (43' Broso 7). All. Fontana 6,5.

Il ko di Acqui manda in tilt la banda-Locatelli

Allarme rosso

La Pegliese sprofonda

GENOVA. E ora, po[illegible] Pegliese? La terza sconfitta in quattro partite ha definitivamente infranto ogni progetto di risalita e reinserimento nel giro che conta. Lo 0-2 di Acqui, séguito dello 0-1 di Savona e dello 0-2 di Savigliano (intervallato dalla vittoria [illegible] Carlini sull'Albenga, fortunosa e non sostenuta d[illegible] gioco) testimonia chiaramente delle gravi lacune che la Pegliese de[illegible]cia ogni volta che va in trasferta.

Chico Locatelli vede chiaro nonostante l'amarezza per la sconfitta: «C'è da tenere a mente che abbiamo incontrato nelle ultime trasferte squadre tra [illegible] migliori del girone, che in tutte e tre le occasioni, o per squalifiche o per infortuni, mai abbiamo potuto schierare la formazione tipo. Le giustificazioni però servono a poco davanti all'ostinazione nel ripetere sempre gli [illegible] errori. Ad Acqui, come in passato, il centrocampo non ha saputo far filtro lasciando la difesa in balia degli avversari. E l'attacco, indebolito dalle assenze di Ubertelli e Monari, lasciato a se stesso, non ha potuto creare pericoli».

Tra il malinconico e il rassegnato, il tecnico riconosce che la situazione è più grave di quanto [illegible] stesso l'aveva dipinta a inizio stagione: «Illusioni sulle possibilità di lottare per la C2 [illegible] ne avevamo mai avute, ma ora si esagera nella caduta [illegible] il basso. In [illegible] girone più difficile di quello dell'anno [illegible], con una squadra che per ora [illegible] è neppur lontana parente della precedente, bisogna fare molta attenzione a non trovarsi coinvolti [illegible] giro delle pericolanti. Chiederò ai ragazzi maggior [illegible]ncentrazione e sicurezza».

Fin qui il «verbo» di Locatelli, ma in casa biancoblù inizia a diffondersi anche il rimpianto per il grande assente, Bovio: manca la fantasia e la potenza del giocatore, senza di lui il [illegible]trocampo ha più equilibrio, ma assomiglia a una banda di onesti lavoratori senza nessuno che accenda la lampadina della giocata geniale. La seconda palpabile paura, anch'essa non espressa, è che la Pegliese sia senza panchina. Gli undici titolari rapp[illegible]tano quasi [illegible] meglio della categoria, ma alle loro spalle ci sono giovani ancora da «svezzare» o pedine di ripiego: Merello, Giannoni, Bonino, Rozzi sono dediti alla causa, ma non è sufficiente per poter rimpiazzare elementi del calibro di Monari o Ubertelli. Perciò, visto che anche la dea bendata [illegible] [illegible] ricordarsi più della banda Locatelli, e che la campagna acquisti non prevede ulteriori innesti, i biancoblu, ben abituati [illegible] miracoli degli anni scorsi, dovranno adattarsi [illegible] un diverso andazzo: questa volta per riemergere serve che tutti si mettano ai remi e ci diano dentro. [d. s.]

PAGELLE: Vassallo 7; Carrea 6,5; Barberi 6; Sisinni 7; Giannoni 5,5 (Merello 5,5); Roffi 5,5; Guerra 6; Sciaccaluga 6; Rozzi 5 (Bonino n.g.); Meazzi 5; Parodi 6. All. Locatelli 6.

Prima categoria: i rossoblù staccano le rivali

E il Sestri se ne va

Castelletti: «Finalmente in campo la squadra che volevo io»
Roberto Derlin sarà il nuovo tecnico della Rutese

Il Sestri Levante ha iniziato la fuga buona: due punti di [illegible]taggio sulla seconda dopo sei giornate non sono un bottino che permetta [illegible] vivere di rendita, ma indubbiamente i rossoblù di Castelletti hanno già messo in fila tutte le rivali. Lotta per il secondo posto, mentre la notizia del giorno viene dalla coda dove la Rutese, oltre al primo punto, ha preso Roberto Derlin al posto del dimissionario Montanari.

E' fuga buona? Il Sestri Levante, vincendo il big match con il Pieve Ligure, ha portato a due i punti di vantaggio sulle immediate inseguitrici. Quando verrà raggiunto?, forse [illegible]ai? «E' presto per parlare [illegible] fuga, ma la squadra che ho visto contro il Pieve è quella che avevo in mente da tempo e che, per infortuni o altro, non riuscivo [illegible] a mettere in campo. Siamo a +1 in media inglese, è inutile [illegible]scondere che il nostro obiettivo è quello di tornare in Promozione con una squadra simile la Prima è sicuramente limitativa» afferma Castelletti.

Merito di chi? Il 4-2 fra Marina Giulia ed Albaro ha visto come protagoniste le due difese: allegra quella dei chiavaresi, aperta quella dei genovesi. «Vinciamo con lo spettacolo: chi viene a vedere la Marina Giulia non si annoia di certo e vede molte reti» afferma fra il serio e il faceto il mister della Marina, Mauro Cappelli. Quattro reti [illegible] autori diversi: Brignole, Sanguineti, Piazza e Verbini.

Grasso ok, le altre ko. La Carlo Grasso ha ottenuto i due punti con il Bogliasco 76 mentre Carasco e Villaggio hanno [illegible] senza attenuanti la sconfitta del Carasco con il Little Club. [illegible] molte recriminazioni per un rigore non concesso e successiva espulsione per proteste di Gardella) il Villaggio San Salvatore.

Derlin alla Rutese. Nella società del presidente Pigeri si forma nuovamente la coppia Derlin-Marchetti, dal passato bianconero rapallese. Con il Casarza Ligure, Giulio Marchetti ha svolto compiti [illegible] allenatore-giocatore, da oggi Roberto Derlin prenderà ufficialmente il timone della squadra. «Abbiamo raggiunto subito l'accordo, sulla parola. Derlin ha visto la squadra a Casarza e ne ha tratto buona impressione. L'unico problema è per l'allenamento del mercoledì, ma il gruppo è compatto e si sono responsabilizzati tre della vecchia guardia: Marchetti, Rossi e Macelloni. Già domenica Marchetti ha sostenuto con continui incitamenti la squadra, ora occorre la prima vittoria per sbloccarci» afferma il d.s. Roberto Barbagelata. [g. s.]

Promozione: nel girone A la Sestrese meritatamente in vetta

Fontanabuona, che figura

La capolista perde la vetta, battuta da una Cavese Fossese in nove giocatori
Una giornata in cui hanno zoppicato praticamente tutte le «grandi»

Il Fontanabuona [illegible] supera l'esame da capolista, anzi rimedia un brutto voto a Lavagna. Il Baiardo, che pure aggancia i valligiani in classifica, non arriva alla sufficienza, facendosi bloccare in casa dall'Entella. Rapallo e Lavagnese meritano un sei e nulla più con pareggi in [illegible] di avversario non irresistibili. «Sette più» solo per Levanto e Cavese Fossese che stanno portandosi nei quartieri alti. In coda Canaletto e Monterosso paiono assicurarsi la «bocciatura».

La matematica è un'opinione. Cavese Fossese-Fontanabuona sarebbe finita 0-0 se l'arbitro La Ferla non avesse espulso due uomini ai padroni di casa. Nel primo tempo i valligiani avevano controllato il match, anzi con Neipp, apparso in forma smagliante, avevano più volte insidiato la porta di Costa. Poi la perdita di Ghione (48', [illegible] mediano che insulta l'arbitro) e Cereghino (61', fallo durissimo su Neipp a centrocampo) ha trasformato la Cavese Fossese da un «undici» senza schemi né grinta a un «nove» veloce e determinato. Contemporaneamente il Fontanabuona ha rinunciato a giocare e né prima né dopo il gol di Argenziano (75', con [illegible] centravanti e Vaira autori [illegible] un contropiede da manuale) è apparsa in grado di andare in rete.

L'allenatore Maglioni (che ha colpe gravissime, non avendo provveduto a sfruttare con spostamenti opportuni il doppio vantaggio numerico) ha gridato alla squadra la sua rabbia: «Non avete anima, non avete cuore». [illegible] risposta, nello spogliatoio biancoceleste, in cui tutti si [illegible]facciavano di tutto, una voce ha imposto il silenzio: «I conti li facciamo martedì». Euforia tra i locali, la gioia per aver dimostrato che la matematica è un'opinione ha fatto anche dimenticare la rabbia contro un arbitro che ha, oltre il resto, ammonito 4 giocatori della Cavese.

Movimenti. La Migliarinese ha ceduto il libero Antonpaoli all'Acqui. La Cavese Fossese ha di [illegible] le mani su Caloni. Lo stopper è al centro di una complicatissima disputa: non si sa a chi appartenga [illegible] suo cartellino, se al Levanto o all'Entella. La Samm lo ha trattato con i blucerchiati, ora pare che i biancorossi lo abbiano promesso alla Cavese. I gialloblù hanno in animo di assicurarsi anche il mediano del Sestri Levante Bianchini. Inoltre Ivo Pattaro [illegible] era [illegible] panchina con il Fontanabuona. Ufficialmente il tecnico era trat[illegible] altrove da motivi [illegible]sonali, ma la presenza al Riboli di Caffarata, ex Entella, ha fornito materiale alle malelingue.

Coppa Italia. Mercoledì 1° novembre, partite di andata dei sessantaquattresimi di finale (14,30): Audace C.-Lentatese, Concorezzese-Sestrese, Fulvius Valenza-Rapallo, Lavagnese-Novese, Garibaldina-Camaiore.

Girone A. E' l'ora della Sestrese. La scalata al primo posto si è conclusa con la vittoria sulla Sampierdarenese. Il 2-0 targato Balboni non esprime a sufficienza la potenza dei verdestellati. L'altra genovese in ascesa è la Rivarolese. Con la Culmv c'è un protagonista assoluto, Spatari, che sale in cima alla classifica cannonieri. In discesa Fegino e Audace distrutte in casa [illegible] Dianese e Sanremo. [illegible] Prà Folgore nei pasticci con Culmv e Sampierdarenese: gli uomini di Lembo non segnano da [illegible], dall'inizio del torneo.

Danilo Sanguineti

Nel calcio femminile

[illegible] brindisi per il Levante [illegible] Coppa Italia

CHIAVARI. Esordio vittorioso della Levante Chiavari nella Coppa Liguria femminile di calcio con il risultato di 1-0 contro la quotata Sarzanese. «Solo il risultato mi ha soddisfatto, poiché il gioco ha latitato. Ora riposeremo, per poi chiudere il triangolare di Coppa il 5 novembre in provincia di Massa contro l'Arci Turao: [illegible] conosco questa squadra, ma dovremmo agevolmente superare [illegible] turno poiché l'incontro con la Sarzanese era quello sulla carta decisivo» dice mister Edoardo Longinotti.

La Sarzanese, tradizionale rivale delle chiavaresi, ha subito per tutti gli ottanta minuti la spinta offensiva di Bixio e compagne, le quali sono però mancate in fase realizzativa: a sbloccare lo 0-0 ci ha pensato proprio la bomber Laura Bixio al 73' con un tiro al volo dal dischetto del rigore su assist della Pistoia. «Un bel gol per esecuzione ma, ripeto, l'unico episodio da salvare [illegible] una partita altrimenti po[illegible] [illegible] spunti interessanti» conclude il mister. Longinotti ha schierato, per l'esordio ufficiale nella stagione 89/90, un undici base formato da: T. Longinotti; Castania, Giovannelli; Presi, Amarino, Muzio; Lucchetti, Pistoia, Bixio, Lavagnino e Tinè. Nella ripresa, ampio spazio a M. Longinotti, Solari e Rivolini. Soddisfatto anche il neo-presidente Matteo Vellaccio: «Un risultato più che meritato e di buon auspicio per il futuro di Coppa e per il campionato di C. Il turno dovremmo superarlo: la squadra toscana è un'incognita ma viene da [illegible] categoria inferiore». [g. s.]

LE [illegible]

[illegible] A

CLASSIFICA

Squadre	P	Partite V	N	P	Reti F	S
[illegible]	11	5	1	1	11	7
BRA	10	[illegible]	2	1	13	9
ACQUI	10	4	2	1	12	9
VOGHERESE	10	[illegible]	2	1	11	9
SAVIGLIAN.	9	4	1	2	10	6
VALENZANA	9	3	3	1	12	7
FANFULLA	8	3	2	2	7	4
SANT'ANGELO	[illegible]	3	2	2	9	7
FIORENZ.	7	[illegible]	1	3	11	[illegible]
PEGLIESE	7	3	1	3	7	7
CREMA	6	2	2	3	8	10
[illegible]	6	3	0	4	7	9
MONDOVI'	6	2	2	3	8	11
[illegible]	5	1	3	3	10	11
VADO	5	2	1	4	3	8
SAMMARG.	3	1	1	5	5	9
[illegible]	3	0	[illegible]	4	1	10
CARCARESE	3	0	3	[illegible]	2	11

RISULTATI

Albenga-Vado	0-0
Valenzana-Sant'Angelo	1-1
Bra-Mondovì	6-2
Fiorenzuola-Vogherese	2-2
Sammargheritese-Crema	1-1
Carcarese-Pontedecimo	0-3
Saviglianese-Savona	1-0
Acqui-Pegliese	2-0
Fanfulla-Ventimiglia	1-0

PROSSIMO TURNO

Crema-Acqui; Pegliese-Sammargheritese; Pontedecimo-Bra; S. Angelo-Albenga; Saviglianese-Fanfulla; Savona-Carcarese; Vado-Valenza; Ventimiglia-Fiorenzuola; Vogherese-Mondovì.

[illegible] A

CLASSIFICA

Squadre	P	Partite V	N	P	Reti F	S
F. SESTRESE	[illegible]	4	2	0	[illegible]	[illegible]
CAIRESE	9	4	1	[illegible]	[illegible]	2
[illegible]	[illegible]	3	3	0	3	0
DIANESE	[illegible]	2	4	1	5	[illegible]
[illegible]	[illegible]	3	2	1	5	[illegible]
FEGINO C.	[illegible]	3	2	1	5	5
ALASSIO	7	2	3	1	8	6
[illegible]	7	3	1	2	5	4
[illegible]	7	3	1	2	5	6
[illegible]	7	3	1	2	7	6
A. CAMPOM.	5	2	1	3	6	4
PRA' FOLG.	4	0	4	2	0	[illegible]
[illegible]	3	0	3	3	4	7
TAGGESE	3	1	1	4	2	5
SAMPIER.	1	0	1	[illegible]	4	13
MILLESIMO	0	0	[illegible]	6	1	9

RISULTATI

A. Campomorone-Sanremo	0-1
Fegino-Dianese	0-3
F. Sestrese-Sampierdar.	2-0
Libarna-Prà Folgore	1-0
Millesimo-Alassio	1-2
Rivarolese-Culmv	2-1
Taggese-Cairese	0-1
Varazze-Argentina Arma	0-0

PROSSIMO TURNO

[illegible]-Fegino; Argentina Arma-Sestrese; Cairese-Libarna; Culmv-A. Campomorone; Dianese-Taggese; [illegible] Folgore-Rivarolese; Sampierd.-Millesimo; Sanremo-Varazze.

PROMOZIONE [illegible] B

CLASSIFICA

Squadre	P	Partite V	N	P	Reti F	S
FONTANAB.	[illegible]	4	1	1	6	2
A. BAIARDO	[illegible]	3	3	0	4	0
[illegible]	8	3	2	1	9	3
LAVAGNESE	8	3	2	0	4	1
S. FRUTT.	7	2	3	[illegible]	5	4
LEVANTO	6	2	2	2	[illegible]	[illegible]
E.S. GARIBAL.	6	2	2	1	4	3
ORTONOVO	6	2	2	2	7	6
CAVESE F.	[illegible]	2	2	1	3	3
ENTELLA	5	0	5	[illegible]	2	3
MIGLIARIN.	[illegible]	1	3	1	[illegible]	5
MONEGLIA	5	1	3	2	3	5
COSMOS U.	[illegible]	1	[illegible]	[illegible]	3	6
MOLASSANA	[illegible]	2	[illegible]	3	3	7
LERICI	4	1	2	3	5	11
MONTER.	2	0	2	4	[illegible]	7
CANALETTO	1	0	1	4	2	6

[illegible]

A. Baiardo-Entella	0-0
Cavese A.E. Fontanab.	1-0
Cosmos Usve-Lavagnese	0-0
Lerici-N. S. Fruttuoso	1-1
Levanto-Molassana	1-0
Migliarinese-Moneglia	1-1
Monterosso-E. System	0-1
Ortonovo-Rapallo	[illegible]

PROSSIMO TURNO

Lavagnese-Monterosso; Rapallo-Levanto, Molassana-Cavese Fossese; Moneglia-Ortonovo; [illegible] System-Migliarinese; Entella-N.S. Fruttuoso, A.E. Fontanab.-Baiardo; Cosmos Usve-[illegible].

PRIMA CATEGORIA [illegible] C

CLASSIFICA

Squadre	P	Partite V	N	P	Reti F	S
SESTRI L.	10	4	2	0	5	[illegible]
[illegible]	6	[illegible]	2	[illegible]	[illegible]	[illegible]
PIEVE L.	[illegible]	3	[illegible]	1	[illegible]	2
CASARZA L.	8	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	4
C. GRASSO	7	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
SOLFERINO	7	[illegible]	[illegible]	[illegible]	6	3
BOGL. P.	7	[illegible]	3	[illegible]	5	[illegible]
CANEVARIO.	7	2	3	1	5	4
VILLAG. SS.	6	2	[illegible]	2	6	7
L.C. ORIENT	6	3	0	3	6	7
MARINA G.	6	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	9
CARASCO	5	2	[illegible]	3	7	[illegible]
ALBARO	4	1	[illegible]	3	[illegible]	9
BORG. LIG.	3	1	[illegible]	4	4	8
BOGL. 76	3	1	1	4	4	10
RUTESE	1	0	[illegible]	[illegible]	1	9

RISULTATI

Casarza L.-Rutese	0-0
Pro Recco-Borg. Lig.	0-0
Marina G.-Albaro	4-2
C. Grasso-Bogl. 76	2-0
Solferino-Villag. SS	1-0
Bogl. P.-Canevarid	0-0
L.C. Orient-Carasco	3-1
Pieve L.-Sestri L.	0-1

PROSSIMO TURNO

Canevarid.-Pro Recco, Bogl. 76-Casarza L., Sestri L.-Marina G.; Villag. SS-C. Grasso, Borg. Lig.-Pieve L.; Carasco-Solferino; Albaro-L.C. Orient.; Rutese-Bogl. P.

SECONDA CAT. [illegible] F

CLASSIFICA

Squadre	P	Partite V	N	P	Reti F	S
S. BARTOL.	8	3	[illegible]	[illegible]	10	4
VALLESTURLA	8	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	4
IL BISTRO'	[illegible]	3	[illegible]	[illegible]	10	[illegible]
[illegible]	[illegible]	2	[illegible]	[illegible]	[illegible]	3
SORI	6	[illegible]	2	[illegible]	6	4
RIVA TRIG.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	6
RIVIERA	5	[illegible]	[illegible]	[illegible]	3	6
[illegible]	5	[illegible]	[illegible]	1	10	6
AVEGNO	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	4	6
[illegible]	4	2	0	3	9	14
CAMOGLI	4	1	[illegible]	[illegible]	4	5
CORTE	4	1	[illegible]	[illegible]	4	5
CALVARESE	[illegible]	0	4	[illegible]	[illegible]	3
RIESE	[illegible]	1	[illegible]	[illegible]	4	7
COGORNESE	3	1	[illegible]	5	3	5
RUPINARO	1	0	[illegible]	4	[illegible]	7

RISULTATI

Bargagli-Val[illegible]	1-2
Calvarese-Sori	[illegible]
Rupinaro-Chiavari	0-1
Riva Trig.-Avegno	1-0
S. Bartolom.-Cogornese	2-0
Corte-Il Bistrò	1-2
Riese-Caperanese	1-1
Camogli-Riviera	0-1

PROSSIMO TURNO

Bargagli-Camogli; Avegno-Sori; Corte 82-Riese; Riviera-Rupinarolei-vi; Chiavari Calcio-Cogornese; Vallesturla-Calvarese; Il Bistrò-S. Bartolomeo; Caperanese-Riva Trigoso.

TERZA CAT. [illegible]

CLASSIFICA

Squadre	P	Partite V	N	P	Reti F	S
L. FAZZINI	8	4	0	[illegible]	9	4
[illegible]	7	3	1	0	5	2
[illegible]	7	3	1	1	6	5
IL POGGIO	7	2	2	0	4	2
S. LAVAGNA	6	[illegible]	4	0	5	3
AURORA A.	6	[illegible]	[illegible]	2	6	4
C. SEGESTA	4	1	2	1	3	3
SPARTAK	4	0	4	0	3	3
RI CALCIO	4	[illegible]	2	2	3	5
DEIVA M.	[illegible]	1	2	2	5	5
GATTORNA	3	[illegible]	[illegible]	2	3	3
SANMART.	3	0	3	1	2	4
[illegible]	[illegible]	0	3	2	1	4
[illegible]	3	0	3	2	4	8
NE' CALCIO	1	0	1	4	3	11

RISULTATI

Deiva Marina-Ri Calcio	0-0
Nè Calcio-I. Fazzini	[illegible]
Aurora A.-Sest. Lavagna	[illegible]
V. Chiavari-Portofino	2-0
Il Poggio-Gattorna	1-0
Sporting-C. Segesta	0-1
Spartak-Framurese	1-1

PROSSIMO TURNO

Ri Calcio-Spartak; Idraulica Fazzini-Deiva M.; Sestieri Lavagna-Nè Calcio; Portofino-Aurora Avis; Gattorna-Vecchia Chiavari; Champion Saga-[illegible] Poggio 87; Framurese-San[illegible]. Riposa Sporting 84.

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA
Martedì 24 Ottobre 1989
Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

A Imperia e Sanremo gravi carenze negli uffici giudiziari

Processi, è subito caos

Avvio difficile per il nuovo codice

IMPERIA
[illegible] SERVIZIO

In procura a Sanremo attendono [illegible] con preoccupazione l'arrivo di quasi quindicimila fascicoli della pretura, dove tra l'altro mancano sia il locale che il personale per creare l'ufficio del Gip, il giudice delle indagini preliminari; a Imperia si sta affannosamente cercando di ridistribuire i dipendenti tra i vari settori per garantire un minimo [illegible] funzionalità. La struttura giudiziaria provinciale giunge così all'appuntamento con il nuovo codice di procedura penale che entra in vigore oggi.

Tra le buone intenzioni delle norme fissate nei 746 articoli voluti dal ministro Vassalli e la realtà locale si apre una forbice che rischia di portare sull'orlo della paralisi una macchina giudicata inadeguata, senza trascurare il fatto che in una zona decentrata come [illegible] Ponente ligure sembra anche più complicato il cambiamento [illegible] mentalità che il nuovo codice impone a magistrati e avvocati.

Come [illegible] tutt'Italia, chi oggi decidesse di assistere a una qualsiasi udienza in tribunale o in pretura a Sanremo o Imperia non troverebbe nulla di diverso rispetto al passato (tranne la cancellazione immediata della formula che prevedeva l'assoluzione per insufficienza di prove). Risulta invece subito rivoluzionato tutto il lavoro che precede l'eventuale dibattimento, cioè le istruttorie sommarie o formali.

La situazione più allarmante è certo quella della procura [illegible] Sanremo. Sulla carta dovrebbe disporre di quattro magistrati, da tempo ne conta due (il procuratore Vincenzo Testa, che rientra proprio [illegible] dalle ferie, e il sostituto Francesca Nannil, cui da ieri si è aggiunto anche il sostituto Paolo Celleri. Gli uffici si troveranno subito alle prese [illegible] almeno quindicimila nuovi fascicoli, cioè buona parte di quelli già iscritti nei registri della pretura circondariale di Sanremo e delle sue sezioni distaccate (Ventimiglia, Bordighera, Taggia) per i quali [illegible] deve essere applicata la nuova procedura. Una mole di lavoro che dovrà essere smaltita entro sei mesi, e che si aggiunge ai procedimenti già presenti al secondo piano del palazzo di Giustizia sanremese (ogni anno ne vengono aperti in media 1500) e alla routine quotidiana: da oggi, infatti, arresti e notizie di reato nel territorio da Santo Stefano al confine devono essere tutti segnalati ai magistrati della procura, che si troveranno a svolgere il ruolo di pubblico [illegible] ministero sia per la materia [illegible] competenza del tribunale che per quella [illegible] competenza della pretura (ventimila procedimenti annuali nel circondario).

Finora le richieste del procuratore Testa di ottenere almeno l'applicazione (da Genova) di due magistrati non hanno avuto risposta. Ci sono poi i problemi di personale: mancano soprattutto i segretari. Intanto, l'Ordine degli avvocati di Sanremo ha istituito l'albo dei [illegible]fensori d'ufficio (che a turno d[illegible] essere reperibili 24 ore su 24), e ritirato il «veto» alla nomina dei viceprocuratori onorari. Preoccupazione anche in tribunale. Dice il presidente Cristoforo Ciaccio: «Se per quanto riguarda l'organico dei giudici esiste un solo posto vacante, gli uffici [illegible] invece alle prese [illegible] gravi [illegible]».

A Imperia (dove è stata istituita, in piazza Dante, la procura [illegible] presso la pretura, [illegible] due magistrati), le cose va[illegible] un po' meglio. Sufficiente il numero dei magistrati, è però scarso quello dei dipendenti: si [illegible] di supplire con la mobilità interna, ma è come tirare una coperta troppo corta. Commenta il procuratore Luciano Bruno: «Parte del nostro personale è stato trasferito alla procura presso la pretura, ora siamo in notevole difficoltà».

Claudio Donzella

Il palazzo dell'ex Comune di Oneglia dove ha trovato posto [illegible] procura presso [illegible] pretura di Imperia

[illegible] AVVOCATI

«Troppi ritardi»

Gli arredi di aule e uffici [illegible] sono pronti, i formulari arriveranno forse nella notte [illegible] Pony Express: anche a Imperia, l'avvento della riforma del codice di procedura penale è denso di incognite. Benché sia favorevole «al nuovo rito, la cui impostazione non può che far sveltire i tempi della giustizia», molto critica è l'Associazione dei giovani avvocati e procuratori, che sul [illegible] aveva già dedicato un convegno di studio. «Avrebbe dovuto essere un'occasione per riammodernare tutte le strutture giudiziarie. E invece regna tuttora [illegible]no stato di precarietà: mancano gli strumenti, il personale (già adesso numericamente insufficiente) non basta», dicono Mario Leone e Giancarlo Gonan, del consiglio direttivo. Aggiungono: «Era anche previsto che scattasse l'amnistia. E invece non sappiamo come comportarci con i clienti, saremo costretti a chiedere ulteriori rinvii». [s. d.]

La prossima udienza giovedì [illegible] Milano: chiamati a deporre anche molti politici

Casinò, parla Tommaso Buscetta

Sarà sentito come testimone al processo contro gli ex amministratori sanremesi
Si tenta di chiarire i rapporti tra la mafia e alcuni degli uomini coinvolti nell'inchiesta

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Tommaso Buscetta, il grande pentito della mafia, entra nel processo del casinò che riprende giovedì a Milano. Vi si inserisce come testimone, su richiesta del pm Corrado Carnevali. L'atto di citazione il tribunale [illegible] ha dovuto trasmettere alla Criminalpol, l'unica a conoscere il domicilio dell'uomo che, con le sue rivelazioni, ha mandato in galera killer e mafiosi dai colletti bianchi. Il ricorso al «superpentito» si è reso necessario per tentare di chiarire i rapporti che, secondo l'accusa, sarebbero intercorsi fra i Vari Epaminonda, Enea e Giampaino e il conte Giorgio Borletti, il presidente della Flower's Paradise, in corsa per il casinò di Sanremo.

Ieri il tribunale ha comunicato ai difensori dei 51 imputati ed ai rappresentanti di parte civile l'elenco dei testimoni che dovranno deporre nel corso del dibattimento. Sono circa [illegible] fra testi, periti e parti offese. Fra questi figura[illegible] politici e noti professionisti: il sindaco di Sanremo Leo Pippione; il segretario della dc e presidente del casinò, Napoleone Cavaliere; l'avvocato Franco Moreno, legale del conte Borletti; Natale De Francisi, estensore del capitolato d'appalto e, successivamente, custode sequestratario del casinò, Antonio Semeria, commercialista, presidente del casinò all'epoca degli arresti dei croupier, poi custode sequestratario e, oggi, consigliere [illegible]munale dc, il senatore Lorenzino Acquarone e il notaio Antonio Marzi.

Il processo riprenderà giovedì prossimo. Difficilmente il giorno prima la sezione istruttoria della Corte d'appello emetterà il suo verdetto sul ricorso del pm contro l'assoluzione in istruttoria di Osvaldo Vento, Stefano Accinelli, Mario Tommasini, Enzo Ligato e Roberto Andreaggi, dalle imputazioni di associazione a delinquere e associazione a delinquere di stampo mafioso. E quindi per il verdetto ci sarà da attendere, a meno di imprevedibili sorprese.

L'entrata in vigore del nuovo codice di procedura penale non comporterà grosse modifiche al processo del casinò. Spiega l'avvocato Roberto Moroni, parte civile per conto del Comune di Sanremo: «Il patteggiamento e il rito abbreviato non sono applicabili perché i difensori nell'ultima udienza hanno sollecitato l'apertura del dibattimento. Se avessero atteso qualche giorno sarebbe stato possibile. Oggi non più».

Giovedì mattina, dopo una breve replica del pubblico ministero Corrado Carnevali, i giudici entreranno in camera di consiglio per esaminare una serie di eccezioni presentate dalla difesa: ammissibilità del Comune di Sanremo come parte civile; la competenza territoriale del tribunale di Milano e la validità dell'istruttoria in ordine ad alcuni imputati.

Gian Piero Moretti

Torna il superpentito. Buscetta all'aeroporto di Roma nel 1984, all'arrivo dagli Stati Uniti

VENTIQUATTR'**ORE**

SAMPIERDARENA
Muore una giovane di Pompeiana

Una ragazza di 21 anni, Monica Bassan, abitante in via Mazzini 45 a Pompeiana, è [illegible]masta uccisa l'altra notte in un drammatico incidente stradale avvenuto nel centro di Sampiedarena. L'auto su cui si trovava è finita [illegible] un fossato e la giovane è [illegible] annegata. Il servizio a pagina 7 del fascicolo.

IMPERIA
Balun: Sciorella quasi campione

Alberto Sciorella è quasi campione d'Italia. Vincendo la partita di Dogliani contro Novaro per 11-7, il giovane battitore della Juve Imperia ha posto un'ipoteca sul tricolore di B, malgrado la contemporanea vittoria di Bellanti su Rigo per 11-6. Sarebbe il terzo titolo ligure in questa stagione, dopo Aicardi e la Bormidese di Massimo Navoni che ha vinto il campionato juniores. Sciorella era in vantaggio per 6-4 al riposo, e ha poi resistito al ritorno della Doglianese. Restano da giocare i recuperi Bellanti-Novaro e Rigo-Sciorella. Per l'Imperia l'unico pericolo è quello di [illegible] spareggio [illegible] Bellanti. Classifica: Bellanti e Sciorella p. 4, Novaro 2; Rigo [illegible].

[illegible]
Altri problemi per il sottopassaggio

Pur riaperto al traffico, il sottopassaggio che da via Matteotti immette [illegible] via S. Agata, riserva ancora qualche disagio agli automobilisti (a causa di lavori di scavo e posa di tubature che rendono intransitabile una delle due diramazioni del sottopasso); per imboccare la salita che conduce all'ospedale è per il momento necessario seguire il flusso del traffico diretto in via Argine destro. Sul posto è costantemente presente un vigile urbano.

SANREMO
Cade in centro e si [illegible]

Cade e si frattura un dito. E' capitato a Enrico Carbone, 48 anni, via Romolo Moreno [illegible]. Mentre camminava in [illegible] Gaudio è scivolato a causa dei lavori per la nuova pavimentazione. Soccorso da un'ambulanza della Cri, se l'è cavata con un dito fratturato.

Rossoblù battuti a Marassi dalla Juve, Vialli e compagni ko a Firenze

Genoa [illegible] Sampdoria [illegible] lacrime

La domenica della vendetta per Aleinikov e Nappi

GENOVA. [illegible]' stata la domenica delle vendette. Sergey Aleinikov doveva giocare in rossoblù ed è arrivato a Marassi con la maglia della Juventus; lo hanno accolto due striscioni in cirillico che è sembrato educato non tradurre, insieme a bordate di fischi. [illegible] sovietico ha beffato la difesa genoana andando in gol. Marco Nappi, ex idolo della mitica «nord», ceduto forse troppo frettolosamente al Bre[illegible]e, da pochissimi giorni [illegible] forza alla Fiorentina, ha spadroneg[illegible]to contro i blucerchiati.

Nella domenica della Liguria calcistica messa in ginocchio (ha perduto anche lo Spezia) il clima si intossica di rimpianti (del Genoa) e di speranze ancora [illegible] volta deluse (per la Sampdoria). Rifarsi subito? E' una parola. Domenica viene a Marassi, contro la banda Scoglio, addirittura un Napoli capolista solitario che scoppia di salute. [illegible] la Sampdoria va a trovare una Juventus che sembra aver fatto una cura intensiva di Gerovital.

Siamo già alle svolte determinanti in un campionato che non concede un attimo di riposo e non perdona le disattenzioni. Come quelle del centrocampo genoano: «Con un Perdomo — è la battuta più crudele — che se non avesse indossato calzoncini e maglietta avrebbe dato l'impressione di un tranquillo uruguaiano a passeggio in città». Nei club (dove il giudizio negativo su Perdomo e un po' su tutto [illegible] centrocampo è largamente condiviso) talune deficienze mostrate domenica dalla squadra insinuano venature di delusione nell'euforia scatenata da Scoglio. Un giro di contatti [illegible] i club consente di raccogliere queste critiche. Su Perdomo: «Tenta di imitare il gioco alla Di Stefano e alla Beckenbauer in un momento in cui, specie nel Genoa, il calcio è pressing e velocità». «Schillaci ha allegramente ballato il valzer attorno a Caricola». Dice l'[illegible] sindaco Fulvio Cerofolini: «Una partita che ha messo in pericolo le coronarie». Cerofolini, al momento del rigore sbagliato da Aguilera, ha preferito non guardare; l'urlo di rabbia gli ha fatto capire subito che il pareggio si era definitivamente allontanato. La sconfitta ha rovinato la domenica rossoblù che aveva offerto la sua quasi completa scenografia dello stadio: 40 mila posti, un'acustica che porta fino agli spalti quel che si dicono i giocatori, applausi e proteste come rombo di tuono. C'era tutto, è mancato [illegible] finale più importante, il risulta[illegible].

Altrettanto amaro [illegible] discorso sulla Sampdoria distratta e negligente, battuta a Firenze e che [illegible]iene risospinta nel girone delle «immature». Un giudizio critico, che mette al centro Boskov, vie[illegible] da Paolo Sanfelice, addetto stampa del club Paolo Mantovani di Nervi, 400 soci, presidente Mario Montorsi, prevalenza di assicuratori e bancari. Sanfelice critica gli schemi un po' troppo morbidi e ripetitivi dell'allenatore («Se avesse la carica di Scoglio...»), la mancanza di gol sui calci piazzati («Quello di domenica di Mancini è l'eccezione che conferma la regola»). Ma, soprattutto, e questo riflette una preoccupazione dilagante, Sanfelice mette sotto processo [illegible] centrocampo, e più esattamente il complesso delle sue carte d'identità: «Ci vorrebbero tre Cerezo» dice, ma aggiunge subito che il brasiliano ha 34 anni. E 36 ne ha Victor, 32 Dossena e Vierchowod. Ora, con Vialli non [illegible] meglio delle sue condizioni fisiche, i grandi traguardi sono meno [illegible]cini. Purtroppo, [illegible] sembrano finite, per la Sampdoria, le stagioni dei rinvii.

Guido Coppini

Ventimiglia, tanti progetti ma la realtà preoccupa

Una città più pulita soltanto un sogno?

VENTIMIGLIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Rio San Secondo, coperto fino a ridosso della passeggiata, spurga con odori maleodoranti: una situazione che innesca continue proteste. L'Ufficio tecnico di Ventimiglia precisa: «Le fogne che vi si riversavano sono state allacciate alla [illegible] rete. E' necessario avere un po' di pazienza. Quando il risanamento igienico-sanitario sarà completato ed entrerà in funzione il depuratore, tutto sarà a posto». Se qualche allacciamento non sarà stato eseguito o vi saranno perdite, si potrà controllare, perché il torrente è ispezionabile. Per evitare l'ingresso di estranei, verranno sistemati cancelli agli sbocchi del canicelo.

Il depuratore, in corso di costruzione, secondo l'impresa appaltatrice (la ditta Gian Romeo De Villa), «entrerà in funzione sicuramente nell'estate del '90». In Comune invitano quindi alla pazienza i ventimigliesi, che per la verità hanno sempre dimostrato di averne tanta.

Sempre nel quadro del risanamento igienico della zona, è importante che i Comuni della Val Roja anche dalla parte francese non scarichino più le fogne nel fiume. Il corso d'acqua alimenta molti acquedotti. Fornisce acqua a Mentone ed al Principato di Monaco. Nel territorio italiano rifornisce la costa sino quasi ad Alassio. Quindi il problema deve essere risolto. I Comuni francesi della Val Roja stanno approntando progetti per depuratori. Airole sta prendendo in considerazione l'idea di allacciarsi al depuratore di Ventimiglia, ma deve trovare i finanziamenti. Invece Olivetta San Michele non ha ancora preso decisioni di alcun genere. Il complesso delle Gallardi a Ventimiglia, densamente abitato e che scaricava le fogne a cielo aperto nel Roya, è stato agganciato alla rete cittadina.

Dice il sindaco Albino Ballestra: «Quando il programma degli interventi sarà ultimato avremo risanato tutta la zona nell'ambito comunale. E' stato un lavoro non indifferente. Ho richiesto e continuo a richiedere un impegno non solo da parte degli amministratori, ma anche dell'impresa stessa».

Complessivamente il depuratore e il conseguente risanamento igienico-sanitario di Ventimiglia, finanziato con i fondi Fio, verrà a costare oltre 10 miliardi e mezzo, comprese spese tecniche e varie. La Fiat Engineering ha ultimato le opere a mare, portando i tubi sino a 1600 metri dalla costa. Il collegamento a terra sarà effettuato non appena risolto il nodo cruciale di via Tacito. Qui alcune costruzioni impediscono la prosecuzione dei lavori. «Però con l'approvazione di una variante al piano particolareggiato — spiegano gli amministratori — tutto dovrebbe essere risolto».

L'area occupata dal depuratore, 8 mila metri quadri tutti interrati, a metà della nuova passeggiata a mare, sarà adibita a zona verde. Ci sarà quindi anche un recupero di spazi ecologicamente validi, come quelli già esistenti nella parte nuova del lungomare. Ci si augura che prima dell'estate, visto che la passeggiata è terminata, siano sistemati alberi negli spazi già previsti, per migliorare anche il paesaggio a completamento dell'opera di risanamento igienico.

Italo [illegible]

LE CONTROMISURE

I lavori per il depuratore

Ventimiglia avrà un depuratore capace di soddisfare 60 mila utenze: tanto se si considera che la città ha 27 mila abitanti. La zona intemedia ha un bacino di oltre [illegible] mila persone e comprende 17 comuni. Di questi, Bordighera (13 mila residenti circa) sta costruendo un depuratore. Vallecrosia (8 mila abitanti circa) ne ha uno, anche se sta dando qualche problema. All'impianto di Vallecrosia sono collegati Camporosso, Dolceacqua, San Biagio e Soldano. Pigna, nell'alta Val Nervia dispone di un depuratore proprio.

Visto che il depuratore di Ventimiglia ha una potenzialità superiore alle necessità, tenendo conto anche dei turisti stagionali, e poiché è progettato in modo tale che possano essere effettuati allacciamenti di altri comuni, in teoria i centri come Airole, Olivetta e altri, potrebbero essere allacciati all'impianto e sfruttarne la depurazione.

Liquami a cielo aperto. La foce del rio San Secondo, una zona a rischio

IN PROVINCIA

VENTIMIGLIA
Due feriti in incidenti di caccia

Due incidenti di caccia nel Ventimigliese. Ne sono rimaste vittime Enrico Ravelli, ingegnere, 33 anni, via Trossarelli 6 a Ventimiglia e Pasquale Cucinotta, 28 anni di Camporosso. Il primo ha riportato ferite al volto giudicate guaribili in 20 giorni all'ospedale di Bordighera. Il professionista dopo le cure del caso è stato trasferito al reparto oftalmico di Sanremo. Il secondo invece ha una prognosi di 5 giorni per leggere ferite al volto.

VENTIMIGLIA
Una nuova tecnica in palestra

Il Centro culturale Aikido, nella cui palestra di via Roma si svolgono con cadenze fisse attività sportive, s'è arricchito recentemente di una nuova tecnica orientale: lo shiatzu, un massaggio terapeutico.

VENTIMIGLIA
In fiamme un furgoncino

Il furgoncino di Michele Cangemi, 40 anni, Ventimiglia, ha preso fuoco davanti al mercato di Vallecrosia, domenica sera. L'intervento dei vigili del fuoco di Ventimiglia ha limitato i danni. Le cause si presume siano accidentali e non di origine dolosa.

PONTE SAN LUDOVICO
Sfilate di moda al ristorante

Domenica e lunedì al ristorante «Balzi Rossi» nei pressi della frontiera italo-francese di Ponte San Ludovico, si sono svolte quattro sfilate di pellicce della ditta «Mantovani» di Ventimiglia. All'appuntamento di moda hanno preso parte parecchie persone. Sulla passerella si sono potuti ammirare capi della line '89-'90, confezionati con pelli anche tra le più pregiate. Un defilée che ha attirato l'attenzione delle molte signore presenti che hanno potuto ammirare le pellicce che la ditta produce comprando direttamente il materiale all'estero e confezionandolo nel proprio laboratorio di Ventimiglia.

MORTOLA
Arrestati due tunisini

Due tunisini, Fathi Sorchichi, 23 anni e Nefzi Ali Ben Adhi di 33 anni, sono stati arrestati dalla polizia nei pressi di Mortola, frazione di Ventimiglia per aver fornito generalità false e per aver contravvenuto al foglio di via obbligatorio. Un tunisino ha tentato di fuggire, ma è stato bloccato dagli agenti. Infine tutti e due mentre venivano portati al commissariato hanno cercato di feririsi con delle lamette che avevano nascosto. I tagli, che si sono inferti, medicati al pronto soccorso dell'ospedale Saint Charles di Bordighera, sono risultati di lieve entità. La coppia è però finita in carcere.

Si rinnova una tradizione secolare rimasta intatta nel tempo

Pieve rivive la sua storia

Oggi si svolge la seconda fiera del bestiame e dei prodotti agricoli
Un'occasione per riallacciare rapporti commerciali con il Basso Piemonte

PIEVE DI TECO. La fiera d'ottobre che si svolge oggi a Pieve di Teco sarà ancora una volta occasione per un ritrovarsi della popolazione di tutta l'alta valle Arroscia: è una fiera le cui tradizioni risalgono all'alto Medioevo quando Pieve di Teco rappresentava la «cerniera economica» dei rapporti non soltanto fra le popolazioni locali ma fra la Liguria di Ponente ed il basso Piemonte.

In vista dell'inverno giungevano dalla costa olio, pesce secco, sale, spezie ed altri prodotti provenienti dai traffici marittimi che venivano scambiati con farina, manufatti del Nord, frutta secca.

Soprattutto la fiera era occasione per un grande scambio di animali bovini ed equini ed anche ovini e pollame: con il volgere dei tempi la prima parte, più strettamente mercantile, è aumentata mentre è andata sempre più calando quella relativa al bestiame.

Per la giornata d'oggi si prevede che lungo la strada a nord di piazza Borelli, da sempre destinata al bestiame, non vi saranno più di quaranta, cinquanta capi, rispetto alle diverse centinaia di vacche, muli ed anche pecore e capre di un tempo. Dicono alla Comunità montana della valle Arroscia: «Quella dello scambio di bestiame è una tradizione che si sta perdendo. Oggi, tra il bestiame presentato, vi saranno numerosi cavalli da sella, dato il diffondersi della moda dell'equitazione privata. Sono ormai praticamente spariti i muli e sono poche le vacche che, un tempo, rappresentavano la maggioranza».

Quale il motivo di questa sparizione? Un tempo questa era la fiera che rappresentava la fine del periodo estivo ed autunnale: con l'arrivo dell'inverno il bestiame scendeva dalle malghe alpine e dai pascoli di montagna e veniva presentato in fiera. Qui ogni famiglia, non soltanto di Pieve di Teco ma anche dei paesi vicini e di tutta la vallata, prendeva in carico, a nolo, due o tre capi per nutrirli durante l'inverno con le scorte accumulate di fieno, foglie ed altro.

In tal modo, per tutti i mesi freddi l'animale forniva alla famiglia latte, formaggio e concime per la ripresa delle coltivazioni in primavera. In molti casi l'animale dava anche calore e riscaldamento perché le stalle eran contigue, o addirittura sottostanti, alle abitazioni umane.

In primavera, in occasione di un'altra fiera molto importante, sempre a Pieve di Teco il bestiame era riportato sul mercato per essere nuovamente consegnato ai pastori che l'avrebbero ricondotto sui pascoli di montagna: il completamento di un ciclo economico razionale.

Bruno Viano

IL COMMERCIO

Malghe super moderne

L'allevamento delle vacche è sempre notevole in alta valle Arroscia ma si è adeguato ai tempi nuovi: il commercio del bestiame viene svolto per telefono, i trasporti avvengono per camion, nessuna famiglia tiene più animali per l'allevamento in casa. La Comunità montana della valle Arroscia, con l'aiuto della Cee, ha attuato un vasto programma di modernizzazione delle malghe dei pastori aggiornandole per la parte abitativa per offrire maggiori conforti ai pastori; la parte tecnica delle malghe è stata adeguata elettrificandole, con uso spesso di pannelli solari, ad uso dei macchinari per la lavorazione del latte e dotandole anche in qualche caso di apparecchi ricetrasmittenti per gli interventi urgenti. Infine migliorando le strade di accesso.

Dicono alla Comunità: «La fiera si svolge ormai, giorno per giorno, sui luoghi di allevamento».

I progetti del paese alle spalle di Sanremo

Baiardo cerca acqua

Un piano del Comune per vincere il problema siccità
Il sindaco: «Sfrutteremo le sorgenti, combatteremo gli sprechi»

BAIARDO. Rinasce dall'acqua il paese poggiato su quello che gli anziani chiamano monte Abellio. Dopo gli anni della siccità (oltre un ventennio di crisi idrica) il piccolo Comune si avvia a quella che potrebbe essere la soluzione definitiva ad un'esigenza fondamentale e insieme un rilancio turistico.

Sembrava destinato a spegnersi con i suoi vecchi l'antica Baiardo. Ma negli ultimi anni una svolta significativa, anche se non appariscente, restituisce speranza al borgo estesiato: un programma di ripresa dalla semplicità sconcertante, fondato sulle regole basilari dell'accoglienza.

Assicurare ai residenti e ai proprietari delle oltre 140 ville intorno al paese l'approvvigionamento idrico per tutto l'anno. Alcuni tratti di tubature risalenti ai primi del secolo, sono stati già sostituiti. Sono ora in arrivo nuovi fondi dalla Regione (150 milioni) e dalla Cassa depositi e prestiti (165 milioni) per completare i lavori.

Tre sorgenti assicurano un'abbondanza costante d'acqua agli abitanti (che da 390 arrivano fino a 2000 nei mesi estivi): la maggiore è la fonte delle Rocche di Monte Bignone. Poi quella delle Cavanelle, una località nei pressi di Monte Ceppo.

Infine la «fontana vecchia», all'entrata del paese: già negli Anni 70 un gruppo di studiosi belgi affermava, sulla base di analisi chimiche, le qualità terapeutiche del tutto particolari dell'acqua di questa sorgente.

«Combatteremo anche la dispersione e lo spreco» dice il sindaco Massimo Crespi. E continua: «Curando la rete idrica ed eliminando le perdite sotterranee contiamo di mantenere costante la pressione, salvaguardare l'eccezionale quantità dell'acqua e frenare il fenomeno di scivolamento a valle del paese dovuto anche alle infiltrazioni».

Un po' sindaco e un po' amico: Crespi racconta delle richieste cordiali ma pressanti di nuove strutture, da parte dei suoi compaesani. Ora che l'acqua è una certezza, si scopre però una vitalità nuova: alcune giovani coppie hanno scelto di vivere a Baiardo, il turismo sembra essersi risvegliato, l'asilo è in fase di decollo, la scuola elementare (minacciata di chiusura) continuerà la sua attività. E' in gestazione anche una serie di strutture sportive con progetto già approvato. Novità che hanno tutte le sembianze di una timida ma reale rinascita e che partono da una realistica valorizzazione del patrimonio naturale.

Una testimonianza: la professoressa Franca De Zuani, ex sindaco di Baiardo, racconta di sua figlia, affetta da una grave forma di calcolosi renale e guarita in 24 ore dall'acqua della «fontana vecchia». Infine un esperimento interessante. Dice la professoressa: «Abbiamo realizzato un centro per favorire la convivenza di bambini e anziani». Una terapia contro la solitudine e la vecchiaia. **[m. p.]**

Un altro caso di ricovero: i porcini erano avariati

Intossicati dai funghi

Marito e moglie, ora stanno bene

PIETRABRUNA. Una gita nei boschi e un piatto di risotto ai funghi sono costati un brutto spavento e una giornata di ricovero in ospedale a marito e moglie, intossicati da porcini andati a male.

E' accaduto domenica mattina nell'entroterra di Pietrabruna: sfortunati protagonisti della vicenda, che ribadisce una volta di più, dopo le recenti intossicazioni che si sono verificate a Sanremo, quanto sia necessaria la massima cautela nella raccolta e nel consumo dei funghi, sono Franco Stabellini, [illegible] anni, originario di Terracina (Latina), e sua moglie Santa Sidola, di 30, che sono residenti a Pietrabruna in via Gaudio 7.

I due sono stati dimessi ieri mattina dal reparto medicina dell'ospedale di Imperia dov'erano stati ricoverati domenica pomeriggio «per sospetta intossicazione da funghi».

Il ricovero risale intorno alle 16 di domenica.

A dare l'allarme sono stati gli stessi coniugi Franco e Santa Stabellini.

Un paio d'ore dopo il pranzo hanno iniziato ad accusare nausea e conati di vomito, e hanno chiamato la Croce Rossa di Imperia.

Franco Stabellini è visibilmente scosso dalla disavventura. Lasciando l'ospedale spiega: «Siamo stati molto male. Ora è passata, ma è stata una bruttissima esperienza: a intossicarci sono stati funghi porcini che avevamo riconosciuto e selezionato con grande attenzione».

Non ci sono state leggerezze né disattenzioni, secondo una prima ricostruzione fatta dell'episodio. Ha inciso forse lo stato di conservazione dei funghi.

Precisa Stabellini: «Io e soprattutto mia moglie abbiamo una conoscenza piuttosto approfondita nel settore. In mattinata siamo usciti in cerca di castagne e funghi in una zona boschiva sulle colline sopra Pietrabruna».

«Pensavamo fosse stata una buona battuta: abbiamo raccolto una quindicina di esemplari che abbiamo identificato senza alcun dubbio come funghi porcini».

Aggiunge Stabellini: «Appena rientrati a casa abbiamo iniziato una cernita: dei quindici porcini che abbiamo raccolti, per scrupolo ne abbiamo scelti in tutto due o tre per preparare un risotto. Gli altri li abbiamo scartati».

Pranzo con riso e funghi e vino siciliano, poi, non molto dopo, i primi inquietanti sintomi del malore: «Abbiamo subito pensato ai funghi e senza esitazioni abbiamo chiamato l'ambulanza», conclude Stabellini. **[f. d.]**

Bordighera, da mesi l'edificio è inagibile a causa dei lavori di risanamento

Palazzo del Parco nella bufera

Pci e psdi contestano l'opera di ristrutturazione

BORDIGHERA. Il Palazzo del Parco nell'occhio del ciclone. In ristrutturazione da mesi, dovrà riacquistare il suo splendore e ritornare l'accogliente sede di congressi e mostre, nonché riaprire la stagione teatrale che è stata [illegible]; intanto infuriano le polemiche. Dice Renata Dalmasso, consigliere del pci, in una interpellanza indirizzata al sindaco Renato Olivo (dc): «Nella precedente legislatura era stato assicurato che i lavori sarebbero stati completati entro il giugno scorso. E' superfluo ricordare che il Palazzo del Parco rappresenta la sola struttura della nostra utilizzabile per incontri, manifestazioni, rappresentazioni, in quanto l'ex chiesa anglicana dispone di un solo salone».

Il consigliere comunista chiede quando il Palazzo del Parco potrà essere nuovamente utilizzabile. Spiega: «Si è sacrificata la stagione estiva, ad esempio il Salone internazionale dell'umorismo, dibattiti e premiazioni sono stati trasferiti in altre sedi, nella speranza di un recupero invernale. E l'inverno è alle porte. Quando saranno ultimati i lavori finanziati dalla Regione? Imprevisti e perizie suppletive, rappresentano non soltanto un'incapacità amministrativa, ma anche "gradini" in cui inciampano tante amministrazioni locali».

Anche il neoconsigliere del psdi Aldo Segati lancia un grido d'allarme per il miglioramento del Palazzo del Parco. Afferma: «L'edificio sta cadendo a pezzi, la struttura esterna è fatiscente e da anni aspetta di [illegible] restaurato per tornare all'antico splendore. L'importanza che la nostra città riveste nel settore turistico richiede la realizzazione di diverse opere tra le quali spicca la ristrutturazione del palazzo». E cita alcuni esempi: la rinascita degli alberghi, la sistemazione delle spiagge, la realizzazione dei parcheggi, le strutture per lo sport, l'ampliamento del porto turistico, la manutenzione della città, la viabilità, i «vecchi» problemi con i quali Bordighera convive da tempo.

«La concorrenza nel settore turistico si fa sempre più competitiva e il [illegible] è imminente. Altre località, come quelle della Costa Azzurra, si sono da tempo dotate di tutte le strutture necessarie e si [illegible] aggiornate per il futuro, impegnando grandi capitali in tutti i settori, dall'edilizia pubblica a quella privata, dall'alberghiera all'impiantistica, programmando nel campo dello spettacolo e dello sport — continua Segati —. L'amministrazione di Bordighera in tutti questi anni è rimasta a guardare, persistendo in un assoluto immobilismo, senza un programma, lasciando passivamente la città allo sbando».

Replica il sindaco Olivo: «Il progetto generale di ristrutturazione del Palazzo del Parco è già stato approvato per un importo complessivo di 500 milioni, ed il lavoro è stato finanziato con contributo regionale. Ora si interviene a stralci, partendo dal piano terra e dalla scala esterna. I lavori sono stati consegnati alla ditta Mannini e Marchetto di Sanremo il [illegible] febbraio ed il termine stabilito per l'ultimazione della ristrutturazione è il 15 dicembre. Non capisco perché il consigliere comunista indichi una scadenza precedente. Lo stato di degrado in cui si trova oggi l'edificio è da attribuirsi alla scelta dell'amministrazione di sinistra degli anni dal 1975 all'80. E' allora che si è deciso di spostare la sede dell'istituto scolastico Montale da via Statuto al Palazzo del Parco. **[d. b.]**

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA

Martedì 24 Ottobre 1989

Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 5, tel. 802.081

Mentre in Piemonte arriva una valanga di no al referendum sul Re-Sol

A Cengio ore di tensione

Ancora blocchi stradali e ferroviari

[illegible] Ancora una giornata di [illegible] in Val Bormida per il caso Acna. All'indomani del referendum [illegible] 41 Comuni piemontesi, dove gli abitanti hanno detto un categorico no alla costruzione dell'impianto «Re-Sol», gli operai dello stabilimento [illegible] [illegible] in piazza e hanno bloccato strada e ferrovia. Nella tarda serata di ieri i manifestanti erano ancora in strada. Con i sindacalisti discutevano la possibilità di occupare la fabbrica, di bloccare l'autostrada Torino-Savona e di andare in massa a protestare a Genova in Regione.

La vicenda è aperta più che mai, la ferita non si rimargina. I due fronti [illegible] schierati sulle posizioni dello scorso anno e non mancano segnali di tensione.

[illegible] capostazione di Cengio, Re[illegible] Prandi che abita a Camerana, domenica pomeriggio [illegible] è rifiutato di prestare servizio per paura degli operai che, se[illegible] quanto ha raccontato ai carabinieri, lo avrebbero minacciato. I dipendenti dell'Acna hanno annunciato una denuncia per minaccia contro [illegible] esponente dell'«Associazione per la rinascita della Val Bormida».

In Piemonte [illegible] parla di una vittoria schiacciante: i sindaci e i parroci dei 41 Comuni che hanno votato per il no, non nascondono una certa euforia. «Dopo questo risultato — han[illegible] detto — il governo deve meditare. Ora la fabbrica deve essere chiusa e per sempre».

A Cengio invece si continua a sperare. I rappresentanti del Consiglio di fabbrica hanno ribadito: «Vogliamo conoscere cosa si nasconde dietro questi rinvii. L'Enimont ci deve dire chiaramente che destino ha riservato all'Acna, se [illegible] vuole continuare la produzione oppure [illegible] un centro di smaltimento dei rifiuti. Comunque vadano le cose non accetteremo la cassa integrazione».

Il servizio di Bruno Balbo nel fascicolo nazionale.

Due momenti [illegible] manifestazione degli operai dell'Acna che hanno occupato [illegible] [illegible] 28 bis [illegible] Giro Grande di Roccavignale e la ferrovia Savona-Torino

VENTIQUATTR'**ORE**

SAVONA

[illegible] Il psi apre la crisi [illegible] Comune

Il psi intende rompere le alleanze [illegible] i comunisti nelle giunte del Comune capoluogo e dell'Amministrazione provinciale. Lo ha lasciato chiaramente intendere ieri pomeriggio Delio Meoli, segretario regionale [illegible] psi, nel [illegible] di [illegible] pausa del [illegible]egno organizzato a Palazzo Nervi sul tema: «Il comunismo reale in Italia: egemonia e occupazione della società». Il servizio a pagina 2.

[illegible]

[illegible] Casinò, [illegible] [illegible] [illegible]

Anche Tommaso Buscetta, il superpentito che con le sue rivelazioni ha avviato le più clamorose inchieste contro la mafia, entra nel processo di Milano sul [illegible] di Sanremo. E' stato convocato come testimone (i giudici hanno consegnato il decreto di citazione alla Criminalpol, perché il rifugio di Buscetta è top-secret), per chiarire i collegamenti tra clan mafiosi e alcuni degli imputati coinvolti nell'inchiesta. Il dibattimento, che vede alla sbarra ex amministratori sanremesi accusati di [illegible] intascato tangenti per miliardi, riprenderà giovedì prossimo.

[illegible]

[illegible] Via Boselli, macchina in vetrina

Un'auto ha investito una donna che stava attraversando la strada in via Paolo Boselli e, dopo [illegible]rsi capovolta e avere urtato un'altra vettura parcheggiata, ha sfondato la saracinesca della ditta Rossi tessuti. Alla guida della vettura c'era Marco Marinello 26 anni, Savona, via Boselli 5, che è rimasto illeso. Più grave invece la donna investita, Annamaria Cirietti, di 43, via San Lorenzo 23/9. Ha riportato la frattura del bacino e guarirà in due mesi.

[illegible]NOVA

[illegible] E' morto il [illegible]

E' morto ieri mattina Don Giacomo Bonavia, parroco della Chiesa di Santa Caterina a Villanova d'Albenga. Il sacerdote, che aveva 49 anni, da tempo soffriva di un male incurabile. I funerali [illegible] svolgeranno questo pomeriggio alle 15 con partenza dalla chiesa parrocchiale.

Stufa difettosa

Brucia una casa a Stella

STELLA. Una villetta in legno e mattoni è stata quasi completamente distrutta la scorsa notte a Stella Santa Giustina da un incendio causato dal funzionamento difettoso di una stufa a legna. L'incendio si è sviluppato p[illegible] dopo le 4 all'interno della canna fumaria. Le fiamme hanno distrutto dapprima [illegible] tetto della casa e poi danneggiato seriamente le pareti.

L'allarme è stato dato dagli abitanti della villetta, l'unica abitata di [illegible] complesso [illegible] quattro edifici. All'interno della casa vi erano tre persone che sono state svegliate dal crepitio delle fiamme e dall'odore acre del fumo e hanno abbandonato l'edificio con l'aiuto dei Vigili del fuoco di Savona. I pompieri hanno impiegato oltre tre [illegible] per spegnere il rogo. Sulle cause dell'incendio sono in corso indagini da parte dei carabinieri. Secondo gli inquirenti a scatenare le fiamme sarebbe stata un'esplosione avvenuta all'interno della canna fumaria. [illegible] sarebbe formata una miscela di gas e detriti.

Bergeggi, domenica precipitati un deltaplano e un parapendio

Cadono sulla folla: 2 feriti

Un appassionato è finito sulla spiaggia del Merello, l'altro è caduto su un muretto
I soccorsi ostacolati da centinaia di curiosi. Il problema della sicurezza

BERGEGGI. Due appassionati [illegible] volo libero, lanciatisi l'uno con il deltaplano e l'altro con il parapendio, sono precipitati domenica pomeriggio a Bergeggi e a Spotorno, sotto gli occhi di centinaia di persone. I due incidenti, per fortuna non gravi, [illegible] accaduti quasi contemporaneamente, tra le 15.30 e le 16.

Il deltaplanista, Massimo Minetti, [illegible] anni, residente a Geno[illegible] Pegli [illegible] via Dagnino 27/8, si è salvato con [illegible] atterraggio di fortuna sulla spiaggia di Spotor[illegible] dopo aver pericolosamente sfiorato alcune autovetture che erano incolonnate sull'Aurelia. [illegible] giovane si era lanciato poco prima dal Monte Mao, [illegible] dei punti di lancio più frequentati dagli appassionati [illegible] questa disciplina. Mentre volteggiava Massimo Minetti è stato sorpreso da un improvviso vuoto d'aria ed ha incominciato ad abbassarsi paurosamente.

Il deltaplanista non è più riuscito a prendere quota ed [illegible] atterrato sulla spiaggia all'altezza dei bagni «Copacabana». Cadendo, Massimo Minetti è rimasto leggermente ferito. [illegible] giovane è stato immediatamente soccorso e trasportato all'ospedale San Paolo su un'autoambulanza della Croce bianca, costretta a una gimkana tra le auto incolonnate sull'Aurelia. Massimo Minetti [illegible] stato medicato e di[illegible] [illegible] prognosi di [illegible] duci[illegible] di giorni «per escoriazioni agli arti».

L'altro incidente è avvenuto verso le 16 a Bergeggi. La vittima è un operaio di Asti, Armando Corniato, 44 anni, abitante in frazione Casabianca 107, che si è schiantato contro il fianco di una collina dopo essersi lanciato [illegible] il parapendio, una sorta di paracadute [illegible] più ampio che come il deltaplano sfrutta durante [illegible] volo le correnti [illegible] vento ascensionali.

L'uomo è ora ricoverato nel reparto di traumatologia dell'ospedale San Paolo «per una sospetta frattura del bacino». I medici, che attendono di conoscere i risultati degli esami radiologici, [illegible] hanno ancora omesso la prognosi. Racconta Armando Corniato: «Mi [illegible] lanciato insieme ad altri amici di Asti dal Forte di Sant'Elena, sulle alture di Bergeggi. Improvvisamente la corrente mi è girata contro ed ho [illegible]to a perdere quota. Sono finito contro un muretto».

Armando Corniato è un esperto di volo libero ed è anche un appassionato di paracadutismo che ha praticato per diversi anni. «Il parapendio è però meno pericoloso — osserva —. Incidenti sul tipo [illegible] quello che mi è capitato sono rari. Se non avessi commesso un errore di manovra, non sarei precipitato».

Claudio Vimercati

LA TECNICA

Pochi sono veri esperti

Il parapendio [illegible] uno sport recente. Si [illegible] di un nuovo modo di volare, [illegible] impegnativo del volo con deltaplano e permette di muoversi in sicurezza, [illegible] soddisfazioni analoghe e con possibilità di utilizzo interessanti, anche per gli alpinisti e gli amanti del trekking. [illegible] parapendio non ha nulla a che vedere, se non per le origini, con gli audaci parà. Consiste in paracadute ad a[illegible] moderno, trasformato per le particolari esigenze. Per decollare è sufficiente un pendio con una piccola incidenza. In due passi il paracadute si gonfia e diventa governabile tirando le cordicelle laterali. Ha [illegible] rapporto di planata di 1/4 che permette [illegible] vero e proprio volo con atterraggio in un luogo prescelto. Non è possibile però inventarsi esperti. Bisogna diventarlo e conoscere le leggi che regolano questa disciplina: [illegible] terreno [illegible] lancio, il decollo, le condizioni meteo. E troppe volte queste leggi vengono dimenticate.

[f. pan.]

Rossoblù battuti [illegible] Marassi dalla Juve, Vialli e compagni ko a Firenze

Genoa e Sampdoria in lacrime

La domenica della vendetta per Aleinikov e Nappi

E' stata la domenica delle vendette. Sergey Aleinikov doveva giocare [illegible] rossoblù ed è arrivato a Marassi [illegible] la maglia della Juventus: lo hanno [illegible] colto due striscioni in cirillico che è sembrato educato non tradurre, insieme a bordate di fischi. Il sovietico ha beffato la difesa genoana andando in gol. Marco Nappi, ex idolo della mitica «Nord», ceduto forse troppo frettolosamente al Brescia e da pochissimi giorni in forza alla Fiorentina, ha spadroneggiato contro i blucerchiati.

Nella domenica della Liguria calcistica messa in ginocchio (ha perduto anche lo Spezia) il clima si intossica [illegible] rimpianti (del Genoa) e di speranze [illegible] una volta deluse (per la Sampdoria). Rifarsi subito? E' [illegible] parola. Domenica viene a Marassi, [illegible] tro la banda Scoglio, addirittura un Napoli capolista solitario che [illegible] di salute, mentre la Sampdoria va a trovare una Juventus che sembra aver fatto una cura intensiva di Gerovital.

Siamo già alle svolte determinanti in un campionato che [illegible] concede un attimo di riposo [illegible] non perdona le disattenzioni. Come quelle del centrocampo genoano: «Con un Perdomo — [illegible] la battuta più crudele — che se [illegible] [illegible] indossato calzoncini [illegible] magliette avrebbe dato l'impressione di un tranquillo uruguaiano a passeggio in città». Nei [illegible] (dove il giudizio negativo [illegible] Perdomo e un po' su tutto il centrocampo è largamente condiviso), talune deficienze mostrate domenica dalla squadra insinuano venature di delu[illegible] nell'euforia scatenata da Scoglio. Un giro di contatti [illegible] i club consente [illegible] raccogliere queste critiche. [illegible] Perdomo: «Tenta di imitare il g[illegible] alla Di Stefano [illegible] alla Beckenbauer in un [illegible] in cui, specie nel Genoa, il calcio è pressing e velocità». «Schillaci ha allegramente ballato il valzer attorno a Caricola». Dice l'[illegible] sindaco Fulvio Cerofolini: «Una partita che ha messo in pericolo le corona[illegible]». Cerofolini, [illegible] momento del rigore sbagliato da Aguilera, ha preferito [illegible] guardare; l'urlo di rabbia gli ha fatto capire subito che il pareggio si era definitivamente allontanato. La sconfitta [illegible] rovinato la domenica rossoblù che aveva offerto la sua quasi completa scenografia dello stadio: [illegible] mila posti, un'acustica che porta fino agli spalti quel che si dicono i giocatori, applausi e proteste come rombo di tuono. C'era tutto, è mancato il finale più importante, il risultato.

Altrettanto amaro il discorso sulla Sampdoria distratta e negligente, battuta a Firenze e che viene risospinta nel girone delle «immature». Un giudizio critico, che mette al centro Boskov, viene da Paolo Sanfelice, addetto stampa del club Paolo Mantovani di Nervi, 400 soci, presidente Mario Montorsi, prevalenza di assicuratori e bancari. Sanfelice critica gli schemi un po' troppo morbidi e ripetitivi dell'allenatore («Se avesse la [illegible] di Scoglio...»), la mancanza di gol sui calci piazzati («Quello [illegible] domenica di Mancini è l'eccezione che conferma la regola»). Ma, soprattutto, e questo riflette una preoccupazione dilagante, Sanfelice mette sotto processo [illegible] centrocampo, e più esattamente il complesso delle sue carte d'identità: «Ci vorrebbero tre Cerezo» dice, ma aggiunge subito che [illegible] brasiliano ha 34 anni. E 35 ne ha Victor. [illegible] Dossena e Vierchowod. Ora, con Vialli non al meglio delle sue condizioni fisiche, i grandi traguardi sono meno vicini. Purtroppo, non sembrano finite, per la Sampdoria, le stagioni dei rinvii.

Guido Coppini

Savona, dopo le proteste degli abitanti di corso Colombo

Spostato l'autosilo?

Il Comune «salverebbe» i giardini

SAVONA. L'impatto tra la città e il primo cantiere destinato al[illegible] costruzione di un silo sotterraneo per auto si sta rivelando traumatico. A molti sembra persino strano che l'opinione pubblica abbia assunto un atteggiamento così intransigente, quasi ostile, dopo tante prese di posizione [illegible] favore di idee [illegible] so[illegible] per il problema dei parcheggi. Ma così è: la gente certe [illegible] le reclama (dai parcheggi alle discariche, ai depuratori) ma non intende assolutamente averle [illegible] casa» [illegible] subire disagi di qualsiasi genere.

[illegible] palazzo comunale sono ri[illegible] tanto sorpresi da questa levata di scudi da pensare ora seriamente [illegible] una rinuncia al progetto di corso Colombo e [illegible] tutti quelli del genere che dovrebbero seguirlo. «Se questa è la tendenza — dicono — meglio [illegible] lasciar perdere l'idea dei parcheggi sotterranei a Savona. Figuriamoci quale reazione dovremmo affrontare se aprissi[illegible] un cantiere in piazza Saffi o in piazza Mameli».

Mamme e bambini continuano a frequentare i giardini «minacciati» [illegible]

Per corso Colombo è allo studio [illegible] soluzione di ripiego. I tecnici in questi giorni stanno esaminando sino a che punto è praticabile. Siamo di fronte al solito compromesso. Lo scavo verrebbe effettuato più verso [illegible] controviale, risparmiando così la lunga aiuola centrale. «Ma così facendo — dice Franco Pastorino, assessore ai Lavori pubblici — rischiamo di allungare i tempi di esecuzione e di far salire i costi. Non solo, saremmo obbligati anche a bloccare al traffico la parte finale di corso Colombo, [illegible] disagi per la circolazione».

La «sollevazione» popolare a difesa dei giardini secondo i sostenitori del progetto sarebbe immotivata ed esagerata. Dice l'assessore: «Le piante sarebbero tutte spostate e a lavori fatti sopra il parcheggio tornerebbe il verde, probabilmente anche con qualche gioco in più per i bambini, compresa una pista ciclabile. Adesso siamo chiamati a decidere [illegible] tempi strettissimi: se arriva il freddo non potranno più essere trapiantate le palme e i pini. E' sempre più reale [illegible] rischio che si debba rinunciare al finanziamento dei 3 miliardi per il parcheggio».

La domanda più insistente, come ha dimostrato anche l'assemblea pubblica di mercoledì scorso, è questa. «Perché non fare altrove [illegible] parcheggio sotterraneo?». L'assessore Pastori[illegible] risponde: «Perché il finanziamento ci è stato concesso allo scopo di realizzare, [illegible] [illegible] determinato periodo [illegible] tempo [illegible] [illegible] ritardi, [illegible] parcheggio nella sfera d'influenza del Priamar. E in quella porzione di giardini, dove si può scavare senza timore di incontrare condutture di vario tipo, non si sarebbe creato [illegible] particolare disagio alla circolazione e alla vita della città». [i. p.]

Al convegno di Savona attacco di Meoli alle giunte

Il psi apre la crisi in Comune e Provincia

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Ai primi [illegible] novembre sarà convocato il direttivo provinciale [illegible] psi e in quell'occasione, molto probabilmente, il partito di Craxi deciderà [illegible] togliere l'appoggio alla giunta comunale e [illegible] quella di palazzo Nervi.

Ieri pomeriggio, poco prima [illegible] presiedere il convegno sul tema «Il comunismo reale in Italia: egemonia e occupazione della società», il segretario regionale socialista Delio Meoli, con a fianco Ugo Intini e Giuseppe La Ganga i quali assentivano, ha lasciato chiaramente intendere che le alleanze savonesi [illegible] [illegible] pci hanno [illegible] i giorni contati.

Ugo Intini

«Quarant'anni di egemonia comunista hanno lasciato [illegible] segno su Savona»: è un parere molto diffuso tra i socialisti. E così agli organizzatori del convegno è arrivata, puntualissima, la domanda «perché, allora, a Savona rimanete [illegible] giunta?». Il senatore Meoli con l'a[illegible] [illegible] chi fa capire che è solo una questione di tempo, ha replicato: «Ai primi [illegible] novembre si riunirà il direttivo provinciale. A Savona c'è stato un congresso socialista che ha fatto un'anali[illegible] di insopportabilità [illegible] questa situazione di egemonia. Abbiamo aperto delle verifiche, posto dei problemi concreti, per tutta risposta abbiamo ricevuto insulti, scomuniche e anatemi e il solito, vecchio tentativo di [illegible]vidare all'interno del psi i buo[illegible] dai cattivi, naturalmente [illegible] seconda del tornaconto comunista. Atteggiamenti da Anni Cinquanta, che in altre realtà il pci ha abbandonato da tempo».

Il segretario regionale socialista ha attaccato duramente il pci [illegible] Savona anche quando ha dovuto replicare a un'altra inevitabile domanda: «Ma in fatto di egemonia, a Savona non c'è forse stato Teardo?». Secondo il senatore Meoli «non è esatto sostenere che Teardo come [illegible]alista ha realizzato la [illegible] occupazione del potere». E ha analizzato, dal suo punto di vista, la situazione esistente nel 1983. Ha detto Meoli: «Allora il pci era sul 40% e il psi sul 17%. Dopo lunga riflessione, credo di poter dire che il fenomeno Teardo in Savona se ha potuto [illegible]scere e affermarsi [illegible] anche per responsabilità della situazione generale allora esistente in questa città. Abbiamo organizzato a Savona il convegno perché a Sa[illegible] continua a esserci un'egemonia preponderante [illegible] pci, che tra l'altro, a mio giudizio, ha caratteristiche negative per lo sviluppo della città e la soluzio[illegible] dei suoi problemi ed è all'origine [illegible] una forte conflittualità [illegible] il [illegible] partito. Il problema Teardo il psi [illegible] ha sofferto nell'83 e negli anni successivi, ha portato su di esso la riflessio[illegible] doverosa, le correzioni necessarie. Sono passati sei anni, la ferita è rimarginata, [illegible] dimostra la crescita del consenso elettorale».

Giuseppe La Ganga, che è responsabile degli enti locali nella direzione nazionale del psi, a proposito del caso Savona ha detto testualmente: «Abbiamo impressioni molto critiche sui questa esperienza». Per quanto riguarda palazzo comunale bisognerà vedere adesso quale atteggiamento assumeranno gli amministratori socialisti (sino a oggi non erano in sintonia con la segreteria locale) dopo queste precise indicazioni che arri[illegible] dai vertici [illegible] partito. In Provincia la situazione appare più sfumata, [illegible] nel psi c'è egualmente clima di disimpegno.

Ivo Pastorino

NOTIZIE**FLASH**

VADO LIGURE
Enel, il Comune replica al psi

Continua la polemica sulla questione Enel. Nei giorni [illegible] un volantino della sezione del psi aveva accusato il Comune di non essere intervenuto affinché l'Enel mantenesse i limiti di inquinamento malgrado la legge avesse dato all'amministrazione il potere di farlo. Inoltre il volantino affermava che il referendum sul finanziamento ai Comuni sede di centrali avrebbe voluto dimostrare all'amministrazione vadese e all'Enel che la salute dei cittadini non si vende per qualche miliardo. A questo proposito la giunta comunale di Vado ha precisato che si tratterebbe di afferm[illegible] infondate in quanto la legge ha incaricato la Regione di fissare i limiti di emissione degli inquinanti e la Provincia di provvedere al controllo. Sarebbe poi compito dell'Usl controllare la situazione ambientale.

VADO LIGURE
«Vescovo, non trasferire il parroco»

Oltre cento abitanti di Vado hanno percorso in corteo domenica pomeriggio le vie di Savona per protestare contro la decisione del vescovo Sanguineti di trasferire il parroco della chiesa di San Giovanni Battista di Vado, don Giulio Grosso, a Savona. I parrocchiani si sono radunati alle 14 davanti alla sede della Curia in piazza Vescovado e sono partiti per il Santuario della Madonna della Misericordia, dove hanno sostato in preghiera affinché monsignor Sanguineti possa ritornare sulla sua decisione. Don Giulio Grosso e vice-parroco di San Giovanni Battista da oltre 20 anni.

SPOTORNO
Ciclista stroncato [illegible] un infarto

Un cicloamatore di Spotorno, Nicola Ciuffi, 57 anni, via Aurelia 121, è morto domenica dopo che era stato colto da malore mentre, in sella alla propria bicicletta, stava percorrendo l'Aurelia da Spotorno a Vado. L'uomo, caduto a terra improvvisamente, è stato soccorso dalla Croce Rossa di Vado e trasportato al San Paolo dove è morto pochi minuti dopo il ricovero. Sono ancora da chiarire le cause del decesso anche se l'ipotesi più probabile sembra quella di un infarto.

Processo per le tangenti di Borghetto

Bovio e Roveraro le accuse del pm

SAVONA. Il processo per le tangenti di Borghetto si è concluso ieri notte. Il pubblico ministero ha chiesto la condanna di Pierluigi Bovio, [illegible] sindaco pci di Borghetto, a quattro anni di reclusione e quattro milioni di multa; degli imprenditori Francesco e Nicola Vacca [illegible] due anni e mezzo; di Roberto Roveraro, ex vicesindaco psi, a tre anni e mezzo e [illegible]i milioni. Assoluzione [illegible] formula ampia per Marcello Salviati, 31 anni, di Savona, ex uomo di fiducia di Roveraro.

Bovio e Roveraro erano accusati di corruzione; Nicolino e Francesco Vacca di [illegible] in corruzione mentre Salviati è stato rinviato a giudizio con l'accusa di ricettazione.

La vicenda rievocata nell'aula di giustizia risaliva a sei anni orsono e riguardava un progett[illegible] di lottizzazione relativo alle zone «Villaggio Torino» e «Regione Priulini» di Borghetto. Secondo l'accusa i due amministratori [illegible] richiesto 250 milioni per rilasciare le autorizzazioni richieste da Francesco Vacca e avevano raggiunto [illegible] accordo che prevedeva il pagamento di 170 milioni dei quali [illegible] dovevano essere versati all'ex vicesindaco [illegible] [illegible] all'ex sindaco. Sempre secondo l'accusa, nella trattativa Nicola Vacca avrebbe avuto il ruolo di intermediario.

Subito dopo il presunto accordo, Roberto Roveraro aveva incassato 50 milioni in contanti di cui 41 vennero versati sul conto di Marcello Salviati. Le modalità per il versamento degli altri 120 milioni avrebbero dovuto essere concordate successivamente ma fra gli interessati nacquero dei contrasti e ne derivò un esposto che fece scattare l'inchiesta della magistratura.

Durante gli interrogatori Nicola e Francesco Vacca hanno confermato che l'ex vicesindaco aveva chiesto «un prestito» per sollecitare le autorizzazioni necessarie all'ex sindaco Bovio. Roveraro non ha smentito i due imprenditori, ha sottolineato che non intendeva sollecitare tangenti. La sentenza nella notte. [c. v.]

Oggi entra in vigore anche a Savona, domani in pretura le prime udienze?

Il nuovo codice affonda nella crisi

Pochi giudici e impiegati, gli avvocati «scioperano»

SAVONA. Oggi entra in vigore il nuovo codice [illegible] procedura penale ma non sono ancora previste udienze a Palazzo [illegible] giustizia. Solo se durante la notte carabinieri [illegible] polizia avranno effettuato arresti, sarà possibile inaugurare il nuovo rito giudiziario. La riforma, tuttavia, a Savona parte col piede sbagliato.

Insufficienza di organico, ca[illegible] strutturali e un pesante arretrato rischiano in parte di vanificare la po[illegible] innovativa del nuovo codice. Tremila cause in sospeso in tribunale, oltre ottomila in pretura e solo quattordici giudici a disposizione per smaltire questa mole di lavoro.

«Il nuovo codice — osserva il pretore Giovanni Buonomo — rappresenta una tappa fondamentale nel progresso della civiltà giuridica ma entra in vigore in un momento di grave crisi della giustizia e in una situazio[illegible] locale problematica. In Italia su 668 preture unipersonali, ben 473 sono sottoutilizzate. A Varazze, Cairo e Finale, ad esempio, vengono celebrati annualmente circa 1200 processi, a Savona novemila. Il numero di magist[illegible] [illegible] organico è identico. Basterebbe una razionalizzazio[illegible] nella distribuzione del carico [illegible] lavoro e nell'organizzazione degli uffici per ottenere risultati apprezzabili con i carichi sospesi».

Il patteggiamento e il procedimento abbreviato consentono all'imputato che ammetta la propria responsabilità, di ottenere una riduzione della pena detentiva o la conversione in pena pecuniaria. Inoltre la sentenza è emessa in camera di [illegible]glio, risparmiando all'imputato le conseguenze negative sull'immagine di un'udienza pubblica.

Dice il procuratore della Repubblica Michele Russo: «E' un procedimento molto più garantista dei diritti della personalità umana che presuppone tuttavia un maggior impegno per le forze dell'ordine e richiede una grande maturità da parte dei cittadini e dei [illegible]. Affinché la riforma abbia [illegible] sarà preciso dovere degli avvocati consigliare i propri assistiti di accettare patteggiamento e procedimenti abbreviati, raggiungendo in tal modo lo scopo [illegible] [illegible] codice che è quello di celebrare [illegible] minor numero di processi».

Fra le novità del nuovo rito, anche la perfetta parità fra accusa e difesa nella ricerca delle prove. «Sarà uno choc — conti[illegible] Russo — trovarsi improvvisamente "dall'altra parte". Specialmente per i pm di una certa età si tratterà [illegible] cambiare [illegible]talità. Il vero problema, tuttavia, è rappresentato dalla mancanza di organico. Nel 1889 i giudici in Italia erano cinquemila, [illegible] [illegible] la popolazione decuplicata sono appena 7000. La situazione di Savona poi, è ancora più drammatica. Negli ultimi quarant'anni [illegible] sono mai stati coperti i ruoli previsti dall'organico. Con l'entrata in vigore del nuovo [illegible]dice rischiamo la paralisi. Ci so[illegible] [illegible] uffici da formare come il "giudice dell'indagine preliminare" [illegible] [illegible] "procura presso la pretura" e [illegible] personale [illegible] sempre lo stesso». Insomma, un disastro.

[illegible] il penale col nuovo codice spera di accelerare i tempi, il civile è praticamente fermo. I giudici civili a Savona da oggi [illegible]no solo due. Impossibile smaltire i procedimenti in corso.

Gli avvocati del foro di Savona venerdì prossimo potrebbero [illegible] in assemblea, paralizzando in pratica l'attività giudiziaria, per sottolineare le difficoltà organizzative della [illegible]gistratura savonese e soprattutto la mancanza di un numero [illegible]eguato di giudici e impiegati.

Ermanno Branca

Rispetto al 1988, le presenze alberghiere sono aumentate del 10%

Alassio, una stagione record

Ma gli stranieri preferiscono la Spagna

Alassio. La Baia del Sole è al primo posto delle località turistiche alla moda

ALASSIO
NOSTRO SERVIZIO

Saranno vere le statistiche del turismo sulle quali gli esperti elaborano analisi [illegible] ricercano previsioni? Un tempo l'andamento della stagione veniva definito dalle presenze e dagli arrivi sia alberghieri che extralberghieri.

Con il passare del tempo, dopo le manipolazioni che sulle presenze extralberghiere [illegible] possibile attuare (chi soggior[illegible] in affitto doveva denunciare per 120 giorni minimo e pur risiedendo pochi giorni poteva esser conteggiato come se fosse rimasto ospite per quattro mesi), si sono venute creando situazioni di evasione talmente diffusa in alcune località (segnatamente Alassio) tali da falsare grossolanamente la realtà della classifica fra le località turistiche.

Per questi motivi ci si sta orientando [illegible] fornire i soli dati alberghieri che, salvo possibili ma minime evasioni, sono comunque omogenei di anno [illegible] anno e quindi sostanzialmente attendibili.

La non attendibilità delle rilevazioni extralberghiere si può spiegare, per quanto riguarda Alassio, con un solo esempio. Le presenze erano state registrate nel 1984 in 810 mila, nel 1988 la cifra [illegible] crollata a 202 mila. Non è cioè vero che ci sia stato un crollo pari al 75 per cento. Era solo aumentata l'evasione (in mancanza anche, in alcune località, del servizio [illegible] controllo e rilevamento).

L'89 è stato comunque [illegible] buona annata turistica. Lo dicono gli operatori e [illegible] anche le rilevazioni statistiche ufficiali: gli ospiti che hanno soggiornato negli alberghi alassini durante i primi nove mesi di quest'anno sono stati nettamente superiori a quelli del 1988.

La tendenza positiva che or[illegible] contraddistingue le stagioni turistiche, a iniziare dal 1984, viene confermata. Questi dati positivi si possono così sintetizzare, relativamente [illegible] primi nove mesi dell'anno e [illegible] quattro mesi estivi (da giugno, [illegible] a settembre). Nei 178 alberghi i 183 mila 738 ospiti arrivati hanno soggiornato, nel periodo da gennaio [illegible] settembre, per [illegible] milione 240 mila 785 giornate, con un incremento rispetto all'anno precedente del 10,4 per cento.

Ma questo risultato è la somma algebrica fra un forte incremento della clientela italiana e una diminuzione degli stranieri. Più esattamente: gli ospiti nazionali sono incrementati del 15,8 per cento, quelli d'Oltralpe sono calati di qualcosa meno dell'uno per cento (meno 0,86).

Saldi anche positivi per la sola stagione balneare. Da giugno a settembre, infatti, secondo i dati resi noti dalla Azienda di soggiorno di Alassio, gli incrementi sono stati del 7,46 per cento. Nei soli alberghi sono quindi arrivati, in media, per ognuno dei 120 giorni estivi, [illegible] persone. Un bel risultato che senz'altro riconferma il primato di Alassio nel turismo alberghiero sia in provincia di Savona ma anche a livello regionale (a eccezione di Genova che tuttavia ha un turismo d'affari e non di [illegible] e proprio soggiorno). Le altre località turistiche hanno infatti [illegible] massimo i due terzi del movimento alberghiero alassino.

Se si esa[illegible] le risultanze con maggiore attenzione si può scoprire che gli aumenti si sono registrati negli alberghi di categoria superiore, soprattutto nelle tre e quattro stelle (ex seconda e prima categoria) mentre un calo si è registrato nelle due stelle (ex terza categoria). Hanno sostanzialmente tenuto le posizioni gli esercizi ricettivi ad una stella. La clientela, in parole povere, va dividendosi e lascia un vuoto nella fascia intermedia fra chi può permettersi di spendere le 100 mila lire giornaliere e quelli delle 30 mila lire sempre per pensione completa.

Sono [illegible] diminuzione gli stranieri, [illegible] componente «nobile» del turismo che un tempo «viaggiava» sulla parità fra i due tipi di clientela. Ora il vecchio rapporto «fifty-fifty» (cinquanta-cinquanta) è cambiato, [illegible] solo turista su tre è straniero.

Romano Strizioli

NOTIZIE**FLASH**

CARCARE
Tre interpellanze del psi

Il psi rilancia la sua presenza di forza di opposizione rivolgendo al sindaco [illegible] Carcare tre interpellanze. La prima è relativa alla difficile viabilità urbana, per cui chiede un immediato nuovo piano di viabilità, che risolva il collegamento tra le due sponde del Bormida ed elimini il traffico dal sottopasso [illegible] via Naronti. Nelle altre due sollecita il varo di un piano-colore per il centro storico, sull'esempio di quanto stanno facendo gli altri centri della zona [illegible] la revisione [illegible] piano regolatore generale, vecchio di 10 anni [illegible] insufficiente a fronteggiare le richieste di aree fabbricabili.

CAIRO MONTENOTTE
Discariche, altre polemiche

Tra il Comitato per [illegible] salvaguardia dell'ambiente della Valli Bormida e la Regione è ormai guerra aperta sul problema delle discariche. In un comunicato il Comitato accusa la Ditta Temomeccanica di La Spezia, che ha redatto il piano regionale per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, di aver continuato a scegliere l'indicazione di Mogliole, già una volta risultato non idoneo, solo per ragi[illegible] politiche, perché le indicazioni degli Enti pubblici locali non sono state tenute in nessun conto.

[illegible]
Inaugurati i [illegible] Piper PA28

L'Aeroclub Savona e Riviera ligure ha, da domenica, due nuovi aerei Piper PA28 che serviranno per l'attività didattica. I due velivoli [illegible] no stati presentati nel corso di una cerimonia che ha visto la pre[illegible] del console americano [illegible] Genova, Franck Tumminia. Ha affermato il diplomatico: «L'aeroporto di Villanova può essere una struttura importante per le celebrazioni colombiane. Una parte del flus[illegible] turistico americano potrebbe utilizzare lo scalo [illegible] Ponente».

ALBENGA
Il giallo dei verbali «Sar»

Il «giallo» del registro dei verbali delle assemblee svoltesi alla Sar (Società autolinee riviera) [illegible] 1976 al [illegible] è sempre più fitto. Dopo la denuncia di smarrimento presentata da un funzionario dell'ente la società ha preannunciato, per i prossimi giorni, una presa di posizione. La pretura di Albenga, tra le altre cose, sta indagando [illegible] alcune decisioni prese dalla Sar negli anni scorsi.

ALBENGA
Caos in via Trieste

Lamentele tra i genitori che ogni giorno vanno, in auto, a prendere i figli che studiano nelle scuole di via degli Orti. La via, infatti, viene spesso «intasata» dalle macchine e, dopo l'uscita, bisogna fare lunghe code prima di potersi reimmettere in [illegible] Trieste.

Ancora denunce per la presenza dei liguri al mercato dei fiori

Albenga «sfida» Milano

La «Coop Ingaunia» di Villanova è accusata di aver diffamato le imprese lombarde
Nei prossimi giorni [illegible] giudici si pronunceranno sui ricorsi presentati dai coltivatori

VILLANOVA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La cooperativa «Centro ingrosso fiori», che gestisce [illegible] mercato floricolo di Milano, ha presentato alla procura della Repubblica del capoluogo lombardo una querela-denuncia contro la cooperativa «Ingaunia fiori» di Villanova d'Albenga.

Secondo i dirigenti milanesi il comportamento e le dichiarazioni dei floricoltori liguri avrebbero «diffamato il buon nome della nostra cooperativa». Prosegue così la «lotta» tra i floricoltori savonesi e i commercianti di Milano che non hanno gradito la presenza «diretta» dei fiori liguri.

Spiega Luciano Ghidetti, direttore della «Ingaunia fiori»: «La vicenda si è iniziata la scorsa primavera. Uno dei soci della cooperativa milanese, titolare di uno stand nel mercato floricolo, è diventato socio della nostra coop. In questo modo abbiamo potuto cominciare a vendere direttamente all'ingrosso [illegible] intermediari. Un fatto che, evidentemente, ha sconvolto gli equilibri commerciali milanesi».

La cooperativa lombarda, forte di uno statuto rigido, che le permette di scegliere chi fare entrare al suo interno, si è opposta alla presenza dei floricoltori milanesi e ha chiesto l'intervento della magistratura. La prima udienza si svolg[illegible] mercoledì 8 novembre nel Tribunale di Milano. Contemporaneamente anche i floricoltori savonesi hanno interessato del caso il Tribunale.

Spiega ancora Ghidetti: «La cooperativa milanese gestisce una struttura pubblica e il suo statuto, [illegible] pratica, nega la possibilità ad altri di poter entrare. Secondo noi lo statuto deve essere dichiarato nullo e il 10 novembre lo sosterremo davanti [illegible] Tribunale chiamando come testi[illegible] funzionari e amministratori di Milano tra cui lo stesso sindaco Pillitteri. Il giudice ci aveva già convocato una volta [illegible] poi l'udienza è stata rinviata».

Sulla denuncia presentata nei gior[illegible] scorsi dai legali il direttore dell'«Ingaunia fiori» è tranquillo: «Non sappiamo ancora con precisione per che cosa siamo stati denunciati. Eravamo stati avvertiti che i milanesi avevano intenzione di denunciarci [illegible] non pensavamo che arrivassero a tanto. Noi, comunque, siamo tranquilli. Da quando siamo arrivati a Milano abbiamo vissuto in un clima di tensione. Tutto documentato con denunce fatte, contro ignoti, [illegible] carabinieri. Non abbiamo mai detto che i responsabili sono da ricercarsi nella coop "Centro ingrosso fiori"».

Stefano Pezzini

LA STORIA

Un conflitto economico

La polemica e le carte bollate tra liguri e lombardi che si sta svolgendo attorno al mercato dei fiori di Milano nasconde, in effetti, un grosso scontro a livello economico. Quella di Milano, infatti, sta diventando la «piazza» più importante nel commercio europeo di fiori e i floricoltori savonesi non vogliono essere «tagliati fuori». Afferma Luciano Ghidetti: «In pochi [illegible] di attività, nonostante i disagi provocati dal clima che si è venuto a creare il "box" del mercato di Milano ci [illegible] dato grosse soddisfazioni economiche. Crediamo che potremo fare molto di più quando saremo in grado di lavorare con tranquillità. Il capoluogo lombardo sta diventando, anche in campo floricolo, il centro di maggior commercio. Anche in vista dell'apertura delle frontiere europee, la nostra floricoltura [illegible] bisogno di spazi e di acquirenti che è più facile trovare a Milano». I floricoltori della Riviera vogliono esserci.

E' meglio aumentare i divertimenti o garantire la tranquillità?

Quella discoteca divide Noli

No del pci per problemi di traffico e rumorosità

NOLI. «Una discoteca al posto dell'ex Cinema Cristallo non va fatta. Il Comune deve opporsi a questo indirizzo dei privati; la zona [illegible] via Monastero è già satura».

Il pci è contrario all'ipotesi dell'apertura di [illegible] nuovo locale da ballo nel centro cittadino. Lo hanno detto senza mezzi termini alcuni esponenti del partito comunista nel dibattito pubbli[illegible] tenutosi sabato pomeriggio nella sala consiliare.

Il pci, presente il segretario provinciale Armando Magliotto, aveva scelto questa occasione per discutere dei problemi della città: abusivismo edilizio, recupero degli oneri di urbanizzazione, piano particolareggiato del centro storico e dell'arenile.

Il tema più attuale è però stato quello dell'ex cinema Cristallo. Nella struttura, [illegible] via Monastero, sono in corso lavori di ristrutturazione. Ha detto nel suo intervento un giovane: «A Noli, come in molte altre località della zona mancano i divertimenti. I ragazzi [illegible] vengano più qui. Non bastano due discoteche [illegible] soddisfare le esigenze di chi vuole divertirsi. Se [illegible]n vogliamo perdere altre occasioni dobbiamo favorire l'apertura di nuovi locali».

A questa esigenza i rappresentati del pci hanno risposto in modo negativo. Nel loro intervento Mario Lorenzo Paggi, membro della commissione edilizia e Luciano Robatto, segretario della sezione pci di Noli, hanno detto: «In via Monastero esiste già una discoteca (la «Biffa», ndr) con notevoli problemi per la rumorosità e la viabilità. Non è aprendo una nuova discoteca che si risolvono i problemi dei giovani e le esigenze dei turisti».

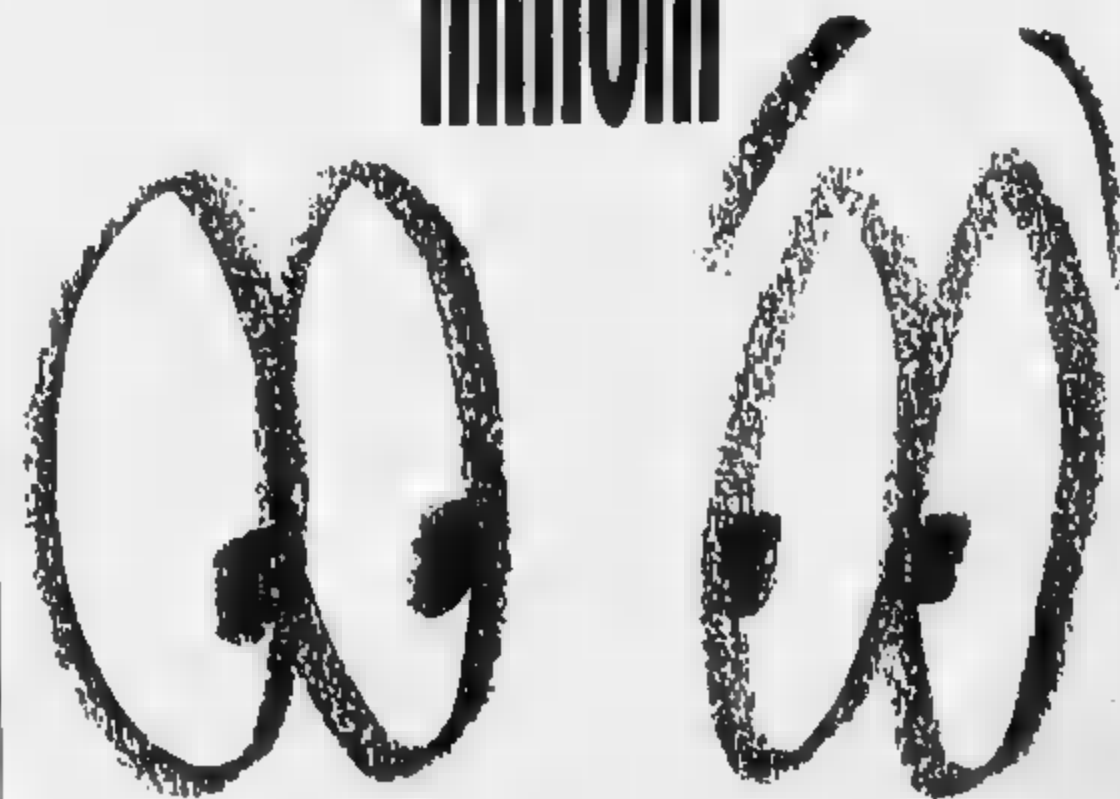
Ha sottolineato in particolare Lorenzo Paggi: «La situazione è già [illegible] per sé difficile. Basti pensare al caso del Gulliver a Voze. Non ho nulla contro Piero Gozzi che fa il suo mestiere, ma il Comune non doveva consentire l'apertura della discoteca in una [illegible] residenziale dove molta gente ha cercato alloggio pensando di trovarsi in una collina tranquilla. Non dobbiamo ripetere questo errore».

Ha concluso l'esponente del pci: «E' il Comune che chiamiamo in causa. Bisogna evitare che [illegible] creino altri problemi in centro città. La rumorosità è uno dei nostri mali. Due discoteche per una località come Noli sono a nostro avviso più che sufficienti».

I titolari della licenza dell'ex cinema Cristallo non prendono posizione. I lavori nella struttura proseguono. Secondo alcune tesi la trasformazione del cinema [illegible] locale da ballo sarebbe un cambiamento di indirizzo. La risposta degli interessati è invece che non esistono differenze fra cinema e discoteca e cioè che secondo le attuali norme di legge sono tutti «luogo di spettacolo». Le trasformazioni in corso sarebbero dunque legittime.

Anche il Comune di Noli si era messo nelle scorse settimane per verificare se i lavori in corso sono conformi al progetto. Al posto dell'ex cinema in via Monastero dovrebbe sorgere una sorta di spazio multifunzionale con la possibilità di ospitare un locale da ballo ma anche altre iniziative [illegible] spettacolo e divertimento.

Le polemiche sono comunque solo all'inizio. Su questo argomento già negli anni scorsi si erano registrate numerose prese di posizione, raccolte di firme ed esposti, non tanto contro questo o quel locale ma per segnalare i problemi di viabilità provocati dai clienti soprattutto il sabato sera, [illegible] risvolti negativi anche per il problema della sicurezza in caso di emergenze.

Augusto Rembado

Grenno: «Stiamo lavorando per difendere nel migliore dei modi il nostro primato»

Tutti uniti al capezzale del Savona

Società e squadra fanno quadrato dopo il ko

SAVONA. Prima sconfitta. Non pesante, [illegible] che deve far meditare. Ricetta [illegible] Mauro Della Bianchina: già ieri pomeriggio, tutti al campo ad allenarsi. Ricetta del presidente Enzo Grenno: «Ho visto una squadra sulle ginocchia. E visto che non abbiamo intenzione di lasciare nulla [illegible] intentato per salire in C2, vorrà dire che cercheremo soluzioni adatte, in [illegible]po e in società, per recuperare la condizione e consentire ai ragazzi di dare il meglio».

Riassumendo. Il ko di Savigliano lascia il segno. Nemmeno tanto in classifica, dove il Savona era e resta capolista solitario, quanto sul piano mentale. Già prima [illegible] sconfitta [illegible] domeni[illegible] c'era chi sosteneva che fosse necessario tener riunita la squadra [illegible] maniera, diciamo così, più professionistica. Detto fatto. Ci saranno anche rinforzi? Grenno: «Siamo a livello di guardia per quanto concerne l'esposizione economica. [illegible] [illegible] sacrificio tut[illegible] sommato è ancora possibile farlo. Soprattutto se al contempo avverrà una cessione».

La palla ad Arcuri. Il direttore sportivo osserva: «Qualche operazione sarebbe fattibile. Ma non finché mancano i soldi. Ave[illegible] già concluso per il passaggio di Monte all'Interlanga, poi l'attaccante ha rifiutato il trasferimento. [illegible] questo punto non mi pare ci siano grandissimi spazi di manovra». Ma Grenno fa anche: «A Della Bianchina servirebbe soprattutto [illegible] uomo di esperienza in attacco. Uno che sappia fare i gol. Non è facile da reperire, ma ci proveremo».

Nessun processo. Nemmeno quando si sottolinea [illegible] carenza atletica di più di [illegible] elemento. Della Bianchina deve poter lavo[illegible] tranquillo. Del resto, la preparazione estiva è iniziata presto (scelta del tecnico), le [illegible]chevoli non sono poi state moltissime (cinque, più una Coppa Italia che forse poteva esser pre[illegible] meno sul serio). Sarà anche vero che la panchina [illegible] è lunga, ma Arcuri ricorda: «Non abbiamo certo buttato sul mercato i miliardi. C'è [illegible] ha speso [illegible] più di noi, chi [illegible] aspirazioni [illegible] C2 almeno quanto noi. [illegible] quindi non meravigliamoci se il Savona [illegible] rivela buona squadra [illegible] tutti speravamo, [illegible] non [illegible] in grado di uccidere il campionato. Ci mancherebbe altro: e chi di noi ha mai sostenuto una tesi del genere?».

Società e squadra fanno quadrato. E non solo per curare [illegible] ferite di una sconfitta che va ricondotta alla sua giusta dimensione. Non solo per evitare che [illegible] ferite vadano in cancrena. Perché un po' tutte le componenti del Savona sono convinte che soltanto unendo gli sforzi sia possibile puntare dritto al salto di categoria. Un dato emerso anche nelle più recenti riunioni di Consiglio.

Per concludere, gli incidenti a fine gara. Dice un portavoce degli ultras: «Siamo stati provocati fin dall'inizio da un gruppetto di tifosi locali. Ma non sarebbe successo niente se qualcuno di questi non ci avesse atteso all'uscita dal campo. La nostra reazione, inoltre, è stata originata [illegible] un equivoco. Quando hanno visto che eravamo [illegible] triplo [illegible] loro, hanno chiamato i carabinieri. I quali [illegible] solo non hanno effettuato arresti e non hanno proceduto nemmeno a un fermo, [illegible] ci hanno poi accompagnato al pullman discorrendo tranquillamente con noi. Un paio di loro, poi, ci ha perfino dato ragione, riconoscendo [illegible] eravamo stati provocati».

Ancora: «Vogliamo precisare due [illegible]. Primo, assolutamente nessuno di noi se l'è presa con auto targate Cuneo. Se ne sarebbero [illegible] i carabinieri che ci hanno scortato fino al pullman. Secondo, le trasferte le paghiamo noi tifosi, con gli sportivi che completano i pullman che [illegible] nizziamo. [illegible] presa una lira d[illegible] Savona, né domenica scorsa né in occasione di altre partite». Tesi confermata [illegible] uno sportivo che era [illegible] Savigliano e ha telefonato in redazione: «Non è successo nulla [illegible] grave. Non trovo giusto che i tifosi savonesi siano criminalizzati».

E la società stessa si schiera al fianco del pubblico. Grenno, sugli incidenti, spiega: «Siamo stati verbalmente aggrediti dal pubblico di casa fin dall'ingresso in campo. La Saviglianese è una società di signori, di dirigenti squisiti. Non posso dir lo stesso della gente sugli spalti. Non giustifico le risse, ma da quel che ho visto non posso muovere specifici addebiti ai nostri tifosi. [illegible] non è vero che i pullman [illegible] pagati dalla società».

Di ben diverso tono, invece, le versioni che arrivano da Savigliano, sia sul conto dei tifosi sia su quello di alcuni dirigenti. Sperando che i tifosi savonesi, [illegible] scanso [illegible] equivoci, sappiano evitare comunque [illegible] esser coinvolti [illegible] fatti poco chiari, com'era purtroppo accaduto anche in passato. **[r. bg.]**

PAGELLE. Durando 7,5; Alla 5,5; Marazzi 6 (Monte 5); Fioraso 5,5; Carnio 5,5; Pietrolungo [illegible],5; Bordini 5 (Caruso n.g.); Canu 6,5; Chicchiarelli 6; D'Agostino 5,5; Bottari 5. All. Della Bianchina 5.

Ma com'è difficile contestare il mister

Il presidente Grenno parla di squadra [illegible] nocchia. Ma lo sapeva già alla vigilia. [illegible] Valeri (resta [illegible] dubbio anche [illegible] con la Carcarese [illegible] successiva, delicatissima [illegible] Acqui. D'Agostino ha giocato dopo due [illegible] antidolorifiche. Marazzi aveva un [illegible] disordine. Bordini e Pietrolungo accusavano [illegible] muscolari: lo aveva riferito lo stesso medico sociale, il dottor Marco [illegible] in settimana.

Era, insomma, un Savona [illegible]. Ha fatto discutere a fine gara la formazione impiegata da Della Bianchina. Privo di Valeri ha lasciato in panchina due punte (Monte e Caruso) per rinfoltire il centrocampo. «Non [illegible] preso quel gol su rigore in chiusura di primo tempo, la partita avrebbe cambiato volto» ha detto il mister. Forse ha ragione. E forse non è nemmeno tanto giusto accusarlo di eccessiva prudenza.

Schierare una punta di ruolo poteva creare ulteriori disagi in un centrocampo dove diversi uomini [illegible] erano nelle condizioni migliori. E sono, comunque, discorsi [illegible] [illegible] di poi. Avesse strappato lo 0-0 che sperava, Della Bianchina oggi sarebbe coperto di complimenti per aver salvato capra e cavoli [illegible] una f[illegible] d'emergenza. In quasi tre anni al Savona, ha perso in [illegible] (con queste) quattro partite: vogliamo crocifiggerlo?

Il centravanti rossoblù Formato contrastato da Bottari e da un difensore biancoblù durante il big-match di domenica [Foto La Stampa - Adolfo Bodo]

PALCOSCENICO

Ma non è stata una caduta degli Dei

Non è stata una caduta degli Dei. Semplicemente perché non lo erano mai stati. E [illegible] Savona non deve preoccuparsi tanto della sconfitta, quanto di un'altra, e più grave, caduta. Quella di fiducia. Un conto è perdere una partita, per di più davanti a un signor avversario, [illegible] trasferta e con la squadra in condizioni tutt'altro che ottimali. Altra cosa è dover fare i conti con pesanti contraccolpi psicologici.

Un copione cui purtroppo il Savona società non è abituato. lo ha dimostrato anche l'anno scorso in occasione di gare non andate per il verso giusto. Lo specchio di una situazione [illegible] cambiare. Il campionato è tremendo e duro, se lo si vuol vincere occorre la forza dei nervi distesi. Non si può pensare che tutto vada per forza e sempre nella maniera migliore, che il solo nome del Savona, per quanto glorioso, basti a suscitare negli avversari e negli [illegible]bitri sentimenti di sudditanza, che al posto di gol e calcioni arrivino per chissà quale diritto divino tappeti di velluto e mazzi di rose.

Al di là di considerazioni tecniche o tattiche, di appunti sul fronte agonistico [illegible] della preparazione, il dato che emerge dal primo scivolone biancoblù è proprio questo. La società per prima deve vincere il desiderio innato che alberga in ogni cuore troppo tifoso, quello di aprire processi. [illegible]eve dimostrare di essere in grado di dissimulare la rabbia, di [illegible] per gestire anche la sconfitta. Anzi, di saperne far tesoro. I campionati si vincono anche sorridendo al nemico.

La società ha fatto e sta facendo grandi cose. [illegible] livello dirigenziale, di settore giovani[illegible], [illegible] immagine. Ha una squadra che può arrivare alla C2 così com'è, e ancor di più in caso di rinforzi. Ma non può e non deve dimenticare i buoni rapporti, il dialogo, la signorilità. In una parola, lo stile: non basta vestirsi da «Sampier» per averlo.

Roberto Bagliètto

Pisano: «La classifica mi preoccupa»

E il Ventimiglia adesso ha paura

VENTIMIGLIA. Perdere davanti al Fanfulla, [illegible] blasone più nobile [illegible] ambizioso del girone, può rientrare nella logica delle cose. Specie quando, come è accaduto al Ventimiglia domenica sul campo lombardo, si cade lottando [illegible] temperamento [illegible] dignità. E' un po' meno consueto, piuttosto, che il Ventimiglia, che aveva abituato a ben altre partenze, si trovi nei quartieri bassi della classifica, invischiato nel gruppone di squadre liguri che chiude la graduatoria.

Dopo sette partite non è il caso di lanciare allarmi, ma neppure di sottovalutare la situazione. Adriano Pisano, l'allenatore, è sostanzialmente d'accordo: «Mi fa paura, soprattut[illegible], la scarsa abitudine della mia squadra a trovarsi in queste situazioni. Dovremo stare attenti, sfruttare al massimo le prossime due partite casalinghe per far punti. La squadra, sono convinto, c'è. Al completo [illegible]mo una buona formazione. Mi fa rabbia vedere al secondo posto squadre come Vogherese, Bra e Acqui, con cui abbiamo giocato almeno alla pari. Vuol dire che la [illegible] classifica è bugiarda».

A Lodi mister Pisano ha mandato in campo uno schieramento a tre punte. Non è stata una mossa avventata, quanto una necessità: [illegible] extremis erano mancati Sergio Soncin e Morello. Il tecnico si è dovuto arrangiare. La squadra ha lottato. Prima del match [illegible] presidente Silvio Coppo aveva «arringato» i giocatori invitandoli a dare il massimo, spiegando anche il difficile momento della società, che sembra abbandonata a sé [illegible]ssa dalla città e dal pubblico.

Almeno sul piano dell'impegno, a Lodi, il presidente ha avuto una risposta positiva. Mancano i risultati. Da dome[illegible] — per Novaro è attesa la squalifica per somma [illegible] ammonizioni — dovranno arrivare. A tutti i costi. **[b. m.]**

PAGELLE: L. Soncin 6; Rotella [illegible] (Arnaldi n.g.); Bosio 6; Bianchi 7; Cino 6; Radio 6,5; Russo 7; Novaro 6; Lapa 6; Sasso 6 (Adamo n.g.); Saba [illegible]. All. Pisano 6,5.

Bodi: «E' solo colpa nostra, abbiamo gettato al vento una grossa occasione»

Albenga-Vado, il derby dei poveri

Ciarlo: «Un punto d'oro, la squadra era [illegible] pezzi»

Povero calcio di casa nostra. Dove un punticino, per di più raccolto o perso senza gloria, può far felici o creare disperazione. Storia di [illegible] derby misero, un Albenga-Vado che la squadra [illegible] casa ha tentato di far suo senza probabilmente averne la forza, e che gli ospiti hanno archiviato come una piccola impresa, o comunque [illegible] fieno preziosissimo da ammucchiare in una [illegible]scina semivuota.

Ascoltare Giovanni Ciarlo, presidente rossoblù, per credere: «Non è stato il miglior Vado né poteva esserlo visto le assenze di Belvedere, Eretta e Altana. Ma il punto è buonissimo, raccolto davanti a una squadra che aveva creato un clima da ultima spiaggia [illegible] alla quale [illegible] som[illegible] non siamo [illegible] inferiori. Difensivismo? Forse, ma non toccava certo a noi partire a testa bassa. L'esperienza ci ha già fin [illegible]ppo spesso insegnato che [illegible] meglio accontentarsi, soprattutto quando la classifica impo[illegible] di evitare passi falsi».

Marinelli fa da coro: «Prendiamo l'ultimo mini-ciclo di partite: vittoria sul Fanfulla, pareggio [illegible] Alva: tre punti in due g[illegible] delicate e difficili. Sono soddisfatto, come potrei dire il contrario? E non dimentichiamo che, oltre agli assenti, [illegible] stato costretto a schierare Ottonello in condizioni precarie, e l'utilizzo solo nel finale di Monteforte e Puppo è stato dettato da altri problemi fisici». Il tecnico ammette: «Questo è un [illegible] estremamente difficile e duro. Per di più domenica ci toccherà un altro ostacolo notevole, la Valenzana, anche se [illegible] casa».

Del rigore fallito da Oddone al 70' non parla nessuno. Per la verità, nemmeno Gigi Bodi, trainer ingauno: «Tutta colpa nostra. Dal dischetto e in altre occasioni. Inutile tirare in ballo la mala[illegible] [illegible] qu[illegible] [illegible]. Semmai val [illegible] pena farlo ricordando gli infortuni subiti da Virieux dopo appena un minuto, e da Butto attorno alla mezz'ora. Due ko che ci hanno costretto a mutare assetto, e hanno finito per ripercuotersi sul piano pratico».

I due clan trovano comunque motivi, se non di sorrisi a trentadue denti, almeno di speranza. Ciarlo: «Dovremo soffrire, e questo si sapeva. Però abbiamo dimostrato di saperlo fare, di esser capaci di dare tutto. E questo non può che essere di buon augurio. Quando avremo recuperato gli squalificati e gli infortunati, potremo anche onorare di più il gioco e [illegible] spettacolo». Bodi: «La grinta c'è, crediamo in noi stessi. La fortuna non sta certo aiutandoci, ma si sa che nel corso [illegible] una stagione alla lunga i piatti della bilancia si equilibra[illegible]. Non dobbiamo abbatterci: con il Vado abbiamo perso l'occasione di compiere [illegible] passo avanti, ma chissà che [illegible] [illegible] riesca di farlo [illegible] giornate dove sulla carta avremo meno possibilità».

Tra i singoli, nell'Albenga continua a cre[illegible] Meneghetti, ormai autentico uomo-guida, mentre riscontri positivi vanno [illegible] sul conto di Iacovino, Mieli e del portiere Passera. Il suo collega Vaccarezza, nel Vado, è stato il migliore. Probabilmente di tutti i giocatori [illegible] campo. Un dato che la dice lunga sulla pressione degli albenganesi, visto che va unito all'ottima prova del libero rossoblù, Calla. **[r. bg.]**

PAGELLE. Albenga: Passera 6,5; Lucadello 6; Iacovino 6,5; Oddone 6; Podestà 6; Mieli 6,5; Virieux n.g. (Giglio 5,5); Butto n.g. (Bacinelli 5,5); Esposito 5,5; Meneghetti 7; Lantari 5,5. All. [illegible] 6. [illegible]o: Vaccarezza 7,5; Ceraudo 6; Ciferri 6; Ponzo 5,5; Garattini 6; Calla [illegible],5; Riolfo 5,5 (Puppo 6,5); Doragrossa 6; Tessiore 5,5; Ottonello 5,5; Gonella 5,5. [illegible]. Marinelli 6.

Ancora respinte le dimissioni del tecnico: «La squadra non mi ascolta»

Il grande dubbio di Orcino

Carcarese ultima, il presidente lo difende

CARCARE. Si fa sempre più critica la situazione della Carcarese, relegata all'ultimo posto della classifica, in compagnia dei cugini dell'Albenga e della Sammargheritese. La squadra [illegible] Corrado Orcino sembra non poter uscire dal tunnel della crisi e ha regalato due punti preziosi al Pontedecimo. E domenica la squadra biancorossa giocherà al Bacigalupo contro [illegible] capolista Savona: l'anno scorso sarebbe stato un derby storico, stavolta potrebbe essere per i biancorossi l'ultima spiaggia.

Disperazione in tribuna, con i tifosi avviliti e senza parole, malumore in campo, dove la squadra non riesce a giocare secondo i dettami dell'allenatore. Il commento dei tifosi è unanime: «Con questa squadra si [illegible] in Promozione». E in effetti giocando [illegible] questo modo la retrocessione appare inevitabile: alla formazione biancorossa mancano carattere, grinta, determinazione. Solo con questi ingredienti si potrà contare sul riscatto. Il presidente Marco Sardo è sotto accusa, reo secondo la tifoseria di aver smantellato la squadra senza garantirne i dovuti ricambi e molti dei tifosi vogliono l'esonero di Orcino. Il tecnico più di una volta ha rassegnato le dimissioni, respinte dal numero uno biancorosso, ma cosa può fare, adesso, Sardo avendo tutta la tifoseria contro?

Dice Orcino: «La squadra non riesce a giocare secondo i miei sistemi, i ragazzi sono bravi tecnicamente, non lo metto in dubbio, però non riesco a farli giocare come voglio io. Sono disposto, per il bene della Carcarese, a farmi da parte. Le ho provate tutte, ma [illegible] visto che i giocatori non reagiscono. Qui [illegible] vuole uno scrollone dall'interno».

Il presidente Marco Sardo, ripresosi dopo la pesante sconfitta, commenta: «Orcino non si tocca, il tecnico non deve crearsi problemi. Con il Pontedecimo la squadra non ha giocato secondo copione, questo è vero, però il primo gol è stato realizzato in netto fuorigioco. Non voglio sempre prendermela [illegible] gli arbitri, ma quello [illegible] domenica ci ha veramente penalizzato. I tifosi? Comprendo l'amarezza dei nostri sostenitori, chiedo solo di aver pazienza ancora per qualche settimana. Sono convinto che ci tireremo fuori». [illegible]ri sera, intanto, si è tenuta nella sede biancorossa una riunione straordinaria del Direttivo: all'ordine del giorno soprattutto la situazione della squadra.

Alla Carcarese, [illegible] è risaputo, necessitano due giocatori di peso e con provata esperienza in questa categoria: soltanto con l'innesto di queste pedine importanti e maggior tranquillità attorno alla squadra, la Carcarese potrà risalire la china, con molta umiltà e altrettanta grinta e determinazione. Pare [illegible] in sede si sia parlato anche dell'acquisto di un mediano e di un forte attaccante. In settimana la risposta della società.

Roberto Pizzorno

Tensione a Carcare: ecco l'arbitro Balardi scortato dai carabinieri a fine gara

In Prima, rossoblù inarrestabili

Quella Loanesi è un rullo

La sesta giornata del campionato di Prima categoria ha messo in fila le big: davanti a tutti [illegible] Loanesi S. Francesco che non sbaglia un colpo (sei partite, sei vittorie), poi il S. Bartolomeo-rivelazione, quindi una Sanremese 1904 che sembra finalmente all'altezza delle sue ambizioni, e la solita Veloce che si è rimessa [illegible] corsa dopo il ko di Sanremo. Quattro squadre nello spazio di cinque punti. Quattro protagoniste.

Super Loanesi. Per i rossoblù di mister Merciai sarà sempre più difficile nascondersi dietro il paravento della sorpresa. Dodici punti conquistati [illegible] 540 minuti di gioco non possono essere casuali. Il successo [illegible] Camporosso, su un terreno difficile contro una squadra che sta ritrovando morale e titolari, è indicativo. Mister Merciai tenta, come al solito, di [illegible] lasciarsi trascinare dall'euforia: «Siamo stati fortunati finora, certo però che sei vittorie consecutive vogliono dire che la squadra c'è. Ma saranno le prossime tre partite [illegible] dare una risposta definitiva sul nostro valore: S. Bartolomeo, Veloce e Sanremese 19[illegible]. Una dopo l'altra ce la vedremo con tutte le più forti».

Gol-fantasma. A Camporosso la Loanesi è passata con un gol-spettacolo di Walter Piazza (una bordata da 40 metri) e una rete, alla fine, del solito Santoriello. I locali recriminano, però, su un gol-fantasma: all'83', sullo 0-1, un tiro sarebbe stato respinto dal portiere loanese oltre [illegible] linea. L'arbitro ha detto no, i camporossini la pensavano diversamente. «La Loanesi è più forte, [illegible] ci siamo battuti bene» dice senza polemica l'allenatore locale Marco Corr[illegible]

Sedici anni. L'enfant-prodige del San Bartolomeo [illegible] chiama Roberto Iannolo. Ha solo 16 anni, è figlio dell'ex presidente del club, Gino Iannolo. Suoi i due gol, in otto minuti, con cui il San Bartolomeo ha ribaltato lo svantaggio iniziale contro il Borgio Verezzi, in un match un po' «cattivo», con due espulsi e sette ammoniti. Fa sul serio questo San Bartolomeo ancora imbattuto, solitario all'inseguimento della lepre Loanesi.

Il ruggito. Ma incombe la Sanremese 1904. Se i biancoazzurri di Cichero sapranno trovare fuori casa l'autorità e la forza con cui giocano al «Comunale» sarà vita dura per tutti con [illegible] Contro un Finale L. [illegible] gure che arrivava da un periodo positivo, hanno segnato cinque gol. E' andato a rete anche Simondo, [illegible] neo-acquisto. Mister Cichero è soddisfatto: «Ero sicuro che, prima o poi, sarebbe venuto fuori il gioco. E il gioco [illegible] arrivando, finalmente, con i risultati. I ragazzi [illegible] comprendendo cosa voglio da loro. [illegible] dovremo dimostrare la nostra maturità anche fuori casa».

Misteri in panchina. In silenzio la Veloce Savona, che ha vinto [illegible] quasi stracittadina con lo Zinola, ha rivoluzionato da qualche domenica la guida tecnica, passando da Vanara a Dominici. Ma c'è chi dice che [illegible] sia finita qui. Voci, assolutamente non confermate, vorrebbero l'arrivo [illegible] granata di Tonoli. Questione-allenatore a parte, la squadra [illegible] avanti bene. Fatta eccezione per la sconfitta di Sanremo, i granata, che hanno una partita in meno rispetto alla Loanesi, viaggiano [illegible] estrema regolarità.

Riscossa. Il Cengio è riuscito ad acciuffare un punto «ammazzacrisi» sul campo dell'Arma 85. Un punto che [illegible] voleva, per invertire la rotta dei granata di mister Baronti. Il sorriso è tornato sul volto dei dirigenti del club della Val Bormida. Mister Baronti, che domenica sera si era visto riconfermare la fiducia dalla società [illegible] aveva rimesso il [illegible] mandato, martedì, nel chiuso degli spogliatoi, aveva fatto una decisa «predica» ai giocatori. Evidentemente ha funzionato. Il Cengio, anche se resta all'ultimo posto, ora può guardare [illegible] più ottimismo al futuro.

Pericolo. Situazione critica per Pietra Ligure e Mallare. I biancoazzurri [illegible] Calcagno, battuti [illegible] casa dal Borghetto 84, hanno subito la terza sconfitta consecutiva; [illegible] Mallare nulla ha potuto con la Finalborghese. Le due squadre sono al penultimo posto. Non possono compiere altri passi falsi.

Bomber. Santoriello (Loanesi) e Venoziano (Veloce) hanno segnato tutti e due portando rispettivamente a quota sei e tre gol il bottino personale. Ma al secondo posto resta comunque Staglianò (Borgio Verezzi), a quota quattro. Calabria (Sanremese 1904) con l'ausilio di un rigore, Gennarelli (Mallare) e Novello (Finalborghese) seguono a quota tre assieme a Venoziano.

Bruno Monticone

Promozione: Sestrese sola in vetta, la Cairese ritorna in corsa

La Dianese irrompe tra le grandi

Impresa rossoblù sul campo del Fegino

Cade il Fegino, risorge la Cairese e la Sestrese va in fuga, nella sesta giornata di Promozione. Insomma, un altro scossone al vertice della classifica, con Argentina e Varazze pronte a recitare ruoli da protagoniste. Dianese e Sanremo 80 in gra[illegible] crescita. In coda situazione immutata, con Millesimo e Sampierdarenese in crisi profonda, Taggese, Culmv e Prà Folgore [illegible] difficoltà.

Il condottiero ritrovato. Balboni è tornato in prima fila, a guidare la Sestrese all'assalto dell'Interregionale. Nel derby con la Sampierdarenese, la squadra di Tanganelli ha ritrovato il suo elemento più rappresentativo, che ha risolto [illegible] match con una micidiale doppietta e ha dato la carica ai compagni. Balboni di nuovo profeta dei verdestellati, che vogliono togliersi l'etichetta d'eterni secondi. Osserva il presidente Maggi: «Dopo tre piazzamenti è arrivato il momento di compiere il salto di categoria. Ormai siamo maturi per l'Interregionale, anche se la concorrenza è molto agguerrita».

Cairese più umile. Giocando con semplicità e determinazione, la formazione di Lupi ha riscattato il passo falso con il Fegino, rifilando alla Taggese la seconda sconfitta casalinga. «I ragazzi hanno imparato la lezione e si sono comportati in modo esemplare, senza spavalderia. Il gol è arrivato casualmente, ma l'abbiamo cercato con insistenza, perché volevamo fortemente i due punti» sottolinea il tecnico gialloblù, che aggiunge: «La Taggese è un'ottima squadra, che merita più dell'attuale posizione di classifica, anche se ha qualche problema in attacco».

I problemi per Lupi, che considera Sestrese e Argentina le avversarie più temibili, nascono invece a centrocampo dove Torterolo non riesce a inserirsi e Bazzano deve ancora recuperare la miglior condizione. A Taggia, i due sono stati protagonisti di una staffetta. «Gli avvicendamenti rientrano nelle regole del gioco» dice l'allenatore, che lascia intravedere altre staffette.

La Taggese è l'unica squadra ad aver già affrontato le tre principali candidate alla promozione, uscendo sempre sconfitta per 1-0 ma con gli elogi degli avversari. Afferma sconsolato mister Pignotti: «I complimenti non fanno classifica. Purtroppo, paghiamo sempre gli errori a caro prezzo. [illegible] poi, abbiamo effettivamente limiti [illegible] attacco». Il dirigente Mario Riccetti lancia una frecciatina alla Cairese. Dice: «Per non sfigurare con noi, i gialloblù sono andati addirittura in ritiro ad Arma di Taggia, passando la vigilia dell'incontro in albergo. Mi pare un po' esagerato a questo livello. Altro che dilettantismo».

Sanremo 80 e Dianese «corsare». Con un'eccezionale prova di carattere e di grande compattezza, la Dianese ha ridimensionato la rivelazione Fegino, infliggendole una severa lezione. Evidentemente l'aria della vetta ha fatto male [illegible] genovesi, che hanno offerto a Cantore e c. la possibilità di confermare la particolare predisposizione agli incontri esterni.

Una vocazione nella quale eccelle anche il Sanremo 80, che, nelle ultime due giornate, ha espugnato prima il campo della Culmv e poi quello dell'Audace, portandosi [illegible] ridosso del gruppo di testa. Gli uomini di Moroni si sono guadagnati l'appellativo di corsari per eccellenza, vincendo tre incontri esterni su quattro.

Le altre. Dividendosi la posta in palio nello scontro diretto, Argentina e Varazze sono rimaste in piena corsa per il primato. Il Libarna ha confermato i progressi battendo la Prà Folgore, ancora a digiuno di gol; derby polemico tra Rivarolese e Culmv, con accuse all'arbitro da parte della matricola.

L'Alassio ha accentuato la crisi del Millesimo, rifilando il sesto ko consecutivo agli uomini di Corbellini. Ieri sera, in casa giallorossa, si è svolta una riunione societaria per analizzare il difficile momento e cercare vie d'uscita. L'intenzione è quella di ribadire la fiducia al tecnico e rinforzarsi con [illegible] paio di elementi. Si parla anche del recupero di Espis, giocatore importante, in disaccordo con [illegible] società.

Gianni Micaletto

LE [illegible]

INTERREGIONALE [illegible] A

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
[illegible]	11	5	1	1	11	2
BRA	[illegible]	4	2	1	13	9
ACQUI	10	[illegible]	2	1	12	9
VOGHERESE	10	4	2	1	11	9
SAVIGLIAN.	[illegible]	4	1	2	10	5
[illegible]	9	[illegible]	3	1	12	7
FANFULLA	8	3	2	2	7	4
SANT'ANGELO	[illegible]	3	2	2	9	7
FIORENZ.	7	3	1	3	11	[illegible]
PEGLIESE	7	3	1	3	[illegible]	7
[illegible]	[illegible]	2	2	3	8	10
PONTEDEC.	6	3	0	4	7	9
[illegible]	[illegible]	2	2	3	8	11
VENTIMIGLIA	5	1	3	3	10	11
VADO	5	2	1	4	3	8
SAMMARG.	[illegible]	1	1	5	5	9
ALBENGA	3	0	3	4	1	10
[illegible]	3	0	3	4	2	11

RISULTATI

Albenga-Vado	0-0
Valenzana-Sant'Angelo	1-1
Bra-Mondovì	5-2
Fiorenzuola-Vogherese	[illegible]
Sammargheritese-Crema	1-1
Carcarese-Pontedecimo	0-3
Saviglianese-Savona	1-0
Acqui-Pegliese	2-0
Fanfulla-Ventimiglia	1-0

PROSSIMO TURNO

Crema-Acqui; Pegliese-Sammargheritese; Pontedecimo-Bra; S. Angelo-Albenga; Saviglianese-Fanfulla; [illegible] Savona-Carcarese; Vado-Valen[illegible] Ventimiglia-Fiorenzuola; Vogherese-Mondovì

PROMOZIONE [illegible] A

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
F. SESTRESE	10	4	2	0	7	0
[illegible]	9	4	1	1	8	2
[illegible]	9	3	3	[illegible]	[illegible]	0
DIANESE	8	2	4	0	5	1
VARAZZE	[illegible]	3	2	1	5	4
FEGINO C.	8	3	2	1	[illegible]	5
ALASSIO	7	2	3	1	8	6
[illegible]	7	3	1	2	5	4
RIVAROLESE	7	3	1	2	[illegible]	6
SANREMO	7	3	1	2	7	8
[illegible]	5	2	1	3	6	4
PRA' FOLG.	4	0	4	2	0	2
[illegible]	3	0	3	3	4	7
[illegible]	3	1	1	4	[illegible]	5
SAMPIER.	1	0	1	5	4	13
[illegible]	0	0	0	6	1	9

RISULTATI

A. Campomorone-Sanremo	0-1
Fegino-Dianese	0-3
F. Sestrese-Sampierdar	2-0
Libarna-Prà Folgore	1-0
Millesimo-Alassio	1-2
Rivarolese-Culmv	2-1
Taggese-Cairese	0-1
Varazze-Argentina Arma	0-0

PROSSIMO TURNO

Alassio-Fegino; Argentina Arma-Se[illegible] Cairese-Libarna; Culmv-A. Campomorone; Dianese-Taggese; Prà Folgore-Rivarolese; Sampierd.-[illegible] Sanremo-Varazze.

PRIMA CAT. GIRONE A

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
LOANESI	[illegible]	6	0	0	13	4
S. BARTOL.	10	4	2	0	[illegible]	3
SANREMESE	[illegible]	4	0	2	13	2
VELOCE	7	3	1	1	5	4
BORGHETTO	6	3	0	2	6	4
BORGIO VER.	6	2	[illegible]	1	7	5
QUILIANO	6	1	4	[illegible]	4	3
FINALBORGH.	6	1	4	1	6	5
FINALE L.	[illegible]	[illegible]	1	2	3	7
ZINOLA	[illegible]	2	0	4	8	10
ARMA 85	4	1	2	3	7	7
MALLARE	3	1	1	3	3	6
PIETRA L.	3	1	1	4	2	6
CAMPOROS.	2	0	2	4	2	9
CENGIO	2	0	2	4	1	9

RISULTATI

Sanremese-Finale L.	5-0
Finalborgh.-Mallare	2-0
S. Bartol.-Borgio Ver.	2-1
Arma 85-Cengio	0-0
Pietra L.-Borghetto	0-1
Veloce-Zinola	2-1
Camporos.-Loanesi	0-2

PROSSIMO TURNO

Zinola-Finalborgh.; Cengio-Sanremese; Loanesi-S. Bartol.; Borghetto-Arma 85; Mallare-Camporos.; Borgio Ver.-Quiliano; Finale L.-Veloce

SECONDA CAT. [illegible] A

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
[illegible]	9	4	1	0	16	2
AUXILIUM	7	2	3	0	11	7
ANDORA	7	3	1	1	[illegible]	4
S. AMPELIO	7	2	3	0	10	6
BORDIGHERA	6	2	2	1	6	6
CONSCENTE	6	2	2	1	12	7
S. STEFANO	5	2	1	2	[illegible]	6
LAIGUEGLIA	[illegible]	1	3	1	[illegible]	4
BALESTRINO	5	2	1	2	4	7
S. FILIPPO	5	1	3	1	9	7
CARLIN'S	4	1	2	2	10	17
VALLECROSIA	[illegible]	0	4	1	3	4
[illegible]	4	2	0	3	8	5
PONTELUNGO	2	0	2	2	1	10
SPOTORNESE	2	1	1	2	3	9
BORGHETTO	0	[illegible]	0	5	5	11

RISULTATI

Spotornese-S. Filippo	1-1
Pontelungo-Carlin's	1-5
Andora-Vallecrosia	1-0
[illegible]. Ampelio-Cisano	2-0
Auxilium-Alassio	3-1
Balestrino-Imperia 87	0-3
Bordighera-Laigueglia	2-0
Conscente-S. Stefano	1-1

[illegible]

Spotornese-Conscente; Cisano-Carlin's, Balestrino-Bordighera; [illegible] Stefano-Andora; Vallecrosia-Borghetto; S. Filippo-Pontelungo; Imperia-Auxilium; Laigueglia-S. Ampelio.

[illegible] CAT. [illegible] B

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
[illegible]	9	[illegible]	1	0	14	4
LAVAGNOLA	8	3	2	0	15	[illegible]
CAMERANESE	8	3	2	0	9	[illegible]
[illegible]	7	3	1	1	10	5
ALTARESE	6	2	2	[illegible]	7	5
PORTO VADO	6	2	2	[illegible]	9	7
VILLAPIANA	5	[illegible]	1	2	8	5
PRIAMAR	5	1	3	1	3	5
BOYS VADO	5	2	1	2	7	5
S. CECILIA	5	2	1	2	7	7
CELLE	5	1	3	1	7	5
[illegible]	3	1	1	3	9	5
LEGINO	3	0	3	2	6	8
S. NAZARIO	2	0	2	3	7	11
[illegible]	[illegible]	[illegible]	1	[illegible]	1	10
[illegible]	1	[illegible]	1	4	4	12

RISULTATI

Albisola-Priamar	2-0
Boys Vado-Villapiana	1-0
Bragno-S. Nazario	3-1
Cameranese-Altarese	2-1
Celle-Calizzano	3-0
Lavagnola-Sciarborasca	1-0
Legino-S. Cecilia	1-2
Porto Vado-Rocchettese	3-1

PROSSIMO TURNO

Bragno-Lavagnola [illegible]; Calizzano-Cameranese; Celle-Albisola; Priamar-Boys Vado; San Nazario-Porto Vado; S. Cecilia-Altarese; Sciarborasca-Legino; Villapiana-R[illegible]hettese.

[illegible] CAT. [illegible]

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
OSPEDALETTI	7	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
P. BRUNA	6	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
S. LORENZO	6	[illegible]	[illegible]	[illegible]	6	4
COSTARAIN.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	6
DOLCEACQUA	4	[illegible]	[illegible]	1	5	5
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	6	7
COLDIROLESE	3	[illegible]	1	[illegible]	3	4
[illegible]	3	[illegible]	[illegible]	2	5	6
[illegible] LIG.	3	[illegible]	[illegible]	2	4	7
RIVIERA F.	2	[illegible]	0	2	5	5
SANREMO 70	2	[illegible]	[illegible]	[illegible]	3	5
BADALUC.	2	[illegible]	0	[illegible]	[illegible]	5

RISULTATI

Pietra Bruna-Ospedaletti	1-1
Sanremo-Costarainera	[illegible]
Cenana-Poggese	1-2
Riva Ligure-Dolceacqua	1-2
Badalucchese-Coldirolese	[illegible]
Riviera dei Fiori-S. Lorenzo	0-1

PROSSIMO TURNO

Pietra Bruna-San Remo 70; Costarainera-Cenana; Poggese-Riva Ligure; Dolceacqua-Badalucchese; Coldirolese-Riviera Fiori; Ospedaletti-S. Lorenzo

[illegible] CAT. [illegible] A [illegible]

RISULTATI

Calice-Sabazia	1-2
Ceriale-Bergeggi	1-0
Nolese-Garlenda	2-1
Partenope-Magliolo	2-1
Villanovese-Loca	1-1

Ha [illegible]: Valleggia

CLASSIFICA

Nolese punti 6; Villanovese, Ceriale, Partenope e Sabazia 4; Valleggia 3; Calice e Loca 2, Garlenda 1, Magliolo 0

PROSSIMO TURNO

Bergeggi-Villanovese, Garlenda-Partenope; Loca-Calice Magliolo-Ceriale Sabazia-Valleggia Riposa Nolese

TERZA CAT. [illegible]

[illegible]

Alba Docilia-Piana Crixia	0-0
Bardineto-Cadibona	3-0
Don Bosco-Letimbro	3-0
Pontinvrea-Pallare	0-3
Rocchetta Cengio-Murialdo	1-0

Ha riposato: Cosseria

CLASSIFICA

Don Bosco Varazze punti 6; [illegible]chetta Cengio 4; Pallare, Cadibona, Cosseria, Piana Crixia e Alba Docilia 3; Bardineto 2; Pontinvrea, Murialdo, Letimbro 1.

PROSSIMO TURNO

Cadibona-Alba Docilia; Letimbro-Pontinvrea; Murialdo-Bardineto; Pallare-Cosseria; Piana Crixia-Don Bosco Varazze. Riposa: Rocchetta Cengio.

Sotto accusa alcune delle nuove aziende della vallata

L'Impero è inquinato?

Una denuncia degli ecologisti

IMPERIA. Il torrente Impero è inquinato? Le falde che alimentano l'acquedotto comunale sono in pericolo? Inquietanti interrogativi sollevati dall'intervento della Lega per l'Ambiente, che segue la denuncia dell'Amat [illegible] problemi che sarebbero causati «dai continui prelievi di materiale alluvionale nella zona di Barcheto»

L'associazione ecologica sottolinea «le situazioni più pericolose venutesi a creare negli ultimi anni lungo il corso d'acqua» e punta l'indice d'accusa «sui nuovi insediamenti produttivi e artigianali della Valle Impero, che scaricano i loro residui liquidi direttamente nell'alveo del torrente, in mancanza di collegamenti con la rete fognaria, rendendo possibile l'inquinamento della falda superficiale che rifornisce d'acqua potabile i pozzi dell'Amat».

Nell'analisi sullo stato di salute dell'Impero, gli ambientalisti mettono anche in evidenza che «gli scavi in atto sul letto del torrente rendono le fonti molto più [illegible]rabili, causando l'assottigliamento dello spessore dello strato filtrante. Si rischia inoltre di mettere in circolo le sostanze inquinanti che si sono depositate nell'alveo fluviale. Bisogna quindi sospendere ogni attività di scavo e convogliare a mare tutti gli scarichi fognari e industriali, come quelli del nuovo deposito della Riviera Trasporti, a Pontedassio»

Secondo la Lega per l'Ambiente, gli insediamenti «incriminati» sono stati realizzati «con arginature che si spingono fin nel letto del fiume, alterandone il corso in alcuni tratti e aumentando il rischio di alluvione per i terreni circostanti». Gli ambientalisti chiedono quindi «maggiori attenzioni e misure di protezione per il torrente Impero, che costituisce la principale risorsa idrica della città».

Chiamata in [illegible], la Riviera Trasporti respinge le accuse con fermezza. Dice il dirigente Livio Cazzadori: «Nell'Impero noi immettiamo solo acqua pulita, depurata dai nostri moderni ed efficientissimi impianti, sicuramente tra i migliori della provincia»

Continua il dirigente: «Il sistema di funzionamento è semplice: in caso di pioggia, appena l'acqua sui piazzali raggiunge i cinque centimentri viene subito convogliata nel depuratore, che raccoglie e filtra anche i residui liquidi delle officine, generati dal lavaggio dei mezzi, dall'uso di lubrificanti e da tutte le altre attività legate al servizio di manutenzione degli autobus. Altro che inquinamento: da tempo, noi siamo all'avanguardia nella difesa dell'ambiente».

Per il Comune, [illegible] esistono situazioni di pericolo legate agli scavi per la posa delle nuove condutture del gas per il rifornimento della città.

Spiega il vicesindaco Fulvio Vassallo: «I lavori in corso lungo un tratto dell'argine sinistro non creano inconvenienti alle falde acquifere. Il [illegible]o problema è quello sollevato dall'Amat, che si è giustamente preoccupata dell'assottigliamento dello strato di materiale filtrante a monte della diga di subalveo, nella zona di Barcheto».

«Il fatto — continua Vassallo — che l'allarme sia stato lanciato per primo dall'azienda municipalizzata dimostra che il Comune ha molto a cuore la salvaguardia delle risorse idriche del torrente Impero. E comunque, i controlli sugli scarichi non spettano a noi bensì all'Unità sanitaria locale».

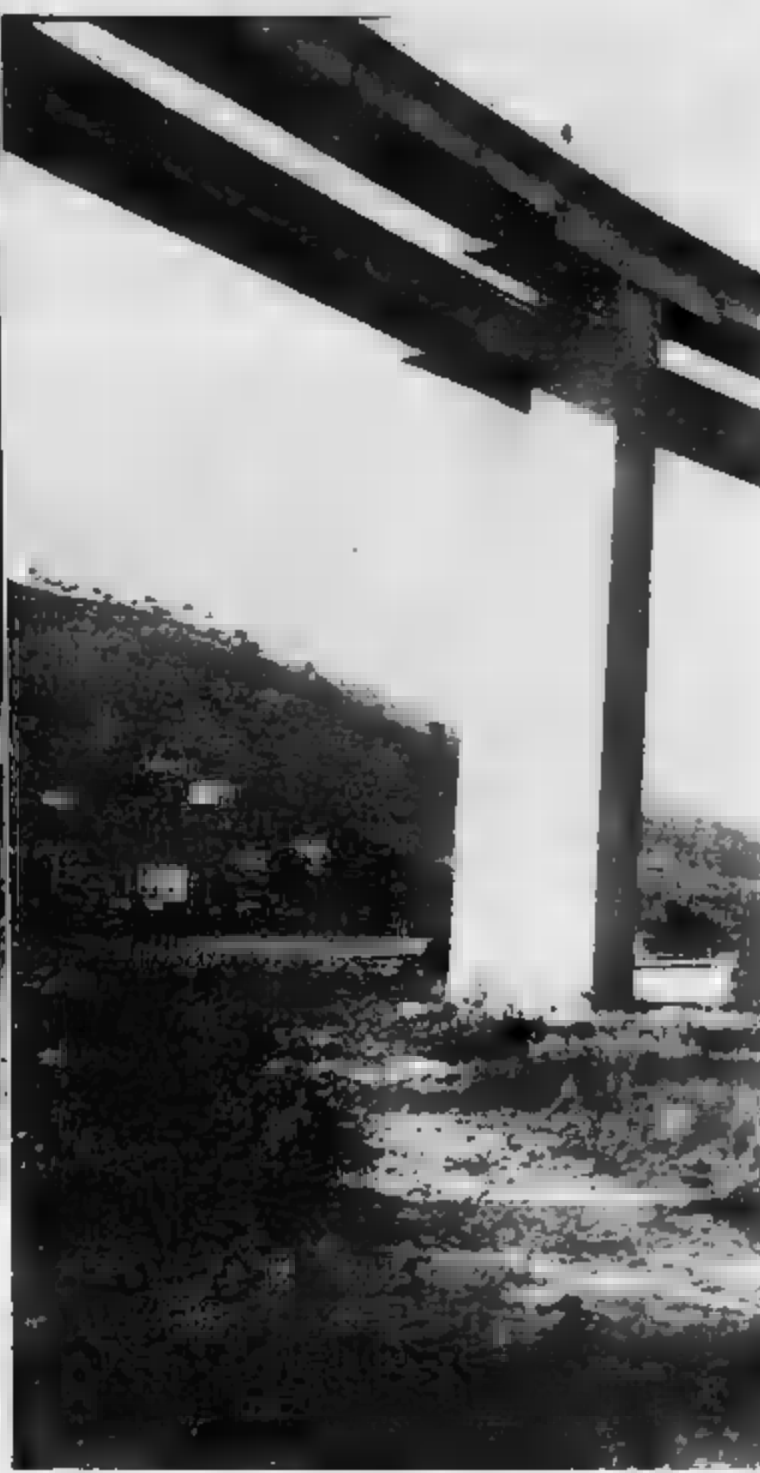
Gianni Micaletto

I PROGETTI

«Ecco come va sfruttata l'acqua»

Allo stato di salute del torrente Impero e alle possibilità di riuscire a sfruttare meglio le sue risorse, il dott. Bruno Serrati, esperto del settore idrico, ha dedicato un approfondito studio, che propone anche soluzioni suggestive, come quella di potenziare le riserve idriche facendo «ripiovere sul greto acque di scarico domestico ben depurate, per ottenere la completa eliminazione delle sostanze tossiche, grazie a una sorta di filtro naturale». Il dott. Segati sottolinea inoltre che «quando si asporta materiale alluvionale per uno spessore in profondità di un metro, ciò significa impoverire ogni metro quadrato del greto torrentizio di almeno duecento litri d'acqua nel tratto dell'Impero situato a nord [illegible] diaframma impermeabile, [illegible] il doppio svantaggio di indebolire anche la difesa antinquinante dell'acquifero freatico. Purtroppo, il letto del torrente ha già subito asportazioni di migliaia di metri cubi di materiale alluvionale, che hanno fatto crescere il pericolo di inquinamento e diminuito la disponibilità di acqua».

Nell'articolato studio, si evidenzia inoltre che «il torrente Impero ha caratteristiche che ben si adattano all'ipotesi di ravvenamento con il sistema della pioggia di acqua depurata, sperimentato con successo già da molti anni in diversi Paesi. In sostanza, si avrebbe una ricarica delle falde acquifere per far fronte senza problemi alla siccità».

Nella foto sopra, Fulvio Vassallo, vicesindaco e assessore ai Lavori pubblici del Comune di Imperia. A lato, una veduta della vallata del [illegible] Impero, minacciata dall'inquinamento, legato agli scarichi industriali e artigianali, dalle attività estrattive di ghiaia e dagli scavi per la posa delle condutture del gas (Fotoservizio Laura Laura)

NOTIZIE**FLASH**

SANREMO
Piazza Colombo sommersa dai rifiuti

Tra cartoni e rifiuti abbandonati sul marciapiede e a [illegible] della strada, così si presenta la città alle 10, reduce dal mercato floricolo delle prime ore del mattino. Nella foto di Manrico Gotti, uno scorcio di via Manzoni, ad angolo con la piazza: nessuno ha tolto le cartacce e gli scarti lasciati dai fioristi. L'inconveniente potrebbe forse essere risolto con una maggiore attenzione da parte degli operatori ed un più efficace servizio di pulizia, anche se solo il trasferimento del mercato in Valle Armea eliminerà i disagi.

[illegible]
Cacciatore si ferisce a un piede

Un cacciatore, Maurizio Pegoraro, abitante ad Imperia, via Airenti, 90, è rimasto ferito sabato pomeriggio mentre cacciava nei pressi di Torre Paponi. Per cause in via d'accertamento (probabilmente è scivolato sul terreno scosceso), è partito un colpo dal fucile che portava a tracolla, fortunatamente con la canna puntata verso il basso. Subito soccorso dai compagni di battuta è stato ricoverato all'ospedale di Imperia con una prognosi di 30 giorni per ferite penetranti dai pallini all'avampiede sinistro.

IMPERIA
Cumpagnia dell'Urivu, nuovo vertice

La «Cumpagnia de l'Urivu», associazione per la cultura e le tradizioni locali, ha eletto il consiglio direttivo per il triennio 1989/1992 riconfermando presidente il dott. Domenico Garibbo; vicepresidenti Giuseppe Manera e Jacopo Varaldo, tesoriere Angelo Caselia, segretario Giacomo Ricci

VENTIMIGLIA
Albergatori locali al Tecnhotel

Al Tecnhotel di Genova, che si svolgerà dall'11 al 15 novembre, Maria Grazia Carabalona, titolare del ristorante albergo «Lago Bin» di Rocchetta Nervina, parteciperà come responsabile per la Liguria del Comitato donna della Fait (Federazione alberghi italiani turistici). La Carabalona, incaricata di prendere contatto con le donne che operano nel settore alberghiero della regione, coordinerà una serie di incontri preliminari per mettere a punto un piano di lavoro da proporre durante il Tecnhotel

VENTIMIGLIA
[illegible] dei cavalieri dell'Alta Via

Durante un raduno di cavalli e cavalieri svoltosi ad Imperia, i cavalieri dell'Alta Via di Ventimiglia hanno partecipato con sette cavalli ed hanno conquistato lusinghieri risultati: Mario Noto su Almagnac si è piazzato al primo posto in una gara di abilità su un percorso di campagna, che ha visto i cavalieri ventimigliesi ottenere altri tre piazzamenti nei primi dieci della classifica finale.

Dopo lo sciopero che ha paralizzato la casa da gioco

Vento di protesta al casinò

Stato di agitazione tra i dipendenti in attesa della nuova gestione
Un incontro tra le organizzazioni sindacali e il commissario Landolfi

SANREMO. Autunno caldo al casinò? Le premesse pare ci siano tutte. Tra dipendenti, organismi sindacali, Comune e la nuova Spa di gestione non tutto filerebbe liscio. Tra le roulette ed i tavoli di chemin si parla già di possibili «nuovi scioperi»

La miccia è stata accesa giovedì scorso quando la casa da gioco è rimasta chiusa tutto il giorno per un'agitazione indetta da Cisl, Cgil, Uil e Cisal.

A Palazzo Bellevue ieri sera c'è stato un affollato incontro con i sindacati e la giunta municipale per esaminare il problema del «passaggio» dalla gestione commissariale alla nuova Spa

Venerdì scorso, presso la sede dell'Unione Industriali di Imperia, c'era già stato un meeting tra i sindacati e il vice prefetto Enio Landolfi, che attualmente dirige la casa da gioco della Riviera.

Il sindaco Leo Pippione [illegible] prima che iniziasse la riunione ha detto: «Con gli scioperi non si vincono le battaglie. La situazione è estremamente delicata. Ci sarà sicuramente bisogno di altri incontri con le forze sindacali. Stasera per la prima volta cercheremo di fare la fotografia esatta dell'azienda. A tutte le parti raccomando di non perdere la calma. Non voglio fare la predica a nessuno però i piccoli egoismi bisogna accantonarli. Riconosco la funzione ed il potere dei sindacati, ricordo però che esistono anche dei doveri».

Pierangelo Raineri, leader della Cisl, ha detto: «E' dal mese di marzo che chiediamo, invano, incontri con il Comune. La Spa sta partendo ed i dipendenti non sanno ancora nulla. Dal Comune, che noi riteniamo sempre come l'unico proprietario del casinò, chiediamo essenzialmente due cose: la sanatoria di tutte le posizione anomale, che sono più di 100 (escluso i cosiddetti extra che sono circa 90, n.d.r.) e garanzia per la continuità del posto di lavoro».

Sindacati e dipendenti sono preoccupati. «Per esempio — dicono — come fa una Spa con un capitale sociale di soli 3 miliardi a dirigere un'azienda come il casinò che ha un in[illegible] di ben 100 miliardi? E soprattutto come può garantire, in caso di bisogno, i 12 miliardi di liquidazione già maturati dai dipendenti?»

Pippione ha detto: «Il problema più grande non è quello dei soldi. I conti alla fine possono sempre tornare».

«Bisogna creare una coscienza collettiva sul futuro del casinò — ha aggiunto il sindaco. Stiamo per aprire un'azienda nuova, tutti dobbiamo collaborarvi perché Sanremo è il casinò. Basta con gli errori del passato. Dobbiamo essere consapevoli che se sbagliamo anche stavolta il ministero può toglierci il casinò per sempre». **[r. b.]**

LE NOVITA'

In arrivo 50 nuove slot

La Spa, presieduta da Napoleone Cavaliere che il 1° dicembre dovrebbe entrare a gestire il casinò, ha inviato in Comune una raccomandata chiedendo l'acquisto di 50 nuove slot-machine. La casa da gioco, per migliorare gli [illegible], punta molto sulle «infernali macchinette mangiasoldi». Il casinò di Sanremo attualmente è dotato di 150 slot. Inizialmente, più di 8 anni fa, il ministero degli Interni lo aveva autorizzato ad acquistarne addirittura 250. Gli amministratori di allora, paradossalmente e chissà per quali inconfessati motivi, avevano però deciso di rinunciare all'acquisto di 100. Risultato? In tre anni la città ha perso decine di miliardi. Le 150 «infernali macchinette mangiasoldi» in funzione hanno infatti reso, solo nel 1988, ben 18 miliardi. Lo chemin non è andato oltre gli 11. A Comune e casinò erano costate circa 2 miliardi. Dopo due soli mesi di gioco il debito era già stato estinto.

Il delitto a Imperia

Confermata la condanna per Zoanelli

IMPERIA. Dodici anni e due mesi di reclusione, sentenza confermata, in Corte d'assise d'appello a Genova, per Giancarlo Zoanelli, il ventisettenne di Imperia, ritenuto responsabile dell'omicidio di Sergio Chiapello, 57 anni, un «clochard» massacrato a randellate, di notte, nel [illegible] misero giaciglio ricavato negli scantinati di un condominio in piazza Unità Nazionale a Oneglia.

Il pg Olivieri aveva chiesto una condanna a 18 anni, invocando la volontarietà e comunque il dolo eventuale, come già aveva fatto in primo grado il dottor Novella a Imperia. Ma i giudici hanno accolto anche in questo caso la tesi difensiva dell'avv. Emilio Varaldo, che ha insistito sulla preterintenzionalità dell'omicidio.

Assolto per non aver commesso il fatto dall'accusa di violenza carnale sulla vittima, Zoanelli, al quale è stata riconosciuta l'attenuante della seminfermità, a pena espiata dovrà sottoporsi a tre anni di custodia e a altri tre di libertà vigilata. **[f. d.]**

Sanremo, la rassegna resiste nonostante i problemi

L'inaffondabile «Tenco»

Teatro gremito e tanta allegria

SANREMO. La Rassegna Tenco? «Quella vera, non è sul palco, ma nel dopospettacolo. E' lì che si vedono i cantautori autentici, la vera canzone d'autore». E' un leit-motiv fisso di ogni edizione della Rassegna della canzone d'autore. E anche l'edizione numero quindici non ha fatto eccezione.

Spente le luci del teatro Ariston, il grande carrozzone si è trasferito al «Morgana» dove, per tutta la notte, la rassegna è continuata in modo spontaneo. Cantavano e suonavano tutti come in un'improvvisata jam-[illegible] jazzistica. Tra questi, ospite inatteso, anche il direttore di Raidue Sodano, primo big della Rai che sia salito a Sanremo a vedere, dal vivo, una rassegna che è sempre stato un piatto difficile da digerire: la Rai ha i cassetti pieni di registrazioni [illegible] al «Tenco», ma nei palinsesti se ne sono viste sempre poche.

Sodano ha promesso che non accadrà più. «Speriamo sia la volta buona. Mi ha fatto piacere vedere Sodano alla nostra rassegna. La Rai mi va benissimo purché non snaturi la Rassegna», dice Amilcare Rambaldi, patron del Club Tenco, tornato da ieri nel suo ufficio nascosto in un magazzino di fiori. Lui alla nottata dopo-spettacolo non è andato. «Ero troppo stanco», dice. Ma tira soddisfatto le somme: «Un buon successo, un successo di tutti, anche se non sono mancati gli errori. Ad esempio abbiamo sbagliato la "scaletta" della serata conclusiva», dice.

Il bilancio è positivo. Teatro stracolmo, senza neppure il supporto, tradizionale a Sanremo, di biglietti omaggio (distribuiti con molta parsimonia); attenzione più massiccia dei mass-media; proposte musicali interessanti con presenze a sorpresa (Ornella Vanoni e Gianna Nannini) o scoperte come quella di Randy Newmann, apparso diverso dal cliché un po' edulcorato da stile hollywoodiano con cui era stato presentato.

Sanremo, che solo qualche anno fa ignorava bellamente la manifestazione (cui offriva poche centinaia di spettatori a serata), sembra aver accettato del tutto una rassegna che ormai fa parte del ristretto «gotha» delle manifestazioni cittadine che contano.

I guai, piuttosto, il Club Tenco comincia adesso. Il buco finanziario è grosso. Rambaldi l'ha calcolato in un centinaio di milioni. Gli artisti vengono gratis. Questa è una regola rigorosa, ma viaggi, ospitalità e spese varie vanno pagati. Chi lo farà? L'amministrazione comunale ha promesso di intervenire e se Raidue manterrà le promesse potrebbe scapparci, in extremis, anche uno sponsor. Rambaldi lo spera e fa gli scongiuri. **[b. m.]**

Due protagonisti. Guccini e Vecchioni insieme sul palco dell'Ariston

Tragico incidente a Sampierdarena: due morti e un ferito

Annega dentro l'auto

Vittima giovane di Pompeiana

Via Pacinotti a Sampierdarena dove è avvenuto l'incidente in cui sono morti Monica Bassan e Alessandro Dell'Acqua

SAMPIERDARENA. Un incidente sconcertante e drammatico: un'automobile con tre [illegible]gazzi [illegible] bordo finite in un fossato, il conducente morto [illegible] colpo, una ragazza annegata nel liquame dello scavo, l'altro ferito non gravemente.

Così si è conclusa, alle [illegible] dell'altra notte, la gita di tre giovani amici in occasione dell'ultimo giorno di apertura del Salone nautico. E' accaduto [illegible] Sampierdarena, [illegible] via Antonio Pacinotti.

Forse una distrazione, forse [illegible] colpo di sonno: Alessandro Dell'Acqua, 25 anni, genovese, via Balbi 15, alla guida della sua Lancia Delta, non si è accorto del cantiere aperto sulla corsia in direzione Ponente.

Una grosso buca scavata dagli operai dell'Amga: lavori di manutenzione dell'Azienda del gas, iniziati da 15 giorni, per impermealizzare le tubature ed eliminare alcune infiltrazioni. L'auto ha travolto le transenne. Un breve volo di oltre tre metri che ha distrutto la vettura. Dell'Acqua ha battuto la testa ed è morto.

Seduta al suo fianco, Monica Bassan, 21 anni, residente a Pompeiana, nell'entroterra di Riva Ligure, è rimasta imprigionata dalle lamiere.

La ragazza è deceduta, soffocata dall'acqua sul fondo del fossato: [illegible] morte orribile. A nulla è valso il tentativo disperato di alcuni soccorritori: qualche volontario si è gettato nell'acquitrino in fondo al profondo scavo, mentre i vigili del fuoco iniziavano a pompare l'acqua. Ma Monica, purtroppo, [illegible] è stata liberata in tempo.

Seduto sul sedile posteriore, era Marino Cannoni, [illegible] anni, re[illegible]ente a Genova, via del Lagaccio [illegible], è uscito praticamente illeso dall'incidente. Ha [illegible]portato solo qualche escoriazione. Ricoverato all'ospedale [illegible] Sampierdarena, guarirà [illegible] dieci giorni.

Un doppio fronte di indagini si è già aperto sull'incidente. Vigili urbani e magistratura hanno iniziato a vagliare le responsabilità nella tragedia, mentre l'Azienda municipalizzata gas e acqua sostiene l'assoluta regolarità delle segnalazioni notturne sul cantiere.

Intanto la gente di Pompeiana partecipa scossa alla morte di Monica Bassan. Una ragazza piena di vita: così la ricorda la sua migliore amica, Milva Di Rocco. «Ne ha fatti di giri, Monica, era stata in moltissimi posti», dice la ragazza.

Frequentava il circolo Acli, era la più vivace del gruppo. Un enorme desiderio di viaggiare, di divertirsi, di vivere la vita il più intensamente possibile. Quasi un'irrequietudine che l'aveva portata a spostarsi continuamente.

Quindici giorni fa Monica [illegible] tornata dalla Spagna dove ave[illegible] intenzione di tornare [illegible] Milva. E' stata questa l'ultima frase rivolta alla sua amica, mercoledì scorso, prima di partire per Genova: «Promettimi che partiremo insieme per la Spagna».

Racconta ancora Milva: «Monica non aveva conosciuto suo padre. Viveva con sua [illegible]na e i suoi zii in via Mazzini, nei pressi del centro del paese.

Fino a quattro anni fa abita[illegible] a L'Aquila [illegible] sua madre, proprietaria [illegible] una tintoria, risposata e con due figlie.

Ma non poteva funzionare, c'erano delle incomprensioni: tornata quattro anni fa a Pompeiana, aveva iniziato a lavorare ad Alassio, poi a Diano Marina. Ultimamente faceva la parrucchiera a San Giacomo di Roburent».

Bionda, lentigginosa, una ragazza simpatica [illegible] tutti: «Fondamentalmente triste e misteriosa», racconta Milva.

Come accennato, Monica Bassano viveva sola in un piccolo appartamento a San Giacomo di Roburent, in provincia di Cuneo (meta di vacanza, fra l'altro, di [illegible]osi genovesi [illegible]rse gli stessi con cui si trovava in macchina) dove si era stabilita circa tre mesi fa.

Era finalmente riuscita a mettere da parte un po' di soldi per dedicarsi alla sua grande passione: quella dei viaggi.

Purtroppo non sapeva che la morte la stava attendendo [illegible] un fossato nel centro di Sampierdarena.

Michele Polcino

Era di Albenga

Giovane muore sull'A 10

E' ancora un mistero [illegible] morte di Luca Bodo, 19 anni, un giovane originario di Albenga (era il [illegible]nipote del [illegible] imprenditore Emanuele Della Valle) che domenica sera, dopo essere uscito illeso da un incidente stradale, si è lancia[illegible] nel vuoto [illegible] viadotto «Cerusa» [illegible] dell'autostrada A 10, poco lontano dallo svincolo verso Milano. Luca era diretto nel capoluogo lombardo, dove frequenta[illegible] la facoltà [illegible] Scienze politiche all'Università Cattolica.

Gli agenti della polizia stradale di Sampierdarena escludono l'ipotesi del suicidio. Secondo le testimonianze raccolte, il giovane non era afflitto da preoccupazioni né [illegible] carattere famigliare né di studio. «Era un ragazzo tranquillo», hanno det[illegible] alla polizia i genitori ch[illegible] non riescono a da[illegible] pace [illegible] tantomeno a spiegarsi quello che è accaduto. Così l'ipotesi che al momento trova maggiore credito è che Luca Bodo abbia scavalcato il parapetto ancora sotto choc per l'incidente, [illegible] sapere che sotto c'è il vuoto.

La disgrazia è avvenuta poco dopo le 19. Il ragazzo mentre si trovava alla guida della sua «Fiat Uno» nell'affrontare una curva ha sbandato ed è finito contro il guard-rail. Si è trattato di un incidente di lieve entità. Secondo la testimonianza di un automobilista, il giovane ha fermato l'auto sulla corsia di emergenza ed è sceso per controllare i danni subiti dalla carrozzeria. Poi, all'improvviso, ha scavalcato il parapetto e si è gettato nel vuoto. Luca Bodo dopo un volo di venti metri si è schiantato al suolo. I soccorsi sono stati immediati. Il giovane è stato dapprima trasportato da un'ambulanza della Croce verde all'ospedale di Voltri, poi al San Martino, dove è deceduto verso le 21. [c. v.]

DALLA**REGIONE**

GENOVA
I portuali incontrano i vertici Cgil

La Culmv ha annunciato che giovedì prossimo a Roma incontrerà i dirigenti della Cgil per riaprire il dialogo sulla questione portuale. I rapporti tra la Compagnia dei «camalli» e la Cgil s'erano fortemente incrinati nel corso dell[illegible] genovese e in seguito alla dura presa di posizione [illegible] segretario Bruno Trentin che aveva [illegible] l'azione dei portuali.

GENOVA
Un [illegible]

Prende il via [illegible] a Genova un convegno organizzato dall'ospedale Gaslini che ha per tema la diagnosi e la cura di una malformazione congenita che interessa il midollo spinale e le radici [illegible] definita «spina bifida», che rappresenta una delle [illegible] più gravi di handicap dell'infanzia. L'Istituto Gaslini, che segue 250 bambini affetti da questa malattia, è dotato di un centro all'avanguardia.

GENOVA
[illegible] a Stella e [illegible]

Un incendio boschivo è divampato ieri mattina poco dopo le 9 a Stella Gameragna, una delle zone più colpite dalle fiamme nel corso degli ultimi mesi. Il rogo, la cui origine è quasi certamente dolosa, ha minacciato alcune abitazioni. Sono intervenute squadre dei Vigili del fuoco di Savona, della Forestale e i volontari comunali. L'incendio, che è stato domato nelle prime ore del pomeriggio, [illegible] ha provocato danni rilevanti. Un altro focolaio è divampato ieri mattina sulle alture di Rapallo. I Vigili del fuoco hanno lavorato per oltre sei [illegible]. Ingenti i danni al patrimonio boschivo.

[illegible]
Porto, il Coreco approva il progetto

Il progetto di Paolo Vitelli sull'ampliamento del porticciolo [illegible] Varazze è stato approvato dal Coreco, il Comitato regionale di controllo. Si tratta del primo passo in avanti dell'iter del piano che ora sarà sottoposto all'esame della Regione. Secondo il progetto della «Giustel» il porticciolo di Varazze garantirà mille posti barca, [illegible] settantina dei quali verranno destinati alle imbarcazioni in transito.

SANREMO
Corso Cavallotti bloccato dal traffico

Una coda d'auto lunga sette chilometri: questo il risultato di un cantiere aperto in pieno giorno in centro. Lungo corso Cavallotti, al crocevia nei pressi degli uffici del tribunale, ieri mattina gli operai del Comune hanno iniziato a scavare, tra le proteste degli automobilisti, costretti ad un lento senso alternato. Alle 14, chi si recava al lavoro si è trovato imbottigliato in un traffico ormai collassato. Molti gli episodi di protesta.

[illegible]
[illegible] decine di «Vu' cumprà»

I carabinieri della compagnia di Albenga hanno fermato [illegible] deci[illegible] di «vu' cumprà» sorpresi a vendere oggetti e capi di abbigliamento in viale Martiri ad Albenga, a pochi metri dalla stazione ferroviaria. Alcuni non avevano i documenti in regola e sono stati accompagnati in caserma.

«Old Gringo» in prima regionale al «Verdi» di Genova

Aspettando Jane Fonda

L'attrice Usa in Liguria nel '90?

GENOVA
NOSTRO SERVIZIO

«Old Gringo», il film di Luis Penzo con Jane Fonda e Gregory Peck, aprirà domani sera al cinema Verdi, in anteprima per la Liguria, la quarta edizione di Agis Scuola, il programma [illegible] proposte cinematografiche per gli studenti allestito dall'Agis, dall'Anica e [illegible] gruppo ligure [illegible] critici su iniziativa della Regione Liguria e in collaborazione con i Provveditorati agli studi.

A Genova era attesa anche l'attrice americana, soprattutto dopo aver rivelato le origini liguri della sua famiglia, ma la visita è rimandata al prossimo anno, nell'ambito degli scambi [illegible] italo-americani.

Agiscuola [illegible] è stata illustrata ieri mattina dall'assessore regionale alla Cultura Bruno Valenziano, dal provveditore agli Studi di Genova Claudio Landi, dal presidente dell'Agis ligure Fausto Taddei e [illegible] segretario Riccardo Speciale, dal responsabile dell'Anica (distributori) Riccardo Mariani e dal presidente degli esercenti (Anec) Walter Vacchino.

Il cast della rassegna, come di consueto, è fornito da una valanga di film, suddivisi in fasce destinate agli alunni delle scuole elementari, medie inferiori e superiori. [illegible] programma centrale che raggruppa i titoli principali ha come tema «L'Europa verso il 2000». «Un tema — è stato sottolineato — importante e attuale che, [illegible] pure in modo sintetico, [illegible] "indagato" attraverso film come "Gli anni in tasca", di François Truffaut, "Mignon è partita", di Francesca Archibugi, "L'opera al nero", di André Delvaux, "Il cielo sopra Berlino", di Wim Wenders, "Un pesce di [illegible] Wanda", di Charles Chrichton».

Jane Fonda, la star americana, protagonista di «Old Gringo» con Gregory Peck

Ma per comprendere il futuro è quanto mai utile conoscere [illegible] passato, Agiscuola ripete l'esperimento delle passate edizioni dando spazio ai «classici». Quest'anno la scelta è caduta su otto film da cineteca inseriti nel ciclo «Graffiti di un secolo: storia e linguaggio».

Un viaggio dentro la storia del cinema con «L'assalto al treno», di Edwin S. Porter, «Nascita di una nazione», di David Wark Griffith, «Steamboat Willie», di Ub Iwerks e Walt Disney, «Quarantaduesima strada», di Lloyd Bacon, «Ombre rosse», di John Ford, «Roma città aperta», di Roberto Rossellini, «Viale del tramonto», di Billy Wilder ed «Effetto notte» di François Truffaut.

La rassegna presenta anche tre film destinati alle scuole elementari e agli «Amici di E.T.»: «Corto circuito 2», di Kenneth Johnson; «Il mio amico [illegible] Mac», [illegible] Stewart Raffil e «Miracolo sull'8 Strada», di Matthew Robbins.

«Di fronte a tanto [illegible] di genere fantastico pieno soltanto di effetti speciali o di dettagli violenti, capita spesso di sentir rimpiangere E.T. come una felice esperienza di tempi lontani, ancora sensibili al significato di una storia. Noi abbiamo cercato di recuperare alcuni titoli del filone "spielberghiano" che non tradiscono lo spirito del capostipite», spiegano all'Agis.

L'interesse suscitato lo scorso [illegible] dalla cassetta audiovisiva «quaderni di cinema» hanno convinto gli organizzatori della rassegna a ripetere l'iniziativa, che continuerà nei prossimi anni.

«D'altro canto, la scelta di realizzare per i giovani una serie di video attinenti la storia e il linguaggio del cinema, forse l'unica esperienza del genere in Italia, si traduce in un essenziale apporto recato alla programmazione scolastica che prevede lo studio dei media e delle varie forme di comunicazione», ha sottolineato l'assessore Bruno Valenziano.

Il vice presidente della Regione ha reso [illegible] che i materiali di Agiscuola sono, sino ad esaurimento delle scorte, a disposizione gratuita di istituti scolastici, biblioteche, circoli culturali che ne facciano richiesta scritta all'Agis regionale.

Inoltre, nell'ambito del progetto, il gruppo ligure dei critici cinematografici propone ai presidi e ai docenti della Liguria lo svolgimento di conferenze e corsi sulla storia del cinema e sul linguaggio delle immagini, calibrato alle esigenze [illegible] diversi ordini di istruzione primaria e secondaria.

Ma Agiscuola non vuol dire solamente cinema. «Gli studenti [illegible] devono trascurare gli altri versanti dell'iniziativa, ossia il teatro, la musica, gli spettacoli viaggianti», hanno spiegato i rappresentanti dell'Agis. Anche in questi settori sono previsti, se non proprio cicli organici riservati a relative «schede», almeno particolari interventi [illegible] facilitazioni e suggerimenti.

Certo il ventaglio di proposte di Agiscuola è grande, ma [illegible] da verificare l'impatto col mondo della scuola, [illegible] la mentalità e le abitudini degli insegnanti.

«Non credo esistano problemi», ha detto il provveditore agli studi Claudio Landi. «Il valore formativo del cinema e, più in generale, dei temi affrontati da Agiscuola, è una preziosa occasione di approfondimento dell'educazione all'immagine che il mondo della scuola non può lasciarsi sfuggire».

[illegible] Boccaccio

Al Living Garden di Sanremo

Il magico jazz di Art Taylor

SANREMO
NOSTRO SERVIZIO

Steven «Steve» Grossman, Art Taylor jr., Tyrrel Mitchell: con loro, questa sera a Sanremo, il jazz approda al Living Garden, inedito palcoscenico, fuori dagli spazi canonici cittadini (casinò e teatro Ariston) tradizionalmente riservati a questa musica che da queste parti ha scritto pagine importanti della sua storia.

Il concerto al Living Garden è organizzato dall'A.C.J.F., l'Associazione Culturale Jazz e Folk, che ha messo [illegible] trio ben assortito: Steven «Steve» Grossman al sax, Tyrrel Mitchell al contrabbasso e Art Taylor alla batteria. Un trio che è meno [illegible] di quanto possa sembrare a prima vista. I due musicisti di maggior caratura, Grossman e Taylor, nonostante un rilevante abisso generazionale — il primo ha 38 anni, il secondo 60 — sono musicalmente vicinissimi. Hanno avuto, in epoche ovviamente diverse, esperienze con gli stessi musicisti (Miles Davis è il nome più emblematico), hanno subìto l'influenza, sotto il profilo estetico, degli stessi personaggi (John Coltrane) che hanno lasciato tracce profonde nella loro musicalità.

Arthur «Art» Taylor junior, newyorchese, allievo di Chick Morrison, ha iniziato la sua attività alla fine degli anni Quaranta. Una carriera che lo ha portato al fianco di musicisti famosi come Bud Powell, Art Farmer, Miles Davis, John Coltrane, Gil Evans, Art Blackey, Johnny Griffin, Dexter Gordon e tanti altri. Una buona fetta, insomma, del grande jazz di questo dopoguerra con esperienze personali interessanti come quando, a cavallo tra gli anni 50 e 60, con un proprio gruppo, i «Taylor's Wailers», fu tra i protagonisti di una vivace stagione musicale al Greenwich Village, p[illegible] di [illegible] trare a far parte di un paio [illegible] gruppi famosi capeggiati da John Coltrane con partner [illegible] notevole [illegible] come Pepper Adams, Mal Waldron o Paul Chambers.

Steven «Steve» Grossman, anche lui newyorchese (è originario di Brooklyn) suona il sassofono dall'età di [illegible] anni. E anche Grossman, batterista straordi[illegible] dotato sul piano tecnico, ha nel suo curriculum par[illegible] famosi: è stato con Miles Davis fino al 1970, poi con Elvin Jones, Chick Corea, facendo parte di un celebre trio, gli «Stone Alliance» con Don Alias e Gene Perla. Ha lavorato anche in Italia, a metà degli anni Settanta, prendendo parte ad alcune incisioni del chitarrista brasiliano Irio De Paula e, successivamente, collaborando a lungo con il percussionista argentino Luis Agudo. Una carriera con lunghi intervalli dedicati all'insegnamento. Una scelta che, inevitabilmente, lo ha spesso un po' emarginato dalla ribalta musicale che contava.

Quella di stasera si preannuncia, così, [illegible] una proposta musicale raffinata. Al Living Garden, locale sistemato ai giardini Vittorio Veneto, l'ingresso sarà gratuito. Nel più puro spirito di promozione culturale dell'Associazione Culturale Jazz e Folk.

Altre iniziative nell'ambito del jazz sono in programma anche nella Riviera savonese. In particolare ad Albenga e Alassio, dove all'Havana Jazz Club, al Manila di Alassio e al Rapsodia (che riaprirà i battenti nei prossimi giorni) verranno organizzati nuovi appuntamenti.

[b. m.]

NOTIZIE FLASH

[illegible]

Piero Raffaelli giovedì al casinò

La stagione sinfonica prosegue al teatro dell'opera del casinò con due concerti diretti dal violinista Piero Raffaelli. Giovedì alle 17 e venerdì alle 21,15 appuntamento con brani tratti dal repertorio di Vivaldi, Tartini ed altri grandi nomi della musica. Nell'ordine di esecuzione: di Vivaldi, concerto in sol maggiore per archi e cembali; di Tartini, concerto in re minore per violino e archi. Seguiranno composizioni di Antonio Vivaldi e Benedetto Marcello.

SAVONA

«Opera Giocosa» al Chiabrera

Secondo appuntamento della stagione musicale al Chiabrera con il «Teatro dell'opera giocosa [illegible]» presenta «L'ebreo». Con Simone Alaimo, Paolo Bidinelli, Armando Caforio, Fernanda Costa, Dino [illegible] Domenico, Eugenio Favano. Musiche di Giuseppe Apolloni. Due gli spettacoli previsti: il [illegible] ottobre alle 15.30 e il 31 alle 20.30.

QUILIANO

[illegible] di [illegible] con il Dany Club

Il «Dany club» organizza nei locali dell'«Aurora» di Valleggia corsi di danza, per tutte le età, di liscio, standard, moderno e latino-americano. Le lezioni sono gratuite. Per informazioni rivolgersi al n. 826675.

SAVONA

Festa e danze con la Leginese

Domenica 29 «Legino e Ga[illegible]nomia», pranzo [illegible] specialità casalinghe organizzato dalla «Fratellanza leginese». Il menù prevede [illegible] cotenna, porchetta arrosto e caldarroste. Il banchetto avrà inizio alle 12.30.

STASERA IN TELEVISIONE

Telecity
[illegible] Lacetizia [illegible] giorni felici
13 — Cartoni animati
14 — Amandoti, novela
14,50 Più forte dell'amore
15,30 Vicini troppo vicini
[illegible] Adolescenza inquieta, novela
17,30 Collegamento Italia 7

Tele Star
13 Novela
14,15 Amichevolmente
[illegible] Telefilm
[illegible] Cartoni animati
18 Giovani avvocati
18,45 Leonela, novela
19,45 Piume e paillettes
20,30 Il detective [illegible] la faccia di Bogart, film
22,45 Teledomani
23,15 World Sport Special
23,45 Film Non stop

Primo Canale
12 Mutti [illegible]
13 Penelope, cartoni
13,30 Punto Sport
14 Telefilm
14,30 Auto TV
15,30 Telefilm
18 Cuori nella tempesta
19 Punto sera
19,30 Elezioni '90
20 Telefilm
20,30 Controsaletto
22,30 Punto Sera
23 Elezioni '90

Canale 7
13 Novela
13,45 Fai un affare
14 Dick Turpin, telefilm
14,30 Spectraman, telefilm
15,30 Dick Turpin, telefilm
17 — [illegible] uomo e due donne, novela
18 Cuori nella tempesta
18,45 Fai un affare
19,15 Replay
20,30 Amico mio... frega tu... che frego io, film (1973)
22,10 Telefilm

Telearcobaleno
13,15 Zoom TG Ponente
13,30 [illegible], film
15,30 Hey ro
16 — Il mondo delle fiabe
16,30 Nozze d'odio
17,20 Victoria, teleromanzo
18,10 La mia vita per te
19,20 Zoom TG Ponente, notiziario 2ª edizione
19,35 Sport
19,40 Venti ribelli
20,20 Victoria, teleromanzo
21,10 Nozze d'odio
21,50 La mia vita per te
22,40 Billi Hillbillies
23,30 Zoom TG Ponente, notiziario 3ª edizione
23,40 Le avventure nel Mar Nero, film
1 — Telefilm

Franco Nero (Antenna 1, 20,30) fa il detective

Uno
11 I detectives, telefilm
13 Cuori [illegible] tempesta
14 Film
17 Redazionali
17,15 Redazionali
18,15 I detectives, telefilm
19,15 Redazionali
20 — Woobinda, telefilm
20,30 Progetto
[illegible] Redazionali
22,30 Il richiamo degli abissi, telefilm
[illegible] [illegible]
17,30 Big match
18,15 Liguria flash
1[illegible] Le auto della settimana
19,15 Obiettivo Liguria
20 Il salotto della lirica
20,30 Io e [illegible], incontri [illegible] personaggi dello spettacolo a cura di Giulio Pietro
22,10 Obiettivo Liguria
22,45 Le auto della settimana
[illegible] Columbus interanti-ques

Teletris
12 — Oroscopo
13 — Incontro politico amministrativo, [illegible]
14 Religione oggi
16,30 Incontro di magia cerimoniale
18 Cartoni animati
19 Videoclips
20,30 Rubrica
22 Videoclips
[illegible] Incontro politico amministrativo

Tele Jolly
14 — Supermusic
16 — Restate con noi
17,30 Bis, [illegible]
18,30 Tenera mente rock
19 Pa.Na. ed è su bito cala
20 Calcio di rigore
20,30 Wayne & Shuster
21,35 Wrestling
22,45 Appuntamento con Lyo
23 Salute e bellezza
2 — By Maurizia

Telecittà
9,10 L'edicola, le prime pagine dei giornali
10 — Teleshopping
12,20 Leggiamoli [illegible] [illegible] critica della stampa
13,15 Nel mondo delle carte
13,50 Liguria flash
14 — Cremometallotemple
14,50 Liguria flash
15,50 Liguria flash
16,50 Liguria flash

Teleuropa
13 Horseman
13,30 Lists, sceneggiato
15 — Cristal, novela
16,50 Videomix
18 — I ragazzi di celluloide
18,30 Cristal, novela
19,30 TG4 notizie
20,30 Baciami strega
22 — Sport & Sport
23 — Il palazzo delle illusioni, film. Regia W. Grauman, con O. Sharif, V. Principal

Teleliguria
14,05 Telescopio
14,30 Radio mia
15 — Film
[illegible] Cartoni animati
18,40 A tavola con
19,40 Squadra segreta
20,30 Frammenti culturali
21 La capitale
22 — L'altro governo
22,30 Wip
23,05 Lo spettacolo continua

Antenna 1
14 — Novela
14,30 Film
18 — Giovani avvocati
19 — Teledomani
19,30 Fiore selvaggio
20,10 News
20,30 Il [illegible] con la [illegible] di Bogart, film (1979) [illegible] Sacchi, F. Nero (commedia)
22,30 Teledomani
23 World Sport Special
23,30 Il botte calda

Telegenova
11 — Box Shopping
11,30 Le carte a cura di Titti
12 Box Shopping
13 — Junior tv
16 — Box Shopping
18 — I ragazzi di [illegible]
18,30 Cristal, novela
19,30 T[illegible]
20,30 Sport e Sport
21,30 Baciami strega
22,30 Box Shopping
23 Oreficerie artigiane

Retezzurra
10 — Semerare
11,30 Shaker
12,30 Cartoni animati
13 — La stella spezzata
14,30 Cartoni animati
15 — Telenovela
15,50 Faccio da me
16,15 Andiamo al cinema
16,30 Gli amici di Nick Mezard, film
18 — Monika sport, vendita
20 — Telefilm
20,30 Viaggio al Nord, film
22 — Telefilm
22,30 Immobiliare mare
23,30 Oscar Cugola, [illegible] di preziosi
1,30 Immobiliare Est

Tele Tril
13 — Barnaby Jones
14 — Calcio
15,45 L'occasione d'oro
16,50 Cartoni animati
17,15 Pagine di vita, novela
18,05 Malù, sceneggiato
19 Savona news
19,20 Telefilm
20,30 Liscio ma... non troppo
21,40 Flyng Kiwi, telefilm
22,20 La bela di [illegible]
23,20 [illegible]

LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA

Martedì 24 Ottobre 1989

Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax [illegible]

Il nuovo codice, da solo, non risolve i problemi dei tribunali novaresi

Una partenza con tanti ma

Carenti personale ausiliario e strutture

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Per il nuovo codice scatta oggi l'ora X. Ma cosa succederà, in concreto, nelle aule di giustizia a partire da questa mattina? Praticamente nulla.

A Novara, l'unico segno esterno sarà rappresentato dalla consegna, da parte [illegible] Comune, della se[illegible] del pubblico ministe[illegible] presso la pretura. E' in via San Francesco d'Assisi 18-20.

In tribunale è prevista udienza (sono state programmate fino a fine novembre) ma con il vecchio rito. Le parti potrebbero però richiedere i riti alternativi (il giudizio abbreviato o [illegible] patteggiamento). Stesso discorso [illegible] per la pretura che, da oggi, sarà competente per l'80 per cento dei reati commessi (quelli punibili fino a 4 anni).

E l'arretrato? Una parte sarà eliminata [illegible] l'amnistia di prossima approvazione. Per il resto si prevedono tempi lunghi.

A VERBANIA

Arrivati gli stampati... di Macerata

A Verbania, come altrove, il tribunale arriva all'appuntamento col nuovo codice con qualche affanno e problemi ancora da risolvere. E non sono solo problemi relativi alla carenza di spazi, strutture e di personale. Mancano, per esempio (almeno fino a ieri) i registri e gli stampati previsti dalla nuova procedura. Il materiale era arrivato a Verbania ma si è scoperto che era quello destinato al tribunale di Macerata... Sono pronti inv[illegible] i giudici, preparatisi all'appuntamento con puntigliosità e a prezzo di qualche sacrificio. Massimo Terzi fa le funzioni del presidente Renato Mazzotti. Gli è stato affidato l'incarico di Gip (il magistrato che deve valutare la fondatezza delle richieste del pubblico ministero). Il giudice ammette: «E' vero, c'è qualche carenza ma si deve tener conto che ci [illegible] state partenze di personale esperto e attendiamo ancora la loro sostituzione. C'è poi il problema non indifferente degli spazi. Attendiamo l'intervento del Comune per una sollecita anche se provvisoria soluzione. Per le prime udienze, però tutto sarà come prima. Questo anche se dietro eventuali richieste degli avvocati si potrà introdurre la nuova nor[illegible] del patteggiamento tra difensore e pubblico ministero in fase di determinazione della pena. Per i vecchi procedimenti è previsto invece [illegible] proroga [illegible] sei a dodici mesi». (a. c.)

Al tribunale sono rimasti sei giudici (su un organico di nove). Filippo Fratelli è stato trasferito a Milano, e sarà presto seguito da Lorella Trovato, per far fronte alle esigenze della riforma. Diventerà problematico costituire un collegio giudicate dopo che è già saltata la sessione autunnale della Corte d'assise.

Registri e modulistica per il nuovo codice riferiti a pretura e procure [illegible] arrivati addirittura sabato notte. Mancano ancora quelli per [illegible] tribunale penale. Le aule di tribunale e pretura non sono state modificate dal punto di vista logistico.

Il pretore dirigente Corrado Canfora appare motivato. «C'è molto entusiasmo e voglia di incominciare — dice —. Per adesso in aula cambierà poco. Abbiamo previsto però quattro udienze settimanali, a giorni alterni, per coprire l'arco delle [illegible] ore. E' [illegible] tempo limite del giudi[illegible] con rito direttissimo di imputati detenuti». E il personale? «Come magistrati siamo a posto, c'è qualche carenza per gli ausiliari».

Cambierà radicalmente [illegible] ruolo del pubblico [illegible]. «E' vero — ammette il procuratore capo Roberto Fava — dovremo trasformarci in personaggi polivalenti: buoni investigatori e strateghi per individuare fra i vari riti quale sia il più utile. Perderemo dei poteri [illegible] aumenterà la delicatezza delle nostre funzioni». Fava è anche convinto che oggi [illegible] «tutto [illegible] stato maggiore schierato ma non l'intendenza (ovvero il personale). La procura di Novara non dispone di un dattilografo e c'è un solo assistente per tre magistrati. Siamo però tutti molto stimolati da quest'esperienza».

Renato Ambiel

Tragico incidente a Novara

Anziana pensionata travolta e uccisa davanti al cimitero

NOVARA. Un'anziana pensionata è stata travolta ed [illegible] da un'auto, ieri pomeriggio, davanti al cimitero centrale della città.

La donna, che [illegible] sprovvista di documenti, è stata identificata, dopo n[illegible] poche difficoltà, solamente a tarda sera. Si tratta di Iolanda Suppini di 68 anni. Abitava in centro, in corso Cavour 10. E' molto probabile che abbia raggiunto via Cernaia [illegible] autobus per [illegible] visita al cimitero. L'incidente è risultato altamente drammatico perché ha coinvolto due [illegible] proprio sotto gli occhi di numerosi testimoni che si stavano recando al cimitero.

E' accaduto ieri poco prima delle 14. Secondo una prima ricostruzione effettuata dalla Polizia Stradale, la donna proveniva da via Cernaia ed avrebbe attraversato improvvisamente il viale Curtatone proprio di fronte all'ingresso del cimitero. Per evitare l'investimento, Giovanni Siciliano alla guida della motrice di un Tir che viaggiava in direzione della Bicocca, ha [illegible] bruscamente sulla sinistra finendo contro lo spartitraffico del doppio viale. La cabina si è poi letteralmente accartocciata contro un albero.

[illegible] conducente dell'auto che seguiva [illegible] motrice stradale non è riuscito ad evitare l'investimento dell'anziana donna. La poveretta è stata caricata sul cofano dell'auto finendo contro il parabrezza per ricadere poi pesantemente al suolo. Qui le hanno prestato i primi soccorsi alcuni testimoni. E' [illegible] poi trasportata all'ospedale [illegible] Novara [illegible] una lettiga della Croce Rossa. E' deceduta però durante [illegible] trasferimento per le gravi ferite riportate al capo ed alle gambe. Giovanni Siciliano è stato invece trasportato all'ospedale da un'automobilista di passaggio. Ha riportato anche lui diverse ferite ma di lieve entità. Lui guarirà in una decina di giorni.

(r. a.)

Il magistrato di Verbania è accusato di concussione

L'ex procuratore Sechi giudicato oggi a Milano

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

L'ex procuratore capo di Verbania, Piero Sechi, che ha lasciato la città nell'aprile scorso, trasferito in Sardegna e subito dopo collocato a riposo, dovrebbe comparire oggi davanti ai giudici della settima sezione penale del tribunale di Milano. Il condizionale è d'obbligo perché pare che [illegible] magistrato sia ammalato.

Dovrà rispondere di concussione, interesse privato in atti d'ufficio e soppressione [illegible] atti pubblici. Sarà difeso dall'avv. Corso Bovio.

Piero Sechi, 59 anni di Sassari, sposato senza figli, giudice molto chiacchierato, negli otto anni trascorsi in riva al lago (e anche prima), era stato rinviato a giudizio dal sostituto milanese Luigi De Ruggiero a conclusione di un'istruttoria [illegible]ria. Le accuse, per un amministratore della giustizia, sono assai gravi.

E' come dire che questo magistrato, al vertice della procura verbanese, faceva giustizia a modo suo. Ad essere benevoli confondeva i propri [illegible]ssi col suo compito istituzionale. Questo almeno quel che si dice, a mezze parole, ma sarebbe tut[illegible] documentato nel voluminoso fascicolo alla procura di [illegible]a[illegible].

Quando il giudice ha lasciato la città, alla chetichella, senza cioè il tr[illegible]zionale pranzo d'addio con i più stretti collaboratori, più d'uno, a Verbania, ha tirato un sospiro [illegible] sollievo. Sì, anche a palazzo di giustizia do[illegible] il procuratore dal carattere strano, irascibile, all'apparenza inflessibile, non era molto benvoluto. Nessuno però ha vuotato il sacco e chi l'ha fatto ha preferito mantenere l'anonimato. Il procuratore fa ancora paura.

A Verbania [illegible]no in molti [illegible] aspettare la sentenza di primo grado «perché poi — dicono — sapremo [illegible] regolarci. Se chiedere cioè la riapertura di alcuni fascicoli troppo frettolosamente archiviati oppure lasciar perdere perché sarebbe fatica inutile».

Sul conto del procuratore le chiacchiere si sono sprecate anche se nessuno ha mai avuto [illegible] coraggio di andare contro [illegible] potente magistrato. A metterlo nei guai è stata una semplice comunicazione inviata dal senatore missino Alfredo Mantica al ministro Vassalli. Si riferivano alcune informazioni avute dal collega di partito, il consigliere provinciale Marco Zacchera di Verbania. Zacchera era stato condannato a cinque mesi per blocco stradale dopo che aveva parcheggiato l'auto in un vicolo per dimostrare che così si bloccava il traffico.

L'indagine ad ampio raggio sul magistrato portò alla scoperta di episodi sconcertanti come [illegible] indagini a carico dei ristoranti che gli presentavano il conto troppo salato, all'uso dell'auto di servizio per gli affari personali, alla costante minaccia [illegible] procedimenti penali nei confronti di chi non si allineava al clima instaurato.

Elementi [illegible] contorno, è stato detto. Ma se è arrivato il rinvio a giudizio devono esserci anche accuse precise e documentate. Queste si riferiscono ai rapporti fra il procuratore ed il notaio verbanese Raffaele Lantieri tenuto sulla corda con sei procedimenti penali poi tutti archiviati. Ma c'è la storia di un prestito di 40 milioni che [illegible] notaio ha fatto all'«amico» magistrato per acquistare un rustico in Sardegna. Prestito che poi Sechi ha restituito quando le cose si son messe male. In realtà sarebbe stato il prezzo che il notaio avrebbe pagato per la sua tranquillità. Oggi a Milano, con il notaio Lantieri, che non si è costituito parte civile, ci saranno altri verbanesi illustri a testimoniare.

(r. a.)

[illegible] amici. L'ex procuratore Pietro Sechi ed il [illegible] Raffaele Lantieri

VENTIQUATTR'ORE

[illegible]
Ancora [illegible] al Franzosini

Ritarda la «normalizzazione» all'istituto professionale «Franzosi[illegible]». Ieri quattro classi hanno fatto [illegible], altrettante la faranno oggi. Le aule che [illegible] Comune si è impegnato ad approntare all'istituto privato «Don Bosco», non sono pronte. Ci vorranno un paio [illegible] giorni. L'inizio «a pieni giri» è dunque rimandato ai primi [illegible] novembre.

OMEGNA
Gli studenti tornano in piazza

Prosegue la protesta dei trecento studenti [illegible] professionale «Dalla Chiesa», a cui non va l'accorpamento con il «Galletti» di Domodossola. Questa mattina è prevista un'altra manifestazione con la partecipazione di una delegazione del «Franzosini» di Verbania

[illegible]
Raccolto record [illegible] uva fragola

Dodicimila quintali: è il quantitativo record di uva fragola, il particolare vitigno [illegible] uva da tavola prodotto nella zona [illegible] Suno, Veru[illegible], Agrate Conturbia, Divignano. L'uva verrà quasi tutta destinata al consumo locale ed al mercato svizzero, dove la «fragola» è particolarmente apprezzata

[illegible]
Convegno [illegible]

«L'Università a Novara» sarà il tema al centro del convegno che si terrà venerdì sera alle 21 nella sala del convitto Carlo Alberto, [illegible] Baluardo Partigiani 6. I lavori, saranno aperti da Davide Porta, [illegible]gretario cittadino della dc, partito promotore dell'iniziativa

[illegible]
Congresso provinciale [illegible]

Domani alle [illegible] in via Mossotti [illegible] si riunisce il congresso provinciale dell'associazione Italia-Repubblica Democratica Tedesca. Possono parteciparvi iscritti e simpatizzanti

L'odissea di un giovane trasportato da Omegna a Verbania e infine a Novara

Quando il ferito è pacco postale

Il lungo viaggio perché mancava un anestesista

OMEGNA. Ci sono volute oltre quattro ore affinché un ferito venisse trasportato dall'ospedale di Omegna al Maggiore di Novara. Il tutto perché non si è trovato un anestesista libero al sabato pomeriggio che potesse accompagnare il ferito in ambulanza.

Protagonista Francesco Cerini, ventinovenne abitante a Germagno, in Valle Strona. Il quale ha avuto la duplice disgrazia di infortunarsi, è caduto da un'altezza di circa tre metri mentre eseguiva dei lavori su un muretto di casa.

L'incidente non ha avuto testimoni, la cognata ha trovato il ferito in una pozza di sangue ed ha immediatamente telefonato ai volontari del soccorso di Omegna che sono intervenuti con celerità trasportando il Cerini all'ospedale Madonna del Popolo. Qui gli [illegible] stati praticati i primi soccorsi e i sanitari decidevano, constatate le condizioni del ferito, l'immediato trasferimento a Novara. Gli erano stati praticati venticinque punti di sutura al cuoio capelluto ed a preoccupare i medici omegnesi era anche [illegible] forte ematoma ad un occhio.

Proprio in considerazione delle condizioni dell'infortuna[illegible] da Omegna viene richiesta l'eliambulanza. Che però da Novara non può partire a causa delle condizioni atmosferiche. E qui [illegible] una vicenda tragicamente fantozziana.

«Era [illegible] mezzogiorno — raccontano alcuni familiari — e quando l'anestesista ed il medi[illegible] di turno sanno di [illegible] poter disporre dell'elisoccorso [illegible] danno subito da fare per cercare [illegible] altro anestesista che sostituisca per qualche ora quella presente in ospedale.

«Sappiamo solo che sono seguite una serie di telefonate, non sappiamo [illegible] chi, ma supponiamo che l'anestesista che aveva assistito il nostro parente si[illegible] a quel momento abbia chiesto a qualche collega di sostituirla. E' probabile che, dato il giorno prefestivo e l'ora, non abbia trovato nessuno. In tutta questa vicenda dobbiamo dire grazie soltanto a coloro che al pronto soccorso di Omegna si sono adoperati per Francesco, per il resto abbiamo molta amarezza».

«L'unica alternativa che si poteva fare a quel punto — raccontano ancora i parenti di Francesco Cerini — era quella di far ricoverare Francesco [illegible] Verbania, dal cui Dea dipende l'ospedale di Omegna e poi farlo proseguire per Novara dove [illegible] già pronti a riceverlo»

Così il Cerini [illegible] di andare a Sud è andato a Nord, all'ospedale di Verbania per un secondo ricovero e dopo sembra ulteriori accertamenti (ma [illegible] erano sufficienti quelli eseguiti ad Omegna?) veniva finalmente caricato sul Centro Mobile di Rianimazione e trasportato a Novara dove arrivava alle 17: cinque ore dopo il primo ricovero.

L'episodio, oltre alla naturale reazione [illegible]ei parenti del Cerini, ha avuto ripercussioni anche all'Ospedale di Omegna dove il personale ha stigmatizzato la gravità dell'episodio che ha lasciato tutti sconcertati.

Sulla vicenda un intervento del direttore sanitario dell'ospedale di Omegna, Giampiero Lerede. «Non si tratta di una procedura irregolare quella seguita nel caso del giovane ferito. Per legge [illegible] deve necessariamente far [illegible] al Dea più vicino, che in questo caso è quello dell'ospedale di Verbania. Si è trattato comunque di un trasferimento precauzionale, poiché [illegible] giovane non era in gravi condizioni».

Vincenzo Amato

Novara, gli autisti con la radio minacciano di chiudere

La guerra dei taxisti

Si è inasprita la polemica su file e ordine di precedenza
«Se non modificheranno il regolamento da gennaio stop al servizio»

NOSTRO SERVIZIO

Spariranno i radiotaxi dalla città. Così almeno se non interverranno fattori tali da indurre ad un ripensamento.

La decisione è maturata [illegible] nel corso dell'assemblea tenuta dai sette [illegible] della cooperativa radiotaxi.

«Continuiamo fino a fine [illegible] perché dobbiamo rispettare gli accordi scritti e verbali che avevamo preso», dice [illegible]o Vizzuti, presidente dei radiotaxisti. «Abbiamo convenzioni che ci impegnano a trasportare handicappati e [illegible], non possiamo lasciarli a piedi».

Poi con l'anno nuovo giù l'antenna, si sbaracca. Motivo: «Non possiamo continuare a pagare fior di verbali. E nemmeno continuare ad uscire di fila sembrando dei traditori nei confronti dei taxisti tradizionali».

Vizzuti si riferisce alle multe appioppate nei giorni scorsi dai vigili urbani ai «taxi driver» con radio che sono stati sorpresi ad uscire di fila, scavalcando quelli che la radio non ce l'hanno.

In tal modo si viola l'articolo 21 del regolamento che disciplina il servizio privato — dei taxi e infatti vieta di sovvertire l'ordine di partenza delle vetture.

«E dire che si potrebbe salvare capra e cavoli approvando il nuovo regolamento regionale, già in vigore a Torino», sbuffa Vizzuti.

[illegible]a sull'altro fronte, quello dei «tradizionali», non si cede.

«Ci sono delle norme e devono rispettarle», dice Aldo Trivi, rappresentante dei quindici «senzantenna». Aggiunge: «In certe città la radio le fanno anche spegnere, eppoi a Novara per il lavoro che c'è un servizio del genere andrebbe bene solo se ci fosse più lavoro. Loro dovrebbero avere la funzione di prendere le chiamate [illegible] in giro, [illegible] sono tutti con noi in sosta alla stazione. Per avere più spese e fare lo stesso lavoro [illegible] vale la pena».

E Trivi indica il lungo, eloquente, serpentone di vetture — [illegible] radio e senza — che circonda l'aiuola di Piazza Garibaldi, in faccia alla stazione ferroviaria.

Una soluzione per buttare acqua sul fuoco delle polemiche potrebbe anche maturare nei prossimi giorni. L'assessore Quinto Leone ha infatti predisposto un incontro con [illegible] delegazioni [illegible] categoria per aggiornare il regolamento «che — ha detto — deve tener conto delle nuove realtà».

«Bisogna verificare — ha detto ancora Leone — la possibilità di coordinare il servizio taxi sul territorio». Per ora questa è un'ipotesi remota. La guerra tra chi ha la radio e chi [illegible] l'ha va avanti ormai da tempo e non sembra voler cessare. I [illegible]ervi sono tesi.

Qualche tempo [illegible] per risolvere definitivamente [illegible] problema dell'uscita di fila dei radiotaxi, i «tradizionali» avevano proposto di creare delle bandelle laterali delimitanti le zone di sosta. Non è stato fatto nulla. Si è andati avanti tra polemiche ed incertezze. All'ennesima multa i radiotaxi hanno detto basta.

Carlo Bologna

In piazza Garibaldi. Taxisti incolonnati nella zona di sosta davanti la stazione

Gli elenchi sono in visione all'ufficio imposte dirette

I redditi dei novaresi

Oltre i cinquanta milioni

NOVARA. Pubblichiamo un altro elenco dei novaresi che hanno dichiarato nel 1984 un reddito imponibile superiore ai 50 milioni. Tra loro, buoni contribuenti sono commercianti, ingegneri e liberi professionisti: Bernardino Cardano 107; Giulio Cardinali 65; Piero Cardinali 55; Carlucci Francesco 62; Roberto Caruda 54; Francesco Caroselli 64; Primo Carrara 75; Ugo Caruba 50; Marco Castagna 65; Gian Luigi Castagnetti 55; Claudio Castellani 64; Maurilio Castelletta 68; Ernesto Castaldi 82; Giuseppe Castaldi 77; Piergiorgio Catalano 71; Eugenio Catania 63; Marcello Catanella 61; Gaudenzio Cattaneo 91; Umberto Cattaneo 169; Oscar Cerminato 127; Giancarlo Ceresa 128; Giovanni Ceresa 60; Luigi Ceresa 57; Renato Cerriana 73; Renato Cerutti 58; Giovanni Chiodini 131; Mario Chiericato 60; Arnaldo Chiesa 51; Giorgio Chiovini 53; Franco Cioppei 57; Raffaele Cicale 79; Carlo Cigalotti 53; Aldo Campanelli 58; Claudio Cocito 131; Ermanno Colleran 52; Bruno Ratuella 50; Giorgio Colli [illegible]; Virgilio Colli Vignarelli [illegible]; Roberto Colma [illegible]; Angelo Colombara 82; Gabriele Colombara 85; Carlo Colombo 50; Enrico Colombo 53; Luigi Colombo 50; Paolo Colombo 65; Piero Colombo 65; Renzo Colombo 101; Gianfredo Comazzi 62; Giulio Comazzi 91; Carlo Conti 53; Enrico Comola 271; Luciano Concina 64; Michelangelo Concina 60; Rodolfo Conte 62; Giuseppe Corbetta 53; Celestino Corica 112; Mario Cornaglia 52; Cesare Cornalba 73; Fabrizio Cornalba 74; Santo Corsaro 60; Gerolamo Costa 51; Pierangelo Costa 50; Silvio Cozzarolo 64; Maria Grazia Lizzi 72; Giampaolo Cristiana 52; Sandro Croce 68; Sergio Croce 68; Sergio Croci 81; Roberto Cugnego 83; Riccardo Curti 145; Osvaldo Dal Canto 56; Gabriele D'Ambrosio 70; Aldo Dammacco 52; Edo Dragostini 262; Maria Rosa De Agostini 52; Vittorio De Alessi 179; Italo De Bernardi 52; Michele De Blasio 56; Marcello De Felice 62; Gianluigi Defendi 116; Domenico Delfino 75; Elda Dell'Arciprete 62; Giovanni Della Vecchia 57; Gabriele Del Torchio 88; Arrigo De Luca 87; Guido Delzanno 173; Aldo De Negri 72; Giovanni Dentis [illegible]; Fiorenzo Depaulis 55; Fulvio Di Lorenzo 70; Maria Gisella Di Maggio 73; Giovanna Di Milo 63; Camillo Di Seglio 66; Giuseppe Di Stefano 56; Raffaello Di Virgilio [illegible]; Gianfranco Do 57; Graziano Donati [illegible]; Giulio Drago 68; Pietro Drusaldi 81; Francesco Ditho 50; Claudio Duranti 77; Mariella Enoc 62; Alessandro Enrici 60; Enrico Erbetta [illegible]; Santino Fabiano [illegible]; Antonietta Longo [illegible]; Pierangelo Faccenda 54; Alfio Failla Mulone 52; Giuseppe Faila 51; Riccardo Falcioni 54; Walter Farinetti 53; Vanni Fattori 54; Roberto Fava 52; Piergiorgio Fabbro 52; Isolina Pe[illegible] 52; Giulio Fedele [illegible]; Pieraldo Fricco 63; Mirella Ferla 64; Edoardo Ferlito 60; Paolo Ferranti 61; Bruno Ferrari 51; Giuseppe Ferrari 54; Giuseppe Ferrari (27.3.58) [illegible]; Marco Ferrari 74; Paolo Ferrari 59; Dino Fer[illegible] [illegible]; Marinella Visconti 51; Domenico Ferro 51; Vincenza Foti 57; Giacinto Filipelli 55; Gabriele Fiocca [illegible]; Elio Fiore 58; Roberto Fiore [illegible]; Giuseppe Fizzotti 50; Elius Fontuna 62; Gia[illegible] Formaggio 71; Alberto Fortina 62; Carla Peona 58; Angelo Fortina 55; Giacomo Forti[illegible] 52; Franco Franchignoni 60; Aldo Francia [illegible]; Giuseppe Franciono 66; Carlo Franzini 53; Mario Franzoni 62; Giovanni Frasca 74; Maria Gianni [illegible]; Primo Fregonara [illegible]; Franco Frontini 80; Carla Avignano 58; Ezio Fumagalli 65; Wanda Fumagalli [illegible]; Bruno Gagliardi 50; Gianmaria Galbani [illegible]; Mario Galbani 51; Pierluigi Galbiati [illegible]; Luciano Gallarini 77; Giuseppe Galli 54; Vittorio Galli [illegible]; Angelo Gambetti 57; Gianfranco Gambini 51; Simonpietro Garelli 56; Mario Garetto 60; Rinaldo Garibaldi 53; Egidio Garrone 75; Sandro Garzena 58; Giuseppe Gasparini 54; Salvino Gatti 91; Franco Gazzarini 55; Mario Ge 64; Lolo Maluni 57; Gian[illegible]lo Genoni 93; Nicolò Gentile 93; Luigi Gervini 59; Francesco Ghiazza 77; Aldo Ghisu 89; Giovanni Ghiselli 56; Franco Ghisellini 97. (continua)

IN [illegible]

AUTOBUS
Potenziate le corse per il cimitero

In occasione della ricorrenza dei defunti, l'Azienda municipalizzata dei trasporti pubblici ha previsto un potenziamento del servizio [illegible] autobus per il cimitero urbano. In particolare, dal 28 ottobre al [illegible] novembre, la linea C passerà [illegible] una frequenza di 15 minuti anziché di mezz'ora per le corse pomeridiane e i passaggi della C sbarrata, dalle [illegible] alle [illegible], avverranno ogni mezz'ora. Nello stesso periodo, tutte le corse della linea 1, dalle 7,45 a alle [illegible] e dalle 13,45 alle 18, transiteranno per il cimitero.

Bruno Cassinari [illegible] galleria Sorrenti

Alla galleria Sorrenti di piazza Cavour 4a si è appena inaugurata una mostra di Bruno Cassinari. La rassegna, che resterà aperta fino all'11 novembre, espone acquerelli, dipinti e sculture del grande maestro. Questo l'orario per i visitatori: da martedì a sabato dalle 16 alle 20 o per appuntamento.

ASSOCIAZIONI
«Il cervello racconta [illegible] sua [illegible]

Promossa da Stampa Club, [illegible] svolgerà domani alle 19,45 nel ristorante la Meridiana [illegible] riunione [illegible] tema [illegible] cervello racconta la sua storia». Oratore sarà il professor Aldo Fasolo, docente ordinario nella facoltà di medicina dell'Università di Torino.

MUSICA
Rinviato concerto del premio Coccia

E' stata spostata la data del concerto dei vincitori del concorso «Coccia» che si sarebbe dovuto tenere domani nell'auditorium dell'Istituto [illegible]. La manifestazione [illegible] svolgerà il 25 novembre.

Denunciati a Novara per capitali all'estero

Sono stati prosciolti membri di Dianetics

NOVARA. Denunciati lo scorso anno dalla Guardia di Finanza di Novara per aver costituito disponibilità ed esportato capitali all'estero per la somma di 1,2 miliardi [illegible] avere omesso di annotare ricavi per 1,7 miliardi, sei rappresentanti del «Dianetics Institute» di Novara sono stati prosciolti con formula ampia da ogni accusa.

Il ministero del Tesoro di Roma (ovvero l'autorità competente in materia) ha accolto completamente il ricorso presentato dai legali dell'Associazione così come le tesi e le spiegazioni in esso contenute.

E' stato accertato che i presunti pagamenti e versamenti effettuati alle sedi [illegible] di Copenaghen e [illegible]gli Stati Uniti in realtà non venivano [illegible]ffettuati. Si trattava [illegible] pura documentazione cartacea predisposta a fini statistici. Questo avveniva per ottemperare alle normative fiscali statunitensi. Le note [illegible] debito emesse dalla Danimarca, poi, dovevano es[illegible] saldate solamente [illegible] di rottura del contratto da parte dei singoli. Sempre i singoli hanno pagato le spese di alloggio [illegible] Danimarca ricorrendo ai mezzi finanziari concessi [illegible] qualsiasi turista all'estero.

L'Associazione «Dianetics Institute» di Novara riceveva le note di addebito per i [illegible] adepti, solamente quale domiciliataria elettiva delle singole persone che avevano usufruito dei servizi ed alle quali spetta[illegible] gli eventuali oneri finanziari.

I rappresentanti novaresi della [illegible] di «Scientology» hanno accolto con evidente soddisfazione il proscioglimento dell'Associazione e [illegible] suoi adepti. L'inchiesta, [illegible] si ri[illegible]derà, era stata condotta a livello nazionale dal giudice istruttore presso [illegible] tribunale [illegible] Milano Giulio Mullini. [r. s.]

Convegno sullo sviluppo dell'asse ferroviario

Sempione: il futuro nelle mani dell'Italia

ORTA
SERVIZIO

Riusciranno i sostenitori traforo ferroviario del Sempione a prevalere quanti giurano sulle maggiori opportunità dello Spluga? L'argomento è stato discusso nel convegno sulle prospettive dell'asse ferroviario del Sempione in rapporto alle previsioni sull'Europa del 2000, organizzato congiuntamente dai Rotary Clubs di Novara e di Sion-Valais, al quale hanno partecipato tecnici e pubblici amministratori italiani e svizzeri.

«Il governo elvetico — hanno detto il consigliere nazionale Paul Schmidhalter e il delegato dei trasporti del Vallese, Nicolas Mayor - potrebbe decidere entro quest'anno per poi sottoporre al Parlamento l'opzione del Sempione. Potremmo essere pronti entro un paio d'anni, ma molto dipenderà anche dalle decisioni italiane».

Ma i problemi di casa nostra non incoraggiano previsioni ottimistiche: cambiamento dei governi e quindi l'avvicendamento degli interlocutori, i tagli delle disponibilità finanziarie, le sovrapposizioni burocratiche delle competenze, le spinte localistiche, creano comprensibili imbarazzi fra gli svizzeri che ammoniscono: «I nostri avi hanno scavato il Sempione 80 fa in condizioni estrema difficoltà. Oggi noi abbiamo dovere di fare meglio».

Soluzione vantaggiosa

Per il miglioramento dei collegamenti dell'Italia con l'Europa nordoccidentale, la Confederazione Elvetica, oltre allo Spluga e al Gottardo, proponeva anche il nuovo traforo del Lotschberg-Sempione. Quest'ultima soluzione appare la più vantaggiosa e praticabile in quanto la galleria base già realizzata e quella prevista per il Lotschberg è lunghezza inferiore (circa la metà) rispetto alle altre soluzioni. Tale progetto collega l'area del Mediterraneo con il Nord Europa senza ulteriormente sovraccaricare l'area del Milanese. Inoltre, secondo una risoluzione della «Pro Sempione Internazionale» 1987, viene sottolineato che «qualora non venisse potenziata la linea del Sempione, risulterà difficile giustificare gli investimenti per la realizzazione «Domo 2» senza garantire al nuovo scalo merci reali possibilità di traffico sicuro».

Sulla proposta «meno strade e più trafori ferroviari» si articolano la filosofia e le pressioni dei dirigenti elvetici, condivisa dal presidente della Provincia di Novara, Sergio Giroldi: «Il traforo del Sempione è meno altre imprese analoghe e potrebbe significare altresì un motivo incentivante per lo scalo merci di «Domo e per il centro intermodale di Novara. Ma per raggiungere buon risultato bisogna pen- fin d'ora ad un consorzio capitali pubblici e privati in grado di fornire necessarie garanzie per la realizzazione dell'opera.

Le preoccupazioni, le proteste, i suggerimenti e le sottolineature per incoraggiare la cosiddetta «opzione Sempione» sono stati illustrati negli interventi dei parlamentari novaresi Ezio Leonardi e Maurizio Pagani, consigliere regionale Guido Biazzi, del presidente della Camera di Commercio, Industria ed Artigianato, Guglielmo Guaglio, da Luciano Rivetti della «Pro Sempione» e dai dirigenti rotariani Giorgio Broggi, Gaudenzio Cattaneo, Jacques Burard.

I lavori, ai quali ha assistito fra le autorità il prefetto Novara Vittorio Jannelli, sono stati conclusi dal presidente della giunta regionale piemontese, Vittorio Beltrami.

«Nei confronti dei progetti poi noi italiani — ha detto — in ritardo. Le stesse difficoltà del piano nazionale dei trasporti non sembrano incoraggiare un'opera indispensabile quale il nuovo traforo ferroviario del Sempione. Ma il impegno non può venir meno».

Intanto gli svizzeri restano in attesa di risposta con la speranza che anche a Roma esista sul problema la attenzione dimostrata a Orta dai dirigenti piemontesi. Gli anni Duemila non sono lontani. Gli scambi commerciali dovrebbero intensificarsi sempre più, grazie anche all'abbattimento dei vincoli doganali. E la Svizzera, pur essendo paese comunitario, è destinata avere ruolo sempre più importante nell'economia europea.

Romolo Berisonzo

La cartina. Il disegno indica la centralità del Sempione rispetto all'Europa

Il mistero dell'ossolano ucciso

Sulle tracce del legionario

BEURA CARDEZZA. Fra un paio di giorni al più tardi si saprà se è proprio di Eligio Zani il cadavere dell'uomo ucciso con fucilata in un «ranch» dei dintorni di Avignone, come ritengono gendarmeria francese e il consolato d'Italia a Marsiglia. «Ma per sicuri — avevano telefonato a Beura i funzionari del consolato — legge impone il riconoscimento venga qualcuno della famiglia».

Ieri mattina presto partiti per la Francia il fratello Cornelio, 25 anni, e il figlio di Eligio, Stefano di 20, ancora zoppi- per una brutta caduta dal motorino che gli è costata la frattura della rotula. I due hanno racimolato a fatica i quattrini per viaggio grazie anche a una colletta tra i vicini e i frati di Domodossola. A casa è rimasta l'anziana madre del presunto ucciso, Ilia Ceresa di 79 anni. E' una famiglia in condizioni di estremo disagio economico, che occupa un piano una vecchia nell'antico centro di Beura, in compagnia di due cani e di cinque o sei gatti. Ilia Ceresa aspe che figlio e nipote rientrino dalla Francia spera soprattutto che, se è proprio l'altro figlio Eligio, anni, un mandato di cattura della giustizia italiana tuttora pendente per non avere fatto ritorno da un breve permesso alla colonia agricola cui era assegnato dopo annose vicende giudiziarie che lo avevano reso un «habitué» di stazioni di carabinieri e di tribunali, glielo portino a casa. «Non era cattivo — dice la madre — le brutte compagnie che l'hanno rovinato, non mai alzato le mani contro . Rubare sì, ma siamo una famiglia disgraziata. Ho avuto sei figli, ma ne ho allevati sette, se conto anche Stefano figlio di Eligio: dopo quattro mesi che nato la madre sparita». La donna piange e mentre rigira fra le mani le fotografie del figlio sbandato e le cartoline che arrivavano dalla Francia. volta a lei, una volta al nipote Stefano. Dalla Camargue Eligio aveva mandato una veduta di cavalli, la sua passione: «Saluti, papà». Un'altra volta aveva dato l'indirizzo della donna con cui viveva, Marguerite Suchere. Tre anni fa comunicava: «Il mio indirizzo è pizzeria Pigat, Argeles sur Mer». L'ultimo biglietto è del Natale scorso, tipico cartoncino di buone feste i fiori e gli angioletti, indirizzato al figlio Stefano: Ilia Ceresa fruga in un sacchetto di plastica che custodisce l'archivio di famiglia. Ci sono santini e libretto sanitario, ricette della mutua e bollette della luce e soprattutto cartoline e fotografie di quel figlio ricercato dai carabinieri e scappato in Francia. «Cartoline ne arrivavano tante, soldi dice donna. Le ultime fotografie le ha date al nipote Stefano perché lo aiutino riconoscere il padre.

Paolo Bologna

Rilasciato il fiorista dell'aggressione nel parcheggio

«Ho sparato, ma all'auto»

Denunciato a piede libero

OLEGGIO. E' stato denunciato a piede libero il fiorista che ha sparato contro l'auto dell'inquilino. Il magistrato deciso per Ferdinando Redaelli, 46 anni, via Sempione 38, la denuncia a piede libero. Gli sono contestati spari in luogo pubblico, minacce, danneggiamenti.

Il fatto, avvenuto sabato pomeriggio, è stato ricostruito grazie alle testimonianze della giovane Rosella Bonacci, 17 anni, figlia Leopoldo Viola, il proprietario dell'auto. Questo è quanto ha appurato magistratura, con i carabinieri di Oleggio: ragazza stava lavando la «Regata» nel cortile che si apre su via Sempione. Redaelli da anni era in lite con la famiglia Viola. L'auto, parcheggiata in quel modo dava fastidio.

«Mi aveva già anche preso a sberle — dice Rosella, studentessa — io avevo paura che facesse qualche gesto più pesante. Sabato pomeriggio ho schivato i pallini per un pelo. Non sapevo cosa fare. Lui sparava e mio padre diceva di mettermi al riparo. Adesso voglio solo tranquilla e sperare che tutto si sistemi. storia va avanti quattro anni».

I carabinieri erano già intervenuti in altre occasioni a sedare discussioni accese Redaelli e Viola. Redaelli ha esploso prima due colpi. Poi è rientrato in e ha ricaricato il fucile da caccia.

Quando sono arrivati i carabinieri, immediatamente avvertiti dai vicini, l'uomo stava caricando l'arma per terza volta.

militari prima, al magistrato poi, il fiorista ha però spiegato che non aveva nessuna intenzione di colpire Rosella. «E' quella macchina che non posso più sopportare. Dà fastidio. Deve essere parcheggiata in un altro posto».

Redaelli un regolare permesso per tenere armi caccia. I carabinieri hanno ritirato la licenza e quattro fucili che l'uomo aveva in casa.

Anche la «Regata» è stata messa sotto sequestro. Sulla fiancata destra, appena sotto il bagagliaio, sono ben visibili due grosse rose di pallini. Anche sul selciato del cortile ci sono tracce degli spari. Dietro le finestre, come in un film, gli abitanti dell'isolato hanno assistito alla scena. L'accusa di tentato omicidio non è proprio perché do gli inquirenti Redaelli avrebbe mirato esclusivamente in di- dell'auto. Sabato il commerciante era già stato rilasciato. A tarda fatto ritorno a casa.

Maria Paola Arbeia

Rosella Bonacci e Ferdinando Redaelli. L'uomo è stato rilasciato

Questa sera in Consiglio comunale il «caso» sollevato dal capogruppo psi

Esposti e denunce agitano Stresa

Una serie di rilievi progetti e consulenze

STRESA
NOSTRO SERVIZIO

Lettere, sovente anonime, de-, esposti, ricorsi e controricorsi sono all'ordine del giorno sul golfo Borromeo. C'è certa litigiosità nell'aria: non solo da oggi.

Ripercussioni se ne sono avute, in passato, anche sull'amministrazione che per due volte è sciolta ed è arrivato il commissario prefettizio. Una situazione che verrà a nudo qu sera al Consiglio comunale. Dovrà discutere sugli esposti del capogruppo psi Burattinello, fornire chiarimenti al Comitato regionale di controllo.

Burattinello nell'esposto-denuncia contestava tutta una serie di deliberazioni della giunta e del Consiglio comunale. In particolare l'affidamento a professionisti di progettazioni e consulenze. Innanzitutto quello all'architetto Montalto di Verbania che la giunta aveva incaricato redigere il progetto per l'eliminazione delle barriere architettoniche.

Altro «incarico» nel mirino del capogruppo del partito socialista, lo studio per l'adeguamento alle norme di sicurezza del palazzo dei congressi, affidato all'architetto Roberto Ripamonti Omegna. «Irregolare», secondo Burattinello, anche l'incarico agli ingegneri Massimo Almagioni di Milano e Giulio Cardinali di Novara, già estensori Piano regolatore, per redigere il «Piano di situazione». Altri due episodi fanno riferimento all'incarico per pareri legali o tecnici ad un legale di Torino e un professionista di Arona.

Nella seconda parte Burattinello contestava i lavori di sistemazione del lungolago lamentando presunte irregolarità e inadempienze sia da parte dell'impresa appaltatrice che della giunta. Quest'ultima, poi, avrebbe appaltato un secondo lotto di lavori per un miliardo e mezzo in maniera — secondo l'esposto-denuncia — non del tutto ortodossa.

Proprio alla vigilia della discussione in aula, l'altro consigliere socialista di Stresa, Umberto Gallo, prende le distanze dal collega ppo Burattinello. In una lettera inviata ai partiti politici, se la prende con «certi personaggi» che operano dietro le quinte e precisa che «le iniziative recentemente prese in sede locale dai psi mi costringono ad assumere un di- ruolo nell'ambito del Consiglio comunale».

Gallo scrive testualmente: «Non si può raccogliere credibilità e consenso quando si provoca la sospensione di processi amministrativi e tecnici argomenti pretestuosi al solo scopo di infliggere un altro colpo al proprio dichiarato nemico infischiandosene del fatto che a pagare le spese questa guerra sono sempre e solo i cittadini di Stresa».

[p. bar.]

Minno Maltese Zanaria con i figli Angelo, Nanni, Elsa e rispettive famiglie sono vicini ad Alfredo, Elsa ed Angelo nel dolore per la perdita della mamma

prof. Teresa Lorenzo
Nel

Novara, 23 ottobre 1989

Peppino e Mariantonietta Mario sono vicini ad Angelo, Alfredo ed Elsa per la perdita dell'indimenticabile mamma

prof. Teresa De
Nel

Novara, 23 ottobre 1989

Partecipano al lutto Vincenzo e Rocco

Giuseppe con Ale e Piero, nella purissima luce di una fraterna alleanza, piange la scomparsa della

prof. Teresa Lorenzo
Nel Monteverde

che ci ha lasciato in eredità i valori fondamentali che nobilitano una vita

— , 23 ottobre

Bene Novara e Juve Domo ma protagonista è Verbania che va in testa

Due successi scacciacrisi

Soffre la «matricola» Gravellona

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Finalmente una domenica positiva anche per le novaresi.

Novara e Juve Domo, pur soffrendo, conquistano i loro primi successi in campionato. Il Verbania che supera il Saint-Vincent, non senza difficoltà, aggancia il Bellinzago in vetta alla classifica dell'Interregionale. Bellinzago che, ospitando la robusta Aosta, non riesce a sbloccare il risultato e deve accontentarsi di dividere [illegible] posta in palio. L'Oleggio che pareggia a Vigevano, col «fanalino» di coda, «frena» [illegible] caduta ma non risolve i [illegible] problemi. E' in grande difficoltà il Gravellona alla terza sconfitta consecutiva.

Il successo del Novara, propiziato da un eurogol di Marchetti, è destinato a rasserenare un ambiente fin troppo scosso. Dirigenti e tecnico son convinti che tutto congiuri contro di loro. Ogni dichiarazione ha bisogno di essere interpretata. Via, non diamo la caccia ai fantasmi e diciamo piuttosto le cose come stanno. Domenghini ogni tanto ci prova salvo poi correggersi. Domenica, per esempio, ha detto una verità sacrosanta: «Questa squadra ha [illegible] t[illegible] problemi. Bisogna correre e battersi in campo per tutta la partita. Molti non riescono a farlo. Con l'innesto di Guerra e Codogno penso di [illegible] sistemato la difesa, ma poi da [illegible] in avanti ci sono [illegible] sacco di problemi». Quando si vuol entrare nel dettaglio, il tecnico [illegible] più. Ammette però che le due «punte» per le loro caratteristiche sono «male assortite». Ma quali margini di miglioramento ha questa squadra? «Può, [illegible] deve far meglio. Quanto non lo [illegible] Le caratteristiche dei giocatori a mia disposizione [illegible] queste. In settimana però manca la volontà di soffrire in campo per esprimersi al meglio [illegible] domenica». [illegible] questo non è appunto da poco.

«Siamo una squadra troppo contratta. Avvertiamo la responsabilità di rispondere positivamente alle attese [illegible] tifosi — ammette capitan Marchetti —. La tranquillità necessaria [illegible] riacquista solamente con [illegible] serie di risultati positivi. Questa prima vittoria potrebbe risultare davvero salutare e ma[illegible] segnare [illegible] svolta se fosse bissata domenica prossima». E pensare che [illegible] vuole davvero poco per trascinare all'entusiasmo il pubblico novarese. Lo si è visto domenica.

Il primo successo val pur sempre due punti anche se il gioco non è entusiasmante. Lo pensano così anche in Ossola dove i granata han corso un brutto rischio andando [illegible] dopo appena 3' per un infortunio di Groppi che poi ha avuto modo di rifarsi. Nella ripresa è salito [illegible] cattedra Mirko Balacich a dettar legge unendo alla qualità del suo gioco un'enorme quantità di palloni giocati. Così al «Curotti» hanno avuto modo di capire subito di che pasta è il ragazzo se giustamente motivato. A Novara l'hanno capito in pochi (e la squadra senza di lui non è andata lontano) eppoi aveva forse fatto il suo tempo. Per farlo durare di più, sarà importante però mettergli a fianco un gregario che gli copre le spalle. Balacich è un generoso e quando si getta in un'impresa vi [illegible] dedica [illegible] e [illegible]po, nonostante le apparenze. Fisicamente però non è [illegible] colosso così deve poter tirare [illegible] fiato per mantenere lucida la mente che, per l'economia della squadra, [illegible] più importante dei suoi piedi buoni. Se poi al suo fianco Scienza tornerà ad essere il «bombardino ossolano» di buona memoria, allora per i granata l'inverno sarà davvero bello.

Sul lago, a Verbania, dirigenti misurati non festeggiano il primato ottenuto con una doppietta di Gennari. Questa squadra oltre alle possibilità ha anche le ambizioni per [illegible] salto di categoria? «Meglio [illegible] farsi illusioni — rispondono dirigenti avveduti —. Questo è tutto fieno che mettiamo [illegible] cascina e verrà buono in primavera». Intanto però si pensa già al derby [illegible] Bellinzago in programma fra quindici giorni. Allora sarà in palio almeno la «leadership» novarese dell'Interregionale.

Renato Ambiel

Capitan Scienza. Quando la Juve Domo troverà anche i suoi gol potrà volare

FLASH [illegible]

NOVARA
Fuori Riviezzi, il più bravo

Ancora una prestazione maiuscola di Carlo Riviezzi, domenica, contro la [illegible] ex squadra. A centrocampo ha cercato, da solo, di arginare le iniziative degli avversari dimostratisi assai più rapidi dei compassati novaresi. [illegible] Riviezzi si [illegible] fatto ammirare anche in al[illegible] bella conclusione [illegible] sforbiciata. Un vero peccato che si sia fatto beccare a protestare per un atterramento in area dopo che [illegible] appena stato ammonito.

[illegible] DOMO
[illegible] la grande sponsorizzazione?

Per la Juve Domo è in vista [illegible] grossa sponsorizzazione [illegible] settore delle acque minerali. Circolano i nomi della Crodo [illegible] della Bognanco. Se ne parla da anni, dovrebbe essere la volta buona. La Juve Domo ha anche un nuovo Direttore sportivo, Tonino Canovari. E' stato alla Spal, Mantova, Forlì. Ora è chiamato a gestire un nutrito parco giocatori. «Ho avuto un pò di batticuore dopo quel gol a freddo dell'Ospitaletto — ha dichiarato [illegible] nuovo ds — ma poi tutto si [illegible] aggiustato. Ci servivano due punti e li abbiamo incamerati».

[illegible]
Gennari doppietta che vale primato

Sono stati due gol di Gennari, entrambi di testa, a siglare il successo del Verbania. Due gol che valgono la vetta della classifica a fianco di Bellinzago e Saronno.

BELLINZAGO
E' arrivato [illegible] nuovo portiere

Si [illegible] aggiunto anche un nuovo portiere alla nutrita schiera di «titolari» che fanno panchina nel Bellinzago. Il giovane Bagnati aveva egregiamente sostituito David Pozzati, ad Omegna, [illegible] a difendere la porta [illegible] stato chiamato chiamato Scarati dal Vigevano.

OLEGGIO
[illegible] il gol vigevanese

Ha fatto parecchio discutere la rete del pareggio vigevanese. Agli spettatori, ed anche ai giocatori pavesi, è sembrato fuorigioco. Per l'arbitro no. Buono l'esordio di Fusi nell'Iris. [illegible] difensore arrivato dalla Vogherese è dotato di tanta grinta e buon anticipo.

[illegible]
[illegible] rinforzi

Dopo la terza sconfitta consecutiva, Zanotti chiede rinforzi. «La rosa attuale — dice il trainer — è troppo ristretta e appena perdiamo qualche titolare siamo [illegible] difficoltà».

Bilancio «agro-dolce» dei mondiali di hockey [illegible] pista

Una nazionale da rivedere

E adesso si pensa al campionato

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Negli ambienti hockeystici [illegible] varesi in questi giorni [illegible] è parlato [illegible] posto conquistato dall'Italia nei mondiali di San Juan. La squadra novarese era impegnata al massimo [illegible] questa competizione: quattro azzurri (Bernardini, Crudeli, Milani e Amato), un portoghese (Luis Nunes) ed un cileno (Cico Rodriguez) senza contare l'arbitro Ruspa, ora alle prese con gli annunciati «fulmini» della Federazione per avere accettato la designazione da parte dei vecchi dirigenti la Federazione internazionale.

[illegible] discute e c'è polemica per le scelte operate da Gianni Massari specialmente nella partita con la Spagna quando la nazionale è sembrata una squadra troppo statica, costretta a partire quasi sempre da ferma e mai nelle condizioni di superare i forti difensori iberici.

Una nazionale da rivedere, dunque? Sotto certi aspetti sì. Il tecnico azzurro deve ancora sostituire Girardelli e lo scomparso Dal Lago, i due atleti che furono i maggiori protagonisti della strepitosa vittoria brasiliana.

Lo [illegible] anno a La Coruña tutto andò per il meglio, ma già allora un attento esame doveva far prevedere quel che sarebbe avvenuto in Argentina a livello [illegible] gioco. «Pino» Marzella non è più la punta di diamante della squadra [illegible] non ricorrere all'esuberanza del novarese Franco Amato (capocannoniere dei mondiali malgrado le sporadiche apparizioni) dimostra che non si è giocato nelle migliori condizioni.

Ma accantoniamo il discorso mondiale per iniziare a parlare di quello che sarà il prossimo campionato.

Prenderà l'avvio sabato 28 ottobre, ancora con 16 squadre e ad un livello allineato inferiore per le [illegible] che hanno colpito società come Vercelli, Monza e Viareggio.

Appena rientrati dall'Argentina i sei giocatori dell'Imit Novara [illegible] sono messi a disposizione dell'allenatore Antonio Livramento per riprendere la preparazione collettiva. Sabato sera la squadra si è recata [illegible] Vercelli per una partita d'allenamento conclusasi 10 a 6 [illegible] favore degli azzurri. Una prova nettamente da rivedere, che abbiamo volutamente diviso in due tronconi.

Nella prima parte vittoria dei vercellesi per [illegible] a 2 grazie ad un gioco velocissimo contro un Novara che non riusciva ad impostare nessuno schema. Nella seconda netto dominio azzurro con un 8 a 0 che dice tutto.

I vercellesi avevano schierato Guanziroli, Colamaria, Tomosino, M. Milani, Costanzo, Santangelo, Bosio, Francazio ed il portiere di riserva Provera, un gruppo di giovani accanto alla «chioccia» Colamaria. Il Novara era al completo: Turchetto, Amato, Bernardini, Crudeli, Rodriguez, Nunes, Milani, Chiarello e Givoni.

Non si può certo parlare di [illegible] prova impegnativa, anche [illegible] Colamaria e compagni hanno dato fondo a tutte le energie per ben figurare in attesa di completare la squadra con «Bicio» Rullini e forse qualche giocatore straniero.

Primi a rete gli azzurri con Bernardini, poi una doppietta di Milani vercellese a ribaltare il risultato che si impinguiva con Santangelo. Una rete di Chiarello per [illegible] 2 [illegible] 3 e poi una doppietta di Francazio ed il bis di Santangelo a stabilire il 6 a 2 finale del tempo. Non è possibile dare alcun giudizio sugli azzurri, troppo sfasati e [illegible] a protezione del giovane portiere Turchetto costretto a subire qualche rete di più.

Nella ripresa discorso cambiato con gli azzurri decisi a far dimenticare tutto. Otto a zero il parziale con tre reti a testa per Crudeli e Milani, [illegible] di Nunes ed una di Bernardini.

Come mai una prova così stentata avendo di f[illegible] solamente dei ragazzini?

Antonio Livramento non ha voluto entrare nel merito. «Dopo la parentesi internazionale — ha detto — con le varie tattiche messe in pista, dobbiamo ritrovare il nostro gioco che è fatto di rapidità. Non [illegible] vorranno dei mesi, ma qualche giornata per rifinire preparazione [illegible] schemi».

Stasera, intanto, [illegible] nuovo sponsor azzurro, l'Imit di Castelletto Ticino, presenterà ufficialmente la squadra in quel [illegible] Arona. Una presentazione a livello di società, con tutti i dirigenti, ma della squadra interverranno solamente il tecnico ed [illegible] capitano. Ci sarà una novità: [illegible] nuovo scudetto circolare. Negli ambienti hockeysti[illegible] [illegible] augura che possa ripetere i trionfi [illegible] quello archiviato.

Liliano Laurenzi

Mondiali argentini. Roberto Crudeli con l'allenatore azzurro Gianni Massari

Volley, quarta giornata nella coppa di Lega

Pavic [illegible] in [illegible] Ceppiratti [illegible]

NOVARA. La prima di ritorno di coppa, ha fatto registrare andamenti del tutto contrastanti per le due compagini novaresi. Qualificazione ormai a portata di mano per i sesiani, mentre tutto si fa più difficile per i novaresi.

A Romagnano dunque tutto bene, la vittoria di Genova, contro una compagine molto valida, capace [illegible] far fruttare al [illegible]mo [illegible] fattore campo, ha reso euforico l'ambiente. Celasco ha ben condotto il proprio sestetto, portandolo ad un successo deci[illegible] per il passaggio del turno.

Il Colombo ha davvero fatto [illegible] tutto per mettere alla frusta gli uomini [illegible] Celasco e Lanzini, ma il divario di forze in campo pendeva decisamente a favore dei sesiani. La qualificazione per il Pavic è ormai cosa fatta e [illegible] riva al Sesia si può cominciare [illegible] pensare in tutta serenità all'imminente campionato.

[illegible] Novara, invece, non può che recriminare ancora una volta sulla malasorte. Partita persa per 3-2, ma ciò che più preoccupa lo staff azzurro, è il nuovo [illegible]fortunio a Paolo Abbiati, allo [illegible] ginocchio già bloccatosi un [illegible] fa. Durante il riscaldamento, l'ex pavese ha avvertito una fitta all'articolazione malandata, ed è dovuto uscire dal campo, prima [illegible] di iniziare la partita.

Se un [illegible] fa Abbiati era riuscito a mettersi in sesto, questa volta l'infortunio appare davvero serio. Lo sfortunato azzurro, dovrà ripetere [illegible] accertamenti clinici, ma per De Michelis riappare lo spettro [illegible] dover fare [illegible] meno del forte centrale per buona parte [illegible] campionato.

Ora la qualificazione diventa davvero un'impresa difficile, se non impossibile. Gli azzurri do[illegible] battere, nelle prossime due gare interne, il Bergamo ed il Vittorio Veneto, sperando poi in una contemporanea sconfitta del Segrate. (m. p.)

Promozione, vincono Gattinara e Sparta e si avvicinano alla vetta

Resta prima la Romentinese

Il Borgomanero è sempre in agguato

Calcio dilettanti. Alla sesta giornata è ancora tutto da decidere

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Tiene la Romentinese in testa alla classifica di **Promozione**, ma alle spalle della sorprendente squadra verdearancio, imbattuta anche nella difficile trasferta di Omegna, cominciano a pressare le «grandi». A un solo punto [illegible] Gattinara e Borgomanero; a due Sparta ed Ivrea [illegible] al Trecate che domenica è stato l'unico dei big a segnare il passo.

Fra Omegna e Romentinese la gara è stata «tirata» e alterna. La capolista ha comunque ottenuto il risultato che voleva e conserva ancora il primo posto.

Ma l'incontro-verifica era quello fra Gattinara e Trecate: due squadre imbattute, entrambe lanciate all'inseguimento della capolista. La soluzione è stata immediata e il Gattinara ha subito gelato i biancorossi trecatesi con una tripletta di Trivelli nei primi 45' che consente all'undici vignaiolo di sorpassare il Trecate e di raggiungere al secondo posto il Borgomanero che domenica non è riuscito ad andare oltre il pari sul campo della Strambinese.

Alla vetta continua ad avvicinarsi la Sparta. La vittoria conquistata a Grignasco — un campo fino a domenica imbattuto — è indizio di qualità. Non a caso le reti del 2-0 spartano portano le firme di Masuoro e Di Stefano, elementi che potrebbero giocare in categorie ben diverse. Questo successo esterno dell'undici novarese, conquistato senza rischiare nulla, crea le migliori premesse per la «partitissima» di domenica prossima che vedrà lo Sparta sul campo del Borgomanero.

La sesta giornata è stata avara con le squadre di casa. Non solo il Grignasco ha dovuto cedere fra le [illegible] amiche, ma anche Castelletto, Cerano e Châtillon. Gravi le battute d'arresto delle due novaresi. Il Castelletto si è dovuto arrendere alla supremazia dell'Ivrea, mentre il Cerano ha alzato bandiera bianca di fronte al Vigliano.

Bella la vittoria esterna dell'Arona e di grande utilità il punto guadagnato dal Suno in [illegible] del Dufour.

Per quanto riguarda la **Prima Categoria** «a 15 squadre», il primo turno di riposo è toccato proprio alla capolista Caltignaga. Nessuno, però, è stato in grado di approfittare della fermata obbligatoria dell'undici di Renato Gavinelli. Addirittura la Cannobiese, che inseguiva a due punti assieme alla Crevolese, ha subito la prima sconfitta stagionale sul campo del [illegible]pre più gagliardo Galliate che è ora secondo a una sola lunghezza dalla vetta assieme alla Crevolese (0-0 a Gozzano).

La gara fra Dormelletto e Villadossola, attesa verifica fra due «grandi» in ripresa, è finita sull'1-1 (ancora in gol Borzoni per gli ossolani), mentre sembra tornare a [illegible] condizione accettabile lo Stresa, capace di espugnare il campo di Fara Novarese.

Nel girone A di **Seconda Categoria** [illegible] serie di risultati a sorpresa (sconfitte in casa del Cannobio, battuta d'arresto del Crodo) hanno favorito il [illegible] in vetta di [illegible] terzetto formato da Cristinese, Feriolo e Premosello. Alle spalle una vera e propria «ammucchiata» con 8 squadre nel giro di [illegible] solo punto. La situazione è tornata ingarbugliatissima e il campionato cominceràdomenica prossima.

Risultati quasi incredibili anche nel girone B. Il testa-coda fra Barengo e Borgolavezzaro si è concluso sorprendentemente in parità (1-1). Il punto, comunque, serve all'undici di Quarna per [illegible] solo al comando. Infatti il Romagnano, che divideva il primato, è stato sconfitto a Cavaglio.

[illegible] la squadra che appare più in forma al momento è il Momo. Domenica, nel big-match in casa della Varalpombiese, l'undici di Gialain ha letteralmente [illegible] straripato, fermando [illegible] diretta concorrente e raggiungendo al secondo posto il Romagnano.

Un passettino avanti hanno anche fatto il Cureggio e il Vaprio.

[illegible] Sanzo

SPORT FLASH

BASKET
Primo turno di «Promozione»

Si è iniziato anche il campionato di promozione. Nella prima giornata successi di Pallacanestro Novara, La Lucciola, Domodossola, Castelletteso. La partita tra Assi Novara e Trecate era in programma ieri. Nel primo turno, si sono messi in luce Signorelli (autore di 29 punti) della Pall. Novara, Poruzzi del Cameri (23), Ferrari [illegible] Galliate e Concina del Castelletto (21).

BASKET IN CARROZZELLA
A Cannobio Trofeo «Lago Maggiore»

Grosso successo di pubblico al «Primo torneo Lago Maggiore», disputato in questo fine settimana al palasport di Cannobio. Dopo le eliminatorie, le finali hanno fatto reg[illegible] delle partite molto combattute. Al terzo posto si è classificato Il Varese, che ha sconfitto la Polisportiva Bresciana per 46-19. Nella finalissima, invece, ha prevalso per 50-29 il Gruppo Ticino sul Sempione '82.

RUGBY
Novara decimato perde ad Asti

Seconda sconfitta per il Rugby Club San Rocco Novara. Nonostante [illegible] grande prestazione collettiva, gli uomini di Velfro Canazza hanno ceduto per 3-0 all'Asti. L'allenatore novarese ha ancora dovuto fare i conti con problemi di organico, mandando in campo [illegible] li 14 giocatori, per un infortunio a Didato. La sconfitta è [illegible] solo nel finale su un calcio piazzato.

VOLLEY
[illegible] il [illegible] femminile

Ennesima sconfitta per il Pavic Ponti Romagnano femminile. Questa volta le ragazze di Paolo Milanesi sono capitolate internamente per 0-3 con il Novate. Le sesiane non hanno potuto fare di più contro una squadra molto forte ed esperta. Buona la prestazione della giovane palleggiatrice Seragiotto. Sabato prossimo il Pavic sarà di scena a Genova.

CALCIO
Vincono gli azzurrini [illegible] Virescit

Bella vittoria per 1-0 del Novara Berretti, che ha sconfitto, nella quarta d'andata, la Virescit. La partita è stata diretta da un arbitro novarese reperito sul momento, per il mancato arrivo della «giacchetta nera» designata ad arbitrare l'incontro. La rete azzurra è stata realizzata da Fusetto al 73'. La classifica vede al comando il Milan (che ha maramaldeggiato sulla Juve Domo per 7-0) [illegible] nove punti, seguito dai «cugini» interisti a sette. Il Novara ha compiuto un passo avanti, portandosi a quota cinque, in compagnia delle lombarde Pro Patria e Pro Sesto. Il prossimo incontro per gli azzurrini è in programma a Varese.

LE CLASSIFICHE

CALCIO
Tutti i tornei in cifre

Promozione
Sesta giornata:
Castelletto-Ivrea 0-3; Cerano-Vigliano 1-3; Châtillon-Arona 0-1; Dufour-Suno 0-0; Gattinara-Trecate 3-1, Grignasco-Sparta 0-2; Omegna-Romentinese 0-0; Strambinese-Borgomanero 1-1.
Classifica:
Romentinese p. 10, Gattinara e Borgomanero 9, Sparta, Ivrea e Trecate 8, Strambinese e Omegna [illegible], Châtillon, Vigliano e Arona 5, Cerano e Castelletto 4, Dufour, Grignasco e Suno 3.
Prima Categoria
Sesta giornata:
Baveno-Carpignano 2-2; Dormelletto Villadossola 1-1; Forese-Stresa 0-1, Galliate-Cannobiese 3-0; Gozzano-Crevolese 0-0; Meina-Cappuccina 1-0; Montecrestese-Fontanetese 1-1. Riposava Caltignaga.
Classifica:
Caltignaga p. 9, Galliate e Crevolese 8, Villadossola, Gozzano e Cannobiese 7, Baveno e Meina 6, Dormelletto e Forese 5, Stresa e Carpignano 4, Montecrestese e Cappuccina 3, Fontanetese 2.
Seconda Categoria «A»
Sesta giornata:
Bogogno-Premosello 1-1; Cannobio-Fondotoce 1-2; Cristinese-S Maurizio 4-0; Gargallo-Crodo 1-0, Gattico-Maggiorese 2-2; Mergozzo-Feriolo 1-3; Ornavasso-Intra 2-2, Sazzese-Bagnella 1-2.
Classifica:
Cristinese, Feriolo e Premosello p. 9, Crodo, Cannobio, Bagnella, Bogogno e Mergozzo 7, Ornavasso, Fondotoce e Intra 6, Gattico 5, Gargallo [illegible], Sazzese 1, S. Maurizio 0.
Seconda Categoria «B»
Sesta giornata:
Barengo-Borgolavezzaro 1-1; Cavaglio-Romagnano 3-2; Cureggio-Pernatese 3-2; Ju. Cameri-Ghemmese 3-1; Lumellogno-Briona 1-0; Vaprio-Pombiese 1-0; Varalpombiese-Momo 1-3. Veveri-Voluntas 0-0.
Classifica:
Barengo p. 10, Momo e Romagnano 9, Cureggio 8, Vaprio 7, Ju. Cameri, Varalpombiese, Per[illegible], Lumellogno, Cavaglio e Ghemmese 6, Veveri e Pombiese 5, Voluntas 3, Briona e Borgola[illegible].
Domenica prossima
Grande appuntamento in Promozione [illegible] big-match Borgomanero-Sparta che metterà [illegible] fronte le due formazioni più [illegible]creditate alla vigilia del campio[illegible]. [illegible] Prima Categoria fa spicco il derby ossolano fra Villa e Crevolese. Altro derby è quello [illegible] Forese e Carpignano. Attesa anche [illegible] Stresa-Gozzano che vede a confronto due nobili decadute in cerca di rilancio.

Targhe d'argento ai migliori sportivi dell'anno

Un «bravo» dal sindaco

Anche a Sparta e Ceppiratti

NOVARA. Si è svolta, sabato pomeriggio, la premiazione delle società e degli atleti novaresi particolarmente distintisi nel corso dell'ultima annata agonistica.

La simpatica cerimonia si è tenuta presso l'aula magna del convitto Carlo Alberto. Questa iniziativa viene annualmente indetta dal Comune di Novara, di concerto [illegible] la Consulta sportiva comunale.

Un folto pubblico, composto da atleti e dirigenti societari, ha assistito alle premiazioni, introdotte da un breve resoconto del sindaco Armando Riviera. Il primo cittadino novarese ha parlato di «bilancio soddisfacente dello sport novarese nell'ultime due annate, una disciplina che ha dato e sta cominciando a dare sempre più soddisfazioni alla città di Novara».

Il sindaco ha poi espresso gli auguri ai presenti per altri nuovi successi nell'annata sportiva che sta per incominciare. Dopo l'introduzione di Riviera, la cerimonia è entrata nel vivo con la consegna delle targhe in argento alle varie società.

I PREMIATI
Gli atleti dell'anno

Nell'atletica leggera sono stati premiati Giovanni Grazioli, Giorgio Venturi, Barbara Siviero, Ileana Pirola, Maurizio Nalin, oltre alla neocampionessa italiana, Marta Monzani. Nel nuoto Marta Pussarello ed Andrea Indino; nella ginnastica Corrado Scaglia, Federica Borta, Davide Zanetti, Loredana e Patrizia Beriotto, Anna Tesa. Nella scherma, i fratelli Paolo e Luisa Milanoli; nel tennis, Augusto Zweifel, nazionale over 65 ai mondiali «veterani» nell'88. Molti i premiati nell'equitazione: Giorgio Bacchetta, Andrea Verdina, Giacomo Pittino, Lorenza Volterra, Massimo Bizzi, Nicolas Airoldi, Marco Pittino, Gloria e Giulio Antonelli, Massimiliano Miramonti. Nella pesca Fabio Morchio, nelle bocce Giorgio Radice. Nel judo Gianluca Bertin, nell'hockey prato Cristian Nabarro e Cristiano Cordini, nel pattinaggio Franco Grassi, nell'hockey pista femminile Michela Lastrico, nel [illegible] Enrico Pollastro.

Sono stati premiati il Baseball Novara, rappresentato dal presidente della società, dottor Antonio Tosi, per la promozione in serie A nel 1988, il Marcolli Softball che ha festeggiato doppiamente per il fresco ripescaggio in serie A.

Nel calcio, lo Sparta presente [illegible] il «patron» Santino Tarantola, per la promozione del campionato 1988/89, ed il Lumellogno, promosso dalla Terza alla Seconda categoria, nello stesso anno.

Sono state premiate le ragazze del twirling (campionesse europee quest'anno), che hanno presenziato in divisa sportiva, imitate da alcuni giovani rappresentanti del Tennis Tavolo Regaldi, capeggiati dal presidente Raffaele Pasella. Targhe anche per i Lancieri, promossi nella massima serie del football americano nell'88, e per l'Hockey Novara, campione italiano '87-'88, rappresentato dal [illegible]catore Giorgio Givoni.

Nella pallavolo, il presidente della Ceppiratti Volley Novara, Carlo Robiglio, ed il dirigente Roberto Crapa hanno ritirato il premio per la fresca promozione in serie B2. Sempre nel settore volleystico, premi anche per lo Scurato, promosso in prima divisione maschile, e per la Sanmartinese femminile, promossa in serie D, che ha ottenuto un primo ed [illegible] sesto posto rispettivamente al torneo internazionale under 17 ed al campionato italiano under 15.

Le premiazioni delle società sportive [illegible] state concluse dalla Ju Jitsu Novara, che ha conquistato la Coppa Italia nel 1988.

Marco Piatti

Basket, nella quarta giornata di «C» luci ed ombre per le «novaresi»

Linea Salute sempre al comando
Per l'Univer brutto passo falso

Il «pivot» azzurro Gaetano Finuno

NOVARA. Passa la Linea Salute a Biella di cinque punti e mantiene il comando della classifica, ancora imbattuta a punteggio pieno. Ciò consente alla squadra del presidente Garotto di affrontare in posizione di vantaggio il primo big match stagionale.

Domenica prossima, infatti, arriva il forte Lucca dalla difesa meno perforata del torneo. I lucchesi inseguono gli azzurri [illegible] due punti di ritardo e verranno a Novara per tentare il colpaccio.

Tornando alla gara della Linea Salute, bisogna dire che gli uomini di Signorini hanno faticato ad aver ragione dei lanieri, per nulla disposti a far la parte degli agnelli sacrificali.

I novaresi hanno palesato le solite difficoltà a rimbalzo, e solo nel secondo tempo sono venuti a capo di una difficile situazione. Dopo il primo tempo chiuso con sei punti di ritardo, Merucci e Finizio hanno trascinato i compagni, portando la squadra ad una vittoria di estrema importanza.

Fidenza e Piombino, infatti, hanno vinto entrambe e continuano a marciare a punteggio pieno. Gli emiliani hanno espugnato il campo di Casale di soli tre punti con parecchie difficoltà. Il Piombino, invece, si sta confermando macchina schiacciasassi ed ha superato indenne anche l'ostica trasferta di Alessandria.

Dieci punti di vantaggio stanno a significare un match controllato con tranquillità dai toscani, peraltro aiutati dall'uscita del «cecchino» Morando dopo soli 18' del primo tempo. Senza gli abituali venti punti a partita che garantisce il solito Morando, via libera, quindi, per Mori, Menciassi e Bortolotti, che hanno sforacchiato la retina «mandrogna», risultando i migliori marcatori dell'incontro.

Nella scia del terzetto di comando, [illegible] rimaste in due: l'Alba, che ha travolto il Versilia, ed il Lucca, prossimo avversario dei novaresi, che ha regolato con facilità il Bra. La classifica comincia quindi ad assumere una fisionomia veritiera e tutte le favorite hanno risposto all'appello.

Nelle secche del fondo classifica è incagliato l'Univer Borgomanero, che ha subito un'inopinata sconfitta casalinga dal Derthona. In [illegible] gara concitata, i tortonesi hanno approfittato di un certo nervosismo, serpeggiante tra gli «univerini».

Dopo [illegible] primo tempo disastroso, chiuso sotto di 15 punti, il quintetto di Zanellato ha poi tentato la disperata rimonta, riuscendoci a 6' dal termine. In un finale testa a testa, gli ospiti, sorretti dal formidabile Brakus, autore di 33 punti, hanno prevalso di un sol punto, portando via la loro prima vittoria del torneo.

(m. p.)

LA STAMPA
VERCELLI-BIELLA
E VALSESIA
Martedì [illegible] Ottobre 1989
Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 54.747

Un'«overdose» la [illegible] del decesso di Francesco Brancato, 25 anni

La droga uccide a Biella

Il suicidio di un altro ragazzo

BIELLA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Allarme droga nel Biellese. [illegible]tri due nomi si sono aggiunti al lungo elenco di vittime del flagello degli Anni Ottanta: a Vigliano è morto Francesco Brancato, sposato, padre [illegible] un bimbo di appena tre mesi; a Pollone si è tolto la vita Cesare Barbirato, abitante in via per Biella. Avevano 25 anni.

Il primo è stato una vittima «diretta» della droga: a trovarlo agonizzante nell'appartamento che stava ristrutturando è stata la sorella. Inutile la corsa all'ospedale di Biella: quando Francesco Brancato è giunto al pronto soccorso i medici non hanno potuto far altro che constatarne il decesso per «overdose».

E' diverso il [illegible] [illegible] Cesare Barbirato. Il giovane non era un consumatore abituale di stupefacenti, [illegible] un anno fa era stato coinvolto in una vicenda di droga. Gli agenti del commissariato di Biella lo avevano infatti sorpreso mentre stava ritirando da un «corriere» di Milano un piccolo quantitativo di eroina destinato a un gruppo di amici.

Arrestato, era stato condannato dal tribunale di Biella, ma la vicenda [illegible] aveva sconvolto e agli amici e ai familiari ripeteva che si sarebbe [illegible] «piuttosto di ricadérci». E venerdì notte, il giovane, dopo aver raggiunto [illegible] auto [illegible] [illegible] isolata di frazione Chiavolino, ha collegato la marmitta con un tubo di plastica in modo da immettere all'interno della vettura i gas di scarico. Poi ha [illegible] il motore: è passato dal torpore alla morte. Anche in questo caso gli inquirenti ritengono che il giovane «sia da considerare una vittima del fenomeno droga».

Ogni anno nel Biellese, [illegible] bilancio delle morti causate [illegible]rettamente da «overdose», o collegate all'acquisizione di [illegible] stanze stupefacenti, registra circa trenta decessi. Un numero che, seppure stabile nell'88 e nell'89, è notevolmente cresciuto rispetto all'inizio degli Anni Ottanta. [illegible] Biellese, infatti, sono saliti a circa 700 i tossicodipendenti «conosciuti», dei quali oltre 300 si sono rivolti al Centro di sostegno dell'Usl.

Dice il vicequestore di Biella Vincenzo Natale: «Anche [illegible] il comprensorio laniero presenta una realtà meno drammatica se paragonata ad altre zone, il fe[illegible] ha raggiunto livelli preoccupanti. Negli ultimi due anni non c'è stata recrudescenza anche perché si è riusciti ad arginarne l'estensione. Ma [illegible] come combattere contro una piovra: ogni volta in cui taglia[illegible] [illegible] tentacolo, se [illegible] forma subito un altro».

I dati, del resto, parlano chia[illegible]: nell'87, per spaccio [illegible] droga, sono stati denunciate 52 persone, 41 sono state segnalate; un numero che è aumentato nell'88 (172 tra arresti e denunce) e nell'89 [illegible] [illegible] primi sei mesi. E il giro d'affari ha raggiunto cifre astronomiche: si parla di un «fatturato» di oltre 25 miliardi l'anno.

Roberto Eynard

Francesco Brancato

NEL [illegible]

Il «fenomeno eroina»

Eroina, tre morti in tre [illegible]. Storie di dosi tagliate male e di ragazzi minuti, di «viaggi» che finiscono su un'ambulanza che corre verso l'ospedale. Il fenomeno si infittisce e preoccupa. Comincia l'estate e Matteo Vairo, 30 anni, di Trino, viene trovato senza vita alla stazione di Napoli. Era partito da casa dicendo: «Vado a Pavia, per [illegible]». Ad agosto, la seconda tragedia. Giuliano Mazzetti ha 26 anni; si è trasferito da due [illegible] alla periferia di Tronzano. Vive in un cascinale con la moglie, Antonella. Si iniettano insieme la droga, ma Giuliano sta subito male. La moglie, disperata, chiede aiuto: il ragazzo morirà poche ore dopo all'ospedale di Santhià.

Ancora a Tronzano, meno di un mese fa, [illegible] Luciano Papait: ha un viso sottile, incorniciato [illegible] riccioli scuri. Ha provato a disintossicarsi, ma non ce l'ha fatta; è tornato all'eroina ed è morto, a 24 anni, [illegible] «arresto cardiocircolatorio»: la dose [illegible] forte, non il suo fisico che non l'ha sopportata.

Ormai, dicono polizia e carabinieri, non si parla con timore soltanto di «overdose», [illegible] quantità massicce e droghe alterate. C'è anche chi ricorda il [illegible] di Claudia Miola, morta a Torino poco prima di un processo. Era stata coinvolta, giovanissima, nella prima inchiesta di grandi proporzioni in città. Ora, forse, era soltanto una donna stanca.

[r. m.]

A Valdengo

Incidente sul lavoro in tintoria

VALDENGO. Grave incidente sul lavoro ieri pomeriggio alla tintoria industriale «Leone di Valdengo».

Un uomo di 48 anni, Corrado Ferro, abitante a Cossato, ha avuto la mano destra stritolata dagli ingranaggi di una macchina: i medici del Cto di Torino stanno cercando di salvargliela.

L'incidente ha avuto per testimoni diversi colleghi di lavoro di Ferro che hanno tentato di soccorrerlo. In un attimo di disattenzione, l'uomo si è impigliato una manica nella «lisciatrice», una macchina che pressa la lana, impedendole di restringersi.

Corrado Ferro ha cercato di sfuggire alla terribile presa dei rulli della lisciatrice, ma non c'è riuscito e purtroppo i compagni di lavoro, pur intervenendo subito, non sono riusciti ad arrestare l'apparecchiatura prima che gli catturasse la mano.

Per liberare Corrado Ferro sono intervenuti i vigili del fuoco: con un elicottero, è stato portato al Cto di Torino. [m. al.]

Una lettrice davanti al monumento a Cavour e alla Torre dell'Angelo

Giovedì alle ore 18 l'incontro con i lettori a Vercelli

Ditelo a La Stampa

Appuntamento nella Sala Pella

VERCELLI. Mercoledì 24 maggio 1978, la seconda pagina con le [illegible] «Cronache di Vercelli e Biella» della «Stampa» riportava l'immagine [illegible] piazza Cavour a corredo dell'articolo [illegible] apertura. E il titolo diceva: «Vercelli in lotta per il s[illegible] futuro».

La scelta [illegible] piazza Cavour non era casuale. Si tratta [illegible] [illegible] di Vercelli: sotto la Torre dell'Angelo e [illegible] monumento del celebre statista bat[illegible] il ritmo della vita in città. Un simbolo. Come piazza della Libertà per Biella e la Collegiata per Varallo.

A Vercelli, erano gli anni difficili della crisi Montefibre, dell'attesa dell'Università e della nuova centrale nucleare. Il Vercellese stava pagando le conseguenze negative di [illegible] monoindustria gestita [illegible] approssimazione, e proprio in quei giorni, ottocento lavoratori tessili biellesi andavano a protestare davanti al Colosseo: «Aiutateci, anche [illegible] nostro settore è in crisi».

E' trascorso oltre un decennio. I problemi restano, anzi [illegible] ne sono aggiunti di nuovi. Per tutti questi anni, «La Stampa» ha raccontato le vicende, spesso contraddittorie, di una provincia che il Censis installa sempre ai primissimi posti nel[illegible] «hit-parade» del benessere, [illegible] che lamenta [illegible] tasso di disoccupazione altissimo. Una provincia che invecchia sempre più ma che è all'avanguardia nell'uso della telematica, una provincia che legge pochi libri ma che ostenta avvenimenti culturali di risonanza internazionale come il «Viotti» e il «Biella Poesia».

Non è facile capire i fenomeni che rendono così complessa la situazione. Il nostro giornale [illegible] cercato di esserne testimone, ogni giorno, con perseveranza, e di agevolare la soluzione [illegible] problemi più urgenti, riferendo le opinioni di tutti coloro che desideravano esprimerle.

Ora «La Stampa» promuove una nuova iniziativa. Da giugno, il giornale ha più pagine che descrivono [illegible] realtà locale e giovedì interrogherà direttamente i lettori durante [illegible] incontro che si svolgerà alla Sala Pella della Camera di commercio, con inizio alle ore 18.

Saranno presenti [illegible] direttore della Stampa, Gaetano Scardocchia, [illegible] redattore capo delle edizioni regionali ed i giornalisti e collaboratori della redazione di Vercelli-Biella.

Gli amministratori del Vercellese, del Biellese e della Valsesia sono stati invitati ufficialmente all'incontro, ma molti lettori hanno telefonato per sapere come partecipare alla manifestazione. Tutti gli interessati si possono rivolgere alla nostra redazione di via Duchessa Jolanda 20 per avere il biglietto d'invito.

Agli intervenuti, «La Stampa» illustrerà le ragioni di fondo del potenziamento delle edizioni provinciali e della nuova struttura a fascicoli. A tutti sarà distribuito un questionario con domande sul nuovo giornale.

Enrico De [illegible]

VENTIQUATTR'ORE

TRIVERO

Il fallimento della «A.G. Fil»

Il Tribunale di Biella ha dichia[illegible] fallita la ditta «A.G. Fil» di Alberto ed En[illegible] Garziero, su richiesta dell'unica dipendente, Maria Scatamburlo, che vanta[illegible] un credito di 7 milioni. Alla donna, si [illegible] aggiunta in giudizio una ditta fornitrice. Mario Maggia, [illegible] Cossato, è [illegible] nominato curatore.

VERCELLI

Arrestato un ladro

Massimo Arimatea, 19 anni, abitante in piazza Medaglie d'oro 22, è stato arrestato dalla polizia dopo [illegible] furto [illegible] [illegible] stereo da un'auto parcheggiata in via Crosa, di proprietà di Gianni Alessio

BORGO D'ALE

Camion perde il carico di bibite

Un camion carico di bibite si è rovesciato ieri mattina, alle 8,30, sulle corsie per Torino dell'autostrada, vicino [illegible] casello di Borgo d'Ale. L'autista, Maurizio Trovò, 24 anni, residente a Venezia, è uscito illeso dall'incidente, ma il carico ha invaso l'intera carreggiata ed [illegible] traffico ha subito forti rallentamenti. Nessun danno alle persone.

VERCELLI

Un corso della Coldiretti

La Coldiretti vercellese organizza un corso [illegible] aggiornamento sul tema: «Produrre per [illegible] mercato che cambia: [illegible] strategie competitive per la nostra agricoltura». Il corso è riservato in modo particolare ai giovani imprenditori agricoli. Sono previste quattro lezioni, il 5, il 15, il 22 e il 29 novembre. Quella introduttiva, del 30 ottobre alla Sala degli Affreschi, sarà tenuta dal professor Dario Casati, preside della Facoltà di Scienze agrarie di Milano, che parlerà su «C[illegible] cambia la domanda dei prodotti agricoli: [illegible] tendenze del consumatore e le prospettive di diversificazione».

VERCELLI

I saldi [illegible] 1° gennaio

Su richiesta dei settori abbigliamento e calzature, l'Ascom [illegible] chiesto alla Camera [illegible] commercio di anticipare di 15 giorni il periodo dei saldi invernali: [illegible] la proposta verrà approvata, i saldi si svolgeranno dunque da Capodanno alla fine di febbraio.

Biella, non si possono vendere le anti-fumo

Requisite le sigarette nelle farmacie

BIELLA. Le sigarette [illegible]tiche in vendita nelle farmacie sono state requisite. Nel Biellese [illegible] Guardia di Finanza ha denunciato otto farmacisti che avevano fra gli scaffali le sigarette senza nicotina, consigliate per smettere di fumare.

Il provvedimento, applicato in queste settimane a livello nazionale, fa riferimento alla violazione della legge sul monopolio: [illegible] pratica viene contestato ai farmacisti di non aver pagato le tasse previste anche se i prodotti importati sono regolarmente sdoganati e [illegible]compagnati dalle fatture.

La presidente della provincia dell'Ordine dei farmacisti, Anna Azario, commenta: «E' un provvedimento paradossale. Basti pensare che nelle preparazioni farmaceutiche sono incluse quelle con le sigarette. In particolare esistono quelle antiasmatiche a base di stramonio, che [illegible] vendute fino a qualche anno [illegible]. L'associazione di categoria riunirà ora la documentazione sul [illegible] e si preparerà a contestare la denuncia. L'ostacolo principale è tuttavia nella legislazione che non fornisce le necessarie [illegible].

Le sigarette [illegible] vendita nel Biellese, importate dalla Francia da una ditta di Tortona, erano contrassegnate dalle marche «Airon» e «NTB». Sui pacchetti mancava però l'indicazione precisa della composizione: «La semplice scritta "miscela d'erbe" — spiega ancora Anna Azario — [illegible] indotto l'ordine nazionale dei farmacisti a consigliare la sospensione delle [illegible]dite. Per chi aveva deciso di smettere di fumare, erano prodotti che aiutavano ad abbandonare la dipendenza psicologica».

Le «miscele» a base [illegible] erbe avevano avuto fortuna e [illegible] Biellese erano molti i compratori. [m. co.]

La bravata dei piromani in via Benadir

Tre auto incendiate nella notte a Vercelli

VERCELLI. Domenica notte di fuoco che ha tenuto in allarme pompieri e polizia, impegnati fino alle prime luci dell'alba per «seguire» le imprese [illegible] un gruppo di piromani. Tre auto [illegible] state completamente carbonizzate dai vandali che hanno anche dato alle fiamme i tendoni parasole di una pasticceria e lo zerbino di fronte alla porta di un alloggio. I danni materiali sono [illegible] elevati, ma fortunatamente non si lamentano feriti.

Il primo allarme è scattato verso le 4 in via Benadir. Qui, tra le molte auto parcheggiate lungo il marciapiedi, è scoppiato un feroce incendio, circoscritto prima che si estendesse in modo pericoloso solo grazie al pronto intervento [illegible] vigili del fuoco. Tre vetture, probabilmente quelle nelle quali [illegible] stato versato un liquido infiammabile, [illegible] però state completamente distrutte. Erano di proprietà [illegible] Antonio Periello, 34 anni, ed Emilio Giani, 51, entrambi abitanti al numero 18, e di Piercesare Ferrarotti, che abita al 20. Quest'ultimo, esaminando quello che rimaneva della sua Regata, si [illegible] anche accorto del furto dell'autoradio.

Poco dopo nuovo allarme, questa volta in viale Rimembranza. Le capottine della pasticceria Diella erano [illegible] date alle fiamme. Nuova [illegible] dei vigili del fuoco che hanno spento in pochi minuti l'incendio.

L'ultimo episodio [illegible] quello che poteva avere le conseguenze più gravi. Qualcuno era entrato nel condominio [illegible] [illegible] Bormida 18 ed aveva dato fuoco [illegible] allo zerbino dell'alloggio di Giuseppe Cellura, [illegible] anni. Fortunatamente l'incendio si è spento quasi subito, prima che le fiamme potessero aggredire la porta d'ingresso e propagarsi all'interno e alle scale. [f. c.]

Completamente carbonizzate. Le vetture in via Benadir incendiate dai misteriosi piromani [Foto Renato Groppi]

Proteste degli agricoltori per la nuova tassa sui diserbanti

«Un'imposta inutile»

E' prevista dalla Finanziaria '89

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

«E' un altro modo per penalizzare i prodotti dell'agricoltura». «Ancora una volta si punta il dito sul mondo risiero come se chi lavora in campagna fosse il solo responsabile del degrado ambientale». «Perché non aumentare le tasse a chi invece inquina l'aria e l'acqua con i rifiuti industriali?». Questi i primi commenti dei risicoltori vercellesi, di fronte alla nuova ipotesi di istituire pesanti imposte sui diserbanti chimici. Il balzello è previsto dal disegno di legge 1897 che il Senato ha preparato per attuare la nuova «finanziaria».

Se ne parla al mercato di piazza Zumaglini, tra gli operatori del settore: «Speriamo che il progetto venga ridimensionato e portato a condizioni ragionevoli, se non abolito, prima di diventare definitivo». Le perplessità rimangono comunque, anche se qualche spiraglio resta aperto, soprattutto perché il disegno di legge afferma che l'imposta sul diserbante potrà essere rimborsata se verrà fatto un corretto uso del prodotto, dimostrandone la compatibilità ambientale. La finalità che si vorrebbe raggiungere con l'imposizione della tassa è di limitare l'uso dei fitofarmaci e le loro conseguenze sull'ambiente.

Continuano gli agricoltori, che si sentono colpevolizzati: «Bisognerebbe cercare altrove i veri responsabili dell'inquinamento. Invece, il ministero dell'Ambiente si accanisce sui prodotti chimici usati nelle campagne. Sappiamo benissimo che è nel nostro stesso interesse adoperare correttamente gli erbicidi, perché, se ne abusassimo, aumentandone i dosaggi, rischieremmo di danneggiare anche il prodotto che invece dobbiamo proteggere dalla flora infestante. Anche il deterioramento delle falde in cui pescano gli acquedotti, finirebbe per trasformarsi in un "boomerang" contro di noi».

L'iniziativa, inserita nella prossima «finanziaria», colpisce l'uso di quelle sostanze senza le quali tutta l'agricoltura e, nel caso del Vercellese la risicoltura, verrebbe gravemente compromessa e perderebbe in produttività.

Inoltre, pur pagando una nuova tassa, gli agricoltori non potrebbero rinunciare certamente all'uso di quei prodotti chimici che hanno come unica alternativa l'impiego di macchinari o di mano d'opera con costi nettamente superiori, se non proibitivi. Il provvedimento riguarderebbe anche il diserbo in zone in cui non esistono coltivazioni, ma si sente comunque la necessità di fare «tabula rasa» delle erbacce che crescono in modo selvaggio e, a volte, come accade sui bordi delle strade, anche pericoloso.

Giovanni Barberis

Al lavoro nei campi

Nuovo codice, i primi disagi in tribunale

Toghe, la rivolta

Un pretore da Ascoli

VERCELLI. Settimana difficilissima per la giustizia vercellese. Da ieri è chiusa la cancelleria penale della Pretura, oggi entra in vigore il nuovo codice di procedura penale e giovedì gli avvocati sono in sciopero.

Ieri a Palazzo di giustizia l'attività era frenetica. Parlare con un cancelliere era quasi impossibile perché i preparativi per l'applicazione del nuovo codice hanno catalizzato l'attenzione di tutti. Alla cancelleria penale della Pretura c'era invece un'atmosfera di provvisorietà e di incertezza.

Ad una persona, che chiedeva il rilascio di un documento, è stato risposto che la pratica «verrà evasa solo quando il personale sarà in grado di farlo»: «Non possiamo comunque ipotizzare una data; provi fra qualche settimana».

Sempre ieri ha preso servizio alla cancelleria un nuovo magistrato, Umberto Monti, trasferito da Ascoli Piceno, che non è apparso stupito della vicenda: «Al Tribunale di Ascoli — ha detto — è chiusa la cancelleria civile, sempre per mancanza di personale. Purtroppo è una situazione comune a quasi tutte le sedi giudiziarie». L'arrivo del nuovo pretore comunque non varierà di molto la situazione: infatti Roberto Tanisi, titolare della Pretura di Santhià, impiegato sovente come «rinforzo» anche a Vercelli, ha chiesto il trasferimento.

Un avvocato vercellese ha così commentato la situazione: «Credo che sia stato fatto un errore di valutazione. Il pretore Giuliano Grizi ha dato il benestare ai trasferimenti subordinandoli ad una sostituzione sollecita dei posti lasciati liberi. Il personale è stato spostato, ma dei sostituti neanche l'ombra. Conoscendo i tempi del ministero, bisognava immaginare che saremmo finiti così».

Intanto l'Ordine degli avvocati e procuratori ha reso noto il documento con il quale annuncia l'astensione dal lavoro di giovedì. Alle motivazioni già espresse sabato dal presidente Pietro Codegoni (mancanza di magistrati in Tribunale e alle Preture, organico al di sotto del previsto nelle cancellerie, ritardi nella pubblicazione delle sentenze civili) ne sono state aggiunte altre, che però ruotano tutte intorno alla carenza di personale. Si parla di gravissimi ritardi nelle comunicazioni di ordinanze e decreti, del mancato rispetto dell'orario di apertura delle cancellerie al pubblico e della mancanza di provvedimenti per ovviare alle prolungate assenze (specialmente per maternità) dei magistrati e del personale.

«Lo sciopero probabilmente non risolverà i mille problemi che attanagliano l'amministrazione della giustizia a Vercelli — fanno notare alcuni legali — ma è l'unico modo che abbiamo per dare concretezza alla nostra protesta».

Franco Cottini

Incidente mortale alle porte di Vercelli

Auto travolge ciclista casalese

PEZZANA. Ancora una vittima sulla statale 31, che unisce Vercelli a Casale Monferrato: domenica sera, verso le 20, Giuseppe Costanzo, 62 anni, è stato investito da una macchina mentre ritornava a casa, a Casale Popolo, con la sua bicicletta.

L'incidente è avvenuto nelle vicinanze del ristorante «Allegria» che si trova all'imbocco della strada per Prarolo. Sulla zona gravava una pesante coltre di nebbia: già durante la giornata la visibilità ridotta aveva provocato rallentamenti al traffico e, dal tardo pomeriggio, la nebbia si era ulteriormente infittita. Quasi all'altezza del bivio che porta a Prarolo, alle spalle dell'anziano ciclista è sopraggiunta la «Volvo» guidata da Stefano Zamba, 25 anni, di Formigliana, che viaggiava in compagnia di un'amica.

L'uomo al volante si è accorto del pensionato soltanto all'ultimo istante: l'auto ha travolto la bicicletta e Giuseppe Costanzo è finito a terra, battendo violentemente il capo. E' stato subito soccorso, ma ogni tentativo di rianimarlo è risultato inutile: l'anziano casalese è infatti deceduto nell'urto, per lo sfondamento della base cranica. Sono intervenuti, per accertare la dinamica dell'accaduto, i carabinieri di Stroppiana e i militari del nucleo radiomobile di Vercelli.

E' il secondo grave incidente, in poche settimane, lungo lo stesso tratto della strada che porta a Casale. Anche nell'altro caso un anziano pezzanese, Alessandro Fiore, 77 anni, mentre stava attraversando la carreggiata, venne travolto da una macchina diretta a Casale.

[g. b.]

Crescentino, primi commenti alla nuova viabilità

Sensi unici, quante critiche

Tutti i «no» dei commercianti

CRESCENTINO. Come è stata accolta dai crescentinesi la nuova viabilità? I pareri sono discordi ma, dopo i primi giorni di imbarazzo, sembra che la nuova circolazione urbana sia ormai entrata nelle abitudini della popolazione. Le critiche, però, non sono del tutto scomparse: molti commercianti contestano il doppio senso di marcia lungo la vecchia circonvallazione e il nuovo senso unico, in direzione antioraria, in centro città.

«Alcuni negozi di via San Giuseppe — sostengono i commercianti — hanno subito un duro colpo. Se transitano meno auto, o comunque diventa più scomodo raggiungere la strada, è inevitabile che si riducano anche i clienti. La situazione è critica, inoltre, per alcuni punti di vendita in via Mazzini. Finora gli autocarri che scaricavano le merci parcheggiavano in via Arditi: adesso però è stato introdotto il doppio senso di circolazione e lungo la strada non si può più posteggiare: sinceramente non vedevamo la necessità di rivoluzionare tutta la viabilità del centro urbano».

Sono invece soddisfatti del nuovo assetto viario alcuni crescentinesi che vivono in periferia: «Finalmente, con l'introduzione del senso unico in via San Giuseppe, ci sono posti-macchina su entrambi i lati della strada. Sono eccessive le critiche contro la trasformazione della viabilità: certo in un primo tempo non è stato semplice abituarsi alle nuove norme».

Altri crescentinesi, infine, pur condividendo l'impostazione del piano, sollecitano interventi e modifiche soprattutto nella zona di piazza Garibaldi. Fanno rilevare alcuni giovani: «Le strisce pedonali in piazza Garibaldi, accanto ai portici di via Mazzini, sono state disegnate male. Se un pedone le dovesse seguire correttamente, dovrebbe anche scavalcare due tabelloni pubblicitari».

Della nuova impostazione della circolazione urbana si è parlato anche in Consiglio comunale, dove i gruppi d'opposizione (pci e psdi) hanno criticato l'operato dell'amministrazione. Ha sostenuto il capogruppo del pci, Roberto Ravarino: «Non abbiamo molte obiezioni alla nuova viabilità, che ricalca un nostro vecchio progetto, ma dobbiamo invece essere critici sulla gestione del provvedimento. La vecchia circonvallazione continua ad essere percorsa anche dai mezzi pesanti. I camion, in arrivo dalla collina del Monferrato e diretti a Saluggia, Livorno Ferraris e Vercelli, continuano a transitare in paese perché le indicazioni per lo svincolo della tangenziale sono insufficienti. Non vediamo poi la necessità della riduzione della carreggiata in viale Barrilis ed in via Bertolé Viale per fare spazio ai parcheggi: gli autocarri sono costretti a superare la linea di mezzeria».

Ha replicato il sindaco ed assessore alla viabilità Luigi Canonica: «Per gli svincoli della tangenziale, è competenza dell'Anas migliorare le indicazioni. Abbiamo comunque già segnalato l'inconveniente. Sui posteggi in via Bertolé Viale e viale Barrilis, anch'io ho sempre avuto forti perplessità, ma i vigili urbani mi hanno garantito che esiste lo spazio sufficiente previsto dal codice della strada».

Luca Pedrale

«Progetto-rifiuti»

Discarica ad Alice dc contraria

VERCELLI. «No» della democrazia cristiana provinciale al progetto del Consorzio dei Comuni per la costruzione di una discarica controllata per i rifiuti urbani ad Alice Castello.

Il parere negativo del direttivo scudocrociato è legato alle dichiarazioni dell'Amministrazione del piccolo centro, contraria ad ospitare qualsiasi impianto destinato alla raccolta o allo smaltimento degli scarichi. «E la disponibilità del Comune coinvolto nel progetto — afferma la dc nel comunicato preparato dopo l'ultima riunione del direttivo — è prioritaria». Così il partito ha affidato al suo rappresentante nel Consorzio, Danilo Deregibus, il compito di richiedere un'indagine sulla disponibilità di altri centri ad accogliere l'impianto, cercando nuovi suggerimenti e indicazioni.

[r. m.]

Crisi idriche, un problema ormai che si ripete da oltre un secolo

La grande sete del Biellese

Quando i pozzi non bastano più

BIELLA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'emergenza idrica si aggrava di giorno in giorno nel Biellese orientale. Le scarse precipitazioni di questi ultimi due mesi hanno ridotto i torrenti ad un rigagnolo e, nei 15 Comuni serviti dall'acquedotto della Baraggia, le autobotti fanno la spola per rifornire i serbatoi.

Ma da anni ormai il problema idrico attanaglia il comprensorio. La storia degli acquedotti del Biellese è caratterizzata da ricorrenti crisi e da una costante ricerca di nuove fonti di approvvigionamento. Il caso di Biella è esemplare.

Le prime captazioni, a Oropa, per portare acqua in città, risalgono al 1881. Dieci anni più tardi l'acquedotto fu potenziato una prima volta per essere adeguato ai consumi dei 19 mila abitanti che il centro contava nel 1900.

Lo sviluppo della città fu talmente veloce che, nel 1925, si rese necessario immettere in rete l'acqua di tutte le sorgenti del santuario. E nel 1938 Biella, per soddisfare la sete dei suoi 30 mila abitanti, andò a cercare nuove fonti al di fuori del territorio, all'alpe Vignum, al Mombarone, di cui si aggiudicò l'utilizzo dopo un'accesa disputa con Graglia. Grazie ai 25 litri che arrivavano dalla nuova sorgente, la portata dell'acquedotto salì a 70 litri al secondo.

Rifornimento giornaliero. Nel Biellese orientale l'acqua continua ad arrivare con le autobotti [Foto Fighera]

Ma le prese erano in montagna e, nei mesi più freddi dell'inverno, gelavano. La disponibilità dell'acquedotto in quei periodi si dimezzava, erano necessari razionamenti e l'acqua in molti quartieri della città mancava del tutto. Solo nel 1956 fu scoperta un'inesauribile vena, a Zubiena, che arrivava dai ghiacciai del Rosa: da una profonda galleria nella collina morenica della Serra uscivano sia durante l'estate sia d'inverno 50 litri al secondo.

Per vent'anni l'acqua fu sufficiente ma, quando la popolazione superò i 50 mila abitanti, il Comune dovette far fronte a una nuova impennata di consumi. Si scavò ancora a Zubiena, e la portata salì a 90 litri; si trivellarono due pozzi profondi a Chiavazza e a Pavignano, e infine Biella e Occhieppo Inferiore costruirono l'impianto sul torrente Ianca: la capacità dell'acquedotto arrivò a 140 litri. Ma non bastava ancora e nel '75 Biella iniziò a attingere acqua anche dal torrente Oropa attraverso la roggia del Piazzo, aumentando le potenzialità della rete di distribuzione a 200 litri al secondo.

Sembrava la soluzione definitiva, ma nell'inverno '85-'86 una gelata eccezionale, che bloccò anche le prese sull'Oropa, dimostrò come le risorse idriche in occasione di particolari situazioni meteorologiche (freddo eccessivo o prolungata siccità) fossero ancora insufficienti a garantire l'attuale fabbisogno. E il Comune ha avviato l'ultimo programma di potenziamento che, con una spesa di dieci miliardi, consentirà entro la fine del '90 di utilizzare a scopi potabili la roggia di Sagliano.

Nel Biellese orientale, invece, la situazione è sempre stata diversa. Data la natura del terreno e le attività agricole, nei Comuni oggi nella morsa della sete, da più di un secolo l'acqua si prelevava soprattutto dai pozzi. Piccole reti di distribuzione esistevano solo a Masserano e Lessona quando, nel 1969, fu realizzato l'acquedotto della Baraggia: portata 30 litri al secondo da distribuire per 15 Comuni. Ma ora i consumi dei circa 30 mila abitanti dell'area sono saliti vertiginosamente. E ad ogni periodo di siccità prolungata è subito crisi.

Maurizio Alfisi

Stasera il concerto all'Odeon

La Bbc «apre» con Rossini

BIELLA. Con le note di Gioacchino Rossini, questa sera, alle 21, l'orchestra londinese della «Bbc» si presenterà al pubblico del teatro Odeon.

Il foyer comincerà prevedibilmente ad affollarsi intorno alle 20, anche se al botteghino non ci sarà calca: tutti i biglietti ormai sono stati venduti. Solo qualche rinuncia dell'ultima ora, se il tagliando fosse riconsegnato alle casse, potrebbe consentire l'ingresso ai numerosi appassionati di musica classica che nei giorni scorsi si sono rivolti all'organizzazione del «Lodovico Lessona» per sapere se si erano rese disponibili anche poche poltrone.

Il programma della «Bbc» s'inizierà con l'ouverture de «L'italiana in Algeri» di Rossini, un dramma giocoso composto nel 1813 e rappresentato per la prima volta in quello stesso anno a Venezia. Il libretto, scritto da Luigi Mosca, venne musicato in soli 27 giorni. La vicenda ha come protagonista un pascià e una giovane e bella italiana, Isabella, che, rapita da un pirata, dovrebbe sostituire nell'alcova la vecchia moglie dell'arabo.

La musica di Rossini, che in quest'opera piacque particolarmente a Stendhal, sorpreso dall'estro del compositore, è caratterizzata dai virtuosismi e da accese coloriture e contrappunti.

Il programma prevede successivamente il «Concerto per violino» in Mi minore di Mendelssohn, considerato una delle opere più significative del compositore tedesco. Romantico, per la predisposizione a temi fantastici e ricchi di suggestione, Mendelssohn è tuttavia l'autore più equilibrato del suo periodo. E il «Concerto per violino» rappresenta uno dei momenti espressivi più classici e melodiosi. La critica ne ha messo in evidenza l'eleganza, in contrapposizione ai virtuosismi presenti nei due concerti per pianoforte scritti in quel periodo. Nell'esecuzione della «Bbc», il concerto avrà un interprete d'eccezione: il violinista ungherese Miklos Szenthelyi, di fama internazionale.

Sarà invece una delle pagine più famose di Beethoven a concludere la serata: la «Bbc Concert Orchestra» si congederà infatti dal pubblico biellese con la sesta sinfonia in Fa maggiore, più nota con l'appellativo di «Pastorale», composta fra il 1811 e il 1812.

Nel percorso delle nove sinfonie beethoveniane, la «Pastorale» costituisce un momento idilliaco, fatto di suggestioni bucoliche ma anche di profonde risonanze mistiche.

La «Bbc Concert Orchestra», nata negli Anni Cinquanta, è diretta da Barry Wordswort, musicista versatile, prima collaboratore del prestigioso «Royal Ballet» e clavicembalista per alcuni anni al «Covent Garden».

Marco Conti

L'integrativo dei meccanotessili

Api, un aumento di 780 mila lire

BIELLA. Accordo raggiunto per il contratto integrativo delle piccole e medie industrie meccanotessili: l'intesa, che riguarda oltre un migliaio di lavoratori, è stata raggiunta nei giorni scorsi dai delegati sindacali e dai rappresentanti dell'Api, l'associazione delle piccole imprese, a conclusione di una trattativa avviata in primavera. Il contratto territoriale era scaduto lo scorso dicembre.

Spiega Luciano Gusulfino, direttore dell'Api: «Con i sindacati abbiamo deciso di stendere un verbale di moratoria della precedente intesa, fissando alcuni aumenti salariali e una "una tantum" che costituirà una sorta di indennizzo per il periodo trascorso e fino al 31 marzo del prossimo anno».

In pratica i lavoratori percepiranno un conguaglio straordinario di 780 mila lire suddivise in due rate, entrambe di 390 mila: il primo versamento verrà corrisposto nella busta paga di novembre, mentre per il secondo sarà possibile diluire il pagamento nei prossimi mesi, fino all'aprile del '90.

Inoltre il premio di produzione mensile subirà due ritocchi per un totale di 42 mila lire. Il primo scatto di 21 mila lire è fissato per il primo giugno del '90, mentre il secondo è previsto per il primo gennaio 1991.

Commenta Luciano Gusulfino: «Siamo soddisfatti del modo in cui si è chiusa la vertenza. Abbiamo ottenuto di mantenere invariata la parte normativa, già ottimamente regolata dal precedente contratto; per quanto riguarda il lato economico, pur garantendo una soddisfacente remunerazione per i dipendenti, abbiamo evitato un eccessivo aumento del costo della manodopera in questo settore».

Sono dello stesso avviso anche i sindacati che hanno convocato assemblee nelle fabbriche per sottoporre i termini dell'intesa ai lavoratori. Con l'Api resta da definire il rinnovo contrattuale dei tessili, ma per questa vertenza le posizioni sono ancora molto lontane.

[c. ma.]

Pubblichiamo la sesta parte delle denunce dei maggiori contribuenti biellesi per l'84

Dai 30 milioni in su: un altro elenco

Nella lista il segretario democristiano Luigi Petrini

BIELLA. Pubblichiamo la sesta parte dell'elenco dei contribuenti biellesi che nel 1984 hanno dichiarato al Fisco più di 30 milioni.

Gianmaria Pasquino 46.464.000; Fiorella Pastore 39.569.000; Gianfranco Pastore 30.149.000; Nicola Pastorello 41.960.000; Orazio Pastoris 37.015.000; Elena Cristi 33.048.000 (coniuge); Gaetano Paterlini 77.750.000; Giuseppe Patti 51.257.000; Carlo Zignone 110.896.000 (coniuge); Lorenzo Pavanello 33.644.000; Eraldo Pavesi 52.417.000; Liliana Sassone 51.938.000 (coniuge); Giuseppe Pavesi 48.047.000; Angelo Pavia 95.551.000; Emanuela Pavia 69.910.000; Guido Pavia 88.410.000; Nicolò Pavignano 35.233.000; Marco Pecchioli 34.187.000; Cesare Pedrale 33.326.000; Francesca Pedrazzo 56.095.000; Luigi Pella 55.845.000; Ermanno Peluffo 31.789.000; Giacinta Lafirenze 31.449.000 (coniuge); Renzo Penna 91.515.000; Giovanni Peraldo 38.370.000; Ambrogio Peraldo Eusebiot 63.774.000; Giorgio Perardi 95.444.000; Natalino Peraro 30.930.000; Franco Perazio 106.880.000; Massimo Perazzone 33.132.000; Pierluigi Peretti 34.930.000; Celestino Perotto 40.375.000; Dino Perini 53.532.000; Bruno Perino 32.956.000; Giancarlo Perino 117.372.000; Maria Gloria Gianuzzi 98.086.000 (coniuge); Giorgio Perino 117.403.000; Giuliana Lunati 98.617.000 (coniuge); Rosita Perino 49.034.000; Alfredo Perino Mantello 121.167.000; Ezio Perino Morino 30.856.000; Piero Pernigotti 36.135.000; Battistino Perrone 89.678.000; Giovanni Pescio 48.908.000; Gaspare Pessina 58.984.000; Giorgio Pessina 41.938.000; Romano Pessina 51.401.000; Giorgio Petiva Bider 47.319.000; Emiliano Ferla 48.872.000 (coniuge); Giorgio Petri 35.356.000; Luigi Petrini 47.740.000; Sergio Petrucini 31.101.000; Mario Petrucci 68.022.000; Domenico Pini 30.105.000; Alberto Piana 60.883.000; Pierenrico Piana 72.840.000; Renzo Piana 57.192.000; Diego Piantino 53.692.000; Giorgio Piazzai 48.099.000; Tommaso Piazzese 51.663.000; Giuseppe Piccinato 82.496.000; Gigi Piccinelli 30.670.000; Natale Picco 55.669.000; Piero Pichetto 31.280.000; Pietro Piglia 36.832.000; Antonio Pirini 39.721.000; Agostino Pisu 47.897.000; Massimo Pitocco 36.513.000; Paolo Pivani 48.386.000; Luigi Ploner 75.306.000; Paola Ploner 76.905.000; Siro Polucci 32.783.000; Franco Ponna 58.882.000; Giuseppina Porcaro 33.436.000; Giovanni Porello 83.578.000; Ileana Torello 93.306.000 (coniuge); Edvige Porrino 81.701.000; Corrado Porro 37.589.000; Giovan Battista Porro 34.091.000; Gualtiero Porta 33.789.000; Mario Porta 53.037.000; Stefano Porta 31.891.000; Giuseppe Porzio 32.102.000; Oreste Pozzetti 34.089.000; Giovanni Pozzi 33.949.000; Roberto Pozzi 51.181.000; Edoardo Pozzo 45.385.000; Giuliana Pozzo 144.393.000; Piergiorgio Pozzo 33.728.000; Pietro Pozzo 58.688.000; Riccardo Pozzo 72.963.000; Roberta Pozzo 75.152.000; Silvia Pozzo 73.614.000; Ermanno Capochiani 73.144.000 (coniuge); Eugenio Praloran 47.431.000; Ugo Praloran 46.838.000; Dieter Prange 36.314.000; Luciano Prario Bazzan 54.919.000; Gaudenzio Prato 111.653.000; Luigi Prato 109.536.000; Natalino Prato 108.521.000; Wilma Prato 33.566.000; Corradino Pretti 30.121.000; Egidio Prina 30.278.000; Franco Prina Cerai 57.135.000; Franco Prina Mello 37.492.000; Santa Campagnolo 32.924.000 (coniuge); Walter Prina Mello 40.875.000; Domenico Pugno 62.073.000.

Carlo Quaglia 48.573.000; Maria Quaglia 95.477.000; Enrico Quercioli 56.195.000; Enrico Radice 45.734.000; Giordano Radici 54.301.000; Ines Ragazzo 30.702.000; Carla Maria Ragghianti 33.336.000; Giorgio Ragni 63.740.000; Pierlevino Rajani 93.870.000; Carlo Ramella 133.617.000; Gianfranco Ramella 30.822.000; Giorgio Ramella 52.388.000; Mario Ramella 95.346.000; Sylva Maciotta 30.305.000 (coniuge); Roberto Ramella 46.996.000; Pietro Ramella Bagneri 30.685.000; Antonio Ramella Gal 32.558.000; Mario Ramella Germanin 82.970.000; Renzo Ramella Pezza 36.506.000; Walter Ramella Pezza 30.461.000; Antonio Ramella Trafighet 37.361.000; Roberto Ramella Trafighet 46.135.000; Enrico Ramella Zampa 31.396.000; Albertina Ranaboldo 89.277.000; Attilio Rappa 92.704.000; Francesco Ravasonga 51.278.000; Gian Maria Ravetti 39.103.000; Franco Ravinetto 30.071.000; Virgilio Raviola 57.460.000; Laura Porro 47.732.000 (coniuge); Salvatore Re 31.788.000; Carlos Alberto Rategui Cabrera 33.892.000; Brunella Calcia 30.999.000 (coniuge); Franco Recanzone 33.904.000; Sergio Recanzone 39.236.000; Paola Mezzano 33.797.000 (coniuge); Adriano Reda 33.886.000; Giancarlo Reda 30.032.000; Italia Rege Garida 81.100.000; Franco Regis 47.847.000 (continua)

Continua la marcia trionfale della Pro Vercelli in vetta alla classifica

Ma com'è bello il paradiso

Zoratti: «Graziani ha salvato il successo»

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Se la fortuna aiuta gli audaci, ebbene questa Pro Vercelli, che sembra essere uscita da un romanzo salgariano, ne merita davvero tanta.

Nel vittorioso incontro col Ponsacco, che è valso alla Pro Vercelli il primato in classifica in coabitazione con la Sarzanese, Zoratti ha dovuto schierare in campo una squadra tutta grinta e cuore imbottita di giovani quali Rastello, Carera e, nel finale, il diciassettenne Marco De Rosa al suo debutto ufficiale in prima squadra con la maglia della Pro.

A fronte di questa «linea verde» la Pro ha dovuto rinunciare a uomini navigati come il libero Bellopede, signore della difesa, e Massimo Mattavelli, senza contare l'infortunio a Lombardini — quattro punti di sutura al labbro — quando ormai il match volgeva al termine. Nonostante tutti questi contrattempi la bianca signora ha patito solo inizialmente la forza d'urto di un Ponsacco ben impostato fisicamente, soprattutto nei suoi uomini di centrocampo.

«Siamo andati in campo un po' troppo contratti — esclama Zoratti, espulso nel secondo tempo —, tanto per non smentire la tradizione che vuole la Pro costretta a terminare un incontro ridotta nei suoi effettivi, e questo, almeno inizialmente, ha favorito il gioco del Ponsacco che reputo una delle migliori formazioni del girone». «Una volta passata la paura — continua — la squadra si è sbloccata ed il Ponsacco ha avuto meno possibilità di mettersi in evidenza. Penso che il risultato di 1-0 rispecchi quanto si è visto in campo anche se nel finale una grande parata di Graziani ci ha salvati da un possibile pareggio».

Questa è la prima volta che mister Zoratti elogia pubblicamente Graziani, unico portiere di tutti i tornei professionistici ancora imbattuto, segno che anche le ultime incomprensioni che avevano funestato l'inizio di stagione in casa Pro sono definitivamente cadute.

Davvero un grande traguardo per un portiere accolto un po' troppo freddamente al suo arrivo alla Pro. E' stato proprio lui a deviare sulla traversa una conclusione a colpo sicuro di Torcigliani e a salvare con imperiosa sicurezza un bolide di Lotti nel finale.

Ma tutta la squadra ha disputato una partita davvero esemplare. Lombardini, un dente alla patria vercellese, ed il match winner Barbui, dopo aver sofferto inizialmente sui diretti avversari, sono stati protagonisti di un crescendo memorabile e il libero Sora non ha sbagliato nulla; nella zona centrale del campo De Falco, Finozzi hanno coperto ogni varco. Applauditissimo, in particolare, Paolino Bellatorre che sembra avere davvero il dono dell'ubiquità calcistica, tanto è presente in ogni settore del campo sia in fase d'interdizione che d'impostazione della manovra.

Insomma una squadra compatta, unita e concentrata che ha in sé tutte le possibilità per sfondare in un campionato difficile com'è quello della C2. Mentre i tifosi sognano, Zoratti continua a gettare acqua sul fuoco. «I ragazzi stanno giocando bene, ma il campionato è ancora lungo. E' vero che abbiamo già affrontato squadre di un certo spessore tecnico, ma il nostro cammino è costellato di numerose altre insidie, la prima delle quali, l'incontro di Livorno, è già dietro l'angolo».

Sul fronte dei rinforzi, passato il ciclone del mercato ottobrino, circolano voci sempre più insistenti sull'ex casalese Madocci che gli assidui del Robbiano hanno già visto circolare dalle parti di via Massaua.

Piermario Ferraro

LA RIVALE

Irriducibile Sarzanese

Se la Pro continua a scalare i vertici della classifica anche la Sarzanese non ha nessuna intenzione di tirarsi indietro. A Pontedera i rossoneri di Melani recuperano lo svantaggio iniziale e siglano il gol-primato col sempiterno Cacciatori. Anche il Pavia continua a fare risultato e supera un La Palma che avrebbe meritato miglior sorte. In superiorità numerica il Novara batte 1-0 l'Oltrepò.

Un Siena in piena salute strapazza (4-1) la Cuoiopelli e, nel secondo derby toscano, sofferta vittoria di misura della Massese sulla Pro Livorno che pure ha dominato per lunghi tratti l'incontro. Pareggio 1-1 e boccata d'ossigeno per entrambi fra Cuneo e Poggibonsi mentre continua l'agonia di Cecina e Rondinella sconfitti, rispettivamente, in casa dal sorprendente Tempio 2-1 e dal redivivo Olbia 2-0 e, con soli due punti, relegate mestamente sul fondo classifica.

Daniele Barbui ha appena calciato la punizione vincente, mentre nella foto a destra Luciano Feria cerca di svettare, di testa, nell'affollata area avversaria.
La Pro sta giocando assai bene, ma le punte sono all'asciutto da tre giornate

La vittoria col Nizza avrebbe lanciato i bianconeri in zona C2

Biellese, occasione sprecata

Il giovane Falleni ha conquistato i tifosi con una prova gagliarda
Dopo il tesseramento di Scaramuzzi, in arrivo Conforto?

BIELLA. Continua la maledizione del «Lamarmora» per la Biellese '89-'90: neppure domenica contro il Nizza Millefonti i bianconeri, così brillanti in trasferta, sono riusciti a ottenere i due punti davanti al pubblico amico.

L'1-1 finale ha premiato la costanza degli ospiti, che non si sono arresi neppure quando si sono trovati in svantaggio. La Biellese però avrebbe meritato i due punti, per le numerose azioni da gol costruite e per il buon gioco espresso, specie nella ripresa. Un successo, oltretutto, che avrebbe catapultato i bianconeri a un punto dalla vetta visto il pareggio interno della capolista Bellinzago.

Commenta l'allenatore Sergio Caligaris: «Non mi piace mai parlare di fortuna o sfortuna. Quando si esce dal campo l'unico dato di fatto è il risultato. Il match è stato bello, combattuto fino al novantesimo da due squadre che ritengo di buona levatura. All'inizio abbiamo sofferto il gioco del Nizza, che aveva preferito schierare una sola punta per rinforzare il centrocampo. Poi, quando abbiamo trovato le contromisure, abbiamo preso l'iniziativa e li abbiamo messi in difficoltà».

A sospingere la squadra, oltre a un ritrovato capitan Betz, sono stati Lorenzo Mazzia, che si proponeva spesso per reimpostare l'azione offensiva, e Alessandro Bollini, cuore e polmoni del centrocampo bianconero.

Ma la più bella sorpresa della giornata è stato Alessio Falleni, sicuramente il migliore dei ventidue in campo. Proprio la giovane punta toscana ha portato in vantaggio la Biellese, infilando, dopo aver controllato in area un passaggio dell'avanzato Mazzia, con un preciso diagonale l'incolpevole Riccarand. «E pensare che rischiavo di non scendere in campo per una botta alla caviglia rimediata venerdì in allenamento — spiega Falleni —. Comunque sono soddisfatto della mia prestazione, che spero abbia convinto i tifosi sulle mie capacità. Purtroppo però il mio primo gol in campionato non è valso i due punti».

Alessio Falleni

E' stato proprio un peccato, visto che il pareggio del Nizza è arrivato sull'unica manovra davvero pericolosa conseguente a una trappola del fuorigioco mal riuscita.

A nulla è servito l'assalto finale dei bianconeri, peraltro rimasti orfani di Bollini, costretto a uscire per aver rimediato in uno scontro una ferita al volto rimarginata con un paio di punti di sutura, anche perché l'ottima prestazione di Falleni ha coinciso con una giornata di scarsa vena di Welfort e Miazzo, solitamente due protagonisti delle manovre offensive bianconere.

«Vedremo di sfatare il sortilegio già domenica prossima contro la Pro Patria — conclude "Caliga" —, visto che la squadra sta migliorando gara dopo gara».

Intanto la rosa della Biellese si è allargata con il ritorno di Fulvio Scaramuzzi (è la terza volta che il terzino viene inserito nella rosa laniera), mentre alcune voci parlano di un possibile ingaggio del «biellese» Franco Conforto attualmente in forza al Cuneo. **[g. ca.]**

Hockey, un «nuovo» Vercelli dopo la gara con il Novara

Aspettando gli stranieri

Sorprese nella formazione a Sandrigo

Amleto Francazio

VERCELLI. Vittorio Ferraresi, vice presidente dell'Amatori Hockey, è rimasto impressionato favorevolmente dal primo tempo disputato dalla formazione gialloverde nell'incontro amichevole di sabato, contro un Novara determinato e al gran completo. «Il pronostico, dopo la gara di otto giorni prima con le riserve del Roller — ha commentato — non solo era scontato, ma per noi poteva essere un'autentica débâcle, tanto più che alcuni giocatori azzurri, come Crudeli, Bernardini, Amato, sono in ottima condizione di forma, perché hanno partecipato ai recenti campionati del mondo di San Juan, mentre noi dobbiamo ancora "carburare". La gara è terminata sul 10-6 per il Novara, ma nel primo tempo abbiamo dominato, chiudendolo per 5-2 a nostro favore».

In effetti, la prova della formazione allenata da Fietta è stata, nel primo tempo, meritevole di elogio. Un'autentica sorpresa per gli spettatori, in lieve aumento rispetto alla settimana precedente (il richiamo del Novara è sempre forte). Guidata da un Colomaria che è veramente la «chioccia» dei tantissimi giovani vercellesi, come Guanziroli, Milani, Francazio, Santangelo, Bosio, la formazione gialloverde ha marciato a ritmo elevato, mettendo in difficoltà il «team» di Livramento, letteralmente sballottato dalle ficcanti e precise combinazioni dei locali.

I vercellesi hanno iniziato a segnare a raffica malgrado alcune prodezze di Turchetto, il nuovo portiere degli azzurri. Il Novara sembrava fermo, mentre i giallo-verdi si impadronivano della pista: Francazio, Milani e Santangelo andavano in gol con una doppietta ciascuno. Gli ospiti segnavano solo due volte.

Nella ripresa, però, la situazione cambiava: la formazione vercellese risentiva pesantemente del ritmo sostenuto dei primi trenta minuti, ed il calo era vistoso. Anche Livramento aveva strapazzato i suoi uomini nello spogliatoio, mettendoli alla frusta. E così il Novara, con un Crudeli che aveva preso ad imperversare, ha rimontato la corrente, a dimostrazione che la classe collettiva degli azzurri non poteva subire mortificazioni.

A pochi giorni dall'inizio della stagione (l'Amatori esordirà sabato a Sandrigo, e non sarà un incontro facile) resta comunque la necessità di procedere a nuovi ingaggi. Se l'Amatori vorrà disputare un campionato di sicurezza, non può prescindere da questa necessità. «In settimana — aveva detto Ferraresi — dovrebbero giungere due nuovi giocatori stranieri. A Sandrigo, comunque, ci dovrebbero essere novità nella nostra formazione». **[f. l.]**

Promozione, i bianchi sono a un passo dalla vetta

E il Gattinara incomincia a sognare

BIELLA
NOSTRO SERVIZIO

Il Gattinara è una realtà: questa è la sentenza più importante emessa dalla sesta giornata del campionato di Promozione. I bianchi di Silvino Bercellino hanno sconfitto alla grande il Trecate, squadra dalle ambizioni di alta classifica, grazie a un primo tempo da favola, e si sono confermati come una delle compagini più titolate per il passaggio in Eccellenza.

Il vero protagonista della giornata è stato il Bruno Trivelli, autore della tripletta decisiva ed ora capocannoniere.

«L'importante è non montarci la testa e continuare a giocare come sappiamo — dice Silvino Bercellino —. E' presto per parlare di promozione, anche se è un sogno che potrebbe anche realizzarsi».

Pure il Vigliano sta lentamente risalendo la china. La bella vittoria ottenuta a Cerano ha tolto un grosso peso ai tifosi e, soprattutto a Paolo Maruzzo, allenatore, giocatore e molto spesso, come ieri, migliore in campo. «Ho rivisto il Vigliano che mi aspettavo — commenta il baffuto mister giallorosso —. Dopo un primo tempo non brillante, abbiamo giocato la ripresa con grande determinazione e abbiamo legittimato la vittoria con molte azioni di pregevole fattura. Sono convinto che potremo levarci parecchie soddisfazioni, magari a partire da domenica a Romentino». E' da segnalare l'ennesima buona prova del centrocampista Minato, che tra l'altro ha realizzato un altro gol, il terzo della stagione, al pari dell'estroso Perciballi.

Ha invece ancora qualche problema la Dufour Varallo, sempre alla ricerca della prima vittoria stagionale. I neroverdi con la Sunese non sono andati oltre il pari a reti bianche, e continuano ad occupare l'ultimo posto in classifica. Il general manager Alberico Cravello tenta un'analisi: «Il vero problema, come quello di molte neopromosse, è abituarsi a lottare per la salvezza dopo un campionato di trionfi come quello dell'anno passato. La squadra gioca contratta e nervosa e spesso, come contro la Sunese, spreca palle-gol facili per la troppa fretta. Ora urge la vittoria già da domenica contro la Strambinese, per risollevare il morale dei ragazzi».

Nel girone B continua la marcia altalenante del Trino, imbattibile in casa e «mister Hyde» in trasferta, dove non riesce a esprimersi al meglio. I biancocelesti hanno perso 1-0 contro il Seo Borgaro, formazione che naviga nelle paludi del fondo-classifica, ripetendo la prestazione opaca di due domeniche fa quando vennero sconfitti dal San Carlo. «Occorre continuità per disputare un campionato di alta classifica — spiega il direttore sportivo Luigi Tricerri —. Dovremo nelle prossime gare esterne giocare con la medesima concentrazione che ci contraddistingue in casa».

La Crescentinese invece ha colto un punto sul difficile campo di Novi. Lo 0-0 finale premia la determinazione dei granata che hanno disputato un'ottima gara di contenimento, bloccando sul nascere le iniziative dei padroni di casa. Particolarmente positiva è stata la prova del portiere Succo, all'esordio dopo essere stato acquistato in settimana dal Pinerolo.

Giampiero Canneddu

LA SITUAZIONE

Trino come i gamberi

La vittoria (3-1) del Gattinara sul quotato Trecate e i pareggi esterni della capolista Romentinese (0-0 a Omegna) e del «viceleader» Borgomanero (1-1) a Strambino hanno consentito al Gattinara di agguantare il secondo posto. I vignaioli con 9 punti, in compagnia del Borgo, sono ad una sola lunghezza dalla Romentinese e precedono il trio Sparta, Ivrea e Trecate a quota 8. Anche il Vigliano con il secondo exploit in trasferta ha incamerato una salutare boccata d'ossigeno.

Pure la Dufour ha fatto un piccolo passo in avanti pur non andando oltre lo 0-0 con la Sunese: i valsesiani hanno agguantato i cugini del Grignasco e si sono avvicinati a Cerano e Castelletto. Nel B non ci voleva la sconfitta del Trino con il Seo Borgaro: gli azzurri si ritrovano, assieme ai cugini del Crescentino nel gruppone che insegue a una lunghezza le capoliste.

Il bomber del Vigliano. Alberto Perciballi è andato in gol anche a Cerano

Il tiratore si è imposto a Roma

Per Donnianni «bis» tricolore

VERCELLI. Secondo titolo tricolore per Valerio Donnianni ai campionati italiani nella specialità dei 60 colpi «veloci» al bersaglio mobile. Questo titolo, vinto a Roma, è l'ultimo alloro conquistato dal portacolori dell'Accademia vercellese nella sua brillante carriera.

Dopo essersi accontentato del «bronzo» nella specialità dei 30 colpi lenti, causa il freddo che ne ha inficiato la prova, Valerio Donnianni ha sbaragliato il campo nella gara «veloce» riconquistando il titolo che già deteneva.

«Ho partecipato a questi campionati — spiega Donnianni — soltanto perché ero il campione in carica». «Nella specialità dei 60 metri — prosegue — non ho più gareggiato da parecchi mesi visto che i miei progetti futuri sono rivolti alle gare indoor».

Nonostante l'allenamento ridotto, il punteggio ottenuto dal tiratore vercellese è stato davvero ragguardevole tanto che, come dichiarato dallo stesso Donnianni, un tempo simile, alle Olimpiadi di Seoul, sarebbe valso un piazzamento a ridosso dei vincitori.

Ma, come detto, l'attenzione di Donnianni e del suo allenatore Garzola, si sposta sulle prove al coperto, specialità che, in un immediato futuro, dovrebbero soppiantare in chiave olimpica le prove all'aperto. Ormai questa disciplina sta prendendo sempre più piede tanto che, nei mesi scorsi, in Spagna, si sono disputati i primi «campionati del mondo indoor». Alla manifestazione iridata era presente anche Donnianni che si è classificato al dodicesimo posto.

«La nuova specialità indoor — dice il campione vercellese — pur restando simile a quella all'aperto, presenta alcuni aspetti differenti in fase d'impostazione, per i quali è necessario allenarsi con maggior impegno». (p. m. f.)

Valerio Donnianni

In «Prima» sesta vittoria per i granata

Un Borgo da record

Caresanese a tre punti

BIELLA. Sei partite, sei vittorie: continua l'exploit del Borgosesia, sempre più favorito numero uno alla promozione. I granata hanno espugnato il terreno della Chiavazzese anche se non è stata quella di domenica la loro migliore prestazione: il campo dalle ridotte dimensioni non ha certo favorito il gioco della capolista che dopo essere passata in vantaggio con il solito Albieri si è limitata a contenere le sfuriate dell'undici biellese.

La sesta impresa al Borgo è comunque costata cara: Albieri, il bomber della Prima categoria (ha messo a segno 10 reti in sei gare) è stato colpito duro ad una caviglia e quasi certamente dovrà restare a riposo un paio di settimane. Inoltre si è infortunato pure Daniele Rabbi, un difensore che stava attraversando un buon periodo di forma.

Ugualmente il Borgo diventa la squadra da battere considerato che i granata viaggiano a più tre in media inglese e presentano un ruolino di marcia davvero notevole con le 15 marcature realizzate in 480 minuti di gioco e le sole due subite. «Ma dobbiamo rimanere con i piedi a terra — sostiene il mister Gian Mario Arrondini —. Siamo solo ad un quinto del torneo e il campionato è lunghissimo. In più con noi tutte le squadre si impegneranno al massimo».

Alle spalle dei valsesiani è rimasta la sola Caresanese, matricola sempre più in auge. I vercellesi anche ieri sono usciti imbattuti dal terreno di gioco avendo imposto lo 0-0 al temibile Verrone.

Non è andata altrettanto bene la trasferta del Santhià a Roasio: i vercellesi sono stati sconfitti per 2-1 dalla Pro che con Manzo al 9' e un rigore di Dossena al 35' ha sfruttato l'ottima partenza. Solo all'84' il Santhià ha dimezzato lo svantaggio, troppo tardi per agguantare il pareggio.

I granata di Pantaleone sono stati così raggiunti al terzo posto dal Val Mos, uscito vittorioso dallo scontro con il Cigliano: la squadra di Balossino ha fatta sua la sfida grazie ad una rete di Morello al 22'.

Distanziato di cinque punti dalla leader del girone figura un terzetto formato da Cossatese, Verrone e La Cervo, tutte costrette al pareggio. Gli azzurri a Bollengo dopo essere passati in vantaggio con Berino al 32' sono stati agguantati nella ripresa al 73' dai padroni di casa, andati a segno con il solito Crepaldi, mentre Verrone e La Cervo sono stati fermati tra le mura amiche sullo 0-0 da Caresanese e Salussola.

A quota 6 si sono ritrovati Piemonte Sport, Bellavista e Pro Roasio. Le prime due hanno dato vita allo scontro diretto che ha posto fine all'inviolabilità del portiere vercellese Vincenzi. Una rete di Lamanna al 9' ha spianato la strada ai canavesani che hanno chiuso l'incontro sul 3-1 (ancora Lamanna, Monteforte su rigore e Verona gli altri marcatori).

Infine l'Occhieppese siglando il primo gol del campionato (rigore di Pellerey all'89) ha costretto all'1-1 interno il Livorno Ferraris, andato in gol per primo al 28' con Masoero. [g. ca.]

In Seconda categoria, sconfitta la capoclassifica

La caduta del Viverone

Irresistibile la Pro Candelo

La Pro Candelo insiste al comando del campionato di Seconda Categoria girone C. Domenica ha vinto con un secco 2-0 contro la tutt'altro che sprovveduta Fulgor, mettendo in evidenza una grande determinazione ed una sicurezza di gioco notevoli.

La Quaronese, diretta avversaria nella lotta per il primato, ha pareggiato (1-1) sul difficilissimo campo del Domo mentre il Pollone, che è al terzo posto della classifica con 8 punti alla pari con lo stesso Domo, il Gcs Libertas e il Varallo, non è stato capace, in casa, di andare al di là di un pareggio, perdendo così l'occasione per inserirsi nel secondo posto alla pari con la Quaronese.

Il Varallo sta riprendendosi domenica dopo domenica: è sua l'unica vittoria fuori casa della giornata. Ha piegato per 2-0 il Lessona che sembrava in grado di infastidirlo molto di più alla vigilia. Il Varallo potrebbe diventare fra poco un avversario scomodissimo anche per le prime in classifica, il campionato è più che mai aperto.

Nel Girone E, il Viverone, sconfitto per 1-0 dal Saluggia 86, ha perso il primato a favore dello stesso Saluggia e del Mandello che è andato a vincere a Carisio.

Domenica, il calendario propone un altro scontro al vertice, sempre protagonista il Saluggia 86, stavolta però fuori campo e proprio contro il Mandello. Le due compagini sono in ottime condizioni di salute. E' possibile qualsiasi risultato, anche perché il Saluggia 86, squadra fortissima, è estrosa ed il suo rendimento è legato alla giornata. Comunque i saluggesi vanno a Mandello per vincere.

Il Viverone, che affronterà in casa il Carisio, dovrebbe riprendersi dalla sconfitta di Saluggia, del resto dovuta ad un calcio di punizione di Zurlo dopo aver gareggiato allo stesso livello degli avversari. La partita non è stata molto bella: ha trionfato il centrocampo.

Continua la marcia del Recetto che ha pareggiato a Vicolungo ed è a soli due punti dai primi e domenica, anche se ospiterà la Moranese, cliente poco malleabile, potrebbe riportarsi ulteriormente sotto.

Finalmente il Borgo D'Ale ha vinto: e così si è disancorato dallo zero in graduatoria. La formazione del paese delle pesche ha battuto il difficilissimo Rondissone permettendosi il lusso di sbagliare anche un calcio di rigore.

Intanto la Saluggese sta facendo stravedere: è andata a vincere a Casalbeltrame. Dopo un primo tempo sofferto, i saluggesi sono riusciti a mettere a profitto le due occasioni da rete che si sono presentate. Il Cavaglià ha pareggiato in un incontro molto difficile in casa della Ronzonese. Bene la Villata, che non ha avuto difficoltà a superare in casa una dimessa Balzolese; ora il Villata ha cinque punti, e mira più in alto. La formazione c'è. L'entusiasmo tra gli sportivi locali è nuovamente al più alto livello. Infine, niente da fare da parte del Pontestura con la Moranese.

Girone C. Risultati: Domo-Quaronese 1-1; Gaglianico-Crevacuore 0-0; Gcs Libertas-Rovasenda 2-0; Lessona-Varallo 0-2; Pollone-Sordevolese 1-1; Pray-Masserano 1-0; Pro Candelo-Fulgor 2-0; Spolina-Valle Cervo 2-2.

Classifica: Pro Candelo punti 10; Quaronese 9; Pollone 8; Domo, Gcs Libertas, Varallo e Spolina 7; Masserano, Valle Cervo e Lessona 6; Sordevolese, Pray e Fulgor 5; Gaglianico 4; Rovasenda e Crevacuore 2.

Girone E. Risultati: Borgodalese-Rondissone 1-0; Carisio-Mandello 1-2; Casalbeltrame-Saluggese 0-2; Moranese-Pontestura 2-0; Ronzonese-Cavaglià 3-3; Saluggia 86-Viverone 1-0; Vicolungo-Recetto 1-1; Villata-Balzolese 3-1.

Classifica: Saluggia e Mandello punti 10; Viveorne 9; Recetto 8; Rondissone, Vicolungo e Moranese 7; Saluggese, Carisio, Ronzonese, Pontestura e Villata 5 Casalbeltrame e Cavaglià 3; Borgodalese 2; Balzolese 1.

Francesco Leale

Basket C, sfortunata gara dei biancorossi

Uclit, con il Novara tutto meno la vittoria

BIELLA. Terza sconfitta consecutiva, ma questa volta con onore, per la Bbc Uclit contro la Linea Salute Novara. E' finita 78-73, ma i biancorossi, che hanno giocato la miglior partita della stagione, hanno sfiorato il colpaccio. E i tifosi che hanno gremito la Rivetti se ne sono accorti, applaudendo calorosamente De Iaco e i suoi ragazzi a fine partita.

«La sfida si è decisa nel finale, determinata da qualche nostro errore di troppo dalla lunetta e dal predominio sotto i tabelloni degli ospiti — sostiene De Iaco —. E' stato un vero peccato perché abbiamo condotto a lungo la partita, arrivando a 9 punti di vantaggio e chiudendo il primo tempo avanti di 6 lunghezze».

E' risultata decisiva la tattica adottata da De Iaco, che ha preparato in difesa una zona aggressiva, che ha costretto i più forti «lunghi» novaresi a girare al largo dal canestro. Intanto in attacco Stefano Robutti e Luciano Luciani l'hanno fatta da padroni. Encomiabile è stata pure la prova di Giuseppe Cortese, quasi sempre in campo, nonostante una botta alla caviglia.

Nel secondo tempo però gli ospiti hanno preso le misure ai biancorossi e sono giunti al sorpasso dopo soli 4', spinti dall'ex Peter Merucci, micidiale dalla media e lunga distanza e dal centro Finizio, vero «imperatore» nei rimbalzi offensivi, nonostante il prodigarsi di Maffeo, Luciani e Robutti.

Da quel momento la partita è diventata ancor più appassionante, con una Bbc grintosissima restata sempre in partita. Ma l'esperienza e la maggior precisione dalla lunetta dei novaresi sono risultate decisive.

Aggiunge De Iaco: «Ora cercheremo di ripeterci almeno sul piano dell'impegno a Fidenza, contro un'altra capolista». (g. ca.)

Colonna dell'Uclit. Luciano Luciani, a canestro, è un giocatore fondamentale

Basket D, la squadra di Morganti sta rispettando il ruolo di favorita

Campidonico, un'altra vittoria In crisi il San Biagio Biella

VERCELLI. Una Campidonico determinata, forse non ancora al «top» della forma ha superato brillantemente l'ostacolo dell'Europa Torino (90-87), una squadra che, nonostante la sconfitta farà ancora parlare di sé in questo campionato.

La vittoria della Campidonico è maturata ad inizio ripresa quando la squadra di Morganti con una progressione che ha entusiasmato il folto pubblico presente al Pala Donizetti non solo annullava i 15 punti di svantaggio accumulati nei primi minuti della gara, e già parzialmente ammortizzati durante il primo tempo, ma operava il break che, di fatto, sanciva la vittoria della squadra gialloblù.

Quella di stroncare la resistenza degli avversari con un inizio di ripresa impressionante è diventata per la Campidonico una piacevole costante. Già col San Biagio Biella nella giornata d'esordio e, ultimamente, contro l'Oleggio i minuti iniziali della ripresa hanno permesso ai vercellesi di riemdiare una prima parte di gara piuttosto incerta.

Contro l'Europa la Campidonico inizialmente è sembrata patire un po' troppo il gioco veloce dei torinesi e, nel breve volgere di poche battute si trovavano già sotto di 14 punti. Già sul finire del primo tempo la squadra vercellese si ritrovava e sorretti da un Carià in gran vena riuscivano a chiudere il primo tempo sotto di 2 punti (50-48).

Ad inizio ripresa il match viveva i suoi momenti decisivi con la Campidonico che bombardava la difesa dell'Europa impotente davanti agli scatenati Conciatore, «cecchino» principe con 23 punti, Beltramo e Ratti. La partita comunque non era del tutto finita perché l'Europa a perdere proprio non ci stava. La rimonta dei torinesi era d'intensità pari a quella operata dai padroni di casa che, comunque, stringevano i denti e, sia pure con l'affanno riuscivano ad incamerare due punti davvero preziosi.

«Penso che la vittoria sia stata meritata — dichiara mister Morganti — i ragazzi trovandosi sotto di diverse lunghezze hanno reagito nella maniera che mi aspettavo e penso che con questo spirito potremo ottenere buoni risultati». Forse per la prima volta in questo torneo la Campidonico si è trovata davvero in difficoltà e, l'aver recuperato e resisito al serrate finale dei torinesi testimonia l'elevato grado di maturità raggiunto dalla squadra vercellese che, con questo successo ha consolidato il suo primato.

Disco rosso invece per il San Biagio Biella sconfitto piuttosto nettamente a Torino dal Crocetta (61-66) e relegato all'ultimo posto in graduatoria. (p. m. f.)